Anno 123 Numero 48

Martedì 28 Febbraio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà

Temperature di ieri	
Max. Reggio C.	18°
Min. L'Aquila	-1°
Torino (media)	7,2°

Previsioni a pagina 8

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70, ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6588.334-330. Tariffe Italia 6 numeri (c.c.p. 7104): consegna raccomandata posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 664-830) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 500 yearly 6 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 2.000 - Estero: spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fb. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia f. fr. *Germania D.M. 2,50; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fl. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; feriali, pesti, o data di regola tariffa in parentesi. Occasionali L. 815.000 (736.000); Comm. L. 580.000 (808.000) - Pubbl. necrologie L. 700.000 (640.000); Ricerche pers.: il venerdì, L. 675.000 (736.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 8.500 parola (Famiglie L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1339,2	-8,3
MARCO	
738,3	+1,3
BORSE	
MILANO (Comit)	
578,89	-1,31%
NEW YORK (Dow Jones)	
2250,36	+4,82

OGGI
Tutto come
Settimanale della casa e del tempo libero

Oggi ripropone la sua ricetta anti-deficit al Consiglio di gabinetto

De Mita, la sfida sui tagli

Ma neanche Santuz, dopo Donat-Cattin e Formica, vuole ridurre le spese di bilancio - Domani il governo ripresenta il decretone di fine anno - Due aggiunte: sgravi Irpef e detrazioni fiscali al 26%

ROMA — Ciriaco De Mita alla fine ha deciso e oggi tenta di rilanciare l'azione del suo governo con l'avvio della discussione sui «tagli» alla spesa pubblica ormai fuori controllo, con la presentazione del decretone fiscale che conterrà due importanti modifiche: gli sgravi Irpef concordati con i sindacati; una revisione, meno traumatica, degli oneri deducibili. Per il presidente del Consiglio sarà il passaggio più difficile dopo il congresso dc: la sopravvivenza governativa è ormai legata al risanamento economico e alle manovre politiche che intorno ad esso si svilupperanno.

Non è un caso che per tutta la giornata si è atteso, in un clima di confusione, un annuncio ufficiale: vertice dei ministri economici o Consiglio di gabinetto? In serata un comunicato di due righe per convocare il Consiglio. La differenza tra i due appuntamenti non è di poco conto: nel primo caso si sarebbe parlato soltanto del decretone bis e si sarebbe ascoltata la relazione del ministro del Tesoro Amato sui motivi che hanno spinto l'inflazione al 6%; scegliendo la seconda strada la discussione si allargherà ai «tagli», la materia che ha più forti implicazioni politiche ed elettorali.

Insomma, sembra di capire che De Mita non intenda farsi logorare ulteriormente ma punti a scoprire, scottato in passato proprio sul decretone, tutte le carte dei partiti della maggioranza. E la via del contenimento della spesa pubblica appare oggi l'unica percorribile, anche se il recente documento sui «tagli», elaborato dai tecnici di Palazzo Chigi, è stato bocciato immediatamente da alcuni ministri. Donat-Cattin non vuole passare come thatcheriano nella Sanità, Formica ha smontato pezzo a pezzo le proposte per le pensioni. Lo stesso ministro dei Trasporti, Santuz, ha detto che il ridimensionamento della rete ferroviaria può essere fatto solo con gradualità.

Ma l'immobilismo sarebbe il male peggiore con un'economia che corre troppo. Alla fine dovrebbe intervenire, suo malgrado, la solita Banca d'Italia, con la solita stretta creditizia a correggere le indecisioni della maggioranza e sarebbe salasiale anche se ineluttabile. Lo spiega Mario Arcelli, consigliere economico del presidente del Consiglio: *«Agire sulla leva monetaria avrebbe conseguenze negative sull'attività produttiva e sul debito pubblico con l'aumento dei tassi. La soluzione è rivedere la politica di bilancio perché non è pensabile un aumento delle entrate nel momento in cui si concedono sgravi all'Irpef; toccare le imposte indirette farebbe salire l'inflazione»*.

La parola d'ordine è il contenimento della spesa. Nel Consiglio di gabinetto sono presenti tutti i rappresentanti del pentapartito e nessuno potrà chiamarsi fuori: i socialisti De Michelis e Amato, che a suo tempo furono costretti da Craxi a modificare la loro posizione, i democristiani Andreotti e Gava, Fanfani e Colombo (vincitori del congresso dc), Zanone (pli), Battaglia (pri) e Ferri (padi).

Per quanto riguarda il decretone fiscale bis, che scade domani a mezzanotte, il ministro delle Finanze Colombo ha dichiarato ieri che *«il governo, pur restando aperto ad approfondire ed esaminare gli emendamenti e le proposte del Parlamento, mantiene il suo testo»*. Nonostante una intera giornata di discussioni. Infatti, non è stato possibile raggiungere un accordo alla Commissione finanze della Camera per rendere compatibili gli oltre 200 emendamenti che i partiti hanno presentato. Così domani il Consiglio dei ministri approverà un testo che sarà in linea di massima lo stesso di quello decaduto con l'inclusione degli sgravi per il fiscal drag, frutto dell'intesa con i sindacati, e con l'elevazione al 26 per cento dell'aliquota per gli oneri deducibili con la salvaguardia dei mutui per la casa di abitazione.

Quale sorte toccherà al nuovo decretone? De Mita intende parlarne, subito dopo il Consiglio dei ministri, con i presidenti di Camera e Senato, visto che la stagione dei congressi dei partiti non concede, secondo i calcoli di alcuni esperti, non più di 30 giorni «lavorativi» al Parlamento fino a maggio. In tal caso anche il «decretone bis» sarebbe destinato a decadere inesorabilmente e poi arriverebbero le elezioni europee. *«Se il governo ripresenterà il testo così com'è, sarà ugualmente difficile arrivare ad una approvazione in tempi più spediti di quanto è stato con il prima decreto»*, avverte l'indipendente di sinistra Visco.

Amato oggi spiegherà ai colleghi perché il deficit pubblico marcia abbondantemente al di sopra dei 130.000 miliardi e le cause esogene ed internazionali che hanno spinto l'inflazione ad oltre il 6 per cento. E proporrà dei rimedi: i contratti del pubblico impiego non dovranno superare dell'1 per cento il tasso di inflazione programmato (con aumenti, quindi, assai modesti e ben al di sotto di quelli richiesti dai sindacati); l'aumento medio delle tariffe dovrà essere contenuto entro il 3 per cento.

Anche su questo versante si preannunciano divergenze tra i ministri. Ieri, ad esempio, il responsabile dell'Industria Battaglia, alla vigilia del rincaro delle assicurazioni intorno al 6 per cento (oggi si riunisce apposta il Cip) ha risposto polemicamente ad Amato, che lo aveva invitato alla moderazione, sostenendo che in questo calcolo è compresa l'inflazione. *«Quando si è profilato un aumento della benzina — ha tagliato corto Battaglia — è stato il ministro dell'Industria a proporre la soluzione antinflazionistica»*.

Eugenio Palmieri

A PAGINA 10

Un giorno nero per le Borse

Il ministro degli Interni: per sistemare la faccenda una volta per tutte

«In Iran abbiamo giustiziato tutti gli oppositori in carcere»

«Avevano ucciso, sono stati uccisi» - Secondo i ribelli antikhomeinisti almeno 12 mila le esecuzioni

NOSTRO SERVIZIO

NICOSIA — *«Avevano ucciso e sono stati uccisi»*: con una dichiarazione lapidaria al settimanale arabo *Al Mustakbal* il ministro degli Interni di Teheran, Ali Akbar Mohtashemi, ha confermato che tutti gli oppositori in carcere sono stati giustiziati. Mentre il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze lasciava Teheran affermando che *«l'Iran gode di notevole prestigio internazionale»*, sacrificando alla svolta nelle relazioni tra i due Paesi qualsiasi cenno al problema dei diritti umani, un esponente del regime degli *ayatollah* ha confermato con gelida indifferenza quanto veniva denunciato da tempo dagli oppositori e dalle organizzazioni umanitarie.

«Per sistemare questa faccenda una volta per tutte, tutti quelli che erano stati arrestati e quelli che si erano uniti a loro sono stati giustiziati. Avevano dichiarato guerra contro il popolo — ha dichiarato il ministro —. *Chiunque usa le armi per uccidere merita di essere giustiziato. E' naturale che i mentitori che hanno commesso questi crimini siano messi a morte»*.

Nel lungo duello al vertice del potere che mette di fronte falchi e colombe, i duri del regime sembrano aver segnato un altro punto a favore: una vittoria della «purezza rivoluzionaria» segnata con il sangue di centinaia, forse migliaia di detenuti.

Il ministro non ha infatti rivelato a quante persone ammonti il grande massacro nei gulag di Khomeini. Bilino approssimativo, ma orribili, si possono stilare in base alle rivelazioni degli oppositori e a quanto ammesso in passato dallo stesso regime. Proprio ieri i Mujaheddin del popolo, il maggiore gruppo dell'opposizione che si batte con il sostegno dell'Iraq contro il governo degli *ayatollah*, ha pubblicato, inviandola al segretario dell'Onu de Cuellar, una lista di 1634 nomi: sono soltanto una piccola parte dei dodicimila prigionieri politici appartenenti all'organizzazione che sarebbero stati fucilati dopo il cessate-il-fuoco nella guerra contro Baghdad, nell'agosto scorso.

I Mujaheddin hanno chiesto all'Onu l'invio di una commissione internazionale per ispezionare le carceri del regime. *«Settecento prigionieri politici sono stati fucilati in un carcere alla periferia di Teheran; dieci sono stati impiccati in piazza a Chahu nell'Iran settentrionale; quaranta fucilati a Lahijan, altri quaranta sono stati fucilati dopo che avevano finito di scontare la pena, a Kashan undici detenuti tra cui una donna sono stati giustiziati in una sola notte»*, ha precisato un portavoce.

A dare credito alle denunce dei guerriglieri ci sono i rapporti delle organizzazioni umanitarie internazionali: nel documento di *Amnesty International* riferito all'87, ad esempio, Teheran è uno dei maggiori imputati. Arresti e esecuzioni senza processo, fustigazioni e soprattutto torture: una mappa dell'orrore le cui vittime sono esponenti dei gruppi dell'opposizione, ma anche spacciatori di stupefacenti, gente colpevole di non aver rispettato la legge islamica o appartenenti alle minoranze sospette, come i curdi.

In alcuni casi, secondo le testimonianze raccolte da Amnesty, i condannati sono stati frustati prima di essere impiccati, o lapidati, o costretti a gettarsi da un dirupo. Centinaia le testimonianze di atroci torture: un referto medico, ad esempio, ha confermato che una prigioniera era stata sviscerata con un trapano elettrico che le aveva forato una caviglia e un alluce.

e. st.

Kosovo, stato d'emergenza

Accolte in parte le richieste dei minatori

ZAGABRIA — Il drammatico sciopero dei 1300 minatori di nazionalità albanese del Kosovo, che da otto giorni rifiutavano di uscire dai pozzi di Trepca, è terminato ieri sera. Hanno ottenuto una conferma scritta delle dimissioni dei tre dirigenti del Kosovo, la prima condizione che avevano posto per abbandonare la miniera.

Nelle prime ore del pomeriggio, nella regione è stato dichiarato lo stato di emergenza. La presidenza della Repubblica ha ordinato una serie di misure speciali per *«difendere l'ordinamento costituzionale, l'ordine pubblico e la pace»*.

Nelle vie di Pristino, capitale della regione autonoma, sono apparsi numerosi mezzi militari. La città continua a essere paralizzata da uno sciopero che da giorni coinvolge la maggioranza etnica albanese. I servizi pubblici funzionavano con difficoltà, mentre i negozi degli albanesi sono rimasti chiusi.

(Il servizio di Ingrid Badurina a pagina 4)

Occhetto incontra a Mosca il leader della perestrojka

Una mano a Gorbaciov

Quello di oggi a Mosca tra il segretario del pci Achille Occhetto e il leader del pcus Mikhail Gorbaciov non sarà un «incontro tra delegazioni» com'è sempre stato nella storia dei rapporti tra i due partiti. Occhetto e Gorbaciov si parleranno come capi dei due più importanti partiti comunisti, dell'Est e dell'Ovest. I collaboratori che Occhetto ha portato con sé, Antonio Rubbi, Giuseppe Boffa e Massimo De Angelis, parteciperanno alla riunione nelle vesti di «supporti tecnici» del segretario comunista che li ha espressamente definiti in tal modo. La conversazione verterà un po' su tutte le principali questioni internazionali e i due si scambieranno impressioni e informazioni sulle loro esperienze alla guida dei rispettivi partiti.

La forma che avranno questi colloqui è non meno importante di quello che sarà il contenuto delle conversazioni. Così è stato qualche settimana fa assai rilevante che l'incontro di Bonn tra Occhetto e lo stato maggiore della Spd, diversamente dal passato, avvenisse invece tra «delegazioni» dei due partiti. Con i socialdemocratici ci si incontra da partito a partito, con i capi dell'Est, anche con il più ammirato e riformatore, da persona a persona.

Così Occhetto, alla vigilia del congresso del pci dove, dopo esser stato eletto da un comitato centrale, sarà definitivamente consacrato segretario, intende stabilire in maniera inequivocabile la diversa qualità dei rapporti che i comunisti italiani hanno con le formazioni della sinistra europea e con quelle dei Paesi dell'Est. E in tal modo, ricorrendo anche a delle sottigliezze liturgiche, far assumere risolutamente al pci le sembianze di un partito socialdemocratico occidentale.

Neanche il fatto che il pci, alla vigilia dell'incontro tra Occhetto e Gorbaciov, abbia invitato al proprio congresso Alexander Dubcek e si sia espresso in termini durissimi contro la condanna dello scrittore dissidente cecoslovacco Vaclav Havel, è senza significato. Impegna anzi il segretario del pci a far valere nei modi più espliciti le ragioni della Primavera di Praga di vent'un anni fa e a cercare di ottenere dal leader sovietico una critica aperta nei confronti di quei Paesi comunisti che non vogliono imboccare la via della liberalizzazione.

Oltre a ciò Occhetto pretende da Gorbaciov un pubblico riconoscimento, quasi un ringraziamento (che peraltro è stato già anticipato dal *Kommunist*) per la rottura con Breznev che il pci operò all'inizio degli Anni Ottanta sotto la guida di Enrico Berlinguer. Insomma, il segretario del pci è a Mosca a stabilire una volta per tutte che il

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Le nuove norme per trasportarli entreranno in vigore il 26 aprile

I bimbi più sicuri in auto? Gli italiani

Obbligatori quattro tipi diversi di seggiolini dalla nascita fino a 10 anni - Per un solo figlio spesa di 300 mila lire
Per gli adulti corsa al montaggio delle cinture su 3,5 milioni di vetture: due mesi forse non basteranno

ROMA — I bambini italiani in auto saranno i più sicuri del mondo. Il nostro Paese arriva buon ultimo rispetto al resto d'Europa, ma con le norme più severe. Portare i figli in macchina diventerà infatti una specie di rebus, di qui a due mesi: i genitori dovranno dotarsi di una serie di accessori che seguiranno la crescita del figlio fino a dieci anni, quando potrà finalmente allacciare la cintura di sicurezza *«come i grandi»*. L'ultima dall'infanzia non sarà più segnata dall'addio ai pantaloni corti (per i maschi) o alle calzette bianche (per le femmine), ma a quelli che i regolamenti internazionali chiamano *«seggiolini di protezione»*.

Le nuove responsabilità che ricadranno sul guidatore di una vettura con *under tenapere* a bordo sono fissate nel Regolamento Ece-Onu n. 44, recepito dal ministro dei Trasporti Santuz con una complessa circolare emanata in questi giorni. L'obbligo scatterà per gradi: il legislatore è stato comprensivo. Dal 28 aprile si dovranno «cinturare» i più piccoli, con meno di quattro anni. Poi dal 28 ottobre di quest'anno, quando tutti dovranno allacciare le cinture anteriori, l'imposizione riguarderà anche quelli fino a dieci anni. Come fare a sapere se si è in regola? In base ai «gruppi di massa», cioè il peso dei bambini. Non è ancora stato precisato se in Stradale verrà fornita di bilancine per i controlli. Per ora si sa che i «dispositivi» sono divisi in quattro categorie.

Sotto i 10 kg sono compresi i bimbi dalla nascita ai nove mesi: devono viaggiare con una sorta di *infant-seat*, che sarà fissato al sedile anteriore in senso opposto a quello di marcia (costa intorno alle 30 mila lire e ha il vantaggio di poter essere utilizzato come sedile anche in casa). Da 9 a 18 chili, cioè da 9 mesi a 4 anni, si userà un seggiolino rigido e avvolgente da piazzare sul sedile posteriore, trattenuto da una cintura di sicurezza che passa attraverso un cinturino di protezione (110-140 mila lire). Dall'autunno, fra i 15 e i 25 chilogrammi — da quattro a sei anni —, si dovrà impiegare una tavoletta protettiva rigida attraverso la quale passa la cintura di sicurezza (65 mila lire). Infine da 25 a 36 kg, cioè dai 6 ai 10 anni, si dovrà impiegare un cuscino di plastica anatomico sul quale il bambino si siede per poter indossare la cintura degli adulti all'altezza esatta (40 mila lire). La legge obbliga questi ultimi due accessori solo per i sedili anteriori, ma già si annuncia un emendamento alla Camera per estenderli a tutti.

Le famiglie in attesa di un bambino sono avvisate: oltre al fasciatoio, al corredino e al lettino, devono dotarsi di una «culla di sicurezza». Non è ancora chiaro se nei reparti di maternità incomincerà no a girare moduli sul tipo di quelli da tempo usati in California, dove il bimbo viene consegnato al padre soltanto se firma una dichiarazione con la quale si assume la responsabilità *«di avere in auto un seggiolino a norma di legge»*. Certo è che queste nuove norme di sicurezza imporranno comportamenti assai rigidi a ragazzini abituati invece a un totale permissivismo.

Basta scrutare all'interno delle auto, tutti i giorni, per rendersi conto di come viaggiano oggi i bambini italiani: in braccio alla madre seduta davanti (il modo più pericoloso, basta una frenata per fargli sbattere la testa sul parabrezza), dietro, ma in piedi e ben vicini a mamma e papà, *«per vedere la strada»*, o ancora sdraiati sul sedile posteriore (*«quando focca la macchina, si addormenta»*, dicono i genitori). Chi li convincerà a stare disciplinati e «cinghiati» fino a dieci anni? La paura di una multa (da 50 a 200 mila lire)? Gli appelli di Santuz e Ferri? E ancora, che fare con chi ha due o tre figli? Se in famiglia ci sono più macchine, quale si dovrà «attrezzare»?

Le statistiche dimostrano che l'incidente d'auto è oggi in Italia la prima causa di decesso per i ragazzi fino a 14 anni: si tratta di più di mille morti. Ben vengano dunque norme più severe del lassismo al quale si siamo abituati, ma servono a salvare vite umane. Ma molti sono convinti che ora si passi da un eccesso all'altro. D'altronde il giro d'affari mosso da queste norme non è indifferente. Oggi nascono 580 mila bambini l'anno. Se si calcola una spesa pro-capite di 200-300 mila lire (da zero a dieci anni), si arriva a un business superiore ai cento miliardi l'anno, sul quale si sono buttate le industrie delle cinture di sicurezza ma anche di oggetti per l'infanzia.

Gigi Padovani

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Naufragi nell'Atlantico Già 23 morti

LISBONA — Aumenta il numero delle vittime delle tempeste che hanno provocato il naufragio di 3 mercantili al largo delle coste portoghesi, francesi e spagnole. Le squadre di soccorso hanno recuperato i corpi di 23 persone, mentre altri 26 marittimi sono ancora dispersi.

I forti venti dei giorni scorsi hanno causato il naufragio del mercantile nigeriano «Kirer Carrara» al largo delle coste portoghesi. Gli aerei e le navi di soccorso sono riusciti a salvare 27 delle 46 persone a bordo.

Nel mare in tempesta ha fatto naufragio anche il mercantile «Stragpore» con 15 persone a bordo (la cui sorte è ancora sconosciuta) e il cargo libico «Gam», che ha sparso in mare decine di fusti contenenti sostanze altamente tossiche.

Polizia e volontari sono impegnati sul litorale di Aveiro a raccogliere i barili che contengono in gran parte stanolo e altre sostanze tossiche e infiammabili.

Il ritratto del giovane violento

ROMA — Vive nel Centro-Sud, non ha titoli di studio, è immigrato dall'Africa o figlio di disoccupati: questo l'identikit del giovane violento, secondo un'indagine del Laboratorio per le politiche sociali, commissionata dal ministero dell'Interno.

Il teppista da stadio, la «recluta» della camorra, lo scippatore sono generalmente introversi e irritabili; tendono ad attribuire agli altri la responsabilità dei loro comportamenti, hanno una preoccupazione esagerata per l'immagine e l'onore, e una scarsa considerazione per i minorati e le istituzioni.

Che cosa si deve fare per fermarli? Alcuni adulti invocano l'ergastolo, la reclusione in isolamento e persino la pena di morte.

(Servizio di F. Santini a pag. 7).

MIGLIAIA IN PREGHIERA PERCHE' RUSHDIE VENGA UCCISO

New York. Migliaia di musulmani si sono riuniti davanti alla sede della casa editrice Viking Penguin che ha pubblicato «I versi satanici» di Salman Rushdie. Nella dimostrazione hanno pregato perché l'autore del libro venga ucciso (Tel. Afp)

Il Pentagono non vale il sacrificio di diventare astemio

Senatore Tower, ci beva su

Che dire quando un problema serio si presenta però in una forma irresistibilmente comica? Nei giorni scorsi la commissione per le Forze armate del Senato americano ha bocciato (per 11 voti a 9) la nomina di John G. Tower a ministro della Difesa.

Bush, che l'aveva caldeggiata, insiste caparbiamente, chiede un secondo scrutinio. S'intuisce che devono esserci sotto questioni della massima importanza: una sfida aperta al nuovo presidente, una prova di forza dalla quale dipenderà il suo reale potere nei prossimi anni, un conflitto fra *lobbies* democratiche e repubblicane, civili e militari, e così via.

Non solo, ma gli stessi europei, cui si potrebbe perdonare una certa noncuranza circa la nomina del ministro della Difesa sudanese, non possono disinteressarsi dell'uomo che darà ordini al Pentagono. E il Pentagono, che tali ordini attende ormai da settimane, si trova paralizzato, non è in grado di decidere niente, i suoi uomini (racconta uno di loro a un giornalista) non altro fanno che andare su e giù per gli interminabili corridoi rimuginando su un unico tema: beve? beveva? berrà?

I sostenitori di Tower affermano che se questo criterio analcolico venisse applicato a tutti i rappresentanti eletti dal popolo americano, il Paese si troverebbe da un giorno all'altro con Camera e Senato per lo meno dimezzati. Gli avversari di Tower ribattono che altro è un ministro del Commercio brillo, altro è un segretario alla Difesa ubriaco. Se mai, dimenticano, dovesse arrivare per lui il momento di premere il famoso bottone, chi ci dice che il suo dito non tremerà, che le sue labbra, anziché emettere un gelido, virile comando, non intoneranno una sgangherata melopea del genere «Maria Giovanna»?

Alcuni ricordano Winston Churchill, che attraversò vittoriosamente tutte le crisi della seconda guerra mondiale senza mai perdere di vista il suo *brandy and soda*. Altri sottolineano che il *drinking problem* di Tower non è nemmeno provato, in realtà.

Ieri il poveretto (che tale ormai va considerato), ha fatto l'ultimo tentativo: davanti a testimoni, con la mano destra debitamente alzata, ha prestato solenne giuramento che, se accederà alla carica, non toccherà più una sola goccia di superalcolici, di vino e neppure di birra. Non si sa se un tal gesto basterà a convincere il Senato degli Stati Uniti.

Ma convince noi che questo Tower, per umiliarsi così, non dev'essere un personaggio di tenuta e statura eccezionali. E umanamente ci chiediamo se non gli convenga mandare al diavolo la carriera del grande politico per seguire piuttosto quella del grande Falstaff, mettendosi magari a girovagare per Washington da lampione a lampione nelle ore piccole, al canto distinto di *vinum vitarum e un fiasco de vin*.

Meglio un ubriaco felice che un ministro frustrato.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Intervista con Altissimo alla vigilia dell'alleanza pli-pri-pr

«Vacilla il polo laico»

Il leader liberale: «Mammì pensa a un'operazione elettorale per le europee» - «Pannella gioca tutto sul fronte della polemica anti-Craxi» - «Se l'intesa è stentata, meglio attendere un'occasione migliore»

ROMA — **Onorevole Altissimo, questa alleanza laica fra voi liberali, i repubblicani e i radicali per le elezioni europee la farete davvero o no? Pannella vi sollecita, ma lei e La Malfa, dopo l'entusiasmo di tre mesi fa, ora sembrate dubbiosi.**

«Se mi chiede la mia opinione, io sono sempre più convinto che il futuro dei partiti laici è in un'alleanza politica che metta fine a un secolo di divergenze e differenziazioni forzate. Ma un'alleanza vera, non un semplice cartello elettorale: e su questo punto, francamente, non mi pare che le convinzioni dei partner interessati siano forti».

Vuol dire che il polo laico a cui state lavorando da tanto tempo vacilla già prima di nascere?

«Io dico che per compiere un'operazione politica così grande occorre una volontà politica risoluta, che non vedo. In questo senso, sì, il polo laico vacilla. Noi liberali abbiamo messo sul tappeto tutta la nostra disponibilità per provare a liberarci dei confini stretti, delle vecchie diffidenze, delle eterne furbizie conservatrici che rendono ingessato il quadro politico italiano. Abbiamo detto: ci sono trasformazioni che accelerano i cambiamenti della geografia politica, c'è un rassemblement a sinistra, fra Marx e Proudhon, che prima o poi delineerà un nuovo polo; c'è una DC destinata a occupare il campo moderato; e c'è spazio, al centro, per i laici, se hanno voglia di giocare la loro partita. Ma questa voglia c'è veramente?».

E' una risposta che dovrebbe darsi lei, onorevole Altissimo.

«Io veramente una risposta la aspetto, anzi ne attendo più d'una. Mi auguro che La Malfa, che è stato uno dei padri del progetto e che oggi riunisce la sua direzione, sia in grado di rispondere una volta e per tutte su quest'ipotesi di alleanza. Certo, se devo giudicare dal dibattito interno dei repubblicani, i segnali non sono incoraggianti: un'ala interna, che si esprime dichiaratamente con la voce del ministro Mammì, mi è facile capire a chi si riferisce, mi chiedo, fa capire che pensa, al massimo, a un'operazione strettamente elettorale che non intacchi la prospettiva di riavvicinamento fra psi e psi; poi ci sono i discorsi di qualche candidato o aspirante tale, che non vanno nel senso di un invito ai futuri alleati. Infine c'è Pannella: lui di quest'alleanza dà una versione un po' particolare, tutta giocata sul fronte delle polemiche personali con Craxi».

Ma lei onorevole, sull'altare di questo matrimonio, sarebbe in grado di rispondere con un «sì» o un «no»?

«Certamente, e le rispondo con un "sì" e con un "no". Dico sì — e sono pronto a dirlo già oggi — a un'alleanza vera, da costruire su temi che ci accomunano come il risanamento della finanza pubblica e la riforma della riforma sanitaria. Su una scommessa così importante, che recupera un obiettivo che noi laici inseguiamo almeno dal dopoguerra, io sono pronto a giocare con tutto il mio impegno, sapendo che andremo incontro a molte resistenze, specie da parte degli altri partiti, ma che questo ci consentirà di superare divisioni antiche e recenti, come quelle sul referendum e sulle privatizzazioni».

Altissimo, ma se ne è così convinto, perché s'è riservato anche un «no»?

«Perché, dalle cose che sento, non mi pare che in giro ci sia tanto entusiasmo. Allora, se devo trovarmi a condividere soltanto un cartello elettorale, un'alleanza temporanea che prima di nascere sarebbe già incinta delle difficoltà dell'84, un'operazione che qualcuno dei soci cerca già di usare per i suoi scopi, anti-questo e anti-quello, be', se il gioco è questo, io non ci sto. Dico il mio "no" senza polemiche, perché sono convinto che quella di una grande federazione resta la strada maestra per i laici, forse il solo futuro di fronte all'accelerazione delle trasformazioni politiche. E mi rimetto ad aspettare, perché un'operazione del genere ha senso se il cemento è una vera convergenza, l'impegno su battaglie politiche comuni. Se l'alleanza dev'essere troppo prudente e stentata, tanto vale non bruciarla e aspettare che maturino le condizioni politiche, anche fuori da scadenze elettorali».

E alla fine secondo lei prevarrà il «sì» o il «no»?

«Dare questa risposta non tocca a me, o comunque non solo a me. Probabilmente la daremo insieme noi, i repubblicani, e i radicali. Sicuramente la daranno i fatti dei prossimi giorni. Però, prima di concludere, una domanda voglio fargliela io. Ha sentito anche prima di saperlo ufficialmente, non s'è già fatto un'idea?».

Marcello Sorgi

Occhetto: «Due perestrojke a confronto»

Il leader pci oggi incontra Gorbaciov - Ai giornalisti: «Non vado all'estero per parlare di politica italiana»

MOSCA — *«Siete stati educati male da quegli uomini politici che vanno all'estero per parlare di politica nazionale»*, così Achille Occhetto, appena arrivato in Unione Sovietica, ha risposto ai giornalisti che gli chiedevano dei rapporti del pci con i socialisti e con la dc del neo-segretario Forlani. Il segretario comunista, che questa mattina incontrerà Gorbaciov, si è limitato a commentare la situazione interna del pci e i rapporti con il Cremlino, la sua visita infatti ha una particolare importanza in questo momento: a meno di un mese dal 18° congresso del pci e in vista delle elezioni europee di giugno.

«Sarà un confronto tra due perestrojke — ha detto Occhetto —. *Riferiremo ai sovietici i capisaldi del nuovo corso comunista, e chiederemo informazioni sugli sviluppi e sulle difficoltà del processo riformatore in Urss». «Due nuovi corsi sono a confronto* — ha precisato — *non due entità statiche. L'impegno è per riconsiderare in termini nuovi, fuori dai vecchi schemi, i rapporti tra tutte le forze di progresso a livello mondiale».*

All'aeroporto di Sheremetevo, il segretario comunista è stato ricevuto dal responsabile del dipartimento internazionale del Comitato centrale del Pcus, Valentin Falin: e tra i due c'è stato anche uno scambio di battute. Falin ha detto che Aleksandr Jakovlev, membro del politburo e responsabile della Commissione esteri del Pcus, *«avrebbe voluto essere qui per salutarla»*, ma l'alto dirigente sovietico è stato in visita a Tbilisi, capitale della Georgia, e il suo aereo è atterrato a Mosca 20 minuti dopo quello di Occhetto. *«Abbiamo fatto prima noi»* ha osservato Occhetto, e Falin ha ribattuto scherzosamente: *«Sì, avete un altro temperamento»*.

Nel suo primo viaggio ufficiale in Unione Sovietica come segretario del pci, Occhetto è accompagnato dal responsabile delle relazioni internazionali del partito Antonio Rubbi, dallo storico Giuseppe Boffa e dal suo segretario particolare Massimo De Angelis. Il faccia a faccia con Gorbaciov è fissato per le 11 di questa mattina nella sede del Comitato centrale del Pcus, nella piazza vecchia di Mosca. Il colloquio dovrebbe durare circa 2 ore e mezzo e l'agenda è particolarmente fitta: si affronteranno i rapporti tra i due partiti, di progressi della perestrojka in Urss in vista delle prossime elezioni, le relazioni Est-Ovest, il ruolo della sinistra europea, i rapporti Cee-Comecon e naturalmente le principali questioni internazionali. *«Tutte le tappe che Gorbaciov aveva prefissato — ha osservato Occhetto — sono state rispettate, dal disarmo in Europa, al discorso tenuto all'Onu, al ritiro dall'Afghanistan»*.

Il segretario pci ha poi affermato che nel giudizio delle forze politiche italiane sulla perestrojka e sui rapporti tra pci e Pcus *«fa spesso velo il tentativo di stendere questo tema sull'altare della polemica interna con il partito comunista. Auspichiamo un interesse più approfondito su una questione che richiede uno sforzo di tutte le forze riformatrici europee»*.

Giudici e avvocati a scuola di procedura penale

Processi meno ambigui

(Con il nuovo Codice pm e difensore «patteggiano» apertamente)

Le relazioni tra avvocati e magistrati non riguardano soltanto la facilità dei quotidiani rapporti, ma influiscono grandemente sulla funzionalità e correttezza delle procedure giudiziarie. Tutto ciò corrisponde all'esperienza comune ad ogni persona che, nei diversi ruoli processuali, svolga il suo lavoro nelle preture, nei tribunali e nelle corti. Non mi riferisco soltanto a rapporti di rispetto, cortesia e buona educazione, che pure rappresentano il minimo indispensabile, senza il quale la vita professionale diviene molto sgradevole e quasi insopportabile. Mi riferisco, invece, a qualche cosa di più profondo, la cui rivitalizzazione mi pare necessaria, se si vuole che il nuovo codice di procedura penale prenda avvio felicemente.

Nel 1941, mentre entrava in vigore il nuovo codice di procedura civile, Calamandrei scriveva «delle buone relazioni tra i giudici e gli avvocati», preoccupandosi di chiarire come l'armonia fosse compatibile con la rigorosa distinzione dei ruoli esercitato. Ed anche ora, nell'imminenza di un profondo rivolgimento nel settore della giustizia penale, c'è chi si preoccupa di preparare il terreno favorevole alla riforma. Così si spiega la novità di un grande convegno di studio promosso insieme dal Consiglio superiore della magistratura e dal Consiglio nazionale forense, cioè dai due massimi organi rappresentativi della magistratura e dell'avvocatura.

Sono noti gli episodi che negli ultimi anni hanno messo in contrapposizione anche clamorosa pezzi di magistratura e pezzi di avvocatura, o singoli magistrati e singoli avvocati, determinando, specie in certe sedi giudiziarie, una grave caduta di credibilità complessiva. Ogni volta le ragioni si mescolavano ai pretesti e sarebbe difficile, oltre che inutile, ora indugiare su vicende passate. Adesso è più importante il futuro che a breve termine ci aspetta.

Il nuovo codice porta con sé numerose novità. Tutte concorrono a caratterizzare nettamente il ruolo del pubblico ministero e quello dei difensori, nel loro contrasto dialettico davanti al giudice. Non saranno più compatibili con il sistema processuale ruoli ambigui. Nel nuovo sistema le parti «trattano» e «patteggiano» apertamente, sotto gli occhi imparziali del giudice, sulle procedure da seguire o sulle pene da proporre ed accettare. Il giudice — pur non riducendosi a spettatore — prevalentemente dirige l'attività di parti contrapposte. Ciò avviene in particolare nell'esame diretto dei testimoni, che facilmente potrebbe degenerare in puro spettacolo o in condizionamento dei testimoni, limitati nella loro libertà o offesi nella loro dignità di persone.

Da noi manca la lunga tradizione anglosassone, da cui sono sorte regole comunemente accettate e spontaneamente osservate. E d'altra parte è difficile pensare a continui interventi d'autorità del giudice. La realtà è che, nonostante la prima apparenza, una procedura più dialettica e conflittuale, per non rivelarsi dirompente rispetto ad una delle funzioni essenziali dello Stato, richiede una profonda comunità culturale tra i protagonisti. La consapevolezza di essere prima di tutto giuristi, portatori di una comune sapienza giuridica dalle profonde radici, è condizione del pieno svolgersi di ruoli antagonistici nel processo. Non si tratta di suggerire convivenze, ma di dare il giusto peso alle caratteristiche del terreno su cui si svolge il confronto. Non è un puro accidente storico che nei sistemi anglosassoni, dai quali il nostro nuovo codice trae molti principi, alla nettissima distinzione del ruolo svolto dai singoli protagonisti faccia da indispensabile riscontro la comunanza di estrazione di magistrati e avvocati.

Studi comuni, tirocinio e aggiornamento professionale comuni, elaborazione di regole deontologiche che riflettano valori propri delle professioni legali nel loro complesso, sono esigenze che indicano una prospettiva futura. La disponibilità di magistrati e avvocati a studiare insieme il nuovo codice di procedura penale è un primo segno, piccolo, ma positivo.

Vladimiro Zagrebelsky

A Torino: ha tanto da imparare

Caccia, socialisti attaccano Martelli

«No al blocco di 5 anni dell'attività venatoria»

TORINO — Il capogruppo socialista in Provincia, Ricca, e due assessori, sempre del psi, Grotto (Montagna) e Trovati (Caccia), hanno contestato, firmando un duro ordine del giorno, la proposta dell'on. Martelli di fermare per cinque anni l'attività venatoria. Ieri il vicesegretario del psi aveva sostenuto — intervenendo al convegno istitutivo della sezione piemontese della «Fondazione Po 2000» — che se non si giungerà ad una legge che blocchi per cinque anni la caccia, il psi promuoverà un referendum per abrogare gli attuali norme in materia.

Nel documento, i tre firmatari lamentano che Martelli *«ignora troppe cose sul versante dell'ambiente, sulla realtà italiana dell'attività venatoria e sulla sua regolamentazione nelle varie regioni della nostra penisola»*. E osservano: *«Solo così si possono spiegare i fantasiosi funambolismi statistici, che poco hanno di scientifico, a sostegno delle argomentazioni esposte dai rappresentanti del psi, del pci e dai gruppi ultranzisti dei cosiddetti ambientalisti alla stampa nazionale contro la caccia»*.

C'è — aggiungono — una *«totale ignoranza dei parlamentari»* sulle leggi regionali in materia e ricorda come in Piemonte esiste dal '75 una normativa ben più severa di quella della Cee che vorrebbe introdurre Martelli. In Piemonte non si pratica l'uccelagione e la caccia è consentito solo 2 o 3 giorni la settimana da settembre a dicembre; non si cacciano uccelli canori, né predatori.

I firmatari dell'ordine del giorno invitano Martelli a guardarsi intorno: *«L'aria delle nostre città diventa sempre più irrespirabile. Fiumi, laghi, interi territori sono bruciati dall'uso sconsiderato di prodotti chimici, i nostri mari sono moribondi per lo scarico incontrollato dei veleni, popolazioni di centinaia di centri urbani non possono più usare l'acqua dei loro pozzi inquinati. Ma quale attinenza ha la caccia con tutto questo?»*.

Martelli, invece, afferma di non essere mosso da *«nessuna idiosincrasia»* per la caccia come pratica sportiva: *«Ma a fronte di un esercito di sparatori irresponsabili e di un tragico declino della nostra fauna è necessario dare uno stop»*.

g. b.

Ha parlato in un congresso pci

A Salerno la curia sgrida il prete rosso

Il sacerdote replica: gli steccati sono caduti

SALERNO — L'applauso dei comunisti salernitani è durato oltre cinque minuti. Don Saverio Calabrese, parroco di Nocera Superiore e fondatore di un centro per il recupero dei tossicodipendenti ha ringraziato a lungo dal podio del 17° congresso provinciale del pci.

Tempo una settimana e con un fondo a firma del direttore responsabile, don Angelo Visconti, il settimanale cattolico diocesano di Salerno, *Agire*, ha preso le distanze da quella scelta di don Saverio. *«E' sembrata fuori tempo, anzi fuori dalla storia. Le due anime del pci ormai non ci sono più. L'anima borghese ha preso il sopravvento sull'anima del cristiano arrabbiato e impazzito. Don Saverio pensava di sentirsi comunista perché è un cristiano e per il più indignato per la disattenzione che la società riserva alle ragioni degli ultimi»*, ha scritto il direttore di *Agire* nel suo editoriale. Sul settimanale scrive il vescovo metropolita di Salerno, monsignor Guerino Grimaldi e si sa che il controllo sui commenti viene direttamente da lui.

Don Calabrese non si sottrae alla disputa e replica a muso duro. *«Non sono un prete rosso* — ci ha dichiarato —, *né ho mai avuto particolari simpatie per i comunisti. Ho comunque preso atto che gli steccati tra diverse culture sono stati abbattuti da tempo. Al congresso del pci ho duramente criticato i comunisti perché per anni hanno deresponsabilizzato i giovani tossicodipendenti parlando solo dei loro diritti e mai dei doveri»*.

D'altra parte don Saverio Calabrese ha ottenuto referenze di prim'ordine per il suo operato, citando il sostegno del «suo» vescovo, quello di Nocera, monsignor Gioacchino Illiano, che ha sempre apprezzato la battaglia combattuta dal parroco contro i trafficanti di droga. *«Non è un caso che monsignor Illiano mi abbia affidato l'incarico di responsabile della Caritas»*, ha aggiunto don Saverio.

c. s.

E' terminata la seconda inchiesta della magistratura sulla tragedia

Dc-9 di Ustica, esclusa la pista libica

«L'ordigno che abbatté l'aereo non fu lanciato dal Mig precipitato sulla Sila» - «Il caccia di Tripoli cadde 20 giorni dopo il disastro» - Perché la commissione nominata da De Mita ha chiesto una proroga di due mesi

ROMA — Cinque se i periti che proprio in questi giorni stanno ultimando il rapporto sull'incidente aereo di Ustica insisteranno sulla tesi che ad abbattere il Dc-9 dell'Itavia in volo da Bologna a Palermo sia stato, quel 27 giugno del 1980, un missile lanciato da un aereo militare. E quali riscontri scientifici o tecnici porteranno per dimostrarne l'assoluta attendibilità. Ma, se così sarà, una cosa appare certa sin d'ora: l'ordigno che uccise i 77 passeggeri e i quattro membri dell'equipaggio non fu lanciato dal Mig libico ritrovato vent'i giorni dopo il disastro di Ustica sui monti della Sila in Calabria.

Il caccia di Gheddafi schiantatosi su un costone roccioso di Castelsilano, a qualche decina di chilometri da Crotone, e il mai toriato corpo del pilota di Tripoli recuperato in piena estate e già in stato di decomposizione, avevano a lungo alimentato le speranze degli investigatori. Ma ieri, a quasi nove anni dalla strage, il procuratore della Repubblica di Crotone, Elio Costa, a conclusione di una seconda inchiesta sull'incidente, ha definitivamente escluso qualsiasi connessione fra il disastro di Ustica e il Mig libico precipitato sulla Sila.

Il magistrato, che ha nuovamente ascoltato i testimoni che videro cadere — il 18 luglio del 1980 — il missile ormai privo di carburante ha interrogato anche i due periti che con le loro tardive dichiarazioni avevano dato origine a questa seconda inchiesta. A distanza di qualche anno, infatti, il professor Anselmo Zurlo e il dottor Erasmo Rondanelli, che avevano eseguito l'esame autoptico sul cadavere del pilota libico certificando che era morto lo stesso giorno dell'incidente, avevano successivamente cambiato versione. Interrogati dal giudice romano Vittorio Bucarelli, che da anni conduce l'inchiesta sul disastro di Ustica, i due periti avevano sostenuto una tesi diversa. Le condizioni del cadavere erano tali che il pilota libico poteva pure essere morto una ventina di giorni prima, e cioè il 27 giugno, giorno del disastro di Ustica.

Bucarelli, per la verità, non aveva dato eccessivo peso alle pur gravi dichiarazioni dei due ma aveva ugualmente inviato copia dei verbali di interrogatorio al procuratore di Crotone che apriva così una seconda inchiesta sullo stesso episodio, dopo quella condotta dal collega Franco Ionta, conclusasi con l'archiviazione. Nuovamente interrogati, i due medici hanno fatto cenno ad una seconda perizia, consegnata ventiquattr'ore dopo la prima, dove in pratica venivano ribaltate le conclusioni dell'esame sul cadavere. Di questo secondo documento, però, il procuratore Costa non ha mai trovato traccia. A chi lo avevano consegnato Zurlo e Rondanelli? E perché, in meno di 24 ore, avevano cambiato idea firmando un primo documento in cui sostenevano che il pilota era morto quello stesso giorno e ne avrebbero poi redatto un altro per dire che era invece deceduto venti giorni prima?

Durante l'interrogatorio Zurlo e Rondanelli sarebbero inoltre caduti in più di una contraddizione. Al punto che non è escluso che la nuova vicenda giudiziaria possa concludersi con qualche provvedimento a loro carico. I due periti giurano di aver consegnato il secondo documento ad una signora della cancelleria di palazzo di giustizia, ma non sanno dire a chi. Sostengono di non aver ritenuto necessario avvertire il magistrato nonostante le loro seconde conclusioni divergessero totalmente dalle prime. Non hanno spiegato perché hanno tirato in ballo questo secondo presunto documento a distanza di anni dalla vicenda.

Ma sia pure fra mille sospetti, il procuratore calabrese ha voluto ripercorrere, allargandola, la stessa pista aperta dal suo predecessore. Ha risentito testi e soccorritori ed è giunto alla conclusione che il Mig libico cadde il 18 luglio e non il 27 giugno come vorrebbero far credere i due periti.

Esclusa la pista libica, la parola passa ora al *team* del professor Massimo Blasi. Con il gruppo dei suoi supercollaboratori il docente universitario napoletano sta completando in questi giorni il lavoro portato avanti per un anno intero dopo il recupero del relitto da parte dei francesi dell'Ifremer. Il riserbo è dei più severi, anche comunque di capire che l'équipe è in grado di ricostruire le cause del disastro ma non di indicare gli eventuali «colpevoli». Questa parte dell'indagine dovrebbe essere riservata alla commissione dei sette saggi nominata da De Mita, i quali però, dinanzi alle difficoltà e alle prime ovvie resistenze sul piano internazionale, hanno già chiesto ed ottenuto una proroga di due mesi. **Ruggero Conteduca**

■ Forlani incontra Cariglia

ROMA — Proseguendo il giro di incontri (avviato con Craxi) con i leader di tutti i partiti, il segretario della dc Forlani ha incontrato ieri sera il segretario del psdi Cariglia nella sede del gruppo psdi al Senato.

Al termine, Forlani ha detto che *«si è convenuto sul fatto che il problema centrale è la dilatazione del debito pubblico. Abbiamo parlato con Cariglia della necessità di concorrere insieme a garantire condizioni di sicurezza per il governo nel perseguimento dell'obiettivo di contenimento della spesa pubblica»*.

Quanto ai rapporti con il psdi, Forlani ha ricordato che *«i due partiti hanno compiuto un lungo cammino insieme anche in momenti difficili»*, e si è augurato che questo percorso *«sia destinato a non interrompersi»*. (Ansa)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I bimbi

Bisogna ricordare che il conto alla rovescia incomincia per i bambini riguarda anche chi non ha figli, anche se gli automobilisti italiani non sembrano essersene accorti. Tra 57 giorni scatta anche l'obbligo per tutte le auto immatricolate dopo il primo gennaio '78 di montare le cinture di sicurezza anteriori: sono interessati circa tre milioni e mezzo di veicoli, quelli usciti senza l'accessorio che ormai da anni viene fornito dalle case automobilistiche. I costruttori che si dividono il mercato italiano — la Trw Sabelt e la Klippan — dicono di essere pronti ad assorbire la domanda, ma finora si sono messi in regola non più di 500 mila automobilisti. C'è il rischio che tutti comprino negli ultimi giorni le loro cinture di sicurezza (costo intorno alle 150 mila lire la coppia) e che poi non trovino nessuno in grado di montarle correttamente.

Si può ricorrere al «fai da te», ma per alcuni modelli gli stessi costruttori parlano di «montaggio complesso» e ci vuole due ore di tempo. Carrozzieri (circa 20 mila in Italia) e autoriparatori (sono 60-70 mila) si dicono pronti, attraverso le loro associazioni di categoria, a un *tour de force* finale, ma i grandi numeri di questa operazione-cinture dovrebbero consigliare a tutti di non aspettare l'ultimo momento. Sono infatti necessari 3 milioni di ore lavorative, cioè dire 20 mila operai impegnati per 10 giorni a tempo pieno. E' vero, molti si arrangeranno, i rivenditori aiuteranno i loro clienti, ma il rischio che il arrivi a fine aprile con una «disobbedienza di massa» alla legge esiste.

Tanto più che nessuno, né al ministero né alla commissione Trasporti della Camera, vuol sentire parlare di un rinvio delle scadenze fissate. Anzi, proprio dalla commissione del Parlamento che ha bocciato le norme di Ferri sui 110-130 a giorni alterni, si avanza un'altra ipotesi: anticipare al primo maggio l'obbligo di indossare le cinture di sicurezza, previsto invece per il 26 ottobre. Così si potrebbe far accettare al ministro dei Lavori pubblici un nuovo compromesso sulla velocità, concedendo in cambio un'estate più sicura: si viaggerà solo se ben allacciati alla vettura, adulti e bambini.

Gigi Padovani

Gorbaciov

Padrone assoluto del partito, Occhetto deve vedersela solo con la microscopica frazione che fa capo ad Armando Cossutta. Un gruppo che nel pci ha poco peso e seguito sempre più scarso, una minoranza fuori dalla storia, già messa in difficoltà dall'avvento di Gorbaciov e, a maggior ragione, dall'incontro di oggi tra Occhetto e il leader sovietico. Ma, se questo è vero, che significa allora dire che Occhetto dovrà vedersela con Cossutta? Sarebbe meglio specificare che Occhetto dovrà fare i conti con il problema sollevato da Cossutta. Il quale, al di là dell'impianto ideologico rigidamente marxleninista, pretende dal nuovo segretario comportamenti coerenti con gli enunciati di Bonn e di Mosca. E cioè che in direzione delle socialdemocrazie che Napolitano possa pretendere e che Occhetto nel giro di poche settimane non abbia già compiuto. E anche qui in Italia, per il dialogo con Bettino Craxi e il resto della sinistra. Occhetto ha fatto in modo di non dover ricorrere ad una mediazione di Napolitano.

Invece Cossutta denuncia che già alle prime battute precongressuali, pur avendo raccolto nei congressi provinciali più del 4 per cento, ha ottenuto delegati pari a poco più dell'1 per cento. Gli uomini di Occhetto, evidentemente non in grado di confutare le cifre di Cossutta, hanno risposto che *«il sistema elettorale per la scelta dei delegati si basa su criteri più ampi di quelli semplicemente proporzionali»* (Gianni Pellicani). Criteri più ampi? Forse il modo migliore per mettersi in sintonia con Gorbaciov, Dubcek e le socialdemocrazie occidentali è non volere a tutti i costi un congresso unanime e dare una rappresentanza *«semplicemente proporzionale»* anche a chi è nemico di Gorbaciov, di Dubcek e delle socialdemocrazie.

Paolo Mieli

La tiratura de «La Stampa» di domenica 26 febbraio 1989 è stata di 667.823 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosca
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Aiden, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuccia, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Luigi Dematteis, Giovanni Perazzolo
Stabilimenti tipografici La Stampa via Marenco 32, Torino; Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1008, Roma; Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Corso Abiate 30, Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1956
CERTIFICATO N. 1371 DEL 10-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale
20123 MILANO, via Cordusio, 2 - Tel. 8051
TORINO, corso Matteotti 11/a - Tel. 5611
Filiali: ALBA, c.so Cortemilia, 9 - Tel. 36 71 ● ALESSANDRIA, p.zza Garibaldi, 18 - Tel. 44 23 66 - 44 23 44 ● ANCONA, via Gramsci, 10/a - Tel. 41 700 ● AOSTA, via Xavier de Maistre, 30 - Tel. 32 272 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 36 799 ● BOLOGNA, via Indipendenza, 29 - Tel. 290 230 ● BRESCIA, via Cefalonia, 24 - Tel. 278 878 ● CAGLIARI, v. Lamarmora, 69 - Tel. 662 259 ● CATANIA, p.zza Giovanni XXIII, 10 - Tel. 533 027 ● CATANZARO, v. M. Greco 107 - Tel. 44 026 ● COSENZA, c. Mazzini, 170 - Tel. 26 810 ● CUNEO, v. S. Giovanni, 11 - Tel. 50 822 ● FERRARA, v. Giaccio, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v.le Matteotti, 54 - Tel. 241 197 ● GENOVA, v.le D. Cocchino, 174 - Tel. 54 256 ● IMPERIA, v. Aurelia, 1 - Tel. 272 371 ● SAVIGLIANO, c.so Roma, 3 - Tel. 381 809 ● MESSINA, via S. Marta (Galleria Lippi) - Tel. 28 30 866 ● MODENA, v. Rainaldi, 3 - Tel. 216 945 ● NAPOLI, v. Marchese, 101/c - Tel. 660 308 ● PADOVA, c.so Milano, 3 - Tel. 33 341 ● PARMA, p.le Volontari Libe, 2 - Tel. 775 774 ● PALERMO, v. Marchese Ugo, 150 - Tel. 334 699 ● PARMA, v.le Mentana, 8 - Tel. 38 647 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Penola, 13 - Tel. 20 510 ● REGGIO EMILIA, v. Dalla Chiesa, 2 - Tel. 41 648 ● ROMA, v. Quattro Fontane, 16 - Tel. 47 50 304 ● SANREMO, v. Cilea, 47 - Tel. 884 848 ● SAVONA, v. Astengo, 11 - Tel. 34 218 ● VENEZIA, v. Fratelli Bandiera, 87 - Tel. 44 000
INFORMITALIA ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele 107 - Tel. 511.024 - 538.682 - Torino

Le scadenze per i seggiolini

DAL 26 APRILE '89

Cinture anteriori: Tutte le vetture immatricolate dopo il primo gennaio 1978 dovranno essere equipaggiate di cinture con arrotolatore sui posti anteriori.

Bambini da 0 a 4 anni: Tutti i bambini da 0 a 4 anni dovranno essere i seggiolini di sicurezza con omologazione Ece-Onu.

DAL 26 OTTOBRE '89

Uso obbligatorio: Tutti gli occupanti dei posti anteriori delle auto in circolazione dovranno indossare le cinture di sicurezza. Devono montarle anche le vetture immatricolate prima del gennaio '78.

Bambini da 4 a 10 anni: Anche i più grandicelli dovranno usare i seggiolini di sicurezza sui posti anteriori. Per ora la legge lascia sui posti posteriori, ma si presume che verrà modificata con un emendamento, rendendolo obbligatorio su tutti i sedili.

DAL 26 APRILE '90

Cinture posteriori: Tutte le vetture di nuova immatricolazione potranno essere vendute solo se hanno le cinture sui posti anteriori e posteriori. Tutti diventano indossarle.

«LA CENA» DI BENELLI HA 80 ANNI

Sem delle beffe

«*In Firenze, a' tempi di Lorenzo il Magnifico*», l'imbelle e pavido Giannetto Malespini ha tentato di sedurre la bella cognata Ginevra, ma il drudo di lei, il violento Neri Chiaramantesi, col fratello Gabriello, l'han posto a ludibrio, calandolo nell'Arno chiuso in un sacco, e tirandolo su traforato a pugnalate nel morbido, come fosse un cocomero...

Eccovi l'antefatto della *Cena delle beffe* di Sem Benelli, il più grande successo della scena teatrale italiana nella stagione 1909, la bellezza di ottant'anni fa. La evochiamo, perché di questo dramma in versi, spesso scadenti e goffi per la verità, Carmelo Bene ha realizzato una sua personale ricreazione, che è tutt'altra cosa dall'originale: ma forse per chi si assisterà (lo spettacolo è da stasera all'Alfieri, a Torino) può esser utile saper qualcosa del remoto modello d'avvio.

Concludiamo, intanto, la favola. Giannetto, acquisita dopo la tortura una sua inconsueta determinazione nella vendetta, attira il Neri in una rissa con alcuni giovinastri fiorentini e lo fa imprigionare come impazzito: intanto si giace, sotto le mentite spoglie di lui, con Ginevra. Neri si finge allora pazzo mansueto, riesce ad esser liberato, e s'appresta la notte seguente intorno al letto di Ginevra: ma chi vi si insinua, avvolto nel guarnacchino rosso di Giannetto e spintovi dalle parole di lui, è Gabriello. Neri uccide così il fratello e quando lo scopre, impazzisce davvero.

* *

Quando vide la luce, sulle assi del Teatro dell'Argentina, al opera della Stabile Romana, la sera del 16 aprile 1909, *La cena* riscosse un voto e proprio trionfo: e consacrò definitivamente il nome di Benelli, che pure era già noto ai teatromani, dall'anno precedente almeno.

Era Benelli un pratese di poco sopra la trentina (nato a Filettole, borgo di Prato, nell'agosto 1877), dagli studi non propriamente regolari, giornalista mondano e sportivo a Milano, dove per un paio d'anni aveva affiancato Marinetti alla guida di *Poesia, rassegna internazionale multilingue*.

Il suo primo vero successo l'aveva colto al Paganini di Genova, con un dramma in tre atti in prosa, *Tignola*, messo in scena nel 1908 dalla compagnia Calabresi-Severi. E' un bell'esempio (ancor oggi) di teatro dell'inverisimile e della regressione a stadi di infantile atarassia: la storia di un commesso di libreria a Roma, tal Giuliano Innocenti, colto e sensibile, che se ne vive imbozzolato, come la tarma del titolo, tra le copertine dei suoi libri amatissimi.

Appena tenta di metter il capino fuori, nella gran tormenta del mondo, per amore d'una donna ardente e ambiziosa subito ricade, precocemente invecchiato, nell'ombra della sua polverosa solitudine: perché, come la tignola, la luce lo offende ed egli ha bisogno della propria «*piccola esistenza celata, molle, flessibile soltanto nel tepor dei sogni*»: d'una vita, in una parola, «*da uomo senza passione*».

Anche Giannetto Malespini è un inetto: ma nella *Cena* Benelli innestava a sorpresa, in quella ignavia codarda, una certa smania sadomasochista a trovar vendetta comunque, a riscattare — magari all'estremo, magari a costo di lasciarci la pelle — la propria dignità per troppo tempo e da chiunque vilipesa: «*Sono vile! ma sono anche inasprito / dal coraggio degli altri, dall'altrui / gaia ferocia...*».

Il pubblico rimase molto colpito da questo misto di audacia e pusillanimità, «tifando» subito per Giannetto: come restò affascinato dall'ambientazione della vicenda, tra larghi tramonti da basso, con vista su Ponte Vecchio ed Uffizi, e repide alcove nelle strade del centro, tra via Tornabuoni e canto del Proconsolo. Erano i tempi in cui negli studi dei professionisti — gli avvocati, i notai — trionfava lo «stile Rinascimento» e per una *parure* di sedie alla Savonarola, ovviamente ricolpite nei loro larghi e spessi braccioli, si spendevano belle somme.

Ma ciò che più turbò e conquistò gli spettatori fu l'erotismo morbido, la sensualità lievemente perversa del copione: soprattutto in una scena, quella del secondo atto tra Ginevra e Giannetto, in cui si discorreva dell'atto d'amore, dopo che era stato messo in termini — per allora — decisamente spregiudicati: «*Noi... volete non voler... che pavesami / delizia già mollissimi il tepor / de' lini... la vorticosa stanchezza...*».

Non a caso il successo personale della serata andò ad Edvige Reinach nel ruolo di Ginevra: una torinese, nata Guglielmetti, poi sposata al capocomico Enrico Reinach, che nonostante la non più tenerissima età (aveva già trentasei anni, e s'era esibita al meglio cinque anni prima nella *Salomè* di Wilde), conservava tutto il suo malizioso fascino.

Ma anche i due coprotagonisti piacquero: Neri era il trentottenne Amedeo Chiantoni, figlio d'arte, di buona statura e di recitazione piuttosto impetuosa: anzi, a dar retta a un testimone, Alessandro Varaldo, d'un impeto addirittura «frenetico» (il ruolo lo giustificava, e un certo enfatico nervosismo nell'interpretazione era nel gusto dello spettatore medio del tempo).

Quanto a Giannetto, era l'alessandrino trentaquattrenne Alfredo De Antoni. Si chiamava, per la verità, De Antonio, il padre lo aveva avviato a severi studi di ragioneria, lui se ne scappò dalla città natale per intrupparsi a Livorno in uno modesta compagnia di giro. Ma aveva, evidentemente, talento se nel 1905, nella compagnia Talli-Gramatica-Calabresi, alla prima della *Figlia di Iorio*, impegnato come Primo Mietitore nella celebre tragedia, aveva saputo tanto bene esprimere la foia sotto la canicola da meritarsi dal Vate l'aggettivo di «*formidabile*»: e per non dire D'Annunzio, abituato a pesar le parole col bilancino, e soprattutto a badare alla loro pregnanza semantica, quella parola voleva dire, di sicuro, «così bravo da mettere i brividi».

* *

Il successo della *Cena* a Roma si replicò di lì a poco a Milano (Giovanni Pozza, critico teatrale del *Corriere della Sera*, rievocò in un animato elzeviro come Sem fosse stato accolto dall'entusiasmo degli intenderti, dopo la prima, al Biffi Scala): e presto dilagò a trionfo internazionale: Sarah Bernhardt presentò il dramma a Parigi, ridotto da Jean Richepin; lo misero fecero Ida Roland in Germania e John, Ethel e Lionel Barrymore negli Stati Uniti. Assai più tardi, nel 1941, Alessandro Blasetti ne trasse il noto film, mentre Umberto Giordano sin dal 1926 la aveva messo in musica su libretto dell'autore.

Ma a quella data la stella di Benelli era definitivamente tramontata: nonostante avesse scritto molto, tentando varie vie e diverse forme di scrittura, era rimasto nella mente del più legato al modulo della *Cena*, quello cioè del dramma storico-passionale di immediata comprensione e larga popolarità: ed aveva pur tentato di ripetersi su quel registro, almeno quanto a vischiosi effettismi, ma senza più riuscirci.

La morte lo colse a Zoagli, nel dicembre di cinquant'anni fa. Di lui i giovani appassionati di teatro non conoscono nulla: eppure almeno *Tignola* val la pena d'esser riletta.

Guido Davico Bonino

GIAPPONE: SUA MAESTA' CERCA UNO STILE PIU' MODERNO

Il Tenno re del cielo danza in Terra

Gli ultimi programmi d'insegnamento prevedono per gli alunni delle elementari la «venerazione» del sovrano - E anche il mondo politico tende ancora a divinizzarlo e a imprigionarlo nel suo mito - Ma Akihito umanizza la casa imperiale, rivaluta la Costituzione, si circonda di intellettuali - Se vincerà la sfida, cambierà il volto del suo Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — *Dal 7 gennaio c'è in città un pendolare d'eccezione. Sua Maestà il Tenno, il «Re del Cielo». Dalla morte del padre, Akihito non si è trasferito a Palazzo, ma continua ad abitare, almeno per ora, nella sua residenza di principe ereditario, affondata nel verde nel quartiere di Akasaka, uno dei più vivaci, con negozi di lusso, ristoranti esclusivi con le ultime geishe, discoteche malandrine.*

Tutte le mattine, come milioni di suoi sudditi, Sua Maestà va in ufficio a Palazzo, dove è rimasta l'imperatrice madre, a 85 anni avanzati e semi-paralizzata. Difficile dire se sia rimasto nella sua residenza, dove è sempre vissuto con tutta la famiglia, per rispetto alla madre o per evitare di essere ingabbiato nei tentacoli dell'imperial casa, votata al mistero, alla segretezza, alla ritualità, senza lasciare al monarca un minimo di respiro e di libertà.

Akihito è il primo a salire sul trono del Crisantemo quale essere umano, non quale Dio vivente. Ma c'è già chi sta cercando di farlo diventare tale, e in questo dipenderà il futuro del Paese. Su ciò che sarà il Giappone domani influirà anche il fatto se esso avrà un monarca di tipo scandinavo-britannico o il Tenno.

Molti elementi indicano in Akihito una concezione moderna e aperta del suo ruolo, e un'aspirazione a sollevare almeno in parte la cortina del Crisantemo, cioè il sistema di tradizionale mistero cui si ispira l'apparato dell'imperial casa, che relegando il sovrano nel mito e nell'arcano lo ha sempre tenuto separato dal suo popolo.

Altri segnali di parte del mondo politico indicano la tendenza a un certo «tennismo». I nuovi programmi di insegnamento appena varati prevedono per i bimbi delle elementari la venerazione dell'imperatore. Nei funerali di Hirohito la parte shintoista è stata predominante, con un labile confine tra la parte pubblica e quella religiosa: nulla di strano altrove, ma significante in un Paese in cui lo shintoismo con a capo il Tenno, fino a ieri religione di Stato, si è storicamente accompagnato all'espansione militaristica: 135 templi shinto erano stati eretti in Manciuria, 52 a Pechino, Shanghai e altre città cinesi; 74 in Corea, 65 a Taiwan, 127 a Sakhalin.

Per le complesse cerimonie dell'ascesa al trono, che termineranno solo a novembre dell'anno prossimo, appare la tendenza a considerarle di Stato, come è sempre avvenuto, anche quelle più strettamente religiose: in primo luogo quella conclusiva, secondo la quale il sovrano trascorrerà la notte in una capanna giacendo con gli Dei e rinascendo dal proprio grembo avendo acquisito carattere divino.

Cresciuto per fare l'imperatore in un'era che ha visto il Tenno rinunciare al sacro, Akihito ha certo del suo ruolo il concetto fissato dal padre nella sua «dichiarazione di umanità» del primo gennaio 1946: «Il legame tra Noi e voi popolo è basato non su semplici miti e leggende, ma è coniugato con la fiducia, il rispetto e l'amore reciproci da sempre e per sempre. Non è basato sull'idea immaginaria per la quale l'imperatore sarebbe un Dio vivente e il popolo giapponese superiore agli altri, col compito di dominare il mondo».

Il che non impedisce lo svolgimento delle millenarie cerimonie. Il suo desiderio di modernizzare la figura che impersona non si spinge al volerla privare degli attributi della ritualità.

E tuttavia, essendo salito al trono alla non verde età di 55 anni, ha avuto la possibilità di contatti col mondo malgrado i limiti postigli dalla sua condizione di erede. Non potrà non essere diverso da chi lo ha preceduto, rimasto sempre prigioniero del mito. Molti dei dignitari stranieri che gli hanno reso omaggio ai funerali, l'hanno conosciuto quale persona normale, ancorché destinato al trono. Con Bush, per esempio, ha giocato a tennis a Washington, in un doppio con l'allora segretario di Stato Shultz e un campione americano.

Compiuti da principe ereditario una cinquantina di viaggi all'estero, Akihito ha dato segnali di intendere diversamente la sua funzione. Il suo matrimonio è stato combinato, secondo la tradizione: ma la ragazza l'ha scelta lui, non esitava a puntare, tra diverse candidate, sulla figlia d'un ricco mugnaio malgrado non fosse di sangue blu e fosse di educazione completamente cattolica, dalle elementari all'Università. Appresso l'inglese da una quacchera di Filadelfia, ha assorbito da lei anche la conoscenza della mentalità occidentale. Una volta, con la moglie, ha partecipato a una serata danzante al Club dei corrispondenti stranieri.

Separato dai genitori, secondo le regole, all'età di tre anni e tre mesi, e messo a vivere con gli istitutori, ha rotto la tradizione tenendosi in casa ed educando lui stesso il proprio figlio, principe Hiro. Lo ha mandato da ragazzo in vacanza in una fattoria in Australia, e più tardi a Oxford, mettendogli al fianco un colonnello inglese. Il giovane s'è specializzato in storia del commercio fluviale sul Tamigi, ma ha anche imparato a usare la carta di credito come un comune mortale.

Su questo sfondo, il nuovo sovrano ha dato subito con cautela i primi segnali. Per il rito della consegna dei simboli della dignità imperiale il 7 gennaio dopo la morte del padre, lui e i dignitari erano in abito occidentale, non in vesti del Decimo secolo come era stato per suo padre nel 1926.

Due giorni dopo, al primo incontro col governo e gli alti esponenti dello Stato, ha mandato altri segnali, di continuità e di novità. E' giunto sulla stessa macchina con la moglie, mentre suo padre in circostanze ufficiali viaggiava da solo, seguito dall'imperatrice su un'altra. Ma lei è uscita per prima, disponendosi nel profondo inchino mentre lui scendeva. Poi s'è avviato da solo, mentre lei lo seguiva a capo chino alla tradizionale distanza.

Per la prima volta, oltre all'imperatrice, altre donne, le principesse e le consorti degli invitati, hanno partecipato alla cerimonia. Ma la sua denominazione è rimasta quella di sempre: «I sudditi a Palazzo per incontrare il mattino», cioè il re del Cielo. Nell'accogliere la regia il sovrano e la consorte erano su una piattaforma rialzata. Rivolgendogli il primo ministro ha dovuto parlare dal basso verso l'alto.

Col suo primo, brevissimo discorso in quell'occasione trasmesso dalla tv, i giapponesi hanno infine capito quel che dice il loro sovrano: Akihito ha usato una lingua colloquiale e con toni esortativi, non arcana e con toni imperativi come suo padre. Parlando per tre minuti, ha esaltato il padre come personaggio di pace, ma ha anche rimandato per due volte la Costituzione chiara presa di distanza da quegli ambienti politici che vorrebbero rivederla perché essendo stata dettata dagli americani rimane come documento dell'umiliazione.

Secondo indiscrezioni sulle sue amicizie, si circonda di intellettuali della sua generazione, quasi tutti educati all'estero, dirigenti industriali, docenti universitari, giornalisti, commentatori televisivi. Con essi ha stabilito una sorta di informale circolo culturale, che prima della sua ascesa si riuniva periodicamente a casa sua su temi specifici, con la partecipazione di esperti dei vari settori, in atmosfera riservata, mentre lo stesso futuro sovrano e talvolta suo figlio servivano whisky. Mai trattati temi di politica interna, riferisce chi vi ha partecipato, ma sempre questioni internazionali. Una volta qualcuno dei presenti gli chiese i motivi del successo economico giapponese, e lui rispose «La diligenza del popolo, l'alto livello di istruzione, il fatto di non avere un leader carismatico, ma la virtù di unirsi in gruppo senza distinzione».

Con lui sono ufficialmente entrate personalità cattoliche in una corte ossessivamente gelosa della peculiarità shintoista: sua moglie Ele infatti nominato dame di compagnia due compagne di studi, giapponesi ma di famiglie convertite alla Chiesa.

I risposti dei primi sondaggi d'opinione gli sono favorevoli: malgrado le sinistre si siano fatte più rumorose, la maggioranza sente affinità con la famiglia imperiale. Ciò che molti vogliono e che Akihito lascia prevedere è un'operazione di glasnost, di umanizzazione a Palazzo, come emerge dai sondaggi e dai dibattiti televisivi seguiti alla morte di Hirohito. Meno carisma, meno lontananza.

Accanto al «tennismo» incipiente si percepiscono fremiti diversi, con riunioni pubbliche in cui si mette apertamente in discussione il sistema imperiale, o il modo in cui esso è stato finora. L'alba della era che Akihito imperatore Heisei (pace compiuta), si sta rivelando liberatoria, come se il Paese cominciasse a scrollarsi da una gabbia psicologica che fino a ieri lo anchilosava dissociandolo da una parte il rispetto per il suo ultimo imperatore, incarnazione d'una solidarietà collettiva e paralizzante ai temi non sciolti, sul groviglio di vergogna e sull'umiliazione della sconfitta, dall'altra le pulsioni profonde d'una società in evoluzione e in contatto col mondo, il cui avanzato tecnologico non ha finora trovato il corrispettivo in una mentalità collettiva bloccata, la cui vitalità economica non ha pari pluralità di pensiero, monomaniacamente in questo impedita dal mito dell'omogeneità nipponica fino a ieri riassunta in Hirohito.

Se Akihito riuscirà a essere all'altezza delle attese dipenderà in gran parte da quanto riuscirà a non farsi trasformare dalla Corte in un'altra figura di sacrale lontananza, isolato dal popolo di cui rappresenta l'unità. In un Paese basato sullo spirito di gruppo, tanto più riuscirà a guadagnare in libertà per sé medesimo, tanto più la guadagnerà per il suo popolo.

Fernando Mezzetti

Tokyo. Akihito danza con la moglie al Club dei corrispondenti stranieri (Telefoto Ap)

PITTURA E GRAFICA A MENDRISIO RILANCIANO UNA FIGURA TRA LE PIU' ALTE DEL SECOLO

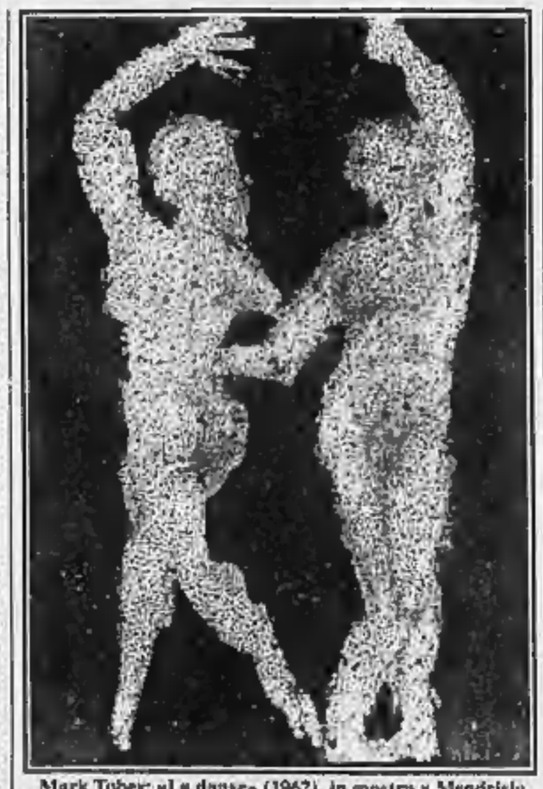
Tobey, arte come fantastica dolcezza totale

MENDRISIO — Negli ultimi decenni, il Canton Ticino luganese e locarnese ha assistito, in parallelo con l'arricchimento degli spazi museali ed espositivi d'una Lugano già ricca di una solida tradizione, a una bella fioritura di strutture e iniziative anche negli altri centri maggiori, come Locarno, e minori, come Ascona e Mendrisio.

Questa fioritura si è basata da un lato su ricognizioni molto serie e ben strutturate di figure e fenomeni delle avanguardie del nostro secolo — indubbiamente legate a ricche presenze e spesso rifugi fra le due guerre e oltre in queste terre, sentite e vissute come libere e ricche finestre aperte verso il calore meridionale — e dall'altro su ottimi recuperi funzionali di edifici ricchi di dignità storico-artistica locale.

Questa «politica culturale» reca ovunque l'impronta del connubio fra la ricchezza e l'indipendenza, l'apertura intellettuale «laica» dello spirito civico e comunitario elvetico e l'orgogliosa ricerca di una identità culturale sovrannazionale fra il Nord tedesco e i grandi centri dell'Italia settentrionale. In concreto, se noi scorriamo le iniziative espositive di questi centri ticinesi, ci colpisce, accanto alla loro serietà scientifica, la loro indipendenza dall'affannoso spirito saturnino, autodivoratore delle «mode» dell'arte contemporanea.

In questo senso, mi appare esemplare la mostra organizzata nel Museo d'arte Mendrisio, allocato in un vecchio convento, dedicata fino al 2 aprile allo statunitense Mark Tobey (1890-1976), vissuto a Basilea negli ultimi sedici anni, mostra che sarà poi trasferita al Folkwang di Essen, uno dei più prestigiosi musei di arte contemporanea: una settantina di dipinti nelle raffinatissime tecniche predilette da Tobey, rivaleggianti con quelle di Klee, e una cinquantina di incisioni, altrettanto raffinate, da collezioni private svizzere e tedesche, fra cui la Thyssen, e della Galleria e collezione Beyeler di Basilea (con Ernst e Hildy Beyeler Tobey ebbe un rapporto amicale ben al di là di quello fra artista e mercante).



Mark Tobey: «La danse» (1962), in mostra a Mendrisio

E' un caso tipico di superamento di mode e fortune transeunti: Tobey, gran premio alla Biennale del 1958, per l'immediato dopoguerra europeo (a sessant'anni, con trent'anni di attività di pittore e docente a Seattle sul Pacifico, con il fondamentale viaggio nel 1934 in Cina e Giappone dove scopre la filosofia, la cultura, l'arte Zen, avendo già aderito da anni alla comunità Baha'ì) apparve, per disinformazione, uno dei massimi esponenti dell'«action painting» accanto a Pollock, Rothko, Kline.

In realtà, accanto alla sua peculiare consonanza e amore per l'arte-«scrittura» Zen, affine, già fra le due guerre, al grande tedesco Bissier, la sua arte era assai più vicina al ceppo europeo di Klee, di Feininger — di cui fu amico dagli Anni 40 —, poi anche di Wols e di Dubuffet, pur nel contrasto radicale fra la sua armonia spirituale, nello stesso tempo intima e sublime, e la materia di angoscia esistenziale degli ultimi due.

Proprio per questo, il suo influsso sull'«informale» europeo degli Anni 50 e 60 fu profondo e fondamentale; e sempre per questo, le nuove mode di linguaggio e di cultura lo allontanarono nel tempo e quasi nel silenzio. Nella recente *Pittura contemporanea* di Flavio Caroli, Tobey non esiste. Salvo una mostra nel 1964 alla National Gallery di Washington, le ultime grandi antologiche europee (Amsterdam-Berna-Düsseldorf) e americane (New York, Whitney; Cincinnati; Washington), ancora lui vivente, sono scalate fra la fine degli Anni 60 e i primi Anni 70.

Dalla mostra, pur centrata fondamentalmente sull'ultima fase della pittura 1950-1970 e sulla tarda, fantastica attività grafica sempre più «orientale» del 1970-75, emerge una delle figure più alte in assoluto del nostro secolo, sia formalmente sia, e ancor più, spiritualmente. La fantastica dolcezza «totale», cosmica del suo spazio cromatico, lentamente pulsante dai margini della finestra visiva fino ad una profondità illimitata, indefinitamente cangiante nei toni solari o notturni, è vibrata e vitalizzata dall'intrico segnico e gestuale della sua tipica microscrittura. Esso racchiude in sé una straordinaria, incomparabile coscienza dell'indistinzione universale fra vita dei sensi umani e vita organica della natura: coscienza intellettiva, estetica, musicale e intuizione spirituale sono veramente tutt'uno in Tobey.

Il bel catalogo trilingue, italiano, tedesco, inglese, presenta anche *Pensieri* pubblicati in più occasioni dal pittore: il rapporto con l'opera, quale ci si presenta all'occhio e allo spirito, è in genere metaforico, ma profondo e non fittizio o intellettualistico. «*Io so molto poco di quella che in generale viene chiamata arte "astratta". L'astrazione pura comporterebbe uno stile di pittura che non ha niente a che fare con la vita, cosa che io non posso accettare*». «*Sempre in movimento — i filosofi greci ritenevano che fosse la cosa essenziale per l'anima — ho tentato di strappare dalle meraviglie del cosmo alcuni frammenti di quella bellezza che troviamo nella sterminata varietà della vita*».

E ancora: «*La dimensione significativa per chi è attivo artisticamente è il suo spazio interiore. Questo spazio dentro di noi è molto più vicino all'infinito che non lo spazio intorno a noi*». «*Il nostro spirito è un cielo notturno*». «*Tutti noi siamo onde dello stesso mare*». «*Ho cercato allora di vivere, tramite la pittura, le sensazioni dell'erba mossa dal vento, del grano ondeggiante. Per ottenere gli impulsi ritmici ho dovuto dar forma al dipinto servendomi di un fitto intreccio di linee*». «*E' la natura che va a caccia dell'artista, non il contrario*».

Marco Rosci

■ Marta Paula grande amore di Brecht

AUGUSTA — E' morta sabato, all'età di 91 anni, Paula Banholzer-Gross, che fu il grande amore di gioventù di Bertolt Brecht.

«Bi» o «Bittersweet» (Dolceamara), come la chiamava il poeta, conobbe Brecht a quindici anni, quando divennero compagni di scuola ad Augusta, città natale di Brecht; il loro amore durò sette anni, e da esso nacque il figlio Frank.

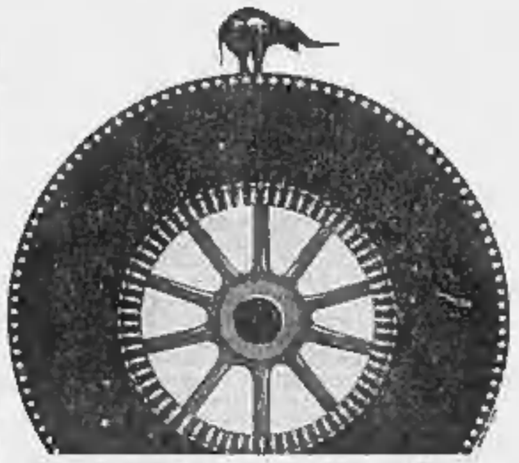
ASSESSORATO PER LA CULTURA REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO CITTÀ DI TORINO

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
CORSO UNITÀ D'ITALIA 40 — 011.39.77.63 (CENTRALINO)

LA MOSTRA E' PROROGATA FINO AL 27 MARZO

ORARIO 9-12,30; 15-19

I BUGATTI



IL LICEO
CADORNA

LEGALMENTE RICONOSCIUTO
SEDE D'ESAMI DI STATO

HA APERTO IL
LICEO CLASSICO

TRADIZIONALE, CON CINQUE ANNI D'INGLESE A FIANCO DEL SUO PRESTIGIOSO
LICEO LINGUISTICO

ISCRIZIONI:
Viale Curreno, 21 (Zona Crimea) - TORINO - Tel. 657.906
Una scuola per la vita, una verde oasi ai piedi della collina.

Stato di emergenza nella regione, continua la protesta degli albanesi

Kosovo, un round per i minatori

Dopo otto giorni hanno abbandonato i pozzi in cambio delle dimissioni di tre dirigenti filoserbi - Pristina sempre bloccata dallo sciopero - Rafforzate le misure di sicurezza

NOSTRO SERVIZIO

ZAGABRIA — Il drammatico sciopero di protesta dei 1300 minatori del Kosovo di nazionalità albanese, che da otto giorni rifiutavano di uscire dai pozzi di Trepca, è terminato ieri sera; è stata loro data, per iscritto, la conferma delle dimissioni dei tre dirigenti del Kosovo che avevano richiesto come prima condizione per abbandonare la miniera. Nelle prime ore del pomeriggio nella regione è stato dichiarato lo stato di emergenza. La presidenza della Repubblica ha infatti ordinato una serie di misure speciali per «*difendere l'ordinamento costituzionale, l'ordine pubblico e la pace, e per garantire la sicurezza di tutti i cittadini e dei beni*».

Nelle vie di Pristina, capitale della regione autonoma, all'apparenza tranquilla, sono apparsi numerosi mezzi di trasporto militari e delle forze dell'ordine. La città è stata paralizzata anche ieri da uno sciopero che da giorni ormai coinvolge tutta la popolazione albanese della regione. I servizi pubblici funzionavano con difficoltà, mentre sono rimasti chiusi tutti i negozi dei commercianti albanesi. Chiuse anche le scuole di lingua albanese, mentre per mancanza di luce e di riscaldamento hanno funzionato con molte difficoltà anche quelle dove si svolgono lezioni in serbo-croato. Nel grande palazzo dello Sport hanno continuato lo sciopero della fame più di 10 mila studenti di nazionalità albanese per esprimere la loro solidarietà con i minatori della Trepca.

Per tutta la giornata di ieri i minatori avevano rifiutato qualsiasi contatto con l'esterno, tranne che con i medici che da giorni controllano il loro stato di salute. Sotto terra da più di una settimana, provati dalla stanchezza e dal quasi totale rifiuto di cibo, 600 di loro avevano infatti richiesto l'intervento medico, mentre 40 erano stati ricoverati in ospedale.

Il primo a dimettersi, ieri mattina, è stato Husamedin Azemi, il capo del partito di Pristina. Nel pomeriggio è stata la volta di Rahman Morina, presidente del comitato regionale del partito comunista del Kosovo, eletto alcuni mesi fa, in seguito alla «sostituzione» di Kaqusha Jashari e di Azem Vllasi, i due leader albanesi che si erano opposti alla linea del capo del partito serbo Slobodan Milosevic. In serata i minatori hanno ricevuto un telegramma in cui anche Ali Shukrija, membro di rappresentanza del Kosovo della presidenza del comitato centrale del partito rassegnava le dimissioni.

Di fronte ai drammatici avvenimenti del Kosovo le varie repubbliche jugoslave hanno espresso anche ieri posizioni sostanzialmente diverse. Oltre al proclama delle misure speciali, in mattinata la presidenza federale del partito ha lanciato un appello ai minatori in cui si afferma la necessità di riunire tutte le forze del Paese per risolvere la crisi nel Kosovo. Non tutti però propongono le stesse soluzioni.

Mentre da una parte gli sloveni e i croati hanno sostenuto da giorni che i dirigenti del Kosovo dovevano dare le dimissioni richieste per salvare la vita dei minatori, nella Serbia, nel Montenegro e nella regione autonoma della Vojvodina si è proclamata la necessità di opporsi alle pressioni dei minatori albanesi perché rappresentano la controrivoluzione. I serbi e i montenegrini del Kosovo hanno organizzato ieri vari raduni di protesta, ma la reazione più drammatica è giunta dagli 800 minatori di Leposavic, cittadina distante una trentina di chilometri da Trepca, che hanno deciso di restare a loro volta nei pozzi se i dirigenti avessero ceduto alle richieste dei minatori albanesi, portando con sé anche i familiari.

In una riunione straordinaria della presidenza del comitato centrale del partito della Bosnia ed Erzegovina e dei sindacati bosniaci i massimi dirigenti della repubblica bosniaca hanno appoggiato la dirigenza del Paese e le misure prese per sanare la crisi.

A Lubiana, capitale della Slovenia, ieri sera è stato organizzato un grande raduno contro lo stato di emergenza, per la pace e la coesistenza nel Kosovo, a cui hanno partecipato i rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche slovene, compresi i nuovi partiti. Duecentocinquantamila persone hanno firmato in Slovenia una petizione che richiede una soluzione democratica nel Kosovo, rifiutando la politica dell'unità imposta con la violenza.

Ma l'intervento più applaudito è stato quello del capo del partito comunista sloveno, Milan Kucan. «*Per i comunisti sloveni* — ha detto Kucan, — *i minatori chiusi nelle gallerie non sono né albanesi, né serbi, né montenegrini ma sono dei lavoratori. Nessuno ha il diritto di repotare i conti politici con le loro vite*».

Riferendosi alla nuova Costituzione della Serbia, contro cui protestano gli albanesi del Kosovo, Kucan ha detto che sono indubbiamente necessarie alcune modifiche ma che non devono sollevare l'autonomia della regione.

Ingrid Badurina

Pristina. Una settimana nei pozzi di Trepca non ha fiaccato la resistenza dei 1300 minatori

Varsavia: 40 mila soldati in meno entro il '90

Un regalo a Walesa Tagli nell'esercito

Solidarnosc aveva chiesto di destinare i fondi all'economia

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Dopo aver avviato il dialogo con l'opposizione, bloccato da otto anni, il governo di Varsavia ha annunciato adesso che entro il 1990 saranno di 40 mila uomini gli effettivi delle proprie forze armate quale primo passo verso l'ulteriore smilitarizzazione del Paese nel quadro del clima migliorato che si è instaurato sull'insieme dei rapporti Est-Ovest.

A precisare l'entità dei tagli è stato il responsabile della Difesa Florian Siwicki, da quattro mesi nella compagine del premier Rakowski. Intervistato dalla tv di Stato, il ministro ha dichiarato che verranno sciolti nelle prossime settimane due reggimenti blindati, una brigata missilistica ed un'unità di trasporto truppe. Inoltre saranno posti in disarmo, con gradualità scaglionate in due anni, 850 carri armati di vario tipo, 900 cannoni a media e lunga gittata, 700 veicoli cingolati ed 80 aerei da combattimento. Infine si procederà pure alla vendita di un numero imprecisato di milioni militari da destinare ad attività agricole. L'unica esclusa per ora dai provvedimento resta la marina.

La scure pacifista inciderà dunque sul 10 per cento circa delle tre armi, che costituiscono il nucleo più potente del Patto di Varsavia dopo quello sovietico. Secondo stime occidentali, si calcola infatti che la Polonia mantenga un potenziale di 395 mila soldati, compresi 65 mila semicivili addetti alla difesa territoriale. A questi tuttavia vanno aggiunti 200 mila miliziani della polizia, 25 mila guardie di frontiera ed altrettanti *Zomo*, gli odiati agenti delle squadre antisommossa impiegati con brutalità nello spegnere le dimostrazioni e negli assalti contro gli scioperanti, come fu il caso dei cantieristi di Danzica e degli operai delle acciaierie di Nowa Huta.

Quando furono aperti, il 6 febbraio, i negoziati della tavola rotonda, il portavoce di *Solidarnosc* Janusz Onyszkiewicz chiese al regime di fornire una prova di buona volontà invitandolo a snellire del 20 per cento il bilancio della difesa nazionale «*per destinare la cifra così risparmiata al rilancio di altri settori vitali dell'economia interna*». La proposta non piacque allora alle autorità che accusarono l'opposizione di prodursi in sortite inopportune, per giunta pericolose in quanto rischiavano di indebolire il sistema difensivo della Polonia.

Ora invece il clamoroso voltafaccia, di sicuro concordato con Mosca e gli altri alleati orientali, che influirà certamente sulle future decisioni della Nato nel rimpallo sulle progressive riduzione delle forze convenzionali dei due blocchi. Le poche cifre fornite da Varsavia sul totale delle spese militari parlano di un costo globale annuo di 9 mila miliardi di *zloty*, pari al 3 per cento del prodotto interno netto.

Ieri intanto la rappresentanza di *Solidarnosc* rurale alla sottocommissione della «tavola rotonda» per l'agricoltura ha abbandonato la sala dei negoziati in segno di protesta «*per il libro mancino*» effettuato dal Parlamento il quale aveva approvato due leggi sul fondo sociale delle campagne e sulla previdenza a favore dei contadini scavalcando i risultati delle trattative in corso fra potere ed opposizione.

Piero de Garzarolli

I guerriglieri afghani vogliono fare di Khost la capitale provvisoria: poi, il balzo verso Kabul

Venerdì l'ora X, mujaheddin all'attacco

La Resistenza decide di stringere i tempi e lasciare, dopo dieci anni, le basi pachistane - Gli sciiti profughi in Iran, esclusi dalla Shura, ora minacciano di formare un governo parallelo e venire a patti con il regime

DAL NOSTRO INVIATO

PESHAWAR — L'offensiva dei mujaheddin, ora che sono riusciti a formare un governo in esilio in Pakistan e che i russi se ne sono andati dal loro Paese, sta per scattare. Secondo indiscrezioni di prima mano, l'«ora X» per l'attacco è stata fissata all'alba di venerdì 3 marzo. Nonostante l'inclemenza del tempo (in Afghanistan è nevicato) i comandi politici dei sette partiti della resistenza hanno deciso di accelerare i tempi, perché hanno bisogno di una capitale provvisoria all'interno del loro Paese, in attesa del balzo finale verso Kabul. Appena ieri, il fondamentalista Gulbeddin Hekmatyar ha detto che Kabul «*capitolerà entro poche settimane*» e che allora il governo interinale verrà riconosciuto a livello internazionale.

La prima capitale provvisoria della «Repubblica Islamica dell'Afghanistan» dovrebbe essere Khost e non Jalalabad, come era stato previsto. Il cambiamento di obiettivo ha due motivi: militare e politico-psicologico. Jalalabad, secondo diversi comandanti, ha sì il pregio di trovarsi a metà della strada che dal Pakistan, attraverso il passo di Khyber, già in mano ai mujaheddin, porta a Kabul. Ma si trova in pianura aperta ed è tuttora abitata, per cui la sua conquista provocherebbe una carneficina.

Khost invece, che negli ultimi quindici anni è stata teatro di cruenti combattimenti con l'Armata Rossa, si trova nel fondo di una vallata, è circondata dai partigiani ed è stata abbandonata da quasi tutta la popolazione. A difenderla, ora che i russi sono partiti, è rimasta una guarnigione dell'esercito di Kabul valutata sui 10 mila uomini, dotati di un enorme arsenale.

Il motivo politico-psicologico che ha portato alla scelta di Khost come capitale provvisoria è che la provincia di Paktia, in cui la città si trova, è il luogo di origine di quasi tutta la *nomenklatura* del regime di Kabul. Ne provengono il presidente Najib, il ministro degli Interni Watanjar, l'ex ministro degli Interni e attuale ambasciatore a Mosca Gulabzoi, il ministro della Difesa Tani e una dozzina di alti papaveri del partito. A Khost è nato anche il comandante dei mujaheddin della zona, Jalaluddin Hakkani, che in due memorabili battaglie ha sgominato le colonne di carri armati sovietici che tentavano di soccorrere la guarnigione assediata.

«*La liberazione di questa provincia* — ha detto un portavoce della guerriglia — *sarà uno smacco per il governo fantoccio di Kabul e influirà negativamente sul morale dei governativi. Caduta Khost, tutta la zona sarà nostra*».

Osservatori stranieri fanno notare che mai in nove anni di guerra i mujaheddin sono riusciti a conquistare e a tenere una sola città. Si sono insediati, infatti, soltanto in quelle località che le truppe russe e governative avevano sgomberato. Khost sarà pertanto la loro prima vera prova di forza.

In quanto a Kabul, il fondamentalista Gulbeddin Hekmatyar ha detto ieri che può cadere in quattro maniere diverse: 1) con un attacco frontale; 2) in seguito a un assedio; 3) per un colpo di Stato all'interno; 4) per la resa del governo di Najib. La quarta opzione — secondo Gulbeddin, che ha parlato a titolo personale e non a nome dei sette partiti — è quella preferita, perché «*eviterebbe un bagno di sangue*».

Tra i mujaheddin, nonostante la formazione piuttosto faticosa di un governo unitario, le differenze già enormi sono aumentate. Ufficialmente i sette partiti affermano che sono concordi, Gulbeddin dice che «*il complotto internazionale per far fallire la Shura è stato sventato*» e che «*tutti i mujaheddin lottano uniti per un obiettivo comune*», ma nelle conversazioni private più o meno tutti si accusano a vicenda di corruzione, protagonismo, crimini e tradimento. Intorno a Kabul, assediata si dice da 56 mila partigiani in armi, ciascun comandante agisce non solo contro proprio, ma addirittura contro gli altri, ciascuno cerca di conquistare le posizioni migliori catacciando i «fratelli» delle altre formazioni.

Imboscate e scontri armati sono all'ordine del giorno e altre regioni sono infestate da bande di briganti, come testimonia un collega inglese la cui carovana è stata aggredita due volte da squadre di armati non afghani ma arabi. Potrebbero essere — ha lasciato capire Gulbeddin — estremisti della setta dei wahabiti, finanziata dall'Arabia Saudita.

Si tratta comunque di «*fratelli islamici*» e il regolamento dei conti con loro «*è affare nostro*», ha aggiunto, minacciando invece le organizzazioni e le missioni umanitarie straniere all'interno dell'Afghanistan che «*in realtà svolgono attività di spionaggio. L'Islam non permetterà che continuino la loro opera*» ha ammonito.

Una cosa è evidente, qui a Peshawar: la Resistenza ha salvato la faccia formando un governo ma, partiti i russi dall'Afghanistan, è più divisa di prima. Alle lotte intestine si aggiunge pure una minaccia dall'esterno, quella degli afghani di religione sciita rifugiati in Iran, il cui capo Kalili, cacciato due settimane fa dalla *Shura*, intenderebbe formare un «governo parallelo» e trovare un compromesso con Najib a Kabul. Non a caso — si fa notare — il nuovo primo ministro nella capitale afghana, Sultan Ali Kishtmand, è di religione sciita. La «libanizzazione» dell'Afghanistan sembra sempre più probabile.

Tito Sansa

Denunciati abusi in Transilvania

Onu, Ungheria contro Bucarest

«Ceausescu viola tutte le libertà fondamentali»

GINEVRA — Gravi violazioni dei diritti dell'uomo: questa la denuncia, senza precedenti nella storia dei rapporti fra Paesi del Patto di Varsavia, che il governo ungherese ha lanciato di fronte all'Onu nei confronti della Romania. Motivo, le vessazioni cui sarebbe sottoposta la minoranza etnica magiara che vive in Transilvania.

Budapest ha anche fatto sapere di volersi unire ai Paesi dell'Europa occidentale nella richiesta, presentata a suo tempo dalla Svezia, per un'indagine Onu sulla situazione in loco.

«*Il rispetto dei diritti umani non deve aver nulla a che vedere con l'appartenenza ad un sistema di alleanze o ad un altro*», ha spiegato il viceministro degli Esteri magiaro, Gyula Horn, di fronte alla Commissione diritti umani dell'Onu. «*Siamo preoccupati perché, a nostro avviso, in Romania vengono violati i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali, comprese quelle sociali ed economiche*».

Nei confronti degli ungheresi di Transilvania le autorità comuniste di Bucarest sono anche colpevoli di violazione dei diritti culturali: con la scusa del piano di ristrutturazione agricola, il regime di Nicolae Ceausescu ha già raso al suolo numerosi villaggi, costringendo le minoranze etniche all'assimilazione forzata e negando loro libertà di culto.

L'Ungheria, ha aggiunto Horn, «*è aperta ad ogni tipo di critica sui diritti dell'uomo, e non considera l'espressione di giudizi a riguardo un'indebita interferenza nei suoi affari interni*». Pertanto ritiene legittimo sollevare questioni analoghe nei confronti del Paese vicino.

In una conferenza stampa, il viceministro ha precisato di non aver consultato l'Unione Sovietica sull'argomento, ma che prevede l'appoggio di altri Paesi comunisti, «*anche se non su tutto*».

(Ap-Agi-Ansa)

Bloccato il decollo di Ariane: imbarazzo a Parigi

Razzo fermo per sciopero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sulla base spaziale di Kourou splende un sole magnifico e tutte le altre condizioni meteo sono perfette, ma Ariane non partirà questa notte come era previsto. Il lancio del razzo europeo è stato cancellato per sciopero e rinviato *sine die*. Nei trentadue anni della storia della conquista spaziale non era mai successo. E per l'Europa è un primato imbarazzante anche perché il ventinovesimo volo di Ariane doveva deporre in orbita un satellite per telecomunicazioni del Giappone, cliente a lungo corteggiato e infine strappato alla concorrenza dello Shuttle americano.

Ma i sindacati dei 210 tecnici che lavorano nella «*sala controllo*» del poligono, sulla costa della Guyana francese, non hanno voluto ascoltare ragioni di prestigio e hanno interrotto il conto alla rovescia. Per loro la vertenza-Ariane è come tutte le altre e le trattative sono state inutili. C'è una richiesta di aumento salariale (del 14 per cento) che la società pubblica francese Thomson — elettronica e sistemi radar — rifiuta da mesi e l'occasione di paralizzare l'attività del centro spaziale al momento di un lancio così importante era «*l'unico modo per farci ascoltare*», hanno detto i delegati sindacali al mediatore inviato in tutta fretta da Parigi.

Adesso si tenta, almeno, di limitare i danni. Se sarà raggiunto un accordo entro pochi giorni (il 2 marzo è il termine ultimo), Ariane potrà compiere la sua missione, sia pure con ritardo. In caso contrario, il razzo e i suoi due satelliti — oltre al giapponese «*JC-Sat 1*», c'è un «*Meteosat*» europeo — dovranno essere sottoposti ad una lunga e costosa serie di controlli prima di poter avviare un nuovo conto alla rovescia. E' un pericolo che i dirigenti dell'Esa (l'ente spaziale europeo di cui fanno parte undici Paesi, Italia compresa) considerano concreto. E che rende furiosi soprattutto i responsabili commerciali del progetto Ariane.

La reazione nella sede parigina di «*Arianespace*» è amara: «*dopo dieci successi consecutivi, questo proprio non ci voleva*». Della merce di lancio di Kourou è fermo un «giocattolo» che vale 200 miliardi: «*Tenerlo immobilizzato è un brutto colpo all'immagine di efficienza che abbiamo conquistato*». E i più sorpresi dallo sciopero, naturalmente, sono stati i membri della delegazione giapponese che dovevano partire — accompagnati dal ministro della Ricerca scientifica francese, Hubert Curien — a bordo di un Concorde per Kourou e che sono stati «*invitati*» a rimanere a Parigi in attesa di notizie.

Nella vertenza, comunque, l'Esa non ha responsabilità dirette. Il controllo radar e tutti i sistemi di telemisura sono gestiti dalla società Thomson: i 210 tecnici, insomma, non sono dipendenti dell'ente spaziale europeo. E l'Esa ha tenuto a precisarlo ieri con un comunicato che definisce «*vertenza interna alla società Thomson*» quello che sta accadendo nel poligono di Kourou. L'imbarazzo, però, è evidente: nessuno a Parigi aveva previsto che un giorno il razzo Ariane sarebbe stato bloccato da uno sciopero come fosse un treno, un aereo o un qualsiasi altro mezzo di trasporto.

E i margini di manovra per arrivare a un accordo appaiono molto stretti. Anzi, c'è chi sostiene che nella vertenza si nasconderebbe anche un elemento politico. Se i rappresentanti dei tecnici di origine europea che lavorano a Kourou (circa 140) sembrano disposti a non esasperare un braccio di ferro diventato già impopolare, c'è anche chi propone la linea dura a oltranza. E' l'*Union des travailleurs guyanais*, un sindacato considerato vicino agli ambienti indipendentisti della Guyana francese. Una complicazione in più per il mediatore inviato da Parigi a risolvere il primo «sciopero spaziale» della storia.

Enrico Singer

L'intervento a un convegno Usa

Agnelli: imprenditori sempre più mecenati

WASHINGTON — «*Il mondo delle imprese non può sottrarsi alla responsabilità di dare il proprio contributo alla domanda di arte, cultura, testimonianze storiche, che diventa sempre più diffusa e universale, assume significati sociali e suscita problematiche che coinvolgono l'interesse e la responsabilità di tutte le componenti della società civile*». Lo ha detto il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, intervenendo a un convegno al Museo di Arte moderna di Los Angeles.

«*Il fatto che in Italia sia concentrato oltre la metà dell'intero patrimonio artistico mondiale* — ha aggiunto Agnelli — *comporta per noi particolari responsabilità nei confronti della cultura internazionale ed impegni notevoli per le pubbliche autorità preposte alla tutela ed alla conservazione dei beni artistici*».

Negli ultimi tempi in Italia, ha sottolineato il presidente della Fiat, si è notevolmente sviluppata, anche nel settore privato, «*una notevole sensibilità verso questi problemi, che ha dato luogo ad un'attiva collaborazione con il settore pubblico, culminata in iniziative anche di grande rilievo*».

Agnelli ha quindi ricordato l'impegno della Fiat nel settore ed, in particolare, l'attività di Palazzo Grassi a Venezia. «*Si tratta* — ha sottolineato — *di un centro di esposizioni d'arte che, nel complesso delle manifestazioni, ha messo insieme un milione e mezzo di visitatori di ogni parte del mondo. Quest'anno, da aprile a novembre, ospiterà una mostra sull'arte italiana tra il 1900 ed il 1945*».

Giovanni Agnelli ha poi ricordato come, negli Stati Uniti, «*l'intervento dell'impresa nel mondo dell'arte vanti una lunga e consolidata tradizione, mentre in Europa questo fenomeno ha preso consistenza in tempi più recenti: ciò che era in passato una personale sensibilità verso l'arte di imprenditori e manager diventa ora un insieme di concrete iniziative, pur con situazioni anche diverse da Paese a Paese*».

Il presidente della Fiat ha infine espresso la convinzione che l'universalità dei valori artistici «*è un terreno su cui lavorare perché gli uomini di diverse nazionalità possano camminare insieme sulla strada del progresso*».

(Ansa)

Cambia la morale dei teen-ager Usa: «Verginità? Una cosa del passato»

«Ragazzi, il sesso è un diritto»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — Anche se lo spettro dell'Aids e il nuovo rigorismo morale hanno frenato l'attività sessuale degli americani adulti, gli adolescenti sono sempre più convinti che per loro la sessualità sia un diritto, una scelta autonoma e talvolta persino un obbligo generazionale. E' quanto emerge dalle ricerche di alcuni sociologi che hanno studiato i mutamenti del comportamento dei ragazzi americani.

«*Oggi i teen-ager, a differenza di quanto accadeva fino a poco fa, sono persuasi di poter decidere autonomamente il loro comportamento sessuale*», dice Lillian Rubin, sociologa e psicologa dell'Istituto per lo studio dei cambiamenti sociali all'università di California a Berkeley.

Questo atteggiamento, nato dai mutamenti sociali degli Anni Sessanta e Settanta e consolidato negli Anni Ottanta da clinici, consulenti e dai messaggi della pubblicità, non è universale, ma sembra attraversare obliquamente le categorie a reddito e presenta molte varianti regionali.

Sebbene questa nuova e diffusa tendenza non possa essere misurata con precisione e rigore scientifico, tuttavia la sua esistenza è ampiamente riconosciuta dagli esperti di comportamento degli adolescenti e dagli stessi teen-ager, intervistati in tutta l'America nel corso di diverse settimane.

«*A nessuno importa se tu sei vergine oppure no*», dice Denise Rosario, 15 anni, collaboratrice volontaria a uno dei programmi dell'Associazione per la pianificazione familiare di New York.

Un insegnante inglese nella ricca Alexandria (Virginia), descrive una situazione analoga. Dice Patrick Welsh della T. C. Williams High School: «*I miei studenti mi dicono che siccome sono educati, provengono da buone famiglie e sanno come stanno le cose, non hanno problemi ad avere rapporti sessuali*».

Anche gli adolescenti che non hanno esperienze sessuali tendono a vedere la cosa come un problema di scelta personale, piuttosto che una risposta alle influenze degli adulti. E sembra evidente che in generale per loro conta molto di più l'influenza dei coetanei che non quella dei più anziani.

Gli adolescenti sostengono che il motivo principale per cui non si aspetta un'età più adulta per avere esperienze sessuali è la pressione sociale. Sia i ragazzi che le ragazze dicono di subire pressioni da parte dei loro coetanei per spingersi più avanti di quanto loro vorrebbero.

«*Ho fatto 300 interviste faccia a faccia, in profondità, con ragazzi di tutto il Paese e spedito 600 questionari* — dice Lillian Rubin —, *ho scoperto che non fa molta differenza se il ragazzo vive in una grande città piuttosto che in un piccolo centro*».

«*Non si tratta di una ribellione* — dice Ira Reis, professoressa di sociologia all'università del Minnesota, che ha condotto negli Anni Sessanta una delle prime ricerche nazionali sul comportamento degli adolescenti — *i ragazzi stanno portando a termine un processo cominciato negli Anni Sessanta, orientato verso una più ampia e legittima sfera di scelta sessuale*». La Reis sta scrivendo un libro su quella che considera una filosofia sessuale emergente.

«*Anche se la nuova filosofia non ha ancora preso piede* — dice la sociologa — *i giovani considerano loro diritto avere esperienze sessuali nelle circostanze appropriate*».

Secondo gli esperti, i teenager sembrano avere sviluppato un loro codice. La promiscuità è più che mai bandita, in favore della monogamia (seppure di breve durata). E il tradizionale doppio metro che voleva le ragazze più colpevoli dei ragazzi pare essersi definitivamente incrinato.

e. st.

■ Ucciso bimbo di tre anni A Metz caccia al maniaco

PARIGI — Decine di agenti danno la caccia da sabato sera a Metz a un maniaco che ha rapito, violentato e ucciso Christelle, una bambina di tre anni lasciata addormentata dalla madre in un automobile. Il Procuratore della città ha detto che grazie a numerose testimonianze gli inquirenti hanno l'identikit dell'infanticida, e ha precisato che alcuni fermi sono stati fatti «*per le esigenze dell'inchiesta*».

La polizia giudiziaria sta vagliando la posizione di numerosi uomini schedati come maniaci. Secondo il quotidiano *France Soir*, l'uomo che si è introdotto nell'auto ha rubato alcuni oggetti prima di accorgersi della presenza della bambina addormentata. Tra il rapimento e la scoperta del cadavere della piccola è passata poco più di un'ora; gli inquirenti ritengono che l'uomo possa ancora nascondersi nei paraggi. *(Ansa)*

Una sosta a Seul ha concluso il viaggio in Asia

Bush: i nostri soldati resteranno in Corea

«L'unificazione deve essere ben accetta al popolo coreano»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Da Pechino, attraverso la Corea del Sud, George Bush è rientrato ieri a Washington, accolto da un clima di preoccupazione per l'inflazione e il braccio di ferro con il Senato sulla nomina di Tower a segretario alla Difesa. E' rientrato con un bilancio più positivo del previsto per il suo esordio come Presidente sulla scena mondiale. Giocando con sapienza la carta cinese, il Presidente ha sottratto per la prima volta l'iniziativa a Gorbaciov.

George Bush non ha soltanto ribadito il ruolo dell'America come potenza del Pacifico. Ha anche imposto il principio che gli equilibri in Estremo Oriente saranno raggiunti e mantenuti attraverso la collaborazione Washington - Pechino - Mosca.

Contemporaneamente il Presidente, sebbene tormentato dai problemi interni, ha consegnato all'Estremo Oriente il messaggio che Reagan consegnò all'Est europeo: quello del libero mercato e della democrazia come «binari del treno della libertà e del benessere». Bush ha computo un errore clamoroso domenica a Pechino, quando non è riuscito a impedire che il Sacharov cinese, l'astrofisico Fang Lizhi, invitato al suo ricevimento, fosse bloccato dalla polizia; e ancor di più, quando non è intervenuto subito a suo favore, confermando così di usare due pesi e due misure nei confronti dell'Urss e della Cina. Ma di fronte alle proteste dei mass-media americani, il Presidente ha recuperato subito terreno.

Il portavoce della Casa Bianca Fitzwater ha dichiarato che ieri, alla partenza da Pechino, Bush «*ha espresso al vice premier cinese il suo rammarico per l'incidente*». «*Non è vero che non abbiamo richiamato i nostri ospiti al rispetto dei diritti dell'uomo*», ha aggiunto il portavoce. «*Abbiamo scelto la strada della diplomazia silenziosa: sia il Presidente sia il Segretario di Stato ne hanno discusso in privato con le loro controparti. E' una questione cruciale per lo sviluppo dei nostri rapporti*».

A Seul, dove si è fermato per sole cinque ore, Bush ha esposto il «suo grande disegno» per l'Estremo Oriente. «*Negli Anni 50 e 60* — ha detto in un discorso al Parlamento dopo un breve incontro col presidente Roh — *il futuro dell'Asia è sembrato nelle mani delle sinistre rivoluzionarie. Negli Anni 80, l'aspirazione alle libertà politiche ed economiche è diventata universale*». Bush, il cui arrivo era stato preceduto da violente dimostrazioni di protesta studentesche, ha ribadito l'impegno americano non solo alla difesa della Corea del Sud («*Non vi è nessun piano di riduzione delle nostre forze militari*»), ma anche al dialogo con la Corea del Nord «*per un'unificazione pacifica che sia ben accetta al popolo coreano*». Con un indiretto riferimento alla graduale transizione di Seul dalla dittatura alla democrazia, il leader Usa ha ammonito che «*senza un consenso nazionale non esiste sicurezza*», così come aveva fatto a Pechino.

In una città trasformata da uno dei più straordinari *boom* dell'economia, Bush ha indicato la propria determinazione a mantenere la supremazia finanziaria e commerciale americana. Riferendosi indirettamente alla Cee e al Giappone, il Presidente ha insistito per l'apertura dei mercati e la liberalizzazione degli scambi in tutto il mondo. «*Il protezionismo* — ha ammonito — *è la gallina dalle uova d'oro degli sciocchi*». Bush ha chiesto alla Corea del Sud di rivalutare la propria moneta, cosa che sinora ha rifiutato di fare, per ridurre il suo enorme attivo negli scambi con gli Usa. «*Il Presidente* — ha dichiarato Fitzwater — *ritiene di aver portato proficuamente a termine la sua missione*». E Gorbaciov? «*Deciderà dopo i colloqui Baker-Shevardnadze e il vertice della Nato a fine maggio*»: il dialogo, cioè, non è imminente.

Ennio Caretto

Fang Lizhi: mi ha deluso il Presidente americano

Il dissidente cinese bloccato dalla polizia

PECHINO — L'astrofisico dissidente Fang Lizhi ha espresso la sua insoddisfazione per il poco interesse che gli Stati Uniti prestano alla questione dei diritti umani in Cina. «*E' vero che Bush poco prima di partire ha manifestato al vice primo ministro Wu Xueqian il suo rammarico per l'incidente di domenica* — ha aggiunto l'astrofisico, parlando con alcuni giornalisti stranieri — *ma è solo un piccolo passo, in confronto a quello che gli Usa hanno fatto per il rispetto dei diritti umani in Urss*». Commentando l'accaduto, Fang ha detto che «*l'immagine della Cina ne è uscita molto danneggiata*».

Fang Lizhi, che è stato espulso dal partito per motivi ideologici nel 1987, riferendosi alle minacce contro i dissidenti pronunciate dal segretario generale del partito comunista in un incontro con Bush, ha detto di non temere una prossima campagna ideologica, ma che è tuttavia possibile una maggiore repressione di tutte le forme di opposizione e dissenso.

Zhao Ziyang aveva duramente condannato domenica gli intellettuali che vorrebbero introdurre in Cina una democrazia di tipo occidentale e ha criticato quanti negli Usa hanno recentemente preso posizione in favore del dissenso cinese.

L'astrofisico, che ha ribadito di non voler attaccare il sistema ma di lottare per la libertà di pensiero e di espressione, ha detto che «*l'onda del dissenso è ormai inarrestabile*» e di aspetto di ogni repressione da parte del partito.

Intanto un altro attivista politico, il giovane Chen Jun, ha inviato una lettera aperta a Deng e a Zhao Ziyang, nella quale sostiene la necessità dello sviluppo della democrazia.

Chen Jun è fra i promotori di una petizione al Parlamento e al partito cinesi per un'amnistia di tutti i prigionieri politici. *(Ansa)*

Il giuramento in tv non basta a fermare lo scandalo

Tower astemio non convince

La Casa Bianca: «E' stata una sua iniziativa, non siamo stati avvisati» - C'è chi ha interpretato la spettacolare promessa come un gesto d'arroganza - Cinque senatori repubblicani: «Voteremo contro»

NOSTRO SERVIZIO

WASHINGTON — «*Prometto e giuro che, se confermato, durante il mio incarico di ministro della Difesa non consumerò bevande alcoliche di nessun tipo, comprai vino, birra o qualsiasi altra cosa*». La dichiarazione solenne di John Tower, letta domenica mattina negli studi della Abc, davanti ai tre sorpresi giornalisti che si accingevano a intervistarlo (c'era anche il «*cattivissimo*» Sam Donaldson), ha suscitato qualche dubbio ai commentatori americani. Per alcuni, infatti, si è trattato di un gesto che nasconde una pretesa di umorismo, quasi un modo di irridere al fatto che il «*problema alcol*» sia così moralisticamente diventato la questione principale di una cosa ben più importante come la nomina del ministro della Difesa. In definitiva, quindi, una prova ulteriore dell'arroganza di Tower. Per altri, invece, si è trattato dell'estremo tentativo di aggiustare le cose, in vista del voto con cui l'intero Senato, domani o giovedì, dovrà confermare o respingere la decisione della Commissione Difesa, che venerdì scorso ha detto «no» a Tower.

Il «lavoro» per conquistare la maggioranza dei senatori, infatti, va piuttosto male. Secondo i calcoli che lo stesso Tower, il vicepresidente Dan Quayle e il capo dei senatori repubblicani Robert Dole avevano fatto, l'obiettivo da raggiungere era quello di trovare almeno cinque democratici disposti a votare diversamente dai loro colleghi di partito. Aggiunto a quello dei quarantacinque repubblicani, dato per sicuro, il loro voto avrebbe decretato una situazione di parità e a quel punto il parere decisivo sarebbe stato quello del vicepresidente Quayle, che di diritto è presidente del Senato.

Ma era un calcolo sbagliato. I repubblicani sicuri, infatti, non sono più quarantacinque ma quaranta. Cinque di loro, fra domenica e ieri, hanno fatto sapere che non intendono votare in favore della nomina di Tower. Ed essendo state, le loro dichiarazioni, pubbliche e motivate, è estremamente difficile che possano rimangiarsele. I democratici «traditori» da trovare, a questo punto, non sono più cinque ma dieci, e la possibilità di ottenere un risultato del genere è considerata estremamente problematica. Oggi, primo giorno in cui George Bush sarà di nuovo a Washington, è previsto un incontro alla Casa Bianca con nove senatori democratici considerati «incerti». Sono tutti conservatori, più un «liberal», Christopher Dodd, che ha un vecchio debito di riconoscenza nei confronti di Tower. Nessuno sperava che il colloquio con Bush riuscisse a portarli tutti dalla parte di Tower, ma la speranza di convincere almeno cinque di loro era tutt'altro che campata in aria. Ora invece, con i cinque repubblicani che lo hanno abbandonato, Tower non potrà contare su un voto favorevole neppure se Bush, imprevedibilmente, dovesse convincere tutti i nove democratici con cui discuterà oggi.

Di fronte a questa oscura prospettiva, Tower ha deciso di giocare la carta del giuramento solenne. «*E' stata una sua idea*», ha detto al *New York Times* un funzionario della Casa Bianca. «*Noi non glielo abbiamo consigliato*». E quanto a Fred McClure, l'uomo incaricato dal presidente Bush di mantenere i rapporti con il Congresso, ha detto di non essere stato informato dell'intenzione di Tower di fare il pubblico giuramento e di non averlo neanche visto alla televisione domenica mattina. «*In quel momento ero a Messa*», ha detto un po' sornione. Poi, una volta vista la trasmissione registrata, si è compiaciuto con Tower per la sua autodifesa «*piuttosto vigorosa*». In pratica, gli unici a conoscere in anticipo il giuramento che Tower si accingeva a fare davanti alle telecamere della Abc sono stati il ministro dei Trasporti Samuel Skinner e il medico del Congresso William Narva. Ma non perché Tower si sia rivolto a loro per chiedere consiglio, bensì perché essendo le sole due persone che conosceva al Jefferson Hotel di Washington, dove alloggia, li ha chiamati come testimoni ed ha firmato il documento davanti a loro.

Difficile dire se questo significhi che alla Casa Bianca non si vede di buon occhio l'iniziativa, quasi un inizio di «separazione dei destini». Certo è che alcuni dei senatori repubblicani «dissidenti», nell'annunciare il loro voto contrario, hanno anche detto che a questo punto Tower dovrebbe rinunciare alla propria candidatura per togliere il presidente Bush dall'imbarazzo. Nella sua intervista televisiva Tower non ha escluso la possibilità di ritirarsi, ma soltanto nel caso in cui «*mi convincessi di costituire un serio imbarazzo per l'amministrazione*». E' il presidente, insomma, che deve dirgli di ritirarsi, e non altri.

e. st.

In Salvador Duarte offre ai guerriglieri di rinviare le elezioni

In cambio di una tregua

SAN SALVADOR — Il presidente salvadoregno, Napoleon Duarte, ha proposto l'avvio di un dialogo con il fronte guerrigliero *Farabundo Marti* in una data che sarà precisata prossimamente; ha suggerito che i colloqui si svolgano in Guatemala, ammettendo implicitamente un rinvio delle elezioni, in programma per il 19 marzo.

In un discorso trasmesso dalla radio e dalla televisione, il capo dello Stato ha condizionato tuttavia un eventuale incontro con la guerriglia all'accettazione da parte dei guerriglieri di un cessate il fuoco unilaterale a partire da ieri.

Duarte ha detto che la sua proposta rappresenta un ulteriore sforzo per raggiungere la pace, dopo avere raccolto le opinioni dei partiti politici sulla richiesta di rinvio delle elezioni avanzata dalla guerriglia.

Il presidente ha ammesso la possibilità di un rinvio al 30 aprile, mentre il Fronte ha chiesto uno slittamento al 15 settembre. *(Ansa)*

Sparuta manifestazione di dissidenti davanti all'ambasciata iraniana: «Khomeini vergognati»

In piazza a Mosca per difendere Rushdie

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I «Versi satanici» di Salman Rushdie hanno trovato a Mosca pochi ma calorosi sostenitori. Ieri, sotto un sole precocemente primaverile, una ventina di manifestanti hanno gridato davanti alle finestre dell'ambasciata iraniana la condanna al gesto di Khomeini.

Dopo aver raggiunto alla spicciolata l'edificio della rappresentanza diplomatica dell'Iran, alcuni esponenti del gruppi del dissenso «Unione democratica» e «Glasnost» hanno esposto in tutta calma striscioni e cartelli di protesta sotto lo sguardo incuriosito di giornalisti e delle forze dell'ordine, complessivamente più numerosi degli stessi dimostranti. «Vergogna ai fanatici dell'Islam», «Khomeini assassino», «La bestemmia è un male ma essere assetati di sangue è peggio» recitavano i cartelli, di tanto in tanto veniva scandito uno slogan, «Assassino», «Vergogna».

A rappresentare la categoria degli scrittori, in segno di solidarietà con il collega indiano, erano soltanto in due, la giovane poetessa Tatjana Sherbina e il critico di una rivista letteraria indipendente, Dmitri Volchak.

La polizia ha evitato qualsiasi intervento ed ha preferito aspettare che il meeting si concludesse dopo un'oretta senza dargli eccessiva importanza.

Malgrado si sia trattato di una dimostrazione circoscritta, le grida sotto le finestre dell'ambasciata sono state il primo segno di reazione alla minaccia iraniana; le autorità infatti hanno preferito mantenere un imbarazzato silenzio piuttosto che incrinare i rapporti tra i due Paesi appena usciti da anni di freddezza.

p. d. f.

dal mondo

■ Mitterrand-Thatcher: Uniti su Rushdie

PARIGI — Il presidente Mitterrand e il primo ministro britannico Thatcher temono una ripresa del terrorismo dopo la condanna a morte di Rushdie da parte di Khomeini. Il caso dei *Versetti satanici* è stato uno degli argomenti trattati durante il 13° incontro al vertice franco-britannico, tenutosi ieri all'Eliseo. Mitterrand ha precisato che i ministri degli Interni francese e britannico hanno esaminato «*i mezzi atti a salvaguardare la sicurezza delle persone*». Il primo ministro francese Rocard ha convocato per il 7 marzo il Consiglio di sicurezza interna e ha avvertito la comunità musulmana che la Francia «*non può tollerare appelli alla violenza e all'assassinio*». *(Ansa)*

■ Siria e Brunei vietano i «Versetti»

DAMASCO — La Siria ha messo al bando il romanzo di Rushdie, che «*ferisce terribilmente l'Islam*», e qualsiasi Casa editrice che lo pubblichi; da ieri i libri della *Penguin* britannica non possono più entrare nel Paese. Analoga iniziativa nel Brunei. *(Ansa-Agi-Ap)*

■ «Scuse all'Islam sull'edizione inglese»

LONDRA — La *Viking Press*, che fa capo all'impero *Penguin* — l'editore inglese del libro di Rushdie — sta valutando la possibilità di apporre sulle copie ancora da distribuire dei *Versetti satanici* un adesivo nel quale si chiede scusa ai musulmani: lo affermano alcuni giornali britannici. Il portavoce della *Viking* non ha voluto confermare né smentire la notizia. *(Agi-Ap)*

■ Per Rushdie ancora un morto in India

NEW DELHI — Una persona è stata uccisa e sette sono rimaste ferite a Srinagar, nel Kashmir, durante violente dimostrazioni contro il libro di Rushdie: gruppi di musulmani si sono riversati per le strade tentando di costringere i commercianti a chiudere i negozi, la polizia è intervenuta. I manifestanti hanno lanciato una bomba contro gli agenti. Anche a Karachi sono proseguite le proteste; un ordigno ha danneggiato la sede del *British Council*. *(Ansa-Agi-Ap)*

■ Teheran vota la rottura con Londra

LONDRA — Il parlamento iraniano voterà oggi la rottura delle relazioni diplomatiche con la Gran Bretagna, per il romanzo di Rushdie. Il voto, secondo l'agenzia *Irna*, riprendendo i commenti dei giornali di Teheran, sarà in sintonia con quanto dichiarato da Khomeini, sulla non indispensabilità delle relazioni con l'Occidente. *(Agi-Ap)*

Vietato fumare nelle sedi dell'ente radiotelevisivo britannico: anche i sindacati d'accordo

La Bbc bandisce la sigaretta

Per ora faranno eccezione alcuni locali ma il divieto diverrà progressivamente assoluto - Per i trasgressori recidivi anche il licenziamento - Equipe mediche per assistere chi non riesce a liberarsi dal vizio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Una nuova vittoria nella guerra contro il fumo. Dal 1° aprile, la *Bbc*, l'ente radiotelevisivo britannico, isserà il vessillo *no-smoking*. Il divieto dovrà essere rispettato in tutte le sue molte sedi, sia a Londra sia nelle altre città, anche se all'inizio non si estenderà a tutti i locali. Ma alla fine di quest'evoluzione, fra un anno o due forse, chi vorrà fumare potrà farlo soltanto nella propria stanza, con la porta chiusa, come un giovane incapace di liberarsi di un vizio segreto. Proteste? Poche. Sindacati e direzione marciano in perfetto accordo.

E' un fatto interessante, ma occorre ricordare che, in questa campagna, la *Bbc* segue l'esempio già dato da varie organizzazioni. Non si fuma all'Itn, l'*Independent Television News*, che fornisce telegiornali a tutte le tv private e che è il più vasto centro internazionale di tv-news. Non si fuma negli uffici di alcune società, come la *British Petroleum* e in un numero crescente di merchant bank. Non si fuma alla *Automobile Association*. Non si fuma in due grandi empori, *Marks and Spencer* e *Habitat*. E, per ordine di Margaret Thatcher, non si fuma al numero 10 di Downing Street. «*Neppure nei momenti di crisi*», ha detto, seccato, un ministro.

E' la guerra contro il *passive smoking*, cioè contro il fumo inflitto dai fumatori ai non-fumatori, i quali sostengono: «*Il vizio altrui annulla i benefici della nostra astinenza. Chi vuole inquinare se stesso e l'atmosfera, lo faccia nella propria privacy*». Travolti da mille offensive su mille fronti, i fumatori si difendono a fatica, stentano a trovare alleati. Lo si è visto alla *Bbc*. Invano, molti tecnici, registi e giornalisti — soprattutto fra le donne, il sesso che, da qualche anno, offre alla sigaretta il maggior numero di reclute — hanno ricordato che il fumo è un antidoto contro le «*tensioni del mestiere*». I loro appelli sono caduti nel silenzio.

Secondo un giornale, il *Daily Mail*, chi violerà i futuri divieti sarà licenziato. Alla *Bbc*, non confermano; e spiegano che il licenziamento sarebbe soltanto la misura estrema per casi estremi, per quei *persistent offenders* che aggiungono il fumo ad altre capaibile trasgressioni. Vi saranno però «ammonizioni» e numerose altre misure disciplinari. Allo stesso tempo, un'équipe di medici, infermiere e assistenti sociali sarà a disposizione di chi vorrà affrancarsi dalla schiavitù del tabacco. «*C'è chi non riesce, da solo, a togliersi questo vizio* — dicono alla *Bbc* —. *Lo aiuteremo. Basta che bussi alla nostra porta*».

All'inizio, sarà vietato fumare alle mense, nelle sale di riunioni, nei corridoi, negli ascensori, nei gabinetti, nonché in tutti i veicoli. Gradualmente, la proibizione si estenderà a tutte le «zone di lavoro», quindi uffici, redazioni, studi, eccetera. La direzione spiega: «*Abbiamo l'obbligo, stabilito per legge, di offrire ai dipendenti un ambiente privo di rischi per la salute. Il passive smoking presenta un notevole pericolo per tutti*». Finora almeno, nessun giornale ha messo al bando il tabacco, ma il problema è discusso dai sindacati. Nel colossale impianto di Murdoch, dove si produce il *Times*, il *Sunday Times* e due fogli popolari, sono proibite invece le bevande alcoliche. Tutte. Una rivoluzione per il giornalismo inglese.

La *British Medical Association* ha accolto con un applauso le decisioni della *Bbc*, così come aveva elogiato quelle della *Itn*. Ma ha fatto presente che, con i progetti governativi per una maggiore «*liberà dell'etere*», c'è il rischio di un «*amaro paradosso*». I produttori di tv non fumeranno, ma dovranno trasmettere i programmi sponsorizzati dai produttori di sigarette. Occorrono, quindi, «*controlli legali*» che abbiano tutti gli sponsor, senza eccezioni, a non offrire nulla capace di nuocere alla salute.

Mario Ciriello

JUMBO SVENTRATO, ESCLUSO IL SABOTAGGIO

Honolulu. Due guardacoste osservano una scarpetta da jogging ritrovata a un centinaio di chilometri dalla capitale delle Hawaii, sulla verticale del punto dove venerdì, a 6700 metri d'altitudine, un'esplosione ha parzialmente sventrato la carlinga di un Jumbo. La scarpa è una delle poche cose rimaste dei nove passeggeri risucchiati all'esterno dall'immediata decompressione. La compagnia americana United Airlines, proprietaria del jet, ha intrapreso una serie di controlli sulla propria flotta. L'inchiesta ha escluso l'ipotesi di sabotaggio o attentato e si sta incentrando sul meccanismo di chiusura dei portelloni, dal momento che il metallo della struttura interna ed esterna del Boeing non mostra segni di usura

Famiglie divise sull'utilità di un esperimento che dura da 20 anni

Scuola, esame al tempo pieno

L'Age (cattolici): «Restringe gli spazi educativi dei genitori» - Il Cgd (laici): «Non vogliamo che diventi obbligatorio, va però salvaguardato visti i positivi risultati» - La Cgil: «Il governo finora lo ha trascurato, adesso vuole ridurlo a una specie di dopo-scuola»

ROMA — Giulia veniva da un asilo molto tradizionale e rimase disorientata quando cominciò a frequentare la prima elementare in una scuola con il «tempo pieno». «Voleva sapere come mai avesse pochi compiti e niente voti», ricorda sua madre, Irene Santini. «E io stessa mi preoccupavo alla vista di quei quaderni disordinati, di quegli errori non corretti».

Questo succedeva l'anno scorso. Oggi Giulia sa leggere e scrivere, si è fatta tanti amici ed è «felicissima» di stare a scuola fino alle 16,30. «L'insegnamento mi era parso caotico, ma dietro a quella confusione c'era un metodo didattico che ha dato buoni frutti», dice sua madre.

A Giulia è andata bene, ma le sue apprensioni iniziali e quelle di sua madre la dicono lunga. Sono passati quasi vent'anni da quando il «tempo pieno» fu introdotto in alcune scuole elementari (1971). Eppure rimane, ancora oggi e nonostante la sua diffusione in tutta Italia, un modello didattico sperimentale, che fiorisce solo dove trova genitori interessati e insegnanti ben disposti.

«Il governo ha sempre delirato una verifica del "tempo pieno"», dice Dario Missaglia, della Cgil scuola. «Lo ha lasciato campare in questi anni, senza calcolarne i risultati, senza capirne l'importanza o il motivo del suo successo. Adesso, con la riforma della scuola elementare, vuole ridurlo ad una specie di dopo-scuola».

Oggi il «tempo pieno» è garantito dalla presenza di due insegnanti per classe. Ma il testo di legge al vaglio della commissione Bilancio prevede due moduli didattici diversi: uno con tre insegnanti per due classi, l'altro con quattro insegnanti per tre classi. «E' francamente difficile immaginare come si possa garantire il "tempo pieno" in questo modo» dice Missaglia.

L'atteggiamento del governo ha messo in allarme migliaia di madri come Irene Santini, che lavorano tutto il giorno e mandano i figli al «tempo pieno» per necessità. «Sono contenta che Giulia stia a scuola fino alle 16,30 invece di starsene a casa a guardare la tv — dice — ma, volendo continuare a lavorare, non avevo altra scelta».

Del resto, l'impulso iniziale dietro al «tempo pieno» nelle scuole elementari venne proprio dalle donne che cercavano di conciliare il bisogno di lavorare con quello di allevare i figli. E l'interesse per il «tempo pieno» ha continuato a crescere con la diffusione del part-time e della settimana corta.

«A molte di noi fa comodo che i bambini siano occupati tutto il pomeriggio e liberi il sabato», dice Mirella Cassarino, che ha seguito la riforma nella commissione Lavoro di Montecitorio. «La scuola si deve adattare all'evoluzione della società. Sono sicura che il "tempo pieno" sia la strada da percorrere, ma temo che la nuova legge gli riservi un futuro difficile».

Molti genitori, tuttavia, sono rimasti delusi dall'esperienza del «tempo pieno», sostenendo che è poco più di uno schermo per un sistema di «baby-sitteraggio» di Stato. L'Associazione genitori (Age), di orientamento cattolico, vede con diffidenza un modello didattico che a suo avviso lascia troppo poco spazio alla famiglia.

«Si cerca di imbottire questi bambini con tutto lo scibile», dice Angela Crivelli, presidentessa dell'Age, «senza fermarsi a pensare quali siano i loro reali bisogni. Bisogna avere il coraggio di considerare che non possano stare a scuola sei, sette ore, perché si caricano di aggressività».

La signora Crivelli fa un'altra critica. «In molti casi succede che anche chi non vuole mandare i figli al "tempo pieno" è costretto a farlo perché nelle scuole dove vige quel regime il margine di scelta è sempre molto ridotto se non inesistente. Vogliamo riaffermare il diritto di scelta della famiglia».

Il Coordinamento genitori democratici, la principale associazione laica, respinge quest'accusa e ricorda che il «tempo pieno», anche se è molto diffuso in questi anni, viene offerto soltanto in 25 mila classi su 180 mila.

«Noi non vogliamo che diventi obbligatorio per tutti», dice Luisa Quaranta, portavoce del Cgd, «ma chiediamo che il "tempo pieno" venga salvaguardato laddove lo si richiede perché oltre ad essere utile per i genitori si è anche rivelato un'importante esperienza didattica».

Del resto il «tempo pieno» nacque all'inizio degli Anni Settanta grazie alla doppia spinta dei genitori che reclamavano un nuovo tipo di scuola e degli insegnanti più progressisti che cercavano nuovi stimoli.

«Questa esperienza non è stata imposta dalla legge. E' nata dal basso», ricorda Marina Annibali, insegnante. «Veniamo da un passato pesante e il "tempo pieno" permise a molte di noi di trasformare la scuola in un'officina di idee che in senza dubbio permesso di migliorare la qualità della professione».

Dario Missaglia, insegnante anche lui, ricorda che la riforma della scuola elementare è in qualche modo il prodotto del «tempo pieno». «Ed è quanto mai paradossale che ora quella stessa riforma miri ad affossarlo».

Andrea di Robilant

Cgil: abolire l'esame a settembre

ROMA — Abolire gli esami di riparazione a settembre e attivare i corsi di recupero durante l'anno scolastico: è quanto chiede la Cgil scuola, che solleciterà in tal senso l'appoggio delle forze politiche. Se la solidarietà verrà a mancare il sindacato promuoverà una raccolta di firme a sostegno di un disegno di legge d'iniziativa popolare.

La proposta è stata illustrata dalla Cgil in una conferenza stampa. In particolare è stato messo l'accento sulla disperazione scolastica. Circa il 10% dei giovani non termina la media inferiore, il 20% i bienni delle superiori. Per risolvere il problema — secondo la Cgil — occorre «più forza didattica». Su questo piano — sostiene — gli esami di riparazione «non hanno alcuna giustificazione», oltre a rappresentare un impegno economico altissimo per le famiglie: 250 miliardi circa, ogni anno, vengono spesi per le lezioni private estive.

Il pci, intanto, ha promosso una raccolta di firme a sostegno della sua iniziativa parlamentare per l'elevazione dell'obbligo scolastico a 16 anni, attraverso il varo di un biennio unitario.

Da parte sua la Cisl-scuola si è dichiarata contraria agli scioperi annunciati dall'autonomo Snals in difesa dei docenti che vogliano restare in servizio dopo aver maturato 40 di pensione. (Agi)

UN ANNO DOPO LA VALANGA

Klosters. Il principe Carlo d'Inghilterra è tornato nella località turistica svizzera per una settimana di vacanza. Lo scorso anno su queste piste fu coinvolto nel distacco di una slavina in cui morì un suo accompagnatore (Telefoto European Press)

L'elenco dei biglietti vincenti

Tutti i premi di Viareggio

Venduto a Milano il tagliando da 2 miliardi

VIAREGGIO — Pioggia di miliardi sull'Italia: la lotteria di Viareggio ne ha distribuiti più di sette. Il biglietto da due miliardi è stato venduto a Milano, in piazza Duomo; quello da un miliardo e seicento milioni, in un autogrill di Campogalliano, sull'autostrada Modena-Verona. Ecco comunque l'elenco di tutti i biglietti estratti.

Vince due miliardi
il biglietto AE 34132 venduto a Milano

Vince un miliardo e 600 milioni
il biglietto AG 62955 venduto a Milano

Vince un miliardo e 200 milioni
il biglietto CZ 97334 venduto a Roma

Vincono 250 milioni
BO 97715 venduto a Roma
CL 25122 venduto a Roma
T 69201 venduto a Ferrara
AG 34791 venduto ad Asti
Z 12568 venduto a Napoli
L 04438 venduto a Roma

Vincono 80 milioni
Q 57416 Ferrara; BQ 27939 Firenze; BU 70746 Pisa; BO 10915 Ascoli; AS 54588 Cagliari; V 22821 Modena; AE 36062 Firenze; DP 61589 Roma; N 11963 Venezia; N 42339 Parma; BL 08074 Roma; AS 53189 Parma; Q 61560 Roma; BM 38654 Piacenza; AN 30332 Milano; CO 76954 Milano; L 12949 Torino; BQ 45716 Bologna; BP 06916 Roma; AI 35376 Firenze; CO 34338 Firenze; DS 20830 Bologna; AC 00143 Milano; AD 78058 Livorno; F 69439 Napoli; BT 21692 La Spezia; DH 33810 Taranto; BL 67471 Milano; AM 59785 Milano; CE 88775 Roma; BT 24345 Perugia; CL 64128 Roma; BQ 63905 Milano; B 75897 Roma; AO 89585 Milano; DG 91965 Napoli; DE 45167 Milano; DD 61537 Forlì; AA 37716 Firenze; D 60183 Lucca; CA 17587 Bologna; CA 84237 Avellino; DC 26090 Pavia; BL 99306 Napoli; BR 79323 Lecce; BV 16457 Roma; AU 30634 Roma; DE 22089 Verona; BL 64681 Milano; U 29863 Ravenna; CB 13838 Chieti; A 14096 Torino; AG 64132 Milano; BF 78727 Milano; T 02275 Milano; BN 61468 Milano; AD 03106 Milano; AM 62617 Milano; AF 98532 Roma; AZ 45814 Roma; AI 82770 Massa Carrara; CL 77583 Milano; BU 11559 Ascoli Piceno; DC 72764 Milano; A 96338 Trapani; BD 74405 Pescara; BE 37478 Roma; DN 99347 Genova; BP 41197 Roma; BT 83803 Reggio Calabria; CD 68714 Milano; BS 44912 Roma; BL 78633 Lecce; CC 92184 Massa Carrara; AA 45103 Pesaro; CA 57127 Milano; AG 66924 Parma; R 40107 Milano; E 50549 Milano; D 51234 Milano; AS 53660 Parma; BS 97270 Roma; BP 17282 Brescia; DN 23497 Lucca; ID 29787 Reggio Emilia; BR 47292 Bologna; DP 49969 Milano; AT 73588 Milano; AI 13684 Torino; DP 46088 Milano; DO 47324 Milano; CV 88303 Roma; BQ 51022 Salerno; DS 31147 Siena; A 88372 Bari; AC 77551 Livorno; BA 88499 Forlì; DZ 04705 Arezzo; CI 58244 Milano; B 84330 Pesaro; AU 17414 Palermo; R 83677 Roma; CO 07850 Lucca; AP 17945 Roma; Q 72372 Como; CU 59498 Milano.

In fermento tutti i settori per i nuovi contratti e le ipotesi di tagli

Servizi pubblici, scioperi al via

Ieri bloccate le Poste - Venerdì si fermano i parastatali - Dal 15 marzo agitazioni nelle scuole Porti: si chiede un chiarimento - Contestato l'accordo sulle dogane - Proteste dei medici

ROMA — Raffica di scioperi nel pubblico impiego, se oggi il consiglio di gabinetto non assumerà un impegno preciso per il sollecito rinnovo dei contratti di tre milioni di lavoratori del settore e non modificherà i «tagli» già previsti in alcuni comparti vitali. Tutti i vertici sindacali sono mobilitati in attesa di un definitivo orientamento del governo, che — per quanto riguarda i contratti — è stato sollecitato dallo stesso ministro della Funzione pubblica, Cirino Pomicino.

Già ieri 15 mila uffici postali sono rimasti bloccati per uno sciopero attuato dai postelegrafonici della Cisl contro la «paurosa carenza degli organici» e il mancato avvio di trattative decentrate anche sul part-time. Venerdì, un'agitazione proclamata da Cgil-Cisl-Uil fermerà l'attività di tutti gli enti parastatali (Inps, Inail, Coni, Aci, Camere di commercio ecc.) per costringere l'atteggiamento assunto dalla delegazione pubblica nella trattativa sul rinnovo contrattuale. E' solo l'inizio di uno scontro che investe tutti i settori pubblici: dalla scuola alle ferrovie, dalla sanità al trasporto aereo, dalle dogane agli enti locali.

Nella scuola è già stato proclamato uno sciopero dello Snals: durerà una settimana a partire dal 15 marzo, per protesta contro l'ipotesi di tagli alle pensioni e contro le sospensioni dal servizio. Ulteriori disagi deriveranno da «iniziative di lotta» decise dal Comitato docenti delle scuole superiori, dal 14 marzo a tempo indeterminato.

Le organizzazioni dei medici pubblici sono pronte alla protesta e i sindacati confederali dei lavoratori della sanità stanno cercando di definire una piattaforma unitaria per il rinnovo contrattuale. «La fine di febbraio è giunta — afferma Puci, segretario dell'Associazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao) — e dal ministero della Funzione pubblica c'è silenzio, nonostante le promesse formulate per la ripresa delle trattative sulle code del vecchio contratto. Siamo ormai al limite della rottura. C'è grande confusione. La proposta di Palazzo Chigi per i tagli alla sanità non trova d'accordo lo stesso Donat-Cattin: lo scenario che abbiamo di fronte è che nessuno nel governo c'è chiarezza. Non ci resta che riaprire la vertenza-sanità con tutta la nostra forza».

La Confederazione dei medici autonomi (Cosmed) definirà la prossima settimana un nutrito piano di iniziative.

Porti e dogane continuano ad essere nel caos, nonostante gli accordi conclusi negli ultimi giorni. Per i portuali, se domani non ci sarà un definitivo chiarimento presso il ministero della Marina mercantile, si rischia che la ribellione delle compagnie portuali di Genova contro l'intesa si estenda agli altri scali. Così pure, per quanto riguarda le dogane, non solo a Fiumicino si contesta il compromesso raggiunto tra il ministro delle Finanze, Colombo, e i sindacati: ieri, a Tarvisio, un'assemblea del personale delle dogane ha espresso un giudizio «assolutamente negativo», pur sospendendo le agitazioni fino a domani «in attesa di verificare la volontà del ministro e del Parlamento di assolvere ad impegni presi sin dal maggio 1988». A Fiumicino, invece, l'agitazione prosegue con ripercussioni sulle operazioni di carico e scarico delle merci, ma non sulla regolarità dei voli.

Gravi difficoltà si profilano nel settore ferroviario, dopo un colloquio «evanescente» (così l'ha definito il segretario della Uil-trasporti, Alazzi) tra i sindacati e il ministro dei Trasporti, Santuz. «L'unico elemento emerso con chiarezza — dice Alazzi — è l'emarginazione del Sud dalla strategia di sviluppo della ferrovia. Sono, infatti, completamente spariti i finanziamenti del quadruplicamento della Battipaglia-Napoli-Roma, mentre resta il quadruplicamento della Firenze-Bologna-Milano. Su questo abbiamo manifestato la più netta contrarietà».

Nubi, infine, sul trasporto aereo: piloti, assistenti di volo, controllori del traffico minacciano una fitta serie di scioperi.

Gian Carlo Fossi

Santuz annuncia che proporrà la nomina al Consiglio dei ministri

«Ferrovie, Schimberni presidente»

In attesa della riforma-bis, all'attuale commissario straordinario sarà prorogato l'incarico che scade oggi - Il ministro dei Trasporti ai sindacati: «Non sarò io a tagliare 2700 km di rete ferroviaria»

ROMA — Il ministro dei Trasporti, Giorgio Santuz, proporrà come prossimo presidente dell'ente Fs, Mario Schimberni, attuale commissario straordinario, il cui mandato di tre mesi scade oggi. In attesa che il governo, cui spetta il compito, prenda la decisione definitiva, e in attesa che il Parlamento vari la riforma-bis dell'ente, Schimberni sarà «prorogato come commissario straordinario». Lo ha reso noto lo stesso ministro in una pausa della riunione svoltasi ieri con i segretari generali dei sindacati dei trasporti di Cgil, Cisl, Uil sulla vertenza complessiva del settore.

Santuz ha precisato che «la proroga sarà a tempo limitato e che essa si muove nella direzione di favorire la nomina di Schimberni a presidente». Il ministro ha anche reso noto che per quanto riguarda le modifiche alla riforma «nelle prossime ore il commissario straordinario fornirà gli elementi per la definizione del piano di risanamento e di sviluppo dell'ente».

Per quanto riguarda l'argomento della riunione, il ministro ha detto che ci saranno nei prossimi giorni «altri appuntamenti con il sindacato per approfondire tutti gli aspetti della vertenza». «Per ora — ha detto — si è fatto il punto della situazione sia sotto il profilo dei provvedimenti legislativi intrapresi (intermodalità, trasporto rapido di massa, trasporto pubblico locale, comitato interministeriale programmazione trasporti, riforma del ministero) sia di quelli amministrativi (aggiornamento del piano generale dei trasporti, politica dei valichi, piano degli aeroporti, scadenza del 1992)».

Secondo il ministro, il piano di risanamento dell'ente, per l'assetto del quale il mese di marzo sarà «decisivo», dovrà «necessariamente» tenere presente alcuni elementi «chiave». Tra questi il ministro ha ricordato «la particolare attenzione al sistema manutentorio e alla politica degli investimenti per i quali la finanziaria del 1988 prevede in conto capitale 5000 miliardi ai quali vanno aggiunti 500 miliardi per il materiale rotabile e 400 miliardi derivanti dalla legge sui campionati del mondo per un totale di 5930 miliardi».

La riforma, sempre secondo Santuz, «conterrà elementi di novità, di funzionalità e di modernità, capaci di rendere l'ente delle ferrovie adeguato alle future sfide. Le merci trasportate dovranno raddoppiare, per i passeggeri già da oggi si registrano incrementi di domanda».

Sui «rami secchi», il ministro ha ribadito che «non vuole essere il titolare di un dicastero che chiude circa 2700 chilometri di rete ferroviaria». «Entro un anno al massimo — ha precisato — si avrà il quadro complessivo della situazione, ma, prima di chiudere, si deve vedere se si può migliorare».

Sul trasporto aereo e sulla conflittualità nel settore, Santuz ha detto che le linee di intervento si muovono in due direzioni: la prima riguarda l'unificazione di tutti i rinnovi contrattuali; la seconda, la costituzione di un'«authority» che serva ad evitare la conflittualità nel settore.

Il segretario generale della Uil-trasporti, Giancarlo Alazzi, ha definito la riunione «interlocutoria, essa non ha offerto le risposte che il sindacato attendeva sulla intera tematica». «Sono state molte le buone intenzioni — ha proseguito — ma poche le azioni conseguenti». Il segretario generale della Fit-Cisl, Luciano Mancini, ha espresso «preoccupazione per una situazione che non accenna a migliorare».

Il segretario generale della Fit-Cisl, Gaetano Arconti, ha osservato che «è necessario che il governo, da un lato, assicuri tempi brevi all'integrazione del trasporto complessivo con quello ferroviario e di cabotaggio e che, dall'altro, sulle ferrovie il Consiglio dei ministri approvi rapidamente la legge di modifica alla riforma dell'ente e la trasmetta rapidamente al Parlamento perché possa essere approvata entro un mese». In mancanza di questo, Arconti ha osservato che «il Consiglio di amministrazione dell'ente va ripristinato nelle sue piene funzioni».

Arconti pur dichiarandosi d'accordo su Schimberni presidente dell'ente ha criticato «l'istituto della proroga». La Fisafs, il sindacato autonomo dei ferrovieri, ha espresso in un comunicato «vibrate proteste per la decisione del ministro dei Trasporti di non aver convocato l'organizzazione per la riunione». (Ansa-Agi)

■ Scade termine per «dichiarare» i rifiuti nocivi

ROMA — Chi produce rifiuti tossici o nocivi ha ancora poche ore di tempo per denunciare alla Regione o alla Provincia delegata la quantità e il tipo dei residui prodotti e di quelli smaltiti durante l'anno 1988.

Scade oggi il termine previsto dall'art. 3 della legge n.475 del 9 novembre scorso che prevede il censimento su scala regionale dei residui prodotti o smaltiti, in vista dell'istituzione del «catasto» dei rifiuti.

Il catasto dev'essere realizzato dalle Regioni, che possono delegare la gestione alle Province. Il ministero dell'Ambiente elaborerà ogni anno, entro il 31 dicembre, i dati del catasto, pubblicando la stima dei rifiuti prodotti. Di conseguenza potrà essere individuata la necessità di altri impianti di smaltimento.

La federazione di Genova: dovete diventare un'impresa aperta ad accordi con i privati

Il pci contro la Compagnia dei portuali

■ Magistrati «Unicost» Nuovi vertici

ROMA — Il comitato di coordinamento nazionale di «Unità per la Costituzione», la corrente di maggioranza dei magistrati, ha rinnovato le cariche direttive del gruppo. Nuovo presidente è stato eletto Giovanni Montera, sostituto procuratore generale a Reggio Calabria, segretario generale Gioacchino Izzo, addetto all'ufficio studi del Consiglio superiore della magistratura. Il neo-segretario ha auspicato l'introduzione di idonee strutture in grado di garantire il funzionamento del nuovo codice di procedura penale. (Ansa)

GENOVA — Il partito comunista di Genova prende, sia pure cautamente, le distanze dalle posizioni più oltranziste della Compagnia unica dei lavoratori portuali. Non s'è trattato d'un documento diretto della Federazione, ma d'un ordine del giorno approvato a larghissima maggioranza dall'assemblea pre-congressuale della sezione «Gramsci-Oliveto» che è situata a Sampierdarena nella zona della Lanterna, il quartiere abitato in prevalenza da portuali e operatori dello scalo.

Il documento — composto da sette cartelle dattiloscritte — riassume, nella prima parte, pesanti critiche alla politica del ministro della Marina Mercantile, sen Giovanni Prandini, accusato di svolgere un'azione «di basso profilo», giocata su una soluzione di «neo-protezionismo» offerta «all'armamento italiano impaurito dalla concorrenza che con il 1992 si farà accesissima».

Il punto nodale, per il partito comunista, è il problema del trasporto, «frantumato in microaziende», con una netta prevalenza del sistema «su strada», rispetto a quello su ferrovia.

Secondo il pci, occorre istituire una «Porto Authority» che si sganci dalla gestione diretta dei porti e lasci lo spazio «all'intervento imprenditoriale». A questo proposito, con evidente riferimento alla Compagnia di Genova, da due mesi arroccata in un intransigente braccio di ferro con il governo, nel documento è affermato che: «Una visione dinamica della riserva del lavoro e del ruolo delle Compagnie è indispensabile per assicurare prospettive ai lavoratori e flessibilità ed economicità al sistema portuale».

Nel documento si prosegue: «La liberalizzazione sfrenata dell'uso della forza lavoro è inaccettabile per motivi civili e sociali. Tuttavia nelle attuali condizioni la difesa di civili condizioni di lavoro va affermata non sulla rigida difesa dello status quo...»

In conclusione: «E' indispensabile l'assunzione da parte della Compagnia di funzione, ruolo e ruolo di impresa: un'impresa autogestita, competitiva, aperta ad accordi con privati, che organizzi la gestione del proprio corpo sociale in funzione della ottimizzazione della qualità del servizio, che deve essere corrisposto in tempi certi e costi competitivi».

E' la trascrizione del «Libro Blu» dell'ex presidente del Cap, Roberto D'Alessandro. Anche perché si aggiunge che la «Compagnia impresa» deve avere «bilanci separati» alla Compagnia istituzione e deve sviluppare una propria politica di investimenti, assumendo anche per questa via rischio imprenditoriale.

La Culmv, per il momento, non ha rilasciato commenti, anche perché il documento della sezione «Gramsci-Oliveto» è stato ripreso dalla Federazione del pci che l'ha diffuso ufficialmente, affermando «d'averlo fatto proprio».

Siamo alla vigilia d'una tregua in porto, a ventiquattr'ore dal decollo ufficiale del decreto del ministro Prandini. Il pci ha inviato al ministro, la cui posizione politica appare molto più forte dopo l'elezione di Arnaldo Forlani alla segreteria della dc, un messaggio «indiretto», in cui si accetta il criterio della «privatizzazione» e della «concorrenza», in cambio, evidentemente, della sospensione della guerra ai portuali, soprattutto a quelli genovesi, ormai accerchiati e isolati dall'opinione pubblica.

E' forse questo il momento più delicato della vertenza che da due mesi ha sconvolto gli scali italiani.

Paolo Lingua

Definitiva la condanna di Piperno

La Cassazione conferma il verdetto d'appello nel processo «Metropoli» - L'esponente di Autonomia dovrà scontare 4 anni - Può solo sperare nella grazia - Stessa pena per Pace (fuggito a Parigi)

ROMA — A distanza di dieci anni è calato ieri sera il sipario sul processo «Metropoli». Per i due esponenti dell'«Autonomia» Franco Piperno e Lanfranco Pace è divenuta definitiva la condanna a quattro anni di reclusione ciascuno. Il primo è stato ritenuto responsabile di associazione sovversiva, mentre il secondo anche per partecipazione a banda armata.

Lo ha deciso dopo due ore di camera di consiglio la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, su richiesta del sostituto procuratore generale Antonino Scopelliti, respingendo i ricorsi presentati dai due imputati contro la sentenza emessa un anno fa dalla corte d'assise d'appello di Roma, la quale peraltro aveva già sensibilmente ridotto la pena loro inflitta in primo grado.

Franco Piperno, tornato lo scorso anno in Italia dopo una lunga latitanza in Canada, rischia quindi di finire in carcere se il Presidente della Repubblica non gli concederà la grazia. L'istanza a Cossiga rappresenta quindi l'unica chance per evitare le manette, in quanto non avrebbe diritto all'indulto del '78. Nei suoi confronti scatta anche un'altra sanzione «indiretta»: non potrà più insegnare fisica all'Università, in quanto è divenuta definitiva anche la sua interdizione dai pubblici uffici.

Per il latitante Lanfranco Pace, attualmente impiegato presso la redazione di un quotidiano francese, potrebbe essere invece richiesta di nuovo l'estradizione. La sentenza della Suprema Corte è infatti irrevocabile. Nei prossimi giorni il procuratore generale di Roma Filippo Mancuso potrebbe quindi emettere nei suoi confronti un mandato di cattura internazionale.

La Suprema Corte ha tuttavia tramutato per Piperno in formula piena la sua assoluzione per insufficienza di prove per banda armata e detenzione di esplosivi (per quest'ultimo reato l'accusa si riferiva alle «Faro», le formazioni armate rivoluzionarie).

Entrambi gli imputati dovranno inoltre rimborsare le spese processuali all'Avvocatura generale dello Stato, che si era costituita parte civile per conto della presidenza del Consiglio.

Al processo davanti alla corte d'assise di Roma, Pace e Piperno erano stati condannati a dieci anni di carcere ciascuno per aver creato un gruppo eversivo qualificabile come banda armata, che operava clandestinamente e si serviva come copertura della facciata apparentemente legale della rivista «Metropoli». I giudici esclusero invece che i due esponenti dell'«Autonomia» fossero coinvolti nel caso Moro, come aveva sostenuto il pubblico ministero Marini che si era detto convinto che essi conoscessero in ogni dettaglio l'andamento del sequestro dell'ex presidente della dc.

Su Piperno gravava anche un'altra gravissima accusa, quella di insurrezione armata contro i poteri dello Stato, dalla quale fu però scagionato. Dopo il verdetto di appello l'ex docente aveva ottenuto la libertà provvisoria.

p. f.

Un'indagine per scoprire chi è, dal teppista da stadio alla recluta della mafia

Il ritratto del giovane violento

Vive al Centro-Sud, ha studiato poco, è immigrato o figlio di disoccupati - Come fermarlo? C'è chi invoca la pena di morte per chi uccide

ROMA — L'Italia che ha sconfitto il terrorismo si interroga sulla violenza giovanile. L'analizza, la scompone. Per batteria, tenta di conoscerla. Ascolta tremila studenti tra i 15 e i 27 anni, esplora nove capoluoghi di regione. Scopre che Roma detiene il primato negativo, mentre Modena è il fanalino di coda. Si cerca di capire una generazione «senza ideologie».

Si sezionano i gruppi violenti di Bologna. Si ascoltano le tifoserie della Juventus e del Torino, della Roma, della Lazio e del Catania. Si scrive la storia personale di 44 leader degli ultras. Si interrogano, a Torino, duecento giovani definiti a rischio e, in tutto il Paese, 400 adulti con responsabilità educative.

A redigere l'identikit di una generazione violenta è il Labos, il Laboratorio per le politiche sociali, per incarico del ministero dell'Interno. Un'istantanea dell'aggressività diffusa, in 350 pagine. Senza voler generalizzare, gli specialisti guidati da Claudio Calvaruso, presidente del Labos, elencano i vari fattori che compongono l'identikit delle personalità violente.

Il sesso, l'area di residenza, gli studi, l'estrazione sociale. Il ritratto si compone lentamente nei caratteri comuni: sono maschi, vivono più al Centro-Sud che al Nord, seguono corsi di formazione professionale. Non che la violenza sia bandita dai licei classici o dalle università, ma a questi livelli di istruzione si manifesta meno. Altro fattore di rilievo: l'estrazione sociale, con i figli dei disoccupati che si distinguono in negativo.

Il profilo della personalità è tracciato: più irritabile, più introverso, il giovane violento è incline ad attribuire all'esterno la responsabilità dei propri comportamenti. C'è una preoccupazione esagerata per la propria immagine, per l'onore. E ancora: una scarsa considerazione per i minorati, un'avversione marcata nei confronti delle istituzioni e dei loro rappresentanti.

Come gli Ultras rispondono a una provocazione

	Età			%
	Meno di 18	18 - 22	Oltre 23	Totale risposte
Non reagire	30,4	16,4	30,8	23,7
Aumentare il tifo	8,7	7,5	7,7	7,9
Occhio per occhio	6,5	23,9	11,5	15,8
Verbalmente	37,0	14,9	7,7	20,9
Violenza	30,4	38,8	23,1	33,1
Sprangate	6,5	1,5	3,8	3,6
Dimostrare l'inferiorità altrui	4,3	10,4	3,8	7,2
Dipende	6,5	19,4	23,1	15,8

Fonte: Labos

E' il ritratto del «bullo» romano che sembrava scomparso. Si delineano, quindi, i «terreni di coltura». Eccoli, nell'ordine: la criminalità mafiosa e camorristica, le carceri, la tifoseria, l'immigrazione straniera.

Mafia, camorra, 'ndrangheta, negli ultimi cinque anni hanno fatto da catalizzatori per il reclutamento in alcune aree metropolitane; le prigioni sono apparse come «*fonti di violenza appresa o consolidata*»; la tifoseria calcistica ha prodotto guasti che si ripetono ogni domenica, mentre la malavita organizzata recluta, per mansioni minori, i suoi «soldati» nella disperazione dell'immigrazione emarginata.

La ricerca tenta anche una classifica: quali tipi di violenza sono considerati più gravi dai giovani? Nell'ordine, la violenza contro le persone, contro la cosa pubblica, contro le istituzioni, la violenza dei tutori dell'ordine contro i cittadini, la violenza delle istituzioni, quella contro la proprietà e, all'ultimo posto, la violenza contro i tutori dell'ordine.

Ed ecco, nell'ordine, le «*pene più idonee*» suggerite dagli adulti per sconfiggere la violenza contro le persone. Scelgono, al primo posto, l'ergastolo, seguono la pena di morte, la reclusione in cella di isolamento. Per la violenza contro la cosa pubblica: il risarcimento, la reclusione, la libertà condizionata. Per la violenza contro i tutori dell'ordine: la reclusione in comune, la reclusione in isolamento, l'ergastolo.

Come si giustificano i giovani? Il 50 per cento risponde: «*Sono violento quando viene picchiato un amico*»; il 47,2 per cento, «*quando viene offesa la famiglia*»; il 31,5 «*quando cercano di abbordare la tua ragazza*»; il 25 per cento «*per far valere la verità*»; il 24,1 per cento «*per ottenere giustizia*».

La condanna della violenza è più radicata tra le ragazze (82 per cento, contro il 66,8 dei ragazzi). Più della metà degli intervistati ritiene che vi sia troppa violenza negli stadi, ma il 44 per cento è del parere che su questo tema si esageri. Per limitarla, comunque, un terzo suggerisce maggiori misure di polizia, altrettanti ritengono sufficiente un autocontrollo maggiore. Pochi sono del parere che si possa incidere sul fenomeno migliorando le condizioni degli stadi.

Dice il ministro dell'Interno, Antonio Gava, che ha commissionato la ricerca: «*I giovani violenti non sono separati dall'universo dei coetanei, sono partecipi di un clima culturale comune, al cui interno si generano comportamenti devianti*».

Il tema va approfondito. Emergono due sponde asimmetriche, ma fortemente intrecciate: il bisogno di protagonismo e di autoaffermazione come componente fisiologica della condizione giovanile, e l'esigenza di confronto con la complessità sociale. «*Oggi è nulla* — affermano al Labos — *l'impressione che il disagio si collochi più attorno a questo secondo polo*». Resta l'eccezione dei tifosi violenti, «*gli unici, tra i giovani studiati, a incentivare al proprio interno i caratteri di un microcosmo autosufficiente e con legami di opposizione e conflittualità con l'ambiente esterno*».

Francesco Santini

COUNTRY ROCK IN AMAZZONIA

Altamira (Brasile). Un giovane indio appartenente alla tribù Munduruku si esibisce ascoltando musica moderna durante la riunione di protesta delle popolazioni dell'Amazzonia contro la costruzione di una centrale idroelettrica sul fiume Xingù

L'ombra di un maniaco su 13 donne uccise

Domenica mattina il cadavere di una quarantenne è stato trovato nel greto di un torrente, vicino a Udine - Il delitto ha molti punti in comune con gli altri omicidi commessi in Friuli dal '71 ad oggi

UDINE — Gli inquirenti non lo dicono, ma quest'ultimo delitto fa riemergere in tutti l'idea che in Friuli viva davvero uno psicopatico omicida, quello che fu veniva chiamato «il maniaco di Udine». Domenica mattina una donna di 40 anni è stata trovata morta alla periferia del capoluogo, con la gola tagliata. Si chiamava Marina Lepre; non era, come molte delle tredici donne uccise in Friuli negli ultimi anni, una prostituta. Tuttavia l'omicidio è analogo agli altri, almeno per alcuni particolari: come l'arma del delitto, un coltello.

Marina Lepre viveva a Cividale. Alle spalle una vita difficile, una psiche molto labile, minata dall'alcol. Aveva una figlia di nove anni, che dopo il divorzio era stata affidata al padre. La bambina, che vedeva la madre soltanto alla domenica, l'ha attesa invano per tutto il giorno, a casa dei nonni.

Martina Lepre da qualche tempo aveva un nuovo compagno, Giancarlo Gusola. L'uomo è stato interrogato per diverse ore dai carabinieri, che intendevano chiarire alcuni aspetti del suo rapporto con la donna e ricostruire le sue ultime ore di vita.

Il cadavere di Marina Lepre è stato trovato da un impiegato di banca. Era disteso sull'argine del Torre, vicino alla frazione di S. Bernardo di Godia, alla periferia nord di Udine. La donna era vestita, ma aveva i collant e gli slip abbassati. La gola era stata tagliata da una lama molto affilata.

Difficile per gli inquirenti stabilire se sia stata uccisa sul greto del torrente, oppure se l'assassino abbia agito altrove. Si pensa che possa aver fatto salire la donna su un'auto per darle un passaggio; poi avrebbe tentato di avere un rapporto con lei, e al suo rifiuto l'avrebbe colpita con un coltello. Per terra vicino al corpo di Marina Lepre non c'era molto sangue, ma la pioggia caduta per tutta la notte fra sabato e domenica potrebbe aver cancellato le tracce.

Con l'omicidio scoperto domenica mattina, sono tredici i casi di donne uccise in Friuli che non hanno ancora un colpevole e una spiegazione. Di queste vittime sette sono state assassinate a coltellate, tre sono state strangolate, una ha avuto la testa fracassata e dell'altra non si conosce neppure la causa certa della morte.

La sequenza di delitti rimasti impuniti è iniziata il 21 settembre del '71: la prima vittima fu Irene Belletti, l'anno successivo fu assassinata Elsa Moruzzi. Nel '78 toccò a Maria Luisa Bernardo, poi nell'ottobre del '79 a Jacqueline Brechtbuler. Nel febbraio dell'80 fu uccisa Maria Carla Bellone, una giovane legata al mondo della droga, mentre il 9 aprile dello stesso anno fu trovata bruciata in una discarica, a Gradisca di Sedegliano, la diciottenne Wilma Ditta.

Sempre nell'80, in novembre, venne trovato il cadavere di Maria Venturini, una casalinga di Strassoldo, uccisa a colpi di sprangа e di coltello. Nel gennaio del 1983 a morire fu Luana Giamporcaro, una ragazza handicappata che si prostituiva in città. Nel 1984 in maggio, vicino ad Orsaro, venne trovata strangolata Maria Bucovaz, mentre in settembre fu uccisa Matilde Zanette. Nel dicembre dello stesso anno fu la volta di Stojanka Jokimovic. Nel marzo dell'85, infine, venne trovata morta Aurelia Januschevitz.

Claudio Colutti

Vicenza, i genitori non credono alla disgrazia e il magistrato dopo 4 anni torna a indagare

Riaperto il giallo di due bimbi bruciati

VICENZA — Quattro anni di insistenze, tre inchieste aperte e sempre archiviate con la stessa motivazione: «*Incidente*». Adesso Livio Gecchele è finalmente riuscito a convincere il magistrato che il mistero della morte di suo figlio va risolto.

E il sostituto procuratore della Repubblica di Vicenza, Paolo Pecori, ha preso la decisione di riesumare le salme di Demis Gecchele e del cugino Luca Biolo, rispettivamente di otto e quattro anni, bruciati vivi il 16 febbraio del 1985 nel rogo di un motofurgone Ape vicino a Chiampo.

Livio Gecchele ha così vinto la sua battaglia. «*Non credo alla fatalità* — ha sempre detto —, *i bambini furono chiusi dentro al furgone apposta*». Ed elencava disperato le tante contraddizioni di quella strana vicenda che aveva lasciato perplessi gli stessi inquirenti.

Insomma una storia degna di Agatha Christie che forse troverà qualche risposta dall'autopsia dei resti di Demis e Luca.

Il giallo inizia poco prima dell'una di quel 16 febbraio quando, secondo le ricostruzioni ufficiali, i due bambini vanno a giocare dentro la motocarrozzetta posteggiata sotto una tettoia, come avevano fatto tante altre volte.

Dopo la tragedia nessuno sembra avere dubbi: i due cuginetti, saltando sul sedile del furgone, dopo aver tolto alcuni bulloni, provocano il contatto tra le molle (che furono trovate fuse) e i poli della batteria sottostante. Il corto circuito incendia il materiale sintetico dei sedili, il fumo tossico che si sprigiona soffoca i bambini e ne impedisce la fuga.

Quindi il rogo del motofurgone e il confuso tentativo di spegnere le fiamme con una canna di gomma di Paola Bruni, moglie del proprietario dell'Ape.

Uno dei bambini, agonizzante, è riverso fuori dalla porta sinistra aperta. All'ospedale verrà fatta una visita esterna dei due cadaveri, ma il medico ritiene inutile l'autopsia sui corpi parzialmente bruciati di Demis e Luca.

Intanto l'esame del furgone e della dinamica del presunto incidente mettono in crisi la magistratura. Ma soprattutto Livio Gecchele, incredulo.

Ad esempio su Demis, che ha tutte e due le gambe spezzate all'altezza delle caviglie, e su Luca Biolo che ha un buco nel cranio; spiegato da un perito con l'esplosione del cervello per il calore (circa 700 gradi).

Ma la porta del furgone era aperta, lo stesso proprietario dell'Ape dichiarerà che non si riusciva a chiudere da tempo.

E il perito, incaricato della procura, ammette che «*per sviluppare un simile incendio la porta doveva essere aperta*». Allora perché i due ragazzini non sono fuggiti? Come hanno fatto a soffocare?

Gli interrogativi continuano: la plastica dei sedili che non poteva provocare un rogo con quelle temperature, i sedili stessi non facili da sbullonare, il numero delle viti trovate che non corrisponde.

Ancora Gecchele (ma anche il maresciallo di polizia giudiziaria parlerà di «*comportamento insolito*») non capisce il racconto della prima soccorritrice, Paola Bruni, che dice di aver tentato di spegnere l'incendio con una canna troppo corta, di non aver visto nessuno dentro, di aver cercato un altro pezzo di gomma e infine di aver telefonato al marito e di essergli andata incontro in auto.

Ma non si avvicina mai al furgone, non chiede aiuto ai vicini.

«*E' impossibile che non li sia accorta dei bambini* — dice il padre di Demis —; *era a 15 metri, la porta aperta era rivolta verso di lei*». Così le sue conclusioni: «*Qualcuno ha picchiato i ragazzi e li ha bruciati*».

Poi le testimonianze, a distanza di quattro anni, registrate su nastro da un giornale locale le che hanno fatto riaprire l'ultima inchiesta), dove si parla di «*un uomo con un maglione rosso che si allontanava correndo dal rogo*», di minacce «*di non dire niente ai carabinieri*», infine del ritrovamento di una giacca sporca di sangue.

Insomma tutti gli elementi per un mistero. Il sostituto Augias il «Telefono giallo» sta inseguendo i Gecchele. E adesso la riesumazione e l'autopsia ordinate dal magistrato. «*Per togliere ogni dubbio* — ha detto — *e per le insistenze dei genitori...*».

Alessandro Mognon

Proteste per «La macchina della verità»

Una trasmissione alla tv «Così si prende la cocaina»

ROMA — Ha suscitato qualche polemica e non poche perplessità, fin dalla sua prima puntata, la nuova trasmissione di Rai2 intitolata: «La macchina della verità». Andata in onda ieri sera alle 21,35, condotta da Giancarlo Santalmassi, la trasmissione era incentrata sulla fotomodella americana Terry Broome, che quattro anni e mezzo fa uccise a Milano il play boy Francesco D'Alessio.

La Broome, che da poco ha ottenuto la semilibertà (di giorno lavora a Bergamo, di notte rientra in carcere), era tra gli ospiti di Santalmassi e ha accettato di sottoporsi alla cosiddetta macchina della verità, apparecchiatura elettronica che dovrebbe rivelare le risposte menzognere.

Ma a destare le maggiori perplessità non è stata la «macchina», quanto i filmati di contorno che, per circa mezz'ora hanno fatto da preludio al momento clou. A più riprese si sono viste scene «ricostruite» dalla tv e sequenze di film che mostravano primi piani di persone, uomini e donne, intenti a sniffare cocaina, con cannucce di vario tipo: di carta, vetro, plastica. Molti telespettatori hanno commentato: «*Insomma, se un'emittente di Berlusconi ha mostrato il buco d'eroina in diretta, la tv di Stato non è stata da meno, soffermandosi sull'uso pratico della cocaina*».

■ Morto il padre di Berlusconi

MILANO — Si è spento ieri sera in una clinica milanese Luigi Berlusconi, 80 anni, padre del presidente della Fininvest, Silvio. Luigi Berlusconi, ex direttore della banca Rasini, era malato da tempo.

■ Comune compra teatro per mille lire

MACERATA — Il Consiglio comunale di Treia, piccolo centro marchigiano, ha comprato con mille lire da 42 famiglie l'ottocentesco teatro cittadino, chiuso da più di vent'anni per inagibilità.

I 42 condomini non possono o non vogliono spendere per ristrutturare il teatro. Il Consiglio comunale, considerando che per il restauro ci vorranno almeno due miliardi, ha deciso di risparmiare sull'acquisto, offrendo il corrispettivo simbolico di mille lire. I proprietari hanno accettato, «*per rispetto verso le esigenze della cittadinanza*». (Ansa)

■ Pretore «blocca» il libro di Sidne Rome

MILANO — E' stata annullata la presentazione, in programma ieri a Milano, del libro di Sydne Rome «Finalmente mamma a 40 anni», edito dalla Mondadori. La decisione di non presentare il volume è legata al provvedimento preso venerdì scorso dal pretore di Milano, Maria Rosaria Grossi, che lo ha ritirato dal commercio in tutto il territorio nazionale.

Il giudice ha infatti accolto il ricorso dei coniugi Vittoria e Nicola Dubini; nel libro sono pubblicate, senza il loro permesso, alcune fotografie che li ritraggono.

Stato civile di Torino

27 FEBBRAIO 1989

NATI — **Pollisano** Morena, **Botalo** Christian, **Ricciabone** Silvia, **Calabro** Chiara; **Mati** Maria, **Tempera** Alessio, **Pronto** Alessandro; **Obounga Onobenga-Lima** Mariana; **Trucco** Norman, **Giarrusso** Marina, **Ricco** Stefano, **Blanc** Eleonora.

MORTI — **Paroglio Carua** Giovanni, di anni 77, nato a Rocca C.se, pens., abitante in via Principessa Clotilde 35 bis; **Bigaretti** Lucia, a. 78, Buddo Lomellina, pens., v. Cosmo 4; **Rubatto** Luigia, a. 69, Torino, pens., v. E. Fieramosca 4; **Lora** Riccarda, a. 89, Torino, pens., c.so S. Maurizio 71; **Pastoris** Maria, a. 90, Cigliano, pens., str. Vita Zoretti 20; **Rinaldi** Lucia in Cinarelli, a. 76, S. Agata Fossili, pens., v. Chevalley 12.

Deceduti in ospedale: **Lombardo** Giovanna Maria in Rizzo, a. 72, Nuva, pens.; **Molinette**: **Merullino** Vincenza, a. 78, Brusasco, pens.; **Molinette**: **Galleano** Alba in Hess, a. 72, Torino, casal.; Maurizio; **Boidasso** Aldo, a. 55, Spresiano, impiegato; Marano; **Secondino** Antonia, a. 82, Nichelino, pens.; Mauriziano; **Gianna** Marina v. Baratta, a. 83, Cavagnolo d'Asti, pens.; S. Giov. Bosco; **Calandri** Mario, a. 69, Vias Fallette, pens.; Martini; **Straneus** Mario, a. 78, Napoli, pens.; Martini; **Brunetta** Giuditta v. Durando, a. 76, Airasca, pens.; Martini; **La Manna** Rosaria v. Mele, a. 89, Marzanno, pens.; Molinette; **Rachelo** Maria Secondina in Reverso, a. 81, Ronco C.se, pens.; Molinette; **Russo** Giuseppina v. Di Lenza, a. 60, S. Giovanni a Teduccio, pens.; S. Giov. Bosco; **Zanoni** Mario, a. 81, Finalmo, pens., c.so U. Severino 220; **Artina** Pietro, a. 74, Bulgaria, pens., Molinette; **Nicoli** Carmen, a. 49, Trieste, operaia, Molinette; **Virani** Walter, a. 78, Roma, pens., S. Giovanni Bosco; **Michielotti** Giovanni, a. 65, Porto Tolle, pens., S. Giovanni Bosco; **Rabino** Modesto, a. 78, Torino, pens., Martini; **Ferraro** Anna Maria v. Pellegrino, a. 79, Spinetta, pens., C.T.O.

Nati 12 - Morti 25

Ci ha lasciati

Giuliana Ascheri ved. Gambone

Con mesto dolore l'annunciano la figlia **Livia** con **Patrizia**, **Achille** e i piccoli **Sharon** e **Davide** che tanto amava. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle ore 10 nella cappella dell'ospedale Maurizio.

— **Torino**, 26 febbraio 1989.

Enrico Gilla si stringe a Livia e Patrizia in questi tristissimi momento.

Un ultimo affettuosissimo abbraccio da noi tutti. **Adriana**

Si uniscono al dolore per la scomparsa della cara zia **GIULIANA** i nipoti **Gianfranco**, **Carlo** e moglie.

La cognata **Elisa**, il nipote **Sebastiano** con **Luisella**, la piccola **Elisabetta** e la sorella **Flora Bersano**, partecipano con affetto la casa **GIULIANA**.

Partecipano sentitamente al dolore di Livia:
Gigi, Luciana Demarchi
Anna, Giorgio Drusi
Giorgio, Adriana Ferrero
Giampiero, Armanda Garella
Cristina Trunfio

Sono affettuosamente vicini a Livia
Carla Rizaldone
Nanni Riri Negro
Franco Mariaromana Sappey
Grazia Fuffaro

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Achille Bevilacqua

Ne danno il doloroso annuncio moglie, figlie, generi, nipoti e congiunti. Funerali mercoledì ore 10 Assunzione Maria (Largo Dodi Boli). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 26 febbraio 1989.

Maria, Mauro e **Anna** si uniscono al dolore dei famigliari.

Tre **ACHILLE** sarai sempre nel nostro cuore **Rina Elena Armando**

Medici Servizio Medicina Legale e **Medicina di Base, Specialisti ambulatoriali, Personale infermieristico amministrativo Poliambulatori via Sant Secondo via Barbaroux USSL I** partecipano lutto della famiglia dello stimatissimo

prof. Pietro Rossa

— **Torino**, 25 febbraio 1989.

E' mancato

Antonio Zeni (Nino)

di anni 68

ex falegname

L'annunciano la moglie **Vittoria**, la sorella **Nanda** col marito **Carlo**, la nipote **Valeria** col marito **Benito**, pronipoti **Emanuele** e **Maurizio**, la cognata **Rosina** col figlio **Giuseppe** e la moglie **Luisa**, le care **Marianna**, Daniela tutti. Funerali mercoledì 1° corrente mese alle ore 14,30 dall'abitazione via Marconi 8.

— **Grugliasco**, 26 febbraio 1989.

Pietro e **Annamaria Milano**, partecipano al dolore della signora Vittoria per l'immatura scomparsa del carissimo

Antonio Zeni

— **Forno C.se**, 26 febbraio

Dopo lunga malattia è orfanamente mancato ai suoi cari l'anima buona di

Adone Carnesecchi

Donna e Vista annuncio la moglie **Dina**, la figlia **Cela**, il genero **Giuseppe**, i nipoti **Daniela**, **Nadia** con **Andrea**, **Maristella** con **Fabrizio**, fratelli, cognata e nipoti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. e amico Vittore Guerrero per le assidue cure prestate. Per funerali telefonare al 73 22 04.

— **Torino**, 27 febbraio 1989.

Serenamente è mancata

Angiolina Avezzano

vedova d'ora F.I.

Addolorati ne annunciano sorelle, fratelli, cognate, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali martedì ore 15 partendo da via Cassino 15. Per espressa volontà non fiori.

— **Moncalvo**, 27 febbraio 1989.

E' mancata

Anna Arena ved. Milone

Lo annunciano i figli **Pierantonio** e **Elvira** con le rispettive famiglie. Funerali a Moretta 28 febbraio ore 16.

— **Torino**, 26 febbraio 1989.

I cugini **Carmine** e **Marisa** affettuosamente partecipano.

I colleghi **Giuliana Arzilli**, **Carla Crosazzo**, **Amalia Costantini**, **Renato Doglio**, **Gino Drosetis**, **Pierluigi Lachella**, **Piergiorgio Menere** partecipano al dolore dell'amico Pierantonio.

Direzione Collaboratori Personale tutto dell'Istituto Radi prendono vivissima parte al dolore dell'amico prof. dr. Pierantonio Milone per la perdita della **MAMMA**.

E' mancata

Anna Battaglio ved. Bertone

Ne danno annuncio il figlio **Ulisse**, con l'amata **Angela**, gli adorati nipoti **Daniela** e **Alessandro**, e parenti tutti. Funerali domani 1 marzo alle ore 11,45, parrocchia Madonna di Campagna. Non fiori, ma offerte per la lotta contro i tumori. La presente vale di partecipazione.

— **Torino**, 27 febbraio 1989.

E' mancato in Chilavari

Cesare Tartari

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie **Rita Monastarolo**, la figlia **Anna** col marito **Rodolfo Girlanda**, gli amatissimi nipoti **Mariangela**, **Andrea** e **Shirley**, i fratelli **Mario** e **Andrea**, le cognate e i nipoti. Funerali martedì 28 ore 11,30 Cimitero Generale di Torino.

— **Chilavari**, 26 febbraio 1989.

Gianni è affettuosamente vicino alla sorella **Rita**, insieme con **Adriana** e **Carla**.

Silvia e **Vittorio** partecipano affettuosamente al dolore di Rita.

Orfanamente è mancato

dott. Giuseppe Graglia

anni 69

Lo annunciano la sorella **Teresa**, i nipoti **Adriana** e **Maurizio**, parenti tutti. Funerali in Monrondo Torinese oggi alle ore 10. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 25 febbraio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosaria Cagnano Piazza

Addolorati lo annunciano il marito **Biagio**, i figli **Maria Grazia** e **Salvatore**, la mamma, la sorella e parenti tutti. Funerale mercoledì ore 10 nella Chiesa «La Resurrezione», via Pompiana.

— **Torino**, 27 febbraio 1989.

La **Direzione** ed i **Collaboratori** della **Giulio Bolaffi Editore** partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa della signora

Rosaria Cagnano Piazza

— **Torino**, 27 febbraio 1989.

Alberto Bolaffi e **Lorenzo Dellarocca** si associano al dolore dei familiari.

I colleghi
Piero Alonzo
Salvatore Capacchiano
Donata Citro
Luciano Pairazzi
Alba Rubino
Attilio Valtin
ricordano **ROSARIA** con affetto e rimpianto

Sorella, fratelli, cognate, nipoti annunciano con dolore la scomparsa di

Maria Gay

Ringraziano la signora Erminia e personale di Villa Salerno. Volvera. Funerali oggi ore 10,15 in Piobesi d'Alba.

— **Torino**, 26 febbraio 1989.

Crisolanemente ci ha lasciati

Luigi Angelo Comorio

Lo piangono la moglie **Palmira**, i figli **Francesco** e **Paolo**, fratello **Carlo**, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10 nella Cappella del Cimitero Molinette.

— **Torino**, 26 febbraio 1989.

(Continua a pag. 8)

Non decolla il progetto della televisione senza frontiere

L'Europa litiga sulla Tv

I Dodici hanno raggiunto un accordo di principio sulle quote da destinare a programmi europei - Ma le divisioni sugli spot bloccano tutto - Mammì propone interruzioni ogni 20 minuti, i francesi sono contrari a interrompere i film, gli altri accettano la pubblicità ogni 45 minuti - Un tentativo di mediazione il 13 marzo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — E' un parto sofferto quello della televisione senza frontiere. Mentre a margine esplodeva un «caso italiano» in tema di spot pubblicitari, i ministri dei Dodici, riuniti ieri, non sono riusciti che a imbastire una posizione [illegible], e per giunta su un solo aspetto dell'auspicata direttiva comunitaria: quello relativo alle quote che la tv del futuro riserverà ai programmi europei. Tale passo non è sufficiente a consentire, oggi, l'adozione a Strasburgo di una convenzione da parte del Consiglio d'Europa, l'organismo di cui fanno parte 23 Paesi europei e che da anni si muove, in ambito televisivo, su binari paralleli alla Cee. Il collegamento non è superficiale: sono stati i capi di governo dei Dodici, al vertice europeo di Rodi, a raccomandare una «complementarità» della Cee con l'azione del Consiglio d'Europa.

La decisione raggiunta ieri sera, non vincolante, non getta neppure raggi di luce sul giallo degli spot pubblicitari, che ieri non sono stati formalmente discussi. Di fronte a una posizione della Commissione Cee e del Consiglio d'Europa che indica parametri sui tempi pubblicitari e in particolare sull'intervallo minimo — 45 minuti — durante la trasmissione dei film, è scoperto che la posizione italiana resta quella indicata dal ministro delle Poste Mammì, a novembre, alla riunione di Stoccolma del Consiglio d'Europa: un intervallo di 20 minuti. E' una posizione che il ministro per le Politiche comunitarie, Antonio La Pergola, ha tentato di smentire, affermando che la posizione «sarà decisa collegialmente dal governo».

Nell'impegno politico assunto ieri, a dispetto di una posizione italiana che fino all'ultimo La Pergola aveva indicato come di «indivisibilità del pacchetto», i Dodici hanno ceduto alle insistenze liberiste di Paesi come Gran Bretagna, Germania, Olanda e Danimarca. Hanno cioè rinunciato a quantificare la quota — in origine la Commissione Cee aveva indicato il 60%, poi si era parlato di un 51% — dei programmi di origine europea valida nelle tv senza frontiere a difendere una cultura ritenuta minacciata dall'esterno. Il compromesso assorbe l'impegno enunciato a Stoccolma dal Consiglio d'Europa: quello di «riservare alle opere europee, quando sia possibile, una proporzione maggioritaria del tempo di diffusione». Con un'aggiunta: il rispetto della direttiva comunitaria sarà controllato dalla Commissione Cee, che potrà dopo tre anni chiedere una revisione.

In ogni caso i Dodici discuteranno ancora, di questa sofferta televisione senza frontiere, a una riunione ministeriale straordinaria fissata per il 13 marzo. In quell'occasione, affrontando tutti gli altri temi non toccati ieri, si spera di poter fornire una comune posizione Cee da presentare ai 23 di Strasburgo. Il tema più «caldo» sarà quello degli spot. La proposta prevede un carico pubblicitario massimo del 15% quotidiano, con punte del 20% nelle ore di maggiore ascolto. Ma soprattutto prevede per i lungometraggi un'interruzione ogni 45 minuti.

E' una posizione accolta da dieci dei partner comunitari; ma non dalla Francia, che non vorrebbe interruzioni, né dall'Italia, decisa a battersi sul fronte dei 20 minuti. Sarà probabilmente lo scontro politico in Italia, che contrappone i comunisti anti-spot ai socialisti pro-Berlusconi, ma che si compone anche delle ipotesi mediate della dc, a determinare il nostro ruolo in quest'Europa che cerca di abbattere le frontiere del video.

Fabio Galvano

Onde alte anche quindici metri hanno devastato porti e spiagge, tre morti in Costa Azzurra

Burrasca in Liguria, danni per miliardi

GENOVA — Onde alte anche quindici metri, un ragazzo e una donna inghiottiti dalle onde del mare e un anziano scaraventato contro una ringhiera e ucciso in Costa Azzurra, centinaia di barche sfasciate, porticcioli devastati, stabilimenti balneari distrutti, in alcuni centri in forse addirittura la prossima stagione estiva.

E' questo il drammatico «bollettino» del disastro provocato dalla violentissima mareggiata che nella notte fra sabato e domenica ha flagellato senza sosta le coste liguri. Dopo la sicità, dunque, questa regione vive una nuova emergenza.

Impossibile, al momento, stilare un bilancio dei danni, che comunque sono ingentissimi: alcuni sindaci, ieri mattina, hanno già annunciato l'intenzione di chiedere ai prefetti la dichiarazione dello stato di calamità naturale, che consentirebbe di ricevere contributi straordinari dallo Stato. Richiesta che giustificano con un fatto: tra dai primi Anni Cinquanta che in Liguria non si registrava una mareggiata di queste proporzioni, calcolata intorno a forza sette-otto. Ma ecco la «radiografia» della situazione.

Ponente. Tre morti in Costa Azzurra, danni ingentissimi soprattutto a Ventimiglia, Sanremo e Vallecrosia. L'osservatorio meteorologico di Imperia ieri ha registrato raffiche di vento a cento chilometri l'ora. A Ventimiglia vento e mare hanno spazzato via un intero stabilimento balneare: le onde, altissime, sono entrate nel bar e nel ristorante, hanno divelto i pavimenti e frantumato le vetrate. Sulla passeggiata Trento e Trieste il mare ha aperto una voragine, e il sindaco ha già chiesto almeno un contributo straordinario di cento milioni per riparare questo danno. A Bordighera le onde hanno rovesciato uno yacht ormeggiato nel porto turistico.

Pesantissimo il bilancio a Sanremo: il mare ha scavato la diga foranea e l'acqua si è infiltrata anche sotto la banchina, facendo saltare l'asfalto. Le imbarcazioni di quindici pescatori (tra le 50 e le 60 tonnellate di stazza) sono rimaste semiaffondate: danni per mezzo miliardo. Il sindaco in mattinata ha riunito pescatori e tecnici per un primo bilancio dei danni.

A Imperia allagata in alcuni tratti la linea ferroviaria. Bloccati i lavori per la realizzazione del porto turistico di Santo Stefano al Mare. In Costa Azzurra onde alte quindici metri. A Cap d'Ail un giovane è scomparso tra i flutti; a Mentone un pensionato, Jules Mimet, 62 anni, è stato scaraventato da un'ondata contro una ringhiera ed è morto durante il trasporto all'ospedale.

A Eze-sur-Mer un'infermiera di Nizza è stata inghiottita dal mare mentre andava al ristorante. Nel bilancio anche 12 feriti. Infine Savona: una trentina di interventi per i vigili del fuoco. Barche distrutte nei porti di Loano e Finale Ligure, spiagge ridotte a immondezzai (il mare ha riversato a terra i rifiuti che erano stati trasportati dalle piene dei giorni scorsi).

Levante. E' stato un weekend drammatico. Danni per miliardi, numerosi feriti. La situazione più grave nel Golfo del Paradiso: a Camogli, Sori e Boglasco la furia del mare ha distrutto decine di imbarcazioni, devastando spiagge e porti turistici. Tre feriti a Camogli: in piazza Milano due giovani sono stati investiti da una cataста di barche mentre la commessa di una panetteria è stata ferita dai cocci della vetrata del negozio, frantumata da un'ondata. Danni e feriti a Lavagna: [illegible] persone medicate all'ospedale. Molti sindaci hanno chiesto la dichiarazione dello stato di calamità.

In numerose località è seriamente in pericolo addirittura la prossima stagione balneare: il mare infatti ha distrutto decine e decine di stabilimenti balneari, e in molte località è mutata addirittura l'orografia delle spiagge. Un primo bilancio dei danni, Comune per Comune, sarà probabilmente tentato solo oggi.

r. cri.

■ Dissequestrata l'auto di Alboreto

COMO — Il pilota Michele Alboreto è tornato in possesso della sua Mercedes. L'autovettura era stata sequestrata a dicembre dalla Guardia di Finanza, che a un posto di blocco aveva trovato al volante un amico del pilota. Il dissequestro è stato deciso dal pretore di Erba, Nicola Gesù. Alboreto non ha dovuto pagare la multa. Il magistrato ha in pratica dato ragione al suo legale, Sergio Mariani, che è riuscito a dimostrare che nessuna violazione era stata compiuta.

Il sequestro della Mercedes, targata Montecarlo, era stato effettuato in base alla convenzione di New York che fissa le leggi doganali. Stando alla convenzione, le autovetture con targhe straniere nel nostro Paese debbono essere guidate dai legittimi proprietari.

■ Genova sospende il razionamento dell'acqua

GENOVA — Il razionamento idrico in vigore dal 23 febbraio è stato sospeso ieri. «Merito» delle abbondanti piogge cadute negli ultimi giorni. Da mercoledì prossimo i genovesi potranno tornare a lavare anche le macchine e irrigare i giardini. La revoca del razionamento è stata decisa dall'assessore alle opere idrauliche Tinnosi dopo una riunione con i responsabili degli acquedotti: le misure restrittive potranno essere eventualmente riproposte non prima di aprile-maggio nel caso in cui dovesse riproporsi un lungo periodo di siccità.

A scongiurare il protrarsi del razionamento hanno provveduto i 285 millimetri di pioggia caduti sull'invaso del Brugneto e i 332 caduti sugli invasi del Gorzente e della Busalletta. *(Agi)*

IL TEMPO

situazione: sul Mediterraneo sono presenti [illegible] atlantiche che mantengono condizioni di marcata [illegible].

tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti accompagnati da precipitazioni anche a carattere di rovescio temporalesco o nevose al di sopra dei 900 metri. L'attività sarà più intensa sulle regioni del versante occidentale. Tendenza ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni a iniziare dalla parte più occidentale.

temperatura: in ulteriore diminuzione.

venti: molto forti intorno Ovest-Nord-Ovest.

mari: agitati o molto agitati, o localmente grossi il Tirreno settentrionale e il Mar Ligure.

città italiane

Bolzano	-1	11	L'Aquila	-1	9
Verona	-1	14	Roma Urbe	9	16
Trieste	4	10	Roma Fiumi.	10	14
Venezia	3	12	Campobasso	1	5
Milano	-1	14	Bari	8	13
Torino	1	14	Napoli	7	14
Cuneo	4	12	Potenza	0	5
Genova	5	14	S. M. Leuca	10	13
Bologna	5	17	R. Calabria	9	14
Firenze	6	14	Messina	14	17
Pisa	9	14	Palermo	11	16
Ancona	8	15	Catania	9	15
Perugia	6	10	Alghero	7	13
Pescara	8	13	Cagliari	6	16

città estere

Amsterdam	2	6	pioggia	Lisbona	12	16	nuvoloso
Atene	13	18	nuvoloso	Londra	2	9	nuvoloso
Bangkok	24	34	sereno	Los Angeles	13	27	nuvoloso
Berlino	2	8	pioggia	Madrid	5	8	sereno
Bruxelles	0	9	pioggia	Montreal	-15	-4	sereno
Buenos Aires	16	27	sereno	Mosca	2	6	nevoso
Copenaghen	5	8	pioggia	New York	-2	3	nuvoloso
Dublino	2	6	sereno	Parigi	3	10	sereno
Francoforte	1	8	nuvoloso	Pechino	-2	7	nuvoloso
Gerusalemme	8	20	sereno	Rio de Janeiro	22	35	nuvoloso
Ginevra	1	10	nevo	Sydney	19	25	sereno
Helsinki	-1	1	nuvoloso	Tokyo	4	12	sereno
Honolulu	19	27	sereno	Varsavia	0	10	nuvoloso
Il Cairo	11	23	sereno	Vienna	1	10	sereno

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 26 febbraio

PAROLIERE

9 lettere: Emanativa, Emanative; 8 lettere: Anomalie, Salivare, Selenita; 7 lettere: Amenità, Anomali, Mastino, Salvare, Stilare, Stilare, Stivare, Velista, Vestale, Vestali; 6 lettere: Estiva, Felina, Feline, Felino, Filare, Melina, Monile, Saliva, Sanati, Velarne, Velata, Velati, Velina, Veline, Velani, Veleno; 5 lettere: Alani, Alano, Alare, Alata, Alati, Amena, Ameni, Amino, Arena, Avita, Esame, Fiele, Itala, Itale, Larve, Lista, Malie, Malva, Nervi, Stani, Stiva, Stive, Viale, Vista. Totale 58 parole.

SCACCHI

La partita è continuata con 1. T-f7!, e il Nero si è arreso. Se 1... R:f7; segue 2. Dg6,Rf8; 3. f6, e poi matto.

DAMA

Il Bianco vince giocando 1) 15-12, 3-8; 2) T-3! (dama), e [illegible] dopo 6 x 8; 3) 2-7, il Nero non ha stampo. Il sacrificio di due pezzi ha deciso l'esito del finale.

OTHELLO

Il Nero deve giocare C4. Se ora il Bianco gioca B2, segue A3. Se il Bianco prosegue con C6, allora B7. Se il Bianco gioca D6, il Nero continua con C5.

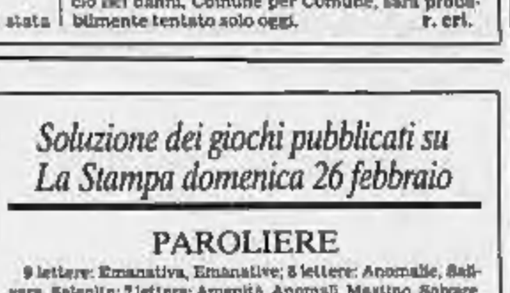
REBUS (2, 8, 8)

11 (undici) tizzeri - D I colo = UN DICITORE RIDICOLO.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: A A N V.

PAROLE INCROCIATE



SCARABEO

Oltre a SILLABO in P-9 (26 punti), era per esempio possibile comporre CAMUSE in 14-D (23 punti), QUELLO in 11-M (43 punti), GAMBO in I-1 (48 punti) e ASSUMILO in 2-I (70 punti), che non solo vale di più, ma permette anche di deporre 7 lettere e tenere ancora in mano la scarabeo. E voi cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

PICCOLE STORIE

Gunof: Fungo - Oclova: Cavalo - Logalof: Fagiolo - Occiarof: Carciofo.

DOMANI E' LUNEDI'

Bisogna seguire l'indicazione «DOMANI E' LUNEDI'», nel senso che le lettere della parola DOMANI sono state sostituite con quelle della parola LUNEDI' (D = L, O = U, M = N, eccetera). Seguendo il procedimento inverso è possibile risalire al vero nome e cognome, che dunque risulta essere DINO MANNI.

(Segue da pagina 7)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Cesare Benzi
Ne danno il doloroso annuncio il padre **Peppino**, la moglie **Annamaria Marzo**, zia, cugini, parenti tutti e l'affezionata **Rosamaria Musabuto**. Un particolare ringraziamento alla dottssa Lucia Amque per l'affettuosa e capace assistenza, al prof. Alessandro Celesino ed alla sua équipe, al personale medico e paramedico del reparto Medicina d'Urgenza della Molinette. Un grazie di cuore a tutti gli Amici. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle ore 11,45 nella parrocchia di Gesù Nazzareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1989

I cugini **Giulio e Rosamaria Longhitano** addolorati, partecipano al lutto nel ricordo e rimpianto di **CESARE**.

Lauretta Longhitano con infinito rammarico ricorderà sempre il padrino **CESARE**.

Madre **Rina**, zia **Maria Giancarlo** e famiglia si associano piangono il caro **CESARE**.

Rolando è affettuosamente vicino ad Annamaria nel ricordo del caro **CESARE**.

Fraternamente vicini ad Annamaria ricordano il caro **CESARE**.
Albervina Abolaffio
Dina Simone
Serena Bianca
Cristina Theo Bregani
Nuccia Ciglieri
Germana Gilardi
Paola Fiorentino Liliodo
Thea Nasino Monti
Ida Mariagrazia Robustello
Elsa Giorgio Segre
Maria, Toni, Paolo, Enrico Sanguineti
Adriana Piero Varetto
Gianni Devitis.

Nona, Agostino e famiglia le piangono.

Direzione e Personale della **Filiale di Torino della Banca Commerciale Italiana** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor
Cesare Benzi
già dipendente, in quiescenza.
— Torino, 26 febbraio 1989

Sono vicini ad Annamaria gli amici **Franca e Dionigi Tappeti.**

Maria Bassa con i suoi figli partecipa commossa al grande dolore.

I condomini di **via Draovetti 28** partecipano al dolore della famiglia Benzi.

Con immenso dolore **Aurelio, Elena** con il marito **Augusto, Francesco, Paola** con il marito **Giuseppe** e **Sergio** rimpiangono l'insostituibile moglie e mamma
Gabriella De Carli in Romeo
vera delle sue presenze ha noi e per sempre e come sempre con l'amore e la dedizione che ha per noi significato la vita. Le esequie avranno luogo nella Basilica di S. Lorenzo fuori le mura (Verano) oggi 28 febbraio alle ore 15.45.
— Roma, 27 febbraio 1989.

Il **Personale Docente** e non **Docente** del **Dipartimento di Studi Farmaceutici** dell'**Università di Roma** partecipa al grande dolore del prof. Aurelio Romeo — Ordinario di Chimica Farmaceutica — e famiglia per la scomparsa della Signora
Gabriella De Carli Romeo
— Roma, 27 febbraio 1989.

Il **Personale** del **Centro di Studio per la Chimica del Farmaco** del **C.N.R.** partecipa commosso al profondo dolore del prof. Aurelio Romeo — Direttore del Centro — e famiglia per la scomparsa della Signora
Gabriella De Carli Romeo
— Roma, 27 febbraio 1989.

Domenico Valerio e famiglia esprimono la dolcezza e l'indimenticabile amicizia della cara
Gabriella Romeo
addolorati per l'ingiusta prematura scomparsa
— Roma, 27 febbraio 1989.

Eugenia, Giovanna ed **Arianna Persi** rimpiangono la dolce amica
Gabriella Romeo
e la sua insostituibile presenza, il suo consiglio, la sua umanità lmanderi con suo affetto al dolore dei Famigliari.
— Roma, 27 febbraio 1989.

La mamma **Elisa De Carli** vive con la disperazione per la scomparsa ingiusta della cara figlia
Gabriella Romeo
Con il dolore della mamma per la sua adorata figlia.
— Roma, 27 febbraio 1989.

Renata e Martino Valerio affranti per la prematura scomparsa dell'amata sorella e cognata, compagna e madre per la vita
Gabriella Romeo
si stringono al dolore del marito e dei nipoti, uniti a loro per il presente futuro.
— Roma, 27 febbraio 1989.

E' mancata ai suoi cari
Emma Buscaglia ved. De Giuli
Ne danno l'annuncio fratello, sorelle, cognati, nipoti tutti. Funerali in Torino Cap. Maurizano mercoledì 1 marzo ore 9,15. Indi la cara salma proseguirà per Casalino.
— Torino, 26 febbraio 1989.

Il 26 corr. munito dei conforti religiosi è mancato in età di anni 78 il
comm. Pietro Viscoli
Perito agrario
Capitano d'artiglieria
di complemento in congedo
Lo annunciano: la moglie **Piera Cordero**, la cognata **Caterina**, le nipoti **Cleo** e **Carla** con **Franco** ed il piccolo **Alessandro**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi martedì 28 corr. alle ore 16, muovendo dall'abitazione di via XXIV Maggio n. 2. Dopo la funzione religiosa, nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, il corteo funebre proseguirà per il cimitero di Cantalupo (Al).
— Alessandria, 26 febbraio 1989.

Cicci con **Carla, Franco** ed i piccoli **Alessandro** nell'annunciare la morte del caro zio **PIERO** ne ricordano le doti di grande onestà e la profonda umanità che hanno sempre ispirato il suo operare.
— Alessandria, 28 febbraio 1989.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Comitato Esecutivo**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, il **Personale**, l'**Associazione Pensionati** e le **Organizzazioni Sindacali** della **Cassa di Risparmio** di **Alessandria** partecipano con profondo dolore alla grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del
comm. Piero Viscoli
già amministratore dell'Istituto, a lavoro del quale prestò per molti anni le sue apprezzate e valide collaborazioni.
— Alessandria, 28 febbraio 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Cavagliato
Pensione Fedeltà FIAT
anni 62
Lo annunciano addolorati la moglie **Lilia**, il figlio **Giancarlo** con **Daniela**. Funerale a Bobbio Pellice martedì 28 febbraio, ore 15.30.
— Bobbio Pellice, 27 febbraio 1989.

Serenamente è mancata
Margherita Battuello Casolasco
L'annunciano addolorati il figlio Luciano con Anna ed **Elena Margherita**, nipoti, cognati, conoscenti, parenti tutti. La cara salma partirà dalla casa di cura Villa Grazia, San Carlo Canavese, mercoledì 1 alle ore 8.30 e funerali in Favria ore 10,30, chiesa parrocchiale.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Elena e Gaetano Kollar partecipano al dolore di Luciano per la scomparsa della cara **MARGHERITA**.

Improvvisamente è mancata
Silvia Porporato in Nencioni
di anni 58
L'annunciano con infinito dolore la mamma **Ersilia**, il marito **Leoncetto**, i figli **Andrea, Morena** con **Angelo** e **Marco**, **Maria Silvia** con **Bruno** e **Daniela**, ed i fratelli **Federico, Enrico** e famiglia. Funerali martedì 28 febbraio ore 15 parrocchia Cossila.
— Cossila, 27 febbraio 1989.

Sono vicini ad Enrico:
Vilma Arbaldo
Franca Argiolas
Elide Barbaroschi
Gabriella Barlocchini
Elsa Boggione
Anna Borruso
Maria Grazia Bucchetti
Bruno Bussei
Salvatore Campoli
Giorgio Castagnolo
Katia Cola
Dolores Condito
Gabriella D'Alois
Anna Maria Daniel
Sergio Erice
Giorgio Finan
Cristina Formica
Anna Maria Fras
Alessandra Ghella
Luciano Gobetti
Lina Grazzini
Paola Grio
Agostino Gioda
Anna Maria Martarelli
Caterina Ménica
Emanuela Passigli
Rosetta Pecoramone
Giuseppe Piazza
Laura Ravazzotto
Giuseppe Rodi
Piero Rossi Sezzato
Daniela Savio
Gabriella Scimè
Mara Stango
Valeria Sciolla
Renato Scovero
Liliana Tassiero
Silvana Vandoro
Maria Rosa Varnier.

I nipoti **Sandro, Giuseppe** e famiglie ricorderanno sempre l'adorato zio
Angelo Cevrero
— Bergamo, 28 febbraio 1989.

I **Colleghi** dell'Inpt **G. Piccardo** esprimono il più vivo cordoglio per la scomparsa del
dr. Walter Vivani
pioniere e direttore dell'Istituto.
— Torino, 28 febbraio 1989.

«Lascia che i bambini vengano a me. Poi prese i bambini tra le braccia e li accarezzò».
Andrea Bianco
è un angioletto volato al Signore. Mamma **Paola**, papà **Roberto**, nonni, **Maurizio** e **Antonella** con **Massimo** ne danno l'annuncio. Un grazie di cuore alla dr.ssa Bellelli, a tutto il personale del Reparto Immunologia prof. Mussa, alla dr.ssa Saccarello, all'amica Daniela, ai dottori, parenti ed amici tutti che ci sono stati vicini. Non ho che opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1989.

Gli **Amici del martedì** nella preghiera affidano **ANDREA** al Padre.

E' mancata
Rosa Cavallotti in Boschi
L'annunciano il marito e parenti tutti. Funerali in San Germano Vercellese martedì 28 ore 15.30 Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 26 febbraio 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Rodella
Lo annunciano i nipoti **Luigina, Mario** e **Luigi**. I funerali avranno luogo mercoledì 1° marzo alle ore 11.45 presso la parrocchia Gesù Redentore p.za Giovanni XXIII 26, Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 febbraio 1989.

Partecipano al dolore gli amici
Renzo Collini
Giulio Bramardi
Infanti Furio
per la perdita di
Bruno Marzori
— Torino, 27 febbraio 1989.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Enzo Morini
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Francesco** con **Cristina, Jacopo** e **Andrea**.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Sindaci, Tecnici e Dirigenti della **Juventus F.C. S.p.a.** partecipano con profonda cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Enzo Morini
— Torino, 27 febbraio 1989.

Si associano affettuosamente la Francesco nel ricordo del **PAPA'**
Alessandro Alibelli
Rui Barros
Luciano Bodini
Giuseppe Bosio
Sergio Brio
Pasquale Bruno
Renato Buso
Antonio Cabrini
Luigi De Agostini
Luciano De Maria
Luciano Favero
Roberto Galia
Claudio Gentile
Pietro Giuliano
Michael Laudrup
Marino Magrin
Giancarlo Marocchi
Massimo Mauro
Nicolè Napoli
Valerio Rastino
Gaetano Scirea
Sergio Secco
Stefano Tacconi
Roberto Tricella
Alessandr Zavarov
Dino Zoff
— Torino, 27 febbraio 1989.

Si associano al lutto i **dipendenti** della **Sepervarza Juventus F. C. S.p.a.**
— Torino, 27 febbraio 1989.

L'Ufficio stampa della **Juventus F. C. S.p.a.** partecipa al dolore della famiglia.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Giampiero, Rosy, Giampaolo, Alessandro e **Federica Bonfanti** sono affettuosamente vicini a Francesco Morini nel dolore per la scomparsa del papà
Enzo Morini
— Torino, 27 febbraio 1989.

Le famiglie **Pivano** partecipano al dolore di Francesco.

I suoceri **Piero** e **Mucci Gobbato** partecipano affettuosamente al dolore di Francesco per la morte del padre
Enzo Morini
— Pisa, 28 febbraio 1989.

Enrico e **Patrizia Ravano** abbracciano Francesco.

Improvvisamente è mancato
Carlo Voglino
anni 78
Lo piangono la moglie **Alma**, la figlia **Rosanna**, il fratello **Eugenio**, cognati, nipoti e parenti. Funerali mercoledì ore 11.30 Partenza impedale Martini Nuovo. S. Messa parrocchia S. Benedetto (via Cardezza).
— Torino, 27 febbraio 1989.

Silvana, Edoardo, Federico e **Giorgio** salutano per l'ultima volta lo **CARLO** e sono vicini ad Alma e Rosanna.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Pierino Facciotti
anni 63
Lo piangono e ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono nella sua vita imprenditoriale, la moglie Rina, i figli **Marilena** con **Norberto, Pierluciano** con **Giovanna**, gli amati nipotini **Luca** e **Marco**, i parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore il dott. Marco Bosso per l'umanità e professionalità delle assistite cure prestate. Dopo la benedizione alla Molinette via Sabiona oggi ore 9.30 i funerali avranno luogo a Rubiana partendo da via Susa 32 (regione San Bernardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 febbraio 1989.

La ditta **Cisolfo** partecipa al lutto.

Ha concluso la sua operosa vita terrena il
PROF. DOTT.
Agostino Lumello
Ne danno annuncio la moglie **Isabella Bonicalzi**, la figlia **Anna** col marito **Alberto**, la sorella **Emilia**, il cognato **Guido Bonicalzi**, i cugini. Funerali mercoledì 1° marzo ore 8.15 nella Cappella del Duomo Mauriziano.
— Torino, 28 febbraio 1989.

Affettuosamente vicino ad Anna e mamma **Luigi Maria Chiriaca.**

Beppe, Lilli, Emilio, Elena Rossi partecipano con affetto al dolore di Anna e famiglia.

Con affetto rimpianto **Lina** e **Piero Quaglino**, con **Adolfo, Maria Vittoria, Enrico** e **Francesco**, ricordano il
PROF. DOTT.
Agostino Lumello
e prendono affettuosamente parte al grande dolore della consorte, dei cari Anna, Alberto e famiglieri tutti.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Amministratori e **Collaboratori** della **Doga S.p.A.** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Lo studio dei dottori commercialisti **Lumello** e **Reta** ricorda con affetto e riconoscenza il
DOTT. PROF.
Agostino Lumello

Riccardo Reta e famiglia prendono vivissima parte al grande dolore per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Affettuosamente vicino ad Anna e famiglia **Luigi Maria Chiriaca.**

Beppe, Lilli, Emilio, Elena Rossi partecipano con affetto al dolore di Anna e famiglia.

Con affetto rimpianto **Lina** e **Piero Quaglino**, con **Adolfo, Maria Vittoria, Enrico** e **Francesco**, ricordano il
PROF. DOTT.
Agostino Lumello
e prendono affettuosamente parte al grande dolore della consorte, dei cari Anna, Alberto e famiglieri tutti.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Amministratori e **Collaboratori** della **Doga S.p.A.** partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Lo studio dei dottori commercialisti **Lumello** e **Reta** ricorda con affetto e riconoscenza il
DOTT. PROF.
Agostino Lumello

Riccardo Reta e famiglia prendono vivissima parte al grande dolore per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Agostino Lumello
— Torino, 27 febbraio 1989.

I **Tiolari** e i **Collaboratori** della **Stadio Bizzi** partecipano al dolore della famiglia.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della **Saipo Oval**, i **Dirigenti** e tutto il **Personale** partecipano al lutto per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
amministratore della società
— Torino, 28 febbraio 1989.

Il **Presidente**, i **Vicepresidenti**, l'**Amministratore Delegato**, i **Consiglieri di Amministrazione**, il **Direttore Generale**, i **Dirigenti** gli **Impiegati** e la **Maestranza** della **Talco e Grafite Val Chisone S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
da molti anni Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Pinerolo, 27 febbraio 1989.

Prendono parte al dolore
Alessandro Rinzano
Paola De Ponzo
Carlo Grosso
Roberto Scimone

Presidenza, Consiglio Amministrazione, Collegio Sindacale della **Officine Villerit SpA** si associano al grave lutto della famiglia per la dipartita del
prof. Agostino Lumello
già presidente del collegio sindacale per oltre 20 anni
— Nichelino, 27 febbraio 1989.

Giovanni Rigo si associa al dolore della famiglia Lumello per il grave lutto

Ester e **Giuseppe Nelli** partecipano con vivo rimpianto al dolore della famiglia per la perdita del caro amico
DOTT. PROF.
Agostino Lumello
— Rivoli, 27 febbraio 1989.

Luigi Fissore ricorda, commosso, l'illustre **AMICO, l'UOMO, il PROFESSIONISTA.**

Filippo e **Nicole di San Germano** si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Castiglione Fenile, 28 febbraio 1989.

Condomini inquilini Amministratore via Filangieri 14/16 partecipano commossi al grave lutto della famiglia.

La **Teni S.p.A. Presidenza, Amministratori, Dirigenti** e **Collaboratori** partecipano al lutto con profondo cordoglio per la scomparsa del
DOTT. PROF.
Agostino Lumello
presidente del collegio sindacale della società
— Livorno Ferraris, 27 febbraio 1989.

La famiglie **Aurelio, Giampiero, Luciano Quaglino** con affetto prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico
DOTT. PROF.
Agostino Lumello
— Torino, 27 febbraio 1989.

La **Cesarea International S.p.A.** partecipa al grave lutto della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
da molti anni presidente del collegio sindacale della Società.
— Pinerolo, 27 febbraio 1989.

La **Artes Italia S.p.A.** prende parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
presidente del collegio sindacale
— Torino, 27 febbraio 1989.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e i **Collaboratori** della **Banca Brignone** partecipano addolorati alla scomparsa del
prof. Agostino Lumello
per molti anni consigliere della banca.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Alberto, Marzia e **Carlo Brignone** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Agostino Lumello
da sempre caro amico e apprezzato collaboratore.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Luciana e **Maurizio Agliaro** ricorderanno sempre il loro **MAESTRO.**

Lo **Studio Aghem** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Agostino Lumello
— Torino, 27 febbraio 1989.

Lucia Canto e figlie partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Anitiara Molassano, Lorenzo Giraldo e **Gianvittorio Richelmy** partecipano al lutto.

Lilla partecipa al grande dolore di Isa e Anna.

La ditta **Vasino** di **Angelo Vasino & C.** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e i **Collaboratori** della **Banca Brignone** partecipano addolorati alla scomparsa del
prof. Agostino Lumello
per molti anni consigliere della banca.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Alberto, Marzia e **Carlo Brignone** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del
prof. Agostino Lumello
da sempre caro amico e apprezzato collaboratore.
— Torino, 27 febbraio 1989.

Luciana e **Maurizio Agliaro** ricorderanno sempre il loro **MAESTRO.**

Lo **Studio Aghem** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Agostino Lumello
— Torino, 27 febbraio 1989.

Lucia Canto e figlie partecipano commosse al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Anitiara Molassano, Lorenzo Giraldo e **Gianvittorio Richelmy** partecipano al lutto.

Lilla partecipa al grande dolore di Isa e Anna.

La ditta **Vasino** di **Angelo Vasino & C.** partecipa commossa al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Agostino Lumello
— Torino, 28 febbraio 1989.

Tiziana della **P. Pogliano del P. Pogliano** e le famiglie **Pogliano** partecipano al cordoglio della famiglia per la

Il sindaco di Rovigo: «Un'industria trentina avvelena il fiume»

«Anche l'Adige ha la sua Acna»

«E' la Siric di Rovereto, il suo scarico dev'essere subito chiuso» - Autobotti in piazza a Chioggia e in 25 Comuni del Polesine, emergenza per circa 200 mila persone - La gente è esasperata: «Sembra di vivere in un campo di concentramento» - Viaggi in montagna per «fare scorta» alle sorgenti, boom di vendite dell'acqua minerale

DAL NOSTRO INVIATO

ROVIGO — Una donna è china sulla tanica, riempita per tre quarti a uno dei quattro rubinetti. Leva lo sguardo e dice: *«Cosa le sembra? A me pare di essere in un campo profughi»*. La gente è in processione davanti all'autobotte sistemata dietro la cancellata dell'ex Consorzio agrario, in centro, per portarsi a casa l'acqua «buona».

Adesso l'Adige, al quale attingono gli acquedotti del Polesine, è un'insidia: con le sue acque scorrono veleni. E per le strade s'è diffusa la voce degli altoparlanti dei vigili urbani, che diramavano l'ordinanza con la quale il sindaco di Rovigo vietava l'uso alimentare dell'acqua che sgorga dai rubinetti delle abitazioni. Toluolo, xilolo, benzalantilina, belzaldeide, trielina: sono i nomi delle sostanze che l'Adige, in preda alla sottile malattia, si porta giù nella piana veneta.

Altri 24 Comuni della provincia di Rovigo vivono un'emergenza fatta di autobotti. E Chioggia, nel Veneziano, attraversa la stessa crisi da sei giorni, mentre è in corso la distribuzione di oltre 12 mila volantini per *«sensibilizzare»* la cittadinanza. In tutto sono circa duecentomila le persone coinvolte nell'emergenza.

Davanti alla cisterna, dietro il corso principale di Rovigo, un operaio che attende il suo turno per l'approvvigionamento non nasconde l'imbarazzo: *«Riempio questa piccola damigiana. Ma non mi fido mica tanto neanche di quest'acqua, no! La prendo perché la prendono tutti. E speriamo in bene»*. Un anziano vien via curvo sotto il peso della tanica. *«Qui — dice — bisogna che si cerchi finalmente di guardarsi bene dagli inquinatori. Finora ci sono state tante proteste, ma non sono servite a niente»*. E una signora che abita nella casa di fronte: *«Non so se esista proprio un piano per risolvere un problema come questo. Intanto, ci danno quest'acqua: dicono che l'hanno presa lassù, sulla montagna. Ma per bere noi abbiamo fatto scorta, nei giorni scorsi»*. Un impiegato ne ha presi quindici litri, all'autobotte, lamentandosi anche per il fatto che non ci fosse nessuno a seguire le operazioni di erogazione. *«Me ne servirò per lavare la verdura, forse per fare un po' di brodo. E basta»*. Un senso di avvilimento mescolato alla rabbia, in queste code davanti alle cisterne. Anche qualche ostinata diffidenza. E in tutta la zona un grande smercio di acqua minerale. *«Quanto durerà 'sta tribolazione?»*, domanda una donna che svalta l'angolo tenendo sottobraccio un fiasco di «acqua d'emergenza».

Il sindaco di Rovigo, Carlo Piombo, democristiano, ha appena presieduto una riunione del Consiglio comunale. *«Ma noi — dice — siamo in emergenza già da parecchie settimane»*. Una crisi che rischia di diventare una specie di «guerra dell'acqua» tra il Veneto e il Trentino. Perché è di là, in particolare dal Roveretano, che secondo gli amministratori di Rovigo viene il male dell'Adige. Carlo Piombo rammenta che sabato scorso si sono incontrati tutti i sindaci dei Comuni interessati al prelevamento dell'acqua potabile dal grande fiume. A quell'agitata riunione erano intervenuti anche il presidente della Regione Veneto, Carlo Bernini, e quattro assessori. Bernini s'è impegnato a prendere in esame un progetto che l'adduzione di acqua dalle falde pedemontane, per una spesa di circa 130 miliardi.

«Intanto — rileva il sindaco — abbiamo proposto un ordine del giorno, approvato all'unanimità, per la costituzione di una sorta di comitato del quale dovranno far parte tutte le forze politiche e sociali». Ma è alla zona trentina che i rappresentanti delle amministrazioni del Polesine continuano a guardare con inquietudine. *«Nel documento — precisa Carlo Piombo — si chiede la chiusura immediata dello scarico della ditta Siric di Rovereto, che produce resine sintetiche poliestere. Vogliamo anche un controllo costante degli scarichi in tutto il territorio in cui scorrono l'Adige e l'affluente Biffis, nelle province di Trento e Bolzano»*. E non è escluso che il Comune di Rovigo si costituisca parte civile, nel caso in cui s'intraprenda un'azione giudiziaria a carico di presunti inquinatori.

Il Veneto cerca comunque contatti, per uscire da queste «tribolazioni». Ieri mattina Bernini ha spedito un messaggio al presidente della Provincia autonoma trentina, Malossini, proponendo azioni comuni per *«eliminare a monte alcuni problemi»*. Il primo risultato è un incontro tra i due, che s'è tenuto in serata a Bassano del Grappa.

Ma intanto, a Rovigo, sono i «giorni delle cisterne». Dall'ex Consorzio agrario alle piazze, ai cortili delle scuole elementari e delle medie, è tutta una rete di precaria distribuzione. E anche negli altri 24 Comuni della provincia di Rovigo continua il «pellegrinaggio» verso le autobotti. Un tempo si ripeteva che il Polesine è un'area «depressa». Pare che non sia cambiato molto.

Giuliano Marchesini

A Roma maxi-inchiesta del «verde» Gianfranco Amendola

Pretore processa i detersivi «Senza fosforo, ma inquinano»

A giudizio 27 prodotti: «Non indicano la formula né l'invito a non eccedere nell'uso»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono finiti sotto inchiesta i detersivi più famosi d'Italia, quelli che invadono la pubblicità e da anni entrano in tutte le case: *Dash, Dixan, Lip, Svelto, Bio Presto* e tanti altri. Un pretore processerà il 10 aprile prossimo, a Roma, le industrie che li producono, le più importanti del settore: dalle multinazionali Procter & Gamble e Benckiser, alla Mira Lanza e alla Palmolive.

L'accusa è di aver violato la legge che impone di indicare, su scatole e flaconi, la composizione chimica dei detersivi per bucato e stoviglie. Con pazienza e puntiglio il pretore di Roma Gianfranco Amendola ha verificato che sulle confezioni di 27 preparati, liquidi e in polvere, l'indicazione mancava. C'era soltanto scritto che i prodotti contenevano sbiancanti, stabilizzanti, coloranti, profumanti, antiridepositanti, ecc. Le formule e indicazioni tecniche, nemmeno una parola.

Da qui l'inchiesta, conclusasi con il rinvio a giudizio nel processo che sarà celebrato davanti allo stesso pretore. Le ditte incriminate, oltre alle quattro citate, sono la Unilit, la Panigal, la Annunziata e la Henkel. Ma, mentre alcune di queste società, il reato non si ferma alla mancata indicazione della composizione chimica.

La legge anti-inquinamento stabilisce che sulle confezioni sia stampato anche un appello per chi compra e usa detersivi. *«Attenzione — dev'esserci scritto —, il prodotto può inquinare i mari, i laghi, i fiumi. Non eccedere nell'uso»*. Al vaglio di questo elementare controllo è risultato che molte marche erano sprovviste dell'avvertimento, ed è partita un altro capo d'imputazione.

Davanti al pretore Amendola, come imputati, compariranno in giudizio i rappresentanti legali delle otto case produttrici. Per i reati contestati le industrie rischiano una pena piuttosto mite, un'ammenda che va da uno a dieci milioni. La legge che prevede anche sanzioni penali per chi viola le norme anti-inquinamento, infatti, è in discussione in Parlamento e non è stata ancora approvata.

Come pena accessoria, e forse in questo caso più penalizzante per le ditte, il giudice può vietare alle aziende (se riconosciute colpevoli) di sottoscrivere contratti di fornitura con la Pubblica amministrazione. Inoltre potrà disporre la pubblicazione della sentenza sui maggiori quotidiani.

Il capitolo dell'inchiesta anti-inquinamento che riguarda i detersivi, comunque, non si chiude con questo rinvio a giudizio. La decisione del pretore Amendola è soltanto la conclusione di una parte dell'indagine che riguarda polveri e liquidi per lavare panni e stoviglie. Su tutte le industrie che producono detersivi il giudice ha ordinato controlli a tappeto per verificare con quali composti è stato sostituito il fosforo, utilizzato come sbiancante finché la legge non lo ha vietato.

I carabinieri del Nucleo operativo ecologico e il Laboratorio di igiene e profilassi della provincia di Roma stanno lavorando per individuare l'esatta formula chimica dei prodotti messi in commercio e scoprire che cosa viene impiegato al posto del fosforo. Questa sostanza fu bandita lo scorso anno perché considerata fra i principali responsabili del fenomeno dell'eutrofizzazione. I controlli su che cosa l'abbia sostituita nei detersivi sono stati ordinati dal pretore col sospetto che vengano utilizzate come sbiancanti sostanze altrettanto inquinanti.

Napoli festeggia la «Margherita» e chiede il marchio di qualità

Dopo un secolo la pizza vuole la doc

NAPOLI — Bianca, rosso e verde: i colori della bandiera, ma anche della mozzarella, del pomodoro e del basilico che adornano quel delicato impasto di acqua e farina al quale abili mani napoletane danno una forma piatta e rotonda. Si chiama Margherita, e compie centl'anni la più celebre delle pizze nate e cresciute all'ombra del Vesuvio.

Vessillo di una certa oleografia partenopea, che vuole un intero popolo ostinatamente superficiale e ad ogni costo scanzonato, la pizza tricolore è nata in realtà come omaggio all'Italia unita, e in particolare ad una regina di Casa Savoia. Lo ricordano quest'anno i ristoratori, che già preparano una serie di meeting per rilanciare un'offensiva in grande stile contro *«gli ignobili falsificatori di un prodotto che merita la denominazione d'origine controllata»*.

«Troppe finte Margherite si mangiano nel mondo — protesta Antonio Pace, vicepresidente dell'associazione pizzaioli italiani —. *Vogliamo una legge che imponga regole precise nella preparazione di questa pietanza tradizionale»*. La proposta di una legge sarà illustrata oggi, con una conferenza stampa, durante la quale sarà presentato anche un marchio «doc» per la pizza napoletana.

I preparativi fervono tra le tavole imbandite e i forni alimentati con legno d'abete delle quattrocento pizzerie napoletane, in attesa dell'undici giugno. Perché proprio quella scadenza? E' presto detto: quel giorno, cent'anni fa, la fantasia di un umile popolano portò la pietanza che l'augusto palato assaporò con grande piacere. Il racconto è di Vincenzo Pagnani Brandi, 57 anni, due figli, proprietario dell'osteria prescelta un secolo fa da Margherita di Savoia. La pizzeria si trova, oggi come allora, in via Chiaia.

«Durante un suo soggiorno nella reggia che domina la collina di Capodimonte, la regina espresse il desiderio di gustare una pizza — racconta Brandi —. *La scelta cadde sulla famiglia di osti all'epoca più famosa: Raffaele Esposito e la moglie Maria Giovanna Brandi, miei prozii, che accolsero la notizia con preoccupazione e imbarazzo»*.

E' risaputo che il popolo napoletano, tradizionalmente fedele ai Borbone, non amava la Casa Savoia. Ma una regina era pur sempre una regina, e le sue aspettative non potevano essere deluse. *«Fu così* — continua il suo racconto Vincenzo Brandi — *che la mattina dell'11 giugno 1889 Raffaele e consorte si avviarono a dorso di mulo verso il palazzo di Capodimonte. Reggevano tra le braccia tre pizze bollenti, ben chiuse in contenitori di rame a forma di campana. Una di esse era condita con pomodoro, basilico e mozzarella, un ingrediente "nobile" che sostituiva il tradizionale formaggio duro, più economico. Era una novità, creata per Margherita di Savoia»*.

Per Raffaele Esposito e Maria Giovanna Brandi l'attesa nelle reali cucine fu carica di tensione. Poi ogni dubbio fu sciolto. Racconta il pronipote: *«La regina fece chiamare il pizzaiolo e gli chiese, non un servizio: "Come si chiama quella pizza?"»*. E lui, rosso in volto, balbettò: *«Margherita. Come voi Maestà, se la gradite»*.

Così nacque il piatto più famoso di Napoli.

f. mil.

«Prestati» alcuni locali ai duemila immigrati islamici che chiedono una moschea

A Modena si prega Allah in parrocchia

MODENA — Una moschea a Modena. E' questo l'obiettivo di uno studente nato a Nazareth, la vigilia di Natale di trent'anni fa. Amara Abdallah è il leader di duemila persone, tanti sono gli arabi residenti nel Modenese, da lui partono le iniziative di una comunità islamica che chiede luoghi dove pregare e scuole per i bambini.

Dai primi di febbraio Abdallah ha ottenuto la «trasformazione» in moschea di una parte della parrocchia di San Faustino. I locali sono stati «arredati» e sono diventati il punto di raccolta degli immigrati di tutta la regione. Il venerdì riunione per la preghiera collettiva, rivolta alla Mecca, gli altri giorni per leggere e commentare il Corano. E' il primo esperimento di «cohabitazione» e l'unico luogo di culto musulmano in Emilia.

«Abbiamo atteso a lungo che il Comune ci concedesse uno spazio per le nostre occasioni religiose. Da un paio di assessori avevamo ricevuto risposte gentilissime e ampie assicurazioni, ma sono rimaste soltanto parole — dice Amara Abdallah —. *Ringraziamo la parrocchia per l'aiuto, ma la nostra speranza è che al più presto ci venga assegnato un appezzamento di terra sul quale costruire prima la nostra moschea e poi anche una scuola araba. I fondi? Li troveremo, magari tassandoci tutti, anche se non siamo davvero ricchi»*. E c'è chi propone di chiedere aiuto a Gheddafi e all'Arabia Saudita.

Se il Comune di Modena non si è per ora mosso, in aiuto di Abdallah è intervenuto l'arcivescovo monsignor Santo Quadri, che, attraverso il parroco del quartiere di San Faustino, una delle aree più rappresentative della città, ha fatto mettere a disposizione i locali per la preghiera.

«Lo spirito evangelico ci spinge a venire incontro alle necessità concrete degli immigrati — ha detto Santo Quadri —. *In questo spirito ci attendiamo che anche i Paesi arabi dimostrino un effettivo rispetto della religione cattolica»*.

«Siamo ormai calati in una realtà cosmopolita — spiega don Mauro Campani, il parroco della nuova chiesa di via Giardini — *e il nostro arcivescovo ci incoraggia a proseguire nel dialogo, e a cercare punti di incontro con le grandi religioni, come l'ebraismo e l'islamismo, nello spirito del Concilio. I giovani che si riuniscono qui per pregare sono portatori di valori positivi, non dobbiamo limitarci a giudizi superficiali. Cerchiamo invece ciò che ci accomuna, nel rispetto delle reciproche credenze. Mi dispiace soltanto che i nuovi arrivati, soprattutto i marocchini, perdano, appena giunti da noi, identità e valori. Seguono ciecamente la pubblicità, con i soldi che guadagnano si comprano una vecchia macchina, e magari mangiano solo panini»*.

In questo primo mese la convivenza tra cattolici e musulmani non ha creato problemi. Anche se prima l'ambasciatore iraniano presso la Santa Sede ha inviato un telegramma di congratulazioni al parroco di San Faustino per l'inaugurazione del luogo di preghiera. E dopo pochi giorni lo stesso ambasciatore ha invitato i suoi compatrioti a raccogliere fondi per la taglia su Salman Rushdie, l'autore dei «Versi satanici». Ma la comunità islamica modenese ha subito evitato ogni possibile contrasto dicendo che in Italia si sente obbligata a rispettare le leggi del nostro Paese. *«Macché taglie* — è stato il primo commento —. *Sarebbe una buffonata degna solo di cow-boy. Pensiamo piuttosto ad aprire delle scuole per i nostri bambini»*.

Quello della scuola è il secondo punto dolente della piccola comunità. A Modena sono arrivati prima i giovani, uomini sui trent'anni che sono stati assunti nella ceramica e nell'industria, poi sono arrivate le famiglie. Anche le donne hanno trovato lavoro, quasi tutte in imprese di pulizia, ma il problema è nato con i bambini. I ragazzi sono arrivati nel Modenese privi di qualsiasi documento scolastico. I genitori chiedevano che, in base all'età, fossero iscritti alle scuole medie, ma i presidi esigevano invece un «corso», una specie di controllo sugli studi fatti. Qualche caso è stato risolto, grazie alla buona volontà delle due parti, ma la richiesta di una scuola islamica resta comunque fortissima.

g. m.

Nuovi farmaci per le infezioni

Nascono gli eredi della penicillina

Sono meglio tollerati dai pazienti

Le recenti previsioni, universalmente riportate da giornali e tv, sul non roseo futuro, nostro e del nostro pianeta (rischio chimico, degrado ambientale, effetto serra, deforestazioni suicide ecc.), rischiano di far passare in seconda linea gli antichi nostri problemi casalinghi, come il «rischio microbico» e il sempre pronto agguato delle infezioni. Probabilmente — con buon senso e nuova coscienza ecologica — il nostro vecchio pianeta continuerà, bene o male, a cavarsela e l'uomo, accanto a tanti problemi nuovi del «fuori di lui», dovrà continuamente tener d'occhio quelli dentro di lui, delle infezioni difficili alle cosiddette «semplici» complicanze postinfluenzali.

A mezzo secolo dalla penicillina di Fleming, il 1988-'89 vede alla ribalta i nuovi «fluorochinolonici», l'ultima realizzazione biofarmacologica a 1) sovranità d'azione (concentrazione sanguigna, diffusibilità tissutale), 2) campo d'azione (malattie respiratorie, sepsi, urogenitali, gastrointestinali, ossee, cutanee, ginecologiche), 3) facilità e sicurezza d'impiego, 4) tolleranza e accettabilità del malato. A raccomandarne le virtù si sono succeduti, a ritmo serrato, congressi su congressi, sino a quello Bayer, a Edimburgo, del novembre scorso e al recentissimo «Incontro Italo Francese» Sigma Tau-Clavo sulle malattie infettive.

Promipoti del vecchio «acido nalidixico», discreto disinfettante urinario degli Anni 60, i moderni chinolonici sono ormai una grande famiglia, con parecchi già affermati («ofloxacin», «pefloxacin», «ciprofloxacin», «enoxacin») e altri in lista d'attesa («fleuroxacin», «lomafloxacin», «difloxacin», «amifloxacin»). Si è mosso tutto il mondo dei ricercatori — a suon di sintesi «made in Japan», accanto ad un isolato prototipo tutto europeo — dietro all'impegno di realizzare farmaci per la massima «eradicazione» microbica per ogni patologia infettiva d'organo e di apparato. Già altre volte abbiamo parlato del «trucco» che sta alla base della strategia d'azione di questi antibiotici, capaci di bloccare l'enzima «girasi», della catena elicoidale del Dna microbico, e quindi di colpire a morte la cellula nemica con elettivo bersaglio sulla sua interna struttura di comando.

A Nizza, l'«Incontro Italo Francese» dei giorni scorsi (E. Bergogne-Bérézin, F. Paradisi, D. Bassetti, F. Di Silverio, C. Grassi, N. Simonetti) ha ribadito — su una esperienza internazionale di ormai migliaia di casi — l'utilità dell'«ofloxacin», come antibiotico «docile ed efficace» sull'intero spettro delle infezioni nell'uomo (compresa quella nuova insidiosa «recluta» microbica che è la «Legionella pneumophila»).

Ezio Minetto

Una novità nella denuncia dei redditi dell'88

Subito detraibili dal «101» i premi delle assicurazioni

Polizze vita e infortuni dovranno essere pagate attraverso l'azienda

I lavoratori dipendenti sono sempre stati discriminati come cittadini di serie «B» per quanto concerne la detraibilità dalla denuncia dei redditi di polizze vita e infortuni, per assicurazioni, spese mediche e specialistiche, interessi sui mutui.

Infatti, mentre tutti gli altri contribuenti possono comunque detrarre queste spese sostenute in sede di dichiarazione dei redditi, e quindi versare meno al fisco, il lavoratore subordinato che riceva soltanto il suo stipendio dall'azienda presso cui lavora è messo nell'alternativa di rinunciare al potenziale credito oppure di compilare, con conseguenti spese, il «modello 740» e recuperare il suo credito a distanza di molti anni, dimezzato o quasi dalla svalutazione e dal ridotto tasso di interesse che lo Stato riconosce per questo tipo di rimborso.

Quest'anno si è fatto finalmente un piccolo passo avanti verso l'eliminazione di questa «ingiustizia» (anche se nel frattempo la contestata proposta di fissare un tetto al «risparmio fiscale», avanzata dai sindacati e subito accolta dal governo, minaccia di ridurre comunque tale vantaggio per la maggior parte dei redditi medi). In altre parole, con i nuovi modelli 101 in uso a partire da quest'anno, e relativi alla denuncia dei redditi conseguiti nel 1988, vi è la possibilità di detrarre in certi casi i premi di assicurazione e di conseguenza di non versare somme maggiori di quanto effettivamente dovuto al fisco da parte del lavoratore.

In altre parole il risparmio di imposta può esser già ottenuto in sede di «conguaglio fiscale» da parte del datore di lavoro e riportato di conseguenza sul modello 101.

Si è però precisato che si tratta solo di un primo passo in quanto la novità riguarda soltanto casi determinati e cioè concerne esclusivamente quelle assicurazioni i cui «premi», rimasti effettivamente a carico del lavoratore, siano stati pagati attraverso l'azienda. Ciò vale tanto quando si tratti di assicurazioni che siano frutto di contratti collettivi o accordi e regolamenti aziendali (per la parte, beninteso, pagata dal dipendente), sia quando si tratti di polizze private il cui pagamento avvenga ratealmente, per una convenzione con la compagnia di assicurazione, con trattenute mensili direttamente sulla busta paga. In altre parole, il datore di lavoro può tener conto delle assicurazioni detraibili solo se ed in quanto queste passano attraverso la sua mano ed il suo controllo diretto.

Non è invece prevista la possibilità che il lavoratore, sottoscrivendo una dichiarazione sotto la sua diretta responsabilità e naturalmente allegando la documentazione al modello 101, possa ottenere lo sgravio in sede di ritenuta dal datore di lavoro, quando la polizza sia stata pagata privatamente. In tutti questi casi, che del resto sono i più numerosi, la discriminazione a danno dei dipendenti continua esattamente come accadeva prima.

E' appena il caso di precisare a questo punto che, una volta ottenuto lo sgravio direttamente attraverso la compilazione del modello 101, non si può detrarre una seconda volta la stessa somma in sede di compilazione, eventuale, del modello 740. Ciò però sarà ancora possibile fare per tutte le altre polizze oppure per la differenza fra quanto già detratto nel modello 101 e il «tetto» di 2 milioni e 500 mila lire per ogni anno.

Giuseppe Alberti

■ Reintegrata l'insegnante che si sposò con rito civile

PORDENONE — Il pretore Attilio Pascannante ha ordinato il reintegro al lavoro di Patrizia Brusadin, l'insegnante del collegio «don Bosco» licenziata per essersi sposata solo con il rito civile. Il magistrato ha anche disposto l'obbligo di corrispondere gli stipendi arretrati.

La decisione del collegio, retto dai salesiani, era motivata con la considerazione che sposandosi con il rito civile l'insegnante era venuta meno all'obbligo di mantenere un comportamento in sintonia con il carattere religioso della scuola. Con la sentenza, il pretore ha stabilito che l'eventuale censura può essere rivolta ad un'insegnante solo per il comportamento tenuto durante l'attività scolastica. Il «don Bosco» ricorrerà in appello. *(Ansa)*

La «stretta» della Fed non è piaciuta ai mercati

Le Borse vanno giù

Trascinate da Wall Street cedono Tokyo, Londra, Francoforte - Dollaro debole, riparte il marco

Boffa a Piazza Affari (l'indice perde l'1,31)

Liberalizzazione valutaria: Bankitalia teme fughe di capitali all'estero

Carlo Azeglio Ciampi

MILANO — Le tensioni sui tassi di interesse, la debolezza delle altre piazze finanziarie internazionali e le incertezze politiche interne, in particolare per quanto riguarda la manovra economica del governo, sono alla base del difficile risveglio della Borsa che anche ieri, alla ripresa delle contrattazioni, ha mostrato un'evidente debolezza. In una riunione di scambi assai abbastanza limitati, con gli operatori nervosi e incerti sulle mosse da compiere, l'indice Comit ha lasciato sul campo l'1,31% terminando a 578,89.

Quello che più stupisce, in questa fase, è l'assenza di una qualsiasi iniziativa finalizzata a risollevare le sorti del listino, la mancanza di interesse da parte dei piccoli risparmiatori e dei grandi investitori istituzionali. Il quasi totale disinteresse da parte dei grandi gruppi. Nemmeno i primi risultati '88 di alcune società e le previsioni positive delle principali holding industriali sono riusciti a vivacizzare l'attività tra le corbelle. Così solo alcune società particolari, al centro di manovre speculative o di passaggi di pacchetti azionari, riescono a movimentare un po' la situazione.

Per la cronaca fin dalle prime battute, con le flessioni della Fiat (—1,7%) e delle Generali (—1,9%), è stato chiaro che la giornata non poteva riservare positive sorprese. Tutti i principali titoli del mercato hanno segnato sensibili arretramenti: la Montedison, ad esempio, è scesa al di sotto delle 2000 lire, a 1990, con una perdita del 2,5%, la Gemina è scesa del 2,7%, la Cir e la Mondadori sono ribassate del 2%. Pesante anche l'andamento de Benetton, che ha ceduto quasi il 5%, delle tre Bin, Mediobanca, Pirelli e Sip.

Unici superstiti di questa débâcle sono stati i valori coinvolti nelle manovre attorno alla Banca nazionale dell'agricoltura. Proprio la Bna, dopo aver segnato al listino un rialzo di oltre l'8%, è stata poi sospesa dalle contrattazioni in attesa di comunicati ufficiali. La Centro Nord, finanziaria di Gennari interessata ad uscire dal capitale della Bna a favore del Credito Italiano, ha guadagnato 600 punti a 15.300 lire. Rimane per il momento sospeso dalle negoziazioni il titolo Interbanca.

Con questo clima di Borsa non c'è molto da stare allegri. E anche le prospettive del sistema finanziario italiano non sembrano molto favorevoli. Secondo uno studio preparato dalla Banca d'Italia la totale liberalizzazione valutaria, con l'abolizione di tutti i vincoli amministrativi, potrebbe determinare un deflusso di capitali verso l'estero. In particolare Bankitalia pone l'accento sui trattamenti fiscali degli investimenti finanziari che in alcuni Paesi europei sono più favorevoli che non in Italia. Questa disparità di trattamento potrebbe quindi alimentare una fuga di capitali verso altri Paesi.

«*In futuro* — sostiene l'istituto centrale — *si porranno problemi quando la liberalizzazione valutaria italiana estenderà la propria efficacia anche ai movimenti di capitale a breve e quindi in sostanza ai depositi bancari: la legge potrà costituire un varco per il verificarsi di fenomeni di riallocazione del risparmio a breve, incentivati dalla possibilità di evasione fiscale*». In diversi Paesi della Cee gli interessi sui depositi bancari non sono oggetto di ritenute alla fonte, come invece avviene in Italia, e quindi sfuggono all'imposizione personale progressiva.

«*Per i depositi bancari* — avverte lo studio — *si proporranno problemi delicati, dato che risulteranno estremamente convenienti per i residenti italiani spostamenti verso l'estero, che potranno assicurare redditi esenti dal fisco*».

Rinaldo Gianola

ROMA — La «stretta» della Fed non è piaciuta ai mercati. Anzi il timore che possa provocare reazioni a catena, soprattutto in Europa, ha tenuto le piazze finanziarie con il fiato sospeso: il dollaro e tutte le principali borse (da Tokyo a Wall Street, da Francoforte a Londra) hanno perso terreno.

A Milano il biglietto verde è stato fissato a 1939,25 lire (contro le 1347,5 lire di venerdì) mentre a Francoforte, dove la Bundesbank non è intervenuta, è scivolato a 1,8148 marchi (contro gli 1,8287 di venerdì). Si tratta del livello più basso dall'inizio dell'anno, e precisamente dal 6 gennaio, quando il biglietto verde era stato fissato, sempre a Francoforte, a 1,8022 marchi.

Dopo un'apertura debole il dollaro si è leggermente rafforzato a metà della mattinata europea quando è giunta la notizia che la Bundesbank aveva lanciato un'operazione di pronti contro termine a 7 giorni per immettere liquidità nel sistema monetario. La mossa dell'istituto d'emissione tedesco ha fatto balenare la possibilità che la Bundesbank voglia evitare un aumento dei tassi di interesse chiave (lombard e saggio di sconto) sulla scia del rialzo del tasso di sconto Usa, salito venerdì scorso al 7% dal precedente 6,50%. Dopo una ripresa passeggera il dollaro ha tuttavia ripiegato immediatamente su valori più bassi. Si è invece rafforzato il marco salito a 738,3 lire contro le 737,05 lire di venerdì, nonostante l'intervento di Bankitalia che ha venduto circa 10 milioni di dollari (dei 20 scambiati) e 50 milioni di marchi su 110.

All'interno dello Sme la lira si è leggermente indebolita nei confronti di tutte le principali valute. A Milano il franco francese è salito a 218,85 lire (sospinto anche dalla Banca di Francia che ha lanciato una operazione di pronti contro termine, che secondo congetture diffuse sul mercato, potrebbe offrire all'istituto di emissione l'occasione per una stretta creditizia sulla scia del recente aumento del tasso di sconto Usa), mentre, al di fuori dello Sme, la sterlina è scesa a 2344 lire dalle 2366,5 lire precedenti, nonostante la Banca d'Inghilterra sia intervenuto più volte, durante la giornata, per frenarne la caduta, quando la valuta inglese era scesa a quota 3,18 marchi, considerata dagli analisti come un'importante soglia di resistenza tecnica.

Incerte anche le Borse sull'onda della chiusura di venerdì a Wall Street, quando l'indice Dow Jones aveva perso quasi 44 punti nominali e due punti percentuali.

L'ondata di ribassi, ieri mattina, è partita da Tokyo (dove l'indice medio Nikkei ha chiuso a 32.385,77 yen: 166,72 yen in meno di venerdì con un calo dello 0,51%) ed è proseguita sui mercati europei: Francoforte, dopo la pausa «tecnica» di venerdì, ha perso lo 0,88% trascinato, oltre che dai timori diffusi di un rialzo dei tassi tedeschi da parte della Bundesbank anche dal netto calo della Borsa di Londra (-1,21%) dove l'indice, per la prima volta da oltre un mese, per i timori diffusi di un nuovo aumento dei tassi britannici, è sceso sotto la soglia psicologica dei 2000 punti per chiudere a 1996,7. Più brusca la caduta a Parigi: l'indice Agefi ha perso il 3,46%. Wall Street, che aveva aperto in deciso ribasso, ha recuperato le perdite nel corso della seduta. La maggior parte degli operatori, comunque, ha preferito restare fuori della mischia.

r. e. s.

■ Prestito giapponese all'Alitalia

ROMA — L'Alitalia ha ottenuto dalla Sumitomo Life Insurance Co un finanziamento a tasso fisso a dieci anni per 5 miliardi di yen (pari a circa 53 miliardi di lire) e lo ha contestualmente convertito in dollari attraverso «swap» con la Y.P. Morgan ad un tasso variabile sensibilmente inferiore a quello altrimenti conseguibile sul mercato.

■ L'Iri apre a Trieste il primo «Bic»

TRIESTE — Potenziare il tessuto economico nel Meridione e nelle aree deboli del Paese e, contemporaneamente, contribuire a migliorare l'«Azienda Italia» con servizi per ridurre i costi «esterni» delle imprese. Lo ha sostenuto il ministro Franzoni inaugurando a Trieste il primo Bic (Business innovation center) realizzato in Italia da Spi (Società di promozione industriale dell'Iri) e finanziaria regionale Friulia.

■ Tonelli nuovo presidente dell'Ania

MILANO — Enrico Tonelli è stato nominato presidente dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania) nel corso dell'assemblea riunitasi ieri: subentra a Emilio Dusi nominato vicepresidente con Pier Ugo Andreini, Antonio Longo e Pier Carlo Romagnoli.

FONDI D'INVESTIMENTO

	27-2	24-2
ITALIANI		
Adriatic bond	10.378	10.365
Adriatic global	10.727	10.718
Agos bond	10.443	10.448
Agrifutura	10.458	10.462
Ala	11.112	11.128
America	11.838	11.892
Arca BR	10.872	10.880
Arca RR	11.833	11.833
Arca Venetoalto	10.038	10.091
Azimut	16.588	16.606
Azimut Prev.	11.548	11.534
Azimut Rend.	11.830	11.827
Azzurro	17.298	17.366
B.N.Multifondo	11.344	11.410
B.N.Rendifondo	11.483	11.489
Capitalcredit	13.572	13.625
Capitalfit	12.995	13.035
Capitalgest	14.712	14.702
Cashbond	10.788	10.786
Cash Money	13.167	13.209
Centrale Capital	11.361	11.336
Centrale Global	10.590	10.628
Centrale Reddi.	11.414	11.418
Chase M. America	10.038	10.056
Chase Man. Intern.	10.171	10.181
Cisalpino bilan.	10.847	10.811
Cisalpino reddi.	10.580	10.587
Commercio Tur.	10.103	10.102
Corona Ferrea	11.202	11.272
Epta Bond	11.467	11.506
Epta Capital	10.832	10.822
Euro Ambrosiano	10.283	10.344
Euro Andrea.	10.467	10.571
Euro Antares	12.878	12.896
Euro Yoga	10.730	10.720
Euro Cap. Fund	10.987	10.945
Euromob. Redditiz	10.583	10.559
Euromob. Risk F.	10.901	10.901
Euromob. Bond F.	10.351	10.402
Fideuram mensile	10.338	10.337
Fiorino	23.875	24.056
Fondattivo	11.080	11.186
Fondersel	26.700	26.947
Fondersel 1	10.850	10.864
Fondersel 2	10.791	10.810
Fondimpiego	11.771	11.774
Fondinvest 1	11.453	11.483
Fondinvest 2	14.714	14.809
Fondinvest 3	10.008	10.000
Fondo Centrale	14.851	14.863
Fondo Futuro F.	10.469	10.470
Fondo Protezz.	31.264	31.468
Fondo Protezz. int.	10.699	10.704
Fondo Protezz. red.	10.315	10.310
Generpanni	17.416	17.550
Genercomit r.	10.327	10.327
Genercapitale	10.867	10.728
Genertemporal	10.552	10.517
Geoprend	10.123	10.127
Gestielle II	10.347	10.431
Gestielle M	10.437	10.442
Gestirisk	10.418	10.419
Giolio	10.425	10.474
Golfocapital	10.265	10.329
Golforeal	10.358	10.360
Imibond	9.990	9.994
Imicapital	24.634	24.799
Imidinamico	11.999	11.998
Imiindustria	9.870	9.899
Imirend	13.529	14.625
Interbanc. az.	17.706	17.867
Investire cb.	14.859	—
Interbanc. rn.	15.179	15.177
Investire az.	11.695	11.194
Investire bil.	10.713	10.819
Interreddito Fondo	—	—
Lagest az.	13.388	13.346
Lagest obb.	11.049	11.051
Libra	17.695	17.741
Mido bil.	10.183	10.232
Mido obb.	10.156	10.174
Money Time	10.089	10.079
Multiras	17.438	17.559
Nagracapital	10.220	10.250
Nagrarend	12.948	12.950
Nordcapital	10.296	10.327
Nordfondo	11.309	11.317
Nordmix	10.560	10.585
Phenixfund	10.593	10.595
Primobond	10.304	10.299
Primocapital	25.036	25.233
Primocash	11.511	11.519
Primoclub az.	9.671	9.734
Primoclub obbl.	11.158	11.164
Primomonetario	10.518	10.517
Primorend	10.192	10.208
Promofonde Uno	10.468	10.508
Redditocasse	10.548	10.579
Rendicredit	10.518	10.531
Rendifit	10.833	10.843
Rendimix	10.495	10.503
Risp. Italia az.	10.693	10.582
Risp. Italia bil.	10.728	10.823
Risp. Italia red.	14.171	14.186
Risparmi	11.295	11.300
Rolomix	10.973	10.938
S.Paolo-Kembr. II	10.291	10.303
S.Paolo-Kembr. Inf	10.371	10.381
Salvadanaio	11.253	11.305
Sforzesco	10.568	10.577
Sogefi Bl Chips	10.648	10.667
Sogefi Dexcel	10.629	10.630
Spiga d'oro	10.295	10.415
Venture Time	11.589	11.771
Verde	10.704	10.710
Visconteo	15.371	15.466
Fondo Ina	2134,5	2134,1
Sai Ocolo	11.286	11.281
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$	70,23	70,78
Interfund	$	25,66	26,13
Int. Sec. Fund	$	23,74	23,74
Italfortune	$	48,41	48,41
Italvalor	$	23,84	23,78
Capital Italia	$	32,57	32,84
Mediolanum	$	26,74	26,71
Rominvest	$	32,78	32,90
Rasfund	L.	36.934	37.057
Fondo Tre R	L.	27.883	27.883

● **TERZO MERCATO** — Bavaria 1600; Bco S. Spirito 1580-1620; Nordit. ord 1570-1575; Nordit. priv 980-1000; B. P. Sondrio 66.050; B. S. Paolo Bs 3040; Cr Romagnolo 24.100-24.300; C. Risp. Pisa 220.000; C. Risp. Bologna 250.500-252.500; Electrolux 62.000; Fincom 3000; S. Gen. S. Prospero 103.900; Friuli pro rata 20.000; warrant N. Pignone 280-285.

La raccolta pubblicitaria dietro le polemiche con Mondadori

Berlusconi sotto tiro

Gli introiti dei network sono in calo - I nuovi programmi di espansione richiedono denaro fresco - I 500 «grandi clienti» dicono: «Troppi spot creano confusione»

MILANO — Nei prossimi giorni il gruppo Berlusconi dovrà affrontare appuntamenti importanti: per giovedì è fissato l'incontro con l'Upa per discutere di sovraffollamento degli spot, subito dopo inizierà la trattativa con la Rai per definire le nuove regole di Auditel. In ballo c'è una fetta pubblicitaria che per i network di Publitalia dovrebbe quest'anno superare i 2000 miliardi netti, duecento in più del 1987.

A queste battaglie Silvio Berlusconi va con alle spalle qualche problema: il 1987 si è chiuso con un gettito pubblicitario inferiore di 200 miliardi al budget; per il 1989 è previsto un incremento dell'11,5%, troppo poco per chi è abituato a logiche del 20/30%. Intanto, la pattuglia delle altre private gli ha eroso quote: nel 1987 Rai e Berlusconi erano alla pari con 44% a testa di audience; nel 1988 la Rai ha acquistato punti con Rete Tre, arrivando al 47%, ma Berlusconi è sceso al 37% per la concorrenza delle emittenti locali.

Ora l'Upa chiede a Berlusconi di dare un taglio deciso all'affollamento degli spot, giunto al 19/20%, con un effetto di confusione che danneggia sia i clienti che gli utenti e vanifica i messaggi. Spiega Felice Lioy direttore generale dell'Upa: «*Chiediamo che i nuovi tetti siano nel 16% di giorno e nel 14% la sera, comprensivi dell'autopubblicità. Bisognerà tagliare gli omaggi, si pagherà di più, ma l'efficacia sarà superiore. Chiediamo anche sanzioni più gravi, nel caso che il tetto non venga rispettato*».

Gli uomini di Berlusconi avanzeranno certo delle controproposte, ma gli Utenti Pubblicitari sembrano decisi a tener duro: rappresentano 500 aziende che garantiscono l'80% della pubblicità, e delle quali Berlusconi non può fare a meno. Ma ridurre l'affollamento, significa lasciare spazio agli altri network, un fatto contrario alla filosofia di Berlusconi che è sempre stata: accaparrarsi tutti i clienti, magari gratis.

Il secondo fronte aperto è con la Rai sulla riforma di Auditel. Berlusconi chiede due innovazioni: la misurazione di ascolto minuto per minuto, così da poter calcolare esattamente quanti vedono i singoli spot (oggi la Rai misura l'ascolto ai sette della pubblicità) e la rilevazione dei «contatti», ossia di quante persone contattano una trasmissione.

Sul primo punto la Rai è d'accordo, sul secondo no, e non perché sia contrario ai suoi interessi, ma perché significherebbe guerra con gli editori di carta stampata: nei «contatti» si basano le stime pubblicitarie di quotidiani e periodici.

E qui si arriva alle accuse che sul «Mondo» il presidente del Milan ha lanciato contro le testate Mondadori. Secondo valutazioni di settore, sotto la polemica non c'è la questione Mondadori (il patto Amef congelo ogni cambiamento fino alla fine del 1990, e De Benedetti è già in maggioranza) ma soffia il fuoco del business pubblicitario. Con la pubblicità Berlusconi finanzia il suo sviluppo ed è uno sviluppo impegnativo: c'è il fronte francese, finora passivo, c'è la Standa, c'è il telegiornale sul quale i socialisti premono e che farebbe raddoppiare i costi di produzione, c'è la lite con la Siae.

Valeria Sacchi

L'assemblea chiarirà molte posizioni, compresa quella di «Generali»

Per Midi è l'ora della verità

■ La Sai decide su Italcementi

MILANO — Vigilia di grandi giochi per la Sai. Stamane il consiglio d'amministrazione della compagnia torinese sarà chiamato a prendere delibere di grande importanza. Innanzitutto il consiglio dovrà votare la scelta di cedere la partecipazione nell'Italcementi (importo di 150 miliardi circa); la cessione non segnerà una rottura con Pesenti, anzi, verrà rinsaldata l'alleanza in Italmobiliare e pare quasi certo che la stessa Italmobiliare acquisirà una quota in Sai. Inoltre la compagnia dovrà affrontare il problema dello sviluppo delle trattative con la compagnia francese Groupe Assurances Nationales.

L'iniezione di liquidità, comunque, appare una delle ultime mosse necessarie per saldare l'alleanza con Gan, già annunciata da un anno e mai giunta a buon fine per varie difficoltà. In sostanza la Sai acquisterà una quota di minoranza nella Gan International (per un importo modesto) mentre la compagnia francese compirà uno sforzo maggiore per entrare in Sai.

E Ligresti? Ormai ha predisposto uno schema finanziario, sotto la regia di Cuccia, che gli consentirà di guidare la compagnia senza il rischio di intrusioni esterne anche perché i soci terzi (Interbanca in testa) sembrano ormai convertiti al progetto elaborato in casa Mediobanca.

NILAMO — Gerard Pagezy e Claude Bébéar si fronteggeranno stamani all'assemblea di Midi. A meno di un accordo dell'ultim'ora, sarà questa l'occasione per chiarire parecchie posizioni all'interno della compagine azionaria di Midi, compresa quella di Generali. A Parigi, la compagnia di Trieste ha infatti ribadito nelle ultime settimane la propria situazione: da nemico, essa è diventata improvvisamente un socio gradito per Pagezy, che ha offerto a Randone due posti nel consiglio di amministrazione di Midi. Il motivo? Accattivarsi Generali per combattere il nuovo nemico interno: il presidente di Axa, che di Midi è oggi il singolo maggiore azionista, e che a sua volta ha chiesto in consiglio una rappresentanza che Pagezy non vuole riconoscergli.

Generali ha accettato i due posti in consiglio, ma finora non ha voluto scoprire le carte: nel caso di battaglia, non si sa dunque con quale delle due parti si schiererà, se con Midi o con Axa. In ogni caso, Generali gioca ormai in posizione vincente: qualunque alleato scelga, essa ha ottenuto il riconoscimento ufficiale e potrà quindi cominciare a discutere con Midi piani di alleanza. Come si ricorderà, fin da principio i vertici Generali avevano dichiarato che il loro ingresso in Midi non era assolutamente ostile.

L'assemblea di stamane dirà se la nuova partnership tra Trieste e Parigi si farà sotto l'egida di Pagezy, uomo di assicurazioni ma ancor più appassionato finanziere, o sotto il cappello più settoriale di Claude Bébéar.

v. s.

U.S.S.L. 33
Via S. Francesco d'Assisi 35
Nichelino (TO)
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende procedere tramite trattativa privata all'affidamento della fornitura, per il periodo 01/03/89 -31/12/89, di prodotti per chimica clinica ed enzimologia.
Costo fornitura presunto L. 45.000.000.
Entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso, le ditte interessate possono presentare domanda d'invito in carta legale indirizzata al Presidente dell'U.S.S.L. specificando: ragione sociale, il settore di attività e il capitale sociale.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(Mario Zucca)

U.S.S.L. 33
Via S. Francesco d'Assisi 35
Nichelino (TO)
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende procedere tramite trattativa privata all'affidamento della fornitura, per il periodo 15/03/89 - 31/12/89, di prodotti per immunoematologia, immunodiffusione radiale, immunochimica, immunoturbidimetria, immunoematologia per il Laboratorio Analisi.
Costo fornitura presunto L. 50.000.000.
Entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso, le ditte interessate possono presentare domanda d'invito in carta legale indirizzata al Presidente dell'U.S.S.L. specificando: ragione sociale, il settore di attività e il capitale sociale.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(Mario Zucca)

U.S.S.L. 33
via San Francesco d'Assisi 35
Nichelino (TO)
AVVISO DI GARA
Questa Amministrazione intende procedere tramite appalto-concorso all'affidamento della fornitura, per l'anno 1989, dei seguenti prodotti per il Laboratorio Analisi:
— Test immunoenzimatici.
Costo fornitura presunto L. 60.000.000.
Entro 10 gg. dalla pubblicazione del presente avviso, le ditte interessate possono presentare domanda d'invito in carta legale indirizzata al Presidente dell'U.S.S.L. specificando: ragione sociale, il settore di attività e il capitale sociale.
La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
(Mario Zucca)

1° MARZO '89
CCT
Certificati di Credito del Tesoro quinquennali

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.
● La cedola è semestrale e la prima, pari al 6,25% lordo, verrà pagata l'1.9.1989.
● Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.
● I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dall'1 al 3 marzo

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo su base annua lordo	netto
98%	5	13,48%	11,76%

CCT

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:
Milano V. Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
Torino C.so M. d'Azeglio, 60 - Tel. (011) 65.211
Bologna V. Indipendenza, 24 - Tel. (051) 22.88.28
Firenze V.le Matteotti, 54 - Tel. (055) 56.11.92
Roma V. Quattro Fontane, 18 - Tel. (06) 47.55.904
Napoli V. Manzoni, 141/c - Tel. (081) 64.90.71
PK publikompass spa

Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa Tel. 317.958
Specchio dei tempi Tel. 53681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6851.452
Vendite (Edicola Internazionale) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6568.334

Alta definizione: le industrie alla ricerca della tecnologia migliore

Tutti in gara per la nuova tv

Tokyo in vantaggio, ma la Cee marcia unita ed ha uno standard più avanzato - Alla conquista degli Usa - Rai e Seleco pronte a partire

TORINO — Un affare da cinquanta miliardi di dollari, da settanta, magari, mezzo cento miliardi di dollari: le cifre e l'ottimismo sul futuro della tv ad alta definizione si sprecano. Ma al di là delle cifre c'è un fatto: l'alta definizione tv potrebbe essere l'affare di fine secolo al pari delle telecomunicazioni, un'occasione industriale e tecnologica da non perdere.

E come tutte le occasioni da non perdere fa gola a molti: giapponesi, americani, europei. Tutti vogliono farla, tutti vogliono venderla, tutti affermano di avere la carta vincente.

Molti avranno visto il film «Giulia e Giulia», lanciato con lo slogan «Girato in alta definizione», ma pochi hanno capito che cosa effettivamente sia questa «alta definizione».

In teoria si tratta di una cosa semplice: oggi i nostri teleschermi in sistema Pal hanno un'immagine formata da 625 minutissime linee che combinando i loro colori insieme formano le immagini. Se le linee fossero di più, e i teleschermi più grandi, si potrebbe vedere meglio perdere, anzi guadagnando, nitidezza. Sembra l'uovo di Colombo: facciamo uno schermo più grande con più linee, e così vediamo meglio.

Come al solito, però, c'è una «magagna»: e in questo caso si tratta della difficoltà di far pervenire i nuovi segnali, più numerosi, facendoli passare per una «banda» (lo spazio per l'onda di trasmissione) stretta. Fare riprese con più linee, cioè, non è impossibile, basta dotarsi degli strumenti adatti, per i quali esiste già la tecnologia. Per proiettarli si stanno studiando gli schermi tv in grado di fornire un'immagine grande e nitida, e qui le cose sono già molto meno semplici e gli studi da fare ancora piuttosto complessi.

Il problema quando si tratta di «stiracchiare» un'immagine grande in una serie di segnali compressi, per poi amplificarli nuovamente quando arrivano alle tv di casa. Questo non è un *problema insormontabile* — affermano alla Philips, industria leader in Europa nel settore tv — ci occorrono *due anni per realizzare il "chip" in grado di fare la decodificazione dei segnali. L'importante è invece decidere lo standard sul cui operare*».

Ed è proprio sullo standard che le imprese stanno combattendo la battaglia più dura per occupare il mercato.

Come al solito i giapponesi sono partiti per primi e hanno già lanciato un loro standard, chiamato Muse e battezzato su 1125 linee di definizione televisiva. Gli europei si sono mossi più tardi ed hanno raggiunto sostanzialmenete un accordo per uno standard diverso, chiamato Hd-Mac con 1250 linee, esattamente il doppio dell'attuale Pal. E si è scatenata la bagarre, perché per una volta tanto gli europei si sono mossi insieme (nell'ambito del programma comunitario Eureka) e con un prodotto che uscendo dopo quello giapponese è tecnicamente più avanzato.

Ed è bagarre soprattutto perché gli americani non hanno ancora scelto un proprio standard: un'occasione d'oro per i produttori Cee per proporre il loro anche oltre Gli Usa hanno già detto sì al Muse dei giapponesi, perché il loro standard non è compatibile con gli attuali teleschermi tv (mentre con l'Hd-Mac i televisori Pal in vendita oggi potranno captare i segnali in alta definizione, anche se daranno un'immagine ancora tradizionale), ma non hanno ancora detto sì agli europei.

Poiché è difficile che si passi in blocco dal tv color tradizionale a quello ad alta definizione, il fatto che l'Hd-Mac possa essere ricevuto anche dai tv a standard Pal diventa strategico.

La battaglia per conquistare la ricchissima clientela Usa potrebbe essere condizionante per il futuro dell'intera industria mondiale della tv: oggi i produttori europei hanno il 22-25 per cento del mercato americano (circa 12% Philips, 10% Thomson) contro il 3 per cento dei giapponesi (diviso però tra numerosi marchi). Se dovesse passare lo standard europeo per i produttori Cee sarebbe un grosso passo avanti. Non bisogna ovviamente farsi illusioni: se passerà l'Hd-Mac anche i giapponesi si butteranno su questo standard e tenteranno di recuperare il terreno perduto, ma per la prima volta saranno loro a dover inseguire in un settore di grande consumo e ad alta tecnologia.

Per il momento negli Usa sono in gara otto standard: la scelta non potrà però essere rimandata a lungo, come pure non potrà essere rimandata in Europa, dove, al di là degli standard, si pensa ancora di fare il passo intermedio con un Mac (senza Hd) versione migliorata dei Pal, una scelta però che difficilmente si rivelerà vincente.

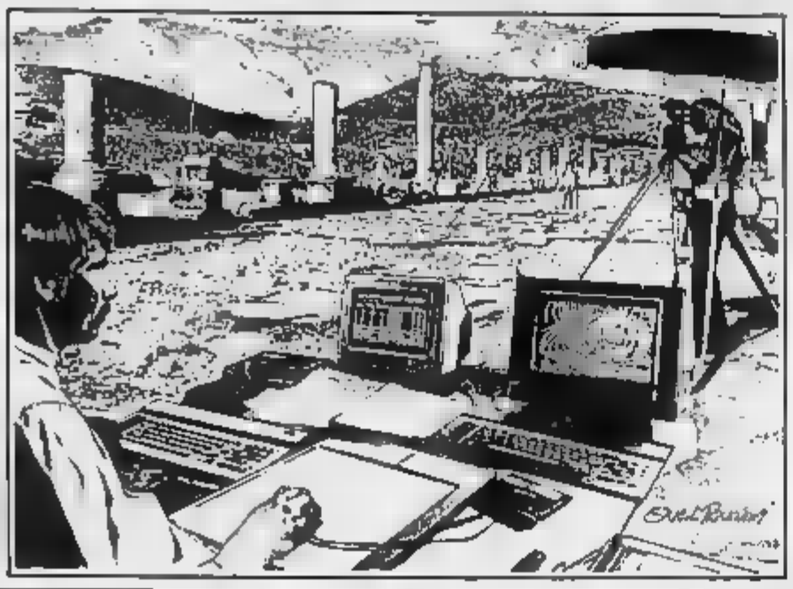
«Noi siamo pronti a partire con due anni di preavviso — affermano sempre alla Philips — *non appena i diffusori (cioè le reti televisive) saranno in grado di trasmettere in alta definizione»*. La data «vera» per ogni decisione sarà con ogni probabilità il '90, poi ci vorranno due anni per fare i «chip» ed altri due (forse anche meno) per arrivare all'immissione sul mercato di apparecchi televisivi ad alta definizione.

Quanto agli italiani, la Seleco afferma di essere pronta, mentre sul versante trasmissione la Rai è capoprogetto per l'Hd-Mac. Ma non bisogna farsi illusioni: la battaglia è a livelli tali che la Seleco avrà senz'altro bisogno di alleati e per la trasmissione la scelta sarà fatta in comune con gli alleati europei. E' certo, comunque, che una volta tanto gli europei si stanno muovendo insieme, pur tra polemiche sul Mac Intermedio, e che per i giapponesi imporsi sarà molto, molto più duro del previsto.

Paolo Giovanelli

Il tv color nel mondo

	Produzione (in milioni)		Vendite (in milioni)	
	'87	'88	'87	'88
Europa Occidentale	14	15,5	17,6	19
Usa	15	11	19,3	20,5
Giappone	13	14	8,1	9,6
Sud Corea	9,6	12	1,4	1,8
Estremo Oriente	8	9		
America Latina	4,5	5		
Cina	3,5	7,5	8	10
Altri	2,5	3	12,6	13,1



Un assistente elettronico al fianco dell'archeologo

Il computer è arrivato anche negli scavi archeologici: in Turchia, nelle operazioni di rilevamento dell'antica Pergamo in corso da parte dell'Istituto archeologico germanico, viene usato un sistema sperimentale messo a punto dalla Siemens. Ogni strato dello scavo, corrispondente ad un'epoca storica della città, antico di quattromila anni, deve essere misurato con esattezza e fissato in piante che riportino le colonne, le mura, le tombe, prima che gli scavi proseguano per mettere in luce lo strato sottostante. Il «Teodolit» (come gli esperti hanno battezzato il telemetro-goniometro con telescopio) effettua le misure (che un tempo erano fatte a mano con metri) molto semplici, con grande perdita di tempo e con un'alta percentuale di errori e trasmette i relativi valori ad un piccolo computer portatile dotato di plotter e di stampante, installato al limite dello scavo. Il computer incamera i dati provenienti dalle misurazioni e li converte in coordinate, che sono quindi memorizzate per una successiva elaborazione. Grazie a questa tecnica gli archeologi sono in grado di tracciare sul posto planimetrie e piante dell'area archeologica.

TORO ASSICURAZIONI

SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE SOCIALE L. 150 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO - TRIB. TORINO MASSIMO SOC. N. 2301 UFF. E DIREZIONE 10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 14

Conversione di azioni privilegiate in azioni di risparmio

Si rammenta che, per deliberazione dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28/4/1988, le azioni privilegiate Toro Assicurazioni S.p.A. potranno essere convertite nel mese di marzo di ogni annoin altrettante azioni di risparmio, a richiesta degli Azionisti, senza oneri di spesa.

I Signori Azionisti che intendano esercitare il diritto di conversione nel mese di marzo 1989 dovranno consegnare i certificati rappresentativi delle azioni privilegiate - muniti della cedola n. 3 (tre) e successive - presso la Cassa Sociale o presso le seguenti Casse incaricate e loro filiazioni: Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banca Toscana, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Commerciale, Credito Italiano, Credito Lombardo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Istituto Centrale Banche e Banchieri, Monte dei Paschi di Siena, Nuovo Banco Ambrosiano e Monte Titoli (limitatamente ai titoli da quest'ultima amministrati).

Le azioni provenienti dalla conversione saranno collocate, in custodia amministrata, nel deposito accentrato della Monte Titoli S.p.A. - Milano a disposizione degli aventi diritto.

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

MEDIOBANCA

BANCA DI CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 250 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 150 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO REG. SOC. N. 12766, VOL. N. 1750 FASC. N. 243

SOSTITUZIONE DEI CERTIFICATI AZIONARI IN CIRCOLAZIONE

Si informano i Signori azionisti che a partire dal 1° marzo 1989 MEDIOBANCA procederà alla sostituzione dei certificati azionari in circolazione, muniti della cedola n. 54 e seguenti, con titoli di nuova emissione muniti delle cedole dalla n. 1 alla n. 30.

Le richieste di sostituzione, redatte su apposti moduli, potranno essere presentate - accompagnate dai certificati azionari posseduti - presso la Sede Sociale, presso una delle filiali italiane della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano e del Banco di Roma, e presso la Monte Titoli S.p.A. per i titoli dalla stessa amministrati fino al 30 giugno 1989 e successivamente solo presso la Sede Sociale.

In accordo con il Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio della Borsa Valori di Milano, viene stabilito che le liquidazioni di borsa dei mesi di marzo e aprile 1989 saranno effettuate con certificati vecchi e nuovi, mentre quella successiva di maggio dovrà avvenire solamente con i nuovi certificati.

Si fa inoltre presente che a partire dal 1° giugno 1989 i diritti societari potranno essere esercitati esclusivamente mediante presentazione dei nuovi certificati azionari.

Con la politica del disarmo il governo non sa come riciclare i vecchi impianti per produrre il plutonio

Sugli Usa la «vendetta» della bomba atomica

Centinaia di chilometri quadrati di territorio sono inquinati dalle scorie radioattive - Cresce l'allarme tra le popolazioni - Costi enormi per chiudere le centrali insicure e per bonificare il terreno e le acque - Accuse al dipartimento per l'Energia

OSSERVATORIO

di Geoffrey Charlish

Una speranza per i sordi

L'azienda francese Bertin ha sviluppato un apparecchio elettronico che può restituire parzialmente l'udito a coloro che sono totalmente sordi. L'apparecchio, chiamato Minimac, impiantato nella coclea, stimola direttamente i nervi uditivi.

Normalmente la coclea, la cavità a forma di spirale all'interno dell'orecchio, trasmette i suoni ai nervi uditivi attraverso gli «organi del Corti» posti all'estremità di essa. Questi agiscono come dei trasduttori convertendo le vibrazioni meccaniche del suono in segnali elettrici, che quindi arrivano al cervello.

In molti casi gli organi del Corti sono andati distrutti e il Minimac li sostituisce. Un apparecchio multi-canali porta i segnali elettro-acustici a 10 elettrodi collegati a piccoli gruppi di terminazioni nervose. L'apparecchio che stimola gli elettrodi misura solo 0,5 pollici; riceve i segnali da un'antenna posta dietro l'orecchio e collegata ad una scatola delle grandezza di un «walkman», che trasforma i suoni in segnali elettrici. Ogni gruppo di terminazioni nervose è in sintonia con differenti frequenze, sicché il Minimac deve essere adattato al paziente. In due settimane questi può imparare a distinguere tra vocali e consonanti e nel giro di tre mesi può comprendere singole parole e frasi.

Il Minimac sarà commercializzato dalla società Mxm.

Un personal per le «carte»

Application Systems, una casa inglese di software e di consulenza che si occupa prevalentemente del settore delle carte di credito, ha sviluppato un prodotto basato su personal computer per le aziende che intendono emettere oltre 25 mila carte.

Il prodotto, chiamato CMS (Card Management System), utilizza un Ibm Ps2-80111 e sarà operativo tra poche settimane.

Il CMS è simile a un normale sistema per la gestione di carte di credito basato su un maxicomputer ed è quindi in grado di compiere tutte le operazioni consuete. Il software è disponibile per ora in inglese e tedesco ma si sta preparando anche quello in altre lingue.

La società afferma che CMS può rispondere alla richiesta di autorizzazione di un cliente in meno di un secondo; può eseguire e registrare 100 transazioni in circa 100 minuti mentre per fare il calcolo di tutte le operazioni eseguite impiega circa un'ora.

Aggiornare o innovare

Secondo la Butler Cox and Partners, azienda di consulenza nel settore dei computer, molti imprenditori dovranno smettere di considerare l'aggiornamento dei software come un lavoro secondario rispetto ad attività più brillanti come lo sviluppo di nuovi programmi. E ciò sarà sempre più evidente a mano a mano che aumenta la complessità dei programmi.

Un'indagine della Butler Cox sottolinea che la manutenzione estende la vita utile dei programmi e ne aumenta il valore.

I tecnici, dice il rapporto, pensano troppo allo sviluppo di nuovi programmi anche se per molte imprese i costi della manutenzione superano quelli per i nuovi prodotti. Tuttavia appare chiaro che il morale degli addetti migliora se la manutenzione è organizzata come funzione separata.

Copyright Financial Times e La Stampa

FINANCIAL TIMES

Nel novembre 1943 la Du Pont Corporation di Wilmington, nel Delaware, tenne una insolita riunione del consiglio d'amministrazione. Ai partecipanti fu stato chiesto di non leggere la documentazione posta sul tavolo. Walter Carpenter, presidente della società, disse al consiglio che la Du Pont stava per aggiudicarsi un contratto governativo così ingente, arduo e rischioso da mettere in pericolo e, forse, distruggere la compagnia stessa. Ogni membro del consiglio avrebbe potuto leggere la documentazione prima di volare. Vent'anni dopo, il generale Leslie Groves, responsabile del «progetto Manhattan» per lo sviluppo della bomba atomica, scrisse su quella riunione: «*Nessuno, nemmeno i più importanti azionisti, fosse quei fogli prima di volare l'approvazione*».

Il contratto riguardava un reattore al plutonio che la Du Pont costruì in un deserto a Hanford, nello Stato di Washington, in tempo utile per far esplodere la bomba di Nagasaki. Nel 1950, la Du Pont si assunse l'incarico di costruire altri reattori a Savannah River, nella Carolina del Sud per produrre trizio, utilizzato col plutonio nelle testate nucleari.

Ma oggi la Du Pont è scattato l'allarme. Il lavoro della società nel programma americano per gli armamenti nucleari, partito con tanta sconsiderazione, sta finendo fra le recriminazioni. Il Department of Energy, preoccupato per l'ambiente ha fatto chiudere i tre reattori di Savannah e entro fine marzo la società cesserà la produzione nucleare. Quella di Savannah River è una delle 17 più vecchie sedi di reattori per armi atomiche, tutti costruiti ai tempi della «guerra fredda».

L'ammiraglio James Watkins, il nuovo segretario per l'Energia, deve affrontare un compito arduo; il suo dipartimento è sotto pressione per le accuse dei governatori e del Congresso che affermano di essere stati raggirati per 40 anni, e migliaia di abitanti delle città vicine agli insediamenti nucleari sono preoccupati che la perdita di capelli e i dolori allo stomaco siano sintomi del cancro. In queste circostanze l'ammiraglio Watkins deve affrontare tre grossi problemi:

- Gli Usa non hanno più prodotto materiale per armi nucleari dallo scorso aprile. Ci sono grosse scorte di plutonio, ma il trizio, una specie radioattiva dell'idrogeno, sta esaurendosi rapidamente. Gli Usa sarebbero così costretti a riduzioni degli armamenti che non sono ancora state negoziate con l'Urss.
- Gli impianti sono in rosso. Nessuno dei 9 reattori al plutonio di Hanford funziona; un altro in Colorado è stato chiuso per mancanza di personale. Soltanto per chiudere gli impianti più vecchi e per consolidare i restanti il dipartimento pensa di dover spendere più di 100 mila miliardi di lire nei prossimi anni.
- Gli insediamenti nucleari sono tra le zone più inquinate del mondo; nella fretta di costruire le bombe atomiche negli Anni 40 e 50, sono stati gettati solventi nocivi e scorie radioattive che hanno contaminato la terra e l'aria circostanti. Secondo Ray Berubi, lo specialista per i problemi ambientali dell'Energy Department, rendere riutilizzabile Hanford costerà 64 mila miliardi di lire, più che ricostruire Nagasaki.

L'incidente di Three Miles Island, cui conseguirono grossi miglioramenti delle condizioni di sicurezza degli impianti per usi civili, ebbe scarso impatto su quelli militari, il risultato fu che al Department of Energy ignoravano (o non ne furono informati) tutta una serie di incidenti avvenuti al Savannah River dal 1985. Ma l'incidente di Cernobili nel 1987 creò una svolta. Furono intensificate le misure di sicurezza ed i controlli presso gli impianti di armi nucleari, e queste ispezioni portarono in breve alla luce le disfunzioni. Savannah River fu chiuso lo scorso agosto, quando gli ingegneri della Du Pont ebbero difficoltà a far ripartire uno dei reattori, per Rocky Flats la chiusura arrivò in ottobre. Secondo Richard Starostecki, il manager chiamato a rimettere in sesto i controlli, «*ci sono dei problemi materiali, ma soprattutto è necessaria una gestione che sappia identificare i problemi ed organizzarsi per risolverli, come lo qualunque ente commerciale. All'Energy Department c'è un gruppo di persone che ha piantato in modamento per tutti*».

Intanto il dipartimento sta chiedendo 8 mila miliardi di lire per costruire due reattori al trizio: uno tradizionale a raffreddamento ad acqua a Savannah River, e un nuovo tipo di più sicurezza presso l'Idaho National Engineering Laboratory. Ma molti sono convinti che questo progetto sia solo un investimento a scopi demagogici per i due potenti senatori di questi Stati.

Ci sono piani che, per esempio, per costruire acceleratori lineari o per acquisire reattori civili in fallimento per la produzione di trizio, ma ciò renderebbe poco plausibili gli sforzi Usa di limitare la proliferazione delle armi nucleari negli altri Paesi. Entrambi i progetti sono, però, piuttosto economici e ciò potrebbe essere determinante.

Autorevoli membri del Congresso, in particolare il senatore John Glenn dell'Ohio, temono che siano fatti stanziamenti sufficienti per la bonifica delle aree intorno ai vecchi impianti. Il dipartimento prevede che per questo siano necessari 110 mila miliardi di lire, ma è poco più di una congettura. Il senatore Glenn ed i gruppi ambientalisti fanno notare che questa somma non sarà mai disponibile e al pubblico sarà proibito l'accesso per sempre in centinaia di chilometri quadrati dell'America.

James Buchan

Adatto a minicomputer molto potenti

Nuovo chip della Intel adottato dalla Olivetti

IVREA — La società americana Intel ha presentato ieri in California un nuovo microprocessore che utilizza la tecnologia «Risc»; la presentazione ha coinciso con l'annuncio, dato in Italia, che la Olivetti ha adottato questo nuovo prodotto.

La tecnologia «Risc» dà al nuovo microprocessore, indicato come «i860», un'elevata capacità di elaborazione e lo rende quindi adatto all'impiego in work station specializzate e in minicomputer molto potenti.

Le attività di ricerca e di sviluppo per incorporare il nuovo microprocessore nei prodotti Olivetti sono già avviate nei laboratori italiani ed americani della società; inoltre la Olivetti partecipa, insieme ad altre aziende, al lavoro per consentire di utilizzare il sistema operativo Unix sull'860.

La scelta del nuovo prodotto della Intel, spiegano ad Ivrea, è dovuta al fatto che lo si è ritenuto il più idoneo alle esigenze delle aziende in termini di architettura, prestazioni e potenzialità di sviluppo.

● SEMICONDUTTORI — La Hitachi, giapponese, e la Electronic Data Systems, statunitense, acquisteranno, insieme, la National Advanced Systems Corp, branca commerciale della National Semiconductor Corp americana. Sarà creata una compagnia giapponese. Il prezzo d'acquisto sarà di circa 398 milioni di dollari. La Hitachi deterrà l'80% della nuova società mentre il resto sarà controllato dalla Electronic Data Systems.

Parallelamente, la Comparex (società tedesca di computer) acquisterà la parte europea della National Advanced Systems. Le condizioni di compravendita sono in corso di definizione; si verrà circa un mese prima di stipulare il contratto definitivo.

LA PIEMONTESE VITA S.P.A.

ASSICURAZIONI E CAPITALIZZAZIONI VITA
Capitale Sociale 2.000.000.000 interamente versato
Sede e Direzione Generale
10122 Torino - C.so Palestro, 3 - Tel. 540 020

POLIZZE VITA RIVALUTABILI FONDO «DIFESA PATRIMONIALE»

In conformità alle disposizioni emanate dall'I.S.V.A.P. (circolare n. 71 del 26.3.87) si rende noto:

RENDICONTO RIEPILOGATIVO DELLA «GESTIONE SEPARATA» ESERCIZIO 1988

Interessi e altri proventi su titoli di Stato	L.	993.084.087
Interessi e altri proventi su obbligazioni ordinarie italiane	L.	13.431.566
Dividendi e altri proventi su titoli azionari	L.	6.276.539
Interessi su liquidità	L.	1.115.513
Utili e perdite da realizzi di titoli di Stato	L.	28.033.856
Utili e perdite da realizzi di obbligazioni ordinarie italiane	L.	270.000
Utili e perdite su titoli azionari	L.	43.303.638
Totale redditi e utili	L.	985.515.166
Oneri di gestione per bolli e spese di certificazione	L.	- 8.261.654
Utile della gestione	L.	977.253.545
Valore medio delle attività	L.	11.960.923.957

Tasso medio di rendimento **11,80%**
Aliquota di retrocessione per gli Assicurati **80%**
Certificato dalla Società «KPMG PEAT MARWICH FIDES s.n.c.»

PROVINCIA DI MILANO

Avviso di vendita immobiliare con incanto

Si rende noto che il giorno 30 marzo 1989 alle ore 11,00 avanti al Presidente della Giunta provinciale di Milano in Via Vivaio n. 1 si procederà alla vendita con incanto di un complesso immobiliare sito nel comune di Machello e Soncino denominato "Villa Belvedere" costituito da un'antica residenza padronale con una superficie di calpestio ai piani di mq 2.784 fabbricati rustici pertinenti e parco della superficie di complessivi mq 149.850.
Prezzo base L. 2.560.000.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 256.000.000.
Raggiunto del prezzo di acquisto, dedotta la cauzione, entro 90 giorni dall'aggiudicazione.
L'asta è retta da sistema dell'accorpazione.
Chiunque può fare offerta all'incanto in proprio o per persona da nominare.
I concorrenti dovranno, entro le ore 12 del giorno 29/3/1989 presentare documento di partecipazione in carta da bollo alla Segreteria Generale della Provincia di Milano - Via Vivaio n. 1 — ed entro lo stesso termine effettuare il deposito presso la cassa provinciale — Via Corridoni n. 45/47 — Milano i seguenti depositi:
— L. 250.000.000 quale fondo spese ed imposte contrattuali;
— L. 128.000.000 quale cauzione.
La ricevuta di tali depositi dovranno essere esibite al momento della formulazione della offerta.
Per maggiori informazioni rivolgersi alla Provincia di Milano — Servizio Espropri — Tel. 77402361 - 77402421.
IL SEGRETARIO GENERALE:
(prof. dott. Desiderio De Petris)

IL PRESIDENTE
(Gottfredo Andreini)

REGIONE PIEMONTE
UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE N. 25
Via Piave n. 18 - 10098 RIVOLI

AVVISO DI GARA

L'U.S.S.L. n. 25 di Rivoli indice gara a trattativa privata, ai sensi del art. 1 punto 3 lettera m della L.R. 13.1.1981 n. 2 per i seguenti servizi:
1. Somministrazione pasti (n. 60 casa famiglia del Lungo Dora Savona, n. 20 casa famiglia dell'USSL 25 della sede di via Piave 18. La sede della mensa sarà quella più vicina al luogo di consegna della sede di via Piave).
2. Somministrazione pasti alla Mensa Aziendale.
Le Ditte interessate dovranno far pervenire domanda di partecipazione redatta in carta legale e corredata dai certificati di iscrizione alla competente C.C.I.A.A. alla sede dell'USSL 25 - Ufficio Protocollo - Via Piave 18 - 10098 RIVOLI (TO) entro le ore 12 del giorno 29.03.89. La domanda di partecipazione non vincolerà l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE
(Renzo Viale)

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Morgone 33; **MILANO**, via C. Cantoni 26; **BOLOGNA**, via Indipendenza 34; **FIRENZE**, viale Matteotti 94; **GENOVA**, via Ceccardi 1/14; **IMPERIA**, via Domenico 1; **MANTOVA**, corso Vittorio Emanuele 3; **MODENA**, via dei Ciardini 130; **NAPOLI**, via Manzoni 141/b; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 15/d; **PADOVA**, piazza Giovanni XXIII 3; **PARMA**, via Manfredo 4; **REGGIO EMILIA**, viale delle Abbadesse 4; **ROMA**, via Quattro Fontane 16; **SAVONA**, via Salvago 1/1; **SANREMO**, via Gioberti 47; **ASTI**, via Antica Zecca 3; **ALESSANDRIA**, via Parma 16; **ARONA**, viale Baracco 46/b; **BIELLA**, via P. Micca 8, **VERCELLI**, via Lanino 47; **CUNEO**, via Grande 11; **ALBA**, c.so M. Coppino 9; **AOSTA**, loc. Amerique 65 (Saint), presso bar; i corrispondenti della Pubblikompass S.p.A. Codice che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Vi preghiamo di scrivere chiaramente dove siete, cosa vi interessa precisamente (per lavorare o vendere o noleggiare) e il vostro numero di telefono (anche se avete già pubblicato dei numeri di riferimento). Il costo è di L. 1.500 per ogni parola (minimo 20 per la tariffa base) più il 10% (prezzo).

In tutto è di L. 15.500 la riga. Rubrica da quadrotipo L. 2500, bordo L. 3500, cornice L. 15.000. Rubrica 9 e 11 (commerciali) L. 5500. Avvisi urgenti: diritto fisso 5 numeri. Grassetto. Numero urgenti, data fissa o urgentissimi x 2 o x 3.

Si garantisce l'inclusione nel testo di errori. Abbiamo il diritto di rifiutare un qualsiasi manoscritto (oltre quello inviato) e per ognuno di essi sarà corrisposto un supplemento di L. 3500 da aggiungere sulla fattura. Si fa presente che la Stampa Sera dei Lunedì (Cronaca) chiude anticipatamente la sua edizione pertanto l'uscita dei vostri annunci economici avverrà il martedì successivo. Ricordiamo inoltre che la Pubblikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, senza limitazione della presente clausola, un intermediario pubblicitario e non assume responsabilità alcuna circa la qualità e la veridicità dei messaggi pubblicitari che vengono a noi richiesti per la pubblicazione. Per quanto riguarda gli annunci economici, la Pubblikompass S.p.A. si riserva di rifiutare quelli che ritiene non rientrare nella normale correttezza commerciale.

Per una speciale raccolta di inserzioni economiche per conto di Aziende, Società, Enti, Istituti, Associazioni, Gruppi, Partiti, ecc. che desiderano diffondere la loro attività in tutta Italia, la Pubblikompass S.p.A. è in grado di offrire, senza limitazione della pentapartizione, la pubblicazione sulle testate. Essa ha come di consueto la vetture e di incaricare personale qualificato che illustrerà ogni altra forma di comunicazione, stampati, circolari e mezzi di propaganda. Tutte le relative informazioni possono essere richieste telefonicamente alla Pubblikompass S.p.A. Codice che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Vi preghiamo di scrivere chiaramente dove siete, cosa vi interessa precisamente (per lavorare o vendere o noleggiare) e il vostro numero di telefono (anche se avete già pubblicato dei numeri di riferimento). Il costo è di L. 1.500 per ogni parola (minimo 20 per la tariffa base) più il 10% (prezzo).

Per una speciale raccolta di inserzioni economiche per conto di Aziende, Società, Enti, Istituti, Associazioni, Gruppi, Partiti, ecc. che desiderano diffondere la loro attività in tutta Italia, la Pubblikompass S.p.A. è in grado di offrire, senza limitazione della pentapartizione, la pubblicazione sulle testate. Essa ha come di consueto la vetture e di incaricare personale qualificato che illustrerà ogni altra forma di comunicazione, stampati, circolari e mezzi di propaganda. Tutte le relative informazioni possono essere richieste telefonicamente alla Pubblikompass S.p.A. Codice che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Vi preghiamo di scrivere chiaramente dove siete, cosa vi interessa precisamente (per lavorare o vendere o noleggiare) e il vostro numero di telefono (anche se avete già pubblicato dei numeri di riferimento). Il costo è di L. 1.500 per ogni parola (minimo 20 per la tariffa base) più il 10% (prezzo).

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
immediato conguaglio pagati bduciari in giornata fino a
50 MILIONI
adempim. telefonica
massima riservatezza consegna agenzia autorizzata Telefonare 011 847.2629
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAAA. FINCOTEX SPA dal 1958 fa finanziare da Torino qui tutti gli artigiani e commercianti iscritti direttamente in un elenco ipotecario senza pagare o depositare nessuna somma. Rate da L. 20 mensili. Importo 8/30 mesi e in 4 giorni disponibilità. Sia di proprietà anche immobiliari anche in società (anche da L. 100 milioni ed oltre) fino a 10 anni. Per ogni esigenza anche con bassi tassi artigiani e migliori corsi di mercato. Nessuna [illegible] rimborso e garanzia.
FINCOTEX S.P.A.
249/1003 - 771 Corso Vittorio 18.

AAAAAAA
PRESTIT
a tutti in giornata 7-60 milioni senza alcuna istruttoria
PRESTIT
anche senza cambiali fino a 60 mesi cessione 5° stipendio immediati
PRESTIT
su auto, sulla casa, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, polizza
PRESTIT
Sede di Torino, corso Einaudi 2
TEL. 592.269 - 592.293

AAAAAA
Consolidamento protestati
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA' IN CORSO
nessuna spesa anticipata
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 602 241 - 537 004

A.A.A.A.A. STUDIOZETA finanzia a tutti da 1 a 100 milioni garanzia personale risparmiatore diretti committenti. Corso Principe Oddone 16, tel. 471.198 - 473.1029.

A.A.A. A tutti con immediata consegna: L. 5 milioni 60 rate L. 122 mila, L. 3 milioni L. 73 mila. Studio Finanziamenti corso Inghilterra 27, tel. 547 343.

A.A. A autoliquidanti in 2 ore consulenza finanziaria [illegible] tutti. Istituto Telefinanziario Torinese [illegible]

A.A. ATTENZIONE!! Finanziamenti personali in giorni due concediamo a tutti senza limiti formalità telefonando allo 011 [illegible].

A.F.I.T.
sono Mario [illegible]
tel. 011 650.2212 - 650.3192
TASSO AGEVOLATO
FINO A 20.000.000
concesso ad artigiani e commercianti anche con [illegible] il documento a domicilio

ACCORDIAMO rapidamente finanziamenti a tutti per qualsiasi esigenza. Tel. 320 862 - 848 015 - 894.760.

ADESSO
[illegible]
Finanziamo da 1 a 5 milioni dipendenti commercianti artigiani casalinghe pensionati senza garanzie personali. Vi aspettiamo senza limiti di età anche se protestati o cattivi in corso
TEL. 505.146

AFIM
FINANZIAMENTI IN 48 ORE
da 5.000.000 a 170.000.000
in 15.000.000 50-360.000
visite a domicilio
TORINO 011 248.1877

A DIPENDENTI
Professionisti artigiani
ALL'8% SENZA CAMBIALI
RAPIDI 3/800
3 milioni = 98.000 per 60 mesi
8 milioni = 193.000 per 60 mesi
16 milioni = 430.000 per 60 mesi
30 milioni = 960.000 per 120 mesi
Mutui agevolati 6%
per acquisto e ristrutturazione casa
Corso Vittorio Emanuele, 4 (1° piano)
TEL. 650.2145

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
[illegible]
011 602.524 - [illegible]
[illegible] - Corso Regina 62 - Torino

CASALINGHE
5 [illegible]
IMMEDIATI - FIRMA UNICA
direttamente tutela - no avvisi a casa
FINLADY
via Tripoli 150 - Torino - (011) 333.150

CEDERI pacchetto azionario finanziaria «finanziaria consolidata ottimo giro affari, [illegible] 443 2754

EROGHIAMO IN 24 ORE
Istruttoria telefonica
da 1 a 10.000.000
[illegible]
TEL. 631.906
Visite a domicilio

FAIT
prestiti rapidi a basso costo in ufficio a tranquilli. Massima cortesia da artigiani. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.136 - 650.207.

FINANZIAMO
dipendenti pensionati commercianti artigiani
TASSI BANCARI CONVENZIONATI
senza cambiali senza [illegible] di alcun tipo
TEL. 319.2332.
MUTUI E LEASING
con risposta in 48 ore.

FINANZIAMO ogni per momento anche quando [illegible] banche finanziarie. Tel. 443.244.

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
[illegible]
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO TUTTI
senza limite
bassi interessi
TEL. 0141 933.674
[illegible]

Nessuna spesa anticipata
1/3 milioni firma singola
a dipendenti - artigiani - commercianti
casalinghe - pensionati
IMMEDIATO
l'esito telefonico
garanzia di erogazione in 24 ore
PRONTOPRESTITO
[illegible] De Gasperi 46 - Torino 011 500.236

PLURIFIN s.r.l.
Erogazioni dirette. Telefonare 540.387 - 532.362.

PRESTITI a tutti con rimborso da 6 a 48 mesi accredito direttamente dipendenti. Fincamp 505 294 - 532.770.

PRIVATI finanziamo subito a tutti applicando anche tasso formula artigiani commercianti e dipendenti garantita massima riservatezza. Tel. 011 516.030.

PRIVATO finanzia commercianti ed artigiani e regalo computer desktop [illegible] durante. Tel. 533.310

PRIVATO finanzia fino a 50 milioni ad aziende commercianti artigiani dipendenti acquisti leasing. Tel. 011 883 833

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 [illegible] 200
artigiani commercianti industriali
[illegible] anche [illegible] anche
TEL. 011. 669.2156

PROFESSIONISTA vende conto clienti quote dottore commercialista proprietario [illegible] ottimo reddito [illegible] 170 milioni prezzo richiesto adeguato bonario. Pubblikompass 2140 - 10100 Torino.

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
a disoccupati cittadini
BASTA CODICE FISCALE
Via Juvarra 19 Torino (011) 561 0939

Vi occorre subito un prestito? Rivolgetevi a specialisti in [illegible] privato interessante. Tel. 504 483.

SOFIL
FINANZIA [illegible] 24
DA 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industriali
TEL. 011 669.0995
[illegible] d'Azeglio 60, Torino

Vi serve un prestito
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE IN 24 ORE
artigiani commercianti e dipendenti
MUTUI E [illegible]
SENZA [illegible] DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
[illegible] linee r.a.)

L. L. 10.000.000 a tutti in 12 ore senza [illegible] Ufficio Sviluppo Commerciale Tel. 748 80417.

10.000.000 sciocun in [illegible] semplice, garanzia e compensazione artigiani dipendenti. Tel 531 687 - 538.600

10.000.000 60 mesi L. 237.500 senza garanzie, ipoteche, altre cifre. Prest. via Garibaldi 58, tel. 518.206 - 518.422

3 Aziende e negozi

A. INTERAZIENDA 501.1655 ricerca ai privati ogni genere/tipologia pagamento contanti Piemonte Liguria Valle Aosta.

ACQUISTERO! azienda o personale 18-24 carriera in Torino o provincia pagamento contanti. Tel. 500.655

AMPI locali [illegible] 30, cartiglio specialista anche visita sopralluogo altre vendita L. 85 milioni zona Piano 513 8A3.

A persona normalmente capace nella vendita e con capacità di contrattazione di un [illegible] azienda [illegible] di lavoro autonomo e bene avviato negozio di articoli regalo. Si richiede una proficua esperienza commerciale, valide referenze. Inviare curriculum, [illegible], casella Servizi Gallo/Italiano/a [illegible] piazza 8349 - 10100 Torino.

BAR A centro Torino vendo per inizio [illegible]. Se interessati a referenziati [illegible] [illegible] affare. Tel. 557.0101.

BAR ottimo per lavoro cercasi amministrativo [illegible] incasso L. 1 milione 200 mila al dì circa. Tel. 380.610

BAR [illegible] vendo L. 250 mila al dì [illegible] a L. 15 milioni più [illegible] affitto. Tel 883-317

BAR eccellente posizione [illegible] incasso superiore a L. 1 milione 500 mesi al dì [illegible] si vende. Tel. 380 298.

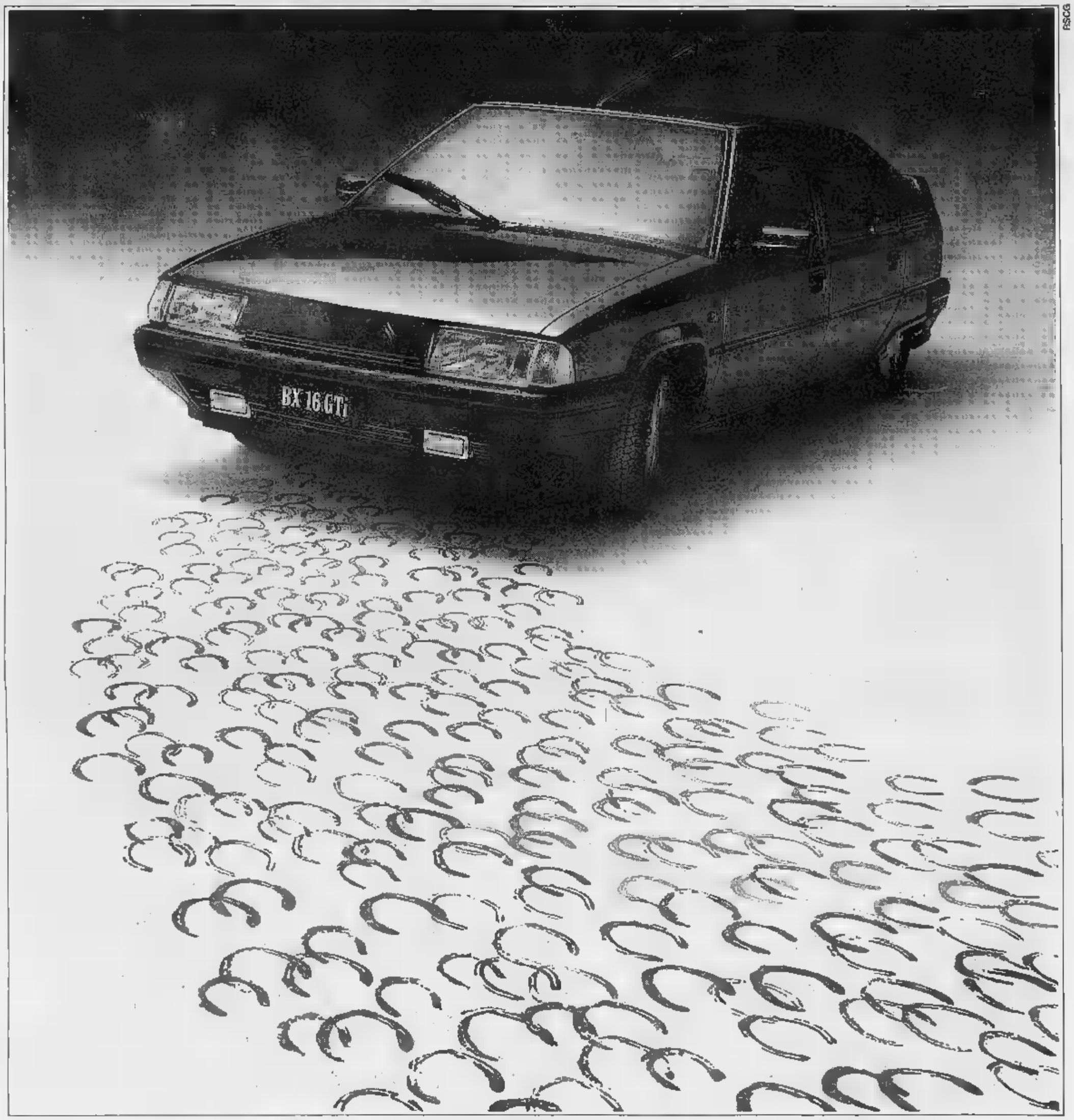
BAR [illegible] alla vendita [illegible] chiusura [illegible] affittasi o vendo. Tel. 542 819

BAR [illegible] alla vendita - garantita [illegible] affittasi o vendo. Tel. 000.810.

BAR super [illegible] [illegible] mensili L. 600 mila certi [illegible] L. 35 milioni [illegible]. Tel. 521 2274

BAR [illegible] centrale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Tel [illegible]

BAR [illegible] [illegible] [illegible]



E' LA PRIMA VOLTA CHE 115 CAVALLI STANNO VERAMENTE COMODI IN 1580 cc.

La nuova Citroën BX 16 GTi è stata progettata appositamente per l'Italia.

È un'auto dove si concentrano le migliori performance e tutto il confort di Citroën.

BX 16 GTi ha un motore di 1580 cc, iniezione LE2 Jetronic Bosch, che sviluppa 115 CV, con vere prestazioni da auto sportiva ed una velocità massima di 194 km/h.

Il confort non teme confronti. Le sospensioni idropneumatiche Citroën, ineguagliate e invidiate dalla concorrenza, vi permettono di guidare per ore e ore senza fatica.

La strumentazione è tra le più complete. Gli interni, in velluto nero, e le finiture sono curati nei minimi dettagli.

L'equipaggiamento di serie è eccezionale: servosterzo, alzavetri elettrici sulle quattro porte, chiusura centralizzata con telecomando, predisposizione impianto radio, fari antinebbia, tergilunotto, retrovisore destro a comando elettrico, vetri azzurrati, tendine parasole posteriori e sedile posteriore ribaltabile.

La sicurezza è un'altra caratteristica di BX 16 GTi. L'abitacolo indeformabile assicura sempre un'efficace protezione.

Lo grande tenuta di strada, i quattro freni a disco con servofreno ad alta pressione, l'ABS optional, ed i pneumatici MXV super ribassati, tengono a bada i 115 cavalli in ogni occasione.

Prestazioni, confort, sicurezza, e non è finita. BX 16 GTi è insuperabile anche nell'economia.

Percorre più di 15 km con un litro, a 90 km/h (secondo direttiva CEE). La sua filosofia costruttiva ha permesso di ridurre di molto tempi e spese di manutenzione. Inoltre i ricambi di Citroën BX, meno costosi della concorrenza d'importazione, sono perfettamente allineati alla media delle marche nazionali.

È la prima volta che vi costerà così poco mantenere 115 cavalli, al prezzo chiavi in mano di L. 20.712.000.

NUOVA CITROËN BX 16 GTi 1580 cc 115 CV 194 km/h L. 20.712.000

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

Impiegati

DIPLOMATO pluriennale attività separata esperienza vendita impianti riscaldamento, condizionamento cerca proposta impiego. Offerte referenziate Scrivere: Pubblikompass 5618 - 10100 Torino

DIRIGENTE laureato ottima padronanza inglese/tedesco nella conduzione di programmi di nuova imprenditorialità in settori a tecnologia avanzata per lunga conoscenza ingegneria/processi produttivi organizzativi e decisionali offerta qualità di coordinamento e motivazione del personale apprezzabile adeguata proposta per settore/area sopra Torino. Scrivere: Pubblikompass 6316 - 10100 Torino

FACHIE contratti, agenzi 28enne venticinquennale esperienza grande e media industria metalmeccanica, contatti con tutti i Responsabili acquisti/vendite cerca diversa proposta. Massima serietà. Tel. ore ufficio 624 1300

FRESATORI aggiustatori attrezzatori precisione disegno utensili matrici plastiche pressofusione qualificati compilare macchine C/N assumiamo Tel. 730 8784

INGEGNERE 40enne pluriennale esperienza azienda e studio commerciale/tecnico con mandati amministrativo e contabile, esamina proposta passaggio studio. Telefonare 442.163 ore pasti - telefonare 660.869 ore ufficio

ITENNE applicati in servizi amministrativi segretario di redazione 1 anno di esperienza prima e dopo. Tel. 829 3462

ITENNE esperienza ufficio, dattilografia, operatrice IBM, esperienza biennale, 5 anni buone referenze. Telefono 600 788

IMPORTANTE AZIENDA

con stabilimento alla nuova tangenziale chiusura di Torino, per potenziamento organico, ricerca A) n. 3 operai edile piastra in possesso del diploma di scuola professionale di triennio in reparti produttivi. Costituisce titolo preferenziale la conoscenza di stampi (in falegname, B) n. 5 operai edile muratori in possesso del titolo di scuola professionale meccanica o minima esperienza meccanica, carpenteria saldatura, da inserire in reparti produttivi quali operatori di macchine automatiche e semiautomatiche. Le assunzioni avverranno prevalentemente con contratto di formazione. Inviare dettagliato curriculum specificando la posizione a: Pubblikompass 6338 - 10100 Torino.

IMPRESA assume muratori specializzati a Telgate (BG) 379 905

IMPRESA di estrazione cerca due autisti esperti addetti al trasporto pietrame a Tel. 2[illegible] 7405 ore 17-20

MODELLATORI per poliuretano e per in modellatori e collaudatori cercasi Telefonare ore ufficio 606 7245

OPERAIO addetto pulire autoveicoli preferibile giovane anche zona campo sportivo disponibile da subito. Tel 280.052

SCUOLA attrezzature parrucchiali telefonicamente tramite giornale manutenzione ai commissari Scrivere: Pubblikompass 6334 - 10100 Torino

STABILIMENTO ottimi mezzi Torino cerca subito: Disponibile alloggio. Scrivere inviando curriculum vitae e referenze a: Pubblikompass 7019 - 10100 Torino

TORNITORI ed aiutanti zona Vinovo assume Tel 965 7811 963.7832

commessi, baristi

CERCASI commesse negozio lavaggio 21/25 anni Telefonare 348 7321 ore pasti

SOCIETA' abbigliamento cerchiamo hostess per negozio Lingotto. Offerte dettagliate alla rivista 18 mar 20 non compitati Tel 518 307

TENDAGGI importante ditta cerca commessa con esperienza di vendita nel campo specifico Referenziare a: Pubblikompass 6640 - 10100 Torino.

Impiegati

A. CASABIANCA inserisce nel proprio organico acquisitori di abbigliamento uomo/donna/bambino 4075 Tel. 304.438.

AGENZIA Via Arsenale ricerca ambosessi di età minima 25 anni buoni livello istruzione, automunniti ad iscrizione in albi professionali, per sostituzione Ufficio commerciale, affiancamento e condizioni economiche superiori alla media Posizione professionale qualificata Tel. ore ufficio 334.656.

AGENZIA commerciale ricerca impiegata, laureata. 2 funzionari di vendita. Presentarsi lunedì 9/3/89 ore 9/13 - 15/18 per colloquio informativo in v. G. Vigliani 82 Torino c/o ISEB Italia.

AZIENDA commerciale bancaria cerca, referenziata telefonare 520 675

AZIENDA meccanica cerca impiegato e operatori per fotocomposizione elettronica conoscenza programmi grafici/testi. Telefonare 444.0087.

AZIENDA elettronica Rivarolo Canavese (Torino) ricerca n. 1 addetto/a ufficio commerciale estero. Buon inglese, disponibilità a viaggiare. Inviare curriculum a giovani di ambo i sessi con esperienza di vendita (non solo commerciale) e conoscenza di lingue straniere. Scrivere a: Pubblikompass 6343 - 10100 Torino

BOMBARDIER ricerca per ampliamento organico 2 meccanici esperti motori 2 tempi. Inviare curriculum a: Pubblikompass 6342 - 10100 Torino

CERCHIAMO persone desiderose di guadagnare in forma autonoma ed indipendente. Sempre un ufficio immobiliare impegnato nella propria città. Si offre: protezione di istruzione immagine qualificata, aiuto e assistenza. Telefonare 505 4024.

COLLABORATORE 23/35enne esperto contatti aziendali e studiosi, cerca Sua in Cerasa Studio Ela 820 0850

DITTA con sede in Leini cerca impiegata pratica contabilità e personale, possibilmente conoscenza inglese. Scrivere: Pubblikompass 6329 - 10100 Torino

ESPERTO/A agente immobiliare cerca di per coordinamento acquisizione e vendita Fasce proviamo incentivo Per appuntamento. Tel al 506 680.

GRIMALDI trasportatore Rivoli 853 2832 cerca giovane diplomato/a automunito/a militesente. Offresi fisso provvigioni.

LEVER 501.575 assicura per neodiplomati/e società leadership multinazionale età 24-30 Rovello subito

NUOVA società commerciale per apertura ufficio in Torino ricerca personale età 21/35 anni addetto al marketing, amministrativi, impiegati/e; si offre inquadramento e retribuzione commisurata alla propria capacità. Per appuntamento telefonare 011 504 751 per ufficio.

PER vendita macchine ufficio ed impianti industriali cercansi 1 venditore tecnico con esperienza ed 1 giovane con formazione tecnica eventuale 4/6 vendita. Si richiede serietà, chiarezza e motivazione ad lavoro. Scrivere specificando curriculum a: Pubblikompass 6023 10100 Torino.

SOCIETA' commerciale vasto proprio settore prodotti ambosessi qualificati 22/30 anni no vendita si addicono corso di formazione immediata inserimento ed avviamento per organico con contratto di formazione zona nord/ovest ed immediata inserire. Tel 882 0427

SOCIETA' consulenza ricerca responsabile capo ufficio con esperienza contabilità generale e gestione amministrativa scrivere: Scrivere Pubblikompass 6140 - 10100 Torino

SOCIETA' specializzata assume tecnico vendite automunito primo impiego Offresi inquadramento legge e provvigioni. Tel 361.1011

SOCIETA' immobiliare ricerca venditori anche non esperti per Stupenda struttura. Zona Via Nizza. Offre corso formazione. Tel. ore ufficio 319.2332.

SOCIETA' in forte espansione ricerca personale ambosessi per tutte le province del Piemonte Liguria e Valle d'Aosta Si richiede diploma/o e serietà. Si offre: fisso mensile L. 1 milione 400 mila più provvigioni e premi/ premi finali. Tel. per appuntamenti allo 011 / 812 3036-830 214

STUDIO cerca laureato/a lavoratore/trice in architettura. Inviare curriculum a Pubblikompass 6146 - 10100 Torino.

VENDITORE esperienza pluriennale settoriale per elettrodi Inoxma elettronica. Necessaria provenienza dal settore e/o studi specifici. Assicurazione e fisso paga Tel. 340 946.

Tecnici

DITTA costruttrice apparecchi elettronici cerca perito elettronico preferibile montaggio e collaudo elettronici, esperto collaudo Età max 25 anni. Tel. 567 5265 ufficio.

IMPORTANTE

azienda radiodiffusiva operante in Valle K Piemonte ricerca periti elettrotecnici e elettronici e radiotecnici, per manutenzione propri impianti. Offresi inquadramento di legge. Tel. 011 579.367 - 636.343.

INDUSTRIA metalmeccanica zona Caselle Vici ricerca persone per programmazione macchine elettroerosione a filo e tradizionale cm, preferibilmente con conoscenza lingua/e loc, età massima 30 anni Telefonare ore ufficio 853.3535.

RESPONSABILE attrezzeria stampi lamiera doppio orario e passo, ricerca lievi diverse L'inquadramento verrà commisurato all'iniziativa ed alla capacità di coordinamento Tel 958 20257.

SELECTA ricerca un disegnatore meccanico con esperienza disegno stampi in plastica. Preferibile residenza in zona Avigliana. Inviare curriculum di pezzo interessa Tel 539.319 - 539.634

8 Rappresentanti

A.A. AFFERMATO gruppo grande realtà cerca n. 2 funzionari con mandato di condizioni agenti per la presenza di Vercelli Novara Biella Unità preferibilmente con maturata esperienza settori non settore edilizio e abbigliamento. La società interpreta anche agenti monomandatari per la provincia suddetta. Offresi corso di formazione, organizzazione del lavoro, attraente provvigione, con possibilità di guadagni immediati con inizio di L. 30 milioni annui. Tel ore pasti 011 749.5050

AFFERMATA azienda distributori prodotti per semiconduttori e componenti ricerca per Torino e VC - AT - AL e Provincia due agenti dotati per visitare la clientela già acquisita. Si richiede esperienza di vendita. Si offre retribuzione molto interessante. Scrivere o telefonare a Esse ma Colli A - 10126 Torino Telefono 011 657.5319

AFFERMATA azienda pubblicitaria cerca referenziato agente introduttore settore Telefonare 011 6[illegible]

AZIENDA settimana prossima inizia corsi giovani venditori per mandati vendita zona Torino, preferibilmente [illegible] C Tel 470.4712

AZIENDA abbigliamento sportivo ricerca venditori con esperienza maturata nel settore o agenzista esperienza di vendita inquadramento Ennastra, portafoglio clienti. Tel 0131 549 335

AZIENDA distributrice nazionale termoidraulici parca agenti per Piemonte trasportabili Esclusiva. Reali pu pezzi pers. Prima di vendere Scrivere: Pubblikompass 6113 - 10100 Torino.

AZIENDA vicino settore tessile da taglio, ricerca qualificati venditori massimi Stretto rapporto ed industriali e/o bene meccaniche del Piemonte Richiede auto propria e disponibilità immediate. Offresi elevate provvigioni (L. 35/40 milioni) prodotti, esclusività commerciale, portafoglio clienti attivo. Telefonare per appuntamento in loco allo 040 633.898 ufficio palermitano.

JAGUAR 6[illegible]6 iv operativo in garanzia vendo Fornaro corso Turati 19. Tel 505.505

MERCEDES 190 2.5 D 5 mesi 33 000 km possibile visionare usatissima vendo a 24 500 000 Tel 541.2650 ufficio

RANGE ROVER 93 nuovo full optionals in garanzia vendo Fiorenzo corso Bommarso 4 Tel 660 0585

SAAB 900 T a 9000 T vasto assortimento full optionals in garanzia vendo Fiorenzo corso Turati 19 Tel 505.585.

VENDESI auto camper qualsiasi stato di manutenzione, valutabile Corso Rebaudengo 3, telefono 858 001

164 TD verde mirto anno 88 climatizzatore accessoriatissima km 18000 tagliandi vendo privato vendo prezzo interessante Tel 207.564 ore pasti

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati banca acquista per abitazione serie 1^ casa 2/3 camere zona San Donato. Tel 348 005.

A. ATTENZIONE. Acquisto alloggi 2/3 camere servizi da privato contanti Tel 337 786 ore pasti

A. PROFESSIONISTA acquista da privato alloggio di mq 100-150 in Torino, pagamento pronti contanti. Tel. 741 3765.

A. PROFESSIONISTA cerca urgente in Torino alloggio 100-140 mq pagamento lecito massima serietà. Telefonare ore ufficio 759.3550 - sig. Poli 9407

A. VENDUTO alloggio corso Lecce 3 camere cucina servizi in Moncalieri Via Cavour Mercato Tel. 738 706

A Collegno urge acquistare in contanti 2 camere cucina servizi zona Medaglie D'Oro 8 Pisa Tel. 054.972.

AFFITASI locale artigianale composto da 2 camere cucina bagno ristrutturato parcheggio e cortile comune. Tel. 687.534.

AFFITASI locale artigianale composto da 2 camere cucina bagno ristrutturato parcheggio e cortile comune. Tel. 687.534.

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere servizi in Torino zona compresa ai mezzi pubblici. Tel 341.840

ACQUISTASI libero persona sola cucina ingressini bagno a Villa Marchesi vasto per contanti. Tel [illegible] 4096

ACQUISTIAMO stabili in blocco o singoli con progetto approvato, pagamento per contanti in massima serietà. Scrivere Pubblikompass 2158 - 10100 Torino

ACQUISTO alloggio libero o prossimo locazione studio anche qualche mese pagamento in contanti Tel. 518 308

AC alloggio adiacente 2-3 camere servizi zona [illegible] massima valutazione. Tel 537 708

ACQUISTO appartamento 2/3 camere libero zona S. Rita Crocetta Parella possibilmente libero. Tel. 539.012.

ACQUISTO da privato recente 2/3 camere servizi in contanti. Tel. 640.7437-618.7606.

ACQUISTO privatamente alloggio 2-3 camere cucina servizi in Torino ottimo se piccolina Cricalla. Tel. 858 1136.

ACQUISTO solo da privato alloggio 4 vani in Torino di 2/3 camere cucina bagno. Tel. 602.940 ore pasti

ASSOCASA COMPRA

alloggi in Torino ogni dimensione e prezzo pagamento contanti. Tel. allo 011 531.726-836.163.

ATTICO privato acquista contanti Telefonare 370 992 - 644.1[illegible]

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma arredato zona ben servita di Torino Tel 518 075

CONIUGI acquistano appartamento zona Torino Rivoli o dintorni pagamento in contanti Tel 938 9346

COPPIA dipendenti acquista soltanto solo da privato alloggio 3 camere servizi prima offerta Tel 706 741

COPPIA sposi acquista da privato alloggio in Torino bella zona Dalmazia alto 2-3 vani servizi Tel 357 0319

DURGENTE cerco in Torino 3 camere cucina/cucina anche da ristrutturare spesa 8 mila L. fino milioni Tel 749.2243.

GIOVANI sposi acquistano libero solo da privato 2/3 camere bagno servizi in casa bella Tel. 472.0116

IMPRESA cerca in Torino alloggi da ristrutturare libeti in casa d'epoca preferibilmente in centro Tel 307.1687

MASSIMO REALIZZO

Si valutano gratuitamente per ville e casette libere in Chieri Pino Torinese. Geometri. tel. 600.0617.

MEDICO cerca in Torino alloggio libero 120/150 mq pagamento immediato no trattative Tel 447.4248.

NOTAIO acquista da privato in Torino alloggio signorile ottimi 3-4 camere cucina servizi pagamento contanti Tel 019 800 400 (dalle ore 19 alle 20)

RICERCHIAMO

In zona centro Crocetta S. Salvario alloggiorne 2 camere cucina servizi privi ass. Geometri 57.47.

STUDIO CASE

[illegible] corso Svizzera 11 bis riceve in acquisto appartamenti singoli, casette, stabili liberi Pagamento contanti.

TRE VI 560 010/404 ricerca appartamenti liberi o arredati per proprie rappresentanze dipendenti.

URGENTI cerchiamo zona corsi/via Cagliari 2/3 camere servizi libeti entro autunno contanti Tel. 781.288 negozio.

19 Vendita alloggi

A.A. CUTTOLENGO Alla Le Fronde ville su 3 piani adatte 3 camere cucina ingressini mansarda giardino box doppio immediate 752.921

A.A. CASABIANCA 512 918 libero Alpignano nuova costruzione soleggiata ottimi cucina servizi L. 135 milioni

A.A. CASABIANCA 512 918 libero corso Turati signorile piano alto salone 2 camere cucina servizi ingressino

A.A. CASABIANCA 512 918 libero Monteveri libero 3 camere libero cucinotto ripari mq 145 reddito mq 130

A.A. CASABIANCA 512 918 libero pezzo Stupa ottimo piano alto soleggiato camere cucinetta servizi mq 95

A.A. CASABIANCA 512 918 libero S. Rocco Moncalieri soleggiato 3 camere cucina servizi L. 108 milioni

A.A. COLLINA zona S. Uffizio panoramico signorile salone camere 3 camere balconi terrazzi box doppio giardino condominiale immediate 752.921

A.A. MERIT 90 libero Collegno ottima salone 3 camere libero cucina servizi mansarda a box Tel. 504 817

A.A. MERIT 90 libero S. Salvario prestigioso stabile ultimo salone 3 camere cucina Disponib. Tel. 505.444

A.A. MERIT 90 libero via Bertolazzi nuova 3 camere libero cucinino servizi ingresso mq 90 Tel. 504 817.

A. CORSO Francia (Piazza Statuto) libero signorile completo salone 3 camere cucina balconi. Dalla 680 456

A. CORSO Racconigi Lanzo Vinovo libero 2 camere cucina ingressini bagno L. 68 milioni Tel. D & P 756 702

A. CORSO Torbella libero 3 camere cucina bagno ristrutturato L. 77 milioni mutuo a sfoglio Tel. 503.222.

A. CORSO Vittorio (Re Umberto) libeti signorili alloggi varie metrature anche ristrutturati Tel. D & P 752 096.

A. CROCETTA libero ottimo studio o ufficio 2 camere servizi ingresso cantina e solaio. Tel. D & P. 752 096

A. CROCETTA libero piano alto 3 camere cucina bagno lavoro soleggiato ristrut signorile Medici 832.7473.

A. EUROCASE TORINO 531 000 libero via Genova (Barca Bertolla) ottimo 4 mq cucinino servizi mutuo 80%

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero ripartito corso Moncalieri soleggiato 3 camere bagno cucina cantina

A. EUROCASE TORINO 545 642 libero via Ceresole (Barriera Milano) piano alto camere bagno cucinino ripostiglio

A. EUROCASE TORINO 537 6357 libero via Sono corso Massimo d'Azeglio mono camere con servizi fantasmini

A. MIRAFIORI ristrutt camere bagno cucinino soggiorno terrazzo mutuo 80% e libero Tel 503.222.

A. VIA Cernaia (p. Risi) libero recente signorile 3 ore soleggiato 3 camere 2 bagni cucinino servizi L. 240 milioni possibile mutuo B. & P. 752 096

A. VIA Sacchi signorile III palazzina salone 2 camere cucina bagno 2 posti auto mutuo e permute. Occasione 550 650

ADIACENTE corso Duca Caserta libero camere cucina bagno L. 28 milioni Dalla Tel 487.741.

ADIACENTE corso Trieste libero 2 camere cucina bagno terrazzo L. 35 milioni più box interessi. Tel 487.741.

ADIACENTE via Chivasso libero lotto mq cucinino bagno ripostiglio L. 63 milioni disponibili Tel 687.834

AERONAUTICA libero signorile ristrutt stabile con ascensore mq 200 terzo piano box. Lit Tesoriere 318 273 - 710 354

ALLOGGETTO libero corso Francia programmi da ristrutturare 2 camere bagno cucinino Tel 321 4780

ALLOGGIO via Cibrario 200 mq 4° piano 4 camere salone cucina servizi libero disponibile vendita. Tel 525.601.

ALLOGGIO via Torgia (Mercati Generali) 2/3 camere cucina bagno stabile ottimo stato. Geom. Vallata 812.948.

[illegible] confina villa indipendente recente palazzina 5 vani mobili 2000 mq di terreno Dimenico 853 2832.

ALPIGNANO

vendesi villetta libera subito a scheletro ristrutturare prezzo interessante. Tel. 293.307

ALPIGNANO vendesi a scheletro bellissima 4 camere cucina ingressini mansarda box giardino Tel 858 1529 Esim.

AMICACASA 334 343 libero alloggio in villa signorile 75 in 160 mq più 150 mq di mansarda in zona Barca

AMICACASA 336 217 libero in S. Paolo stabile ottimo recente 2 appartamenti soggiorni di 50 mq cadauno.

ASSOCASA Crocetta adiacente corso Re Umberto ingresso camere libeti cucinini bagno mutuo 70% Tel. 531 153

ASSOCASA Vercelli ottimo signorile 2 camere libeti cucinino doppio camera box mutuo 70% Tel 531 153 - 531.735

ATTICO libero S. Rita camere libeti cucinino servizi veranda ampio terrazzo. Basso tel. 503 635.

AVIGLIANA libera recente soggiorno 3 camere cucina servizi box giardino. Tel 858.1825 Esim

BARRIERA di Milano immediate con bagno mutuo agevole camere cucina soluzione 2 camere mutuo 6 disponibile. Tel. 503.222.

BARRIERA di Milano libero ampio camere libeti cucinino ingresso bagno mansarda ripostiglio. Segnl 447.8077-648.490.

BARRIERA Milano libero camere cucinino bagno termoconvettori sottotetti L. 18 milioni Tel 749.2943.

BRINAVOG adiacenze 2 alloggi liberi camere cucine bagno a L. 23 milioni e L. 28 milioni. Esimobili 348 8681.

CERVIGNANO libero 3° piano mq 53 soleggiato camere libeti cucinino servizi. 49 milioni mq 104 adiacente 2 camere cucine bagni. Tel agenzia. Tel. 502.037

CIEN ristrutturato via Cavigliano [illegible] camere cucina e servizi.

CUNEO libero 3° piano mq 53 soleggiato camere libeti cucinino servizi. 49 milioni mq 104 adiacente 2 camere cucine bagni. Tel agenzia. Tel. 502.037

DIEN ristrutturato via Cavigliano [illegible] camere cucina e servizi.

BERGAMASCO 680.6831 600 mila extra. Azzeruti libero posto alla fermata 2 camere libeti cucinino servizi.

BERGAMASCO 680.6831 - 680.6848 Prestigiosi via Lamarmora Nuova Mignonette soggiorno 2 camere cucina servizi

BORGO VITTORIA libero ingressino 1 camera libeti cucinino bagno cantina ristrutturato. Tel 561 13401

BUTTIGLIERA

Località Fornace villa a schiera di mq 200 totali, splendida mq 180. Gabetti vendita, tel. 57.67.

CARMAGNOLA libero panoramico corso Montecucco salone camere soggiorno lavanderia servizi Tel 531.310.

CARMAGNOLA libero S. Pio 3 camere cucina servizi cusi doccetta L. 60 milioni Tel. 531.000.

CASA indipendente prima piazza Bodoni vendesi libera 1° piano soleggiato mq 175 piano terra officina mq 100 L. 370 milioni Tel 503 000 171.

CARMAGNOLATORINESE 752 670 zona Stadio vero ingresso 3 camere cucina bagno camera ottimo prezzo, mutuo.

CASAMERCATODUE 752.682 c. Francia stato libero salone 2 camere cucina finestre/ristrutt mq 90 lordissimo

CASAMERCATODUE 752 680 corso Toscana libero camere 2 camere cucina bagno, posto auto torino accettasi

CASAMERCATODUE 752 680 Piazza Statuto libero ampio camere libeti cucinino bagno ripostiglio cantina box auto

CASAMERCATODUE 758 620 corso [illegible] ingresso camere libeti cucinino bagno terrazzo abitabile mutuo.

CASAMERCATOSEI 956 470 Barriera Milano ristrutturato ingresso camere 3 letto cucinino bagno.

CASAMERCATOSEI 858.470 Piazza Statuto ingresso camere libeti cucinino bagno L. 58 milioni ristrutturato.

CASAMERCATOSEI 656.470 Via Bologna Borgo Vittoria ingresso camere cucina bagno mutuo lordissimo 75%.

CASAMERCATO

011 81.44

vende in

SAN SALVARIO

CASAMERCATO 81.44 Cambiopiù in ristrutturato ingresso camere cucina soluzione bagno cantina

CASAMERCATO 81.44 Corso Inghilterra camera cucina abitabile servizio cantina L. 30 milioni

CASAMERCATO 81.44 Corso Inghilterra camere libeti cucinino bagno cantina L. 54 milioni

CASAMERCATO 81.44 corso Trieste ingresso camere libeti cucinino bagno ripostiglio cantina terrazzo posteriore

CASAMERCATO 81.44 Crocetta ingresso camere angolo cottura terrazzo cantina L. 81 milioni

CASAMERCATO 81.44 Mirafiori ingresso 2 camere libeti cucinino bagno cantina L. 80 milioni

CASAMERCATO 81.44 piazza corso Sebastopoli ingresso camere libeti angolo cottura bagno cantina mansarda

(continua)

sveglialo con "Moneta Attiva".

MONETA ATTIVA®

RENDE DI PIÙ PERCHÈ ABBINA AL CONTO CORRENTE UN FONDO MONETARIO.

Per gestire finalmente la tua liquidità in modo dinamico oggi c'è un nuovo servizio finanziario: Moneta Attiva che abbina al conto corrente il fondo comune monetario Fideuram Moneta.
Moneta Attiva lo usi come un normale conto corrente: prelevi, versi come sempre hai fatto. Ma intanto la liquidità che non utilizzi, confluisce in un fondo monetario che investe in attività a breve termine (BOT, CCT ed altri titoli obbligazionari) ■ di sicuro rendimento.

Moneta attiva è proposto da Fideuram, la Società di Consulenza Finanziaria leader in Italia; la gestione del fondo, Fideuram Moneta, ■ affidata agli esperti della Fideuram Gestioni; il conto corrente è aperto presso la Banca Manusardi: tre Società del Gruppo IMI, il più importante Istituto di Credito a medio termine in Italia, a garanzia dei tuoi investimenti.

FIDEURAM

La tua guida finanziaria ■ assicurativa GRUPPO IMI

Il fatturato a 3000 miliardi

La Rinascente vendite boom

Nel Centro-Sud il 37% delle [illegible]

MILANO — Il 1988 è stata una buona annata per la [illegible] nascente che ha chiuso l'esercizio [illegible] un incremento delle vendite dell'8,2% rispetto al 1987 raggiungendo i 2938,1 miliardi [illegible] fatturato. Procede anche l'espansione [illegible] gruppo a livello territoriale incrementando la penetrazione nel centro-sud dell'Italia. Ed è proprio in questa area geografica, che già nel 1988 ha rappresentato circa il 37% delle entrate, che la società milanese concentrerà i suoi sforzi durante l'89. Dal 1° gennaio infatti la Rinascente [illegible] assunto la gestione [illegible] supermercati Sigma in Sicilia e nel corso dell'anno prevede la realizzazione [illegible] due [illegible]renti: uno in Sicilia, l'altro in Campania.

L'analisi dei settori, si legge in una nota del gruppo, indica [illegible] + 12,3% nell'arredamento e tessile per la [illegible] mentre le merci varie sono salite del 9,6%, [illegible] alimentari hanno registrato un incremento del 9,1% e infine il tessile-abbigliamento [illegible] segnato un + 5,3%

Il [illegible] andamento dell'arredamento-tessile per la casa (+ 12,3%) si è ottenuto grazie anche all'estensione dell'offerta [illegible] punti vendita dei grandi magazzini la Rinascente, [illegible] Croff e Upim. L'incremento delle merci varie (+ 9,6%) è stato positivamente influenzato dallo sviluppo dei canali Croff e Bricocenter nonché [illegible] favorevole andamento dell'iniziativa «scuola» in tutti i canali di vendita.

● **GRUPPO RCS EDITORI** — Primo consuntivo dell'esercizio 1988 per il gruppo Rcs-Rizzoli Corriere della Sera. Il consiglio di amministrazione della capogruppo Rcs Editori ha esaminato ieri alcuni dati consolidati che evidenziano ricavi complessivi per 1.489 miliardi, superiori del 12% [illegible] 1325 miliardi dell'87. L'utile consolidato, informa una nota, è di [illegible]

L'amministratore delegato illustra le strategie della Fiat

La ricetta Romiti per l'auto «Al primo posto la qualità»

Disponibilità ad alleanze, globali o parziali - Il caso Ghidella: «Più del direttore conta l'orchestra»

TORINO — *«I punti principali sui quali porrò la [illegible]sima attenzione sono tre [illegible] il primo è la qualità. Sono totalmente consapevole del gap che separa l'industria europea, ovviamente non solo [illegible] Fiat, dai giapponesi. Noi dobbiamo arrivare a quel livello di qualità. E' un obbligo. Questo è il primo dei miei pensieri, la prima delle mie preoccupazioni. Su qualità ed affidabilità il mio impegno sarà totale. Voglio [illegible] un verbo forte: mobiliterò tutta l'azienda, [illegible] prima all'ultimo dei collaboratori. E poi gli esterni, a cominciare dai fornitori»*: lo afferma Cesare Romiti, amministratore delegato [illegible] Fiat, in una intervista a «L'Europeo» in cui riassume, per la prima volta, le proprie strategie come nuovo responsabile di Fiat Auto.

Gli altri obiettivi di Romiti sono: *«Sfruttare i nostri tre marchi, Fiat, Lancia e Alfa Romeo, [illegible] spazi di manovra molto ampi sia [illegible] l'organizzazione interna, [illegible] per gli accordi [illegible] partnership. Vanno bene alleanze globali [illegible] quelle parziali»*. Per le alleanze, Romiti annuncia che metterà sul piatto della bilancia la forza della Fiat nei componenti. *«Possedere [illegible] simile produzione facilita [illegible] possibilità di essere concorrenziali rispetto ai giapponesi. Ed è possibile cercare alleati in questo settore. Perciò non pongo limiti alla questione delle alleanze»*.

Alla domanda [illegible] ciò che è [illegible] fare di fronte allo sbarco dei giapponesi in Europa, l'amministratore delegato della Fiat ha così risposto: *«Non sono favorevole ad innalzare muri. La Cee dovrebbe stabilire delle barriere limitate al tempo necessario perché l'industria europea diventi competitiva. Dopodiché ben venga il libero mercato»*.

Rispondendo ad una domanda dell'intervistatore che [illegible] faceva notare come i collaboratori di Margareth Thatcher sostengano che la cosa importante è aver creato 25.000 posti di lavoro e che il resto non sono affari della Comunità, l'amministratore delegato della Fiat ha ribattuto: *«Ecco la dimostrazione della debolezza Cee. Se rappresentanti del Governo inglese fanno questi discorsi, Londra si pone [illegible] margine della Comunità. E noi dovremmo fare una politica analoga nei confronti degli inglesi: e non è detto che, prima o poi, questo non [illegible] da»*.

Romiti non è però contrario all'installazione in Europa di fabbriche giapponesi di aut[illegible] [illegible] — precisa in una dichiarazione resa ieri al quotidiano spagnolo "El Pais» — *alle nostre condizioni»*. Non è sufficiente che i giapponesi dicano: *«faremo localmente l'80% della produzione e il 20% [illegible] Giappone»*. *«Quello che importa* — dichiara Romiti — *è che l'80% europeo del loro prodotto comprenda tutte le parti fondamentali della vettura. Solo così saranno benvenuti»*.

Tornando all'intervista a «L'Europeo», dopo aver escluso un'ipotesi di accordo Renault-Toyota (*«Non credo a questa storia»*), parlando di Ghidella, afferma: *«Non credo che il suo passaggio [illegible] Ford creerà a noi e agli altri tutti i problemi di cui si è parlato. Le Case automobilistiche sono entità enormi. Il direttore d'orchestra ha una sua funzione. Ma c'è più possibilità di avere della buona musica con tanti buoni professori ed [illegible] direttore che [illegible] sia al vertice della graduatoria mondiale, che non viceversa»*.

Su tutti questi problemi, «L'Europeo», oltre a Romiti, ha intervistato i numeri uno degli altri due maggiori Gruppi europei: Carl Hahn, presidente della Volkswagen e Jacques Calvet, presidente della Peugeot-Citroën.

Renzo Villare.

William Clay, nipote del mitico Henry Ford, lascia la vicepresidenza

Se ne va l'ultimo dei Ford

DEARBORN — Per la prima volta nella storia della [illegible]lebre [illegible] automobilistica [illegible] membro della famiglia Ford non siederà nelle posizioni [illegible] vertice a provocare questa quanto meno insolita situazione sarà l'uscita di scena del vice presidente William Clay Ford, l'ultimo nipote vivente del mitico Henry Ford. Queste dimissioni, che dovrebbero essere annunciate tra due settimane e che sembrano legate a motivi di salute, costituiscono l'ultimo di una serie di episodi che evidenziano la sempre maggiore separazione tra la famiglia Ford, che controlla saldamente il 40% dei diritti di voto della società, e il management capitanato dal presidente Donald Petersen.

Va sottolineato che, anche se non più vice presidente, William Clay Ford conserverà la carica di direttore e, soprattutto, quella di presidente della commissione finanze del consiglio [illegible] società: [illegible] posizione quest'ultima molto importante per la tutela degli [illegible] finanziari della famiglia.

Anche se le dimissioni del vicepresidente «non cambieranno nulla» nella gestione ordinaria della società, come sottolinea un dirigente, la questione riveste comunque un forte valore simbolico. Non sono stati infatti ancora definiti i futuri ruoli degli ambiziosi eugini Edsel e William Clay jr. Ford che attualmente rivestono cariche di media importanza nell'organigramma societario e che hanno più volte rivendicato maggiori responsabilità nell'azienda criticando Petersen.

La caduta [illegible] stile della famiglia Ford passa anche per [illegible] delusioni patite dal dimissionario William Clay, che per decenni è vissuto all'ombra [illegible] fratello più anziano Henry Ford II, custode dell'eredità del fondatore della [illegible] automobilistica. Nel 1956 [illegible] Clay Ford incontrò [illegible] prima di queste delusioni con la dissoluzione della Continental, un marchio di famiglia legato ad [illegible] autovetture elegantissime ma non redditizie. La Ford, che [illegible] quell'anno stava per diventare una public company, decise che [illegible] poteva permettersi una divisione in passivo e così si arrivò alla fu[illegible] della Continental [illegible] la Lincoln-Mercury, diretta da un altro fratello, Benson (morto nel 1978).

Ieri sospesi i titoli dell'Agricoltura: questa mattina la Consob decide se riammetterli

Rondelli conferma l'operazione Bna

MILANO — Anche [illegible] Credito Italiano, finalmente, ammette [illegible] essere interessato [illegible] acquisire una partecipazione nella [illegible] nazionale dell'agricoltura. Nel primo pomeriggio di ieri, dopo sollecitazioni della Consob, l'istituto guidato [illegible] Lucio Rondelli ha diffuso poche, laconiche righe: «In relazione a voci che attribuiscono al Credito Italiano interventi sul capitale della Bna precisiamo che allo stato sono in corso trattative la cui conclusione potrebbe portare all'assunzione di [illegible] quota [illegible] valutabile attorno al 10% delle azioni ordinarie».

La precisazione conferma l'esistenza di trattative per l'ingresso del Credit nel primo istituto privato, [illegible] negoziato che, secondo ambienti [illegible] Borsa, [illegible] sarebbe già chiuso positivamente. L'operazione, infatti, dovrebbe essere annunciata a giorni quando avrà ricevuto [illegible] definitiva approvazione [illegible] parte del consiglio di amministrazione della banca Iri. A cedere il pacchetto del 10%, a cui dovrebbe aggiungersi il 13% della Bonifiche Siele (la finanziaria che detiene oltre il 40% della Bna), è il finanziere Giuseppe Gennari il quale, anche [illegible] recente, non ha fatto mistero di voler vendere la [illegible] partecipazione.

Giovanni Anletta Armenise

Il comunicato del Credit è stato diffuso al termine [illegible] una riunione di Borsa durante la quale i titoli della banca del conte Anletta Armenise avevano fatto scintille, tanto che, dopo la chiusura ufficiale, [illegible] stati sospesi dalle contrattazioni in attesa di chiarimenti. Toccherà alla Consob stabilire se [illegible] breve nota di Rondelli è sufficiente a chiarire la situazione. Domani mattina, prima dell'apertura di Piazza Affari, la Commissione si riunirà per decidere se riammettere al listino i titoli Bna o se mantenere la sospensione. Ieri al listino la Bna ordinaria ha chiuso in rialzo dell'8,6%, la privilegiata è salita del 2%, mentre la risparmio non convertibile ha ceduto il 2,1%.

Intanto continua ad essere sospesa dalle contrattazioni in Borsa anche Interbanca, l'istituto di cui la Nazionale dell'agricoltura [illegible] uno dei principali soci aderenti [illegible] sindacato di controllo. L'ingresso [illegible] Rondelli, un [illegible] molto forte e ben visto dalla Banca d'Italia, nell'istituto di Anletta Armenise dovrebbe anche garantire, di riflesso, [illegible] maggior stabilità dell'assetto azionario di Interbanca. Proprio una grossa quota di questo istituto, il 40%, è passato recentemente dalla Sasea alla Finarte di Francesco Micheli per circa 130 miliardi. Per fronteggiare questo investimento il finanziere ha già annunciato che sarà deliberato un aumento di capitale. Il consiglio di amministrazione di Finarte, previsto per oggi, è stato rinviato a venerdì prossimo per l'indisponibilità a partecipare di alcuni consiglieri.

r. f.

S. Paolo e Baltica holding il 9% ciascuno in Hambros

TORINO — Grandi movimenti sul capitale della Hambros: la banca inglese di cui è primo azionista [illegible] una quota del 9%, l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. Un gruppo danese. [illegible] Baltica Holding (con attività nel campo assicurativo, bancario, parabancario) ha acquistato l'8,98% della banca inglese. Nell'88 le attività totali della Baltica Holding [illegible] a 33.007 milioni di [illegible] danesi, contro i 28.975 dell'anno precedente. L'ingresso del [illegible] Paolo nella Hambros risale all'86.

Intanto l'assemblea straordinaria della San Paolo-Hambros, società per la gestione di fondi comuni controllata al 60 per cento dal gruppo San Paolo di Torino e al 40 dall'Hambros, ha deliberato un aumento di capitale da tre a sei miliardi. L'aumento — secondo quanto si è appreso — è finalizzato all'attivazione di tre nuovi fondi.

● **CEAT** — Si è svolta ieri l'assemblea straordinaria della Ceat Cavi che ha cambiato la ragione [illegible] in Ceat Holding spa. Dopo la cessione avvenuta [illegible] scorso anno di Ceat Cavi Industrie, la Holding detiene oggi il 30% di Acque [illegible] (controllata al 54% da Italgas), l'11% della Siru, il 61,6% della Gemeord, il 16,7% della Recon Cablaggi ed il 50% della Pirelli e Traversa Industrie.

SAI

[illegible] - Previdenza Speciale SAI
Rendiconto annuale riepilogativo [illegible] gestione Prest

proventi ed oneri distinti per categoria di attività	IMPORTI (01/01/88-31/12/88)
— [illegible] DA INVESTIMENTI	
Interessi su titoli di [illegible]	27.448.404.726
Interessi su obbligazioni ordinarie [illegible]	669.119.802
Interessi [illegible] obbligazioni convertibili italiane	554.949.156
Dividendi su titoli azionari italiani quotati	1.059.304.507
Premi su titoli azionari italiani quotati	103.460.000
— UTILI E PERDITE [illegible] REALIZZI	
Titoli di Stato	1.144.954.639
Obbligazioni ordinarie italiane	1.932.202.852
Obbligazioni convertibili italiane	— 323.530.106
Titoli azionari italiani quotati	— 1.252.596.611
— ONERI DI GESTIONE	— 104.115.662
UTILE - PERDITA DELLA GESTIONE	64.212.133.323

Tasso medio [illegible] rendimento nel periodo 01/01/88-31/12/88 = 12,39%
Aliquota di retrocessione = 80%

SAI QUOTA - Previdenza dinamica
Rendiconto annuale riepilogativo [illegible] gestione FondoSai

proventi ed oneri distinti per categoria di attività	IMPORTI (01/01/88-31/12/88)
— PROVENTI DA INVESTIMENTI	
Interessi ed altri proventi su titoli di Stato	339.086.561
Interessi sulla liquidità	13.073.433
— UTILI E PERDITE DA REALIZZI	
Titoli [illegible] Stato	9.263.297
— ONERI DI GESTIONE	— 71.263.132
UTILE - PERDITA DELLA GESTIONE	[illegible]

Tasso di rendimento minimo del periodo 01/01/88 - 31/12/88 = 9,50%
Aliquota di retrocessione = 80%
Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987.

SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE - S.p.A.
Sede e Direzione Generale: 10126 Torino - Corso G. Galileo 12 - tel. (011) 65621 - Capitale Sociale Lire [illegible] - Registro Società Tribunale Torino n. 424 Vol. 29 - CCIAA n. 59139 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. 29/4/1923 N. 966

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I [illegible] convocati in Assemblea ordinaria [illegible] il giorno di sabato 18 marzo 1989, alle ore 9,30 in Novara - Via Negroni n. 12 - con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Relazioni [illegible] Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e presentazione del Bilancio, del Conto [illegible] Profitti e delle Perdite al 31-12-1988 e deliberazioni relative;
2 - Nomina cariche [illegible];
3 - Integrazione del Collegio Sindacale.

Nel caso che in detto giorno di sabato [illegible] marzo 1989 i Soci riuniti in Assemblea [illegible] in numero adeguato per deliberare [illegible] sugli argomenti [illegible] all'Ordine [illegible] Giorno, o non possano esaurirne la discussione, si terrà adunanza in **seconda convocazione**, nell'altro [illegible] con il medesimo [illegible] del Giorno, domenica 19 [illegible] 1989, **alle ore 9,30 in Novara - Viale Kennedy n. 34 - presso il Palazzetto dello Sport**

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede Centrale e fino al 3 marzo [illegible], anche presso le Sedi e [illegible] Succursali; nel giorno dell'Assemblea, nei locali di convocazione [illegible] stessa.

I Soci che intendono farsi rappresentare in Assemblea a norma di legge e di Statuto, devono rilasciare delega autenticata da Notaio oppure [illegible] Direttori delle Sedi o delle Succursali

Il Consiglio [illegible] Amministrazione

Banca Popolare di Novara

Società cooperativa a responsabilità limitata
Sede sociale e centrale in Novara
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Registro [illegible] Tribunale [illegible] Novara n. 1

COMUNE DI LA [illegible]
(Prov. di Torino)

[illegible] che [illegible] delibera n. 85 del 4/11/1988 il Consiglio Comunale ha adottato definitivamente la VARIANTE al Piano Regolatore Generale Comunale;

AVVERTE

che a partire dal giorno 3/3/1989 e per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, tale VARIANTE al P.R.G.C. è depositata presso la Segreteria Comunale, è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio ed è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso gli [illegible] Comunali (giorni feriali dalle ore 9,30 alle [illegible] 12,30 e giorni festivi dalle ore 8 alle ore 9).

La Cassa, li [illegible] 1989.

IL SINDACO
Rolle geometra Roberto

COMUNE DI FIANO
PROVINCIA DI TORINO
IL SINDACO COMUNICA

[illegible] [illegible] delibera n. 79 del 17/[illegible]0 il Consiglio Comunale ha adottato definitivamente la VARIANTE IN [illegible]RE AL P.R.G.C. RELATIVA AL LA SILOCALIZZAZIONE NUOVO DEPURATORE LI[illegible]NI;

AVVERTE

che a partire dal giorno 3/3/1989 e per 30 giorni consecutivi, compresi i festivi, tale VARIANTE IN ITINERE è depositata presso la Segreteria Comunale, è pubblicata per estratto all'Albo Pretorio ed è a disposizione di chiunque intenda prenderne visione presso l'Ufficio Tecnico Comunale (giorni feriali dalle ore 9,30 alle ore 12,30 e giorni festivi dalle ore 8 alle ore 9).

Fiano, li 22/2/1989.

IL SINDACO
Gian Paolo Rossico

Abeille Vie

RAPPRESENTANZA GENERALE PER L'ITALIA

MILANO - VIA LEOPARDI, 18
[illegible] SOCIALE IN PARIGI - RUE DE LA VICTOIRE, 69
CAPITALE SOCIALE F.F. [illegible] VERSATO

RENDICONTO RIEPILOGATIVO ESERCIZIO 1988 DELLA GESTIONE SEPARATA
VALOR VITA

Proventi e Oneri distinti per categoria di attività		IMPORTI
1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
1.1 Interessi ed altri proventi su Titoli di Stato		L. 3.780.068.995
1.2 Interessi o altri proventi su titoli obbligazionari		L. 1.360.768.614
2. UTILI E PERDITE [illegible] REALIZZI		
2.1 Beni immobili		L. 226.610.141
2.2 Titoli di Stato		L. 15.398.002
2.3 Titoli azionari		L. 636.738.866
	a)	L. 6.024.556.620
3. ONERI DI GESTIONE		
3.1 Spese di certificazione e varie	b) —	L. 3.000.000
4. UTILE DELLA GESTIONE	a) — b)	L. 6.021.556.620
[illegible] MEDIO [illegible] RENDIMENTO		12,60 %
ALIQUOTA DI RETROCESSIONE		80,— %

RENDICONTO RIEPILOGATIVO ESERCIZIO [illegible] DELLE GESTIONI SEPARATE

Proventi e Oneri distinti per categoria di attività		VALOR VITA COLL. IMPORTI	COLL. AIL IMPORTI
1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
1.1 Interessi ed altri proventi su Titoli di Stato		L. —	L. 393.512.760
1.2 Interessi o altri proventi su titoli obbligazionari		L. 138.010.680	L. 1.633.383
2. UTILI E PERDITE DA REALIZZI			
2.1 Beni immobili		L. 14.703.993	L. —
2.2 Titoli di Stato		L. —	L. 840.000
2.3 Titoli obbligazionari		L. 2.667.734	L. 3.430.000
[illegible]		L. 155.381.415	L. 399.416.083
3. ONERI DI GESTIONE			
3.1 Spese di certificazione e varie	b) —	L. 1.000.000	— L. 1.000.000
4. UTILE DELLA GESTIONE	a) — b)	L. 154.381.415	L. 398.416.083
TASSO MEDIO DI RENDIMENTO		12,60 %	11,— %

Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.87

REALE MUTUA

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1828 - VIA CORTE D'APPELLO, 11 - (10122) TORINO - TEL. 5596-1
[illegible]

Rendiconto riepilogativo della gestione separata
VALUTA REALE
dal 1.1.1988 [illegible] 31.12.1988
Polizze rivalutabili di assicurazione sulla vita
Ai sensi della Circolare ISVAP N. 71 del 26.3.1987

PROVENTI ED ONERI PER CATEGORIA DI ATTIVITA'		IMPORTI
1 Proventi [illegible] investimenti		
Interessi [illegible] proventi [illegible] titoli [illegible] Stato		27.696.260.600
Interessi o altri proventi su titoli obbligazionari		8.857.844.860
[illegible]	a)	36.584.105.460
2 Oneri di gestione		
Bolli [illegible] spese di certificazione		11.297.843
	totale b)	11.297.843
3 Utile della gestione	totale a)-b)	36.552.807.617

Tasso medio di rendimento dicembre 1988: 11,05% Aliquota di [illegible]:
Media [illegible] tassi di rendimento utilizzati per i quietanzamenti [illegible] dodici mesi dell'anno 1988: 11,47%
La gestione [illegible] stata certificata dalla Price Waterhouse S.A.S. di Renzo Lahri & Co.

REALE MUTUA

REALE MUTUA ASSICURAZIONI
FONDATA NEL 1828 - VIA CORTE D'APPELLO, 11 - (10122) TORINO - TEL. 5596-1
[illegible]

Composizione degli investimenti relativi alla gestione
REALE
Polizze rivalutabili di assicurazione sulla vita
100% REALE

Ai sensi della Circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

CATEGORIE	IMPORTI al 31/10/1988	%	IMPORTI al 31/01/1989	%
Titoli di Stato	L. 5.756.385.000	53,05	5.756.385.000	46,52
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 5.093.965.000	46,95	6.617.665.000	53,48
Totale	L. 10.850.350.000	100,00	[illegible]	100,00

TASSI [illegible] SULLE [illegible]

	Lire		Ecu		Usd		Ugs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fsl	
A vista	N/D	N/D	8,50	8,62	9,75	9,87	11,50	11,62	6,37	[illegible]	5,75	5,87	9,12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6,50	6,62
7 giorni	N/D	N/D	8,62	8,75	9,81	9,93	12,07	[illegible]	6,37	6,50	5,75	5,87	9,25	9,37	4,25	4,50	6,87	7,12
1 mese	N/D	N/D	8,81	8,93	9,93	10,06	13,00	13,12	6,50	[illegible]	[illegible]	5,93	9,62	9,75	4,62	4,87	6,93	7,18
3 mesi	N/D	N/D	9,31	9,34	10,25	10,37	[illegible]	[illegible]	7,18	6,18	6,31	6,81	8,93	9,06	4,93	4,75	7,19	7,37
6 mesi	N/D	N/D	9,46	[illegible]	10,43	10,56	13,43	13,56	7,18	7,25	6,36	6,37	9,93	10,06	4,93	4,87	7,25	7,50
1 anno	N/D	N/D	9,75	9,87	10,75	10,87	13,37	[illegible]	7,25	7,37	6,31	6,37	10,06	10,18	[illegible]	4,99	7,37	7,63

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 27-2	24-2	FRANCOFORTE (in marchi) 27-2	24-2	LONDRA (per sterlina) 27-2	24-2	PARIGI (in fr. fr.) 27-2	24-2
Dollaro	1,6565-1,6615	[illegible]	[illegible]	1,8257-	1,7405-1,7450	1,7318-1,7338	5,1710-5,1830	5,2318-5,2378
Franco sv.	— —	— —	117,878*	117,878*	3,7160-3,7240	3,7282-3,7304	396,790-398,850*	399,440-400,300*
Franco fr.	33,06-33,08*	33,06-33,08*	28,330*	28,340*	10,7810-10,814	10,675-10,691	— —	— —
Marco	83,38-83,43*	83,41-83,51*	— —	— —	3,1686-3,1718	3,1638-3,1678	340,800-341,340*	340,830-341,170*
[illegible]	2,7079-2,7105	2,7263-2,7317	3,178-	3,518-	— —	— —	10,8083-10,8368	10,8120-10,8400
Yen	1,2272-1,2295*	1,2322-1,2341*	1,4448*-	1,4448*-	235,67-235,99	231,13-231,43	4,6838-4,6913*	4,7199-4,7286*
Lira	0,1157-0,1159*	0,1157-0,1159*	1,2548**-	1,2548**-	2335,5-2339	2287,5-2303,5	0,1108-0,1113**	0,1153-0,1157**

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 10,31 6 mesi 10,50

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28-04-89	59	98,331	10,700
30-06-89	90	97,329	10,700
30-06-89	151	96,343	10,800
31-07-89	182	95,358	10,900
31-08-89	213	94,373	11,000
29-09-89	242	93,395	11,000
31-10-89	274	92,409	11,000
15-11-89	289	92,099	11,100
30-11-89	304	91,788	11,100
29-12-89	333	90,803	11,200
29-01-90	364	89,793	11,400

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	119000	- 127000
Sterline n.c.	120000	- 128000
Marengo it.	94000	- 102000
Marengo sv.	94000	- 102000
Marengo fr.	94000	- 103000
Marengo b.	93000	- 101000
20$ oro	630000	- 683000
Krugerrand	529000	- 579000
Argento	264	- 280
Platino (*)	22215	- 23315

(*) Per grammo. Ino esclusa.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.700	13.500
Vista	12.250	12.750
7 giorni	11.875	11.975
15 giorni	11.875	12.275
1 mese	11.625	12.750
3 mesi	12.250	12.750
6 mesi	12.375	12.875
9 mesi	12.500	13.125

ORO: CHIUSURE
(Prezzi del pomeriggio in $ per oncia)

Mercati	27-2	24-2
Londra	380,60	385
Zurigo	381,25	385,50
Parigi	382,75	381,00
New York	381,21	386,71
Milano (Lingr.)	17.060	17.360
Hong Kong	381,50	386,00

Variazioni rispetto a gr. 31,1035.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	[illegible]		MILANO		MEDIA	
	27-2	24-2	27-2	24-2	27-2	24-2
Dollaro Usa t. g.	[illegible]	1358	1338,25	[illegible]	1338,50	1347,25
Dollaro Usa t. p.	[illegible]	1360	—	—	—	—
Marco tedesco	736	734	736,30	737,80	736,35	737,11
Franco francese	216,75	215,40	[illegible]	[illegible]	216,63	216,335
Fiorino olandese	[illegible]	[illegible]	654,30	653,15	[illegible]	653,099
Franco belga	34,80	[illegible]	35,323	35,146	34,318	35,194
Sterlina	2360	2360	2344,30	2346,80	2344,595	2344,75
Lira irlandese	1946	1950	1970,80	1966,80	[illegible]	[illegible]
[illegible]	117,60	[illegible]	120,79	120,14	120,095	120,155
E.C.U.	—	—	1633,50	[illegible]	1633,40	1632,75
Dollaro canadese	[illegible]	1125	1114,40	1124,50	1115,50	1124,275
Yen giapponese	10,45	10,45	10,518	10,551	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	[illegible]	[illegible]	894,96	894,31	[illegible]	894,305
Scellino austr.	105	104,98	104,999	104,991	105,007	104,925
Corona nor.	198,80	198,48	201,17	201,78	201,185	[illegible]
Corona svedese	212,80	212,80	214,13	214,73	[illegible]	214,75
Marco finlandese	315	315	316,93	314,56	314,96	315,70
Escudo port.	8,30	8,30	8,53	8,643	8,521	8,535
Peseta spagnola	11,68	11,83	11,746	11,746	11,783	11,796
Dinaro tunisino gr.	—	5,19	—	—	—	—
Dracma greca gr.	8,80	8,59	8,793	8,78	8,789	8,781
Dollaro austral.	1070	1040	1057	1113,58	1052,73	1112,25

LIRA TURISTICA

	Acquisto	Vendita
Dollaro Usa	1.320	1.360
Marco tedesco	725	745
Franco francese	212	218
Franco svizzero	880	905
Fiorino olandese	645	665
Franco belga	34	35,50
Sterlina	2.320	2.390
Dollaro canadese	1.100	1.135
Yen giapponese	10,30	10,60
Corona danese	190	198
Corona norvegese	198	206
Corona svedese	210	218
Marco finlandese	310	320
Scellino austriaco	103	107
Escudo portoghese	8,20	8,50
Peseta spagnola	11,50	11,90
Dracma greca	8,60	8,90
Dollaro australiano	1.040	1.080
Dinaro kuwaitiano	4.350	4.500
Dollaro neozelandese	1.000	1.040
Rupia indiana	100	104
Dollaro di Singapore	750	780
Dollaro di Hong Kong	170	176
Riyal saudita	350	365
Dinaro libico	4.350	4.500
Rand sudafricano	1.000	1.040
Dollaro giamaicano	38	40
Dollaro del Brunei	750	780
Dollaro delle Barbados	660	690
Dollaro delle Bermuda	1.320	1.360
Dollaro delle Bahamas	1.320	1.360
Dollaro delle Fiji	1.500	1.550
Dollaro delle Antille Olandesi	740	770
Dollaro di Trinidad e Tobago	210	220
Dollaro delle Isole Salomone	1.500	1.550
Dollaro delle Isole Vergini	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Cayman	1.600	1.650
Dollaro delle Isole Vanuatu	12	13
Dollaro delle Isole Samoa	500	520
Dollaro delle Isole Tonga	1.000	1.040
Dollaro delle Isole Turks e Caicos	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Vergini Britanniche	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Vergini Americane	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Cook	1.000	1.040
Dollaro delle Isole Kiribati	1.000	1.040
Dollaro delle Isole Marshall	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Micronesia	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Nauru	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Niue	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Palau	1.320	1.360
Dollaro delle Isole Salomone	1.500	1.550
Dollaro delle Isole Tuvalu	1.320	1.360

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 65 44 via Cigna doppi ingressi 4 camere cucina doppi servizi 2 camere 11 135 milioni

CASAMERCATO 65 44 via Cimarosa vicinissimi ampio signorile 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo abitabile

CASAMERCATO 953 4491 nuovo. Appartamenti in nuova palazzina silenziosa 3 camere bagno cucina box doppio

CASAMERCATO 953 4491 Nizza Cittadella 3 camere 2 bagni cucina bagno 3 posti auto termoautonomo rifinitissimo

CASAMERCATO 953 4491 Nizza Grugliasco ampio 2 camere tinello cucinino bagno nuovo L 98 milioni

CASTIGLIONE
del campo sportivo
CENTRO VILLE
SINGOLE E BIFAMILIARI
prezzi bloccati
materiali e finiture
pregio
superficie commerciale
200
giardino privato mq 500
mutuo fondiario
SICE
Torino - corso Re Umberto II
Tel. 543.321.

CENTRALE via Milano e corso Casale 8 nel 700 appartamento mq 100 composto L 65 milioni trattabili Tel 740 852

CENTRO via Cavour via Cesare Battisti ampio 3 camere cucina doppi servizi box posto auto Tel 535 455

CENTRO prestigiosa zona ultimo piano mq 140 3 camere cucina doppi servizi ascensore Tel 562 139 - 542 761

CIT TURIN via Cernaia angolo corso Re Umberto vendesi appartamento mq 100 ristrutturato ascensore Tel 543 141

COLLEGNO Fraz. Borgaretto vendesi in palazzina di recente costruzione alloggio su due livelli 2 camere servizi garage box privato Tel 411 9811

CORSO Siccardi (via Reni) libero 3 camere tinello cucina bagno ripostiglio parzialmente arredato Tel. 535 455.

CORSO TRAIANO
angolo corso S. Croce libero ultimo piano soleare 2 camere servizi. Gabetti vendo, tel. 57.67.

CORSO Umbria (Fr. Cerbaia) luminoso 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio termoautonomo L 98 milioni Tel 561 1176

CRIMEA
corso Moncalieri in palazzina piano 3° splendido vuoto 100 Pc mq 135 no condominio. Tel. 882.314.

CROCETTA corso Turati libero recente ultimo lussuoso mq 250 panoramico L 950 milioni. Saleh 545 460

CROCETTA via Cagliari signorile salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo posto auto libero. Domus Tel 650 7148

ECOCASA Borgaro cascine vita bellissime box proprio ampio magazzino ad uso artigianale Tel 801 4439

ECOCASA Brunetta struttura di 140 mq servizi mq 1500 possibilità di cauzione Tel 1130 mq Tel 801 4439

ECOCASA Fossano vendita nuova costruzione 2 camere salone cucina giardino L 150 milioni Tel 801 4439

ECOCASA Possasco villa di 4 camere cucina taverna lavanderia doppi box L 270 milioni Tel 801 4439

ECOCASA 566 258 corso Cincinnato in nuova palazzina 2 ampi locali uffici piano con mansarda collegati 150 mq e 180 mq da suddividere L 160 milioni

ECOCASA 566 258 Madonna di Campagna nuova signorile camere tinello cucinino doppi servizi box L 98 milioni

ECOCASA 566 258 Madonna di Campagna nuova signorile camere tinello cucinino doppi servizi box L 98 milioni

EDILCASE in 548 154 vende a Volpiano via Nenni (metro 8° ingresso) 2 camere tinello cucinino doppi servizi

EDILCASE in 548 154 vende nuova villetta via Seneca salone zona cottura camere a doppi servizi box auto

EDILCITTA' Nichelino viale corona lungo proprio 3 camere cucina ripostiglio box Tel 832 247

EDILCITTA' S. Mauro villa panoramica salone 3 camere cucina bagnetto box lavanderia giardino Tel 852 788

ELLE nuova zona Cavoretto Fermata panoramico ampio salone 3 camere cucina 2 servizi portone Tel 512 047

ELLE nuova zona via Cavoretto panoramico 3 camere cucina 2 servizi Tel 512 047

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Campiglione via Biella lavanderia box Tel 190 salone 4 camere cucina bagno L 258 000 000

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Pinerolo camere tinello cucinino bagno L 97 milioni

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Susa/Bernini ristrutt a nuovo 3 camere cucina bagno L 70 000 000

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Cigna/Bologna libera via Madonna Bruzzano Lire 24 000 000

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Bologna libera via Bruzzano Lire 24 000 000

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Nizza (metro 8° ingresso) 2 camere cucina bagno 90 mq

FALLA & BERTINETTO Tel 2874 nuova via Nizza 15 signorile spazioso 2 camere cucina bagno ristrutturato L 170 milioni

GABETTI
Genova via Peschiera Ligure 3° piano ingresso mq 48, Agenzia 3, tel. 57.67.

GABETTI VENDE
nuova Grugliasco libera con ascensore camere ampia cucinino box gren. Agenzia 3, tel 57.67

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 via Lanzo corso 2 camere cucina bagno L 15 milioni più mutuo

GIAVENO collinetta prendo villa una famiglia o più liberi. Per informazioni tel ore ufficio 749 3341

monolocali privati in stabile Grugliasco via Cumiana 15 milioni Rivalta Tel 383 645

Grugliasco
GRUGLIASCO a pochi passi dalle case di spacci in moderna palazzina Lingotto 3 camere cucina servizi doppi ingressi ai cancelli ampia posto auto Tel 500 817

GRUGLIASCO Martinetto libero piano ascensore 4 camere cucina ingressino servizi cantina box L 410 milioni Tel 505 817

GRUGLIASCO piazza Cavour adiacenze camere cucina servizi giardino camere L 2° milioni 500 mila Tel 505 817

GRUGLIASCO
In palazzina ristrutturata appartamento di mq 120 con ampio doppio. Gabetti vendo, tel. 57.67.

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 300 595 corso Montegrappa libero 3 camere cucina servizi ascensore

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 760 595 libero Crocetta 3 camere 2 servizi cucina ripost abitabile

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 760 595 Avio Aviatori libero recente ampio 3 camere bagno

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 760 595 5 Piazze libero ristrutt a nuovo cucina bagno L 45 milioni

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 360 504 corso Regina Margherita libero 3 camere cucina bagno L 45 milioni

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 360 504 Madonna di Campagna libero 3 camere cucina bagno L 45 milioni

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 360 504 Vanchiglia libero salone 3 camere cucina bagno L 45 milioni

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 760 595 Collegno libero salone 3 camere tinello cucina 2 bagni box

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE 760 595 via Lanzo libero 2 camere cucina bagno ascensore L 32 milioni

GRUPPO IMMOBILIARE 505 964 via Cigna libero ristrutturato con camerini in ampia cucina 2 servizi terrazzo

GRUPPO IMMOBILIARE 505 964 via Cigna Grugliasco ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ascensore

GRUPPO IMMOBILIARE 505 964 via Cigna Grugliasco ingresso 2 camere tinello cucinino servizi ascensore

IDEALCASE 561 4011 libero Alpignano libero 3 camere cucina 2 bagni box mq 125 casa di Stephen

IDEALCASE 561 4011 libero Borgaro libero box Barbaroux camere tinello cucinino ripostiglio L 98 milioni

IDEALCASE 561 4011 libero corso Unità Nazionale Lingotto 3 camere cucina doppi servizi mq 100 giardino

LIBERA camera via Carema Parella 2 camere tinello cucinino bagno corpo L 30 milioni mutuo TC 473 00894

LIBERI quattr camere tinello 2 servizi 2 bagni mq 128 via Cigna prezzo interessante Tel 384 697

LIBERO a corso Giulio Cesare 3 camere cucina ripostiglio bagno camera libera L 25 milioni mutuo Tel Due 857 858

LIBERO Avigliana via Rea 2 camere cucina angolo cottura bagno terrazzo L 47 milioni Tel 539 801

LIBERO a Druento Stazione camere tinello cucinino bagno 1° piano corpo nuovo L 70 milioni mutuo TC 473 0894

LIBERO a via Cernaia Rivoli camere tinello cucinino bagno corpo nuovo L 70 milioni mutuo TC 473 0894

LIBERO Rivoli ristrutturato di Vecchio mansardato 2 camere cucina bagno mansardabile autonomo piccolo giardinetto GR Tel. mensilmente 339 0421 - 320 524

LIBERO Rivoli a soggiorno 3 camere tinello box e posto auto giardino privato autonomo GR Tel mensilmente 339 0421 - 320 524

LIBERO corso Emilia (Aurora) ottimo camere tinello bagno altre mobili ditta zione Tel 561 1196

LIBERO corso Racconigi 4° piano ascensore tinello camere cucina bagno box 1 145 milioni Tel 519 484

LIBERO dal 15/4 5° piano soleggiato 3 camere cucina servizi ristrutturato box 1 99 milioni 400 mila Fondi corso Lecce vicinato dei Cesaroni Tel 517 551

LIBERO corso Dante Rivoli ingresso indipend camere cucina bagno box con Tel 951 3182

LIBERO Mirafiori corso Romè vendesi appartamento camere tinello cucinino servizi e box mq centrale prezzo interessante Tel 530 029

LIBERO Nichelino via Leonardo salone 4 camere tinello bagno 2 posti auto mutuo permesso Tel 535 180

LIBERO piazza Bodoardo piano alto ottimissimo camere tinello cucinino bagno L 75 milioni e mutuo Tel 561 2831

LIBERO Rivoli Stazione camere ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ascensore box mutuo Tel 519 484

LIBERO piazza Statuto 5° piano ascensore camere tinello cucinino bagno box Tel 561 2820

LIBERO via Bologna 65 ingresso 2 camere cucina bagno 2 posti auto mutuo permesso Tel 535 180

LIBERO via Cig

Mario Gerbi

Il presidente Gerbi annuncia che «prestissimo» la società avrà un nuovo padrone

«Per il Toro ho trovato l'uomo giusto»

«Stiamo risolvendo il problema per una decina d'anni» - Forse si tratta del conte Marone Cinzano - «Ho sbagliato a diventare il numero 1, allora ho pensato che fosse dovere» - «Chi arriva un affare: con la Lega abbiamo crediti per sei miliardi» - «Questa è la squadra della città»

Per il Torino, che nelle sono basi della classifica vive momenti di tensione, il cambio della presidenza è imminente. Questione di giorni. Ascoltiamo Mario Gerbi: *«Siamo di fronte a una svolta. Rinal presto, anzi prestissimo, il problema. E lo risolveremo per una decina di anni. L'uomo è quello giusto per senso etico, stato patrimoniale, fede granata. E' l'uomo* (il conte Marone Cinzano? ndr) *che De Finis e io cercavamo da quasi due anni»*. Il presidente sorride, gli capitava da tempo. E racconta *«Ero convinto che sarei rimasto alla guida della società per pochi mesi, alla ricerca di passare la gente più solida finanziariamente. Io ho in mano il 39% azioni. De Finis il 35%, siamo esposti per almeno otto miliardi e mezzo»*.

— Perché non avete lasciato prima?

«Perché non era possibile. All'ipotesi si sono prestati uomini che fanno i dirigenti quasi per mestiere o non hanno mostrato piani finanziari di grande spessore. A costoro non abbiamo ceduto il Torino. De Finis e io abbiamo continuato a rapportare insulti e minacce proprio per affidare il Toro in mani degne. Ci siamo riusciti, mi auguro».

— Gerbi, perché ha accettato la presidenza del Torino?

«Per una decisione di cui mi sono subito pentito. Ognuno deve stare al proprio posto. E io sono più idoneo a fare il numero 2 che il numero 1: lo dimostrano trenta e più anni di storia granata. De Finis, quando ha capito che Rossi era stanco del Torino e non ne poteva più delle contestazioni, mi ha invitato a prendere le azioni della società per il timore che finissero ad estranei. Io gli ho risposto di sì, nonostante le pressioni di mia moglie e mio figlio».

— Cosa ha pensato in quei giorni?

«Che stavo facendo il mio dovere, che in fin dei conti si trattava d'una situazione-ponte, che a Natale sarei ritornato vicepresidente, che era giusto affrontare qualche sacrificio per il Torino. Il primo anno è andato tutto bene, poi la situazione è precipitata. La squadra è partita per conquistare un posto in Europa, ora si trova a lottare per non finire in B».

— Di cosa si pente in modo particolare?

«Da qualsiasi parte si può mandare in due. Nel calcio è ancora più difficile, soprattutto quando la squadra toglie risultati a la gente contesta, contesta, contesta...».

— Com'è, com'è stato, allora, il rapporto De Finis? E sono i tifosi più intransigenti?

«Un rapporto nella norma, né migliore né peggiore di altri. I contestatori? Gente non più giovane, che per eccesso amore pretende l'impossibile e rende la vita difficile ai dirigenti. La loro pressione è enorme. I ragazzi, sabato scorso, la temevano. La finanza? Lo spero perché non sono dei violenti, tutt'altro».

— E' negativo il suo bilancio?

«E' una avventura che non ha prezzo, non la auguro a nessuno. Abbiamo operato a fin di bene, ne abbiamo ricevuto solo contestazioni in serie. Sul piano personale non ho guadagnato niente, né era mia intenzione ricavare dei vantaggi dal Torino. Ci ho rimesso soldi, tranquillità e salute. Sono rimasto quello che ero prima: io e la mia azienda che dal 1930, non mi vergogno certo di dirlo, lavora per la Fiat. Per fortuna posso mettere nel conto le gioie che ho avuto dalla famiglia».

— Ma che situazione lascia? La gente è preoccupata. La società è a posto finanziariamente?

«Chi prende il Torino fa un affare. Al primo luglio la società venterà sei miliardi di crediti dalla Lega. Il bilancio di gestione dovrebbe finire in pareggio, come è stato l'anno scorso. Casomai c'è qualche problema di liquidità».

— La squadra è proprio da rifare?

«E' solo da ritoccare. Il vero Toro non l'abbiamo ancora visto, prima per problemi di ambientamento da parte degli stranieri, poi per ragioni di natura psicologica. I ragazzi non sono tranquilli, l'avete visto l'altro ieri col punteggio di 3-1. Degli stranieri Muller è sicuramente un fuoriclasse che già numerosi club ci hanno richiesto, Skoro è secondo a pochi, quanto a Edu ritenevamo che ce la fa a sostituire Crippa. In giro per l'Italia abbiamo campioncini come Lentini, Venturin, Fogli, Poggi e Sordo. Il settore giovanile è pronto a regalare nuove sorprese alla prima squadra».

— Ha sincero, quanto avete speso per gli stranieri?

«Cinque miliardi per Muller, poco meno d'un miliardo e mezzo a testa per gli altri due. Quasi otto miliardi, tutti regolarmente pagati».

— Ma chi ha condotto la campagna acquisti? E con quali criteri?

«De Finis, ma sempre in accordo con Radice: di propria iniziativa non ha comprato e venduto nulla. Il parere del tecnico è sempre stato decisivo: dalle cessioni di Junior, Dossena, Kieft e Corradini, agli acquisti di Muller, Edu e Skoro, ai momenti acquisti dell'ottobre scorso».

— Perché avete rinnovato il contratto a Radice?

«Per onorare fede all'impegno preso dal consiglio d'amministrazione nel marzo dell'87, quando Rossi era ancora presidente».

— Chi avrebbe voluto al Torino?

«Lasciamo perdere. Piuttosto mi auguro che Juve e Torino non si chiudano le porte in faccia. Rino Ferrario è diventato un idolo dei tifosi granata dopo essere stato una colonna della Juve. Lo scambio Dossena-Laudrup poteva farsi; a Boniek abbiamo pensato troppo tardi, quando già il polacco s'era accordato con la Roma. Serena ha vestito entrambe le maglie, Corradini stava per diventare bianconero».

— Come sono i rapporti con la famiglia Agnelli? E con Boniperti?

«Di buon vicinato, il rispetto è reciproco».

— Per Umberto Agnelli, Torino non può avere due grosse squadre...

«Il suo parere è coerente con i tempi e poggia su argomenti obiettivi, però nel '76-77 Toro e Juve hanno dominato il calcio in Italia. Non dimentichiamo che Torino è città davvero europea, alla pari di Bruxelles e Parigi, dove gli spettatori che allo stadio sono più di trentamila».

— Ma qual è la squadra di Torino? Il Torino o la Juve?

«Con tutto il rispetto per la Juve, che resta la squadra più amata d'Italia e forse del mondo, siamo noi del Toro a rappresentare la città, quanto meno per ragioni storiche: il club granata è nato nei borghi della vecchia Torino fra la gente più povera».

— E' vero che gli ingaggi sono aumentati a dismisura nel Torino?

«Neppure per sogno, non facciamo follie anche se qui tutti guadagnano bene. L'anno scorso abbiamo esagerato forse con i premi, quest'anno non c'è un giocatore che ha uno stipendio lordo superiore ai miliardo».

— Brera la definisce un grande intenditore di calcio. Ci dica come farebbe giocare Cravero. Libero o centrocampista?

«Libero, non ho dubbi, anche se in mezzo al campo è secondo a pochi. Gli è superiore solo Baresi che è più calibrato, questo sì».

— E la squadra, rimarrà in A?

«Credo proprio di sì, a quota 28 o anche meno. E la gioia della salvezza non sarà inferiore a quella che si prova quando si vince uno scudetto».

Filippo Grassia

Zago operato a Lione, si apre la speranza

La lesione, dopo tre ore di intervento, è apparsa meno grave del previsto - Quaranta giorni di gesso poi la lenta ripresa - Sala: «Ora dobbiamo registrare la difesa per fare punti a Bergamo»

TORINO — L'orizzonte del Torino si rasserena. Domenico ha conquistato due punti decisivi, ieri ha ricevuto un messaggio confortante dai chirurghi francesi che sono intervenuti sul chio di Zago.

Ieri, dunque, l'odissea Zago ha avuto un'evoluzio positiva. Entrato in camera operatoria verso le 8,30, il giovane granata ne è uscito dopo tre ore e il dottor Campini, che ha seguito l'intervento, verso mezzogiorno ha potuto dare la buona notizia ai portavoce, Barufaldi, che ha subito provveduto a comunicarla al presidente Gerbi

«E' andato meglio del previsto — ha annunciato Campini — *perché il crociato anteriore non era lacerato mentre quello posteriore era rotto nel modo più favorevole»*. Dopo aver reinserito quest'ultimo sul femore e aver suturato la capsula posteriore, l'équipe del professor Dejour ha provveduto a sistemare il compartimento laterale del ginocchio. *«Zago è stato ingessato* — ha commentato il medico del Torino — *e dovrà restare in tali condizioni per una quarantina di giorni. Dopo di che potrà iniziare a compiere qualche movimento»*.

Lione. Zago assistito dalla madre dopo l'intervento

Troppo presto per indicare con qualche esattezza i tempi di inattività del giovane granata ma non è azzardato prevedere che lo stop potrebbe essere inferiore a un anno

«Una buona notizia anche per — ha osservato Claudio Sala — *e dire che Alzise non deve aver steu mente trascorso una vigilia tranquilla»*. Il motivo? Lo rivela lo stesso allenatore. *«Zago aveva pregato un amico di telefonargli domenica pomeriggio a ogni cambiamento risultato. Potete immaginare quale sequenza di emozioni abbia vissuto, considerato che sono stati segnati addirittura sette reti»*. Anziché prepararsi all'anestesia nei modi consueti, Zago ha invece ricevuto emozioni in serie.

Il riferimento alla partita con la Lazio offre al tecnico lo spunto per avviare un'analisi più approfondita e l'impressione che si ricava è che Sala sia più preoccupato per le tre reti subite che soddisfatto per le quattro realizzate. *«La svolta c'è stata* — dice — *e fortunatamente abbiamo approfittato delle coincidenze favorevoli, visto che le nostre rivali hanno perso in blocco ad eccezione del Bologna. Non nascondo però la preoccupazione per aver incassato tre gol da una formazione che da cinque o sei partite non riusciva a segnare»*.

Il tecnico, che ha parole elogio per Muller e Skoro, preannuncia un serio esame di coscienza collettivo *«Dobbiamo meditare su quanto fatto con grande attenzione. In certe fasi della partita ci viene a mancare l'attenzione, si verificano dei buchi, si lascia troppa iniziativa all'avversario e questo non deve più avvenire. Ci uomini esperti e abbiamo forse pagato pedaggio all'eccesso di gioventù che in squadra, ma i ritardi che si sono corsi sono troppo grossi»*.

Anche Lorieri va sotto accusa. *«Ha avuto delle incertezze iniziali che possono averlo condizionato. Più difficile affermare che abbia direttee responsabilità per i gol»*. Controprova. è possibile che la difesa sbagli di più perché magari si sente poco protetta alle spalle? *«Indubbiamente, la sicurezza del portiere da serenità a tutto il reparto»*. Ce n'è quanto basta per ritenere che Lorieri sia sotto esame.

Piercarlo Alfonsetti

I rossoneri partono stamane per Brema con qualche problema di formazione

Per il Milan un doping tutto speciale

Ecco come Sacchi carica e provoca i suoi: «In Germania dicono che i nostri calciatori, quando hanno difficoltà, chiamano la mamma...»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Aumentano i guai per il Milan a poche ore di distanza dalla partenza per la Germania oltre alle assenze di Maldini e Virdis squalificati, all'acciaccato Tassotti (in ripresa) e al convalescente Filippo Galli, ieri Arrigo Sacchi doveva fare i conti con Franco Baresi e Giovanni Galli alle prese con disturbi vari. Il capitano dimezzato ha rimediato una botta in una doccia ed ora correndo avverte dolori; il portiere in un'uscita si è procurato una distorsione ad un dito

Arrigo Sacchi, però, ancora in piena euforia dopo lo «storico» 6 a 1 rifilato al Pescara, non sembra preoccupato *«Siamo abituati da diversi mesi a quelle avversità. E poi conosco i miei ragazzi: Baresi e Galli non tipi da prenderasi facilmente, anche Tassotti sta mettendoce la tutta per essere disponibile. Sono convinto che potranno farcela tutti e tre. Per il resto non ci sono problemi quando tutti tranquilli come ora significa che la concentrazione è quella giusta»*.

Domenica sera, Sacchi è stato ospite del quotidiano «La Notte» ed ha risposto a centinaia di tifosi che hanno intasato il centralino telefonico. Tantissime domande e altrettante risposte effervescenti. Ad un sostenitore che gli ha detto, *«Spero che il binomio Sacchi-Berlusconi duri in eterno»*, ha risposto *«Grazie di cuore, però in eterno no, sennò vi stancate»*.

E ad un che chiedeva delucidazioni sul Milan con Virdis e quello con Van Basten ha replicato: *«Sono due grandissimi giocatori, magari uno è più adatto dell'altro per una certa partita e viceversa. Ma il Milan è fortunato ad averne entrambi»*. Altro che re Salomone.

Ieri a Milanello, prima di lasciare liberi i giocatori (appuntamento per stamani: ultimo allenamento e nel pomeriggio dalla Malpensa partenza con volo charter per Brema) Sacchi ha dato la carica al Milan in un modo inusuale. Ha ricordato cosa pensano dei calciatori tedeschi ed ha lasciato intendere che domani saranno in campo soltanto i calciatori rossoneri ma addirittura tutto lo sport italiano

«Il Werder — ha detto Sacchi — *esprime quello che è attualmente il calcio tedesco: ben preparato, aggressivo, solido, un gruppo compatto. Avevo conosciuto a fondo il football della Bundesliga quando facevo ancora il rappresentante di scarpe ed ero sempre in qualche stadio così per curiosità. Non è cambiato nulla da allora ci considerano delle signorine, dicono che i nostri calciatori quando sono in difficoltà chiamano la mamma. Sicuramente i nazionali non sono tali, sono ben preparati e sapranno dimostrare a quanti avversari che non sono affatto delle signorine»*.

«I campioni di Germania — ha proseguito il tecnico — *stanno ritornando in forma e l'hanno dimostrato nell'ultima gara di campionato battendo il Kaiserslautern anche quello Milan con*

formato di essere pronto per la Coppa Campioni».

Tornando sull'argomento contratto, Sacchi è sembrato tranquillo: *«Quando il momento, lo firmerò»*. E poi sul rapporto con Van Basten, l'olandese che lo contesta anche spettacolarmente: *«Io privilegio il rapporto professionale, il calcio non è romanticismo. Io detesto l'egocentrismo e la cultura del personaggio. L'impegno di tutti deve essere per il Milan non per se stessi»*. Come a dire a Van Basten e compagni questa è una squadra che può andare avanti soltanto battendosi con una comunione d'intenti. Guai a chi pensa alle classifiche personali

Dunque, a Brema domani giocherà questo Milan: Tassotti, Costacurta; Colombo, Rijkaard, F.Baresi, Donadoni, Ancelotti, Van Basten, Gullit, Evani. Nella comitiva ci sarà anche lo squalificato Virdis (due turni).

«Potrebbe essere l'occasione per parlare di contratto, del rinnovo dell'accordo per la prossima stagione» ha detto sorridendo Pietro Paolo ma non scherzava.

Tassotti si è allenato a lungo e in modo abbastanza intenso: è tornato a sorridere a sua volta dopo avere assistito con molta rabbia alla partita col Pescara dalla tribuna. L'ultima parola spetta al vino odierno ma Sacchi appare tranquillo: i veterani puntualmente in campo per fare breccia nel la panzer-division del Brema

Giorgio Gandolfi

Werder, i problemi sono tutti in difesa

DAL NOSTRO INVIATO

BREMA — Visto da quassù il nostro calcio nevrotizzato sembra lontano anni luce. Nella realtà tedesca che è già ben più concreta rispetto a quella italica, Brema con il suo Werder costituisce poi l'eccezione assoluta. Se il Bayern è un poco divistico, i giocatori coccolati, la squadra intera sventolata come bandiera conservatrice, il Werder è l'alfiere dell'ala operaista, squadra di popolo in una città dove non si può dire che le cose vadano tutte per il meglio.

Il Werder è la squadra, ma è anche il circolo buono della città. Alla presidenza c'è un medico il professor Boehmert, ma la guida è affidata a Willy Lemke, ex responsabile politico della Spd per il land, da otto anni nello sport a tempo pieno. Con Lemke in cabina di regia e Otto Rehhagel come allenatore, il Werder è arrivato al ruolo di squadra di vertice. E dire che il bilancio è contenuto strettamente in un pareggio tra acquisti e vendite.

Nella passata stagione il Werder ha vinto un titolo quasi insperato dopo la cessione di Rudi Voeller alla Roma, anzi probabilmente lo ha vinto proprio perché non i miliardi nostrani s'è rinforzato in tutti i reparti. Quest'anno ha cominciato malissimo per poi risalire gradualmente e confermarsi avversario n. 1 del Bayern. La sosta invernale ha imposto un nuovo codaggio e visti i risultati contrari c'è la sensazione che la ripresa sarà nuovamente difficile.

Non è probabilmente un caso che le difficoltà del Werder coincidano con l'assenza di Guenter Sauer, il libero che Beckenbauer avrebbe lanciato fin dagli Europei al posto di Herget, se ci fosse stato il tempo di sperimentarlo. Invece Sauer esce da un infortunio per cadere in quello successivo, e non ci sarà né domani né al ritorno. Recupererà invece Uli Borowka, il vero duro della nazionale tedesca, e il posto di Sauer verrà preso dal norvegese Rune Bratseth un bel gigantone, che potrà tentare di trasformare Gullit sulle palle alte. Per il resto le scelte sono tecniche e non obbligate e Rehhagel farà senza alcuna soggezione del Milan che si presenta con il set vincente sul Pescara.

«Il Milan è una buona squadra — dice Rehhagel — *ma vorrei vedere che non fossero buone squadre quelle che giocano in Coppa dei Campioni. Nessun giocatore mi fa paura, nemmeno gli olandesi. Il calcio italiano rammollisce un po' tutti. Faremo la nostra partita e non credo si porta battuti»*. E se lo dice Otto a Brema tutti ci credono.

Giorgio Viglino

La Sampdoria in Romania per affrontare la Dinamo Bucarest

C'è Victor, manca Mancini

I verdetti la mattinata, prima della partenza: il medico dà via libera allo spagnolo, la contrattura blocca l'azzurro - Toccherà a Pradella sostituirlo

DAL NOSTRO INVIATO

BUCAREST — Roberto Mancini e Victor Muñoz hanno messo in sveglia presto ieri mattina. Alle 8 l'azzurro già a Bogliasco, sotto le mani del massaggiatore. Poco prima lo spagnolo è entrato in ospedale per un ultimo esame alla testa. Entrambi sono partiti per la Romania con la squadra, ma difficilmente misurerà le sue doti nel duello a distanza con Mateut, il numero dieci romeno, astro della squadra di Lucescu

Victor ha invece avuto via libera dopo l'esito confortante dell'elettroencefalogramma. I sanitari gli detto che può riprendere l'attività. In questi giorni, anche domenica, in verità Victor ha continuato gli allenamenti a Bogliasco, non vede l'ora di accendere in campo a Bucarest per scacciare il brutto ricordo della testata con Zago (i «toro» di Saragozza sorride all'idea di tornare finalmente a respirare aria europea).

Aveva invece l'incedere del gattone addormentato cini, ieri mattina a Bogliasco quando Boskov ha convocato tutti i giocatori per visionare insieme una cassetta di Dinamo-Porto, recente amichevole dei romeni. La borsa del ghiaccio sulla coscia destra, Mancini ha avuto più smorfie che parole. La trattura è di quelle che non trascurate. Boskov, pur facendo debiti scongiuri ma con molta onestà anche, ha già annunciato il nome del sostituto: Pradella. *«Perché lui e non Salsano? Perché vinto che la Samp mantenga le sue caratteristiche anche in trasferta»*.

Mannini e Cerezo saranno regolarmente in campo Bonomi attenderà il suo turno in panchina: il golendor di Como è afflitto da una tendinite al piede destro

Se psicologicamente la Samp è alle stelle fisicamente, dunque, i problemi non Boskov la vede diversamente *«Forse siamo stanchi, ma abbiamo il ritmo nelle gambe, in teoria siamo meglio della che è fresca dopo tre mesi di riposo ma manca di tensione agonistica»*. A Como la squadra ha dato dimostrazione di compattezza. *«Si siamo forti* — ammette Boskov — *ma nell'1-6 ho visto cose che non devono succedere. 1'1-0 è un bel vantaggio, una puntura di spillo, considerato che sono stati segnati addirittura sette reti»*. Anziché prepararsi all'anestesia nei modi consueti, Zago ha invece ricevuto emozioni in serie.

Il riferimento alla partita con la Lazio offre al tecnico lo spunto per avviare un'analisi più approfondita e l'impressione che si ricava è che Sala sia più preoccupato per le tre reti subite che soddisfatto per le quattro realizzate. *«La svolta c'è stata* — dice — *e fortunatamente abbiamo approfittato delle coincidenze favorevoli, visto che le nostre rivali hanno perso in blocco ad eccezione del Bologna. Non nascondo però la preoccupazione per aver incassato tre gol da una formazione che da cinque o sei partite non riusciva a segnare»*.

Il tecnico, che ha parole elogio per Muller e Skoro, preannuncia un serio esame di coscienza collettivo *«Dobbiamo meditare su quanto fatto con grande attenzione. In certe fasi della partita ci viene a mancare l'attenzione, si verificano dei buchi, si lascia troppa iniziativa all'avversario e questo non deve più avvenire. Ci uomini esperti e abbiamo forse pagato pedaggio all'eccesso di gioventù che in squadra, ma i ritardi che si sono corsi sono troppo grossi»*.

Anche Lorieri va sotto accusa. *«Ha avuto delle incertezze iniziali che possono averlo condizionato. Più difficile affermare che abbia diretta responsabilità per i gol»*. Controprova. è possibile che la difesa sbagli di più perché magari si sente poco protetta alle spalle? *«Indubbiamente, la sicurezza del portiere da serenità a tutto il reparto»*. Ce n'è quanto basta per ritenere che Lorieri sia sotto esame.

Piercarlo Alfonsetti

Flash

E' morto il papà di Moriel

TORINO — Grave lutto per Francesco Morini, direttore sportivo della Juventus: è morto ieri a Metato, nel Pisano, suo papà, Enzo, 78 anni. I funerali avranno luogo oggi

Nel gruppo 5 finale di qualificazione per Italia 90 l'Iran ha battuto il Bangladesh a Dhaka per 2-1. L'Iran è in testa alla classifica del girone con 4 punti, davanti a Cina, Thailandia e Bangladesh.

Eriksson torna in Portogallo?

FIRENZE — Novità in vista per Eriksson. Ieri, a Lisbona, il tecnico della Fiorentina si è incontrato con emissari del Benfica, dopo aver ricevuto giorni fa, proposte anche dal Real Madrid. A metà settimana, è previsto un vertice in casa Pontello in cui verrà definito il futuro dell'allenatore. Il club viola, per l'eventuale sostituzione di Eriksson ha contattato alcuni tecnici italiani, fra cui Mondonico, Bagnoli, Simoni, Agroppi e Giorgi. Fra le trattative in corso, anche quella che riguarda il granata Muller che, il prossimo anno, potrebbe far coppia con Virdis nell'attacco della Fiorentina.

Il presidente Boniperti

Il presidente della Juventus presenta la partita di domani con il Napoli

Boniperti: «E' una sfida assurda»

«L'Uefa dovrebbe impedire alle squadre dello stesso Paese di incontrarsi prima della finale» - Una rivelazione: Masseroni lo voleva all'Inter

«Ma non partiamo battuti»

MILANO — Nella foto '34, una «sforbiciata» di un calciatore dai ricciolì folti: è un'immagine di Italia-Egitto a San Siro, 5 a 1 per gli azzurri, quel campione riccioluto è Giampiero Boniperti. Nel rivedersi, nella mostra allestita al Circolo della Stampa col materiale dell'archivio Publifoto, il presidente della Juventus deve essersi commosso ma non l'ha dato ad intendere. A chi gli chiedeva se era meglio il Boniperti di ieri o quello di oggi, ha risposto con una battuta e un lampo negli occhi: *«Guardate cosa faceva quel Boniperti, molto meglio quello di ieri»*.

Il presidente bianconero era in grande forma: ha ricevuto a Milano il Premio Emilio De Martino, «Amore per lo sport», assieme ad altri personaggi indimenticabili come l'olimpionico Vincenzo Maenza, l'ex ciclista Fiorenzo Magni (rappresentato dalla moglie), il cantista Dino Meneghin, il presidente della scherma Renzo Nostini, l'indimenticato cantore del ciclismo leggendario, Ruggero Radice, più noto ai suoi lettori come Raro, il giornalista televisivo Paolo Rossi.

Prima di ritirare il premio (Boniperti ha ricevuto l'applauso più intenso, anche a Milano gli vogliono bene nonostante l'antica rivalità) ha parlato dei problemi della Juventus e del nostro calcio. Ha cominciato con la Coppa Uefa, con *«lo scontro fratricida Napoli»*: *«Una cosa assurda. Squadre dello stesso Paese non dovrebbero affrontarsi durante il cammino ma soltanto in finale. Non sembra neppure una partita di Coppa Uefa, non c'è il solito fascino, sembra una gara di Coppa Italia. L'altro volta, col Verona, fu più sentita forse perché succedeva per la prima volta, e poi si giocava a porte chiuse. Ma anche allora, che peccato»*.

Secondo Zoff, il Napoli è favorito... *«Non conta chi è più forte* — ha risposto — *non contano neppure i punti di differenza in classifica. In due partite possono cambiare tante cose; il calcio è bello proprio per questo, non esiste mai un criterio di pronostico»*.

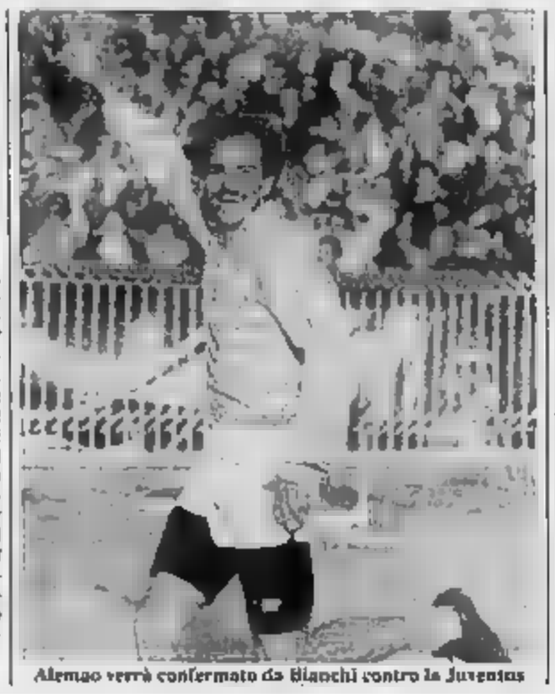
Zavarov esordisce in Coppa dopo un duro periodo di ambientamento... *«Effettivamente per lui tutto è straniero, ha avuto difficoltà. La Russia è un altro mondo davvero, qui c'è una pressione molto forte per un calciatore. Adesso però sta cominciando a ritrovarsi. Forse per lui era meglio esordire in Coppa contro una squadra straniera, altrimenti rischia di avere l'impressione di giocare sempre in campionato. Però per lui è ancora tutto internazionale, anche il Napoli»*.

Note positive per Barros, una scelta felice. *«Sono contento per lui, me l'aspettavo. I piccoletti hanno grinta, vengono sempre fuori»*.

L'argomento stranieri lo ha sollecitato. *«Tre sono pochi* — ha risposto — *non basiamo. Il loro contributo è importante sia per lo spettacolo che come calmiere per il calciomercato»*. E a chi cercava di affrontare l'argomento arbitrale ha replicato: *«Io sono per il doppio arbitraggio, l'ho già detto e lo ripeto. Il problema arbitrale è risolvibile con il professionismo»*. Non ha parlato di mercato ma la Juventus è ben piazzata su diversi fronti: il momento è delicato, meglio non parlarne.

Dopo Bruno Pizzul e Antonella Ciderici, presentatori del premio, è toccato all'avvocato Peppino Prisco parlare del «nemico» Boniperti: *«E' stato un cognome per me familiare fin dalla ritirata in Russia. Conobbi un maggiore Boniperti, comandante del Battaglione Saluzzo. E poi eccone un altro emergere sui campi da gioco. Quando era presidente Masseroni all'Inter, un mercoledì mi disse: "Sto trattando Boniperti". Il venerdì, dopo avere fissato 48 ore per Boniperti, chiesi conferma a Masseroni e lui: "Tutto a monte". Da allora ho smesso di fidare per Boniperti»*. Tantissimi applausi.

Giorgio Gandolfi


Alemao verrà confermato da Bianchi contro la Juventus

Zavarov non vuole altri pesi sulle spalle

TORINO — Il Napoli si coccola, giustamente, il recuperato Alemao. Ma la Juventus aspetta qualcosa di speciale da Zavarov, al esordio bianconero sulla arena di Coppa. Dino Zoff, per quanto sempre misurato, si lascia sfuggire una battuta che pesare spalle del sovietico: *«Consideriamo la forza degli avversari, sono favoriti ma siamo convinti di poter far bene, che Zavarov col suo talento porti qualcosa in più»*. In più, ovvio, rispetto alle precedenti partite di Coppa.

Sacha non rifiuta le responsabilità, ma fa notare con garbo: *«Cesena è stata una partita importante, ha sottolineato che abbiamo ritrovato la forma al momento giusto. Certo, la sfida col Napoli fa scalpa. Ma non dobbiamo caricarci particolari. I miei compagni nell'Uefa sono andati avanti benissimo senza di me, signora»*. Zavarov praticamente non vuole essere considerato un in questo clima di Coppa. Ricorda senza prosopopee aver già vinto con la Dinamo Kiev una Coppa delle Coppe.

Lione, 2 maggio 1986, data storica per il club di Lobanowski. Tre palloni (a sera) nella rete di Fillol, campione del mondo con l'Argentina passato all'Atletico di Madrid. Attorno a Sacha nomi ormai notissimi. Bessonov, Baltacha, Demianenko, Rats, Belanov e l'ancora grande Oleg Blochin. *«La finale fu una sola partita, forse è più facile vincere che in due gare»* è la riflessione di Zavarov.

L'asso sovietico sa sfumare gli stati d'animo. Rui Barros riesce a nascondere la gioia per i due gol di Cesena, ma ha un sospetto. Gli arrivano gli echi dei nuovi di Maradona nei suoi fronti e commenta: *«Perché lo pensi davvero, e non soltanto per farmi un dispetto a Zavarov»*. Il piccolo portoghese ha già capito tutto del nostro calcio. Gli dicono che per posizione sul campo, attitudini offensive, è simile a Sacha. E Rui ribatte: *«Può essere vero, non per le qualità perché ognuno è fatto a modo. E io non sono Eusebio, che è stato un grande e lo conosceva tutti. Barros lo state conoscendo a poco a poco, mi è difficile dire quanto valgo. Gioco in una fase meno bella di quella che mi aspettavo, mi piace anche così perché c'è da lottare. Si capirà a fine anno, vorrà fare di me la Juventus...»*.

Ogni domenica per Barros è un test, un'occasione per restare in bianconero. Ma il mercoledì di Coppa per lui è speciale: *«Stanotte lo so che non dormirò per l'emozione. Ma tutto scomparirà in campo. Per fortuna. Il Napoli è più forte della Juventus, ma non con il divario di forze che indica la classifica»*. Il mercoledì di Coppa non ha invece nulla da dire, oggi, a Michelino Laudrup. A chi chiede se pensa di giocare sorride amaro: *«Ma che cosa volete che sappia io...»*.

Cautele, tensioni, l'appuntamento è importante, più il calciatore cerca di nascondersi. Oppure esce allo scoperto per sfogarsi Laudrup non dovrebbe avere spazio domani, lo aspetta ancora la panchina. Altri tre sono in ansia: tra Favero, Brio e Bruno uno finirà vicino al danese. Né uno due per Carnevale e Careca, le punte azzurre, visto che nel ruolo di libero forma Tricella. Sul terzo uomo del tridente di Bianchi, il tecnico Maradona, dovrebbe tornare a soffrire Galia nell'amaro match di campionato. Si fa notare a Zoff che Diego toccava sempre a Favero in passato. E Dino borbotta: *«Il passato, certo, va rispettato. Ma questa è la partita adesso. Una partita che toglie fascino non ai protagonisti ma alla competizione. Come sempre quando si affrontano squadre dello stesso Paese»*.

L'allenatore bianconero gradisce che lo scontro Napoli abbia un particolare: *«Credo che loro, nell'impostazione tattica, penseranno anche al match di ritorno. Noi invece giocheremo la partita come fosse una di campionato. Maradona? Merita rispetto e applausi, ma non perderemo la testa per lui. Il Napoli è più o meno ruolino di marcia, quello che ci ha strapazzato al Comunale. Noi sulla carta stiamo peggio, in base all'ultima serie di risultati che Cesena riscatta solo in parte. Ma la guardo al valore delle squadre. E dico che non partiamo battuti»*.

Il Napoli ha ancora tre obbiettivi da centrare: scudetto, Coppa Uefa e Coppa Italia. Per la Juventus invece questa semifinale è l'ultima spiaggia? L'eliminazione sancirebbe il fallimento di una stagione? Dino respinge: *«Non mi sento quello che ha più rischiato»*. E' il suo modo per combattere le tensioni di una vigilia importante.

Bruno Perucca

Gli azzurri, da ieri sera a Torino, puntano sul ritrovato Alemao per sostituire lo squalificato De Napoli

A Diego basta il pari: «Nel ritorno non avranno scampo»

Napoli comprato solo 92 (oggi in vendita restituiti)

NAPOLI — A parte i fans partenopei di Torino, e gli altri che giungeranno da Piemonte, Lombardia e Liguria, saranno solo 92 i tifosi del Napoli al Comunale. Partono dampttina i volo charteri dalla città campana. Lo conferma a Torino il segretario bianconero rag. Secco: *«Dei migliaio di biglietti inviati ne sono stati trattenuti, infatti, solo 92. Metà di tribuna numerata e altrettanti di parterre numerato, i tagliandi restituiti sono in vendita da stamane alla sede di largo Crimea»*. Si arriverà ad un incasso globale di un miliardo e mezzo. Strana la scarsa risposta dei tifosi di Napoli. E ancora più strano che non ci sia spasmodica attesa neppure per il ritorno del 15 marzo: casalle solo curve e distinti per un incasso di un miliardo e 600 milioni. Il Napoli Calcio conta comunque di arrivare a tre .

Il premio doppio per gli azzurri

TORINO — Feriamo arrivano oggi per Torino ma stasera non cenerà con Boniperti. D'accordo, i due presidenti hanno fissato l'incontro a tavola pre-Coppa, una tradizione utile ad avvicinare i dirigenti. Ma Napoli e Juventus si conoscono ormai a memoria... Il premio degli azzurri (per i primi tre turni era sui 4 milioni di lire nette a testa) dovrebbe essere raddoppiato per la semifinale. Per i bianconeri resta sui 4-5 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Difficile? Più per la Juventus che per noi: i bianconeri vogliono la Coppa Uefa per salvare la stagione ed saranno una grande rabbia in corpo ma terranno di... calmarli già a Torino dove giocheremo per vincere anche se penso di più ad un pareggio. Per passare il turno al San Paolo con il sostegno di pubblico che è davvero il nostro 12° giocatore»*. Così Maradona ha «telefotografato» l'euroderby di Coppa Uefa.

«E' un peccato che un'italiana debba uscire da questo scontro fratricida ma, nei quarti di finale, può succedere a chiunque, anche al Milan che avrà problemi con un Werder Brema che ha nel collettivo la sua forza», ha aggiunto Diego. Gli erano accanto a Canale Bruno Pesaola e Barbas. Maradona aveva invano caldeggiato l'acquisto del regista del Lecce: *«Poteva giocare anche lui in questo Napoli e mi rattrista vederlo lottare per la salvezza»*.

Per la Coppa, prudenza e fiducia nelle parole del fuoriclasse argentino che sogna il primo trionfo del Napoli in Europa, ma sa che la Juventus si gioca l'annata in 180', ha una lunghissima esperienza nelle Coppe internazionali e non ripeterà gli errori che le costarono il clamoroso 5-3 in campionato nel girone di andata. Non ha rinfocolato la polemica con Zavarov che ha pronosticato per domani il 2-0 per la Juventus: *«Vuole vincere ed è per questo che puntiamo sul ritorno. A Torino non sarà facile. Barros è in forma. Ho sempre sostenuto il suo valore e, con la doppietta di Cesena, fa fare bella figura»*.

Stuzzicato da una domanda sulla Juventus, che ha difficoltà a far coesistere i tre stranieri, e sul fatto che Zoff non avrebbe avuto peso nelle scelte della società (per forza, prima voleva Maifredi...ndr); Maradona ha ribattuto: *«Al Napoli è diverso. Bianchi ha voluto tre sudamericani che praticassero lo stesso gioco»*.

Sul «caso Careca» ha difeso, tantum, i giornalisti. *«La questione del contratto debbono risolverla Antonio ed il presidente. Vedrete che Ferlaino lo terrà e lui resterà. Non può indossare un'altra maglia. Non è che è in precarie condizioni. Personalmente lo voglio sempre al mio fianco. Con il Lecce ha colpito palo. Il gol l'avrebbe sbloccato»*. Con la benedizione di Maradona, Careca torna campo dove tre mesi fa segnò una tripletta a Tacconi.

E Diego prosegue: *«Noi puntiamo a tre traguardi, la Juventus a uno solo, ma il Napoli è in netto miglioramento rispetto alle ultime esibizioni e teniamo il passo dell'Inter che va molto forte anche se dà spettacolo per reddito e non in tv e, pur giocando bene a Pisa ha avuto bisogno di Zenga strepitoso»*. Maradona ha il ginocchio sinistro dolorante. Sulla rotula si vedono le impronte di tre tacchetti, sarà in campo domani sera.

«L'assenza di De Napoli — ha puntualizzato Maradona —, *per la squalifica di due turni, è importante: nessuna in Italia può sostituirlo per la carica che sa dare quando dobbiamo aggredire l'avversario, ma in compenso abbiamo recuperato Alemao, già pronto per reggere tutta la partita, ricco di voglia e di carattere. Alemao si aggiunge a Romano, Tacchetti all'allenatore la scelta»*.

E Ottavio Bianchi è orientato a dar fiducia ad Alemao che, con il Lecce, ha provato sulla destra con i compiti di De Napoli brasiliano, dopo il rientro con gol che cancellato quattro mesi di sofferenza, ha pianto di gioia negli spogliatoi. Alemao accusa una contusione al quadricipite ma è galvanizzato e se la sente di affrontare la Juventus. Anche «part-time» in staffetta con Romano ria, dopo la rifinitura allo stadio Comunale, Bianchi avrà idee più chiare.

«Con il Lecce, ad un certo punto ho pensato alla Juventus ed ho sostituito Crippa e Careca, così come avevo tenuto in panchina Francini per in campo, a tutti i costi, a Torino», ha precisato Bianchi. Sottolineando che il Napoli, dall'inizio di stagione, ha già disputato 41 incontri di 36 ufficiali: *«Ci aspettano due partitacce, a Torino e Pescara. Se fossimo al completo ed in perfetta forma saremmo noi favoriti con la Juve, ma regalando due uomini, i rischi ci per una squadra che, unica mondo, attacca tridente»*.

Ieri pomeriggio durante l'allenamento a Soccavo si è scatenata una tempesta di grandine che ha costretto gli azzurri ad una fuga fuga negli spogliatoi. Dopo qualche minuto hanno ripreso la preparazione e poi, scortati da polizia e carabinieri, si sono trasferiti a Capodichino. Volo ad Linate, e poi a Torino in pullman.

Bruno Bernardi

Dopo il pari con il Bologna allenamenti vietati ai tifosi

La Roma chiude le porte

Spinosi deluso: «Mi mettono in croce per il cambio Massaro-Ferrario, ma io lo rifarei» Distorsione al ginocchio per l'ex milanista: un mese fermo - Incertezza sul futuro allenatore

La situazione

Serie A

(Risultati 19ª giornata)

Ascoli-Fiorentina	1-1
Cesena-Juventus	1-2
Como-Sampdoria	0-2
Milan-Pescara	6-1
Napoli-Lecce	4-0
Pisa-Inter	0-3
Roma-Bologna	3-1
Torino-Lazio	4-3
Verona-Atalanta	3-0

CLASSIFICA

Inter	32	Bologna	20
Napoli	28	Pescara	18
Sampdoria	27	Lazio	15
Milan	24	Cesena	15
Juventus	23	Torino	14
Atalanta	22	Como	14
Fiorentina	19	Lecce	14
Roma	19	Pisa	13
Verona	18	Ascoli	12

PROSSIMO TURNO

(domenica 5-3-'89, ore 15)

Atalanta-Torino	(ind. 1-1)
Bologna-Como	(0-1)
Piacenza-Cesena	(3-0)
Inter-Verona	(6-0)
Juventus-Ascoli	(1-1)
Lazio-Milan	(0-0)
Lecce-Roma	(1-1)
Pescara-Napoli	(2-3)
Sampdoria-Pisa	(1-1)

Serie B

(Risultati 23ª giornata)

Arezzo-Taranto	0-0
Barletta-Monza	1-0
Cosenza-Samben.	1-0
Empoli-Cremonese	
Genoa-Padova	0-0
Lucca-Messina	4-2
Parma-Catanzaro	1-1
Piacenza-Bari	1-1
Reggina-Avellino	0-0
Udinese-Brescia	0-0

CLASSIFICA

Genoa	33	Empoli	
Bari	31	Arezzo	22
Udinese	28	Lucca	21
Cremonese	28	Parma	21
Avellino	26	Brescia	20
Padova	25	Barletta	20
Messina		Piacenza	19
Cosenza	24	Taranto	18
Catanzaro		Monza	16
Reggina	23	Samben.	14

PROSSIMO TURNO

(domenica 5-3-'89, ore 15)

Avellino-Parma	(ind. 1-1)
Barletta-Cosenza	(0-0)
Brescia-Bari	
Catanzaro-Piacenza	(1-0)
Cremonese-Ancona	(2-1)
Messina-Genoa	(0-0)
Monza-Reggina	(0-2)
Padova-Lucca	(1-1)
Samben.-Empoli	(0-0)
Taranto-Udinese	(1-2)

Totocalcio n. 27

La colonna vincente:

1-2-X; 1-1-1; 2-x-1; x-1-x-x

Le quote:

-12- vin. lire 1.965.000
-12- vin. 137.930 lire 112.500

Totip n. 8

Colonna vincente:

2-x; 1-1; 2-x; 1-1; x-1; 1-x

Le quote:

-12- vin. 48 lire 33.645.000
-11- vin. 1.398 lire 858.000
-10- vin. 10.368 lire 161.000

Uefa, tre anticipi

Oggi sono in programma tre anticipi della Coppa Uefa: Victoria Bucarest-Dinamo Dresda, Hearts of Midlothian-Bayern e Stoccarda-Real Sociedad. Soltanto Juve-Napoli si disputa mercoledì.

ROMA — Spinosi delude, Ilario esagera, Bagnoli e Galeone sperano, Bianchi alla vecchia. Il Trap non ci pensa nemmeno. E intanto qualcuno già comincia a rimpiangere Liedholm. La panchina della Roma è in mezzo al guado, avvolta da parte, dubbi e incertezze che agitano il presente e si infilano nel futuro.

Il presente ha la faccia buona di Luciano Spinosi, a cui Viola ha affidato una montagna troppo difficile da scalare. Il suo primo lunedì da «mister» comincia con una colazione indigesta, per via di cinque quotidiani che, dal giorno della sua investitura, «ar Lariano» si mette a sfogliare durante il rito del cappuccino. I suoi occhi vagano inutilmente alla ricerca di un commento favorevole: niente da fare, ovunque soltanto critiche: *«Mi mettono in croce per il cambio Massaro-Ferrario. Ma io lo rifarei. Di non faccio ad ammettere i miei errori. Però stavolta tengo duro»*.

Il «pareggino» in con il Bologna ha colmato il vecchiere dell'indignazione. Sparito il parafulmine svedese, i tifosi scaricano lampi sul presidente Viola e sui loro ex-idoli, in primis Giannini, «padrino» negli spogliatoi, scalcagnato comprimario in campo. La società comincia avere paura e chiude Trigoria: da oggi la Roma si allenerà a porte chiuse e la polizia vigilerà ai cancelli, dove i soliti facinorosi consumeranno i loro inutili pomeriggi in attesa di poter colpire con un calcio la macchina di qualche giocatore.

Spinosi cerca di mantenersi calmo: *«Col Bologna poteva andare peggio. Nel primo tempo, poi il buio, incomprensibile. Ne discuterò oggi con i ragazzi»*. E' dall'inizio dell'anno che alla Roma non si fa altro che parlare, ma la politica del confessionale non ha portato alcun frutto: è un forno da cui continua ad uscire la solita, insipida minestrina domenicale.

La squadra che ha annusato contro il Bologna, figlia della dittatura dei «giannilianti», è *«la nuova formazione-tipo»*, come ammette lo stesso Spinosi, ratificando così l'emarginazione di Renato e Andrade il clan che governa la Roma piange però una vittima: è il fedele Massaro, appiedato da una distorsione al ginocchio che lo bloccherà per un mese.

Squadra nella tempesta e allenatore futuro in alto mare, dopo che da Parigi il prenotatissimo Ivic ha sparato le richieste: Michailitchenko e Amoros, tanto per gradire. *«Ma chi sono io, Berlusconi?»*, avrà pensato Viola mentre cancellava mentalmente il nome dello jugoslavo dalla rosa dei pretendenti panchina.

Adesso il presidente tornerà a corteggiare Ottavio Bianchi, mentre la signora Trapattoni «romana de Roma», inutilmente cercando di convincere il marito a trasferire la famiglia nella Capitale. E Bagnoli? Spera di non rompere il lungo sodalizio il general manager Emiliano Mascetti, appena approdato sulle sponde del Tevere. Mentre anche Galeone è pronto ad iniziare la marcia su Roma.

Massimo Gramellini

Ford

Solo da:

AUTOSTADIO
TORINO VIA NIZZA 69 - CORSO AGNELLI 23

EUROMOTOR
TORINO CORSO PRINCIPE EUGENIO 11
CORSO GROSSETO 318

CO-AUTO
CORSO FRANCIA 94

COMPLETA DI:
• V° marcia • fari alogeni
• tergilavalunotto
• cinture di sicurezza inerziali
• specchi retrovisori regolabili dall'interno
• poggiatesta • servofreno
• pneumatici 155/70
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• lunotto termico
• autoradio elettronica

£ 8.593.000 IVA COMPRESA

ESCORT clx

DI:
• lunotto termico • fari alogeni
• vani stemici • orologio digitale
• servofreno • cinture di sicurezza inerziali
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato
• poggiatesta • contagiri
• specchi regolabili dall'interno
• alzacristalli elettrici
• pneumatici 175/70

£ 12.332.000 IVA COMPRESA

SIERRA 90 GL

COMPLETA DI:
• fari alogeni a retronebbia • lunotto termico • vani stemici • specchi esterni regolabili dall'interno • poggiatesta • cinture inerziali ad altezza regolabile • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • orologio analogico • luce vano di carico • lampada vano motore

£ 15.620.000 IVA COMPRESA

VOYAGER

COMPLETA DI:
• schienale posteriore a ribaltamento frazionato • cinture di sicurezza inerziali • poggiatesta • lunotto termico • predisposizione impianto radio • fari alogeni • servofreno • orologio analogico • specchi retrovisori regolabili dall'interno

CERCHI IN LEGA A RICHIESTA

£ 12.419.000 IVA COMPRESA

SCOUT ACTION WAGON

COMPLETA DI:
• fari alogeni a retronebbia • lunotto termico • specchi esterni regolabili dall'interno • poggiatesta • cinture inerziali ad altezza regolabile • schienale posteriore a ribaltamento frazionato • orologio analogico • luce vano di carico • tergivetro posteriore

CERCHI IN LEGA A RICHIESTA

£ 15.913.000 IVA COMPRESA (1800 cc.)

TRANSIT WAGON L'auto a 9 posti

COMPLETA DI:
• poggiatesta • servofreno
• V° marcia
• porta laterale scorrevole con gradino incorporato
• tappo chiave
• cinture di sicurezza

£ 17.409.000 IVA COMPRESA

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO E VALIDA FINO AL 31/3/1989

Avete guidato una Ford di recente?

SCI Girardelli re di Coppa a forza di volontà e sacrifici

Caro Tomba, impara da Marc

L'austriaco ha vinto in tutte le cinque le specialità - Un successo costruito in allenamento sotto la guida di un padre-padrone dopo due gravi incidenti

Vincendo il supergigante di Whistler Mountain e insieme la terza Coppa del Mondo, con quattro gare di anticipo, un alloro di nove, Marc Girardelli è entrato nella leggenda dello sci. Nove successi quest'anno, 32 in totale alle spalle dell'irraggiungibile Stenmark (86) e del grande Zurbriggen (34), una stagione esaltante, una fantastica volata fra i record: chi avrebbe mai pensato che l'austro lussemburghese, il- all'altro giorno pieno di nerissimi e problemi, sarebbe riuscito a riprendersi il trono perduto, a battere Zurbriggen e Tomba?

La stella di Marc Girardelli, che sembrava ormai consumata fra ricordi e rimpianti, con quei alla spalla che continuavano a tormentarlo e la vittoria che sembrava sempre più vaga e lontana, è tornata a splendere di vivissima luce. Marc quest'anno ha fatto meglio di tutti, presente e passato, meglio anche del francese Killy, unico sciatore prima di lui ad aver vinto in una stagione in tutte le specialità. Solo che all'epoca di Killy c'era il superG, e dunque Girardelli detto Gira, figlio di Helmut, conduce per quattro contro tre, anzi per cinque ci mettiamo i successi in combinata.

Girardelli ha vinto le discese di Kitzbuehel e Wengen (2), il gigante di Adelboden, gli speciali di Sestriere e Kranjska Gora, le combinate di Kitzbuehel e Wengen, e il superG di Whistler Mountain, ultima gemma della preziosa collezione. Non mai arrivato prima libera e superG, prima d'ora, e questo basta da solo a spiegare il miracolo di stagione ricca di gioie e splendori.

E come pensare agli inizi della carriera, ai dolori che accompagnarono le prime imprese del giovane Marc? Sei anni fa in una caduta durante prove della discesa di Lake Louise, il ragazzo allora neppure ventenne si lacerò i legamenti del ginocchio sinistro, incidente terribile, e l'assicurazione pagò un premio di 300 milioni riconoscendo l'invalidità permanente: con quei soldi Marc si è costruito un albergo di lusso a Lustenau, Austria, dove è nato il 18 luglio del 1963 da italianissima stirpe, il nonno che possedeva un negozio di passamanerie, il papà Helmut ha lasciato il mestiere degli avi per diventare allenatore e manager, padre e padrone di Marc nelle sue imprese vittoriose sulle nevi mondo.

Il piccolo team di famiglia, formato da lui, Marc, che scia, e che vince, da tre sidmun che preparano i materiali e da Helmut che fa tutto il resto, funziona a meraviglia, è una macchina di successi e quattrini malgrado l'handicap dei costi, un miliardo l'anno a calcolarne in difetto. E tutti sanno il team porta i colori e le insegne del Granducato Lussemburgo, dove i Girardelli trovarono rifugio, sportivo s'intende, dopo aver lasciato nel l'Austria infelix per insanabili dissapori con i dirigenti federali che poco apprezzavano, giura Helmut, il loro spirito di indipendenza e anche di intraprendenza. C'erano di mezzo pure i soldi a venire, di crearsi una federazione ad uso privato, tuttavia è indubbio che Helmut Girardelli, uomo per tanti versi ruvido e duro, ma esperto di sci, ha avuto il merito di credere in fondo nelle qualità sportive di Marc. Ed i fatti gli hanno dato ragione.

C'hanno anche i nuovi scarponi, certo, gli stessi di Tomba. Ma il vero segreto di Marc Girardelli, in fondo, sta tutto qui, nel rapporto sublimo che lega padre e figlio e nella cieca fiducia che il figlio ha nel padre e nelle sue scelte. Dicono, ed è la verità, che dopo l'ultimo intervento chirurgico alla spalla, effettuato due anni fa, Helmut costringesse Marc ancora convalescente a durissimi e dolorosissimi allenamenti. Fatica, il lavoro, la serietà, lo spirito di sacrificio, la coscienza che le vittorie si ottengono nella fase di preparazione, prima ancora che sulle piste di gara: una ricetta semplice e antica che andrebbe bene per Tomba e che alla fine paga, dobbiamo com'è giusto I motivi veri del ritorno grande palcoscenico del giovane vecchio eroe.

Carlo Coscia

Marc Girardelli ha ottenuto finora nove vittorie in Coppa

RALLY Lancia e Toyota si affrontano in Portogallo

La sfida dal Giappone

Oggi il via alla seconda prova mondiale - I nipponici vogliono riscattare la batosta subita a Montecarlo - Entrambi i team dispongono di tre vetture

ESTORIL — Sarà ancora il duello italo-giapponese tra la Lancia e la Toyota il motivo principale del rally del Portogallo, seconda prova del campionato mondiale marche, che prende il via oggi. La squadra partecipa con tre Delta Integrale del Martini Racing affidate a Massimo Biasion (vincitore dell'ultima edizione), a Markku Alen, che in passato si è già aggiudicato la corsa per ben cinque volte, e a Didier Auriol, protagonista del Montecarlo. Accanto al ufficiale con una Delta del Jolly Club Totip, dotata di iniezione elettronica, ci sarà Alessandro Fiorio.

La Toyota, per contro, è presente con tre Corolla turbo a quattro ruote motrici, condotte da Juha Kankkunen, Carlos Sainz e dall'esperto Bjorn Waldegaard. Una formazione molto ben assortita, fortissima sulla carta. Assente invece la Mazda, che ha preferito prossimo rally dell'Acropoli.

gli iscritti, altri concorrenti sono in grado di disturbare la lotta tra Lancia e Toyota. Lo spagnolo Duez, con la potente Bmw ed i portoghesi Santos e Bica, rispettivamente con una Ford Sierra Cosworth e un'altra Delta 4wd, non dimenticare anche l'Audi Quattro e Martini, che prima prova mondiale conquistò un ottimo nono posto. Interessante anche la lotta per il gruppo N, in cui i belgi Gaban (Lancia) e De Mevius (Mazda) appaiono i maggiori candidati al successo.

Dopo la «tripletta» nella gara d'apertura, la Lancia è in Portogallo per cercare di ottenere nuovo successo, che costituirebbe anche una consecutiva nella prova lusitana. Un'impresa che almeno parecchio Markku Alen, alla sua prima uscita stagionale «*Dopo il Lago*» — dice il finlandese — *questa è senza dubbio che preferisco, anche perché, eccetto alcune prove inizial, si disputa tutto su terra, proprio come piace a me. E' una impegnativa e dura. Da tempo stiamo qui per effettuare dei test sulle gomme e per mettere a punto le vetture*».

La Michelin infatti ha messo a disposizione casa italiana una vasta gamma di pneumatici per questa gara, in modo che i piloti possano avere un'ampia scelta a seconda delle condizioni del fondo stradale. Ma lo stesso vale per la Toyota che è fornita Pirelli. Il rally del Portogallo prende il via pomeriggio alle 16 con la prima prova speciale che verrà disputata su un percorso misto ricavato all'interno del circuito dell'Estoril. La partenza vera e propria avverrà però domani con altre 11 prove speciali, di cui 10 su asfalto ed una sterrata. Il rally si concluderà sabato alle 21, dopo quattro tappe per un totale di 2187 chilometri, le prove speciali per a chilometri.

m. p.

Prove «calde» per Ferrari a Rio

RIO DE JANEIRO — Da ieri mattina la Ferrari è nel circuito di Jacarepaguà dove il 26 marzo prenderà il via il mondiale di F.1. La scuderia ha in programma una serie importanti test funzionalità della -640-. Temperatura torrida in pista (43 gradi nel pomeriggio) e Mansell alla guida della vettura. L'inglese ha compiuto solo 31 giri di 26 nella mattinata.

Il miglior tempo è stato di 1'30"7, discreto se si considera che la pista era asfalto e che lo scorso anno Berger, nella qualificazione del G.P. del Brasile aveva ottenuto il quarto posto in 1'20"02, con la macchina turbo. Sulla monoposto state approntate alcune modifiche: radiatori più grandi, a causa del caldo torrido. Il cambio ha funzionato bene, anche in partenza, ma ci sono stati problemi per valvola del circuito di raffreddamento e di interferenze fra le centraline elettroniche.

Sportflash

Tra doping

STRASBURGO — I ministri dello sport dei 23 Paesi membri Cee adotteranno alla fine di maggio, in una riunione a Reykjavik in Islanda, una convenzione pena contro il doping nello sport. Il testo del futuro accordo internazionale, affidato all'elaborazione di un comitato di esperti nazionali, dovrebbe istituire dei controlli antidoping coordinati su scala continentale.

● **Calcio**: il portiere della Fiorentina, Marco Landucci, che domenica ad Ascoli, si era infortunato in seguito ad uno scontro con Dell'Oglio, sarà sottoposto giovedì ad artroscopia diagnostica.

● **Per Romeo Anconetani**, presidente del Pisa, si prospetta l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale, per aver offeso, durante la partita con il Cagliari del novembre '86, Giacomino Granchi, sindaco della città. Lo ha dichiarato ieri il pretore di Pisa, Denisi. Anconetani e Granchi hanno ritirato le querele, ma il pretore ha deciso proseguire l'azione penale perché poteva prospettare, il presidente del club appunto l'imputazione di oltraggio a pubblico ufficiale.

● **Tennis, torneo di Filadelfia**, finale: Becker-Mayotte 7-6, 6-3, 6-1.

● **Omar Camporese** è aggiudicato il torneo Atp di Vienna battendo in finale lo svedese Ulgren 6-4, 3-6, 6-3. Con i 30 punti Atp conquistati l'azzurro dovrebbe salire intorno alla 120ª posizione mondiale.

Tyson non perde tempo

LONDRA — Secondo il quotidiano inglese «The Sun», Mike Tyson non ha perso tempo a rimpiazzare l'ex moglie Robin Givens, da divorziato due settimane fa. La nuova «fiamma» del campione del mondo sarebbe la fotomodella diciottenne Naomi Campbell che, secondo il quotidiano inglese, già da una decina giorni si sarebbe stabilita a casa di Tyson.

● **Nino La Rocca** potrà finalmente battersi per il titolo europeo dei pesi welters contro l'inglese Kirkland Laing il 15 aprile, in sede da stabilire.

● **Hockey su ghiaccio**: Varese-Fassa (scudetto) e Bolzano-Asiago (3° posto) disputano stasera le finali di andata dei playoff di serie A.

Pallavolo, ciao a Falconara

Turno infrasettimanale per la pallavolo maschile di A1 che si avvia verso la conclusione della regular season (mancano quattro giornate) proponendo un'interessante battaglia per i piazzamenti alla spalle Maxicono. Stasera spicca la sfida di Falconara, tra Odeon e Pozzillo, che potrebbe risultare decisiva per l'ottavo posto. Programma (18ª giornata, 20,30): Odeon Falconara-Pozzillo Ct; Virgilio Mn-Venturi Spoleto; Maxicono Pr-Gamsi Bo; Sisley Tv-Conad Ra; Petrarca Pd-Panini Mo; Opel Ag-Eurostyle Montichiari. Classifica: Maxicono p. 34; Sisley 28; Panini 26; Conad e Eurostyle 20; Gamsi e Petrarca 18; Odeon e Pozzillo 16; Venturi 12; Virgilio 6; Opel 2.

CICLISMO Nel Giro dell'Etna fuori in 49 per un passaggio a livello

Il freddo spinge il danese Sorensen

ACICATENA — Rolf Sorensen ha nuovo vinto in Sicilia riciclando il finale del trofeo Pantalica. E' scattato a 5 chilometri dal traguardo quando già in fuga da 30, insieme un altro nordico, il norvegese Lauritzen. La coppia era da una pattuglia di 20 corridori che aveva tenuto in vista il fuggitivo Pagnin non concedendogli più di 20 secondi in 13 km.

Il grosso del plotone, dal quale mancavano Saronni, Lenti e Gavazzi (ormai in albergo...) apparve tagliato fuori. Per un po' aveva cercato il riaggancio. passaggio a livello ha fatto salire da 40 secondi a quasi due minuti il suo ritardo.

Il regolamento internazionale non consente più la neutralizzazione: chi trova le sbarre abbassate può imprecare soltanto alla sfortuna. I 49 corridori hanno trasformato la loro corsa (assai dura per il maltempo: acqua e vento alle falde dell'Etna inerpicato da una serpeggiante. Il loro distacco, di oltre 18 minuti, ha superato di tre il tempo massimo. Perciò il folpassaggio nel quale figuravano sovietici, nell'ordine di arrivo.

«*Mi sentivo davvero superiore* — ha detto il ventiquattrenne vincitore del Giro dell'Etna —, *non ho avuto difficoltà a staccare il mio compagno di fuga. In questo momento non sento davvero i pedali: ora vincere la Sanremo*».

Nel gruppo di Sorensen si trovavano anche Baffi e Fondriest, oltre ai Muravvski e Ustarnin. Il velocista, però, è stato uno dei primi a staccarsi quando è scoppiata la bagarre e si è avvantaggiato la coppia. Il campione del mondo, solo, senza nemmeno un compagno, ha tentato di Chiappucci e Guileschi il quali si sono lanciati superando anche Lauritzen sul traguardo: ha poi ceduto nettamente, finendo a 5'20".

«*Stavo abbastanza bene, non patisco il freddo, non avevo mal di gambe, ma ad un certo punto ho avvertito come un "buco" allo stomaco e i muscoli svuotati. Ho anche forato, successivamente, ma non è stato significativo*».

Reggio Calabria.

Carlo Valeri

Ordine di arrivo: 1° Sorensen (Danimarca) che compie km 166 in ore 5 18', media 36,981; 2° Chiappucci a 93"; 3° Guileschi a 55"; 4° Lauritzen (Danimarca) a 1'10"; 5° Passera a 2'45"; 6° Pagnin; 7° Rabottini; 8° Tomasini; 9° Rafliger. 10 Ustarnin.

Fidal, Berruti candida

TORINO — Livio Berruti ha deciso di ripresentare propria candidatura alla presidenza della Fidal poiché, in caso di elezione, i «numerosi impegni personali» con gli «*permetterebbero di dedicare il tempo necessario per il risanto e la ristrutturazione della federazione*». Berruti ha invitato gli esponenti della sua corrente a «*individuare in altre persone l'esistenza dei requisiti per ottenere quel consenso generale che metta termine alle laceranti contrapposizioni cui si è assistito in questi ultimi mesi*». Ha comunque «*confermato la disponibilità a portare avanti la battaglia per ridare all'atletica quell'immagine di trasparenza ed efficienza che rappresenta l'esigenza primaria di ogni sportivo*».

Più tardi un comunicato da Roma (Fidal del Lazio) sottolineava l'accordo fra il gruppo Gola e quello Berruti per una linea comune all'assemblea elettiva del aprile il che lascia presupporre che acquisti grossa consistenza la candidatura alla presidenza dello stesso Gola.

Oggi in tv

13,55 Calcio: da Bucarest, Victoria-Dinamo Dresda, quarti Coppa Uefa (*Capodistria*)
16,30 Hockey: su pista: Montebello-Vuareggio (*Raitre*)
20 Calcio: da Stoccarda, Stoccarda-Real Sociedad, quarti Coppa Uefa (*Capodistria*)
20,25 Calcio: da Edimburgo, Hearts-Bayern Monaco, quarti Coppa Uefa (*Tmc*)
22,45 Calcio: rep. Victoria Bucarest-Dinamo Dresda Coppa Uefa (*Capodistria*)
Rubriche: 14 Sport News (*Tmc*); 15 Oggi sport (*Raidue*); 16,10 Sport spettacolo (*Capodistria*), 18,35 Sportsera (*Raidue*), 18,45 Derby (*Raitre*), 19 Jukebox (*Capodistria*), Attualità (*Svizzera*); 20,15 Lo sport (*Raidue*); 22 Sportime Magazine (*Capodistria*); 22,15 Mongol-flora (*Capodistria*); 23,15 Chrono (*Tmc*); 23,45 Stasera sport (*Tmc*)

LE VIE DELLA TRASMISSIONE SONO INFINITE.

parole, suoni, immagini. Comunicare messaggi che superano ogni distanza. Oggi però una rete tutta telecomunicazioni molto di più. Significa anche gestione potenziata delle risorse informatiche per il coordinamento ed incremento di tutte le attività industriali e commerciali distribuite su un territorio.
Significa assicurare efficaci supporti alle crescenti attività del terziario avanzato, al miglioramento sistemi prevenzione e la sicurezza, all'ottimizzazione di tutte le risorse energetiche.

Telettra
UNA PRESENZA CHE SI FA

Telettra in questo continuo evolversi delle reti e dei sistemi di comunicazione, è tra i principali protagonisti; e non soltanto per le "trasmissioni" in senso stretto. presenza tra le più attive vastissimo campo delle telecomunicazioni più sofisticate, originali contributi.
Le vie della trasmissione sono infinite e Telettra contribuisce ad aprirne.

Su Raidue dei suoi testi interessanti

Eduardo torna alla tv ma non è una cosa seria

L'omaggio in realtà a tappare un buco di programmazione

Passata sul video la sbornia di Sanremo, e l'indigestione di canzoni mediocri, papere, frenesie a vuoto, pubblicità petulante, palloni gonfiati, e «scandali» montati ad arte e autorizzati, parliamo di cose serie.

Con una certa solennità la Rai ha proclamato il ritorno del teatro in tv, l'altra sera con un ciclo dedicato a Eduardo De Filippo. È stato detto che l'avvenimento poteva essere considerato quasi storico perché da dieci anni il teatro non compariva più sui teleschermi.

Il che non è vero. Solo lo scorso anno Raidue ha ospitato una serie in cui, accanto a repliche di case nostre, c'erano due allestimenti stranieri. La questione è un'altra ed è ben più grave: sono quasi dieci anni che la Rai, televisione pubblica, deve produrre teatro, e il teatro non figura nei progetti di nessuno delle tre reti. Questo cancellazione totale di una forma d'arte e di spettacolo che, anche nello spazio televisivo — se opportunamente trattata — può rendere moltissimo (e i tanti esempi all'estero lo confermano), non trova giustificazione di sorta, salvo quella, inaccettabile, del timore di non sufficientemente elevati indici di ascolto.

Quanto al che di quando in quando riesce a infilarsi nel palinsesto, bisogna intendersi: è vecchia produzione e recuperi sempre interessanti, l'anno scorso per coprire i mesi di luglio e agosto, e adesso per tappare buchi che si sono creati nella programmazione di Raidue (tra poco Eduardo cederà il posto — fatto non lusinghiero — ad un giochetto di Jocelyn). C'è una rassegna pur sempre d'archivio ma ampia organizzata da Raitre di venerdì, interrotta di recente, e che riprende questa settimana: *Invito a teatro*, la quale però, per esistere, s'è dovuta collocare all'insegna del Dipartimento Scuola Educazione, e va in onda in ora scomodissima, a partire da mezzogiorno.

Tra l'altro non si capisce francamente perché il nome di Eduardo sia stato aperto da una delle sue cose meno intriganti. *Quei figuri di tanti anni fa*, atto unico che è poco più che uno sketch allungato (con qualche fatica), scritto nel '33, e senza grinta e importanza nell'ambito di una ricca e spesso straordinaria creazione; un piccolo testo da dimenticare, e che invece è stato chiamato a inaugurare il ciclo, con il risultato di giovare né alla memoria del grande Eduardo né alla causa del teatro in tv.

Di cui assenza — come produzione viva — indegnamente permane. E permane parte Rai la delega di far teatro alla sola radio. Sabato scorso: su Radiotre è andato avanti il ciclo, alcuni testi mai rappresentati, di Italo Svevo, un ciclo molto ben curato da Sandro Bolchi; e su Radiodue c'è stata una prima assoluta, *Stadelmann* di Claudio Magris, prolungati Omero Antonutti e Marzia Ubaldi, regia di Carlino: il sottile, angoscioso, grottesco dramma di un vecchio cameriere che per anni ha servito devotamente Goethe, e che lucidità e delirio ne ricorda il genio sublime e l'avidità egoistica e prepotente. Un copione d'alto livello — e insieme «teatrale» — con interpretazione e regia inappuntabili. Tutto bene, Ma perché Svevo e *Stadelmann* non hanno trovato un'ancor più logica via per la tv?

Ugo Buzzolan

Da stasera su Raiuno «Sulla cresta dell'onda» con Benvenuti e Trambusti

La Fenech sonda l'Italia

In ogni puntata indagini demoscopiche sui temi più o meno seri (dai servizi pubblici alla canzone preferita), un gioco a quiz, comiche, scenette e classifiche - I dati elaborati su un campione di 2 mila cittadini - Primo ospite Domenico Modugno

Fenech, Benvenuti e Trambusti. La trasmissione è stata ideata da Brando Giordani e Paolo Giaccio

ROMA — I servizi che funzionano peggio? In che gioco spendete più soldi? Quale potere magico vi piacerebbe avere? E poi. Che genere di film preferite? Qual è la canzonissima di Sanremo? Se foste Nanni Loy dove mettereste una candid-camera? Tutte queste domande, sei per l'esattezza, rappresentative di sondaggi che da stasera, una settimana dopo l'altra, costituiscono l'ossatura di una nuova trasmissione, in onda tutti i martedì fino a giugno alle 21,30 su Raiuno, intitolata: «Sulla cresta dell'onda: l'Italia in classifica» un altro modo di mettere insieme informazione e spettacolo. L'idea è di Brando Giordani e Paolo Giaccio, due dirigenti che vengono dal giornalismo, la regia di Raniuccio Sodi, la collaborazione fissa della Mesomark, società di sondaggi coordinati da Gino Alisi di Censis e Omar Calabrese del Dams.

In uno studio che è quello di «Domenica in», ricostruito con un altro mare, altre onde, altre scialuppe, e soprattutto mirabolanti effetti di luce, Edwige Fenech, in ruolo di Signora della Rai, e coppia di comici, Alessandro Benvenuti (ex Giancattivi e altro, in attesa di un film dalla sua commedia *Benvenuti in casa Gori*) e Daniele Trambusti (teatro con Hendel e Riondino in attesa alla moglie, figlio e alla bicicletta), commentano le classifiche della settimana suddivise in due categorie: tre serie che indagano sul sociale, tre frivole che indagano sullo spettacolo. Ogni classifica poi, più che esser presentata in forma grafica con numeri e percentuali, verrà illustrata da filmini di tre minuti l'uno: comiche di Gazpare e Furlan, un'inchiesta volante, scenette di un gruppo buffo, musica dell'orchestra di Sammy Barbot, spezzoni cinematografici, un gioco quiz sulla tv condotto dalla Fenech nel quale si vince da un massimo di 100 a un minimo di un milione. Grafica elegante, sapiente uso del bianco e nero, ironia sulle classifiche facendo classifiche e sui sondaggi facendo sondaggi. Per la pettinatura d'arte genere scultura post moderna, molti abiti sobri e lineari.

Avviso. Tutti i dati sono assolutamente veri, ricavati dalla Mesomark intervistando 2 mila italiani, un campione che per rispettare la realtà del Paese, però, è composto da un 60 per cento persone analfabete o al massimo con la quinta elementare, e un 4 per cento persone con la laurea. Questa è l'Italia. Qualche curiosità. La canzonissima di Sanremo *Volare*: Modugno perciò il primo ospite Parlare lingue straniere appare agli italiani un sogno irrealizzabile. Il chiodo è salute.

L'unica fra i tre presentatori è Edwige Fenech che però detesta a punto il divismo da aver fondato una società di produzione alla quale non ha voluto dare il suo nome. «Invadenza, presenzialismo e raccomandazioni non le sopporto», dice. Farà soprattutto video didattici per ragazzi e professori la speranza è mettersi su una società seria dove tra qualche anno potrebbe lavorare anche figlio. Nell'immediato attende l'uscita del film girato *York Un delitto poco* e l'inizio di lavorazione dello sceneggiato sociale, realizzato da lei per Berlusconi con la regia di Giorgio Capitani. Ma non ha fretta: «Per anni nel cinema sono stata costretta a lavorare velocemente facendo film di scarsa qualità, adesso che produco io voglio avere il tempo necessario per fare il meglio».

Simonetta Robiony

«Al Festival non avevano fischiato noi»

ROMA — Piccola coda polemica di fine Festival. I giornali scritto l'apparizione del gruppetto Fenech - Benvenuti - Trambusti sul palco dell'Ariston è stata accolta da una bordata di fischi. Paiso dicono in coro: «Non erano fischi di disapprovazione per noi, che ancora non avevamo fatto niente, ma fischi per una lite in corso sotto il palco tra fotografi e cameramen. Gli erano più altri non lasciarli lavorare e noi abbiamo fatto le spese». Ma Sanremo come vi è parso? La Fenech: «Non l'ho visto: ero a Nizza mio figlio». Trambusti-Benvenuti: «Sembrava d'esser a Sanremo». Seriamente perplesso Brando Giordani: «Forse un festival di canzoni non è il posto giusto per spiegare un nuovo programma: la platea è immensa ma basta».

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Moore, 007 contro la droga

AGENTE 007 - VIVI E LASCIA MORIRE (1973 su Raidue alle 20,30; dur. 131') per la prima volta il personaggio di James Bond non è tratto dal romanzo di Ian Fleming, e messo a Guy Hamilton che diretto Connery, due anni prima in *Una cascata di diamanti*. Roger Moore è uno 007 ottimo e sbarazzino, qui il suo nuovo d'azione è tra New Orleans e un'isola dei Caraibi, suo nemico è un perfido potente negro, Japhet Kotto, che vuol distruggere gli Stati Uniti attraverso la droga: la bellezza di turno è Jane Seymour, e la gradevole canzone del titolo è di Paul McCartney.

UOMINI: IL MIO CORPO TI APPARTIENE (1950 un'ora su Raidue a mezzanotte, dur. 86') di Fred Zinnemann sceneggiatura di Carl Foreman, di Dimitri Tiomkin, debutto in cinema della venticinquenne Marlon Brando già apprezzato attore di teatro. Film di impegno sociale, drammatico ritratto di un reduce immobilizzato come molti compagni dalle ferite. È tenta di reinserirsi nella vita civile, ma che rifiuta le cure.

All'ingiustificato titolo italiano fa riscontro il più appropriato titolo francese *C'étaient des hommes*.

GLI IMPLACABILI (1955 su Rete 4 alle 20,30; dur. 122', e con spot 145') di Raoul Walsh con Clark Gable, Jane Russell, Robert Ryan, Cameron Mitchell, western classico con splendidi paesaggi e pellerossa feroci, scriveva Leo Pestelli: «Una specie di antologia di tutti i moduli del «vero» bandito, cuoi da giaco, pionieri, carovane, indiani, galoppate e sparatoria: non niente, nemmeno la ritualità ragazzesca dividono tre duelli».

FASCICOLO su Rete 4 alle ; dur. 115' spot 125') di André Cayatte Lea Padovani, Danielle Delorme, Jean-Paul Grenier, intrigo in provincia con implicazioni sociali e morali.

SESSO E VOLENTIERI su Odeon 20,30; dur. 99' e con spot 150') di Dino Risi, dieci episodi di farsa erotico-paradossale con Laura Antonelli, Gloria Guida, Johnny Dorelli.

TERRORE A 18 MILA METRI (1976 su Italia 7 alle 20,30; dur. 95' e con spot 110') di Butler con David Janssen, Don Meredith, Ray Milland, film del filone aerocatastrofico, perduto sul jet di linea Los Angeles-New York nelle mani di un criminale armato.

Reggio Emilia: la danzatrice-coreografa rappresenta in «Dark» un universo diviso tra bene e male

Carolyn Carlson si fa tentare da un angelo

Carolyn Carlson in «Dark»

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Non sono più tranquille le acque per Carolyn Carlson. Con Wolfers (acque tranquille, appunto), la danzatrice e coreografa americana portato in Italia, due fa, spettacolo in cui raccontava di una natura amica, di un rapporto riconciliato, nordico e panico, gli elementi terrestri.

Invece con *Dark* (buio, nero, ombra), il nuovo spettacolo presentato da venerdì a domenica scorsi al Teatro Valli di Reggio Emilia e atteso a Modena (15 e 16 marzo), Bologna (28 e 29 aprile) e Venezia (maggio), porta in primo piano l'altra sua faccia di intellettuale nordica (Carolyn è californiana di origine finlandese) e mette in scena spettacolo gotico, da angosce interne, un'opera al nero ritmata da paure apocalittiche, ispirata alla poesia, ma soprattutto al mondo figurativo, di William

E' universo dove la lotta fra bene e male si perde in vertigini e confusioni. C'è un Cristo che ha la straordinaria presenza di Michele Abbondanza e che rifiuta di bagnori luciferini e tentatori, e c'è un un Anticristo (Larrio Ekson) che non abbandona mai la sua nera cotta pretesca.

La scena è tutta foderata di nero e soltanto con il trascorrere della danza il fondale si libererà di strisce verticali che lasceranno, poco per volta, spazio ad un gravido di nuvole grigie.

L'inizio ci mostra un letto dorato e sfatto dove una giovane donna è visitata dall'angelo tentatore. È subito si avvia una danza che è spesso erotica, più lenta della gestualità segmentata, rapida e meccanica tipica della coreografa americana: la difra gestuale impronta di sé lo spettacolo è più ampia, più espressionistica, fatta anche di corse e cadute per tutti e sette i danzatori.

Il cappello nero con veletta che copre all'inizio il volto di Carolyn, i velluti verde smeraldo e rosso rubino dei pastrani che ricoprono i danzatori, sembrano rimandare ad un '800 da saga scandinava.

Ma è anche un'iconografia biblica, mistica e severa, quella che Carlson cesella in scena facendo ricorso a simboli che ritornano per tutto lo spettacolo: la spada, i rami di pino, i bastoni, l'acqua purificatrice, l'incenso, i candelabri, il trono dorato, le trombe del giudizio. Un compiaciuto gioco di immagini che possono non ricordare Bob Wilson.

C'è un'inquietudine tesa come un filo che sottende tutto lo spettacolo, lungo poco più di un'ora. E a creare questo contribuiscono anche le sapienti luci di Patrice Besombes e le musiche del jazzista Khün che, in apertura di serata, ha riassunto in una suite al pianoforte i temi dello spettacolo.

Danza e jazz, che si sposano in questo Carlson, aprono un progetto destinato, fra marzo e aprile, ad articolarsi in altri due spettacoli, e a svolgersi parallelo al tradizionale Reggio Emilia Jazz in programma da aprile a maggio.

Gli altri due appuntamenti coreografico-jazzistici dal 1° al 5 marzo con Teri Weikel e Francesco Bertolli che alla Cavallerizza, in coproduzione con il Centro Teatrale San Giminiano e il Teatro del Piccolo Orologio, presentano due brani realizzati sulla musica di John Surman, Amedeo Amodio e Jennifer Muller stanno lavorando insieme con i danzatori dell'Aterballetto ad altre due coreografie. crea su musiche di Jan Garbarek; assieme a brani del duecentista Perrotino. La Muller ha a fianco il jazzista brasiliano Nana Vasconcelos. L'appuntamento per questa nuova produzione dell'Aterballetto è il 15 aprile. In tutti gli spettacoli è prevista l'esecuzione della musica dal vivo da parte degli autori.

Questo intenso programma è stato presentato in una conferenza stampa dal presidente dei Teatri di Reggio, Borghi, accanto all'assessore alla Cultura, Gasparini. E' stato anche annunciato che al posto della compagnia di Merce Cunningham il Valli ospiterà il 22 e il 23 marzo quella della posteunninghamiana Karole Armitage che porterà due novità: *Go Go Ballerina* in prima europea e *The Elizabethan Fraying of the Late Albert Ayler* in prima italiana.

Sergio Trombetta

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 16; 20; 22,45; 24

7.15-9.40 **Unomattina.** Regia di Claudio Calderia

9.40 **Mia sorella Sam.** Telefilm

10 — **Ci vediamo alle dieci.** Regia di C. E Gaslini

10.40 **Ci vediamo alle dieci.**

11 **Passioni.** Sceneggiato

11.30 **Ci vediamo alle 10.**

12.05 Lorenz Oggi presenta **Via Teulada 66.**

13.55 **TG 1 - Tre minuti di...**

14 **Stazione di servizio** *Giovanni al quarto formaggio.* Telefilm

14.30 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela *La foresta dei cinghiali*

15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori.** Di Franco Cetta

15.30 **Regione - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.** Settimanale. A cura di E. Mazzetti e E. Sparano.

16 - **Cartoon clip.** Cartoni animati

16.18 **Big!** Regia di Leone Mancini

17.35 **Spazialibero.** ACAI *40 anni al servizio dell'artigianato*

17.55 **Oggi al Parlamento.**

18.05 **Domani sposi.** Con G. Magalli

19.30 **Il libro, un amico.**

19.40 **Almanacco del giorno dopo.**

20.30 **TG 1 - Sette.**

21.20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti, presentano **Sulla cresta dell'onda - L'Italia in classifica.**

22.55 **Notte rock.** Di C. Pieroni

23.25 **Per fare mezzanotte.**

0.15 **Il bambino degli anni '90.**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14.45; 17; 19.45; 22.30; 23.30

7-8.30 **Prima edizione.**

7 — **I TG del mattino**

7.30 **I giornali** di M. Pastore e E. Sampò

8.15 **Economia e Finanza.**

8.30 **I sani più belli.** «Marino»

9 — Matinée di **Tu vivrai** (1951). Film drammatico di Leslie Norman. Con Anne Baxter, Donald Sinden.

10.45 **Le classe del prof. Thorpe.** Cartoni.

10.55 **TG 2 - Trentatre. Giornale di medicina.** A cura di Luciano Onder.

11.05 **Corso di lingua russa.** 3ª lezione.

11.35 **Aspettando mezzogiorno.**

12 — **Mezzogiorno è...** Con G. Funari

14 — **Quando si ama.** Sono tv.

15-18.55 **Argento e oro.** Con Luciano Rispoli.

15 — **Oggi sport.** Di Gianni Vasino.

18.55 **Dal Parlamento.**

17.05 **Il piacere è abitare.**

18 — **Come noi.** A cura di Gianni Vasino.

18.30 **2 - Sportsera.**

18.45 **Hunter.** *Il cecchino.* Telefilm.

20.15 **TG 2 - Lo sport.**

20.30 **Agente 007 vivi e lascia morire** (1973). Film spionaggio. Di G. Hamilton. Con Roger Moore, Yaphet Kotto.

22.40 **International «D.O.C.» Club.** Regia P. Leoni

23.55 **Appuntamento al cinema.**

24 — Cinema di notte: Il club dei martedì. **Uomini - Il mio corpo ti appartiene** (1950) Film drammatico di Fred Zinnemann. Con Marlon Brando

RAITRE

Telegiornale: 14, 15.30, 22, 23,50

11 — **Destini.** Sceneggiato.

11.45 **Destini per voi.**

12 — **Meridiana. L'uomo e il suo ambiente.** Di Pino Vito.

14 **Vivere la propria età.** *L'infanzia nella memoria degli anziani. Ottelli o Roncoroni?*

15 — Materiali didattici. **Sapori di stagione.** Pere. Regia di Francesco Vanier.

15.30 **Che tal... ridi?! Jerry Calà: il ragazzo semplice di una volta.** Testi e regia di Jerry Calà.

16.30 **Hockey su pista: Montebello-Viareggio.**

17 — **Destini.** Sceneggiato. Con Douglas Watson.

17.45 **Videobox.** A cura di Beatrice Serani.

18 — **Geo.** Di Gigi Claudio Pasanisi.

18.45 **TG 3 - Derby.** A cura di Biscardi

19.45 **20 anni prima.**

20 — **Io confesso.** *Parole segrete in tv.*

20.30 **Allarme in città.** Di Virginia Onorato e Donatella Almoldi

22.10 **Max** Telefilm *I falsi dei.*

23 — **Greenpeace - dell'arcobaleno.**

0.05 **20 anni prima.**

Il critico segnala

RAITRE (ore 23) — **Per la rubrica «Greenpeace» un'inchiesta-dibattito sui lavoratori stranieri in Italia (per lo più di colore, che nel 1990 saranno un milione, di cui oltre tre quarti clandestini) e sul provvedimento che intende sanare il governo.**

RETE 4 (ore 23) — **Nel programma scientifico «Big Bang» esame ed analisi delle possibilità, energie sfruttate e limiti della cosiddetta macchina-uomo.**

RADIOTRE (ore 21,35) — **In replica dal sabato pomeriggio, il teatro di Italo Svevo con gli sconosciuti testi «Le teorie del conte Alberto», «Le ire di Giuliano», «Inferiorità», «Prima del ballo».**

Notte rock con Elvis

Intervista al rocker inglese Elvis Costello alle 22,55 su Raiuno, a Notte Rock per la presentazione del nuovo lp «Spike»

ITALIA 1

8.15 **Strega per amore.** telefilm
8.45 **Super Vicky,** telefilm
9.15 **Ralphsupermaxiroe,** telefilm
10 — **Hardcastle Mc Cormick,** telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
12 — **Tarzan,** telefilm
13 — **Ciao Ciao,** cartoni
14 — **Cara Keaton,** telefilm
14.30 **Baby sitter,** telefilm
14.55 **Smile,** show
15.25 **Deejay television,** musicale
16 — **Bim bum bam,** cartoni
15 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
18.30 **Supercar,** telefilm
19.30 **Happy days,** telefilm
20 — e i mostri dei mari, cartoni
20.30 **Don Tonino,** film tv
22.20 **Per la strada,** gioco
22.50 **Megasalvishow**
23.05 **Nessundorma,** di Fabrizio Pasquero
23.50 **Premiere,** news
24 — **Troppo forte,** telefilm
Giudice notte
1 — **Kong Fu,** telefilm

CANALE 5

8.30 **La famiglia americana,** telefilm
9.30 **General Hospital**
10.30 **Cantando cantando,** gioco musicale
11.15 **Tuttoxtamigila**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12.25 **Il pranzo è servito**
13.30 **Cari genitori**
14.15 **Il gioco delle coppie,** gioco
15 — **Agenzia matrimoniale**
15.30 **La casa nella prateria**
16.30 **Webster**
17 — **Doppio Slalom**
17.30 **C'est la vie**
18 — **Ok il prezzo è giusto,** gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove,** condotto Raimondo Vianello
19.45 **Tra moglie e marito,** gioco
Radio Londra, con Giuliano Ferrara
20.30 **Dallas,** Duplice omicidio, telefilm
21.30 **Dynasty**
22.30 **Speciale il principe**
23.10 **show,** tra gli ospiti: Domenico Modugno
0.50 **Premiere,** news
0.55 **Baretta,** telefilm
1.55 **Mannix,** telefilm

RETEQUATTRO

8 — **Lou Grant,** *La droga,* telefilm
8.50 **Switch,** *Kumbe,* telefilm
9.40 **L'inafferrabile 12,** film con Walter Chiari, regia di M. Mattoli
11.30 **Petrocelli,** telefilm
12.30 **Agente Pepper,** telefilm
13.30 **Sentieri,** teleromanzo
14.30 **La valle dei pini,** teleromanzo
15.20 **Così gira il mondo,** teleromanzo
16.15 **Aspettando il domani,** teleromanzo
17 — **Febbre d'amore,** teleromanzo
18 — **New York New York,** *I bambini indifesi,* telefilm
19 — **Dentro la notizia,** news
19.30 **Sulla California,** *La volpe di Tijuana,* telefilm
22.55 **Big Bang,** magazine scientifico
23.40 **Fascicolo nero,** film con Lea Padovani
1.45 **Vegas,** *L'amore è cieco,* telefilm

ODEONTV

13 — **Super,** cartoni
14 — **Rituale,** sceneggiato
14.30 **Maria,** telenovela
15.30 **Amore proibito,** telenovela
16.30 **Super,** cartoni
19.30 **La mamma è sempre la mamma,** telefilm
20 — **Bollicine,** telefilm
Sesso e volentieri, Risi con Johnny Dorelli, Gloria Guida, Laura Antonelli
23 — **Zitto quando parli,** film di Philippe Clair con Aldo Maccione, Edwige Fenech

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,55
8 — **Accendi un'amica**
15 — **Un'autentica peste**
15,30 **La sfida dei Gobots,** cartoni
16 — **Il ritorno di Diana**
17 — **Incalzandi,** mezzo
18 — **Un uomo da odiare,** teleromanzo
20.25 **Incalzandi,** teleromanzo
21,15 **Il ritorno di Diana,** teleromanzo
22.15 **Un uomo da odiare,** teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornale 13.30; 20; 23
12,45 **Specchio della vita**
14 — **Sport news**
14,30 **Clip clip,** musica
15 — **Scarlet Lobo**
16 — **La piccola fuggitiva** con Sandra Lee, Don Stewart
17,45 **Tv donna**
18,45 **Natura amica**
19.15 **Specchio vita**
20,25 **Coppa Uefa,** Hearts-Bayern Monaco
22,20
23,15 **Crono - Tempo motori**
23,45 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30 - 16 - 18,50 - 22,15
13,40 **Juke box**
14,10 **Basket - NBA Today**
16,10 **Sport spettacolo**
19 — **Juke box**
19,30 **Sportime**
20 — box
20,30 **Calcio - Coppe rotpee**
22,30 **Sportime magazine**
22,45 **Mon-gol-fiera.** rubrica di calcio internazionale

SVIZZERA

Telegiornale. 16 - 19,45 - 22,15
15,05 **Rivediamoli insieme**
17,30 **Per i Bambini: Le favole più belle del mondo**
18 —
18,25 **Tuttifrutti**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.,** Test, Temi, Testimonianze
21,25 **Leg Work,** Quella strana ragazza
22,45 **Martedì sport - Flash teletext**

ALLA RADIO

Giornale radio: 6; 7; 7,20; 7,30; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — Ore 6,30 Per amore o per forza. 9 Radio anch'io 89; 10,30 Cantoni nel tempo; 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Il rosso e il nero; 11,30 Dedicato alle ; 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Speciolibero Anni; 13,45 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 15 Gr1 business; 15,03 Ogni; 16 Il ; 17,30 Radiouno jazz 89; 17,55 Onda verde Carnovali; 18,08 Le voci indimenticabili: Il Quartetto Cetra; 19,30 Musica sera. Voci parallele; 19,15 Ascolta, se la sera; 19,29 Gr1 mercati; 19,25 Autobox; 20 Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata Rivista, cabaret, commedia musicale - Rassegna 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — Ore 6 I giornali; 7,18 Parole di vita. Il un posto, un amore; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Under Novanta; 9,10 Taglio di Terza. 9,34 Beethoven e la vacanza; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Gr regione - Ondaverderegione. 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; Orfeo in Paradiso; 15,03 Il pomeriggio; 16,32 Il lascino discreto della die; 21,30 Radiodue 3131 Notte - Rassegna 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — Ore Preludio; 7 Concerto del mattino (1ª parte); 7,30 Prima pagina; 8, Concerto mattino (2ª parte); 10: Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (3ª parte); 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale. 14,45 Succede in Europa. 14,53 I fatti della cultura. 14,55 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (2ª parte). 17,45 Orario; 17,30 Conoscere. 17,50 Pomeriggio musicale (3ª parte); 19 Terza pagina; 19,45 Radiosettimana; 19,53 Pomeriggio musicale (4ª parte); 21 Primavera Concerto 1987-88; 21,35 La parola e le maschere; Rassegnonota 24-6.

La troupe del Festival, a ranghi ridotti, è già arrivata [illegible] Tokyo

Sanremo dopo le canzonette

Una punta di 21 milioni di telespettatori durante l'intervento di Grillo - Aragozzini: «Nel '90 [illegible] comico», Frassica: «Ora sarà più difficile avere carta bianca» - Mia Martini, Paola Turci e Mietta hanno vinto il premio della critica - Sponsor: [illegible] informazione sul Totip e l'invasione [illegible]

Totip, [illegible] per [illegible] in [illegible] Maglia [illegible] Sergio Caputo

1) Anna Oxa/Fausto Leali «Ti lascerò»	5.851.574
2) Toto Cutugno «Le mamme»	1.969.704
3) Al Bano/Romina Power «Cara terra mia»	1.188.172
4) Riccardo Fogli «Non finisce così»	985.291
[illegible] Jovanotti «Vasco»	[illegible]
6) Fiordaliso «Se [illegible] avessi te»	907.979
7) Francesco Salvi «Esatto»	[illegible]
8) Ricchi e Poveri «Chi voglio sei tu»	651.179
9) Mia Martini «Almeno tu nell'universo»	651.484
10) Ornella Vanoni «Io come farò»	589.356
11) Peppino di Capri «Il mio pianoforte»	578.706
12) Marina Laurito «Il babà è una cosa seria»	562.597
13) Gino Paoli «Questa volta no»	513.108
14) Renato Carosone «Na canzuncella doce doce»	411.254
15) Raf «Cosa resterà» (degli Anni 80)	404.277
16) Dori Ghezzi «Il cuore delle donne»	386.944
17) Enzo Jannacci «Se me lo dicevi prima»	357.446
18) Giglola Cinquetti «Ciao»	347.630
19) Rossana Casale «A che servono gli dei»	322.973
20) Tullio De Piscopo «E allora e allora»	278.456
21) Eduardo De Crescenzo «Come mi vuoi»	243.403
22) Fred Bongusto «Scusa»	214.071
23) Gigi Sabani «La fine del mondo»	128.720
24) Sergio Caputo «Rifarsi una vita»	112.822

DAL NOSTRO INVIATO

SANREMO — Record Auditel, record di dibattiti. La Rai e il neo organizzatore Aragozzini (a quest'ora ormai felicemente atterrato [illegible] Giappone), possono andar fieri del trentanovesimo Festival: quest'anno, contenitore di dibattiti politici, religiosi, [illegible] e occasionalmente di canzonette.

Auditel — [illegible] altissime, seppur leggermente inferiori all'anno scorso. Fra le 20,30 e le 23 di sabato sera, 19 milioni [illegible] mila persone hanno seguito la finalissima (nell'88, stessa fascia oraria, la media era stata [illegible] 20 [illegible] 557), con una punta di 21 milioni 331 [illegible] durante il monologo di Grillo. L'anno scorso, alle 21,55, la punta massima era stata di 21 milioni 550 mila. All'1,38, i telespettatori erano ancora più di dieci milioni. La media d'ascolto di tutta la serata è stata di 15 milioni 947 mila, con [illegible] share del 75,43 per cento.

Premi della critica — Sono stati resi noti [illegible] mattinata nell'intimità della sala stampa, secondo una tradizione ormai consolidata: il premio consiste in una stretta [illegible] mano e una pacca sulla spalla, non fa diventar ricchi ma i cantanti ci tengono. Per i «Campioni» ha vinto [illegible] Martini, arrivata anche ad un felicissimo (se si tiene conto della sua lunga assenza dal video) nono posto nei voti Totip; era seguita da [illegible] Jannacci. [illegible] «Emergenti» il riconoscimento è [illegible] per la [illegible] volta a Paola Turci, vincitrice anche per le giurie Abacus, seguita da Aida. Per i «Nuovi», stesso doppio riconoscimento, toccato a Mietta.

La Rai, Grillo e Aragozzini — Dagli spalti della domenica milanese, Berlusconi [illegible] tira lo una bella botta all'Agnes di Dio. Ha detto: «*Per fortuna che io ho potuto venire a San Siro in mezzo alla gente. All'contrario del presidente della Rai che dopo aver organizzato il Festival di Sanremo è costretto a starsene chiuso* [illegible]». Si dubita che la pelle di Biagio Agnes sia così delicata; al massimo avranno tre- [illegible] [illegible] Signora e [illegible] bella signora Aragozzini, sedute in prima fila all'Ariston quando Grillo, in un attacco di celentanismo, ha invitato il pubblico [illegible] sala ad alzarsi [illegible] piedi [illegible] dimostrargli che era d'accordo con lui: ovviamente, sono [illegible] rimaste sedute. In viale Mazzini ci sono i programmi futuri da mettere [illegible] piedi, si parla già d'altro, anche se [illegible] strascichi [illegible] vicenda Grillo paiono inevitabili.

In dieci giorni [illegible] trincea, passione e gual, sempre esposto in prima persona, **Mario Maffucci**, il capostruttura Rai che si occupa del Festival, ha conquistato [illegible] sala stampa, che lo ha adottato. Lo abbiamo visto più volte in pericolo anche se, in fin dei conti, a Sanremo c'era un [illegible] superiore, il direttore [illegible] Raffaele Fuscagni, interlocutore più diretto di Agnes. Maffucci ha definito l'intervento di Grillo: «*Un pezzo di comicità che diventa verità*», rafforzato dal carisma di chi parlava; ha dato un giudizio fortemente [illegible] gativo sulle parolacce («*Mi sa bene la satira a Mayer, mi dispiace invece l'offesa*») e criticato la gag di Marcelli, non autorizzata. Sarà l'esilio per Grillo? «*Non credo, anche se ci sono problemi oggettivi. Ma Grillo non ha mai paura*». E lei? «*Io sono più modesto, ma credo di farcela*», ha risposto con un sorriso stanco.

Da parte sua, Grillo ha finito la serata a Sanremo in trattoria con Fabrizio De André, poi è scomparso. Nel mondo dello spettacolo, la prima reazione viene da Nino Frassica: spiegando che sarebbe disponibile a presentare «*Fantastico*» e «*Domenica In*» solo «*avendo carta bianca*», ha detto: «*Dopo quello che è successo a Sanremo credo che ottenerla sarà da ora in avanti sempre più difficile*». Aragozzini ha già detto che l'anno prossimo non ci [illegible] comici, perché questo è il Festival della canzone; e [illegible] Grillo dice: «*Una come lui non ha bisogno di dir parolacce per far ridere*». Sandro Mayer, il giornalista attaccato per il caso Fiora, ha detto che non sporgerà denuncia.

Sponsor e Voti Totip — I voti Totip sono diminuiti del 25 per cento. Probabilmente, secondo le prime riflessioni, a causa della scarsa informazione sulle modalità di voto e per la confusione delle troppe categorie in gara. L'impressione è che si sia dato davvero minor spazio allo sponsor tecnico, che invece è utile se si vuol mantenere una votazione di livello davvero popolare. Per quanto poi i risultati, con i grandi della canzone italiana castagnati, facciano venire il nervoso, il meccanismo è di- [illegible] rimasto che si possa trovare, con l'escamotage garantista delle 24 province estratte a sorte e i loro voti moltiplicati per cinque evita anche che lievitano troppo le cartoline (copiose) che si sono mandate i cantanti. Non te [illegible] re, Totip. Molto maleducatamente, i vincitori e Cutugno (che però starebbe male) non si sono presentati domenica mattina a ritirare il [illegible]. Se il Totip ha fatto la Cenerentola, la **Barilla**, con i suoi 4200 milioni spesi per il Festival, è entrata in tutte le case, [illegible] stragerando più dell'anno scorso (se possibile: anche nel cattivo gusto dei testi); ha avuto la sua batosta dai venditori [illegible] Finirà che l'anno prossimo bisognerà trovare dei sostituti.

Sanremo in the World — Impossibile sapere dall'ufficio di Aragozzini l'elenco degli assenti dal tour mondiale: per ora esso comprende i già noti Jovanotti, Lauzi, Fogli, Vanoni, e inoltre gli sfortunati De Crescenzo e Cutugno. I campioni sarebbero persino partiti in 17.

Marinella Venegoni

E' morto Eldridge «Little Jazz»

Il trombettista aveva [illegible] anni: anticipò il Bebop, ispirò Gillespie - Si esibì con Henderson, Krupa [illegible] Goodman - Dal 1980 aveva smesso di [illegible]

NEW YORK — Il trombettista Roy Eldridge, uno dei massimi interpreti del jazz, è morto domenica all'ospedale Franklin di Valley Stream, Long Island. Era nato a Pittsburg nel 1911.

Tre settimane fa aveva perduto la moglie, Viola, dopo mezzo secolo [illegible] matrimonio felice. E lui, dicono i medici, è stato stroncato da [illegible] lattia che si chiama «depressione anacletica», o «da abbandono»: il dolore, direbbe la gente semplice.

Anche Roy Eldridge era un uomo semplice: grande artista, non volle mai essere «personaggio». Da più di otto anni la sua tromba taceva: colpito da un infarto nell'80, s'era ritirato a vita privata, rifiutandosi a apparire ogni tanto nei club in veste di cantante, pianista o batterista, e tenendo conferenze.

«Little Jazz» — lo chiamavano così per via della corporatura minuta — è stato il ponte, il trait d'union fra Louis Armstrong, suo mae- [illegible] riconosciuto, e Dizzy Gillespie, di cui fu ispiratore diretto. Un precursore del Bebop, che nel Bebop [illegible] seppe riconoscersi quando il nuovo linguaggio jazzistico esplose compiutamente.

Il cavallo fra gli Anni Trenta e Quaranta, la sua epoca d'oro, aveva imposto uno stile trombettistico scintillante e tumultuoso, prima alla corte di Fletcher Henderson e di Gene Krupa, poi da leader e solista. Quello stile inconfondibile aveva sconvolto il pubblico del jazz quando, nel '37, le esuberanti versioni *Wabash Stomp*, *Heckler's Hop* e *After You've Gone* incise [illegible] giovane Eldridge rivelarono un modo di suonare la tromba già lontanissimo dal canto- [illegible] di Armstrong. Seguirono anni cruciali, culminati nella registrazione, nel '41, di *Rockin' Chair*, un gioiello consegnato alla storia del jazz.

Nel dopoguerra Eldridge, rivoluzionario *ante litteram*, non riuscì a capire il Bebop, e sentendosi superato cadde in una crisi profonda. «*Ascoltavo tutti i dischi nuovi* — raccontò — *ma finivo sempre per tornare a Benny Carter, a Coleman Hawkins, a Art Tatum: mi pareva che suonassero [illegible] più originalità, che facessero più musica*».

S'era poi ripreso. Aveva seguito Benny Goodman in Europa e negli Anni Sessanta s'era persino interessato alle prime esperienze *free*.

Il suo fu un tramonto dorato: nel '71 fu eletto nella «Hall of Fame» del jazz, e per tutto il decennio Settanta si esibì regolarmente in un locale di New York, il Jimmy Ryan's, circondato dalla [illegible] e dal rispetto di chi riconosceva in lui una leggenda vivente.

Non suonava più con la brillantezza d'un tempo, ma ogni tanto [illegible] la zampata [illegible] fuoriclasse: come in *The Nifty Cat*, un album del '71 che unisce la forza di una gioventù non dimenticata e la saggezza di una splendida maturità.

Gabriele Ferraris

Che fanno

Sicilia e New York per il nuovo Rosi

Jim Belushi e **Mimi Rogers** sono i protagonisti del nuovo film di Francesco Rosi *Dimenticare Palermo*, tratto dal romanzo di Edmund Charles- [illegible], scritto da Tonino Guerra e Gore Vidal insieme con il regista, budget [illegible] milioni di dollari, lavorazione tra New York e Sicilia, produttori Cecchi Gori.

L'uomo di ferro, il film politico di **Andrzej Wajda** [illegible] al bando in Polonia dal 1981, ha ottenuto di nuovo dalle autorità comuniste il permesso di uscire nei [illegible] polacchi. Il permesso è per ora limitato a una settimana di proiezioni [illegible] due cinema di Varsavia: «*Se il pubblico mostrerà interesse e vivido e crudele, lo diamo in tutta la Polonia*», ha detto Jacek Grubowski, dirigente della società statale [illegible] distribuzione cinematografica.

Miguel Bosé è [illegible] l'accompagnatore di **Lauren Bacall** a Madrid. L'attrice vedova [illegible] **Humphrey Bogart** ha partecipato alla trasmissione televisiva «*Mis estrellas que en el cielo*» (Più stelle che in cielo), durante la quale ha detto che girerà in Italia un film diretto da **Gianfranco Angelucci**, l'aiuto regista [illegible] Fellini. Ha detto pure: «*Sto scrivendo un nuovo libro sulla mia vita. Ora vivo solo. I miei figli abitano per conto loro. Ho tre nipotine che adoro, e molte illusioni*».

Dario Argento e **George Romero**, star dell'horror italiano e americano, si preparano a dirigere insieme *Edgar Allan Poe*, produttore Manenti.

James Bond, l'ornitologo americano sul cui nome **Ian Fleming** battezzò nel 1952 il suo agente 007 nel primo romanzo *Casino Royal* è morto a Philadelphia a 89 anni. Fleming stava leggendo il libro di Bond *Uccelli delle Indie occidentali* quando [illegible] a scrivere il romanzo in Giamaica. «*Quel nome breve, comune ma molto virile, mi parve l'ideale*», raccontò.

Tony Curtis interpreta un nuovo serial televisivo, «*Tucson a New York*», nel quale fa la parte di Archimedes, un detective privato padre di Jane. Il neo-Tarzan è **Joe Lara**, Jane è **Kim Crosby**.

Callisto Cosulich, critico cinematografico del quotidiano romano *Paese Sera* e il nuovo delegato in Italia del FilmFest di Berlino.

Kevin Costner fa in aprile il suo debutto come regista, dirigendo *Dances with Wolves* (Danze coi lupi), un'epopea sugli indiani d'America.

Terry Jones, ex Monty Python, dirige a Malta *Erik il Vikingo*, [illegible] e beffardo film d'azione, avventura epico-sassuoli d'un antico guerriero la cui vita è fatta [illegible] saccheggi e stupri, interpretato da **Tim Robbins**. Altri interpreti: **John Cleese** (Halfdan il Nero, nemico acerrimo di Erik), **Mickey Rooney** (nonno di Erik), **Eartha Kitt** (strega, veggente, astrologa), **Freddie Jones** (e [illegible] sarà va [illegible] Fellini. Anche Terry Jones s'è riservato [illegible] parte, quella d'un ambiguo e truccatissimo re Arnulf che, in parrucca boccoluta e diadema, pare Joan Collins.

Mathilda May è la protagonista di *Naked Tango* (Tango nudo): nella storia, ambientata in Argentina negli Anni Venti, [illegible] donna d'origine polacca che s'innamora d'un «*anarchico*», debutta [illegible] regista **Leonard Schrader**, sceneggiatore, fratello del regista Paul Schrader.

Lambert Wilson rimette la tonaca per interpretare l'Abbé Pierre, benefattore dei derelitti parigini, in *Hiver 54, l'Abbé Pierre*, diretto da **Denis Amar**.

Vincent Spano recita [illegible] parte di Carlo Goldoni ventiseienne in *1735: rosso veneziano*, coproduzione italofrancese ora televisiva diretta dal francese Etienne Perier. Massimo Dapporto fa la parte di Giambattista Tiepolo, Walter Pidoblak quella [illegible] Antonio Vivaldi.

Sean Penn e suo padre, il regista Leo Penn, sono insieme come interprete e autore di *Judgment in Berlin* (Sentenza a Berlino), film drammatico ispirato alla cronaca

Class + Junior Class

Guadagni il giusto? Verifica con il Meritometro di Class.

Con Class *di Marzo, il* Meritometro, *uno strumento-guida per autoanalizzare il proprio stipendio e scoprire [illegible] si guadagna il giusto. E in più, il Re di Denari, il quiz sui veri stipendi dei trenta managers numeri uno in Italia e all'estero.*

Non solo: Class *regala* Jr. Class, *la rivista dedicata a Genitori e Figli, che da questo numero ha periodicità trimestrale. Questo mese, tutte le idee e i suggerimenti per programmare al meglio e insieme le vacanze dei figli.*

New York: parla l'attore che dopo «Il cacciatore» torna [illegible] interpretare la parte di un reduce del Vietnam

De Niro: «Racconto ancora il dramma dei veterani»

«Sono stato contrario a quella guerra, ma oggi provo simpatia per chi [illegible] sofferto laggiù» - Il film si intitola «Jacknife», lo ha diretto l'inglese David Jones, nel cast anche Ed Harris [illegible] Kathy Baker - Tra i suoi progetti: recitare [illegible] teatro e debuttare nella regia

Tenerde Melato, con «Anna dei miracoli» ha conquistato il pubblico [illegible] anche i teatri

La Melato e Fiorena Fanciulli

ROMA — Mariangela Melato [illegible] un fazzolettone attorcigliato intorno alla testa che le lascia scoperti [illegible] occhi pieni di furore e saggezza: «*Non ho fatto in tempo a lavarmi i capelli, sono appena arrivata a Roma e sono stanchissima. Anna* [illegible] *miracoli*». Il testo di Gibson [illegible] sta portando [illegible] giro per l'Italia da settembre, la [illegible] ogni sera esausta e svuotata. Le gambe sottili, velate da calze grigie, sono piene di lividi che lei mostra in un misto di masochismo [illegible] allegria: «E' che cado, [illegible] [illegible] [illegible] scena e tutto *e faticoso* [illegible] *sollevare in braccio la bambina e farla riparo col mio corpo da eventuali botte che potrei procurarle. Allora arrivano i lividi*».

Nonostante tutto però è bella e distesa come chi sa di aver fatto la scelta giusta e sta in pace con la propria coscienza. Cento repliche [illegible] pre con il tutto esaurito, l'alleanza con il regista Sepe e lo scenografo Bertacca con cui aveva già fatto *Medea*, [illegible] alleanza che può diventare oggi un patto per il futuro. Il debutto a Roma all'Eliseo domani 1 marzo come gran finale per quest'anno, i teatri che si contendono lo spettacolo per la prossima stagione adesso che sanno vuol dire incassi e successo, la fanno sentire soddisfatta. «*In fondo non ho mai desiderato altro che fare il mestiere che faccio: cambiare per recitare. Cambiare la mia faccia, il colore dei miei capelli, il modo di camminare per calarsi dentro un personaggio, dargli vita e vivere io stessa di quella altra vita. Se questo* [illegible] *il teatro faccio teatro. Mi basta*».

Interpretato da Armando Cianchella, Ester Galazzi, Alberto Spaia, Anna Montinari e la piccola Fiorena Fanciulli, scelta dalla [illegible] Melato tra ottantacinque bambine e indicata da Sepe come futura interprete del suo *Il diario* [illegible] *Anna Frank*, *Anna dei miracoli* è una produzione del teatrino romano La comunità, da moltissimi anni cooperativa di Sepe, uno dei tanti piccoli teatri al quale il ministero ha deciso di togliere fondi.

Una scelta che Sepe definisce «*politica*», frutto del «*disimpegno televisivo del nostro tempo*».

Mariangela Melato racconta non solo di esser stata fortemente sconsigliata dal fare *Anna dei miracoli* perché era un testo fuori moda, melodrammatico e sentimentale, ma anche di aver fatto fatica a trovare in Italia teatri disposti ad ospitarlo per la paura di un insuccesso. «*E' scoraggiante dover vincere per aver credito*», dice.

Possibile che un [illegible] me il [illegible] non fosse garanzia sufficiente? «*Il* [illegible] *da solo non basta. Certo se facessi come altre attrici che scelgono scemenze, le cose andrebbero diversamente.* [illegible] *a me non piace: preferisco il rischio*». Poco interessata ai ci- [illegible] anche se è appena uscito *Marianna* di Citti in cui ha un suo ruolo, nient'affatto attirata [illegible] televisione che vede di malavoglia con sbotti di indignazione. Mariangela Melato confessa di aver imparato una cosa importantissima: il confronto [illegible] bambino: «*La tenerezza, l'affetto, la gioiosità me l'aspettavo. Non mi aspettavo che si dovesse star attenti a non lasciarsi sedurre da un bambino perché allora può facilmente prevaricarti e sconfiggerti: questo mi ha sorpreso*».

sl. ro.

NEW YORK — Conferenza stampa domenica pomeriggio al Ritz Carlton Hotel nel centro di Manhattan per il lancio del film *Jacknife*, del regista inglese David Jones, con Robert De Niro, Ed Harris, Kathy Baker. Soggetto e sceneggiatura del film sono del giovane drammaturgo americano Stephen Metcalfe che ha riadattato un suo lavoro teatrale del 1983, «Strange Snow», su due reduci del Vietnam e la sorella di uno di essi.

De Niro siede dietro un lungo tavolo insieme agli altri due interpreti del film e al regista, ha un aspetto riposato, il sorriso aperto, si sottopone con pazienza all'assalto dei fotografi e alle luci accecanti delle telecamere. Un De Niro ben diverso da quello che siamo abituati a conoscere, restio a concedersi alle interviste, sempre evasivo. Un nuovo taglio di capelli, corto sulle basette, molto ordinato, lo fa apparire ringiovanito di almeno dieci anni. Dovrebbero parlare tutti, ma [illegible] dalle prime domande si capisce che [illegible] lui a fare la parte del leone.

Come [illegible] questa nuova disponibilità nei confronti [illegible] media?

«*Mi hanno fatto qui* [illegible] *l'inganno,* [illegible] *sapevo che ci sarebbero stati i giornalisti. Non è detto che ci rimanga ancora per molto*».

— Perché è così restio a concedere interviste?

«*E' sempre meglio fare bene il proprio lavoro, senza parlare troppo, a meno che non abbia realmente qualcosa da dire. Anche quando parlo tra amici ho sempre la sensazione che altri dovrebbero dire qualcosa di diverso da quello che [illegible] col dire, gli amici sono tuttavia disposti a vedere anche un'altra prospettiva, mentre sui giornali tutto diventa definitivo, si entra in un circolo vizioso perché le successive interviste prendono spunto da quello che avrei dichiarato in precedenza e così via. Siamo, in genere, preferisco fare*».

Evidentemente per De Niro questa volta parlare è necessario. *Jacknife* affronta il dramma dei veterani [illegible] Vietnam che ancora dopo quindici anni dalla fine della guerra non sono riusciti a integrarsi.

— Perché, dopo «Il cacciatore», [illegible] deciso di recitare in un ennesimo film sul Vietnam?

«*Mi piaceva la sceneggiatura, poi da "Il cacciatore" sono passati trascorsi dodici anni e [illegible] prospettiva rispetto al problema dei reduci è oggi del tutto diversa da com'era allora. Oggi sia il Paese, [illegible] gli stessi veterani stanno [illegible] rimarginare le ferite psicologiche, [illegible] venire a patti [illegible] quella tragica esperienza*».

De Niro fu contrario a quella guerra: il suo attuale coinvolgimento con i veterani e i loro problemi non è forse il tentativo di liberarsi da un certo senso di colpa?

«*Sì, sono stato contrario. La considero uno sbaglio, ma oggi riesco a vedere le cose in una prospettiva diversa, a simpatizzare con coloro che tanto hanno sofferto sia fisicamente sia psicologicamente da quella esperienza. Non provo invece alcun senso di colpa per non essere andato in Vietnam, ritengo solo giusto impegnarmi ad aiutare come posso uomini la cui vita è stata segnata dalla tragedia*».

Nel film De Niro («Jacknife» è il suo soprannome) fa il mec- [illegible] canico di garage in una cittadina industriale [illegible] Connecticut. Con gli inseparabili amici Dave e Bobby parte per il Vietnam. Bobby muore poi soccorrere i compagni feriti; gli altri due se la cavano, tornano a casa ma, pur abitando nella stessa città, non si rivedono per 15 anni, fino a quando «Jacknife» non decide di andare a cercare Dave e portarlo a pesca di trote.

De Niro: pare ringiovanito

Dave, interpretato da [illegible] Harris (fu l'astronauta John Glenn nel film «The Right Stuff»), è tormentato, si sente colpevole per essere [illegible] vissuto all'inferno, idealizzato vive rinchiuso in se stesso, totalmente dipendente dalla sorella Martha (Kathy Baker, brava attrice di teatro), anche lei a suo modo una sopravvissuta. L'incontro tra i due [illegible] emarginati riaccende ricordi traumatici e [illegible] lungo viaggio dell'anima pieno di ostacoli e di dolore [illegible] termine del quale tuttavia Dave accetterà di provare a confrontarsi con gli altri veterani e a tentare di ricominciare a vivere.

E' vero che De Niro [illegible] tornerà al teatro e che vuole diventare regista e protagonista dei suoi prossimi film? L'attore di se non vuole parlare. «*Sì, intendo ancora cimentarmi in teatro; sono pronto a fare un film* [illegible] *regista, non so* [illegible] *se lo recitero*».

Con saggezza e [illegible], risponde invece [illegible] gli chiede se consiglierebbe ai giovani attori, per i quali è un modello, di usare la sua stessa tecnica di immedesimazione [illegible] personaggi (per esempio ingrassare come [illegible] fatto [illegible] «Toro scatenato») se il ruolo lo richiede. «*Non esageriamo, la recitazione è un'illusione, ognuno deve utilizzare le tecniche che più* [illegible] *sembrano appropriate. Quando devo recitare la parte di un* [illegible] *sino non vado in giro a esercitarmi con la pistola, né mi drogo per interpretare* [illegible] *drogato. Ai giovani non so consigliare nessuna ricetta infallibile. Non so dare nessun consiglio* [illegible] *non* [illegible] *lavorare duro*».

Raffaello Siniscalco

LA COSA PIU DIFFICILE È VEDERE CIÒ CHE ABBIAMO SOTTO IL NASO

Un vagone di metropolitana o un autobus. Un elicottero ■ un aereo. I vetri di un'automobile ■ di un palazzo. L'alluminio. I sensori di un satellite o i sistemi di difesa. I grandi impianti. Presenze di vita quotidiana di cui neppure ci accorgiamo, e di cui non potremmo fare ■ meno. Presenze di industria italiana con la stessa firma: EFIM.

Nato 27 anni fa per sostenere l'occupazione nel Sud e salvaguardare parti vitali di industria nazionale, l'EFIM è oggi l'ottavo gruppo italiano: oltre 100 aziende, 4.800 miliardi di fatturato, 38 mila dipendenti. Nomi come Agusta, Breda, Comital, Oto Melara, Reggiane, SIV – per fare solo qualche esempio – rappresentano il nostro Paese su mercati dove la concorrenza è agguerrita e la tecnologia avanzatissima. Una sfida vincente: 40% di esportazioni, un saldo attivo della bilancia commerciale di 700 miliardi, presenze in cinque continenti.

Anche altri numeri, quelli un po' freddi che misurano l'efficienza di un'impresa, assegnano all'EFIM posizioni di vertice: un valore aggiunto pari al 47% del fatturato, un margine lordo del 17%, un risultato operativo del 10%. Cifre che possono apparire aride, ma che significano occupazione, sviluppo, ricchezza.

Dei suoi raggruppamenti produttivi solo l'impiantistico, dove la crisi è nazionale, registra ancora perdite. Ma il piano di riassetto, con la nascita di Efimpianti, consentirà importanti passi avanti già da quest'anno. Gli altri settori, che rappresentano più del 90% del fatturato, sono in attivo: aeronautico, ferroviario, sistemi di difesa, vetro, alluminio.

Per ottenere questi risultati sono state necessarie profonde ristrutturazioni. ■ grandi investimenti, che l'EFIM ha compiuto ottenendo credito presso le banche di tutto il mondo. Se non l'avesse fatto avrebbe perso. E l'Italia se ■ sarebbe accorta. Il Sud in particolare, dove l'EFIM ha, fra gli enti a partecipazione statale, la maggiore percentuale di addetti (37%) e dove quest'anno farà nascere 5 nuovi stabilimenti.

Questo ■ oggi l'EFIM. Un gruppo pubblico che appena 6 anni fa perdeva 780 miliardi. E che ora può dire, sulla base dei numeri, non solo di aver messo in ordine i propri conti, ma di aver salvaguardato ■■ parte fondamentale di industria italiana e di averla resa competitiva nel mondo.

Una parte d'Italia che è "sotto il naso" di tutti. Difficile da vedere, quindi. Ma facile da incontrare.

EFIM

Industriale Pubblico Strategico

■ *Johann Wolfgang Goethe*

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 - Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 - C.so De Gasperi 53

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 28 Febbraio 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LE PIU' BELLE

Le ipotesi di sistemazione della zona i progetti in cantiere convincono i commercianti

I sospetti di Porta Palazzo

Il direttore Ascom: «Aspettiamo l'incontro con il sindaco» - Il segretario Confesercenti: «Vogliamo sicurezze» - Critiche al Comune: «Troppa indeterminazione, per ora l'unica cosa sicura è il disagio che subiremo con i cantieri»

Lo scenario variopinto che ogni mattina viene ricostruito dai circa mille ambulanti in banco a Porta Palazzo, a pochi metri dai futuri cantieri del «sottopasso» di corso Regina Margherita, ieri è riapparso dopo la brevissima pausa della domenica, un mercato battuto dalle raffiche di vento e, a tratti, dalla polvere. E Giuseppe Negro, della giunta dell'Ascom, titolare del più antico negozio di abbigliamento della zona, fondato dal bisnonno nel 1860, commenta: *«Il vento solleva polvere, ecco problemi d'igiene. Cosa accadrà quando ci saranno i lavori a cielo aperto per le gallerie del tram? E a che "pro"? Per ridurre di 3-4 minuti la percorrenza sulla linea tre. Troppo poco»*.

Una voce contro la decisione assunta dalla giunta comunale venerdì scorso. Ma non è isolata. E accompagna subito con una gran fuga di malumori e proteste. Gli stessi dirigenti delle maggiori associazioni del commercio torinese (Ascom e Confesercenti), anche dopo aver letto sulla *Stampa*, come sarà *«il grande mercato»*, rimangono scettici, vogliono essere ulteriormente rassicurati, a nome e per conto dei titolari delle 945 *«aziende ambulanti»* che in quella piazza vivono, dei mille esercenti con negozio nelle 4 «posizioni» coperte: 2 alimentari, una del pesce e, infine, una per l'abbigliamento.

Spiega Franco Santoretto, direttore dell'Ascom, con sede in via Monsena 30, che dall'alto dei suoi 12 mila iscritti in città, non vuole essere scavalcato dalla base: *«Il sindaco, nell'incontro di giovedì scorso, presente il capogruppo Pizzetti, ha promesso che ci saremmo ancora incontrati. Sinora non abbiamo ricevuto segnali da Palazzo Civico, forse ci convocheranno per domani»*.

I commercianti giovedì hanno chiesto che tutta l'area di piazza della Repubblica, con i corsi Regina Margherita e Giulio Cesare, sia *«riordinata»*, e non con un'operazione *«di maquillage che lasci il tempo che trova»*. Adesso i tecnici che nel 1985 studiano il problema hanno illustrato i progetti alla *Stampa*. Che cosa si vuole di più? *«Vogliamo sicurezze — risponde Giovanni Giustetto, della Confesercenti in corso Principe Eugenio 7d — Sui principi ci siamo. Non ci convincono i particolari. Esempi? Eccoli: la chiusura al traffico della parte finale di corso Giulio Cesare, probabilmente ne comporterà la deviazione sul lungo Dora, creando problemi ai potenziali clienti dei mercati di piazza della Repubblica. Noi penseremmo che i parcheggi, piuttosto che all'Arsenale o alla vecchia stazione della Torino-Ceres, dovrebbero trovare posto proprio in corso Giulio Cesare»*.

Ma per ora il progetto di riambientazione è allo studio. La giunta, se rispetterà i tempi che si è prefissati, lo esaminerà a fine giugno. Ci sarà quindi tutto il tempo per analizzarne anche i «particolari». *«Vedremo — aggiunge, per l'Ascom, Sandorenzo — Oggi siamo soltanto di fronte ad una filosofia. Noi chiediamo date precise, non progetti di larga massima che dicono tutto e niente. Quando s'inizierà il recupero di Porta Palazzo e con quali finanziamenti? C'è anche troppa indeterminazione. L'unica cosa certa è il disagio che subiremo con i cantieri per il sottopasso»*.

Se i chiarimenti non arriveranno al più presto e, soprattutto se non saranno convincenti, il mondo del commercio promette nuove «battaglie» e manifestazioni ad oltranza. *«Saremo disponibili a collaborare con l'amministrazione* — chiarisce Giustetto — *solo quando ci sarà presentato un progetto credibile di riassetto complessivo di Porta Palazzo. Ma cose concrete. Si parla di un parcheggio sotterraneo davanti alle Torri Palatine, ma quando scaveranno il primo buco, che cosa diranno le Belle Arti? Tra il dire e il fare ci sono sempre di mezzo le leggi, la lentezza della burocrazia. Basti pensare che ormai da 15 anni ci si discute sul riordino della piazza. E, intanto, continuano ad esistere i cunicoli e il caos. Con una sola prospettiva: sacrifici e disagi per operatori e residenti»*.

Dalle associazioni degli ambulanti le preoccupazioni arrivano moltiplicate per cento: *«Per ognuno dei nostri operatori che lavorano e vivono su piazza della Repubblica»*, afferma Vittorio Gambino presidente dell'Anva, l'associazione nazionale venditori ambulanti collegata alla Confesercenti. *«Stiamo seguendo con estrema attenzione questa vicenda* — aggiunge —. *Sia chiaro, diremo subito sì ad un metrò vero e ad un intervento radicale su tutta la zona, da corso Regina a Giulio Cesare, dall'incrocio con via Rosselli sino a superare il Rondò della Forca. Diremo sì, soprattutto se l'amministrazione non dimenticasse le nostre esigenze. E che con l'attuale progetto avremmo cantieri a cielo aperto, con problemi igienici, con una sbarramento fisico che non consentirà ai residenti di attraversare corso Regina da una parte all'altra»*.

Perché il mondo del commercio è tanto scettico? Eppure il sindaco, molti assessori hanno promesso che i disagi saranno ridotti al minimo.

«È facile dire belle parole — conclude Giuseppe Negro —, *presentare dei progetti sulla carta. Ci vuole concretezza. Che per noi vuol dire: piani finanziari, che oggi non ci sono, tempi di realizzazione sicuri: il sottopasso sarà pronto per i Mondiali? Non ci crediamo, infine così ben definiti. A nostro giudizio, invece, saltrano. Con buona pace per il "sacro" denaro dei contribuenti»*.

Giuseppe Sangiorgio

Ecco come sarà sistemata la zona di Porta Palazzo dopo l'intervento di recupero promesso ai commercianti. Davanti alle Porte Palatine e nell'area dell'ex caserma dei vigili del fuoco saranno creati due parcheggi. Terminati i lavori del sottopasso, altri posti auto verranno ricavati sulla carreggiata centrale di corso Regina Margherita. Piazza della Repubblica, infine, sarà «isola pedonale»

In città si moltiplicano i restauri, ma c'è il dubbio che manchi un vero progetto

Quale Torino nasce dai rappezzi?

In via Principe Amedeo i torinesi possono vedere qualcosa che hanno visto soltanto i loro nonni, o forse i bisnonni. La ditta che esegue (grazie a una sponsorizzazione dell'Italgas) la ripulitura dei muri dell'Accademia delle Scienze, ex Collegio dei Nobili, sede del Museo Egizio, ha completato i lavori sul lato che guarda piazza Carignano. Nei prossimi giorni saranno tolte tutte le coperture. Ecco finalmente questi muri così come furono edificati, non più coperti da quintali di fuliggine: un opulento barocco in cotto, con le riquadrature di pietra sugli spigoli. I motivi di compiacimento sono diversi: l'efficienza del restauro, la bellezza del palazzo, la valorizzazione del famoso museo che vi è ospitato, il recupero di un pezzo di identità urbana.

Tutto questo accade in un centro storico che oggi è un paleoscenico di restauri, come in quelle fotografie di appartamenti borghesi d'una volta, dove una parte della mobilia era coperta da lenzuoli, per difenderla dalla polvere, finché i proprietari non fossero rientrati da un viaggio o da una villeggiatura. Passeggiando a piedi o girando in automobile, quante impalcature di tubi Innocenti e quante coperture di lamiere ondulate. Molti brontolano per gli inconvenienti alla circolazione; altri per gli inconvenienti alla vita della città. Qualcuno forse si domanda che cosa ci sia sotto, non nel senso dell'intrigo, ma in quello della destinazione.

Qualche esempio. Chiuso da poco Palazzo Madama, chiuso da tempo il Teatro Gobetti, è stata annunciata anche la chiusura del Teatro Regio, mentre sono in ritardo i lavori al Conservatorio e al Carignano. Il cittadino che passa nuso all'aria non sa ancora quale destinazione sia stata scelta per il Palazzo degli Stemmi. Vi andrà davvero il Museo del Cinema, una volta abbandonato Palazzo Chiablese? Quanto alla Galleria d'arte moderna non si hanno più molte notizie, come di quei malati ai cui stato deprimente si è fatta l'abitudine.

Di Villa della Regina, ai piedi della collina, il cittadino di passaggio sa che è stata lodevolmente acquistata dall'Amministrazione provinciale, ma l'unico intervento di cui è spettatore sono gli sbarramenti alle finestre per difendere l'edificio dai vandali. Attraverso la nebbia dei giorni scorsi, l'augusta villa, con i suoi gradoni di giardino incolto, si profilava come la scenografia di una storia cinematografica decadente.

Le residenze sabaude richiamano alla memoria di chi non è giovanissimo un bel documentario televisivo di una decina di anni fa in cui Giulio Einaudi conduceva per mano i telespettatori nei saloni del palazzo di Venaria Reale, perché ne ammirassero la bellezza e perché inorridissero per i guasti. Fu avviato un programma di restauri di cui giungono echi intermittenti, come dal nastro di una cattiva registrazione.

Allora mettiamoci nei panni di questo cittadino che ha visualizzato, dal parabrezza della sua automobile o dai finestrini dell'autobus, queste immagini di una Torino «edificante», assorbita in un'opera di rappezzamento i cui destini sono una specie di altrove. Questo cittadino che fa la coda nella strettoia creata in via Po dai lavori a Palazzo degli Stemmi medita anche sulle strettoie della burocrazia, si ripete che i lavori pubblici hanno i tempi lunghi, si rende conto che certe decisioni li hanno ancora più lunghi. Tuttavia non riesce a mettere a fuoco il dubbio che dietro questo grande sforzo di recupero, non ci sia un vero progetto; forse giace nei cassetti di qualche ufficio tecnico, nessuno comunque glielo ha comunicato.

Nasce un pezzo di città nuova dietro gli involucri che vengono rimessi in sesto? Oppure la nuova Torino è tutta concentrata al Lingotto? Come se il massimo che si possa chiedere alla progettazione pubblica è di avere dei vecchi palazzi che non crollano, storici, buoni, tradizionali, inutili, come i giandolotti e i tavolini di marmo nel caffè. Eppure il nostro cittadino più o meno qualunque vede che è previsto, per l'inizio di aprile, una mostra dedicata a Carlo Mollino, architetto torinese ancora discusso per la sua Camera di Commercio e per il suo Teatro Regio. Anche questa città annovera i suoi casi di rottura.

Alberto Papuzzi

ventiquattr'ore

Difficoltà per chi ha bisogno di fisioterapia

Fisioterapia al Filo Prenotazioni chiuse

Chiusi ad avere bisogno di cure fisioterapiche e di riabilitazione degli arti a Torino. Chi ne ha fatto la prova «telefonando» un posto o la prenotazione di una visita negli ospedali cittadini ha telefonato la sua indignazione a «Filo diretto». La realtà è drammatica: non soltanto mancano strutture adeguate, ma prenotarsi per poter poi impostare una terapia è impossibile: tutto bloccato a tempo indeterminato alle Molinette, al Cto e a Maria Adelaide. L'attesa si prolunga almeno a giugno al Mauriziano. Unica casi felice, a Maria Vittoria, con appena un mese.

Tutto questo, naturalmente, ha un unico risultato: favorire i centri di fisioterapia privati e costringere il cittadino a sborsare quattrini.

SERVIZIO A PAG. 6

Terzo impianto di depurazione

«Operazione Po pulito», firmato il contratto per il terzo impianto di depurazione

L'Impresit, società del gruppo Fiat, e il consorzio Po-Sangone hanno sottoscritto ieri l'accordo per la costruzione e la gestione sperimentale del «modulo» di Settimo Torinese.

I lavori saranno eseguiti da un pool di imprese di cui l'Impresit è capofila e saranno ultimati in circa due anni. Il valore del contratto ammonta a 57 miliardi.

L'«operazione Po pulito» era stata avviata nel 1984 con l'entrata in funzione dei primi due moduli dell'impianto, gia oggi uno dei più grandi esistenti in Europa. Con questo terzo elemento, il sistema tratterà complessivamente i reflui d'una popolazione di tre milioni di individui.

Successivamente, informa una nota, verranno realizzate altre due strutture che integreranno l'impianto e ne miglioreranno ulteriormente il livello tecnologico: una struttura di deodorizzazione, che eliminerà ogni odore sgradevole nell'atmosfera, e una struttura per la trasformazione «fanghi therizzati», esalcati dalla «filtropresse», in un prodotto «ancora più inerte» e ridotto nella quantità.

L'intero sistema, oggi, è giudicato uno dei pochissimi impianti efficienti per la depurazione degli scarichi biologici. «Una perla rara in Italia» è stato detto: nel nostro Paese, secondo un'indagine di qualche tempo fa, quattro depuratori su cinque non funzionano, pur essendo costati complessivamente quasi ottomila miliardi.

Cuorgnè, incendio distrugge discoteca

Vigili del fuoco all'opera per domare l'incendio

Un incendio, di origine dolosa, ha devastato una delle più grandi discoteche della provincia, il «Camomilla Club» (che fino all'85 si chiamava «Due Rotonde» di Cuorgnè, un locale capace di ospitare a millecinquecento persone. Le fiamme hanno distrutto ogni cosa e i danni superano i due miliardi. L'incendio è stato appiccato all'alba da almeno un paio di persone, e la ricostruzione degli inquirenti. Una di esse è già stata fermata: si tratta di Nicola Sforza, 21 anni bloccato da una pattuglia di carabinieri in perlustrazione nella zona. Il giovane, che ha rischiato di rimanere intrappolato all'interno del locale, è rimasto ustionato al volto. Si ignorano i motivi del gesto, ma gli inquirenti tendono ad escludere l'ipotesi del racket organizzato.

SERVIZIO A PAG. 5

Una «tassa» per abbonarsi

Il bollettino postale, con in bella evidenza la scritta «Imposte e tasse» e la richiesta del pagamento di 119.850 lire, è arrivato a centinaia di persone. Qualcuno, tratto in inganno, ha già pagato. Ma, ad una più attenta lettura, ha poi scoperto che si trattava di un abbonamento a una rivista specializzata.

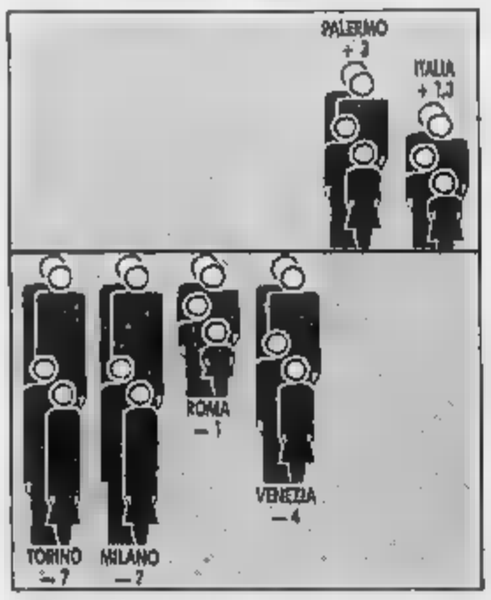
I bollettini sono stati inviati a lavoratori dipendenti, casalinghe, pensionati, coltivatori diretti. La segnalazione dell'invio dell'«equivoco conto corrente» è del segretario provinciale della Uil, Flavio Lughezzani. «Ne siamo venuti a conoscenza perché alcuni nostri iscritti ci hanno chiesto spiegazioni. Due di loro avevano già pagato. La richiesta è fatta in maniera ambigua, il modulo usato e la formulazione della proposta assumono le caratteristiche di una riscossione di pagamento sollecitata dall'Ufficio Imposte». Lughezzani annuncia che il sindacato procederà con una denuncia ai carabinieri.

In effetti il bollettino appare equivoco. Le spiegazioni cominciano avvertendo: «Trattasi di contributi, tasse, prestazioni sociali, ticket, pensioni, Inps, lavoro, tributi su beni immobili, assegni familiari». Poi, in piccoli caratteri, la spiegazione che si tratta dell'abbonamento a un bollettino.

Molti sono rimasti interdetti, e qualcuno, convinto che si trattasse dell'ennesima gabella, è andato all'ufficio postale ed ha versato la somma richiesta. Tra qualche tempo riceverà il giornale a cui non aveva nessuna intenzione di abbonarsi.

i numeri della città

VARIAZIONE POPOLAZIONE RESIDENTE IN DIECI ANNI



Continua l'abbandono delle grandi città del Nord, a Torino come a Milano. Secondo i dati Censis, negli ultimi dieci anni, il calo dei residenti ha raggiunto il 7 per cento

Contestato il libro-omaggio della Provincia nel tricentenario del «glorioso rimpatrio»

E il valdese restituì la sua «storia»

«Nulla da dire sul volume in sé, buono il testo e belle le fotografie: quel che non ci va bene è il modo con il quale viene oggi distribuito in omaggio». Questa, in sintesi, la polemica che si sta sviluppando nell'Alto Pinerolese a proposito del volume «I valdesi e le loro valli» (edito da Daniela Piazza), che l'assessore allo sviluppo sociale della Provincia, il socialista Emilio Trovati, eletto a Perosa, sta regalando nelle zone valdesi, in occasione del tricentenario del «Glorioso rimpatrio». Ma molti sembrano già intenzionati a rifiutare «regalo» al mittente.

Il periodico locale c'è già stata una presa di posizione del pastore Bruno Rostagno, presidente della Commissione esecutiva del 1° distretto valdese-metodista, mentre una lettera con 50 firme, tra esponenti religiosi e amministratori comunali, verrà pubblicata questa settimana.

Il volume, scritto da Augusto Comba con fotografie di Mario Berna e Enrico Bertone, reca una prefazione dell'assessore Trovati, scritto che è al centro della polemica e di cui non si fa alcun cenno nella delibera per l'acquisto. Per ora si sono spesi 68 milioni per comprare le prime 1500 copie, ma 14 milioni, decisi nella giunta del 23 febbraio, saranno destinati ad altre 300: totale 82 milioni.

«Se le famiglie valdesi sono 10 mila e tutte devono averlo, e non c'è ragione per operare esclusioni, la spesa sarà di 400 milioni», osserva il consigliere provinciale demoproletario Giorgio Gardiol, eletto a Perosa. *«L'iniziativa — aggiunge — propria per la presenza della prefazione, ha l'aria di essere clientelare, oltre che contraddittoria. È il sistema di distribuzione, attraverso Comuni e Pro loco, e per la mano inusuale. Se si dice, il libro è destinato ai valdesi, è assurdo che si finisca per fare un censimento, da noi sempre respinto, delle famiglie divise per religione»*.

Un uomo che lavora la pietra: un'immagine di vita valdese

Il pastore Bruno Rostagno ha perplessità sull'iniziativa. La spesa, innanzitutto. *«Una di questo genere poteva servire ad altre forme di intervento, forse meno d'effetto ma più utili, ad esempio per la montagna»*. La motivazione del riconoscimento pubblico nel tricentenario: *«L'unico che rivendichiamo è un autentico riconoscimento dei diritti di tutte le minoranze religiose»*. E i cinquanta firmatari della lettera di protesta, oltre a contestare imprecisioni nella prefazione di Trovati, lamentano che la pubblicazione («percorso ideale nelle valli valdesi») sia dedicata a gente che il territorio e la sua storia dovrebbe conoscerla perché vi abita. *«Se mai è proprio il caso di informare chi non ci conosce e desidera sapere qualcosa sul nostro conto»*.

E l'assessore Trovati? *«La delibera è stata approvata anche da Gardiol. Dall'86 abbiamo preso contatto con i valdesi per un'iniziativa sul tricentenario. Però non hanno mai prodotto una proposta, anche per le loro divisioni interne». E la distribuzione? «L'abbiamo dato a sindaci e comunità montane: a chi altri potevamo rivolgerci?»*.

g. b.

LINGOTTO
1988 '90

LA CULTURA DELLE MACCHINE
Un itinerario nella storia della tecnica dal medioevo e rivoluzione industriale

LA MUSICA E LE MACCHINE
Rassegna di videoclip

VERSO IL NUOVO LINGOTTO
Dai venti progetti all'avvio della trasformazione

Fino al 19 Marzo
Orario 10-13 16-22

La maggioranza ha respinto la richiesta di dimissioni delle opposizioni di sinistra

Nella giunta una «pace armata» Stasera le delibere del sottopasso

L'ex sindaco Cardetti rivela che si è stati vicini ad una nuova giunta rossa: «I comunisti mi hanno deluso»

La profezia del sindaco si avvera: *«Quando lo dc tornerà dal [illegible] troverà un'altra maggioranza al Comune di Torino»*, aveva detto Magnani Noya a caldo, 15 giorni or sono, appena sciolta la giunta, con la dc in disaccordo sul progetto del sottopasso di Palazzo [illegible] crisi strisciante, mai arrivata alle dimissioni, s'è risolta ieri: la giunta è rimasta in piedi, anche se barcollante, sostenuta da 6 partiti (anziché da 5), perché nel frattempo la scissione psdi ha prodotto l'Uda, con due consiglieri, Lerro e Abbà.

Proprio Lerro, in Consiglio, ha posto l'ultimatum: *«Per [illegible], è l'ultima volta che si approva un raddoppio di questo genere»*. Con i voti di Lerro e Abbà, la giunta ha, in teoria, 43 consensi su 80. In pratica ne ha 42, perché il [illegible] Rossi è impossibilitato a partecipare ai Consigli. [illegible] l'Uda si dissocierà, maggioranza e opposizione [illegible] alla pari.

Il loro ultimatum è significativo. Altri, nella coalizione, non hanno nascosto malumori. L'ex sindaco Cardetti, sinistra psi, ha parlato a titolo [illegible] personale, ma *«interpretando un malessere presente nel partito»*, sulla soluzione della vicenda: *«Si consolidano le preoccupazioni sulla possibilità di questa maggioranza nel portare a termine [illegible] programma approntato con grandi consensi. Avevo detto che era difficile lavorare [illegible] la dc. Mi [illegible] illuso di andare a discutere accordi politici diversi quando è scoppiato l'ennesimo [illegible] dente di percorso, quando avevo visto sindaco e segretario del partito condividere la mia idea. Sono [illegible] delu[illegible] anche dall'atteggiamento [illegible] dei compagni comunisti»*.

Il capogruppo comunista Carpanini (a destra) scherza con il presindaco Porcellana e Pizzetti

Torino è stata dunque ad un passo dalla giunta di sinistra. A rifiutarla sarebbe stato il pci. Aprile (il segretario provinciale Ardito avrebbe risposto con un secco «no, *non siamo buoni per tutte le stagioni*» all'offerta socialista. Il capogruppo pci, Carpanini, l'ha ripetuto [illegible] dopo [illegible] letto un'ampia rassegna-stampa, [illegible] tutte le frasi [illegible] poco amichevoli pronunciate nei giorni scorsi dai protagonisti della crisi: *«Con queste dichiarazioni volete alzare [illegible] insieme? Il sindaco dice prima che il [illegible] contro [illegible] città e poi avverte che potrebbe cambiare maggioranza in 5 giorni? [illegible], grazie. Non ci interessano neppure più inviti a dibattiti. [illegible] interessano proposte concrete, come quella di Cardetti»*.

L'eco delle polemiche nella maggioranza non s'è spento. Il sindaco *«E' inutile negare che si è toccato il limite della rottura. Vi sono state accuse anche ricevute. Ma [illegible] vi è nessuno più onesto [illegible] altri o più attento all'interesse della collettività»*.

La dc parla solo con il segretario cittadino Provvisiero e il capogruppo Pizzetti. Porcellana ascolta senza battere ciglio. Non partecipa al dibattito: attenderà in corri[illegible] il [illegible] il votare e [illegible] respingere (41 contro 32) l'ordine del giorno pci sulle dimissioni della giunta.

Ma cosa possono dire i dc, se [illegible] riaffermare, ancora una volta, [illegible] loro fedeltà ai 4 alleati (diventati 5 durante il loro congresso) e l'attenzio[illegible] a tutti gli aspetti tecnici delle delibere che si devono approvare? Qualcuno ha colto in questo atteggiamento i sintomi dell'infedeltà? *«Rifiutiamo la patente di incoerenza che qualcuno vorrebbe affibbiarci* — dice Provvisiero — *Alcuni democristiani si sono astenuti sulle [illegible]re perché non erano chiare»*. E Pizzetti ritorna [illegible] tema delle alleanze. Qualcuno aveva pensato alla possibilità di giunte anomale, magari con dc e pci insieme? *«Non vediamo altre soluzioni praticabili, all'infuori del pentapartito: è la più utile alla città»*.

Sulla base di questa formula, la giunta riprende a lavorare. Forse già questa sera le delibere [illegible] sottopasso arri[illegible] in aula per passare subito in commissione: lo ha chiesto con insistenza «a termini [illegible] regolamento», il pci Carpanini e il sindaco gli ha risposto che non intende portarle prima [illegible] lunedì. Ma è difficile prevedere quali possano essere le conseguenze che potrebbero avere altre delibere difficili. Il psi, con il capogruppo Franca Prest, ha richiamato ancora l'attenzione di tutti sul programma da rispettare: *«Soltanto rispettando gli impegni, potremo dire [illegible] aver governato la città nel suo interesse. Ora c'è bisogno [illegible] lealtà e del massimo impegno. [illegible] dovessero mancare, dovremmo trarne le conseguenze: non [illegible] interessa governare comunque e con chiunque»*.

Bruno Gianotti

[illegible] Usl [illegible] funziona, il presidente si [illegible]

Corrado Ferro, socialista, ex segretario della Uil, si è dimesso dalla presidenza dell'Usl numero 4 (comprende gli ospedali Maria [illegible] ed Amedeo di Savoia). Eletto nel gennaio '[illegible], ieri pomeriggio ha detto [illegible] ad [illegible] ge[illegible] che, a suo giudizio, *«deo essere profondamente corretto»*: *«Le mie sono dimissioni politiche, e potrebbero rientrare se i partiti dimostreranno la volontà [illegible] reggere [illegible] che non funziona. Ne parlerò pubblicamente solo dopo [illegible] discusso col sindaco, [illegible] regionale [illegible] Sanità e [illegible] il psi»*.

Gli ecologisti socialisti a convegno sul grande fiume

Psi in «verde» sul Po

Il vicesegretario Claudio Martelli ha rilanciato la ricetta del suo partito per salvarlo - L'esempio di come in Germania è stato abbattuto l'80 per cento dell'inquinamento del mercurio nel Reno - «Una [illegible] cultura»

Dal Monviso all'Adriatico scorre la grande fogna a cielo aperto. E' il Po, malato d'inquinamento i suoi «parenti» europei, il Reno, il Tamigi, il Rodano, che soffrivano di identica malattia, godono buona, per non dire ottima, salute dopo un decennio di cure intensive.

Da noi [illegible] si parla [illegible] zero e con forti ritardi mentre la situazione si aggrava di giorno in giorno. La diagnosi appare disperata: 625 chilometri [illegible] fiume sul cui bacino gravitano la più forte concentrazione di industrie del Paese e quasi la metà della produzione agricola nazionale; [illegible] discarica che [illegible] ce la fa più a neutralizzare l'immissione dei quotidiani veleni. Così il Po riversa nell'Adriatico ogni anno 20 [illegible] tonnellate di fosforo, più di 80 mila tonnellate [illegible] azoto minerale, 64 [illegible] tonnellate di [illegible] idrocarburi, e poi zinco, [illegible] piombo, arsenico, pesticidi.

Su [illegible] superficie che è circa [illegible] il [illegible] per cento [illegible] quella utilizzata dall'agricoltura italiana [illegible] raccoglie il [illegible] per cento della produzione lorda vendibile nazionale ed [illegible] impiegato il [illegible] per cento dei mezzi destinati a produrre: ossia il 47 per cento dei fertilizzanti, il 53 per cento dei fitofarmaci e il 67 per cento dei [illegible].

Si coltiva in questo bacino agricolo il [illegible] per cento di riso, il 78 per cento di mais, il 70 per cento [illegible] grano tenero, il [illegible] per cento della barbabietola [illegible] zucchero. Il [illegible] monte, [illegible] il quale il Po scende per [illegible]ed un [illegible] del suo percorso, è responsabile per uguale quota dell'inquinamento globale.

Giusto quindi che ieri a Torino, nella sala del Consiglio regionale, sia stata presentata [illegible] l'Associazione «Po 2000», succursale, se così possiamo definirla, della Fondazione voluta dal psi e lanciata poco più di un anno fa a Sabbioneto dal vicesegretario Martelli.

E Martelli intervenuto a concludere un [illegible] superiglio all'insegna del *«Salviamo il nostro fiume»* ha ricordato la «svolta di Sabbioneta» come [illegible] momento di impegno non solo ambientalista [illegible] anche politico. Ricorda che *«il Parlamento si accinge a discutere e ad approvare due disegni di legge che indicano precise e innovative [illegible] per gestire il risanamento del fiume»*.

Riguardano l'istituzione dei bacini dei principali fiumi nazionali e l'affidamento delle strategie [illegible] organismi più snelli degli attuali. [illegible] le competenze sono frammentate sia a livello nazionale che regionale mentre un «commissario delle acque» sembra fare più danni che altro.

Quali interventi? *«L'istituzione [illegible] una Conferenza Stato-Regioni; di un comitato tecnico-scientifico, quale organo consultivo, aperto an[illegible] che a coloro che hanno contribuito a risanare i maggiori fiumi europei; l'affidamento della decisione politica ad un'alta autorità, o Segretariato, o Agenzia da do[illegible] degli opportuni strumenti operativi ed esecutivi, una sorta [illegible] ministero [illegible] che governi il [illegible] dalla fonte alla foce»*.

Una nuova cultura del Po, dunque, che non è quella «di qualche depuratore in più»: si [illegible] coinvolgere più soggetti pubblici e privati. Perché il problema, ha ricordato Martelli, [illegible] è tanto «quello [illegible] depurare le acque ma [illegible] bloccare il processo inquinante all'origine». Il che significa adottare sistemi di produzione diversi dagli attuali, [illegible] nell'industria che nell'agricoltura.

[illegible] esempio che riguarda il Reno: [illegible] produzione del cloro, dove il gas di cloro, importante per l'industria chimica, veniva nel passato prodotto [illegible] elettrolisi tramite elettrodi di mercurio: [illegible] bastato adottare [illegible] metodo che [illegible] utilizzava il mercurio per abbattere dell'80 per cento l'inquinamento.

Attorno a Martelli la nomenclatura del psi torinese: i parlamentari Là Ganga, Fiandrotti, Salerno e Bozzello, il presidente del Consiglio regionale Rossa, l'assessore per l'ambiente Elettra Cernetti, i segretari Cantore e Garesio e molti altri compre[illegible] Alfredo Gigliotti dell'associazione appena istituita, l'assessore comunale Matteoli, Milanese neopresidente dell'Apt [illegible] Torino. Si [illegible] svolta anche una tavola [illegible] tonda con Saverio Vertone, Mario Soldati, Tilde Giani Gallino, Angelo Pezzana.

Pier Paolo [illegible]

Fioriscono le iniziative in città per salvare il fiume amico

Protesta alle Poste

Per sciopero i pensionati senza soldi

Ieri sono rimasti chiusi quasi tutti gli uffici

Grave disagio per i pensionati che ieri non hanno potuto ritirare il loro assegno a [illegible] di [illegible] sciopero del personale degli uffici postali, organizzato [illegible] Sindacati. Afferma [illegible] Petraro, responsabile provinciale della categoria: *«Sono rimasti aperti soltanto [illegible] quarantina di uffici su 437 in città e provincia, perché il malumore tra i dipendenti è [illegible] più diffuso»*.

I motivi? *«Chiediamo l'apertura delle trattative per il [illegible] del contratto [illegible] lavoro nazionale, scaduto nel giugno scorso, e iniziative in sede locale su problemi [illegible] ciffici; una [illegible] organizzazione del personale; la [illegible] pertura dei concorsi interni, bloccati dall'85 mentre dovrebbero essere annuali; l'introduzione del part-time, considerando che le donne rappresentano il 65% del personale, il reintegro degli [illegible] uidelli mancanti (su 3300); [illegible] sollecito pagamento degli straordinari e delle competenze accessorie»*.

Mentre i genitori [illegible] aggrediti per strada, la figlia va a leggere la targa dell'auto dei banditi

Una tredicenne smaschera i rapinatori

L'episodio, domenica, alle Vallette - Due malviventi si fanno consegnare gioielli, orologi e una giacca di montone - Nella confusione la ragazzina non perde la testa e impara a memoria i numeri del veicolo - Poco dopo, l'arresto in un bar

Doveva essere [illegible] rapina modesta ma sicura, [illegible] ce ne [illegible] una coppia che rincasa alle nove [illegible] sera, la figlia di 13 anni per mano, le strade del quartiere Vallet[illegible] praticamente deserte. Ma ai banditi questa volta [illegible] andata male. Sono stati catturati dagli agenti della volante il dopo che la ragazzina [illegible] fornito [illegible] questura il numero di targa della loro automobile, malamente nascosto da [illegible].

Alla squadra mobile li conoscono bene: Franco Stellato, [illegible] anni, strada della Barbetta 27, e Bruno Petrovich, [illegible] anni, residente in provincia [illegible] Bergamo ma da tempo «ospite» dei [illegible] nomadi [illegible] corso Vercelli, [illegible] tutti e due precedenti per [illegible] e rapine.

Sono entrati [illegible] azione domenica [illegible] via delle Robinie 13. [illegible] Rista, 46 anni, sta per aprire il portone del condominio dove abita con la figlia e la moglie. Maria Munaro, 33 anni, quando da una Fiat 132 scendono due uomini [illegible] armati di un cric. Allontanano con gesti bruschi la ragazzina e, minacciando la coppia, si fanno consegnare tutti gli oggetti di valore che hanno addosso.

Mentre derubano papà e mamma [illegible] gioielli, orologi e [illegible] montone, la ragazza [illegible] perde la testa. Approfitta della confusione per allontanarsi dai rapinatori e sollevare il panno che copre la targa dell'auto. Una volta imparato il numero a memoria, torna accanto ai genitori. [illegible] aria trionfante, annuncia: *«Ho [illegible] la targa, possiamo farli prendere»*. Poi ripete tutto all'ispettore Bomarsi della polizia. La segnalazione raggiunge via radio tutte le pattuglie: *«Sono [illegible] due, forse armati, avvicinatevi con cautela»*.

La vettura, una «132» di proprietà [illegible] padre di uno dei rapinatori, viene rintraccia[illegible] [illegible] 23,30. E' posteggiata davanti a [illegible] bar all'angolo tra via Fossata e via Valprato. La trappola degli agenti scatta senza che [illegible] dei clienti del locale possa accorgersi dell'operazione. «Ci sarebbe *da spasimare la "132", il proprietario può [illegible] un attimo?»*, chiede un poliziotto in borghese. E per i due rapinatori che [illegible] in strada a togliere l'auto sistemata in seconda [illegible] sono [illegible] pesante le manette. [illegible] [illegible] hanno del denaro contante, si pensa proveniente dalla vendita del bottino.

Franco Stellato e Bruno Petrovich, arrestati grazie alla segnalazione di una tredicenne

In questura è sufficiente un controllo per scoprire che si tratta di due rapinatori incalliti. Franco Stellato, in particolare, era stato uno dei banditi che nel dicembre del 1985 avevano fatto irruzione in un bar [illegible] corso [illegible] Gasperi 46. L'assalto si era concluso in un bagno [illegible] sangue. Uno dei malviventi, Renato Bianchi, aveva minacciato titolari e avventori con una pistola scacciacani ed era stato colpito dai proiettili esplosi da [illegible] guardia [illegible] che si trovava [illegible] [illegible] morto sul colpo.

Stellato era stato [illegible] alla spalla, ma aveva [illegible] la forza di fuggire e allontanarsi a bordo di un taxi. I carabinieri lo avevano arrestato [illegible] giorni dopo. Era [illegible] a far perdere [illegible] sue tracce, ma poi [illegible] abbandonato il [illegible] rifugio ed [illegible] andato all'ospedale Maria Vittoria per [illegible] [illegible]. All'agente di guardia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scondere [illegible] verità su quella ferita dicendo che [illegible] [illegible] colpito [illegible] una pallottola «vagante» in via Cibrario.

Gianni Armand-Pilon

Astanteria Martini, tre anni fa

Morì la paziente assolti 3 medici

La donna non fu «operata per errore»

Eva Villani, 41 anni, madre di due figli, morì all'Astanteria Martini nel novembre di tre anni fa, dopo un intervento di appendicite. Il marito, Salvatore Iuliano, operaio Fiat, 49 anni, via Leini 66, presentò un esposto in Procura per chiedere di [illegible] luce sulla morte della moglie. Raccontò l'uomo: *«Nella cartella clinica [illegible] Eva ho trovato [illegible] un foglio su cui un medico dell'ospedale ha scritto "operata per errore". Cosa significa. Chi ha sbagliato?»*.

Non aveva sbagliato nessuno: una perizia disposta [illegible] giudice ha accertato che l'in[illegible] chirurgico era ne[illegible] [illegible] era stato eseguito bene; la Villani morì [illegible] uno «choc postoperatorio [illegible] soggetto diabetico». I tre [illegible] che erano stati inquisiti per [illegible] colposo e cioè Arnaldo Giovanelli, Stefania Tirè e Gilberto Giacoletti (difesi dagli avvocati Obert, Zancan, Pierro e Lenti) sono stati prosciolti e il caso archiviato [illegible] mancanza di estremi [illegible] reato.

Com'era [illegible] la vi[illegible] Un medico dell'ospedale, [illegible] molto convinto dell'intervento eseguito dai colleghi, scrisse su un pezzo di carta ad [illegible] collega: *«Puoi dare un'occhiata alla paziente operata per errore?»*. Quel foglio fu trovato poi nella cartella clinica dal marito della donna che presentò la denuncia. *«Eva [illegible] è sentita male [illegible] notte del 6 novembre. L'ho accompagnata in ospedale dove le hanno dato un calmante e rimandata a [illegible] sa. Qualche [illegible] dopo s'è sentita [illegible] [illegible] male l'ho riaccompagnata all'Astanteria. Tre giorni dopo era morta»*.

C'era stato [illegible] errore? Il medico, in disaccordo con i colleghi, confermò anche davanti al pm la [illegible] opinione: *«Quella donna non andava operata, l'intervento era inutile»*. Un'opinione [illegible] in piena della perizia disposta dal magistrato: non sussi[illegible] il minimo dubbio sul decesso di Eva Villani e i chirurghi [illegible] comportati correttamente.

bollettino **meteo**

ore 20, [illegible]

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, [illegible] irregolarmente nuvoloso [illegible] possibili [illegible] e qualche precipitazione locale. Visibilità: buona. Temperatura: più o meno stazionaria.

TEMPERATURE:	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	14,1	7,[illegible]	10,1

[illegible] DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA 21 18 e 20 febbraio 1950
MINIMA -21,8 12 febbraio 1956

[illegible]	MASSIMA	[illegible]
[illegible]	13,8	1,0

[illegible] UMIDITA'
[illegible] hPa [illegible] per cento

da moderati a forti [illegible] locali raffiche soprattutto in montagna.

[illegible]	
Nelle ultime 24 ore	0 mm
Totale in questo mese:	23,8 mm
Normale in questo mese:	46 mm
Totale in questo anno:	34,6 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 10 minuti; tramonta alle ore 18 e 16 minuti. La Luna si leva alle ore 1 e 40 minuti; cala alle ore 16 e 4 minuti.

6 FEBBRAIO ore 9	13 FEBBRAIO ore 0	[illegible] FEBBRAIO ore 17	[illegible] FEBBRAIO ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio, a «stella del mattino» in Capricorno. Venere: pur essendo il pianeta più brillante, è troppo vicino al Sole per essere scorto. Marte: è visibile nel confine orientale dell'Ariete. Giove: appare come l'astro più brillante della prima parte della notte. Saturno: prospetticamente molto vicino alla stella Cai del Sagittario. Il fenomeno: alle ore 21 la Luna viene a trovarsi a soli 0,7 gradi a Sud di Antares. Nell'Oceano Indiano meridionale e nell'Antartide [illegible] ha il fenomeno di occultazione».

Specchio dei tempi

In attesa che Caselle decolli, due aeroporti a confronto - «Mio figlio è cresciuto (da 7 a 22 anni) più [illegible] fretta [illegible] causa civile: aspetto [illegible] giustizia» - Troppe auto abbandonate - Una assurda condanna per l'albero - In attesa di un sospirato lavoro

Un lettore[illegible]:

«Ho letto un articolo su La Stam.pa [illegible] cui si parlava dell[illegible] rifiuto della giustizia civile ed in particolare di una [illegible] che dopo [illegible] anni non era ancora finita.

«Il mio caso è notevolmen[illegible] peggiore poiché [illegible] iniziato una causa civile nell'aprile 1975 per reintegrazione del possesso di un'abitazione da me occupata con la famiglia a seguito [illegible] un ragguro dell'allora proprietaria.

«La causa in pretura venne interrotta per falsa testimonianza [illegible] alcuni testimoni indicati dalla proprietaria (che vennero condannati dal tribunale) e poi ripresa presso [illegible] il tribunale civile nel 1980.

«In tale fase si succedettero due giudici istruttori e finalmente dopo tanto tribolare ottenni [illegible] sentenza [illegible] di condanna della proprietaria nel 1986!

«La controparte [illegible] appello e si susseguirono una serie di udienze [illegible] dal consigliere Alessio, [illegible] una volta molto solecito e diligente, [illegible] il 15.6.1987, ritenendo la causa totalmente istruita, fissava l'udienza di spedizione a sentenza per il 1°.7.1988!

«Speravo finalmente di arrivare alla fine ma purtroppo il diavolo ci metteva la coda per cui il consigliere Alessio decedeva [illegible] riferitomi dal mio legale all'inizio del [illegible].

«Speravo, anche se rammaricato [illegible] la morte del giudice, in una rapida sostituzione ma, ahimè, [illegible] allora [illegible] causa [illegible] stata sempre rinviata in attesa di un nuovo giudice. Quando è iniziata la causa mio figlio aveva 7 anni [illegible] ne ha 23 e sta facendo il militare. Questo può [illegible] [illegible] comprensibile ma è [illegible] surdo che io [illegible] aspettare altri anni (ne sono già passati 15) per [illegible] l'alloggio che mi era stato sottratto con un raggiro dalla proprietaria».

Pollaccia Salvatore

[illegible] lettore ci scrive:

«Incuriosito dalla segnalazione di un lettore e furibondo per la mancanza cronica di posteggi auto, [illegible] avuto modo di verificare [illegible] effettivamente le [illegible] cittadine non letteralmente [illegible] da automezzi giacenti in evidente stato di abbandono, automezzi che una [illegible] pattuglia di vigili urbani potrebbe periodicamente controllare stabilendone la possibilità di rimozione.

«Anticipando le critiche sempre in agguato, premetto che [illegible] preferendo così di risolvere il problema dei posteggi ma certamente si otterrebbero almeno due vantaggi: qualche centinaio [illegible] posti [illegible] in più e qualche centinaio [illegible] roitavat [illegible] meno nelle strade (pare impossibile ma nell'elenco gli automezzi abbandonati [illegible] veramente tanti!)».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In un cortile degli stabili 130-132 di Corso Regina, tanti tanti anni fa, chissà come, è nata una erile pianticina.

«Io e mia sorella, allora ragazzine, l'abbiamo seguita si può dire giorno per giorno, anno per anno; l'abbiamo vista crescere poco per volta, allungarsi sempre più in cerca di sole e di luce. Ora quell'erile pianticina è diventata alta e robusta; un piccolo polmone in quel cortile angu[illegible] e sporco; una dispensatrice [illegible] un filo di ossigeno specialmente per i bimbi che abitano quelle case. [illegible] oggi uomini cattivi sono venuti ed ora stanno segando il suo tronco, tagliando i suoi rami, sfrondando la [illegible] chioma. Che cosa avrà fatto di male quell'albero?»

Anna [illegible]

Una lettrice ci scrive:

«Pochi giorni fa recandomi all'ufficio di collocamento di Torino dove sono iscritta dal 1978 ho avuto [illegible] sorpresa [illegible] sapere che il mio numero di graduatoria del giugno [illegible] a ora è cambiato con 2652 punti in più. Se prima in due anni avevo [illegible] possibilità di trovare [illegible] posto fisso, [illegible] so dovranno passare come minimo dai 4 ai 5 anni, tutto perché altri disoccupati non residenti a Torino, quindi di tutto il resto dell'Italia, hanno fatto domanda [illegible] cerca di lavoro e chi [illegible] peggio di me viene prima.

«Sono d'accordo, ma a Torino e provincia ci sono già tanti disoccupati, perché ne prendiamo altri? E ogni mattina mi faccio una domanda: [illegible] io quando troverò un lavoro fisso?

«Dopo 4 anni di lunga attesa sono riuscita ultimamente a prendere lavoro per 3 mesi, e adesso cosa farò? Ringrazio [illegible] di avere ancora un padre e una madre che mi danno da mangiare e vestire, altrimenti dove sarei?».

Segue la firma

INCHIESTA

La storia di un ragazzo che ha raggiunto il padre dal Marocco

Figlio di Kassam, ambulante

tre mesi a Torino, frequenta la quinta elementare - Il padre vende accendini e souvenir per strada
Altri 500 giovani stranieri nelle scuole - Una denuncia: «I più deboli diventano vittime della mafia»

Sono le 8. Abdenasser è davanti allo specchio di un vecchio armadio: sistema il berretto di lana, infila il cappotto, due taglie di troppo. La sua casa è al secondo piano di via San Domenico, pochi metri quadrati, cinque letti accostati l'uno all'altro, un tavolo attorno al quale la sera ci si riunisce per cena.

E' ancora buio e la debole luce della lampadina che pende dal soffitto rende incerti i contorni dei mobili e suppellettili. Due rampe di scale, di corsa, e Abdenasser è in strada; alle 8,30 entra nella elementare Pacchiotti, in via [illegible].

Ha quattordici anni. Abdenasser, è marocchino. Tre mesi fa ha lasciato il suo Paese per raggiungere il padre Kassam, 61 anni, dal 1975 a Torino. Papà è ambulante, ogni giorno chilometri per vie piene di gente: accendini, orologi, musicassette, souvenir che odorano della sua terra ma che qui molti considerano «ciamfrusaglia». Tanta strada per guadagnare, quando va proprio bene, mille lire al giorno: si lavora sempre, anche la domenica.

Abdenasser non conosce quel mondo: «*I bimbi non devono lavorare*», ripete il padre. Lui frequenta la quinta elementare, tempo pieno, dalle 8,30 alle 16,30. Parla già italiano, scrive del suo Paese, il deserto, il sole, le oasi, i cammelli. Immagini e racconti che vogliono sgranare gli occhi ai compagni. Le insegnanti: «*E' attento, si impegna*». Ha otto fratelli, uno a Torino, sei in Marocco: «*Vivono con la mamma e sono già sposati. Una volta all'anno papà va a trovarli. A casa c'è lavoro, ecco perché siamo qui. Con i risparmi aiutiamo la famiglia*».

Parla il padre, Kassam, si esprime in arabo, Abdenasser traduce. Spiega che la contrattazione in strada segue modelli universali: si ride molto, si gioca sul prezzo fino a concludere. Questa attività non richiede la conoscenza della lingua, «*la gente si diverte se mi esprimo a modo elementare*». In città pochi gli rivolgono la parola, in casa si parla nella madre lingua.

Sono quasi 500 i ragazzi che, come Abdenasser, frequentano le scuole pubbliche. Il professore Secondo Massano, direttore della Luther King e presidente nazionale dell'Opera nomadi, dice che «*un centinaio sono rom, comunità forte a Torino, 250 nomadi, gli altri nordafricani, i più marocchini*».

Alla Pacchiotti, scuola di Abdenasser, ci sono 20 cinesi, una filippina, due marocchini. Altri ragazzi frequentano a Sciopis, a Lessona; alla Parini, ogni pomeriggio, si tengono corsi per adulti. 132 uomini e donne, 75 cinesi, 41 marocchini, poi di altri Paesi.

Iniziative concrete per favorire l'inserimento degli immigrati; ma non tutto è così roseo. C'è il problema della casa, del lavoro, e accanto, le difficoltà della legge. Una legge severa con chi è in partenza più debole. Nei mesi estivi nel nostro Paese la clandestinità è regola fissa: per legge chiunque entra in Italia ha 3 giorni di tempo per presentarsi in questura, spiegare dove soggiorna e perché.

Ottiene il permesso di soggiorno: fino a tre mesi per turismo. Chi viola la disposizione viene denunciato, scatta il foglio di via obbligatorio: ha tre o cinque giorni per andarsene dall'Italia, a proprie spese. Questa legge è dimenticata d'estate nei centri di villeggiatura.

Lo scorso anno a Torino sono stati 1600 gli stranieri nei confronti dei quali si è firmato il foglio di via obbligatorio; il provvedimento riguardava il 20% dei casi) persone già sottoposte ad analogo provvedimento.

Nell'88, a Torino, sono stati 271 gli stranieri arrestati: nel 50-60% dei casi proprio per non aver ottemperato al foglio di via obbligatorio. E' un serpente che si morde la coda. Il legislatore non poteva tener conto che quell'obbligo, oggi, spezza a volte vincoli di parentela, di padre e figli, di fratelli: per questo molti rimangono, rischiando l'arresto.

E con l'arresto, c'è automaticamente un nuovo foglio di via: si diventa ancora più deboli, vulnerabili. Mohamed Kivar, sindacalista Cisl, fa una precisa denuncia: «*Chi ha quel provvedimento e finisce in carcere è una "senza patria", alla mercé di chiunque. I clan calabresi e foggiani stanno avvicinando molti stranieri (soprattutto nordafricani) in quelle condizioni. Offrono 300 mila lire, a trasportare o vendere droga leggera. E così si può finire a Murazzi, alla sera, a spacciare un po' di hashish*».

Problemi comuni a tante altre città: in Italia sono 643 mila gli stranieri con regolare permesso, 237 mila al Nord, 300 mila al Centro, 100 mila al Sud. In Piemonte, quasi 35 mila: dopo Torino c'è Novara con 2500 presenze; poi Cuneo, 2173.

Fredo Olivero, responsabile dell'ufficio stranieri del Comune: «*E' il Paese che deve confrontarsi con questa realtà: aromi irreversibile. A Torino qualcosa si sta facendo; nel settore scolastico siamo all'avanguardia*». Ricorda i principali problemi degli stranieri: «*Casa, lavoro, assistenza sanitaria. Su questi terreni Torino è chiamata a uno sforzo*».

Marina Cassi
Ezio Mascarino

In un «cantiere» del Comune lavorano in 40

Abdenaser, 14 anni, già parla italiano e sogna il suo deserto

Su un problema legato alla presenza degli stranieri a Torino, c'è l'interrogazione del consigliere comunale verde Paolo Barecucci: «*La squadra dei cantieristi Amnr che lavora dentro la discarica è composta esclusivamente da stranieri; le squadre che operano dentro e intorno alla discarica non hanno accesso ai servizi igienici e alle docce previsti per i lavoratori fissi; gli spogliatoi destinati ai cantieristi non sono dotati di luce elettrica*».

Mohamed Kivar, sindacato Cisl di Barbaroux, dice che «*il problema dei lavoratori stranieri "concentrati" nella discarica è già all'attenzione delle confederazioni. Nei prossimi giorni andremo in via Germagnano, per controllare le condizioni in cui si lavora*».

Spiega il progetto del cantiere di lavoro, nato a Torino tre anni fa, nel novembre scorso sono stati inseriti anche gli stranieri: è la prima esperienza del genere in Italia. Sono marocchini, egiziani, iraniani, senegalesi, giordani, iracheni, tunisini; tra loro anche diplomati. Assunti il 21 novembre scorso, durata del cantiere 6 mesi, rinnovabili, 900 mila lire al mese. «*Un fatto positivo, bisogna riconoscerlo*». Quaranta gli stranieri occupati: 20 (di cui tre donne) assegnati al Verde pubblico, gli altri alla Amnr. Kivar: «*Inizialmente erano nelle squadre che operano per le vie della città; poi, a gennaio, gli immigrati sono stati trasferiti, tutti, alla discarica di via Germagnano*».

Nell'interrogazione si chiede «*che le squadre siano miste e i lavori in discarica svolti a rotazione senza discriminazioni*». Mohamed Kivar: «*Qualche problema sembra esistere, valuteremo ogni giorno durante il nostro sopralluogo*».

CORSO FRANCIA 227
(FRONTE TESORIERA)

Stabile in ordine nelle parti comuni e con ascensore.

Appartamenti molto spaziosi di:
- ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, cantina;
- ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina;
- ingresso, 3 camere, cucina, bagno, cantina.

Al 8° e 9° piano attico e superattico con vista panoramica.

Tutti gli appartamenti, possono essere abbinati a box a loro.

Ufficio sul posto

fino al 75% MUTUO FONDIARIO SANPAOLO (durata 10-15 anni)
Un servizio EDILCASE-SANPAOLO
EDILCASE
Settore edilizia abitativa
CORSO MATTEOTTI, 47 TORINO TEL. 54.81.54

AL MARIAVITTORIA
INFORMATICA = IMPIEGO SICURO
FREQUENTANDO UN NOSTRO CORSO PER OPERATORE E PROGRAMMATORE SU CALCOLATORE ELETTRONICO, UN CORSO SERIO PER CHI, CON PROFESSIONALITÀ, VUOLE COSTRUIRSI UNA SOLIDA BASE DI LAVORO E REALI POSSIBILITÀ DI CARRIERA. CORSI DIURNI E SERALI DELLA DURATA DI CINQUE E NOVE MESI, SVOLTI SU APPARECCHIATURE IBM E AFFIDATI PER L'INSEGNAMENTO A QUALIFICATI PROFESSIONISTI DEL SETTORE.
INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: ISTITUTO MARIA VITTORIA
PIAZZA VITTORIO VENETO 15 - TEL. 659458 - 659870

La macchina che frantuma i calcoli inaugurata finalmente alle Molinette

Litotritore, lunga lista d'attesa

Dopo anni è arrivato nell'ottobre dell'anno scorso in ospedale, ma ci sono voluti tre mesi per trovare due impiegate - Quest'anno previsti 850 interventi (se verrà ampliato l'orario)

Finalmente il litotritore delle Molinette, l'unico di una struttura pubblica in Piemonte, comincerà a funzionare. E' stato inaugurato ieri. E' una macchina preziosissima, che permette la frantumazione dei calcoli renali e biliari, senza ricorrere all'intervento del chirurgo.

La localizzazione del calcolo avviene con guida ecografica. Il principio fisico su cui si basa il litotritore consiste nella trasformazione di impulsi elettrici erogati da due elettrodi (contenuti in un elisonde) in onde pressorie. Le onde d'urto così provocate investono i calcoli e li distruggono.

Il litotritore è stato collocato nella divisione di Urologia del prof. Scelsa. Sarà utilizzato anche dalla divisione del prof. Rossetti, con la consulenza «Nefrologia» (prof. Vercellinet), per quanto riguarda i calcoli renali e ureterali.

Per ora solo alla settimana la macchina verrà utilizzata dalla divisione di gastroenterologia (prof. Verme) per i calcoli colecistici e biliari.

Ogni anno in Italia, duecento persone su 100 mila si ammalano di calcolosi urinaria. In Piemonte, i malati sono 9 mila.

I ricoveri sono circa 6 ogni mille abitanti. Una buona parte di queste calcolosi, dicono i medici, può essere trattata con il litotritore, senza ricorrere al bisturi e senza anestesia.

Ha una lunga storia il primo litotritore pubblico della Regione, il sogno di anni di tanti piemontesi malati di calcoli. Dopo anni di attesa, è stato collocato nell'ottobre dello scorso anno alle Molinette. Al momento della presentazione era stato assicurato. «*Per cominciare dobbiamo soltanto mettere a punto alcuni dettagli e risolvere il problema del personale*». L'avvio pareva imminente, ma tre mesi dopo non funzionava ancora.

Trovati i medici, trovato a fatica il personale infermieristico, mancava una lacuna: non c'erano le due impiegate che avrebbero dovuto battere a macchina i referti. La Regione, intanto, spendeva 30 milioni tutti i giorni per pagare gli interventi svolti in una struttura privata nel Milanese, convenzionata. L'assessore Maccari aveva spiegato: «*Incredibile come i piccoli problemi quotidiani diventino emergenza a causa della burocrazia. L'iter da seguire per le assunzioni è talmente lungo e complesso che passano mesi prima di riuscire ad avere a disposizione il personale*».

Il Sonolith 3000, primo litotritore pubblico in Piemonte

L'avvio di questa preziosa apparecchiatura (è il *Sonolith 3000*, litotritore delle ultime generazioni, spesa un miliardo e 600 milioni) è avvenuto lentamente da gennaio. Attualmente vengono eseguiti cinque trattamenti al giorno (ma la macchina è utilizzata soltanto fino alle 16.30).

Nel primo anno si prevede di effettuare 850 interventi (urologia e gastroenterologia). Ma ampliando l'orario di utilizzo (problemi di personale permettendo) si potranno effettuare 1200 trattamenti al giorno (arrivando a 2 mila l'anno). Presto l'attrezzatura verrà usata anche il sabato. Ieri erano già prenotate ottanta persone.

mon.

echi di cronaca

Contabilità IVA paghe e contributi
Piemonte mese corsi scuola con Prima d'Ati lo riconosciuti Insegnamento individualizzato lo Nuovo Vagnone, via Vagnone 7, tel 488 804

Istituto ITI - Impera
Piazza Statuto 17 Tel 540 143 - 949 268 Stiamo aperte le iscrizioni corsi programmatore Cobol CAD CAM, segretaria d'azienda contabilità paghe iva

provare pianoforti da comprare pianoforti affittare
Soggetti ha pochi conto incasso proposta marca modello a corde per comperarla si meglio prima ideo bisogno su musica anche lungamente? Doveva almeno ci tirassero che preferite mandandole la possibilità di conoscervi più tardi. Le vie ami recuperanno tutti i costi dell'affitto Edmeghe ed Associazione produttori Magazzino Musicale Merula Bra (Cuneo) signora Privata tel 0172 495 501

Tutti i martedì su STAMPASERA la rubrica cine foto-video

ERNIA
UN'ERNIA BEN CONTENUTA È COME SE FOSSE GUARITA. PROVATE IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA'
ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino
Tel. 511.023 - 536...

da MERCOLEDI' 1° MARZO
BOUTIQUE 70
VIA ARCIVESCOVADO 1 TORINO
GRANDE VENDITA
ABBIGLIAMENTO DONNA
CON SCONTI dal 40% al 70%
V.E.P.R.O. SPECIALIZZATI PER LIQUIDAZIONI 21.59.54

PSICOLOGIA ROMA
ISTITUTO PRICODIAGNOSTICO E PER L'INSEGNAMENTO E LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA PSICOLOGICA
ORGANIZZA
CORSI PERMANENTI
TRAINING AUTOGENO
con possibilità di frequenza mattutina, pomeridiana, serale a partire dal 20 febbraio
Per informazioni
P.zza Castello 51 - TORINO - Tel 011/553 113 - 553 435

Nella rapina

[illegible]

Arancia meccanica, ieri pomeriggio a Barriera di Milano. L'impiegata di una ditta è stata costretta, da un rapinatore solitario, a subire atti di libidine violenta.

La [illegible] le 16. Nell'ufficio, che [illegible] corso di grande traffico, entra una persona. «*Sul [illegible] anni, alta circa 1,65, [illegible] i baffi*» racconterà la vittima.

All'interno c'è in quel momento una sola impiegata, 20 anni, [illegible] da pochi mesi. L'uomo [illegible] le si para davanti, impugnando [illegible] revolver: «*Dammi tutto quello che hai*». La ragazza urla, ma è sola. Tira allora fuori dai cassetti circa 200 mila lire. Ma lo quel [illegible] il malvivente cambia i suoi piani e non pensa più al denaro. La trascina nei servizi dell'ufficio e la costringe a subire violenza. Poi, con la pistola puntata alla tempia, la riporta alla scrivania e si fa [illegible] anche il denaro. Fugge su una Volvo azzurra targata Asti.

Saper spendere

Inquilino detenuto

Il caso di uno sfratto a [illegible] persona agli arresti domiciliari - Una precedente sentenza

«*Da quasi tre anni* — scrive Emma — *il mio unico inquilino non mi paga l'affitto né le spese condominiali e suo carico. Poiché io ho soltanto la pensione sociale minima di vecchiaia, quei pochi soldi di affitto mensile per [illegible] preziosi così, dopo lunga meditazione, ho deciso a fine '88 dare il tutto a un avvocato che ha ottenuto dal giudice un provvedimento di sfratto per morosità. Ma il fatto è che il mio inquilino, quando [illegible] le scale per raggiungere la mia soffitta, apre la porta e mi fa gesti di scherno dicendo che tanto [illegible] mia stanza [illegible] potrà sfrattarlo, perché lui è agli arresti domiciliari. Possibile che questa persona possa prendersi gioco di me e dei miei diritti, anche se sono tre anni che non paga una lira? Vale la pena che io spenda soldi per tentare uno sfratto forzato?*».

★★ E' un caso non unico, visto che ne dovette occuparsi il pretore a Monza nell'estate del [illegible]. Precisa, infatti, l'avvocato Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari: «Se al dell'accesso per l'esecuzione [illegible] sfratto l'inquilino esibisce all'ufficiale giudiziario la documentazione dalla quale risultano gli arresti domiciliari, il risultato sarà la sospensione momentanea dell'esecuzione dello sfratto e l'ufficiale giudiziario informa il pretore.

«Quest'ultimo, se fa come il collega di Monza, ad esempio, concede all'inquilino la possibilità di avvisare la competente autorità di polizia giudiziaria (secondo l'indicazione che compare sul provvedimento dell'autorità penale) dell'imminente esecuzione dello sfratto, per consentire che si valuti la possibilità di recarsi posto e prendere direttamente in custodia l'arrestato appena avuta la sua dalla proprietà della lettrice. Altrimenti, l'ufficiale giudiziario a chiedere l'intervento di quella polizia giudiziaria».

Continua il legale: «Il pretore di Monza ha infatti ritenuto che "in tema di esecuzione di sfratto per [illegible] il fatto che l'inquilino sia agli arresti domiciliari in quell'immobile non determina a suo favore la titolarità di uno stato di necessità invocabile per non ottemperare all'obbligo di restituzione dell'appartamento, per impedirne l'attuazione coattiva; questa situazione è pertanto inefficace a bloccare, anche temporaneamente, l'esecuzione dello sfratto, tenuto anche che il provvedimento restrittivo della libertà personale dello sfrattato non si concreta in alcun modo nell'imposizione di un vincolo sull'immobile condotto in [illegible]".

La lettrice, dunque, dovrebbe finalmente in possesso della di sua proprietà.

★ Un grazie alle lettrici e al primo «padre di famiglia» che hanno risposto all'appello di *Saper spendere*: «Fateci conoscere quanto è cambiato negli anni il bilancio di casa, in particolare quanto spendevate e quanto spende per l'alimentazione». Un particolare ringraziamento a Mira che ha annotato la spesa settimanale e mensile per la tavola dal 1954 al «continuando a non sciuparvi» così è passata da 5-6 mila lire la settimana nel '60 a 50 mila nel febbraio '89. in attesa delle indicazioni di coloro che ci hanno telefonato e di altri lettori interessati a questo confronto.

Simonetta

BUSSOLINO
ARREDAMENTI
Le nostre idee al servizio della qualità!
SPAZIOAPERTO CUCINE VERE
MILLIONE
• I RAPPORTI PREVILEGIATI CON LE AZIENDE CI PERMETTONO DI TRASFERIRE AL CLIENTE LE MIGLIORI OCCASIONI DI RISPARMIO
• L'OPERAZIONE «IL MILLIONE» DI SPAZIOAPERTO È LA MIGLIORE OCCASIONE PER ACQUISTARE UNA CUCINA GARANTITA DA UN GRANDE MARCHIO
• GLI ARREDATORI DEL CENTRO CUCINE DI VIA DI NANNI 112 SONO A DISPOSIZIONE PER QUALSIASI INFORMAZIONE

Punti vendita: TORINO - Via Di Nanni, 112-113
Via Monginevro, 72 - Tel. 011/383412 - 3151459
PINO TORINESE - Via Roma, 41 - Tel. 011/840439
Uffici e magazzino: TORINO - Via Martiniana, 17
Tel. 011/383412 - 3151459 - Telefax 011/334359
il Milione!
VENDITA ABBINATA VALIDA DAL 15/01/89 AL 30/04/89

Emozioni dopo la rappresentazione teatrale che rievoca la vita reclusa di una famiglia ebrea

I ragazzi scoprono il dramma di Anna

Studenti delle elementari e delle medie, che non hanno mai letto il diario della ragazza Frank, messi per la prima volta di fronte al problema del razzismo nazista - Paura e speranza [illegible] fanno riflettere - Ma qualcuno conosce, per esperienza di familiari, la tragedia dei lager

Le frasi di speranza che Anna Frank ha scritto nel suo [illegible] hanno colpito l'attrice di Sara, 12 anni, che confessa in un tema: «*Non so come sia stato costretta a sopprimere la personalità in una vita da reclusa. Anna è certa che morte e sofferenza non possono [illegible] le fondamenta del mondo*». Alberto, 13 anni, ha scoperto «*l'ideologia nazista, l'esaltazione degli ariani e la discriminazione dell'uomo "inferiore" ebreo*». Carlo, 14 anni, ha trovato «*la testimonianza d'amore per la vita di un animo nobile che cerca nella propria vicenda un significato universale*». Parole semplici e sincere, dopo aver assistito allo spettacolo teatrale «*Il diario di Anna Frank*», messo in scena dal Settore Ragazzi e Giovani dello Stabile.

L'iniziativa, partita a gennaio, si è rivelata [illegible] ed è stata prolungata per tutto febbraio. Quelle due ore e mezza di rappresentazione, dicono i ragazzi, «sono *state più costruttive di lunghi mesi di lezione*».

Dopo aver seguito la loro coperienza, [illegible] alcune riflessioni degli allievi delle medie Negri di Torino e Vivaldi di Moncalieri, della elementare Roberto D'Azeglio. Ragazzini che celano la commozione sotto una scorza di falsa indifferenza, per pudore. Poi, piano piano, arrivano le confidenze. Sentimenti comuni, nonostante la diversa maturità dei singoli e delle classi nel loro complesso. La maggioranza sa poco o nulla delle persecuzioni razziali, ma attraverso le parole scoperte nel diario di Anna sembra voler riflettere sull'orrore di allora e sul razzismo di oggi, tutt'altro che sconfitto.

Concordano alla Negri, terza: «*Anna era come noi, che abbiamo tutto e non lo sappiamo. Ma lei, tra la paura, la tristezza, la sofferenza di dover vivere in promiscuità, ha saputo trovare momenti di gioia e di speranza*». Le ragazze hanno particolare, sono commosse di fronte alla delicata storia d'amore vissuta con Peter. Nessuno ha letto il libro. Ma tutti sembrano aver portato fuori da quella sala teatrale una sorta di angoscia, quasi soffrissero sulla loro pelle quella paura e quella clausura forzata: «*Che assurdità far soffrire così [illegible] umani soltanto perché di razza diversa*».

Lo spettacolo si completa, fra un cambio e l'altro di scena, con diapositive che illustrano la condizione dei prigionieri nei lager. «*Quanta pena nel vedere gli ebrei costretti a portare la stella gialla di Davide come marchio d'infamia*». «*Guardando quelle immagini ho capito davvero che cos'è il razzismo, la paura, la privazione della libertà*». «*Credo che il diario di Anna sia un messaggio [illegible] tutti. Mi immedesimavo in un ebreo e mi sentivo perseguitato*». Frasi di emozioni che resteranno nell'animo.

In terza C, c'è chi, di persecuzioni, già ha sentito parlare in casa: «*Perché [illegible] nonna, in Sardegna, durante la guerra è nascosta [illegible] ebrea*». Opinione comune: «*Credo che Anna abbia lasciato un messaggio di speranza, il grande desiderio d'amore e di fiducia. Nonostante tutto*». «*Mi [illegible] sentita in colpa, anche se non c'entro niente. Ho provato vergogna per l'umanità*». «*Uccidere, lasciar morire di fame, umiliare tanti innocenti, impedire l'ingresso "ai cani e agli ebrei" nei luoghi pubblici: [illegible] che prima sentivo lontane e [illegible] più*».

E qualcuno aggiunge: «*Dobbiamo stare attenti, quei tempi potrebbero ritornare*». «*Anna, lasciando scritte quelle parole, non è morta invano. Mi [illegible] insegnato che bisogna sempre combattere anche quando sembra non esserci via di scampo*».

Meno emotivi, ma ugualmente interessati, alla Vivaldi di Moncalieri. I ragazzi [illegible] D sommergono di domande la nuova insegnante di lettere, professoressa Pecollo. «*Come erano i lager? In che cosa consisteva la differenza degli ebrei? Che cosa significava la stella gialla?*».

In terza B le riflessioni degli alunni con la professoressa Albertini si soffermano sullo stato d'animo dei prigionieri nell'alloggio segreto di Amsterdam, [illegible] c'è anche un lungo momento dedicato al [illegible]. «*Siamo così abituati a sentire parlare di morti ogni giorno che non facciamo più caso a ciò che ci circonda*». «*Il razzismo è vicino a noi, quando scacciano zingari e marocchini*». «*Alle elementari un bambino sfuggiva un compagno perché meridionale. Io, invece lo invitavo a casa, proprio perché non si sentisse solo*».

Nelle classi elementari A-B-C della Roberto D'Azeglio dicono di [illegible] sentito «*dentro il cuore*» tristezza, speranza, paura. Quest'ultima prevale su tutte, quasi [illegible] materializzata nella scena dell'irruzione dei nazisti nel rifugio di Frank. «*Abbiamo pianto, anche la maestra, nel sentire che Anna è morta a poche settimane dalla salvezza*». «*E' sembrata [illegible] più ingiusta e crudele quella sorte tremenda dopo [illegible] sofferenza della volontaria clausura, della separazione dalla famiglia, dell'orribile vita nei lager*». E con imprevista saggezza, un ragazzino: «*Peccato che sia morta, [illegible] ho saputo dire tanto attraverso il diario, chissà quante cose buone avrebbe potuto insegnarci se fosse sopravvissuta*».

[illegible] questi bambini soltanto Michele [illegible] sentito parlare [illegible] persecuzioni dai racconti [illegible] nonno deportato. Al contrario, la nonna di Matteo, che ha subito la stessa esperienza, non ha voluto parlarne al nipotino [illegible] risparmiargli una sofferenza. E il bimbo ammette: «*Troppo penoso per lei [illegible] anche per [illegible] mia mamma. Durante lo spettacolo [illegible] sentito un dolore tremendo*».

Maria Valabrega

Nelle biblioteche scolastiche la scelta tra classico e moderno

Una scena dello spettacolo teatrale con [illegible] attori Luana Celi, Carla Torrera e Aldo Turco

Un libro invece della tv

Quali libri, oggi, trovano posto negli scaffali della biblioteca scolastica per i bambini delle elementari e delle medie inferiori? Classici e novità convivono più e meno [illegible] eguale misura. Per i piccoli [illegible] tanti volumi [illegible], anche nella forma esteriore: libri con i «buchi» che sfogliandoli formano disegni diversi, che si trasformano in castelli o teatrini per fare delle letture un protagonista. E poi, ecco le favole moderne e delicate di Rodari e di Pinin Carpi, [illegible] Lodi, quelle un po' misteriose ispirate allo stile giornalistico di Fasanotti.

Accanto a questi autori ritornano i libri delle passate generazioni che interessano sia i più giovani, sia gli alunni delle medie. Sullo scaffale un autore fra i più amati: Salgari - «*Le Tigri di Mompracem*», le avventure di Sandokan e Yanez, hanno un successo non offuscato dalle storie [illegible] extraterrestri e [illegible] robot (che la scuola concede con il contagocce), [illegible] come mantiene il suo fascino [illegible] Verne con «*Ventimila leghe sotto i mari*». I ragazzi piangono e gioiscono con «*Tom Sawyer*» di [illegible] Twain e «*La Capanna dello Zio Tom*» di Elizabeth Beecher Stowe, con «*Zanna Bianca*» e «*Il richiamo della foresta*» di Jack London. Caduti a picco, il «Cuore» di [illegible] Amicis e «*Piccole Donne*» di Louise May Alcot.

I ragazzi, oggi, leggono poco, ma poi dimostrano di apprezzare il libro quando c'è una buona guida da parte dell'adulto. «*E' molto importante che il maestro, fin dalla prima elementare, insegni ad amare il libro*» — spiega il direttore della Leopardi, Attilio Costantino — «*suscitando curiosità e interesse, dando successivamente gli strumenti per scegliere nella piccola biblioteca di classe e della scuola*». Fra gli autori della lettura «pilotata», per grandi e piccini, ecco Italo Calvino, Primo Levi, Elsa Morante, Giovanni Arpino, Carlo Cassola, ma anche Goldoni e Victor Hugo. Molte le pubblicazioni scientifiche degli studi di Rubbio e quelli [illegible] [illegible] Coliman, ai saggi sulla pace del Gruppo Abele.

Sovente, è l'insegnante che aiuta, leggendo [illegible] classe alcuni dei [illegible] più impegnativi e difficili. Conclude il professor Costantino: «*Non è raro che i ragazzi chiedano di [illegible] il libro a casa, e magari [illegible] poter continuare la lettura con i compagni*». Segno tangibile che ai giovani il libro piace, purché abbiano la possibilità di averlo in alternativa alle lunghe [illegible] passive trascorse di fronte alla tv.

Inviate a Specchio dei tempi

Le offerte dei lettori

Versamenti ricevuti tra il 10 e [illegible] febbraio

Procura della Repubblica, Ufficio Istruzione 1.680.300; perché Roberto non sia mai dimenticato, la mamma 1.000.000; A.S. 1.000.000; maestranze e colleghi dell'A.E.T. in ricordo di Marco Roberto 513.000; L.E. 400.000.

Cognate e nipoti in memoria [illegible] Bria Rosa 350.000; Vigili Urbani Palazzo Civico [illegible] in ricordo di Erminio Stella, condomini di [illegible] Unione Sovietica 233.278.000; Pessia Paolo [illegible].000; l'istituto statale d'arte «Aldo Passoni» di Torino in memoria di Ivaldi [illegible] Gasti [illegible].

I colleghi [illegible] Gabriella [illegible] memoria di Antonino Marino 220.000; Jenni 200.000; in memoria di Papa Giovanni 200.000; Esergi [illegible] amici Auto Mercato 200.000; amici Autogestione 200.000; E.C. 200.000.

I compagni [illegible] lavoro della Lancia in memoria di Garaglio Silvano 100.000; il condominio di via Breglio 27-29 in memoria di Bria Rosa 185.000; in memoria di Silvia 150.000; Sergio Trabella 150.000; E. Maurizio 150.000; Ares srl 140.000.

Eusebi Edvige e C. 130.000; l'ospedale di Susa in memoria del padre della dottssa Vietti Marisa 111.000; [illegible] 100.000; Francesco e Federica 100.000; in memoria di Ebe e papà 100.000; N.P. 100.000; [illegible] 100.000; Cappa Francesco 100.000; per ricordare degnamente Leonardo Salvatore e i suoi cari 100.000.

C.A. 100.000; Maria Almondo [illegible] 100.000; [illegible] memoria di Quirico Drusi 80.000; in memoria di nonno Antonio e che Papa Giovanni protegga sempre la mia famiglia, Fer[illegible] 85.000; Ines 50.000; E.G. 50.000; le tre cuginette 50.000; ricordandoti con affetto papà, Carla 50.000.

Maria ed Adriana in memoria della sorella Agnese 50.000; Amalia in onore [illegible] S. Antonio 50.000; Zenere Pablo 50.000; Gianna in memoria dei genitori 50.000; Pasino Pietro 50.000; Lorenza e Amedeo 50.000; Lingua Alessandro 50.000; le tre cugine te 50.000; in memoria della mamma [illegible] Tina, le colleghe 50.000; A.Z. in memoria [illegible] 50.000.

Paola e Gabriele Garigito 50.000; [illegible] memoria di mio papà 50.000; ufficio commerciale Ghiardini divisione [illegible] cessori 40.000; A.S. 35.000; in [illegible] Papa Giovanni A. e M. 30.000; [illegible] onore [illegible] Papa Giovanni 30.000; in memoria di Papa Giovanni 30.000; V.D. 25.000; L.D.T. 25.000; A.P. 20.000; in onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta 20.000; Verna Alessandro 20.000; Maria in ricordo del [illegible] Piero 20.000; in memoria del [illegible] caro Gino, Tina 20.000; G.P. 20.000; n.n. 10.000; E.B. 10.000; Claudia Mariero 10.000; in bocca [illegible] lupo 5000; Morigi Mario [illegible].

Per la distrofia muscolare: il gruppo [illegible] 13 e tante altre della palestra American-Club per la ricerca scientifica ed integrazione sociale 480.000; da clienti Bar Bonetto, in memoria [illegible] Almo Domenica ved. Bonetto 450.000; Damiano Giovanni 200.000; dipendenti dell'ospedale Martini di via Tofane, per gli amici miodistrofici 150.000; i dipendenti Ditta Benzi, in memoria di Benzi Luigina 144.000; in memoria di Domiziano Giuseppe, gli amici Angelo e Franco Bellisoni, Evariato Pozzo, Giancarlo Cigni 100.000; Rina Meliga in ricordo del marito [illegible]; [illegible] famiglia Pietranera in ricordo della zia Carla Meliga 70.000; Simone in ricordo del nonno 50.000; Lucia Giordana [illegible] ricordo di Carlo Meliga 50.000; Anna 50.000; una bianchina per la nascita [illegible] Simone 50.000; in memoria di Maria Antonietta, per contribuire [illegible] un futuro sereno 35.000; Paggio Margherita in ricordo del suo barsagliere Roberto [illegible].

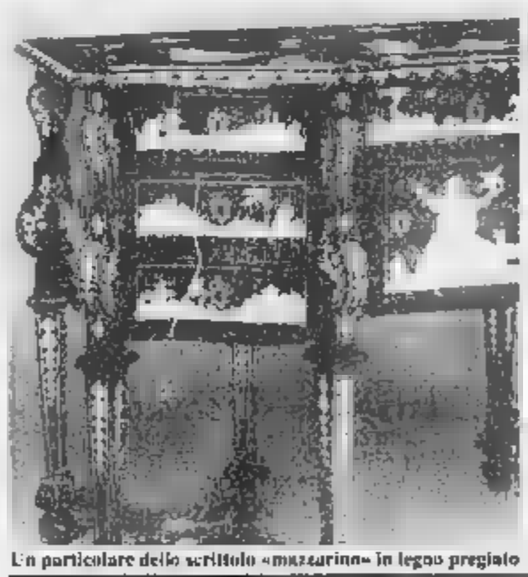
Altre offerte: A.B. 50.000; A.C. 50.000; E.P. 20.000.

(continua)

Il pittore piemontese Andrea Gastaldi protagonista alla quinta mostra dell'antiquariato

Omaggio a un maestro dimenticato

La rassegna si terrà a Palazzo Nervi dal 6 al [illegible] aprile - Promark soddisfatta: già una settantina i galleristi partecipanti Mobili d'alta epoca, incisioni, ceramiche, libri antichi - In vetrina anche una natura morta del Salini datata 1631



Un particolare dello scrittoio «mazzarino» in legno pregiato

Con [illegible] fatica e molta passione, la quinta mostra nazionale dell'antiquariato arriva in porto, a Palazzo Nervi, luogo deputato della manifestazione in calendario [illegible] 8 al 16 aprile. Ieri l'iniziativa è stata presentata nella Sala Rossa, presente il sindaco Maria Magnani Noya.

La Promark, ente organizzatore ce l'ha fatta: una settantina di antiquari hanno già dato l'adesione [illegible] altri sono in arrivo. Conoscendo gli quali acque naviga [illegible] Promark questo appuntamento costituiva un banco di prova molto atteso soprattutto per l'incerta disponibilità degli enti locali: invece, ognuno per la propria parte, tutti hanno risposto. A cominciare dal Comune che ha visto attivissima l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo.

La Regione sponsorizza la mostra culturale che è il fiore all'occhiello della rassegna e costituisce [illegible] scoperta per quanti amano la pittura [illegible] l'Ottocento e l'arte in genere: [illegible] raccolta di opere del pittore piemontese Andrea Gastaldi (1826-1889), ingiustamente ignorato, e ora riproposto criticamente dalla sensibile e competente [illegible] subile dei musei civici Rosanna Maggio Serra. La Provincia [illegible] annunciato il proprio contributo che [illegible] aggiungerà a quello [illegible] sponsor privati.

Insomma, [illegible] risultato più che soddisfacente per il presidente della Promark, Stefano Strobbia e per quanti hanno collaborato con lui, compreso il coordinatore scientifico prof. Marco Rosci, autorevole critico e docente del nostro ateneo.

E' stato proprio Rosci a segnalare le principali (ed ancora incomplete) presenze. [illegible] prima fila [illegible] pezzo estremamente raro («*Basterebbe questa opera a qualificare qualsiasi rassegna anche internazionale*»): una «Natura morta» di Mao Salini firmata e datata 1631 [presentata [illegible] Altomani [illegible] Pesaro], di [illegible] «storica» della cerchia dei [illegible] ravaggeschi romani che avviarono il genere delle nature morte [illegible] [illegible] mobili d'alta epoca, ancora dipinti antichi e moderni, incisioni e libri rari, argenti, ceramiche, porcellane, sculture, arazzi, vetri.

Una ventina finora gli antiquari da fuori Torino: da Parronchi di Firenze a Caviglia di Lugano, dal romano Lullo a Laura di Montecarlo. Anche questa volta mille lire del biglietto d'ingresso (costerà [illegible] lire) saranno devolute alla Fondazione per la ricerca sul cancro.

p. p. b.

bianca e [illegible]

[illegible] Armi nell'immondizia

Passeggiava per corso Siracusa quando ha notato [illegible] un bidone dell'immondizia la sagoma di un «*grosso fucile*». Ha avvisato la polizia, è accorsa una volante. Nel cassonetto sono stati trovati un mitra, [illegible] pistola e munizioni: «*Si tratta di residuati bellici, che non sono stati mai usati da anni*», spiega Salvatore Longo, capo della sezione omicidi della Mobile.

[illegible] Giovani imprenditori

E' stato eletto il nuovo presidente per il gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriale. Si chiama Claudio Barbesino, 34 anni, [illegible] è il vice presidente regionale. Succede a Tancredi Vigliardi Paravia.

[illegible] Il voto [illegible] scuole

Giovedì e venerdì si [illegible] in tutte le scuole d'Italia per scegliere i [illegible] membri elettivi (su 74) del Consiglio superiore della pubblica istruzione, Cnpi. Sono chiamati alle urne i capi istituto, i docenti e i non docenti, il personale amministrativo, [illegible] un massimo di 17 liste che presentano candidati: i confederali Cgil, Cisl, Uil, l'autonomo [illegible], i Cobas, la Gilda, i precari, le associazioni insegnanti e di settore. L'attesa è grande perché i risultati si avrà un'indicazione sulla rappresentanza sindacale. In futuro, infatti, soltanto [illegible] avrà ottenuto il 5% dei voti potrà sedere al tavolo delle trattative.

[illegible] Presidente Federspedi

[illegible] Gatti, 50 [illegible], amministratore e direttore generale della [illegible] Ambrosetti, è stato nominato presidente della Federspedi, federazione nazionale spedizionieri. [illegible] ha eletto ieri a Milano l'assemblea generale dell'associazione.

[illegible]

Questa sera, ore 20,30, la sezione pci Enrico Berlinguer [illegible] via Oropa 35, ospita [illegible] incontro della federazione comunista torinese su «*Norme di tutela dei cittadini stranieri in Italia*»: [illegible] anche alcune proposte [illegible] legge.

[illegible] Milionario a [illegible]

Il biglietto della lotteria [illegible] Viareggio, serie L 13949, che ha vinto 80 milioni, è stato venduto dalla tabaccheria e rivendita di giornali di via Boccardo, angolo strada Revigliasco, a Testona. Il titolare della rivendita, Borgna, [illegible] che il fortunato vincitore che ha acquistato il tagliando può [illegible] abituale cliente residente nella borgata.

Il nuoto a scuola

Corsi per 430 insegnanti - In gara 1250 alunni delle medie - Centri per le elementari

Torino capitale del nuoto nelle scuole. Il programma è stato presentato [illegible] dalla Federazione nuoto e dall'Ufficio educazione fisica e sportiva del provveditorato. Di che si tratta? Lo ha spiegato il professor Fulvio Martinetti: «*La Federazione nuoto accogliendo l'invito del ministero dell'Istruzione che chiedeva la disponibilità per diffondere le attività natatorie, lo scorso anno ha avviato un corso di aggiornamento cui hanno partecipato 250 docenti di educazione fisica delle medie inferiori e superiori. Ha poi dato vita a manifestazioni che potessero coinvolgere gli studenti a tutti i livelli di capacità*».

Viste le adesioni, quest'anno si è ripetuto il corso di aggiornamento per altri 150 insegnanti (i 250 che avevano partecipato lo scorso anno seguiranno un [illegible] di secondo livello tra il 6 e il 15 marzo.

Per i giovani è in programma una grande festa di sport. Per le medie inferiori si svolgerà il 2° Trofeo Duilio [illegible] piscina Sospello. Vi hanno aderito 32 scuole medie di Torino e provincia [illegible] 550 ragazzi: l'8 marzo ci sarà la finale della staffetta 20 × 25. Le superiori [illegible] oltre 600 giovani, si cimenteranno nel 1° Grand [illegible] di nuoto a squadre: anch'essi in staffetta 20×25. Le [illegible] si svolgeranno il 21 [illegible].

Intanto la Federazione nuoto sta programmando attività che possano coinvolgere [illegible] i bambini delle elementari. Sono stati avviati tre centri pilota, unici in Italia: alla piscina Pellerina con la partecipazione di 20 scuole torinesi, alla piscina dell'Istituto Sacra Famiglia e alla piscina [illegible] di Cirié.

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO
AUTOFRANCIA
2 SEDI: C.SO FRANCIA, 341 / C.SO TRAPANI, 116
(Zona Francia) (Zona S. Paolo)
SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO
VETTURE E COMMERCIALI FIAT NUOVI SEMPRE IN
PRONTA CONSEGNA
INOLTRE DISPONIAMO DI
Sistema
CON UN MESE DI PROVA E 12 MESI DI [illegible]
SPECIALE OFFERTA ESCLUSIVA
RATEAZIONI AGEVOLATE SENZA CAMBIALI
4 MESI SENZA INTERESSI
ASSISTENZA TECNICA [illegible] SEDE

Corso Vittorio

Cuorgnè. Distrutto il «Camomilla Club»

Discoteca in cenere

Le fiamme, dopo un'esplosione, si sono sprigionate all'alba - Nessun ferito, danni per oltre due miliardi - Fermato un giovane: è il responsabile dell'attentato?

Dopo l'esplosione i carabinieri hanno fermato Nicola Sforza (nel riquadro) vicino al locale

CUORGNE' — Dell'una gigantesche «rotonde», da oltre 20 anni simbolo di una delle più grandi discoteche della provincia, sono rimaste le intelaiature in ferro, annerite dal fuoco che è stato appiccato all'alba di ieri da almeno due paia di persone, stando alle prime ricostruzioni degli inquirenti), nascoste all'interno del locale dopo la chiusura avvenuta alcune l'una.

Uno è già stato fermato con l'accusa di incendio doloso. Si chiama Nicola Sforza, 21 anni, abita a Torino in via Castelvecchio. L'ha bloccato una pattuglia dei carabinieri di Cuorgnè, richiamata dal fortissimo scoppio avvenuto dal locale. Il giovane presentava alcune ustioni sul volto. «Li hanno picchiato — avrebbe detto ai medici dell'ospedale dove è stato trattenuto in osservazione per — non so però chi mi stato». Dopo di è chiuso nel mutismo più completo.

Sotto le due «rotonde», al 111 di via Ivrea, da qualche c'era il «Camomilla Club», una discoteca capace di ospitare 1500 persone, gestita dall'«Italprogram» una società a responsabilità limitata con sede a Ivrea, nel Pinerolese. A fianco c'è l'abitazione di Angelo Porcellana, 47, proprietario dell'immobile, creatore e gestore all'85 della discoteca che fino ad allora si chiamava «Due Rotonde».

E' stato lui a dare l'allarme, verso le quattro di mattina: «Ho sentito scoppio violentissimo — ha raccontato più tardi — per un attimo ho creduto che trattasse addirittura del terremoto». Quasi nello stesso istante i carabinieri, fermi con la loro «Uno» a poche centinaia di metri dalla discoteca, riuscivano a bloccare Nicola Sforza, il presunto responsabile. Sarebbe stato lui a cospargere di benzina l'interno del locale, appiccando poi il fuoco.

Ma qualcosa evidentemente non ha fatto: il ragazzo ha infatti rischiato di rimanere intrappolato dal fumo che in pochi minuti ha saturato l'ambiente. E' riuscito a raggiungere ugualmente l'uscita, forse preceduto da un complice che è scomparso prima dell'arrivo dei carabinieri.

Perché incendiare il «Camomilla»? E soprattutto obiettivo degli incendiari era proprio la completa distruzione della discoteca? Ai due interrogativi stanno cercando di rispondere gli inquirenti del e l'inchiesta del giudice Palumbo che ieri ha interrogato a lungo Nicola Sforza. Le fiamme hanno distrutto ogni cosa: i danni superano i due miliardi, potrebbero se l'intero stabile verrà dichiarato pericolante. I pompieri volontari di Cuorgnè, i primi ad arrivare, hanno cercato di limitare i danni, evitando soprattutto che le fiamme si estendessero all'abitazione di Porcellana.

Ivrea e Torino sono giunte altre squadre di vigili del fuoco che hanno lavorato fino nella tarda mattinata per circoscrivere gli ultimi focolai. Difficile ricostruire le dell'incendio. E' probabile sia stato appiccato nella discoteca, al piano interrato, e di qui abbia raggiunto i locali al primo piano. Oltre benzina potrebbe anche essere stato utilizzato materiale esplosivo, questo spiegherebbe lo scoppio che ha fatto svegliare mezza Cuorgnè. Gli inquirenti escluderebbero l'ipotesi del racket organizzato.

Guido Novaria

Collegno. Dopo 17 anni

Partiti i lavori del sottopassi

Soluzione disagi causati dalla ferrovia

COLLEGNO — Presto sarà un ricordo le lunghe code ai passaggi a livello della linea ferroviaria Torino-Modane. Dopo diciassette di attesa iniziati i lavori per la costruzione dei sottopassi, spesa prevista tre miliardi e 600 milioni. Il primo cantiere è stato allestito su via Roma, dove sorgerà un cavalca-ferrovia pedonale. Il successivo intervento interesserà la strada antica di Rivoli, dove è in progetto la realizzazione di un sottopassaggio per la circolazione automobilistica.

mesi scorsi proprio questo era stato al centro di vivaci polemiche Collegno e Rivoli: il sottoè stato localizzato al confine tra i due Comuni, ma su un terreno che per competenza territoriale avrebbe dovuto essere espropriato dall'amministrazione rivolese. Ora il problema s'è e prossimamente partiranno i lavori. Per via S. Massimo è stato raggiunto un accordo con l'Italgas che permetterà di portare a termine in tempi brevi un sottopassaggio pedonale e automobilistico.

Spiega il sindaco Franco Miglietti: «*In prossimità della ferrovia passano le condutture del metano, un ostacolo che poteva anche creare problemi, nei giorni scorsi abbiamo trovato un'intesa che tiene in conto soprattutto la necessità di evitare pericoli e disagi agli utenti*». L'opera si annuncia complessa: si tratta di spostare le tubature del gas, dell'acqua e i cavi elettrici. Il tutto costerà miliardo.

L'ultimo sottopasso realizzato in viale 24 Maggio. Sarà solo pedonale e in progetto più vasto per la riqualificazione della zona. In realizzato dall'assessorato per l'Arredo urbano, il viale potrebbe diventare a senso unico, con una parte esclusivamente pedoelevata di circa 30 centimetri rispetto alla sede stradale.

Tornando all'aspetto economico, va ricordato che il costo dei sottopassi è stato diviso tra le Ferrovie dello Stato (due miliardi e cento milioni), Regione (500 milioni) e i Comuni di Collegno e Rivoli, rispettivamente con 750 e 250

Il sindaco di Collegno è soddisfatto per l'avvio operativo del progetto. «*Finalmente dopo tanti anni siamo riusciti a partire con i sottopassi, grazie ai quali dovrebbe essere risolto il problema delle code che appesantiscono il traffico in tutta la zona*». Sulla linea Torino-Modane transitano novanta treni al giorno: durante le punta le code di auto tanto lunghe da intasare viabilità in un raggio di alcuni chilometri.

«*Ora questo disagio finirà — continua Miglietti — anche in previsione di alcune importanti opere che cambieranno la viabilità a Collegno come il ponte sulla e lo svincolo della tangenziale a Stiamo particolarmente soddisfatti per l'accordo raggiunto con il Comune di Rivoli, che permette di far decollare subito i lavori*».

Il cavalca-ferrovia di Roma dovrebbe terminato in quattro o cinque mesi, la consegna definitiva degli altri avverrà tra un paio di anni.

l. pe.

Moncr. Il Comune ne vuole la chiusura

Guerra alla cava

Sotto ditta che usa gomma come combustibile per i forni - Appello degli amministratori a Regione, Provincia, Usl - Ma il Tar dà ragione all'azienda

MEANA — «*Attualmente tra l'inquinamento atmosferico*» è l'appello degli amministratori di Meana, in Val Susa, rivolto a Regione, Provincia, Comunità montana, Usl, popolazione e gruppi ecologici. Il problema verrà approfondito nel corso di un'assemblea l'11 marzo. Comune e la popolazione sono in lotta da 10 anni la cava della ditta Palli, accusata di inquinare l'atmosfera con sostanze velenose. L'opposizione intanto ha inviato un esposto alla magistratura per omissioni di atti d'ufficio contro il sindaco Mario Allemano.

«*Chiediamo aiuto a tutti* — ha detto il dottor Giovanni Petrolo, — *i giorni scorsi ci siamo costituiti parte civile contro la Attualmente chiederemo a Susa e Gravere, coinvolte nell'inquinamento. Ci sono emissioni di sostanze pericolose. Provengono dai forni che bruciano tonnellate di gomma*». Gli amministratori chiederanno anche milioni di danni all'azienda. «*Ha violato la convenzione comunale*».

I forni sono in frazione Cantalupo. Il alberi sono diventati neri. Gli scontri gli abitanti di Meana, delle Gli Gran Borgata, Cantalupo e il gruppo ecologista durano quando la «*Cava Palli* e C.» brucia coperchi di camion e residui di lavorazione della gomma per alimentare i forni di cottura.

Nell'agosto scorso il laboratorio di Sanità di Grugliasco individuò 32 milligrammi di piombo e zinco per ogni metro cubo di aria (mentre ne sono ammesse solo tracce); 18,6 mg di ossidi di azoto (il limite è di 3,4), carburi aromatici (limite ammesso 0,07). Aggiungono gli analizzatori «*Si segnalano 0,061 milligrammi di benzoantracene, una considerata tra le più cancerogene. Il limite è superato anche da pirene e fluoranteni*».

Il sindaco Mario Allemano a settembre emette l'ordinanza di bloccare i forni. Successivamente dispone

A Grugliasco Usl nel mirino

I servizi Gerbido per za di personale, il consultorio di Grugliasco centro sbarrato da dieci mesi, i servizi sociali Fabbrichetta prossimi al collasso. Da tempo gli operatori dell'Usl 24 Collegno-Grugliasco e i sindacati denunciano «*smantellamento dei distretti sanitari*», un termine citati come esempio di applicazione della riforma Piemonte. In gioco, scrivono i sindacati in un volantino diffuso cittadini-utenti, «*è la sopravvivenza stessa dei servizi*».

Domani i delegati incontreranno con i dirigenti dell'Usl. Nella trattativa entrano anche i lidelle occupazionali nell'85 necessità del personale era misurata in 134 operatori, nell'85 e scesi a unità calate nell'ultimo a una cinquantina. Per appoggiare la è stata promossa una raccolta di firme.

chiusura dell'azienda. Il titolare dottor Luigi Frayria al Tribunale amministrativo regionale. «*Che il 21 settembre sospende tutto* — precisa Walter Odiardi, consigliere comunale —: *e ora siamo al punto di partenza*».

Poi a novembre il colpo di scena. «*Il sindaco non ha proceduto contro la ditta le irregolarità individuate* — afferma Walter Odiardi —. *La Regione ha scoperto negligenze nella lavorazione della cava*». Quindi minoranza manda un esposto al pretore di Susa contro il sindaco Allemano. «*Io sempre fatto il mio dovere, con coerenza*», che a dicembre si dimette. La giunta respinge la decisione. Poi il sindaco prende tre di aspettativa «*per ragioni salute*».

Nel frattempo vicenda è finita Consiglio Stato, che ha annullato decisione vista la nuova normativa regionale sull'inquinamento atmosferico.

L'11 gennaio il Comune ordina un'altra volta sospensione dei lavori alla cava. «*Ma il 24 febbraio il Tar* — precisa con un comunicato la ditta Palli —, *ci ha dato nuovamente ragione. E ha sospeso l'ordinanza che imponeva l'alt alla nostra attività. Così pure il verbale ispettivo della Regione*».

«*Ma l'azienda Palli lavora senza alcuna autorizzazione* — precisa l'assessore provinciale all'Ecologia Paolo le — *non l'abbiamo più rinnovata*».

«*Come Usl* — conclude presidente Tullio Monti — *noi inviato memorie e documenti al pretore di Susa*».

Giuliano Dolfini

Val di Cesana. E' crisi

Anche il sindaco getta la spugna

Dopo le dimissioni del «vice» e un assessore

ZE CESANA — Il sindaco Andrea Merlin ha gettato spugna. Si è dimesso seguendo l'esempio del vicesindaco e di un altro assessore. Poche parole che ufficializzano l'apertura della Comune: «*Ho tentato di fare rimpasto, non ci sono riuscito, non mi resta che andarmene*».

Da tempo giungevano segnali che nel piccolo centro dell'Alta Val di Susa, 177 residenti, le non funzionavano al meglio. Due mesi fa, conferma, Edoardo Paparozzi, segretario comunale a Sestrière, lasciò il mandato di supplente.

«*Erano nati contrasti* — spiega Paparozzi — *e diversità vedute sul modo di amministrare*». Successivamente anche il vicesindaco Aldo Ciari Prin, si, ha le dimissioni.

«*Mancando due assessori è stato praticamente impossibile continuare ad amministrare* — afferma il sindaco dimissionario Andrea Merlin —. *Spero comunque che Salze continui ad essere amministrata da gente del posto che conosce i problemi*».

Andrea Merlin, maestro sci a Sestrière, era stato eletto primo cittadino nel 1985 insieme ai componenti della lista dc-indipendenti che aveva avuto la maggioranza. Consigliere 1970, era già stato vicesindaco 1975 al 1980.

In questi ultimi mesi gli amministratori stavano discutendo l'approvazione del nuovo piano regolatore e forse proprio nella stesura del documento urbanistico sono esplosi i contrasti che hanno portato ad una rottura definitiva.

Spetta ora al consigliere anziano, Giuseppe Manzon, di ricomporre file della maggioranza e tentare dar vita nuova giunta

Val Tr no parte più

PRALI — La maggioranza degli abitanti di Prali e Massello ha detto no all'ampliamento del parco di Val Troncea. E i sindaci dei 2 Comuni, Grill e Peyran, «*interpreti dei sentimento propri amministrati*», precisano esserci espressi contro il progetto di estensione del parco nei loro territori dopo una consultazione. Quanto al Comune di Salze di Cesana, il sindaco Merlin precisa di dato parere sfavorevole all'ampliamento nella zona della Val Ripa poiché imporrebbe «*troppi e onerosi vincoli allo sviluppo turistico e agricolo*».

Pinerolo. Le confessioni di una tossicodipendente

«Io e quell'eroina...»

Nel diario, sequestrato, di ragazza racconto della terribile esperienza droga e con le illusioni

PINEROLO — In venti pagine scritte fitte Emanuela, una giovane tossicodipendente, racconta i momenti drammatici della sua vita, quando abbandonati gli amici una volta entra nel giro della droga. Il dossier sequestrato dai carabinieri fa parte dello spesso fascicolo istruttorio del processo a 16 spacciatori celebratosi a Pinerolo. Il diario, che doveva i segreti di una ragazza tossicodipendente, si è invece trasformato in un drammatico testimone che giorno giorno racconta vita

«*Era una sera come un'altra, stavamo ascoltando David Bowie quando Walter e Livia uscirono in terrazzo, non immaginavo* — scrive ragazza — *che parlando eroina. Mi rendevo conto che stava per succedere qualcosa di più grosso di me, guardai in faccia la mia amica sperando di trovare sul suo viso un'espressione di paura, la mia stessa paura, ma lei sembrava come niente fosse accaduto, mi sentivo persa, ma dentro me volevo essere all'altezza, sorrisi scappata a casa a piangere*».

Per il gruppo amici il problema più grosso era quello di trovare il denaro per acquistare l'eroina. «*Guardai la mia amica* — continua la ragazza — *lei si tolse l'anello dal dito e lo diede a Walter. Mi guardai le mani, la più preziosa che avevo era quell'anellino d'oro che mio padre mi aveva regalato per il mio diciottesimo compleanno*». Quel regalo importante si è trasformato in droga. «*Ero pazzescamente felice e rilassata*». Col passar dei giorni paure svaniscono per Emanuela e sempre di più si sente inserita nel gruppo. «*Stavo bene in mezzo a loro, in quel periodo non ancora facevo da cadavere*».

«*E' stato terribile* — dice la madre della giovane — *scoprire che mia figlia si drogava, di nascosto l'ho seguita: con il suo ragazzo si sono appostati, dopo dieci minuti dal finestrino della macchina hanno lasciato cadere un oggetto, poi se ne sono andati. Quando mi sono avvicinata ho visto che per terra c'erano due siringhe sporche di sangue ed una sicura morte. Abbiamo cercato in tutti i modi, il suo ragazzo andava in giro mal messo, gli regalai un giubbotto, ma poi seppi che avrebbe preferito i soldi per potersi comprare l'eroina. Mia figlia adesso è in contatto con il gruppo Abele, ha trovato gente disposta ad aiutarla quanto soltanto se la volontà di farsi curare. E'* — continua la donna — *assurdo. Quando vuoi deperire la portai dai medici nessuno si accorse che si stava drogando e l'assurdo è che la legge punisce in modo lieve gli spacciatori che introducono tanti ragazzi come mia figlia nel giro della droga*».

I genitori della ragazza si sono affiancati alle forze dell'ordine, pedinato più volte la figlia fino a scoprire gli spacciatori, poi un attimo prima che la ragazza si iniettasse l'eroina la madre è intervenuta strappandole di mano la siringa.

an. gia.

Solidarietà per telefono

RIVOLI — Il 16 marzo avrà inizio un nuovo corso di formazione volontari per «Telefono Amico», un'associazione che offre aiuto e appoggio morale a chi si sente solo ed emarginato.

Il servizio telefonico (953.44.33) è in funzione ogni sera dalle 19 alle 24. A gestire l'associazione e un gruppo di volontari che intende ora, con la ricerca di nuove persone, estendere l'orario del servizio.

Il corso, gratuito e a cadenza settimanale, è rivolto a tutte le persone maggiorenni.

Informazioni telefonare alla segreteria di «Telefono Amico» 958.34.54

dalla **provincia**

la corale al Lions

La Polifonica Valchiusella, con il suo fondatore e direttore Bernardino Stretto, è ospite stasera, alle 20 ristorante Tre Re, del Lions Alto Canavese. Il complesso corale, ormai affermatosi sia in Italia all'estero, proporrà serie del suo repertorio.

IVREA: incidenti domestici

La dottoressa Maria Grazia Pelaino è ospite questa sera, ore 20 alla «Serra», Sorop Limbat. Terzo conferenza sugli incidenti domestici che interessano soprattutto i bambini.

CUORGNE': 4 miliardi per la sede Usl

Costerà complessivamente la nuova sede dell'Usl 38. Il sindaco Edantoppe firmerà nei prossimi giorni l'atto di compravendita dell'immobile finanziato dalla Regione Piemonte, l'impresa Cedit che ha ottenuto Comune la possibilità trasformare un'area verde in parcheggio riservata dipendenti Usl. Perplessità sull'operazione sono state sollevate dal capogruppo pci Carlo Peretti in merito al fatto che l'edificio è stato costruito dall'impresa di cui è titolare Bellino, presidente dell'Usl 38.

per il centro storico

I commercianti protestano per la mancata ristrutturazione del storico. Hanno con un preciso elenco richieste. Sollecitano rifacimento dei marciapiedi, strade pulite, parcheggi sufficienti, pedonali, e la possibilità di localizzare negozi e magazzini nei vecchi fabbricati rimasti. L'argomento sarà al centro di un'assemblea pubblica.

indiziato di ricettazione

Convalidato dal pretore di Chivasso, Francesca Ruggeri, il fermo polizia giudiziaria per Antonio Pititto, 35 anni, via Petitti 21, indiziato di ricettazione. Nel corso di una perquisizione domiciliare i carabinieri hanno scoperto in un oggetti in oro di dubbia provenienza per il valore un milione e mezzo.

scippatori arrestati

Luca 23 anni, via Martiri 5, Piscina, Fabrizio Anzalone, 23 anni, Airasca, via Montrucchio 16 e Fabrizio Sola, 26 anni, Airasca, via Nino Costa 117, arrestati dai carabinieri di None un paio d'ore dopo aver compiuto uno scippo in via e Volvera. I tre hanno strappato la borsetta contenente circa 200 mila lire a i documenti ottantenne Caterina Cocchiolo, residente in via Statuto 11.

corso di training autogeno

Il Gruppo sportivo ricreativo Olivetti ha organizzato un corso di training autogeno diretto dalla psicologa Gabriella Covacci, destinato soprattutto a ridurre gli d'ansia e stress. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del «Convento».

CHIVASSO: programmo per la cultura

Stasera alle 20,30 teatrino civico piazza Carlo Alberto Dalla Chiesa e in programma una riunione indetta dall'assessore alla Cultura Alfio Meli con i rappresentanti delle associazioni cittadine. L'intento di redigere un calendario annuale delle attività culturali.

agili in agitazione

Stato di agitazione ad oltranza e blocco degli straordinari dei 22 vigili urbani del Comune. Rivendicano carenze di personale ore di straordinari, arretrati non retribuiti e carenze mezzi. Replica il sindaco Comberiamo che nell'ultimo periodo sono stati assunti cinque vigili; per quanto riguarda gli straordinari arretrati verranno retribuiti ogni due mesi, come concordato con il sindacato.

lavori all'acquedotto

Con una spesa di milioni, il Comune potenzierà la rete idrica per risolvere soprattutto i problemi approvvigionamento idrico di Lauriano Alta.

CARMAGNOLA: elezioni al mutuo soccorso

Piero Canavesio è confermato presidente della Società operaia di mutuo «Francesco Bussone», in vita dal 1852. Gli altri componenti del direttivo: Oddenino Savino (vice) Lucia Gandino, Vittorio Dealessandri, Orsola Giovenino, Nicola Chietti, Frasson, Giuseppe Rondelli ed Antonio Precivo.

MAURO: assegni nel barattolo

Le guardie ecologiche hanno ritrovato una 127 appena rubata, una targa d'auto e, nascoste in mezzo alle sterpaglie, un barattolo di vetro contenente due assegni circolari (o per il valore complessivo di 300 mila lire.

PIANEZZA: minorenni denunciati per furto

Furto all'asilo «Rapelli» di Pianezza. Nella notte è stato rubato materiale didattico (radioregistratori, televisore, macchine per scrivere) per un valore di circa 10 milioni. Le indagini, subito avviate dai carabinieri, hanno portato al recupero della refurtiva e alla denuncia a piede libero due minorenni, presunti autori del furto.

DIVISIONE IMMOBILIARE: URBANO
Filiale
VIA
VIA ASSIETTA
VIA VOLANTE
VIA TRIPOLI
SANTA RITA
VIA CIGNA
CORSO U.
CORSO G. CESARE
VIA NIZZA
CORSO G. FERRARIS
CORSO LOMBARDIA
ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE
ITI
Apre la porta agli affari
Sedi: TORINO - MILANO - ROMA
CENTRO SERVIZI
DIVISIONE FINANZIARIA
Convenzione bancaria per tutte le operazioni credito
FINANZIAMENTI - MUTUI - LEASING
a condizioni agevolate in breve tempo
APERTURE DI CREDITO - PRESTITI
DIVISIONE IMMOBILIARE: URBANO - VILLE - RUSTICI
RIVOLI
REANO
COLLE DON BOSCO
BORGARETTO
VALDELLATORRE
BARBANIA
CASCINE
NICHELINO
CANAVESE
Per conto nostra Clientela
in Città e prima cintura di Torino
Trattativa riservata
PAGAMENTO CONTANTI
BUTTIGLIERA
COLLINA
VILLAFRANCA D'ASTI

FILO DIRETTO

[illegible] - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle [illegible] questi temi: [illegible] SANITA' GIOVEDI' [illegible] VENERDI' SCUOLA

Come risparmiare la troppo cara Calcitonina

Ancora proteste a «*Filo diretto*» per [illegible] Calcitonina spray, che viene prescritta per l'osteoporosi. Costa 70 mila lire la scatola. [illegible] è mutuabile, a differenza dello stesso medicinale per le iniezioni. La signora Elvira è costretta [illegible] spray, perché [illegible] tollera le iniezioni, come tanti anziani. Non può spendere quei soldi, e allora ricomincia sulla medicina: «*Settantamila lire tra settimana [illegible] troppe. Allora ne [illegible] meno di quanto dovrei. Dovrei usarla due volte al giorno. Soltanto poco oppure di meno [illegible] dose*».

Senza tangente quattro ore per la Novalgina

Ancora una testimonianza drammatica: «*Nell'86 mio padre è stato ricoverato per un ictus. Abbiamo chiamato per 53 notti un infermiere privato. Lui non [illegible] lasciato la "tangente" alla caposala. Mia padre è arrivato ad attendere 4 ore un'iniezione di Novalgina*». La lettrice ha firmato le dimissioni: «*E da quel momento siamo in balia degli infermieri privati. Pago 8 mila lire l'ora, 12 mila la domenica*».

La lettrice racconta una serie di episodi spiacevoli, dai soliti chiesti ma non dovuti (e senza ricevuta) al trattamento offerto, che [illegible] e proprio professionale: «*Spesso non sono in grado di somministrare le [illegible] medicine. L'ultimo infermiere prima faceva l'imbianchino. Dopo un po', a mio [illegible] dre sono comparse le piaghe da decubito. E' un inva[illegible] voler bene a un malato e vederlo trattare così*».

Basterebbe carburante più pulito

Mario [illegible] lamenta che nessun giornale pone [illegible] cento sul fatto che in Italia «*viene venduta nafta e benzina sporca, peggio che in Africa*». E suggerisce un esperimento: prendiamo due provette, con benzina italiana e francese. La differenza, secondo il lettore, è enorme. «*E' l'inquinamento è un danno per la salute*».

Era giusto chiedere 40 mila lire?

Ad Angela [illegible]. il medico di base ha chiesto 40 mila lire per un certificato [illegible] idoneità fisica alla guida, per il rinnovo della patente. Angela B. chiede: «*Il mio medico è già pagato per garantirmi l'assistenza sanitaria. E' una richiesta giusta? Tanto più che non l'ho mai disturbato per la mia salute in anni. Ed è, comunque, stato pagato*».

Secondo [illegible] Fimmg (Federazione medici [illegible] medicina generale) la richiesta è legittima: «*La certificazione per la patente di guida non rientra nella convenzione stipulata tra i medici e il servizio sanitario. Quindi, possono chiedere il pagamento della prestazione*».

Un busto rimborsato 12 mila lire

«*Mio marito è caduto per una periigine — racconta Lia F. —. Si è rotto una vertebra. Abbiamo comprato un busto, 350 mila lire*». Per ottenere il rimborso, la si[illegible] Lia ha dovuto portare all'Usl 10 ricevuta rilasciata dalla ditta, i certificati medici, ha perso tempo. Dopo mesi, finalmente, i soldi: 12 mila lire. Commenta Lia F.: «*E' una beffa, un'offesa. Ho perso delle [illegible] per quel rimborso*».

E' sporco il giardino non il cane

Telefonate a raffica per protesta contro chi si lamenta della sporcizia dovuta a cani e piccioni. Liliana V.: «*Perché si scagliano contro cani e piccioni e non contro siringhe, ovatta [illegible] di sangue e preservativi che [illegible] trovano nei giardini?*». Silvana M.: «*Abito alla Crocetta. [illegible] il mio cane [illegible] lo porto [illegible] giardini, perché sono troppo sporchi. E non ho nessun[illegible] intenzione di farlo ammalare*».

[illegible] per la città

I lettori dunostrano di gradire «*Filo diretto*», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle [illegible].

[illegible] rinsalda i legami [illegible] i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «*Filo diretto*» sono riservati due numeri di telefono 650.29.83 e 650.29.74, [illegible] può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Gravi carenze del servizio pubblico di fisioterapia: prenotazioni bloccate

Guai a rompersi le ossa

Chi ha bisogno di riabilitare un arto vaga da un ospedale all'altro, poi finisce nei centri privati - Impossibile prenotare visite a Molinette, Cto, Maria Adelaide; attese almeno fino [illegible] giugno per il Mauriziano - In tutto solo 300 posti letto

Riabilitazione è una parola tabù, o quasi, [illegible] Torino. La hanno segnalato i lettori, con le loro telefonate a «*Filo diretto*». Paolo P., [illegible] anni: «*Sono caduto, fratturandomi una spalla. Tolta la fasciatura è sorto il problema [illegible] rieducare il braccio. Ho provato duppertutto. Avrei dovuto aspettare settimane, mesi. E [illegible] spendo 35 mila lire per un privato*». Un'altra testimonianza: «*Al Cto, al Mauriziano, al Maria Adelaide [illegible] prenotazioni sono chiuse a tempo indeterminato. Come faccio?*». E tanti hanno dovuto peregrinare e «elemosinare» favori per un posto-letto.

E come sempre, quando non si riesce a far funzionare il «pubblico», si favorisce il «privato». E' un'equazione. Quando si vuol capire se e quanto un [illegible] funziona, basta controllare le Pagine Gialle: i centri privati di fisioterapia riempiono colonne.

Quanti «no» sono costretti a dire agli utenti i servizi pubblici [illegible] rieducazione funzionale? «*Tanti. Troppi. Non si [illegible] essere medici a queste condizioni*», sintetizza la dottoressa Carla Saracco Ruella, primario al Cto. E la maggior parte dei primari torinesi sono d'accordo con lei.

La medicina fisica e riabilitativa si occupa della disabilità, come prevenirla, curarla, prestando attenzione anche [illegible] sociale. E' una branca della medicina piuttosto recente, e molto importante: ci [illegible] invalidi [illegible] che possono diventare permanenti senza un'adeguata rieducazione.

Il piano sanitario prevede che tutte le Usl abbiano un servizio di rieducazione funzionale che si occupi del servizio ospedaliero (dove c'è l'ospedale) e dei servizi sul territorio. L'équipe che deve gestire i servizi è formata da terapisti, logopedisti, massofisioterapisti [illegible] e fisioterapia strumentale, come marcoterapia, radarterapia ecc.), che fanno capo ai medici specialisti, i fisiatri.

Spiega il dottor Angelo Andine, rappresentante del gruppo piemontese Sunfer (Società italiana medicina fisica [illegible] riabilitativa): «*Questa unificazione [illegible] Piemonte [illegible] attuata [illegible] 53 Usl su 64*». La periferia, che deve misurarsi con realtà piccole e facilmente gestibili, ha già realizzato questi intenti. [illegible] buco nero è proprio Torino.

La prima Usl cittadina che ha portato a termine l'unificazione è la IV (degenza al San Vincenzo, ambulatorio al Maria Vittoria, e sede «*sul territorio*» in via Pacchiotti). Qualcosa si è fatto anche in un altro polo di Usl. Ma ne rimangono sette, dove l'opera è ancora incompiuta e l'ospe[illegible] è scollato dal territorio.

Tempi di attesa. Il dottor Maurizio Bellucci Sessa, primario al [illegible] Vittoria, è guardato [illegible] invidia dai colleghi, quando dice: «*L'ultima prenotazione di visita ce l'ho fra un [illegible]*».

La visita è il primo passo per impostare [illegible] terapia. Le prenotazioni sono chiuse alle Molinette «*a tempo indeterminato*», al Mauriziano non si prenota almeno fino a giugno. Prenotazioni chiuse anche al Cto e al Maria Adelaide. Le urgenze, [illegible] sé, hanno comunque le porte spalancate, [illegible] medico, con il personale ridotto all'osso, con strutture e attrezzature carenti, si [illegible] troppo spesso la crudele scelta [illegible] malato e malato.

Un esempio di [illegible] peri[illegible] ferica. A Varallo Sesia, le attese [illegible] di 2-3 giorni.

Altro problema, i posti-letto. La dottoressa Silvana Angeli, primario al Mauriziano: «*In Piemonte dovrebbero esserci 1000 posti-letto, ce ne sono 300, contando anche i centri convenzionati. Secondo gli standard di Donnini-Cattin il Mauriziano dovrebbe averne 32, nel piano sanitario regionale ne sono previsti 15: ce ne sono 13*». Quasi tutti [illegible] occupati da pa[illegible] reduci da operazioni alla testa, [illegible] degenze che durano mesi: «*Ci hanno sollecitato una presenza al San Giovanni Vecchia e per il territorio. Non potremo far nulla, fino a quando non avremo più personale*».

Il Cto, in [illegible], [illegible] occupa di pazienti molto gravi, i para-tetraplegici. Primario [illegible] dottor Daniel Loria: «*Il nostro servizio dovrà avere due poli, l'Unità Spinale (16 [illegible] sti per i malati in fase acuta), in fase di realizzazione, e [illegible] per i post-acuti. Ora abbiamo 12 letti ottimali, più 6 letti che possiamo attivare. Con il personale ridotto all'osso, spesso un malato grave fa ridurre il numero dei posti. Un esempio. Ci sono 6 terapisti, [illegible] 18 che dovrem[illegible] avere*». Molinette. Primario la [illegible]oressa Maria Pia Schierani: «*Dovremmo avere [illegible] posti-letto, non ne abbia[illegible] neppure uno*». Al Nuovo Martini è prevista [illegible] degenza e, invece, c'è solo [illegible] servizio aggregato all'ortopedia. Il Maria Adelaide ha 70 letti sulla carta, ma solo 48 esistono davvero.

Discorsi quasi drammatici sulle attrezzature. In buona parte sono vecchie, obsolete. Quasi inavvicinabili [illegible] nuove, quelle che permetterebbero diagnosi più accurate, terapie più efficaci. A volte [illegible] cano [illegible] cose più banali. Il dottor Daniel Loria: «*Abbiamo bisogno di un oggetto che [illegible] [illegible] ausilio ai pazienti nei servizi igienici. Costa 80 mila lire, non riusciamo ad averlo*». Il dottor Bellucci Sessa: «*Non ci sostituiscono neppure il materiale di [illegible]sumo*». [illegible] c'è poi chi accenna: «*Se dovessimo eliminare le attrezzature che non sono secondo le norme di sicurezza, potremmo chiudere*».

Giuliana Mongelli

Al Regina Margherita alcuni insegnanti in aiuto dei piccoli ammalati

Lezioni (anche di speranza) in ospedale

In una [illegible] piccola [illegible] un gruppo di bambini ammalati segue [illegible] spiegazioni dell'insegnante

I bambini ricoverati al Regina Margherita hanno la possibilità di non perdere neppure un giorno di scuola. Quattro insegnanti si occupano tutte le mattine dei piccoli malati, [illegible] due aiutette, oppure direttamente al letto del paziente. [illegible] lettrice, Laura Palazzo Mangini, ha raccontato a «*Filo diretto*» di «*quell'isola felice*». Ha parlato degli insegnanti e degli animatori, e [illegible] clima familiare che [illegible] respira (nonostante i problemi di spazio dell'ospedale).

E si fa [illegible] davvero al Regina Margherita: al [illegible]mento delle dimissioni viene rilasciata una dichiarazione che, in pratica, annulla le [illegible]senze fatte a scuola. [illegible] insegnanti, Elda Boria, Gisella Milano, Gianni Aglietta e Antonio Baroncini, dipendono dalla scuola elementare «Vittorino da Feltre» e sono [illegible] staccati all'infantile.

Dividono [illegible] i piccoli allie[illegible] [illegible] belli e momenti drammatici. Raccontano [illegible] quando «*arrivano piangendo, e se ne [illegible] con un sorriso*». A volte si tratta di traumi che guariscono, di malattie a lieta fine, altre volte sono situazione [illegible] dramma.

I rapporti continuano anche quando arrivano [illegible] dimissioni: «*Ci vengono a trovare*». Tutti ricordano Stefano, che aveva un morbo di Hodgkin (un tumore alle ghiandole linfatiche). E' stu[illegible] seguito per mesi [illegible] loro. E' guarito. Ora [illegible] terminando gli studi di medicina. E spesso [illegible] a trovare i [illegible] maestri dei momenti difficili.

Momenti difficili [illegible] ne su[illegible]. Gianni Aglietta: «*Noi non dobbiamo solo insegnare. Dobbiamo spiegare a un bambino che esiste la speranza, anche se [illegible] volte [illegible] piano [illegible] raccontare una favola*».

g. mon.

Abbiamo aggiunto le piccole cose che fanno bella la guida.

Regata Mare

La nuova Regata Mare piace [illegible] primo sguardo: mascherina grigio quartz metallizzato, nuovi coppe ruota, due retrovisori esterni e sulla Weekend [illegible] comodo portabagagli integrale [illegible] tetto. All'interno, Regata Mare ha scelto nuovi tessuti coordinati, ha perfezionato il design della strumentazione, ha aggiunto gli appoggiatesta anteriori, un pratico vano portaoggetti centrale sotto la plancia e capaci tasche rigide nelle portiere. Di serie, [illegible] sono anche gli alzacristalli elettrici anteriori e [illegible] chiusure centralizzate. Più tutti i contenuti funzionali e qualitativi che, da sempre, fanno di Regata una scelta sicura. Nuova Regata Mare: benzina 70 berlina e Weekend (1301 cc, 65 CV, 155 km/h) e Diesel berlina e Weekend (1929 cc, 65 CV, oltre 155 km/h).

Regata Riviera

Sulla [illegible] Regata Riviera, ogni desiderio è di serie: i colori metallizzati, i due retrovisori esterni, l'elegante portabagagli integrale per la Weekend. Regata Riviera ha rinnovato anche l'abitabilità e il confort: tessuti esclusivi per i rivestimenti interni, sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile nella Weekend, per una grande capacità e flessibilità di carico. Saper viaggiare [illegible] anche una questione di piccoli particolari, oltre alle certezze che fanno di Regata una sicura tradizione. Nuova Regata Riviera: benzina 100 i.e. berlina e Weekend (1585 cc, 100 CV, 180 km/h) e Turbo Diesel berlina e Weekend (1929 cc, 80 CV, 170 km/h).

FIAT

Lubrificazione specializzata ELAIOMAT

Calcio Interregionale, troppe sviste arbitrali

Soltanto il Nizza indenne da beffe

Pinerolo, rigore negato - Moncalieri condannato da un gol discusso

Nella giornata delle sviste arbitrali, il Nizza «vendica» il Pinerolo — battuto con [illegible] discusso rigore [illegible] recupero di giovedì a Savigliano — beffando la Saviglianese a due minuti dal termine e conquistando una vittoria sudata e contestata. Gli uomini di Trebbi infatti [illegible] protestato per un paio [illegible] falli di mano in area dei rossoverdi.

La squadra di Frara continua [illegible] nella sua serie positiva, destinata probabilmente a proseguire domenica nel match esterno con la modesta Cairese, già battuta [illegible]mente [illegible] casa all'andata per 3 a 0.

Dopo un inizio di stagione in parte deludente e contraddittorio, i «magli» sembrano dunque aver trovato la loro giusta dimensione in [illegible] di tempi magari migliori che possano consentire qualche sogno con aspirazioni maggiori.

Per quest'anno però solo [illegible] tranquillità a centroclassifica una ricetta forse poco golosa ma certamente sicura, al riparo da indigestioni di ambizioni che a volte possono rivelarsi pericolose.

Se il Millefonti sorride, non si può dire altrettanto del Pinerolo. Dopo la «sfida delle beffe» di Savigliano, i biancoblu contro l'Albenga hanno dovuto inghiottire un pari amaro. A [illegible] minuti [illegible] fine, infatti, l'arbitro Lazzarin di Vicenza [illegible] ha [illegible] rigore (che avrebbe probabilmente significato la vittoria per i pinerolesi) per un netto fallo [illegible] area [illegible] Cantone. Errori arbitrali che, dicono a Pinerolo, stanno verificandosi [illegible] troppa frequenza a [illegible] [illegible] biancoblu.

Nel match con l'Albenga la svista ha avuto una dimensione [illegible] ed è stato un peccato perché la squadra di Ferroglio ha mostrato buone trame di gioco e [illegible] ottimo affiatamento e la vittoria [illegible] sarebbe stata certamente meritata. Domenica il Pinerolo è atteso da un'ostica trasferta in quel di Saint-Vincent, da una squadra altrettanto desiderosa di [illegible] definitivamente in un posticino tranquillo a metà classifica.

[illegible] prosegue nella lista nera degli arbitraggi con l'anticipo giocato sabato dal Moncalieri a Genova in casa della Pegliese, seconda in classifica a quattro punti dalla capolista Cuneo.

La squadra [illegible] Bastoni [illegible] stata castigata [illegible] un gol di Guerra a sei minuti dalla fine, ma la rete è stata viziata da un intervento falloso sul portiere Tabbia. L'arbitro Martellucci ha invece ritenuto l'azione regolare e ha convalidato il gol-vittoria dei liguri.

[illegible] Moncalieri forse [illegible] anche previsto una sconfitta in casa della seconda in classifica ma, visto il gioco in campo, man mano che l'incontro proseguiva aveva cominciato a pregustare la gioia di un prezioso pareggio.

Arbitraggio a parte, la squadra di Bastoni ha [illegible]munque dimostrato di possedere carattere e grinta. Due qualità che serviranno soprattutto nel prossimo impegno casalingo con il capolista Cuneo.

Il Moncalieri è in una posizione critica, quasi disperata e contro il Cuneo dovrà dar fondo a tutte le sue risorse, arbitri permettendo.

r. sp.

Interregionale

7ª DI RITORNO

[illegible]	0-2
Bra-Saint-Vincent	2-2
Carcarese-Cairese	0-0
Nizza-Saviglianese	1-0
Pegliese-Moncalieri	1-0
Pinerolo-Albenga	1-1
Sanremese-Levante	3-2
Vado-Cuneo	2-3
Ventimiglia-Acqui	[illegible]

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	35	24	13	9	2	33	16
Pegliese	31	24	10	11	3	24	15
Carcarese	29	24	9	10	5	20	23
Acqui	27	24	7	13	4	23	16
Ventimiglia	27	24	9	9	6	24	21
Sanremese	27	24	10	7	7	33	21
Nizza	[illegible]	24	8	10	6	29	23
Saviglianese	26	24	8	10	6	24	26
Bra	24	24	6	12	6	27	26
[illegible]	24	24	6	12	6	14	32
Levante	24	24	6	12	6	22	29
Ex-Vittorio	[illegible]	24	5	13	6	20	32
Albenga	23	24	6	11	7	19	31
Vado	23	24	8	7	9	23	27
Cairese	19	24	3	13	8	16	30
Moncalieri	16	24	3	10	11	9	27
Asti	15	24	3	11	11	13	34
Entella	14	24	2	10	12	17	29

Prossimo turno

Albenga-Ventim. (sind. 0-1)	
Acqui-Sanremargine.	(0-0)
Asti-Bra	(1-0)
Cairese-Nizza	(0-3)
Entella-Carcarese	(1-2)
Levante-Pegliese	(1-2)
Moncalieri-Cuneo	(0-1)
Saviglianese-Vado	(1-0)
Bi-Vincent-Pinerolo	(1-1)

■ **L'arbitro sbaglia paese gara rinviata**

Domenica sfortunata quella appena [illegible] per l'arbitro pinerolese Pondrone chiamato a dirigere la partita Forno-Sangiustese [illegible] per il girone F di seconda [illegible] legoria.

Anziché a Forno Canavese, [illegible] conoscendo la zona e [illegible] delle indicazioni altrui, [illegible] raggiunto Forno Alpi Graie, in Alta Valle [illegible] Lanzo.

Qui, dopo brevi ricerche [illegible] ha scoperto l'errore «geografico»: è riuscito ugualmente ad arrivare a Forno Canavese ma [illegible] quasi un ora [illegible] ritardo sull'ora [illegible] per l'inizio [illegible] gara. Le squadre hanno atteso invano, la partita [illegible] stata rinviata a data [illegible] destinarsi.

Promozione, abbandonata la zona-retrocessione

Il volo di Caselle

Anche l'Ivrea è [illegible] in una posizione [illegible] classifica più tranquilla - Proteste della Rivarolese per il rigore che ha permesso al Borgo Uriola di pareggiare nel finale - Nel girone A, deludenti Chivasso e Montanaro

Deludono Chivasso e Montanaro, [illegible] rispettivamente da Castelletto e Grignasco. Il sogno della Rivarolese di infliggere la prima sconfitta alla capolista Borgo Uriola s'infrange a pochi secondi [illegible] fischio finale.

Caselle ancora sugli scudi dopo l'inaspettata vittoria sul Mathi Pari, senza eccessive emozioni, per Chieri e Villafranca.

La sesta giornata di ritorno della Promozione piemontese ha registrato emozioni a raffica ed è riuscita soprattutto a smentire le [illegible] previsioni della vigilia.

Non è cambiato sostanzialmente nulla [illegible] vertici dei tre gironi, ad eccezione dell'aggancio dell'Acqui alla capolista Mondovì, grazie [illegible] vittoria [illegible] Cuneo.

Ma andiamo per ordine, cominciando [illegible] girone A.

Le «canavesane» tornano a [illegible] delusa e scontente.

Il Chivasso ha offerto [illegible] prestazione incolore contro un [illegible] che ha saputo approfittare [illegible] giornata negativa dell'undici [illegible] Graziano. In più [illegible] aggiunge l'occasione persa di ridurre il distacco in [illegible] dalla capolista Gravellona, battuta a sorpresa a Suno.

Contro il Grignasco [illegible] è invece interrotta la politica [illegible] «piccoli passi» del Montanaro che si ritrova nuovamente [illegible] prese [illegible] difficili problemi di classifica: domenica [illegible] il Vigliano, mercoledì 6 marzo c'è [illegible] proibitivo recupero con il Gravellona.

[illegible] Girone B, bene la Rivarolese [illegible] Rivoli, ma benissimo il Caselle [illegible] Mathi. La squadra [illegible] Bertone ha incamerato [illegible] punti importantissimi che le permettono [illegible] [illegible] il centro classifica; nello [illegible] tempo l'inaspettata sconfitta blocca la marcia del Mathi che vede il Borgo Uriola allontanarsi ulteriormente.

Rolando [illegible] [illegible] chiesto una prova d'orgoglio ai suoi ragazzi [illegible] l'hanno [illegible] tentato. C'è voluto un contestatissimo rigore trasformato da Murdocca a pochi secondi [illegible] termine, a pareggiare il confronto [illegible] Borgo Uriola e Rivarolese.

«*Un [illegible] peccato* — hanno commentato i dirigenti granata — *la nostra [illegible] sforzo [illegible] stato [illegible] tutto. Il guardalinee [illegible] segnalato un fuorigioco, ma l'arbitro [illegible] andato avanti, poi ha fischiato il rigore*».

Situazione sempre fluida nella parte bassa della [illegible] Caselle e Ivrea si sono allontanate dalla [illegible] pericolo, [illegible] cui si trovano sempre Orbassano, Lucento, [illegible] Borgaro, Madonna di Campagna e Intergross Cafasse. Per loro il torneo [illegible] tutto in salita.

Nel girone C, a parte le emozioni di vertice della classifica, Chieri e Villafranca non vanno andate oltre ad un pareggio. Il Chieri, [illegible] l'anticipo di sabato, è riuscito a rimontare i due gol messi a segno [illegible] Varese centravanti del San Carlo.

Il Villafranca, grazie a Chiampan, [illegible] raggiunto [illegible] [illegible] tempo l'Interlanga conquistando un giusto pari.

g. nov.

piemontese

Girone B
Quinta di ritorno

Alessandria-Quincinetto	5-0
Borgo Uriola-Rivarolo	2-2
Giaveno-Nevarese	1-1
Ivrea-Int. Cafasse	5-2
M. Campagna-Lucento	1-1
Mathi-Caselle	1-3
Seo Borgaro-Orbassano	0-1
Strambino-Pinerolo	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
B. Uriola B.	33	21	11	10	0	35	9
Strambino	30	21	10	10	1	29	12
Mathi	30	21	10	10	1	26	11
Giaveno C.	28	21	9	10	4	33	21
Rivarolese	23	21	5	13	3	20	20
Vanzaghi	23	21	6	11	4	21	17
Pintauri M.	21	20	4	9	7	17	14
Alessandria	20	20	5	10	5	20	18
Ivrea	20	20	4	8	8	26	24
Caselle	20	21	7	6	8	15	21
Orbassano	18	21	5	8	7	17	17
Lucento	18	21	6	6	9	20	26
Seo Borgaro	17	21	4	9	8	13	23
M. Campag.	17	20	3	11	6	10	17
I. Cafasse	15	21	4	7	10	24	28
Quincinetto	9	21	3	3	15	11	37

Dopo il forfait di domenica

Finito il sogno della Lanzese

I dirigenti pensano [illegible] lasciare il campionato

Tramonto ormai inevitabile per la Lanzese, fanalino di coda nel girone [illegible] Prima categoria? Sembrerebbe di sì, dopo che domenica [illegible] la squadra non si è più ripresentata in campo per disputare il secondo tempo contro [illegible] Bellavista Canarini che stava vincendo per 4 a 0.

La gara aveva avuto [illegible] prologo piuttosto insolito. Il calcio d'inizio era stato fischiato dall'arbitro [illegible] mezz'ora di ritardo. Salvatore Manto, direttore tecnico-giocatore lanzese, non era infatti [illegible] a mettere insieme il [illegible] undici. Soltanto dopo numerose telefonate per recuperare qualche giocatore, [illegible] formazione era riuscita a scendere in campo.

La partita con gli sporadici [illegible] aveva [illegible] subito [illegible] brutta piega per i padroni [illegible] casa: Fagherazzi doveva capitolare in quattro occasioni [illegible] evitare almeno un passivo [illegible] altre segnature. Per proteste veniva espulso il centrocampista lanzese Siracusano.

Nell'intervallo, [illegible] vivaci contestazioni all'operato dell'arbitro, è maturata la decisione [illegible] [illegible] ripresentarsi più [illegible] campo. In settimana il giudice sportivo della Lega darà vittoria a tavolino per 3 a 0 al Bellavista Canarini.

Non è escluso che i dirigenti superstiti del [illegible] decidano di ritirarsi dal campionato. A metà della scorsa settimana si [illegible] dimesso l'allenatore Luigi Rabino: «*Impossibile continuare in questa situazione dove tutti vogliono fare di testa loro: la squadra è diventata ingestibile*». Anche il presidente Maurizio Pavani aveva lasciato l'incarico, dopo aver seguito con passione la squadra negli ultimi anni.

La Lanzese, protagonista l'anno scorso nella prima parte del campionato (sembrava destinata addirittura ad inserirsi nella rosa delle squadre aspiranti al passaggio di categoria), si avvia così a [illegible] malinconico declino. In questo campionato ha incamerato finora quattro punti, frutto di [illegible] vittoria e a due pareggi.

g. nov.

Le gare di Seconda Categoria

Il Ciriè vince (2-1) [illegible] Agliè e rimane al comando [illegible] girone F Anche la Savonera si impone in trasferta e balza in vetta al G

GIRONE D: Montalese - Arnad 3-0; Barre - Bolengo 1-0; Aymavilles - Charvensod 2-0; Sangiorgese - Quart 1-2; Tavagnasco - Balsamo Verres 2-3; Issogne - Borgofranco 2-1; Atl. Aosta - Pont Donnaz 1-1; Saint Pierre - San Bernardo 1-1. Classifica: Pont Donnaz p. 31; Barre 29; Bollengo 26; Quart [illegible] Balsamo Verres, Borgofranco 23; Atletico Aosta, Aymavilles 22; Montalese, Saint Pierre e Tavagnasco 21; Issogne 19, [illegible] Bernardo 18; Charvensod 14; Arnad 11; Sangiorgese 7.

GIRONE F: Agliè - Ciriè 1-2; Felettese - La Vischese 0-0; Caluso - Locana 2-1; Forno - Sangiustese rinv.; Juventus [illegible] - Giov. Rodallese 1-1; Pianese - Leini 3-2; Salassa - [illegible] Borgaro sosp.; Vaudese - Volpianese 4-1. Classifica: Ciriè p. 34; Caluso 33; Sangiustese 24; Leini 23; Juventus Sporting Citti 22; Forno, La Vischese, Vaudese 20; Locana 19; Giov. Rodallese 19; Felettese 18; [illegible] e Pianese 17; Salassa 12; R. Borgaro e Volpiano 9.

G: [illegible] G: Druentina - Giorg. Bonini 1-1; Trinacria - Rifometal 3-0; Azzurro 84 - Savonera 1-2; Acli Azzurri - Vanchiglietta non disp.; Giardin Palatino G. Gabetto 0-2; A. F. Excelsius - River Mosso 1-3; Virgilio Maroso - Subalpina 0-0; Napoli Club - Victoria Ivest. [illegible]. Classifica: Savonera p. 32; A. F. Excelsius 29; Virgilio Maroso 27, River Mosso 26; Victoria [illegible] 25; Druentina e Subalpina 23; Trinacria e Rifometal 2; Vanchiglietta 20; Giorgioni Bonini e G. Gabetto 18; Azzurro 84, 17; Napoli Club Torino 14; Giardin Club Palatino 13, Acli Azzurri 0.

[illegible] H: Fulgor Lesna - Borgo S. Giacomo 5-1; Pianezza - Condove 1-0; Susa - Giov. Giavenese 0-0; Valmessa - Rivoli Rivoltese 2-3; Bussoleno - Borgonese 1-0; Borgo S. Remo - Fernando Santi 1-1; Aviglianese - Libertas Almese 1-1; Ranger's M. - Sangano Bruino 2-1. Classifica: Susa p. 34; Ranger's Matteotti e Condove 31; Borgonese 28; Rivoli Rivoltese 24; Sangano Bruino, Fernando Santi, Giov. Giavenese, Aviglianese Castiana 20; Pianezza e Bussoleno 18; Libertas Almese e Valmessa 17; Borgo S. Remo 14; Borgo S. Giacomo e Fulgor Lesna 8.

GIRONE I: Serravalle - Arco 1-1; Isola - Sommarivese 1-1; Arcoplastica - Montechiaro 1-0; Villastellone - Pino 73 3-2; Blue White - Asti Sport 0-2; Castelnuovo Belbo - Canalese 0-2; Val. Mazzola - Santostefanese 2-0; Corneliano - Stella Azzurra 1-[illegible]. Classifica: Asti Sport p. 34; Santostefanese, [illegible] Azzurra, [illegible] 28; Villastellone 25; Sommarivese 24; Serravalle 23; Arcoplastica Andezeno, Corneliano 22; Isola 20; Castelnuovo Belbo 19; Montechiaro 17; Blue White, Val Mazzola 15; Arco 12; Pino 73, 8.

GIRONE L: [illegible] - Borgo Mercato 2-1; La Loggia - [illegible] Moncalieri 4-0; Real Pinerolo - Maria Storari 1-1; Cumiana - Unionsport 0-5; Vigone - Perosa 2-0; Villar Perosa - S. Paolo 3-3; Garosi - Tetti Francesi 2-1; Pancalieri - Valpellice 2-3. Classifica: Vigone p. 32; Real Pinerolo, Villar Perosa 27; Storari, Valpellice 25; Perosa 24; Cumiana e La Loggia 23; Unionsport 22; Pancalieri 21; Borgo Mercato 20; Pancieve 16; Real Moncalieri [illegible] S Paolo 14; Garosi 13; Tetti Francesi 9.

Doppia sfida alla Liguria

Torneo delle Regioni, domani gli incontri [illegible] ritorno delle rappresentative di Prima e Seconda Categoria - Giovedì quella di Promozione in Trentino

Decisivo trittico di incontri per le rappresentative regionali nel Torneo delle Regioni giunto alle fasi finali del turni di qualificazione.

Cominciano con [illegible] Prima categoria, che incontrerà domani [illegible] a Collegno (alle 15 al campo Sandretto) la rappresentativa della Liguria per il ritorno. Già vittorioso all'andata (1-0) ad Albenga, il Piemonte Valle d'Aosta deve ripetersi per mantenere la leadership del girone.

Per questo impegno, il responsabile tecnico Bertolini ha convocato: Imberti (Alessandria), Sclosa (S. Giorgio), De Franceschi (Borgosesia), Alassa e Bava (Car Renault Gassino), Bonanzea (Cavallermaggiore), Cariora (Collegno), Tabozzi (Crevolese), Grange (Fenis Nus), Beretta (Cozzano), Zappoli (Melnia), Ciacomini (Monterosetese), Zerpelloni (Moretta), Bauducco (Nova), Pignata e Tinello (Picchi Volvera, Astone (Real S. Benigno), Bona (Sparta) e Iaboni (Trofarello).

Altrettanto importante l'impegno della Seconda categoria, chiamata anch'essa [illegible] retour-match contro la Liguria, sempre domani al [illegible] municipale di Rosta alle 15. Dopo due pareggi nei turni di andata contro la stessa Liguria (1-1) a Ceriolo e contro il Veneto (2-2) a Soave, la formazione [illegible] Ibertis punta a una vittoria per prepararsi al decisivo match [illegible] ritorno coi veneti, l'8 marzo a Issogne (Aosta).

Sono stati convocati: D'Angelo (Ciriè), Balagna (Pont Donnaz), Bonometti (Pernatese), Campra (Vignole), Di Leo (Asti Sport), Ferrari (Feriolo), Guzzo (Occimiano), Iachi (Issogne), Morellini (Cappuccina), Motello (Vallestrona), Mustari, Serazin e Reginato (Victoria Ivest), Todeschini (Fubine), Piacenza (Susa), Piana (Mergozzo), [illegible] (Spolina), Rostagno (Villar Perosa), Salvato (Caluso), Speranza (Pianezza).

La rappresentativa [illegible] Promozione infine disputerà l'ultimo incontro del girone eliminatorio giovedì a Levico Terme (Trento), alle 15, contro il Trentino Alto Adige. A pari punti [illegible] l'Emilia Romagna, ma in vantaggio [illegible] me differenza reti (+ 3 contro lo zero degli emiliani) il Piemonte Valle d'Aosta cerca [illegible] [illegible] vittoria in attesa di conoscere l'esito dell'ultimo incontro in programma. Emilia Romagna-Trentino Alto Adige che designerà la compagine promossa alla seconda fase. Per questa decisiva trasferta, il c.t. D'Herin ha convocato i seguenti giocatori: [illegible] Gambatesa e Serpico (Acqui), Iemini (Borgomanero), Leo (Busca), Fruttero e Silvestro (Carassonese), Zola (Gravellona), Balluuri, Bertolini e Pupillo (Mondovì), Balocco (Novese), Montanaro (Rivarolese 1908), Cervato (Strambinese), Ar[illegible] (Trenatese), Arabia e Zizzo (Venaria).

c. b.

Torino, 6 reti [illegible] [illegible] subito in alto

Strana squadra il Torino. Le granata, impegnate nella serie [illegible] calcio femminile, hanno subito riscattato la grave sconfitta di martedì nel recupero [illegible] la Fiorentina (la squadra, chiocciata, non era riuscita a superare [illegible] smarrimento dopo l'incidente stradale patito dalla presidentessa) e sono tornate in corsa per lo scudetto, a 4 punti dalla leader Campania.

Lo hanno fatto nel modo più difficile, cioè andando [illegible] espugnare il non facile campo di Massa Carrara con un [illegible] 6 a 2. «*Il risultato* — commenta il trainer Bersano — *mi conforta soprattutto perché dimostra l'eccezionale spirito di reazione della squadra. Dopo l'allucinante sconfitta [illegible] martedì, le ragazze rischiavano davvero di poter entrare in serie negativa. Invece il tasto tecnico e la grinta sono venuti a galla*». A Massa hanno segnato due reti Costanzo ed Angelini Parejo Jimenez, [illegible] ciascuna Bianco e [illegible].

sport flash

■ **Rocca, presidente della sezione Volo**

Il torinese Davide Vercelli è il [illegible] presidente della Sezione Volo dell'Unione bocciofila italiana. Si completa in questo modo il rinnovamento che ha investito il consiglio di sezione dell'Ubi Volo e che ha riportato a Torino la sede direttiva. La nomina di Vercelli è avvenuta a Roma, in occasione dell'assemblea nazionale dell'Ubi che ha concluso il quadriennio olimpico '84-'88. Alla testa della Federazione è stato [illegible] rieletto per i prossimi quattro [illegible] il romano Sandro De Sanctis. Alla presenza del segretario del Coni, Mario Pescante, è stato rinnovato anche il consiglio federale; Vercelli, Bondaz, Ferraris e Milocco sono i rappresentanti del Volo; Pulcini (neopresidente), Sagripanti, Mutti e Milito della Russa.

■ **Torneo notturno a [illegible]**

Si è messa in moto la macchina organizzativa del 23° Torneo notturno a sette giocatori in programma a Rivarolo, sul campo di via Merlo, fra maggio e giugno. La formula è identica a quella delle precedenti edizioni.

■ **[illegible] conclude quello di Borgaro**

Si avvia alla conclusione il torneo a quadrette Csen, che si disputa sui campi della Borgarese. Quando manca una sola giornata al termine, [illegible] in testa, [illegible] otto vittorie, Sovalcar, Mappanese e Bossano, ma le ultime due dovranno osservare il turno di riposo.

Gli ultimi incontri disputati [illegible] stati: Mappanese-Deca 13-6, Bocce Meg-Ristorante Bocciodromo 9-13, Bossano-Mazzon 9-13, Criveller-Bar Sergio 2-13, Sovalcar-Air Green 13-12.

■ **Impianti sportivi a Castellamonte**

S'inizieranno [illegible] prossimi giorni i lavori di completamento degli impianti sportivi che dovrebbero essere ultimati per settembre. In base al progetto dell'architetto Paolo Vercellino, saranno realizzati i nuovi spogliatoi e [illegible] altri servizi.

■ **Battuti a [illegible] i Mastini d'Ivrea**

All'Arena di Milano match d'apertura del campionato di A2 di football americano [illegible] Mastini Ivrea contro i Phytons partita terminata per 13-0 a favore dei milanesi. Il mattatore dell'incontro è stato il canadese dei Phytons Fabio Esposito, marcatore dei due touch-down della vittoria. Non è stato da meno Malcon Pittman, running-back americano dei [illegible] che in almeno tre occasioni si è reso pericoloso.

■ **La federazione [illegible] con l'arco**

L'alpignanese Antonio Salvatore è stato rieletto sabato a Torino presidente del comitato piemontese della Federazione di tiro con l'arco.

Confermati anche i consiglieri Elio Dal Palù [illegible] Rivalta, Antonio Alta di Strambino, [illegible] Debernardi [illegible] Montanaro ed Enrica Renaldo [illegible] Rivarolo. Completano il comitato che resterà in carica fino al '[illegible] i neoeletti torinesi Bruno Trovò e Carla Conrotto.

■ **Volley, giornata favorevole ai torinesi**

Giornata favorevole alle torinesi nei campionati regionali [illegible] pallavolo. Nella C2 femminile il Meneghetti è rimasto da solo a condurre la classifica dopo [illegible] scivolone del Novi a Cuneo. Hanno consolidato le loro posizioni al vertice anche Valdocco e Murata Ivrea (C2 maschile), Meneghetti e Nichelino (D maschile) e Settimo (D femminile). In coda, importantissimi i successi ottenuti dal 2D Mardituba contro il Ciriè (C2 femminile) e dal Valdocco ad Aosta (D femminile).

Il tie-break non piace alle due formazioni torinesi della C1 femminile pallavolistica. La nuova e micidiale lotteria che assegna la vittoria nel quinto set sabato ha infatti regalato grandi delusioni a Su.Fa e Gpi, beffandole amaramente al termine [illegible] due partite-chiave per il [illegible] campionato.

La Su.Fa, reduce da quattro successi consecutivi, [illegible] giocava in casa contro il Cuneo una [illegible] fetta [illegible] sue speranze di restare in corsa per il secondo posto finale che qualifica al playoff-promozione. [illegible] per colpa di un matchball sciupato malamente, la Su.Fa ha visto precipitare le sue quotazioni nella boran-valori della promozione. Un successo contro il Cuneo avrebbe infatti provocato un'ammucchiata gigante in seconda posizione con ben cinque squadre a pari punti. Ora, invece, le ragazze di Vittone sono sette con due punti [illegible] svantaggio [illegible] confronti di Fortitudo Chivasso, Dim Cafasse e Valfin Aosta e quattro sulle cuneesi.

All'estremo opposto della classifica continuano intanto le sofferenze del Gpi. Sabato, la squadra di Coppa ha collezionato la [illegible] sconfitta dell'89 [illegible] otto gare disputate riuscendo nell'impresa di perdere [illegible] tie-break sul campo di [illegible] Voluntas Asti ormai rassegnata [illegible] retrocessione. Cerrato e compagne ora rischiano grosso. Sono terzultime [illegible] compagnia di Valenza e Sanremo e, dopo la sfida di sabato prossimo con il fanalino di coda Sampierdarena, nelle ultime cinque giornate dovranno affrontare impegn[illegible]lissimi.

Chi invece sta uscendo fuori dalla zona pericolosa a grandi passi è il Gpi Cus Torino che nella B2 maschile ha superato in quattro set l'avversario diretto Collecchio rimediando brillantemente ad una prima [illegible] gioco persa in malo modo per 15-7. Finisse oggi il campionato, i cussini sarebbero salvi. Purtroppo, però, restano [illegible] sei turni pieni di insidie. «*Anche se* — dice il tecnico Sergio Bergese — *vincendo sabato a Genova contro il Cus, diventerebbe tutto molto più facile*».

■ **Convocati per il Torneo delle Speranze**

Per la preparazione al Torneo delle Speranze che [illegible] svolgerà a Ba[illegible] del Gruppo dal 18 al [illegible] aprile, il tecnico Locatelli ha convocato per la rappresentativa interregionale Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria i seguenti giocatori: Cuc (Aosta), Vecchio (Albenga), Dellagaren e Icardi (Asti), Canazza (Biellese), [illegible] e [illegible] (Carcarese), Magliano (Cuneo), Renda (Borgoticino), Procopio e Pulcino (Moncalieri), Sacculio (Nizza Millefonti), Mezzi (Pegliese), Sesia (Pinerolo), Cois, Larocca e Tardivo (Saviglianese), Belsomo (Saint Vincent), [illegible] (Ventimigliese), Galliera (Verbania), Dolce (Valenzana), Ponzo (Vado).

Giovedì [illegible] rappresentativa disputerà un'amichevole [illegible] la Saviglianese a Savigliano.

Per la Coppa Italia

[illegible] al via il Rally Team nel Chierese

La gara [illegible] svolgerà l'11 [illegible] il 12 marzo

E' stato presentato nei giorni scorsi la diciottesima edizione [illegible] «Rally Team '911», che si svolgerà l'11 e il 12 marzo nel Chierese.

La partenza verrà effettuata per la prima volta vicino all'Arco di via Vittorio Emanuele di Chieri, mentre l'arrivo [illegible] è previsto in piazza Europa, sempre a Chieri.

Alla manifestazione, valida come prima prova (coefficiente 3) della Coppa Italia di Prima Zona, saranno am[illegible] non più di 160 equipaggi.

Il programma prevede, per sabato 11 marzo, dalle 8,30 alle 14,30, verifiche tecniche e sportive.

Quindi il via, che verrà dato alle 19, mentre l'arrivo è fissato dopo 10 ore, alle 5 di domenica [illegible]. Alle 14, sempre domenica 12 marzo, allo «Studio 5» di Chieri, la premiazione.

Sono stati inseriti in questa edizione del «Rally Team» due nuovi tratti cronometrati: da Brozolo a Sulpiano e dal bivio [illegible] Pavarolo a Chieri.

Il tracciato, variopinto e caratteristico, [illegible] [illegible] in parte [illegible] strade della collina torinese e in parte su quelle antigiane e del Monferrato, attraversando una zona caratteristica, ricca [illegible] angoli suggestivi.

Come nelle edizioni precedenti le prove speciali saranno cinque, da ripetere due volte.

Complessivamente i concorrenti dovranno percorrere 265 chilometri [illegible] cui [illegible] di prove speciali. Il pronostico è incertissimo e non mancheranno, come sempre [illegible] resto, i colpi [illegible] scena.

Viaggio nei luoghi dove c'erano i cinema ormai scomparsi

Alla ricerca delle sale perdute

Discoteche, banche e magazzini hanno preso il posto di alcuni importanti locali carichi di memorie per molti torinesi - Quelli scelti dagli affezionati della «terza visione» e quelli frequentati dai militari

Splendor di Ettore Scola, ha rilanciato la nostalgia per una *età dell'oro*, quando le sale erano affollate e magari ci si innamorava della maschera o della cassiera dal vestito rosso.

Sull'onda [illegible] si può tentare un viaggio *alla ricerca delle sale perdute*. E' sufficiente tornare indietro di vent'anni una ne bastano forse dieci per riscoprire sale dal nome esotico come **Acapulco**, che oggi è una discoteca, proprio lì, dietro piazza Nizza. Come molte sale degli Anni 60 aveva nell'atrio specchi e piante, faceva seconda visione e ha avuto [illegible] modo di proiettare film come *Follia di sangue* della Wertmuller. Non molto distante, in via Nizza c'era il **Piemonte** (diventato anch'esso una discoteca): era di *terza visione*, vi si affollavano la *fauna metropolitana* della vicina stazione, equamente spartita con l'**Adriano** di via Sacchi, del dopolavoro ferroviario, al di là del cavalcavia.

Per chi del cinema [illegible] storia, una delle sale più rimpiante è forse il vecchio **Movie** di via Gioberti 8. Adesso c'è una supermarket e forse un magazzino della vicina parrucchia, fino a dieci anni era possibile rivedere i velluti rossi e non tanto poltrone [illegible] c'era anche una balconata, ma i *cinephiles* si sa, amano le prime file: i capolavori di Sturges o i vecchi western di Ford. Forse è una delle poche sale di cui rimane almeno la memoria in celluloide: un esordiente regista di nome Corrado Franco vi girò *Al riparo da sguardi indiscreti*, quasi un omaggio a quei vecchi velluti: vi recitavano infatti il proiezionista e la [illegible], la maschera e il fattorino.

Edizione LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Tirino 1 - Torino
La tiratura di Torino Cronaca
di domenica 29 febbraio 1989
è stata di 311.214 copie

A sinistra una vecchia immagine del cinema Corso appena costruito e a destra Marcello Mastroianni e Massimo Troisi in una scena del film «Splendor»

Molto più difficile è invece trovare documenti su sale come il **Bersini** (adesso c'è l'Isef), che nell'omonima piazza proponeva cicli quasi d'*essai*: prima e poi si riusciva sempre a rivedere *Il laureato*. Oppure il **Giardino**, perso all'angolo di via Monfalcone con via Goriza, a un passo dalla ferrovia, tra prati e case basse (adesso è una discoteca e *dove c'era l'erba ora c'è una città*, o più precisamente il nuovo Istituto Alberghiero).

I militari delle vicine caserme, allettati dal modico prezzo e da qualche commedia all'italiana *mollacciona*, prendevano invece d'assalto nella *libera uscita* il vecchio e fumoso **Vinaglio** in largo Orbassano. Adesso vi [illegible] già uno di quei cartelloni *affile*

tipercalista che appena possono le imprese di costruzioni amano installare: con il palazzo come sarà dopo la ristrutturazione e le panchine e il cielo azzurro e la serenità di una città immaginaria. Al *Vinaglio* andava la domenica anche chi abitava la periferia oltre Santa Rita e si vedevano [illegible] primi Anni 60 film come *Il monaco* [illegible] *Monia* con Totò e Macario.

Più *chic*, già alla Crocetta, era su corso De Gasperi **La Perla**. Aveva specchi e affreschi *modernt*, offriva i film di seconda visione e anche il brivido del *doppio* [illegible] nel [illegible] *clou*, quando sullo schermo c'era tensione e silenzio trompeva infatti la musica della sottostante sala da ballo.

E sempre in periferia, uno dei pochi che in parte si è salvato, diventando [illegible] *teatro-studio*, è il **Miraflori** in corso Cosenza. Sala nata con le case e ed i quartieri cresciuti come funghi intorno alla Fiat, era stracolma negli Anni 60 quando proponeva *La* [illegible] Rita Pavone e *Non son degno* [illegible] con Gianni Morandi.

All'altro capo della città, sul lungo Po, come dimenticare l'**Eridano**, diventato per un certo pe[illegible] d'*Essai*? Dopo il film (poteva essere Pasolini o Angelopulos) si finiva nella vicina *piola degli Ovetti* a bere vino e sgranocchiare noccioline.

Le patatine invece erano vendute in sala insieme con la Coca-Cola nelle più famose sale del centro, come l'**Astor** in via Viotti. Era una sala di prima visione e di giorni di gloria [illegible] conosciuti molti (adesso si intravvede il cielo tra le impalcature che la trasformeranno in banca, salvando solo la facciata). Ma forse non è stato mai così affollato [illegible] quando proponeva, prima del sequestro, *Ultimo tango a Parigi* di Bertolucci.

Impalcature e cielo come tetto anche al Corso in corso Vittorio. Era forse la sala più bella della città, con il suo liberty e l'ingresso quasi da vecchio *grand hotel*. Fu distrutto da un incendio, vi approderà [illegible] grande compagnia di assicurazioni. Difficilmente vi si proveranno emozioni come quelle di *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, che proprio tra quegli stucchi ebbe [illegible] grande successo.

Solo un miracolo alla Frank Capra potrebbe poi riempire di bambini e famiglie il vecchio *Ariston*, di via Lagrange, dove sempre a Natale si davano i cartoni di Walt Disney.

Forse bisognerebbe ancora parlare di sale come **Lo smeraldo** di via Tunisi oggi un supermercato, e ricordare quelle il cui malinconico tramonto è passato attraverso la programmazione a *Luci rosse*. Certo però a Torino l'*età dell'oro*, al di là delle ristrutturazioni che l'industria cinematografica e l'avvento delle tv private hanno portato in tutt'Italia, ha avuto fine in un giorno preciso: il 13 febbraio dell'83 quando, in via Cibrario, bruciò il cinema Statuto.

Rocco Moliterni

gli Abiti delle Sfilate a metà prezzo
da sposa, seguito, cerimonia e sera
ULTIMI GIORNI
Rosalba
Atelier: corso Vittorio Emanuele 32, 011 674.055
Boutique: piazza Carlo Felice 57, 011 512.316

AUTOMOBILI TORINO
CONCESSIONARIA FIAT
LEINI'-RIVOLI
La nuova sede con il più vasto mercato di autoccasioni della zona
CERCHI UN'AUTO TROVI UN AMICO
RIVOLI C.so FRANCIA 117
LEINI' L.go LOMBARDORE 63

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51 50 50
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 56 881
Prefettura 56 881
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53 38 53
pronto intervento 54 16 33
Corpo Forestale
pronto soccorso 51 31 51
Ambulanze 57 47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
MEDICI
Guardia medica: Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa italiana, servizio generico e specialistico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51
Croce verde, servizio ordinario e pagamento, prelievo, festivo e notturno 54 25 76
24 50 00
Centro antiveleni, c. Polonia 12 83 76 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63/A; Maria Vittoria, 5/bis; Mauriziano 50 801.
Aids, Centro informazioni (Ambulatorio Sermisy) 771 66 18
AMBULANZE
Soccorso urgente 57 47
servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51 77 51
Croce verde 54 90 00
Croce bianca 323.01.98
INFERMIERI
Avida 54 01 60
Agit 555 03 31
Ai 613 18 20
Aldasoro 69 01 56
[illegible]o 33 13 01
Assistenza Alzarmi 839.75.25
Amica (per invalidi civili anziani) 69.79.02
Aidel (associazione informazione diabetici) 50 70 90-54 39 48-54 74 24
Associazione infermieristica torinese 220 42 32
Croce bianca 53.19.03
Piccolo servizio dei matti giovani 53 92 37-050 52 71

OSPEDALI
Mauriziano 50 801
San Luigi Gonzaga 90 261
Molinette 6556
Amedeo di Savoia 55 421
Astanteria Martini 29 131
Centro Traumatologico Ortopedico 69 331
Regina Margherita 66 271
Maria Adelaide 29 131
Maria Vittoria 55 421
Martini 70 33 33
San Giovanni Bosco 23 561
Oftalmico 57 561
Sant'Anna 63 961
S. Giovanni Vecchio 57 541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 56 53 92 71-54 12 21
v. Nizza 65, [illegible] 50
p. Massaua 1, 79 33 08

MUNICIPIO
Municipio 5788
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16) 576 55 66
Certificati prenotazione telefonica: 531.17 62
informazioni su certificazione e documenti d'identità 5785 5104-5785 5105
Cimiteri (orari e festivi 8.30-16.30 Chiusi il lunedì
Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48 78 62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro ascolto 24 ore 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cascai, v. [illegible] 7, 83 39 62
Bartolomeo & C. via Bacchi 3 bis 53 48 54
Soerip p.za Borgo Dora 61 521 37 70
Alcolisti anonimi Gruppi Piemonte-Valle d'Aosta (lun-ven dalle 16 alle 18) 32 58 [illegible]
Informagay 51 83 68
Amnesty internazionale, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839 54 42
Anoressia (assistenza psicologica a malati gravi) 566 00 52

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
[illegible] telefonica
Aci (Roma) 06/42 12
Europ assistance 53 96 55
51 27 60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Sostato 50, 380 380; v. Bianchi 73, 70 10 00; v. Reiss Romoli 203, [illegible], v. Settimo 236, 273 18 28, c. Trieste 127, 61 50 00 - Vittorio 24, 28 60 00
Percorribilità strade
Autostrade
Torino-Milano 800.01 45
Torino-Aosta 800.01 52
Torino-Savona 971.31.82
Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141.94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85 13 15; strada Druento 49 21 40 12
Ufficio guasti semaforici 52 88
TAXI Central taxi 57 44; Pronto taxi 57 37, [illegible] 57 45.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54 87.18/54 82.78/53.13 27
Satti Porta Susa 53 50 49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Cigliano 12, uff. ven. 8.30-12.30 655 437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta: Da Torino 1911

AEROPORTI
Caselle Informazioni 57.76.361 57.76.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778 372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44 22 88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 51
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GUASTI
GAS
Italgas, pronto int. centralizzato 86.23.24
Acam 23.951
Sasm metanodotti, usi industriali 28.44.16
ELETTRICITA'
Enel 57.75
Aem 741 31 31
Ilum. pubblica 741 31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, 305.41.22

UFFICI POSTALI
[illegible]rti pomeriggio 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Vittorio Veneto 39, 335 84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Cirpo 137, 699 02.06; v. Bruno 1, 447.06.26; v. Foglizzo 28, 73.10.35; v. Montevecchio [illegible] 70.96; v. Genova 113, 61 48 41

RECAPITI VELOCI
Detentini, v. S. Teresa 19, 55 401. Jet service, v. Ascoli 2, 473.11.21, Moto-Jet, v. Lagrange 2, 561.10 10, Moto-Taxi, v. Bologna 220, 2602, Moto-Aec, v. Susa 18, 76.76.76, Pony Express, v. De Paolis 15, [illegible] Rum, v. Pigafetta 32, [illegible] 76 82, Torino Espressi, via Magenta [illegible], 561 28 28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262 12 16
Protezione animali, 54 71 32; canile, 262 03 57
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 8, 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.57.91; v. San Domenico 22, 53.3[illegible]
Lipu, v. Livorno 18, [illegible]
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Di turno
Porta Nuova: c. Belgio 8; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 6, v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 30; v. Nizza 190.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53 58.89-53 59 01; P. Nuova, 53.13.27-53 83 76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Bologna; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 202; Ip, c. G. Cesare-v. Bologna 220, 2602; Moto-Aec, v. Susa 18, 76.76.76; Pony Express, v. De Paolis 15, [illegible] Rum, v. Pigafetta 32, [illegible] 76 82; Torino Espressi, via Magenta [illegible], 561 28 28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 262 12 16
Protezione animali, 54 71 32; canile, 262 03 57
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 8, 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.57.91; v. San Domenico 22, 53.3[illegible]
Lipu, v. Livorno 18, [illegible]
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Di turno
Porta Nuova: c. Belgio 8; v. Filadelfia 57, v. Cibrario 19, p. Rivoli 11; p. Sabotino 6, v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 30; v. Nizza 190.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51 81-53 58.89-53 59 01; P. Nuova, 53.13.27-53 83 76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Bologna; Ip, c. Giulio Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 202; Ip, c. G. Cesare-v. Bologna 220; Api, c. Verolengo-porta Susa; QS c. G. Cesare 278; Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo
11,30 Andata Celeste, telenovela
13 — La provinciale, telenovela
14 — Videomotrix
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
18 — Andrea Celeste, telenovela
19 — Videomotrix
19,30 La provinciale, telenovela
20,30 Cilla storica, film
22,30 Videomotrix
23,30 Storie di vita, telefilm
23,30 Videonotizie
24 — La squadriglia della pecora nera, telefilm

Videouno
18,40 Spaziale spettacolo
18,45 TG notizie e commenti
18,55 Il quaderno di Petronilla, rubrica
19 — Speciale -ribes-, rubrica
19,15 Only cartoons, cartoni animati
20 — Andiamo al cinema
20,15 TG notizie e commenti
20,30 Dancin' days, telenovela
21,15 Boys and Girl, telefilm
21,40 Ironside, telefilm
23,30 TG notizie e commenti
23,45 Speciale spettacolo
23,50 Speciale «Sentiti Aosta», rubrica
23,10 Appunti sul grande fiume, film di Jurgen Roland con Brad Harris, Hans Joa Feling

Telestudio
10 — Aqua viva, novela
11,30 Bill Cosby Show, situation
19 — I protagonisti della vita piemontese, programma

PrimaAntenna
10,30 Tamtamtamtà Rock
15,15 TGI, TeleGiornaleGiovani
19,30 Mutaking, c. a.
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20,30 Catch the catch
22 — Beverly Hillbillies, situation comedy
22,30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Hotlaul bands, night flight
24 — Telefilm

Telecupole
18 — I grandi deserti, documentario
18,30 Videomix, musicale
19 — Aeroporto internazionale, telefilm
19,30 Dama di cuori, telenovela
19,30 TG 4, notiziario
— — Cronache del pedale, telenovela
20,30 Sport e sport, rubrica
22 — TG 4, notiziario
22,10 [illegible] del maresciallo, telefilm
23,30 Cari mostri del mare, film

Rete 7 Piemonte
19 — Informa 7, notiziario
19,30 La posta di Vega, situation
20,20 Ironside, telefilm
21,30 Telediomani, notiziario interregionale
22,15 Il vicolo del lotto, spettacolo
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Così sia, film di Alba Cottignola con Luc Merenda, Sirio Rema

Telesubalpina
14 — Le pazze storie di Dick van [illegible], telefilm
16,30 Prigioniero [illegible] gna, film
18,30 Cartoni animati
19 — Pietra viva, rubrica missionaria
[illegible] Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Il diario di Sara, telefilm
21,30 La conquista di Luke, telefilm
22,30 La Quarantina con Il Candelaio, conversari con i Sacrainsinni
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Si è giovani solo due volte, telefilm

Quinta Rete
11 — Carmin, novela
13 — A qualsiasi prezzo, film
15 — Mariana il diritto di nascere, novela
16,30 Una famiglia al tè per dire, telefilm
17 — La valle dei dinosauri, cartoni animati
17,30 Carmin, novela
18,30 I protagonisti della vita piemontese, programma
20 — Una famiglia al tè per dire, telefilm
20,30 Sport superstar, film
22,30 The collaborators, telefilm
24 — Inghilterra nuda, film

Telecity
12,30 Brothers, telefilm
13 — I difensori della Terra, cartoni animati
13,30 Lupin l'incorreggibile, Lupin, cartoni animati
14 — Una vita da vivere, soap opera
15 — La schiava bianca, telenovela
16 — Gli eroi di Hogan, telefilm
17 — Brothers, telefilm
17,45 Super 7, cartoni animati
20 — Brothers, telefilm
20,30 Terrore a 12.000 metri, film di [illegible] con Don Meredith, Ray Milland
[illegible] Colpo grosso, gioco
23,05 Dove Jack?, film di B. Clavell con Tommy Steele, [illegible] ley Dane
1,20 Gli eroi di Hogan, telefilm

Telestar
10,40 Starlandia, cartoons
17,10 La pattuglia del deserto, telefilm
17,40 Tutto cinema
17,50 Veronica, telenovela
18,50 Mary Mother, telenovela
19,30 Ironside, telefilm
20,30 La clinga sorride prima di morire — Slap London, [illegible]
22,30 Telediomani
23 — Frutto proibito
24 — Polka news, telefilm

6ª Rete
18,30 I pericoli di Pauline, film
19 — The Bold Ones, telefilm
19 — Il mondo degli animali, documentario
[illegible] Mariana il [illegible] di [illegible] rivela
21 — Cash and Carry, telefilm
22 — I protagonisti della vita piemontese, programma
22,30 La tre spie, film
[illegible] rers, telefilm

Erreuno
16 — TG flash
16,05 Rivediamoli insieme
17,30 A tu per tu
18 — La valle dell'oro, telefilm
18,55 Tuttifrutti
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 T. T. T., documentario
[illegible] Leg Work, telefilm
22,15 Tg sera
22,45 Martedì sport
[illegible] Flash telefoni

Teletime
17 — Il nido dei serpenti, telenovela
17,35 Amnesty: i diritti dell'uomo
18 — La cara secretaria, film
18,30 Julia, telefilm
19 — Gli avvisi, cartoni animati
20,30 Il nido dei serpenti, telenovela
21 — La storia della Marina
22 — Passaggio a Nord-Ovest, film

Quartarete
18,15 L'uovo e la terra, documentario
19 — TG4
19,30 Ulisse 31, cartoni animati
20 — Amor gitano, telenovela
21 — FM calcio
22 — Ofelia, rubrica
[illegible] 1G4
0,15 Questa è Hollywood, telefilm
0,30 Super sexy
1 — Broken Arrow, film

Rete Canavese
15 — Sally il cucciolo del mare, film
17 — Telegiornale
20,30 Natalia
22,30 Telegiornale
24,30 Telegiornale
0,45 Detective in particolare

Pan tv
16 — Cartoni animati
18,45 Natura selvaggia
19,45 Wanted, telefilm
20,15 Calcio [illegible] rigore, rubrica sportiva
20,45 Nido di serpenti, telenovela
21,45 Pan Tv sport, sport

Torino futura
10,05 Cartoni
20,30 Speciale calcio giovanile
21,30 A tu per tu con...
22 — Speciale boxe, sport
1,10 Film

Grp
18,30 Le campane italiane, telefilm
17,30 Cartoni animati
18 — Cartoni animati
18,30 Natura canadese, [illegible]
[illegible]
18,55 Speciale spettacolo
19 — G. R. P. monitor
19,35 Metagonal, rubrica francese
20 — Le casa nel bosco, telefilm
20,30 Il re che venne dal Sud, telefilm
21,30 Sport: Boxe
22,15 Il giardino e l'emblema, rubrica
23 — Il sole sorge ad Est, telefilm
23,30 G. R. P. Monitor
24 — Intrigo a Parigi, film di J. P. Le Chanois con Jean Gabin, [illegible] Pulver

Rete 3 Manila
16,15 Torna a casa Sally, film
16,15 I popoli della Terra
16,40 Speciale cinema
19,20 Coffee Break
21,05 Music [illegible]
1,40 Notturno tv

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

SPECIAL MARKET TV
Via Cavallermaggiore, 22 Torino - Tel. 446.461
[illegible] TUTTO [illegible]
DAL 18 [illegible] VOLETE!
(Anche a [illegible] al mese sino ad esaurimento merce)
Alcuni esempi:
TV COLOR
Tv color Intecom 20 pollici L. 348.000
Tv color Philips Giotto 21 pollici L. 699.000
Tv color Philips Cuna 15 pollici L. 499.000
VIDEO
Videoregistratore VHSC vmmag - Stabbascopio - Zoom L. 1.295.000
Videoregistratore Stereo Hi-Fi 5 testine L. 1.099.000
Videoregistratore Philips L. 578.000
Videoeditore VHS L. 378.000
Cassetta VHS 120 JVC Memorex L. 5.500
Cassetta Audio C60 L. 1.000
Compact Disc Philips 16 memorie L. 839.000
[illegible] ELETTRODOMESTICI
Lavatrice ITT inox - carica dall'alto L. 699.000
Lavatrice Ariston carica bianca con termostato L. 369.000
Frigorifero 140 litri tutta top L. 198.000
Frigorifero 2 porte B L. 349.000
Congelatore 200 litri pozzo L. 298.000
100 Gradi Ferdesom L. 123.000
Lucidatrice 8 spazzole L. 79.000
Piritolo a pressione Lagostina 7 litri L. 59.000
Frigorifero pulito ghevola - 1/2 kg olio L. 125.000
Cofanetto intrinco L. 24.000
Tostino oro 10 elementi L. [illegible]
Baby Giappo elettronica L. 259.000
Epilady L. 71.000
Lampadina [illegible] alogena L. [illegible].000
Lampada alogena L. 46.000
EFF COM. UFFICE 60

VERI [illegible] PERSIANI
SABET
SERIETA' NELLA QUALITA'
SERIETA' NEI PREZZI
GRANDE SCELTA
2 (int. [illegible] - Tel. 553.022

Espimo la mia riconoscenza al dottor Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con il quale mi conservo in ottime salute.
Ferrero G. Francesco anni 74
v. S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

Sono in fase di realizzazione i seguenti servizi speciali su STAMPA edizione locale
MONCALIERI
•
SPOSI
•
S. MAURO
•
MODA
Per informazioni telefonare a:
Publikompass
Tel. 011 652.1414

gli appuntamenti

INCONTRI

L'IDEA DI IRAN — Alle 17,30, alla Biblioteca Nazionale in piazza Carlo Alberto 3, Olierardo Gnoli parlerà sul tema: «Preistoria e Storia dell'idea di Iran». La conferenza è organizzata dal Cesmeo.

GLI ISRAELIANI — Alle 21, al Circolo della stampa in corso Unità 27, incontro con Amos autore del libro «Israeliani, padri fondatori e figli». Presentazione di Giorgio Fränkel.

ETOLOGIA — Alle 18, al Teatro Colosseo, l'etologo Danilo Mainardi parlerà sul tema: «Culture animali». E' per il ciclo «MartediScienza».

UN'INAUGURAZIONE — Oggi, ore 10, inaugurazione del Centro della Salute «Physica» in via Salute 23. Per informazioni telefonare allo 24.22.

RICERCA TECNOLOGICA — Alle 15,30, all'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, incontro sul tema: «La rivoluzione delle telecomunicazioni: fare ricerca a Torino». Intervengono Bruno Bottiglieri, Basilio Catania, Luigi di Castri, Bruno Lamborghini, Mario Pent. Conduce Valentino Castellani.

LA PSICOLOGIA — Alle 21, nella sede dell'Ital Ormea 52, tavola rotonda sull'ordinamento della professione di psicologo. Intervengono Silvia Stella, Fabio Tirelli, Antonio Ventre, Alberto Rosati.

CONVEGNI

PARLIAMO DI SCUOLA — Stasera, nella sala consiliare di Rivoli in via Cupra, dalle 20,30 alle 23, convegno sul tema «Scuola oggi, scuola domani e lavoro?». Coordinatore Gioacchino Napoli. E' organizzato da Radio Gruglisco Centrale.

MOSTRE

I BUGATTI — Per il successo che sta riscuotendo, la mostra «I Bugatti» al Museo dell'Automobile è stata prorogata sino al 27 marzo.

CINEMA

A PALAZZO CAMPANA — Nell'Aula A di Palazzo Campana, in Corso Carlo Alberto 8, ore 17,15, proiezione del film «Fratelli nella notte» di Ted Kotcheff. Pietro Balla terrà una relazione sul film. Con questo appuntamento si conclude la rassegna «Lezioni di cinema» organizzato da Bonko&Video e dall'Assessorato alla Gioventù.

CONCERTI

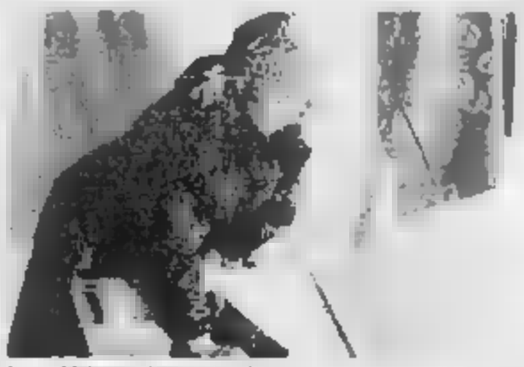
CON BRUNO LAUZI — Alle 20,30, al La Rotonda di Corso Massimo d'Azeglio 11, concerto di Bruno Lauzi per i soci Lions e Leo Club. Ingresso riservato.

PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI PER RAGAZZI

Il teatro è una scuola

La settimana teatrale che si apre vede ricco cartellone di spettacoli per ragazzi. Nell'ambito di *Scuole & Teatro* la rassegna *Mezzaluna* propone fino a domani al teatro Gianduja, in via Santa Teresa 5, alle 9 Fiabe, giochi e marionette nell'allestimento della compagnia Lupi. Su musiche di Rossini, Ciaikovskij e Prokofiev le attrici ripercorrono momenti classici di fiabe, dalla zucca che si trasforma in carrozza, al bacio che risveglia la bella addormentata. Lo spettacolo si replica giovedì e venerdì, sempre alle 10, in alcune scuole materne.

Una fiaba famosa quella di Cappuccetto rosso dei fratelli Grimm, nella rielaborazione di Laura Malaterra e Rosalba Rostagno per la compagnia del Bagatto, approda in alcune scuole materne fino al per *L'acchiappateatro*. Ad interpretarla è Laura Malaterra.


Laura Malaterra interpreta «Cappuccetto rosso» per il Bagatto

Da Napoli arriva la compagnia *Il teatro*. Alle 9 e all'Ambra alla Chiesa Salute, alle 10, questa mattina, *Alessandra*, spettacolo inserito nel progetto *L'età d'oro e delle risorse dell'individuo in un gruppo*. Il testo e la regia sono di Laura Angiulli.

Domenica prossima alle 16 all'Araldo per *Teatronite*, a *teatro con mamma e papà*, è la compagnia del Buratto di Milano a mettere in scena Segnali fumo sulla vita degli Indiani di America. «Ma — spiega la compagnia — *lo spettacolo non presenta la storia di un popolo e delle sue tribù, il pericolo di farne una rappresentazione. Piuttosto di entrare nel vivo del loro modo di essere, del loro rapporto con la natura, con gli elementi*».

Nella Sala off del Nuovo, sabato e domenica alle 15, *Le avventure di Pollicino* saranno proposte dalla compagnia di marionette L'Inventagiochi, nella versione musicale di Augusto Grilli.

Lo stesso Grilli ha curato la riduzione per marionette de *La cenerentola*, su musiche di Gioacchino Rossini, in scena lunedì domenica alle 17,30 alla Sala Arlecchino del Teatro Gianduja.

(r. mol.)

stasera cinema

a cura di Rocco Moliterni

Le bugie di Barbareschi

David Mamet è drammaturgo americano in cresta dell'onda. In Italia il suo verbo viene diffuso da tempo Luca Barbareschi che fatto anche una comparsata in film di Mamet. *Le cose cambiano!* che approda questa sera alle 21, al Carignano con *Mercanti di bugie*, per la stagione ex *posto fisso*.

A Broadway la commedia destò scalpore perché ad interpretarla fu chiamata la *rock-star* Madonna, prima vera prova d'attrice. Il testo racconta di due soci in una piccola casa cinematografica: hanno diverse su *business* e *morale*. Il contrasto esplode quando una giovane segretaria, che crede in un cinema *impegnato*.

Come sempre la forza di Mamet è nel dialogo mozzafiato. Accanto a Barbareschi rifirma anche la regia sono Massimo Dapporto e Nicoletta.

Arrampicarsi su specchi di ghiaccio

Tra i sport estremi che hanno preso piede negli ultimi tempi un posto particolare occupa l'ice-climbing, ossia l'arrampicata su ghiaccio.

Nascita, storia, evoluzione e tecnica di questa disciplina sono descritti in un documentario dal titolo *Ghiaccio*, in programma questa sera, alle 21, al teatro San Giuseppe in via Andorna 16.

Prodotto dalla sede Rai di Aosta in tandem con il Museo Montagna di Torino *Ghiaccio* è firmato Vincenzo Pasquali e Gian Carlo Rossi. E' stato realizzato nel febbraio '88, a Pontechianale in Val Varaita, durante il primo meeting di arrampicata su cascate in Italia. Sono registrate le imprese dei maggiori specialisti: dagli italiani Grassi e Rosso ai francesi Damilano, Renault, al tedesco Wiedemann.

Ingresso libero.

Al Capone secondo De Niro

Il regista italo-americano Brian De Palma ha finalmente per il suo *Intoccabili* un cast di tutto rilievo: un grande Robert De Niro nei panni di Al Capone e un altrettanto notevole Sean Connery (ormai sembra quasi guardarsi recitare), oltre a Kevin Costner, funzionario senza ombra e senza paura che vuole sconfiggere a tutti i costi la mafia.

De Palma si diverte con le citazioni e non risparmia neppure *La corazzata Potiomkin*, riferendo tra l'altro la celebre sequenza della carrozzina nell'atrio di una stazione.

The Intouchables viene proposto in versione originale questa sera (ore 20 e 22) e domani (ore 20,30 e 22,30) al cinema Cuore via Nizza nell'ambito della rassegna *Stars, stripes and movies*, organizzata dagli Oxford Center. Il biglietto di ingresso costa 5 mila lire.

club associazioni

Scegliere

Alle 15, all'Unione Industriale in via Fanti 17, per il ciclo «Quali studi dopo il diploma?», vengono presentati i corsi di laurea in Scienze naturali, Biologiche e Geologiche. Gli incontri sono organizzati Cesco, ossia il Centro di Assistenza Scolastica, in collaborazione con la Regione Piemonte.

Telecomunicazioni e ricerca

Per gli incontri sulla «Rivoluzione delle telecomunicazioni, fare ricerca Torino», organizzati dall'Unione Culturale Franco Antonicelli, oggi, alle 15,30, in via Cesare Battisti 4b conferenza sul tema: «La ricerca tecnologica di base nell'area torinese».

universitario

Domani, alle 17,30, Antichi Chiostri in Garibaldi 25, inaugurazione della mostra di stemmi e sigilli «Nove secoli di università in Europa». Sino al

Concorso fotografico

«I giovani adolescenti e la loro quotidiana avventura metropolitana»: su questo Cooperativa Animazione Valdocco bandisce un concorso fotografico articolato nelle sezioni diapositive a colori, stampe a colori e stampe in bianco e nero. Si possono inviare un di 4 opere per ciascuna sezione: dovranno essere consegnate in via Bogliano 5, entro il 14 aprile. Per informazioni telefonare 488.660.

Gli studenti e scacchi

Sono in corso in decina scuole cittadine le fasi eliminatorie dell'iniziativa «Scacchi - Scuola» organizzato dalla Società Scacchistica Torinese con il patrocinio dell'assessorato all'Istruzione. hanno aderito un totale di 40 classi. La finale è prevista per il 9 aprile nella sede del club in via Bernardino Galliari 4.

[illegible]

S'inizia questi giorni il corso per animatori di soggiorni estivi organizzato dalla Cooperativa della Svolta suddiviso in 20 ore lezione prepara sotto il profilo tecnico e pedagogico operatori da quest'estate nella struttura della Cooperativa. Chi vuole ancora iscriversi può chiedere informazioni in via Sacchi 50 (orario 15-18) o al numero telefonico 501.762.

pretelesistiche

Alle 20,30, in via Bari 21, si riuniscono i soci Lega Italiana Protezione Uccelli per l'assemblea annuale: in programma la relazione sulla attività svolte nell'88 e il calendario '89. Chi desidera avere informazioni sulle iniziative Lipu può telefonare al 487.051.

L'hostess preferisce i congressi

Da domani, in piazza Carlo 206, la Model's Corporation (tel 011/54.80.39) organizza un corso per hostess di congresso. Le lezioni, dai lunedì venerdì, dalle 9,30 alle 12,30 e dalle alle 18 (sino a metà maggio).

Una ventina di partecipanti, in possesso di requisiti estetici, relazionali e della conoscenza della lingua inglese, affronta una serie di materie tecniche fondamentali nel settore. Paola Marchi terrà il corso di inglese turistico, Claudio Maiselli le pubbliche relazioni. A Rory Tedeschi è affidato l'insegnamento dell'organizzazione di un convegno, una tavola rotonda o di un ciclo di conferenze. Sono previste lezioni sul turismo con l'apporto Suema Viaggi.

Particolare cura viene dedicata al galateo. Al termine del corso sarà rilasciato un attestato. (m. f.)

notte giovane

a cura di Gabriella Ferrero

PICCOLI SAX

Da anni il sassofonista Francesco Altamura è quasi un «culto» per la scena jazz torinese: appena uscito dalla Scuola di perfezionamento diretta da Gianni Negro, il ragazzo ha convinto un po' tutti, persino la giuria di Umbria Jazz che lo ha premiato con una borsa di studio per la celebre Berklee School di Boston.

Stasera Francesco Altamura si presenta nelle vesti di leader al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele 64 (ore 21,30): ad accompagnare il sassofonista torinese ci saranno il suo maestro Gianni Negro al pianoforte, Franco Mondini alla batteria e un altro giovane di valore, il contrabbassista Giorgio Dini.

Il concerto di stasera al «Leri» è organizzato dal Centro Jazz Torino.

NEL JUKE

Due appuntamenti stasera per «Juke Box - I percorsi della notte». Il «Da Giau» (strada Castello di Mirafiori 346, ore 21,30) ospita i Modern T-Boogie di Giancarlo Crea, mentre al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Montenisio 13/b, ore 21,30) suonano i Sax Appeal.

I Model T-Boogie sono una blues band di notevole livello con Crea, armonica e voce, ed chitarristi Nicola Buccellini e Dario Lombardo, il bassista Massimo Pavin e il batterista Massimo Bertagno.

I Sax Appeal sono un quartetto di soli sassofoni, formula che esempi illustri (Rova, World Saxophone Quartet, 29th Street Quartet) e che qui riunisce Claudio Chiara, Fulvio Albano, Marco Pezzuti e Marco Tardito.

ELEKTRADRIVE

Sono dei più gruppi metal torinesi (metal molto particolare, in verità, meno aggressivo del solito): si chiamano Elektradrive e stasera suonano al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154. Gli Elektradrive pochi concerti, del genere sono avvertiti.

Ancora stasera, alla «Divina Commedia» (via S. Donato 47) il gruppo funky di Marco Rongna, alla «Contea» (corso Sella 132) il quartetto jazz di Emanuele Cisi, al «Polaroid» (piazza Statuto 16) il dei King Bees, il «Black Cat» (via Pacchiotti 61) il rock-blues Step da Friends, al «De Amicis» (corso Cassale 134) il trio jazz di Pino Russo, al «Ritz» (via S. Massimo 1) il rock-dance degli Araldica.

mangiar bene

a cura di Edoardo Raffone

Le sette serate

cucina e vino nel Pellice

Sette serate da domani sino al 19 aprile per presentare vini attinta etichetta abbinati a menù di tradizione valdese a Torre Pellice. Il ristorante è in corso Gramsci 17, chiuso martedì, tel. 0121/91238.

Walter Eynard e la moglie Gisella conducono da qualche anno, con piacevole competenza, un delizioso localino nel cuore della terra valdese. Flipot, prima del loro arrivo, aveva buona fama ma il giovane duetto ha impresso al ristorante nuovi input trasformandolo in luogo d'incontro non soltanto per raffinati mangiatori ma anche per gente che ama i libri e sa discutere d'arte. Degustazioni di piatti e vini, presentazioni di volumi, mostre di pittura e scultura s'avvicendano in una simpatica girandola intellettual-gastronomica.

Quello di domani è un appuntamento con la degustazione (dalle 18 alle 20) degli ormai gloriosi vini di Giacomo Bologna (quello del Bricco dell'Uccellone e della Bigotta). E alle 20,30 sarà la sagra (45 mila a persona prenotazione). L'8 marzo la volta dei vini di Vietti di Castiglione Falletto e poi Giorgio Grai di Bolzano sino alla data del 19 aprile quando il primo vino concepito dall'eclettico Eynard: *Il Merlu 'd Flipot*. L'etichetta è stata disegnata da Xavier de Maistre che inaugurerà pure la mostra di incisioni nelle del locale.

Il *Merlu* è un viaggio di barbera, nebbiolo e bonarda mixato da Alfredo Bosgna, enotecnico di razza. Nasce da viti fruttate senza gli antiparassitari, dunque in modo ecologico.

Nella cascina del cavaliere

specialità Moncalieri

Sino a qualche tempo fa era aperto soltanto di sera, adesso anche all'ora di pranzo. Cucina tipicamente piemontese legata ai prodotti di stagione, asparagi in primavera, lumache in autunno e d'inverno. Strada Revigliasco 12 di Moncalieri, chiuso lunedì, tel. 011/647.28.98.

A pranzo si può mangiare stando sulle 40 mila con i vini per la cena si sale a 50 mila, sempre bevande comprese. A cà mia (ma perché la dieresi sulla a?) la cucina piemontese trionfa e Andrea Visconti (ama essere chiamato «cavaliere») e sua moglie si dimostrano sempre buoni anfitrioni. I tavoli sono tredici distribuiti due gaie sale mentre in cucina la fa da padrone Piero Gallarino di Castagnole Lanze. Propone capretto rosmarino, finanche vecchia maniera, brasati di giusta preparazione. I vini sono piemontesi, ma il «cavaliere» non fa stretto nazionalismo concedendo ai palati dei suoi clienti anche etichette forestiere.

Il ristorante è gradevole anche piano architettonico. Sembra quelle case ad angolo così care agli impressionisti francesi. Si tratta di una vecchia cascinotta, completamente e radicalmente ristrutturata.

Per meglio il posto, è giusto ricordare che Andrea Visconti, a Moncalieri da anni, prima a Santena dove ancora oggi c'è «da Andrea», nome da lui lasciato in eredità al locale. Fu lì che il nostro divenne famoso grazie alla cucina degli asparagi che oggi ripropone nella cascinotta di mezza collina.

Quasi come a Roma

piatti laziali

Piatti della cucina laziale, più precisamente romana. Specialità coda alla vaccinara e bucatini alla tricciana. Corso Moncalieri 516, prezzo sulle 30-32 mila, vini compresi. Chiuso mercoledì, tel. 011/686.25.24.

La cuoca si chiama Francesca ed è la moglie di Lanfranco, di natali abruzzesi ma cresciuto a Roma (il locale si chiama appunto Lanfranco). Lei è bresciana, però, per un caso di assimilazione gastronomica al marito, gradisce cucinare soltanto romanesca. Le pietanze hanno il forte sapore della gastronomia laziale e a Francesca riesce bene, in particolare, la pasta alla carbonara. Le sue origini lombarde le consentono a tavola soltanto con proposte di polenta.

I vini, invece, sono piemontesi, toscani e veneti. A Lanfranco non vanno quelli laziali perché, dice, «non tengono». Il prezzo, sia a pranzo sia a è davvero contenuto e il locale così nei confini della trattoria troppe pretese.

A mezzogiorno, in particolare, il luogo è meta di impiegati dei vicini o di gente di passaggio in automobile. Alla sera si può cenare sino alle 22,30. Il locale è stato aperto cinque mesi fa e ora fa parte del ristretto di posti romani dove si può trovare cucina romanesca. Che, in verità, nel capoluogo subalpino non ha mai riscosso eccessivo successo. Essa è cucina povera e ripetitiva: diventa simpatica se condita da un ambiente rumoroso, da lui e da un servizio senza precise regole di tempo e di galateo. In poche parole, va meglio a Trastevere.

NOVITA' PRESENTATA AL CAFFE' SAN CARLO

Se la scacchiera è rotonda

I quattro maestri nella partita che ha inaugurato la scacchiera

Protagonista della serata è Escher, un'innovativa scacchiera a forma circolare presentata al pubblico, al Caffè Carlo, Cultura Progetto e Proposta ha realizzato una coreografia pièces teatrali dedicate agli scacchi, l'esposizione quadri del pittore Oreste Mendolia Gallino, inventore del brevetto, e una partita con i maestri della Società Scacchistica Torinese.

figurativa, teatro e scacchi non stati tre abbinamenti a caso. tre scelte hanno le attività dell'Associazione Progetto e Proposta, anno di vita e idee da proporre. Per prima cosa promuovere il progetto Escher: la scacchiera, definita «struttura tridimensionale», è ispirata a Oreste Mendolia Gallino oltre tre anni di studio. Graficamente bella a vedersi, è il risultato dell'equilibrio geometrico e matematico tra due scacchiere quadrate. Le regole stesse del gioco classico, sale invece il numero dei giocatori, quattro anziché due, con la possibilità scontrarsi a coppie o tutti contro tutti.

«*L'idea di partenza è stata quella rendere accessibile e aperto più persone contemporaneamente* — ha spiegato Mendolia Gallino al numeroso pubblico presente — *con due vantaggi: ridurre la tensione emotiva e chiamare in causa più creatività*».

La partita dimostrativa è stata giocata con successo maestri Maurizio Congiati, Giancarlo Rovito, Andrea Orinza e Mario Quanto alle altre di «*Progetto e Proposta*» (via San 5, tel. 471.407), si delle sezioni di arte figurativa e teatro la prima promuove mostre e stre, la seconda realizza sperimentazione drammaturgica, ricerca di testi della tradizione classica. (*Claudia Ferrero*)

Vecchio Piemonte in un salotto

Ieri, alle ore 18, nella sede Centro Studi Piemontesi, in via Revel e continuato il ciclo conferenze che la «Cà de Studi Piemontèis» organizza ogni anno (in primavera e in autunno) proponendo l'incontro diretto delle sue produzioni editoriali e il pubblico. Sino maggio stati sei appuntamenti aperti anche ai non Ha aperto Marco Cerruti, dell'Università di Torino, con «*Le buie trocce. Intelligenza subalpina al tramonto dei Lumi*».

Il 13 marzo sarà volta di Cristina Venuzzi, direttore del Museo del Risorgimento che, prendendo spunto dal catalogo della mostra su Balsamo da rassegna chiude a fine «*Torino tra Ottocento e Novecento nella caricatura e nella grafica di Balsamo*». Autrice di «*Le tentazioni di un piemontese. Il teatro di Achille Cogna*», Silvana Tamburro Gobbi e in calendario il marzo. Lunedì 10 aprile Giuliano Gasca Queirazza, Giovanni Bressano e Vincenzo Pich parleranno del «*Convegni internazionali sulla lingua e letteratura piemontese*», in prossimità della sesta edizione che si terrà il 6 e 7 maggio Alba, sarà abbozzato un primo bilancio dei «*Rencontr antlenassional de studi su sla lenga e la literatura piemontèisa*». «*Torino e Don Bosco*» sarà poi il tema sviluppato l'8 maggio sessore Giuseppe Branco, che curato il volume edito dal Comune e da Rosanna Roccia dell'Archivio storico della città di Torino.

Chiuderà il ciclo conferenze Walter Haberstumpfl, autore «*Guardia bibliografico lo studio degli edifici fortificati del Piemonte*».

L'ingresso libero. Per informazioni telefonare 537.486. (*Silvana Nota*)

A Chieri il cinema in cinque maniere

Si inizia domani al Nuovo Chierese, piazza Cavour 2 a Chieri, la rassegna cinematografica «*Cinema è...*». L'iniziativa, organizzata in collaborazione l'Alace e il King Kong Cineclub, comprende quindici pellicole. I film vengono presentati ogni settimana il mercoledì e giovedì sera alle 21. Il biglietto d'ingresso costa 3 mila lire (i tesserati e Arci pagano 4 mila). Il ciclo si articola in cinque parti: suspense, legami pericolosi, morire dal ridere, musica, film da rivedere.

Inaugura la rassegna, domani e giovedì 2, il recente «*Labirinto mortale*» di Peter Yates. Ambientato a New York nel 1951, «*The house on Carroll Street*», questo il titolo originale, narra la storia una giornalista, Emily Crane, coinvolta casualmente in un criminale progetto di ex

Mercoledì e giovedì 9 è in calendario «*Esperimento del terrore*», l'ultimo lavoro del maestro dell'horror George Romero. Il film racconta il dramma di Allan Mann (Jason Beghe), un atleta che, investito da un furgone, rimane paralizzato. Il suo amico Geoffrey (John Pankov), ricercatore di professione, gli affida una scimmietta soggetta a pericolosi esperimenti.

La settimana seguente, mercoledì e giovedì 16, è la volta «*Shining*» di Stanley Kubrick. Il film è incentrato decisione romanziere in crisi di accettare con la famiglia l'incarico guardiano d'inverno lussuoso Overlook Hotel. E' interpretato Jack Nicholson, Shelley Duvall, Danny Lloyd.

Per sezione «film da rivedere» programma «*L'insostenibile leggerezza dell'essere*» di Philip Kaufman, libro di Kundera (23 e marzo) e il Leone d'Oro al Festival di Venezia '88 «*La leggenda del santo bevitore*» Ermanno mi

(*d. co.*)

IN MOSTRA I «MESSAGGI VISIVI» DI ARMAN

Quell'artista venuto da Nizza

Rena lasciarsi scoraggiare dai tempi giovanile intraprendenza Claudio Bottello recente dato vita a suo nuovo spazio espositivo, allestito un di piazza Vigliani Pavia 7 (a metà circa di via San Donato), dove (fino al marzo) espone gruppo opere di Arman.

Uomo del suo tempo, ed esponente del «*Nuovo Realismo*», Arman maestro nel trarre autentici messaggi visivi, anche dal più degradato degli oggetti. Sue, tra l'altro, sono le ormai famose *Poubelles*, esattamente contenitori trasparenti colmi di rifiuti, scarti, detriti, pagliuzze loro interno e successivamente immersi blocco di resina sintetica una polaroid opposta a quella d'un Yves entrambi di Nizza e coetanei), al «vuoto» dell'antico Armani aveva risposto gli «accumuli» (1959) e subito dopo con le «colere» — oggetti strumenti musicali) spezzati o sezionati e fissati poi su legno fondi cementizi — seguiti dalle «combustioni» (1963) e dalle nuove «accumulazioni nel cemento» (1970).

Al di là d'ogni gesto provocatorio, si scopre tuttavia l'armoniosa ricerca plastica dell'insieme e il senso, peraltro raffinato, del colore perseguito anche nei riflessi d'un monocromo metallo, facendo quasi degli arazzi di sole forchette, e «dipingendo» grattacieli con un collage di targhette, tutte uguali, di vecchi ascensori newyorchesi. Era quindi sincero nel definirsi «*figlio della nostra civiltà, non... portatore di tutto il nuovo, solo del mio piccolo frammento di realtà...*».

Un'opera di Arman esposta alla «Claudio Bottello Arte»

Alla realtà guarda anche Piero Ruggeri, di cui in Galleria Martano propone (fino 3 via Principe Amedeo dieci splendidi dipinti, tutti del 1988, da intendere tuttavia come «scandaglio interiore» d'un pittore che sarebbe sbagliato dire «visionario» visto il impegno costruire le immagini una di forme e squisitamente pittoriche. «videodocumentario realizzato l'occasione Galleria sostituisce del logo anzi di seguire il formarsi e il crescere dell'opera come manifestazione esistenziale, gravida di espressive, profonde tra neroeglianti, parziche luminosità.

(*Angelo Dragone*)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.521): **Monkey Shines - Esperimento del terrore**, di George A. Romero, con Jason Beghe, Kate Mc Mol. Vist. 14. Or. 15.30, 18; 20.15, 22.30 ingresso 6000, rid. 5000. Aperto 3000
ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Cavalli si nasce** di Sergio Staino con Paolo Hendel, David Riondino, Pietro Montecorvino. Colori Non vist. Orario: 15.20; 18; 20,15; 22.30 lngr. 6000, rid. 5000. Aperto 3000
AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel 547.007): **Cocktail**, un film di Roger Donaldson, con Tom Cruise, Bryan Brown, Elisabeth Shue. Colori in dolby stereo Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso 6000, rid. 5000.
AMBROSIO PICCOLO (corso V. Emanuele 52 tel 547.007): **Sotto accusa**, un film di Jonathan Kaplan, con Kelly Mc Gillis, Jodie Foster. Colori in dolby stereo. Vist. 18 Or.: 16.30; 18,30; 20,30; 22.30 Ingresso 6000, rid. 5000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): **[illegible] Peccati di pazza polizia**, con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Ricky Tognazzi. Col Non vist. Or.: 15.45; 18.10; [illegible] 22.30. Ingresso 8000
CAPITOL (via San Quintino 34, tel. 540.605): **La ragazza del metrò**, di Romolo Scarpetta, con Nino d'Angelo. Colori Or.: 17.10; 18.50; 20.40; 22.30 Ingresso 6000
CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.140): **Salaam Bombay!**, un film di Mira Nair, con S. Syed, R. Vasti (Camera d'oro al Festival di Cannes '88 - Candidato all'Oscar '89). Ver. Ap 15.30; fer 16.50, 18.10, 20.20, 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000. Aperto 3000
CRISTALLO (via Gorizia 9, tel. 690.710): **Cocoon il ritorno**, con Don Ameche, Wilford Brimley, Courtney Cox. Hume Cronyn. Colori Non vist. Or.: 15,45, 18.05 ingresso 8000; rid 5000; ore 21.30 anteprima non
DORIA (via Cibrario 6, tel. 545.422): **Sono accusa**, di Jonathan Kaplan con Kelly Mc Gillis, Jodie Foster. Vist. 18. Or.: 15.50; 18.05; 20.15; 22.30. Ingresso 6000.
ELISEO GRANDE (piazza Solferino, tel. 547.524): **Un'altra donna**, di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman. Colori Non vist. Or.: 13,10; 17; 18.50; 20.40; 22.30 Ingresso 8000, rid. 5000
ELISEO BLU (piazza Solferino, 447.524): **Affari d'oro**, di Jim Abrahams con Bette Midler, Lily Tomlin, Colori. Non vist. Or.: 16; 18.55; 18.50; 20,45; 22.40 Ingresso 8000; rid 5000
ELISEO ROSSO (piazza Solferino, tel. 447.524): **Homeboy** di Michael Seresin, con Mickey Rourke, Debra Feuer, Christopher Walken Colori Non vist Or.: 15.45; 18; 20.15; 22.30 Ingresso 8000 rid 5000
FIAMMA (corso Trapani 97, tel. 315.305): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis, con B. Hoskins [illegible] Or.: 20, 22.30 Ingresso 8000
GIOIELLO (via Cavaliere Colombo 31, tel. 508.540): **Lei, [illegible] e lui**, di [illegible] con Griffin Dunne, Ellen Griffe, Colori. Non vist Or.: 15,45; 18.40, 20.35 22.30 Ingresso 6000
IDEAL (corso Brescia 1, tel. 521.403): **Nightmare 4 - Il non risveglio**, con Rainy Kaiser, Robert E. [illegible] Colori Vist 14, Or.: 15.30; 17.30; 20.40; 22.30 Ingresso 8000, rid. [illegible]
KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 838.7502): **Il cinema della Principessa Zoraide**, ore 18.30 **Vigil**, di V. Wald e D. Scott Jr.; ore 20.30 **Starlight Hotel**, di S. Pressburg, vers. ted. Ore 22.30 **Navigator**, di F. Weitz, vers. ted.
KING KONG CASTELLO (piazza Baldissera Graziani, Moncalieri, tel. 641.2362): **Betrayed-Tradita**, di Costa Gavras, con Debra Winger, Tom Berenger, ore 20.15; 22.30 Ingresso 7000, Aperto 3000
LILLIPUT (via XX Settembre 15, tel. 537.000): **L'orso**, di Jean-Jacques Annaud, con Tcheky Karyo, Youki Kudoh, Jack Wallace, Andre Lacombe. Colori Non vist Or.: 15, 16.55, 18.55, 20.35, 22.30 Ingresso 6000
LUX (Grugliasco, San Francesco, tel. 541.290): **Mississippi Burning, la radice dell'odio** (Mississippi Burning), di Alan Parker, con Gene Hackman, Willem Dafoe. Non vist. Or.: 15.10; 17.50; 20.05; 22.25. Ingresso 6000
NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel. 548.668): **Matador**, di Pedro Almodovar con Carmen Maura, Antonio Banderas. Colori Vist. 18 Or.: 14.30; 16.15; 18.20; 20.25; 22.30 Ingresso 6000, rid 5000
NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel. 548.668): **Rebus**, di Massimo Guglielmi (da un racconto di Arturo Talbot) con Chantal Banning, Christophy Malavoy, Sibell. Non [illegible] Ap 16.30. Or.: 15.45, 18, 20.15; [illegible] Ingresso 6000, rid. 5000
OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel. 532.448): **Ladri di saponette**, di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti, Caterina Sylos, Heidi Komarek. Or.: 16.30; 17.15; 18; 20.45, 22.30 Ingresso 6000.
OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel. 532.448): **Fratello**, di Costa Gavras, con Tom Berenger, Debra Winger. Vist. 14; Or.: 15; 17.30, 20; 22.30 Ingresso 6000
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): **Splendor**, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni, Massimo Troisi, Marina Vlady, Pietro Pinelli, Ce- [illegible] Or.: 15.30, 17.50, 20.10; 22.30 Ingresso 6000
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 910.145): **La trappola di Venere** di Robert Van Ackeren con Myriam Roussel, Horst Gunther Klaus, colori vist 18 Ap. 14,15. Film 14.30; 16.30 18,30, 20.30, 22.30 Ingresso 6000, rid. 5000
STUDIO RITZ (via Arquà 2, tel. 600.501): **L'opera al nero**, di Andrei Delvaux (dal romanzo di M. Yourcenar), con Gian Maria Volonté, A. Karina, P. Leotard, M. Carrière (Cannes '88) Colori. Non vist Or.: 16; 18.10; 20.20, 22.30 Ingresso 8000; rid 5000. Aperto 3000
VITTORIA (via Roma 330, tel. 541.780): **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Non vist. Or.: [illegible] 15,05; 20.15; 22.30 Ingresso 8000.
ZETA D'ESSAI (via Colegrosso 17, tel. 749.2007): **Paesaggio nella nebbia**, di T. Angelopoulos con T. Palaiologou, M. Zeko (Leone d'Argento Venezia '88 - Premi Fipresci - C.C.I.C. - Pasinetti). Colori Or. 20.15, 22,30 Ingresso 7000, rid 5000. Aperto 3000 (ultima giorno)

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Cherasco della Salute 72, tel. 267.197): **Fantozzi va in pensione**, Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro. Orario 20.30, 22.30.
CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza S. Giulia 2 ex, tel. 612.2112): Oggi Teatro. Giovedì **Buster**
CUORE (via Nizza 88, tel. 657.660): **The untouchables** (Gli intoccabili, versione originale inglese). Orario: 17.30; 20; 22
FARO (via Po 30, tel. 832.214): Prossimamente presso Cinemazero **The stend** in Film in lingua inglese. Ap. 16,15. Film 16,30; 21,15
FORTINO (via Cigna [illegible], tel. 488.560): chiuso per ripresa
MASSAIA (piazza Massaua 9, tel. [illegible] 595.803): vedi sopra
NUOVO ODEON (via Valsalice 8, tel. 748.200): chiuso per ripresa
SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874.177): **Un mondo a parte**, di Chris Menges, con Barbara Hershey, Judy Davis, Linda Mvusi (quattro Palme d'oro al Festival di Cannes '88). Or.: 20.15-22.30 (ingr. 5000); rid 4000 Aperto 3000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via Pomba 23, tel. 546.336): **Il cinema della Nuova Zelanda**. Ore 18.30: **Percy the policeman**, di G. Murphy, v.o. (rad. settimanale). Ore 17.15: **Wild Man**, di G. Murphy, v.o. (rad. settimanale). Ore 19,30: **Kingpin**, di M. Walker, v.o. (rad. settimanale). Ore 20,10 **Jewel's Dark**, di P. Wells, v.o. (rad. settimanale). Ore 20,45: **Broken barrier** di R. Mikam e J. O'Shea; v.o. (radiazione semilineare). Ore 22 [illegible] **Pump Dogs**, di R. Donaldson, v.o. [illegible] (francese)

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Stocchi 16, tel. 511.293): **Corpi nudi e bagnati**, Marina Frajese, Roxy Navarro. Colori. Vist. 18 Or.: 14,05; 15.25; 16,45 18,10, 19.30, 21; 22.35.
ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 464.861): Prima visione **Tutto animal**, May Lane. Colori. Vist 16 Ap. 15 Ult 22.30
CINECLUB (via Calandra 15): **Dog Orgia anal impesone**, dalle 14,30 alle 23 Novità assoluta. Ingresso riservato soci
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 521.5440): **Serena anal, Bizarre anal lesbian games**. Colori Vist 10 No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24) Ingresso 7000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 656.334): **Sogno di lingua**, Randi Ward, Eva Edwards. Piccola Domani. Colori vist 18 Ap. 14,30, ult. 22.30
MAIOR (largo Di Cesare 129, tel. 267.974): **Ancora... ti prego... ancora**. Pamela Jauregui, Eva Edwards, colori, vist 18 Ap. 15, Ult [illegible]
METROPOL (via Principe Tommaso 0, tel. 650.5470): **Mogli insoddisfatte per un gorilla vizioso** con Tracy Adams, Robert Malone, colori vist 18, Ap. 14.30; ult. 22.30
MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 566.1525): **Karin e Barbara in paradiso sexy star; Animal sensuality**, colori. Vist 16, No stop dalle 10 all'1 (ult. 23.30)
PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 740.6661): **Lilli Carati in una scatenata moglie insaziabile** Colori Vist. 18 Ap 15, ult 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.865): Prima visione assoluta. **Tutto animal. Cenerentola e i cuori amori**. Jurie Holmes, colori, vist 18 Ap. ore 10, ult. 22.30.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): **Calda sexy scatenata** con Lisa Tischer, Veronica Hart, Jamie Gillis, (attrezzi di scena), colori, vist. 18 Ap. 15, ult 22.30. Ingresso 4000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.3617): **Internlare dell'amore**, con Ginger Lynn, Kelly Nichols. Colori. Vist 18 Ap 15, ult 22.30
TORINO (via Bocchi 8, tel. 530.351): **Cerco bella [illegible] (Pretty peaches 2)**, Tracy Adams, Ron Jeremy, Jamie Gillis, colori, vist. 18 Ap. 14,30, ult. 22,30
VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 9, tel. 871.642): **Corpi caldi - Un desiderio bestiale**. Colori vist. 18 No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Bonsoir accadrà.
CHIVASSO
CINECITTA': Salaam Bombay.
MODERNO: Homeboy.
POLITEAMA: Cocktail.
CIRIE'
ITALIA: Trasgressioni erotiche, v.m. 18
COLLEGNO
PRINCIPE: Un pesce di nome Wanda.
[illegible]: Cavalli si nasce.
COORGNE'
MARGHERITA: Un affare di donne.
MONTANARO
VITTORIA: Transex sexy titoli - Desideri bestiali di Karin, v. m. 18
PINEROLO
HOLLYWOOD: Nude e crude.
ITALIA: Mia zia proibita.
RITZ: Cocktail.

Scelti per voi

Per chi apprezza l'interprete Volonté

L'OPERA AL NERO di A. Delvaux. Dal romanzo della Yourcenar, la storia di un eretico del Cinquecento.

Per chi ama il Woody Allen serio

UN'ALTRA DONNA di W. Allen. Un'insegnante di mezza età ricomincia da capo, dopo aver constatato gli inganni che ha intorno. Ottima Gena Rowlands.

Per chi apprezza il cinema civile

MISSISSIPPI BURNING di A. Parker. Due poliziotti, uno garantista, l'altro scettico, indagano sui mandanti di un delitto razzista. Vincono i metodi dei criminali.

Per chi è attento ai rapporti letteratura-cinema

REBUS di M. Guglielmi. Su una vecchia Bugatti un misterioso rally. Ma non è facile cogliere l'ambiguità della scrittura.

Per chi non dimentica Scola

SPLENDOR di E. Scola. Una vecchia sala di provincia chiude, un mondo se ne va. Il più bravo è Troisi, Mastroianni così così.

Per chi combatte contro gli spot

LADRI DI SAPONETTE di M. Nichetti. Una modella della pubblicità irrompe in una storia neorealista. Che rapporto c'è? Si fa per ridere, ma non solo.

Per chi apprezza i disegnatori al debutto

CAVALLI SI NASCE di S. Staino. Due viaggiatori di Firenze al Sud, a metà Ottocento. Filosofia, rivoluzione e umore.

Per chi ha inclinazioni satiriche

LEI... IO E LUI di D. Dörrie. Ad un certo punto un architetto scopre che lui, il sesso, ha preso la parola e l'iniziativa. Si sogghigna, ma si poteva pretendere di più.

Gallerie e musei

ACCADEMIA ALBERTINA mostra Ecclesiastici e Liberty a Torino. O. Cavalcanti e E. Rubino, personalità da Pellizza Piemontesi e Accademia Albertina, fino al 5 marzo orario 9.30-12.30; 15-19, lunedì chiuso
ARTE ANTICA (L') (via Valle S. 16 515.834). Interni di Mark Dumont
ARTE CLUB (via della Rocca 33, tel. 838.3331): Dino Gulotta
ARTE 80 - Stavitsky (Chi va Cornera 16, tel. 0173/2922 - Pautasso (dal 1960-1985) - (chiuso lunedì)
ARTE 121 (Nizza 121, tel. 687.054): Maestri '900 e '900
FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839.8005): Modigliani, Tuccaro, Corpora, Vedova, Ruggeri, Schifano, Fiume, Angeli, Uncini, Guidi ecc.
GALLERIA AVERSA (C. Alberto 30, tel. 532.480): Maestri piemontesi dell'800
GALLERIA LA ROCCA (via 44 Vittorio ang. via della Rocca): Un multiphoto-book per scoprire un percorso museale alla ricerca di immagini
GALLERIE [illegible] E [illegible] ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17 Tel 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30; 15,30-19,30
L'ARIETE (via Bava 4): '800-'900: Morando, Mastroianni, Da Milano, Rodo, Cavalieri, Spazzapan, Paulucci ecc.
LA CONCHIGLIA: Boggeretti, Cuchet, Mannyay, Zotta
LA LANTERNA di Montealvo Parpagnale di Gustavino Scandebech,
MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 58, tel. 000 897): Maestri del '900
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostre Jannis Kounellis fino al 12-3-89: esposizione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-18 lunedì chiuso. Ingresso L. 6000, ridotto L. 3000. Per informazioni (tel 956 1547
P.H. GALLERY (Piemonte 4, 519.0056): Ilio Barriani. Omaggio ai grandi
PORTICI (p.zza Vittorio 22): Autori contemporanei. Orario 15.30-19.30
SCUOLA ROMANA (via Pallro Micca 21, tel. 515.000): Torino-Roma Anni 30. Opere di Levi, Mazzacurati, Pasquali. Orario: lunedì-venerdì 10-19.30, sabato 10-13.
STAMPERIA BORGO PO (p. G. Matteotti, 14): Franco Farelli «Stampe»

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Beppe Devena
ARTENCORNICE (via Vanchiglia 11): Martin e quadrilogo bromatocromico.
BERMANI: Alessandro Lupo
CAVOUR - Moncalieri: '600-'900
DAVICO: Contemporanea Giorgio Scalco
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 18): Personale di Vincenzo Nucci. Dal 2 marzo
IL PRISMA - Cuneo (via XX Settembre 47, Cuneo, tel. 0171/64.931 (ex sant Tulchia 697.329): mostre permanente di Mario Schifano. Orario: dal lunedì al sabato 10.30-12, 16,00-19,30
LA GUSSOLA (via [illegible] 0, Canonali, 10 Agrogiile. Mostre collettive. Figurativi e informali
LA GIOSTRA - [illegible], Felice Casorati.
LE IMMAGINI: Nella Marchesini, dipinti e disegni 1923-1988
MICRO (p. Vittorio 10): Mario Pich.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Scultura e disegni di Mirko
PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 343.399): Personale di Achille Maramotti
PIRRA CERAMICHE: Guido Mariani - Sculture barocche
TUTTOGRAFICA: Italiani vari

ARMERIA REALE: manoscritti, miniature e stoffe: 9-14; martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica e lunedì chiuso
BASILICA DI [illegible] DA E TOMBE DI CASA SAV[illegible]: 10-12,30, 15-17; venerdì [illegible]
GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso per riposo settimanale.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): entro tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19 tranne il Giovedì, le leggendarie automobili motori e progetti di Ettore Bugatti, i motori del padre Carlo, la scultura del fratello Rembrandt e i disegni della figlia Lidia, insieme più le prime foto in Italia. Con audiovisivo. Dal Palazzo dei Diamanti di Ferrara, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino. Fino al 27 marzo. Stesso orario del Museo.
MUSEO [illegible] ANTICA E PALAZZO [illegible] (piazza [illegible]): chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.
MUSEO D'ARTE E D'AMBIENTAMENTO (Palazzo Stupinigi): 10-12,30, 15-17, lunedì e giovedì chiuso. [illegible] [illegible] (via Accademia delle [illegible] 6): Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario: estivo, domenica e lunedì 9-12,30 e 14 [illegible] 19, da martedì a venerdì 8,30-19,15. Sala video **Videomontagna** tre programmazioni a cielo continuo: **La danza degli orsi**. Dal 21 febbraio al 5 marzo 1989, stesso orario del Museo: Sale Mostre Immagini e immaginario della montagna 1740-1940. Mostra di stampe disegni e documenti originali di iconografia alpina della Collezione P. Payot. Fino al 2 aprile, stesso orario del Museo.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto): **Torino fra '600 e '800 nella scenografia e grafica Dalsand**, dal 21-12-'88 al 19-3-'89. Orario da martedì a sabato ore 9-18 (continuato), domenica ore 9-13; lunedì chiuso. Ingresso gratuito.
MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.235): dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-12 e 15-18; lunedì riposo
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (valle Thures 37): Tutte le domeniche ore 14,30-18,30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani addetti. Chiuso luglio e agosto
MUSEI MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PERSONE di Chieri (25 km da Torino - 18 km): aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17,30
MUSEO PIETRO MICCA (via [illegible] Castelli 7): feriali ore 9-12; 13,30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 2000

SALA VALENTINO
NUOVO PROGETTO PROSA '88-'89
dal domani ore 20.30
Teatro della Tradizione Popolare in
C'ERA UNA FONTE
dalle opere di
CESARE PAVESE
regia di Enzo Cipolino
LE CANSSON DLA PIOLA
con
ROBERTO BALOCCO

danze **CLUB 84**
c. M. d'Azeglio 11, tel. 650.91.60
Stasera ore 21: CANTACLUB
eccezionalmente aperto
EDO PUMA e FRANCO ORSINI

ALFIERI
LA COMPAGNIA «OPERETTA '89» e RIC - Riccardo Miniggio RINGRAZIANO IL PUBBLICO
[illegible]
CALOROSA ACCOGLIENZA ARRIVEDERCI PRESTO

ALFIERI
TEATRO STABILE
Ore 20.45
in collaborazione con il Teatro alla Scala
Nostra Signora s.r.l. presenta
LA CENA DELLE BEFFE
da Sem Benelli
di e con
CARMELO BENE
Musiche di scena di
LORENZO FERRERO
con
CARMELO BENE
DAVID ZED
RAFFAELLA BARACCHI
ACHILLE BRUGNINI
STEFANIA DE SANTIS
DAVIDE RIBOLI
(sassofonista)
Spettacolo in abbonamento dal 1.2.1 - Tel. 357.248
La replica di domenica 5 marzo avrà inizio con le [illegible] [illegible] alle ore 17.30

ALFIERI
ore 21 - la **PLEXUS T** presenta
LUCA BARBARESCHI MASSIMO DAPPORTO NICOLETTA GAIDA
in
INCANTI DI DUOMO
di **David Mamet**
[illegible] di **LUCA BARBAR[illegible]**
Scene **PAOLO POLLI**
Musiche **ANDREA CENTAZZO**
Costumi **SILVIA BISCONTI**
PRIMA REGITA

SALA VALENTINO
LE [illegible] LINEE PER LE TUE [illegible]
090-364044
081-7612348
CENTRI [illegible]
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

OLIMPIA 1
UN NEOREALISTA TRA I DETERSIVI... L'IRONIA DI NICHETTI NON CESSA DI PUNGERE. (La Stampa)
E' DIVERTENTE, GIRATO CON GRANDE SAPIENZA, TECNICA... PASSATEMPO ALLEGRO ED ELEGANTE. (la Repubblica)
DIVERTITEVI ANCHE VOI CON
IL PRIMO FILM CHE INTERROMPE LA PUBBLICITA'
Ladri di Saponette
[illegible]
un film di MAURIZIO NICHETTI

al CRISTALLO
questa sera ore 21,30 anteprima ad inviti
UNA DONNA IN CARRIERA
con HARRISON FORD - SIGOURNEY WEAVER
MELANIE GRIFFITH - regia MIKE NICHOLS
una proposta di [illegible] e [illegible]

Dal regista de «LA MOSCA», David Cronenberg, una nuova dimensione del terrore
LA VITA E' SOLO UN SOGNO: DI MORTE
IMMINENTE A TORINO
JEREMY IRONS GENEVIEVE BUJOLD

DAVID
INSEPARABILI
(da Kingers)

GRANDE SUCCESSO AL CAPITOL
NINO D'ANGELO
e canzoni sue
LA RAGAZZA DEL METRO'
Titanus

CITTÀ DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
EXTRAMUSEUM
DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
in collaborazione con
LA STAMPA
Tutto scienze
MartediScienza
3ª EDIZIONE
LA [illegible] DIRETTA SETTIMANA PER SETTIMANA
STASERA
TEATRO COLOSSEO ORE 18.00
VIA MADAMA CRISTINA 71
INGRESSO GRATUITO
Danilo Mainardi
CULTURE ANIMALI
Verbania
La Qualità della Vita

VIVI UN'EMOZIONE GRANDE

VOLA AL CINEMA!
CINEMA E' BELLO SU GRANDE SCHERMO

PK
Per la pubblicità
LA STAMPA e [illegible]
publikompass
20123 Via Carducci 29 - Tel. (02) 65.961
10126 Torino Corso Massimo d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
[illegible] Novara Corso della Vittoria 2 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 592.560/595.833
17100 Savona Via Astengo 1/1 - Tel. (019) 36.219/386.495
18100 Imperia Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.371
18038 Sanremo Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 884.949/884.940

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: ore 20 - Turno E **Wozzeck** di Alban Berg. Direttore: Christian Thielemann
ALFIERI: [illegible] ore 9-12; 15-18 (e [illegible] per i [illegible] XXIV Festival del Cinema e dei [illegible] Torino Stasera [illegible] ore 20.45, in collab. con il Teatro alla Scala Nostra Signora s.r.l. presenta **La cena delle beffe** di Sem Benelli di e con Carmelo Bene. Musiche di [illegible] Ferrero. Scene e costumi di [illegible] Biscotti. Spettacolo in abbonamento dal T.S.T. Tel. 547.248.
AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Cherasco della Salute 72): Rassegna «Scuola & Teatro 89». Città di Torino Assessorato Istruzione Educ. Orario 10 e 15. Corso di Teatro per Insegnanti **Alocantan**. Per info 775.3225 - 541.3127
AMBRA TEATRO / ASSEMBLEA TEATRO (via Cherasco della Salute 72): Rassegna INEXAS. Domani ore 21 **Cose Cotidiane**. Numero unico della nuova stampa cittadina «Spicchi». 3 marzo, ore 21 **Bustric** e la sua personale commedia «Bustric cinque stelle». Per info e prenotazioni tel. 771.0225 - 741.3127
ARALDO / TEATRO DELL'ANGOLO (via Cherasco della Salute 72): Rassegna «Scuola & Teatro 89». Città di Torino Assessorato Istruzione Educ. Orario 10 e 15. Corso di Teatro per Insegnanti **Alocantan**. Per info 775.3225 - 541

Parla il protagonista di «Mercanti di bugie» in scena stasera al Carignano

Massimo Dapporto, attore che non è più il «figlio di»

«Sento che ora riesco a comunicare» - Dopo «La famiglia», un altro film e un serial tv

Massimo Dapporto fra Luca Barbareschi e Nicoletta Gaida

TORINO — Massimo Dapporto, che stasera debutta al Carignano in «Mercanti di bugie» di [illegible] con Luca Barbareschi, ha appena smesso gli abiti di Gianbattista Tiepolo; non dovrà invece quelli di Anni 50 di Fred Buscaglione, il cantante dalla vita al [illegible]y, morto in un incidente stradale nel 1960. Spiega: «Il progetto, con la regia di Barbareschi, è di nuovo slittato a data da destinarsi. Motivi economici, pare».

Simpatico caratteraccio («Non azzuffiamoci con i potenti», dice senza tanti complimenti) e per questo con molti anni di gavetta alle spalle, una straordinaria interpretazione del fratello buono a nulla di Cassiman in «La famiglia» di Scola, ora Dapporto, 43 anni, una moglie e un figlio di 17 anni, si gode contento i frutti degli anni di apprendistato e di questa tardiva notorietà.

Racconta del film appena terminato, una coproduzione italo-francese, che andrà a Cannes, con la regia di Etienne Perier: titolo provvisorio «1735: rosso veneziano»: «Accanto a me che recito la parte del Tiepolo c'è Vincent Spano che fa il giovane Goldoni e Wolfer Pisconiak, un attore polacco, nel ruolo di Vivaldi».

In questa Venezia primo Settecento, filmata l'estate scorsa, succedono [illegible] sterpoli, «firmati» da un fazzoletto rosso. I tre grandi, pittore, musicista e commediografo, si incontrano e insieme vanno a caccia dell'assassino, rischiando anche di finire nelle grinfie del Grande Inquisitore. Alla fine l'assassino sarà scoperto insieme con il movente politico della carneficina.

Un film girato in inglese (si sta lavorando al doppiaggio italiano), che fa meditare molto Massimo Dapporto: «Non so l'inglese, ho dovuto recitare imparando giorno per giorno, scena per scena le battute. Mi è anche servito per imparare un po' di inglese, ma soprattutto per farmi capire che noi attori italiani dobbiamo metterci tutti a studiare seriamente questa lingua. Dal 1992 la maggior parte delle produzioni saranno in inglese, se non ci diamo da fare usciremo dal mercato».

Il 22 aprile terminano le repliche della commedia di Mamet di cui è protagonista, che a Broadway ha avuto per protagonista Terminale Madonna, e poi, dopo una possibile parte in un film di Comencini («È una cosa molto interessante, ma ne so poco, me ne ha accennato il mio agente per telefono») un lungo impegno per Canale 5: dodici puntate di una *situation comedy* dal titolo ancora da decidere. Sarà un professionista con alle spalle un matrimonio terminato da una nuova [illegible]. Sarà [illegible] storie [illegible] rivolti tristi. Invecchierà, questa dodici puntate, diventerà nonno».

Quindi sarà una «Famiglia» televisiva? «In un certo senso sì, ma qui la storia è tutta contemporanea. Sarò impegnato a lungo. Le riprese incominceranno a metà maggio e sono programmate sino alla metà di marzo del '90. Spero davvero che nel frattempo non decidano di fare il film su Buscaglione».

Vuol dire che non lo aspettano, che trovano un'altra faccia? «Si è parlato, in alternativa, di Michele Placido. Ma io ho la chance in più di essere una faccia abbastanza "verpine" per dare il volto a un nome famoso come Buscaglione e poi non avrei bisogno di doppiaggio: ho l'accento piemontese quasi naturale».

Il suo debutto in teatro risale al 1971, quando aveva 25 anni e un cognome importante, di un padre comico. «Ho continuato sino al '78. Molti ruoli medi, anche gratificanti. Ma sempre un lavoro che ricominciava di anno in anno, senza la sensazione di fare qualche cosa di solido. Allora ho deciso di fermarmi, di lavorare a Roma, alla radio, nel doppiaggio, magari in qualche piccolo caffè-teatro. Roma è una vetrina importante, ti vedono tutti anche se fai piccole cose. Così, per caso, sono diventato di moda. A un certo punto tutti, magari per snobismo, dicevano che ero bravo. Un giorno Siena, il regista scomparso, mi dice di mandargli delle mie foto. Giro la commissione al mio agente che nei giorni successivi mi telefona e mi dice che Scola ha ricevuto le foto e vuole vedermi. Il mio agente si era sbagliato, aveva mandato le fotografie a Ettore Scola e non a Siena. E' così che ho avuto la parte in La famiglia».

Una parte che gli ha dato sicurezza, la grande notorietà e che ha permesso di esorcizzare, se ancora ce ne fosse stato bisogno, il complesso del figlio d'arte, dividendo con il padre Carlo, lo stesso ruolo in età diverse. «Oggi sono molto soddisfatto del mio lavoro. Sa che posso ancora migliorare, ma sento, finalmente, che riesco a comunicare, a fare arrivare al pubblico quello che provo in scena. E questo per un attore è tutto».

se. tr.

Da stasera al Teatro Alfieri

Arriva «La cena» di Carmelo Bene

[illegible] — Debutta stasera al Teatro Alfieri *La cena della Beffe* tratta da Sem Benelli di e con Carmelo Bene, in replica sino a domenica 5 marzo.

Come [illegible] tutti gli spettacoli di Carmelo Bene, anche *La cena* è stata punteggiata da polemiche tra i critici e l'attore.

A Milano hanno [illegible] clamore le proteste di parte degli spettatori per la brevità della rappresentazione (poco più di 45 minuti) e le irate prese di posizione del Maestro nonostante il sostanzioso successo di pubblico.

In scena, accanto a Carmelo Bene, [illegible] sono: Raffaella Baracchi (ex [illegible] Italia), David Zed, Achille Brugnini e Stefania De Santis. Le musiche di scena sono [illegible] Lorenzo Ferrero.

Lo spettacolo è stato prodotto [illegible] collaborazione [illegible] il Teatro alla Scala.

TEX 4 MEKANIKA BIELLA

IVª RASSEGNA DEL MACCHINARIO DEGLI ACCESSORI E DEI SERVIZI PER L'INDUSTRIA TESSILE

2-5 marzo 1989

RISERVATA AI SOLI OPERATORI

GAGLIANICO - Strada Statale Biella - Vercelli

BIELLA FIERE

ORARI: giovedì/venerdì 15-22
sabato/domenica 10-22

Organizzazione: Studio A.D.I. - Biella Tel. 015/33240 - 33249
Tel. uffici fiera 015/692077

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447 64.64

VIERA

Lo smog è una parola che si cancella con i fatti.

Contro lo smog le parole, purtroppo, servono a poco. I fatti, fortunatamente, contano di più.

Qualche esempio? Le marmitte catalitiche. Riducono fino al 90% la tossicità dei gas di scarico: Volkswagen e Audi per prime le hanno offerte all'automobilista italiano su tre modelli di successo: Golf 1.6 GL, Passat 1.6 CL, Audi 80 1.6 S.

Del resto, sono già milioni di auto prodotte da Volkswagen e Audi in linea con le normative antinquinamento più severe del mondo, come quelle di Stati Uniti, Giappone, Svezia, Svizzera.

E le automobili in circolazione? Volkswagen e Audi da tempo, e prima di ogni altro, hanno lanciato una capillare campagna per il controllo gratuito dei gas di scarico e l'immediata registrazione del motore di tutte le proprie autovetture. Oggi chi ha una Volkswagen o una Audi ha anche una concreta opportunità per dimostrare la propria sensibilità ambientale. Anche questo è un fatto.

L'impegno ecologico di Volkswagen e Audi, inoltre, non si limita al [illegible]: da tempo è stata ridotta la tossicità di vernici, rivestimenti e altri componenti, ed è stato completamente eliminato l'amianto da guarnizioni, freni e dischi frizione.

Lo smog è una parola. Volkswagen e Audi [illegible] anni sono impegnate a cancellarla, con i fatti.

Volkswagen Audi

I 120 punti di Vendita e Assistenza in Italia. Vedete negli elenchi telefonici alla seconda di copertina e nelle pagine gialle alla voce Automobili

SPECIALE ASSICURAZIONI

Seimila miliardi investiti in questo ramo dagli italiani nel 1988

Il boom della corsa alla «vita»

Un tipo di polizza favorito dalle forti lacune dell'Inps - Nella Cee, però, siamo nelle ultime posizioni

La prima vera tavola di mortalità fu studiata e preparata a Breslavia da Edmond Halley, alla fine del . In tal modo furono poste le basi statistiche per l'elaborazione di una valida polizza sulla vita. Di qui all'inizio del 700, la comparsa delle prime compagnie di assicurazioni che praticavano le assicurazioni vita».

A quasi tre secoli di distanza, le assicurazioni della persona si sono talmente specializzate che, a volte, ci si può trovare nell'imbarazzo sulla scelta da fare: vita intera, capitalizzazione, rendita vecchiaia, su due teste, temporanea, mista e così via. Non solo, ma intere categorie di lavoratori subalterni hanno concluso contratti collettivi per la stipulazione di assicurazioni sulla vita a di risparmio. Ciò, evidentemente, per arginare le forti lacune attuali del nostro istituto previdenziale. Stato e sulle future gestioni riservate sempre stesso ente. Quindi, la corsa alla polizza vita da parte di vasto strato della nostra collettività, si fa sempre più .

agli Anni Sessanta, le assicurazioni italiane non spendevano una lira in pubblicità per far conoscere il loro prodotto, ma ai giorni nostri ogni seria situazione è occasione per divulgare un determinato prodotto. Vi è più: sulla di quanto avviene già in determinati Paesi esteri, anche cominciano a prendere iniziative assai inusuali per la nostra comunità. Infatti, alcuni istituti finanziari tutano la domanda per dere mutui soltanto se esiste una polizza sulla vita alta a saldare, nella malaugurata ipotesi di decesso del cliente, il restante debito.

Nel 1988, gli italiani hanno in polizze sulla vita circa mila 250 miliardi di lire. Questo «fatturato» riguarda il lavoro di un'infinità di imprese (a 10-11-88 erano 237, incluse quelle operanti nel settore vita). Se questi dati si confrontano con quanto fatto da solo assicurativo di uno dei Paesi della Cee, ad esempio Usa (francesi), siamo veramente il fanalino di coda gli Stati comunitari: il gruppo francese ha raccolto premi (dati 1988) per milioni franchi, pari a circa 3600 miliardi lire, più dell'intero lavoro italiano.

La situazione, pertanto, consente più profonda penetrazione nel nostro mercato. Le nostre compagnie, inoltre, tutte le carte in regola per a quanto viene fatto in proposito negli altri Paesi della Comunità. Ma per giungere a ciò, necessitano anche alcune riforme come, per esempio, consentire una più consistente detrazione fiscale premi polizza. La cosa indurrebbe pochi cittadini a rivolgersi agli istituti assicurativi privati per costituire forme previdenziali integrative a quelle assai discusse gestite dagli di Stato. Com'è risaputo, infatti, fra più di un decennio un lavoratore dipendente contribuirà alla pensione per la vecchiaia altri due cittadini inattivi. Le formule previste, che dovranno migliorare corso quest'anno a opera, anche, della prolungata durata della vita media degli italiani, consentiranno fra l'altro una netta riduzione dei costi delle polizze vita.

In parole povere, le assicurazioni per questo genere rischio potranno, anche grazie al più imprese assicuratrici, svilupparsi a macchia d'olio. Un tempo, a parte le cosiddette «polizze popolari», assicurazioni vita venivano stipulate, nella maggior parte dei casi, ceti sociali dio o la ricerca della sicurezza economica interessa anche le persone con minor disponibilità finanziaria quali i lavoratori dipendenti.

Infine, stando prodotto interno lordo, l'italiano è il cittadino Cee, dopo la Grecia, che meno investe in questo settore. «Per il 1993 — confida un operatore del — *i nostri prodotti no certamente all'altezza di quelli presso altre comunità della Cee. Tanto per dare un esempio, le nostre compagnie hanno uffici ubicati in tutto il territorio nazionale e ciò ci favorirà molto*».

Il Centro Italiano Ricerche e Studi Assicurativi ha svolto un'interessante indagine in materia assicurativi. Lo studio ha interessato il territorio nazionale rilevando provincia provincia ogni tipo di polizza.

La cosa che ha maggiormente stupito è la concentrazione della maggior parte dei «premi» versati nella città di Milano: secondo l'indagine, infatti, il capitale lombarda registra volume di affari assicurativi pari a quello del Lazio, Emilia messa. Inoltre il cumulo «premi» risulterebbe pari a sei volte quelli raccolti singolarmente da regioni come la Calabria, gli Abruzzi e la Sardegna. Altro dato significativo è che, nel corso del 1986, fra Piemonte e Lombardia si sono il 34,4 per dell'intero fatturato-premi del Paese. La d'Aosta tiene la punta più bassa con lo 0,38 cento, mentre il Molise registra 0,29. Sempre alla provincia lombarda va il dell'emissione delle polizze sulla vita: ne sono state 197.242, contro le 83.186 del Piemonte. Per la nostra regione i «premi» relativi alle polizze sono stati 308 miliardi di lire, 700 circa per la Lombardia. I «capitali» assicurati sono stati rispettivamente di 1744 miliardi nella nostra regione e poco più di 4 miliardi in Lombardia.

La Ina-Assitalia specializzata nelle convenzioni con medie grandi aziende

Una copertura anche per i carri armati

Con legge del 6 aprile 1912 (legge Giolitti-Nitti) si istituiva in Italia il monopolio delle assicurazioni sulla vita affidandone l'esercizio all'Ina (Istituto Nazionale delle Assicurazioni). Successivamente, con decreto del aprile 1923, venne ripristinato il regime della libera za, tuttavia, l'obbli per private di cedere all'Ina una quota di contratto acceso, la cosiddetta «cessione legale».

Da allora modifiche, va e altre innovazioni hanno nostra pagnia tandiere a livello internazionale. Fra le altre cose, l'Ina è stata la compagnia, anzi l'istituto, che ha rivoluzionato il mercato delle polizze rendita grazie, appunto, all'introduzione della ormai arcinota polizza «moneta forte».

L'Istituto Nazionale Assicurazioni e l'Assitalia hanno sportelli in tutto il Paese, con agenzie generali, agenzie principali e corrispondenti, e sono presenti anche in molti Paesi esteri.

A pochi chilometri da Torino, a vi è l'agenzia generale gestita da Franco Bressan, che da sei anni ne amministra le funzioni. Sotto la giurisdizione commerciale di questa agenzia, operano diciassette agenzie principali.

L'agenzia di al terzo posto in fatto incremento premi nel ramo Rc auto dell'Assitalia (1988) e la media di tutti i la mette nella quinta posizione. Vi è considerare che nel la posizione di questa agenzia era al 109° posto, per passare nel 1987 al trentaquattresimo.

L'Assitalia è la compagnia assicura tutti i veicoli appartenenti all'amministrazione statale. Inoltre un numero di enti, Comuni, Province e Regioni i loro mezzi garantiti da questa compagnia. Persino le autoblindo e i carri armati delle forze armate sono garantiti dall'istituto di bandiera.

«*Lavorando fuori dai grandi agglomerati urbani* — dice Franco Bressan — *il dialogo con i clienti viene fatto a misura d'uomo: rappresentare un'assicurazione Stato e sapendo far bella figura nell'ipotesi di un sinistro, le porte degli assicurati sempre aperte*».

L'Ina è un'istituto che, passare degli si è fortemente specializzato nel campo delle medie e grandi convenzioni con aziende, migliaia. Infatti, le ditte che hanno sottoscritto accordi con l'Ina e l'Assitalia a fronte di garanzie a favore dei propri dipendenti.

Oltre alle polizze sulla vita vere e proprie, l'impresa di Stato si è specializzata in formule cumulative per polizze sulle malattie, sia a carattere integrativo alle previdenze a prestazione completa.

Vi sono, poi, tutte le polizze emesse a favore insegnanti, agenti della Polizia di Stato, carabinieri e guardie di Finanza, le quali, in modo o nell'altro prestano determinate coperture: morte, invalidità permanente, danni a terzi e così via.

Un sistema che ha giocato molto a favore dell'Ina è la vasta gamma prodotti, nonché i tagli medio-piccoli polizze: le casalinghe si avvalgono questi prodotti sono numerosissime, tanto è vero che si possono un «minipensione» spendendo cinquantamila lire al .

L'Assitalia è anche fatta promotrice iniziative a carattere ricreativo sportivo assicurando, per esempio, gli spettatori di un torneo di calcio, oppure la scalata un'impegnativissima parete.

Dal punto di vista commerciale, è chiara che la presenza compagnia che amministra un'infinità di agenzie, agenzie principali e che si avvale migliaia di collaboratori, si fa particolarmente sentire sul mercato. In determinate situazioni, la politica instaurata dall'Ina in campo assicurativo, diventa veicolo trainante per molte altre imprese.

Nel 1988, fra polizze vita e di capitalizzazione hanno fatto registrare un incasso premi (assicurazioni dirette e indirette) per 1383 miliardi di lire circa e i rami (assicurazioni dirette) hanno inciso per oltre 345 miliardi di lire.

Al dicembre 1988, i beni immobili e le tenute agricole dell'Ina, a miliardi di , mentre i titoli a reddito fisso in lire emessi dallo Stato e da altri enti pubblici pari a 2824 .

Ed ecco ulteriori dati. Le obbligazioni convertibili e altri a reddito fisso oltre 108 miliardi. La partecipazione in società italiane quotate risultava 250 miliardi.

Infine, i mutui e prestiti a enti pubblici e con garanzia reale, toccavano i 961 miliardi.

per proteggere ciò che avete di più caro
Compagnie Riunite di Assicurazione
Giusta dimensione, buon servizio.
SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE VERSATO L. 40.000.000.000
SOCIALE e DIREZIONE GENERALE - 10127 TORINO - VIA CONSOLATA 3

VITTORIA ASSICURAZIONI
Vittoria Assicurazioni
dal 1921 professionalità ed esperienza
al servizio della sicurezza

ISPETTORATO SINISTRI
Corso Vittorio Emanuele 78 - Torino
Tel: 553075 - 553446

ISPETTORATO COMMERCIALE
Piazza Santa Rita 6 - Torino
Tel: 390890

AGENZIA GENERALE DI TORINO
Via Pietro Micca 21 (angolo Piazza Solferino)
Tel: 518773 - 547414

AGENZIE SPECIALI DI TORINO

"Crocetta" Via Pastrengo Tel: 510079
"Amicis" Piazza De Amicis 125 bis Tel: 638001
"Rebaudengo" Piazza Rebaudengo 2054641
"Tassoni" Corso Tassoni 53 Tel: 7497652
"Trapani" Corso Trapani 67 Tel: 379835
"Vinzaglio" Corso Vinzaglio 12 Tel: 548110

13,34% ANNO 1988
Fondo "VEVIAS" VENETA VITA
Assicurati Speciali Rendimenti Certificati
16,38% TRIENNIO 1986/88
Se la vostra Polizza - Vita vi ha reso di meno, forse è il momento di conoscerci.

Agenzie di Torino:
NICLOT Marcello
Corso Reg. Margherita, 239
Tel. 745.744
PELLEGRINI Gerardo
Via S. Teresa 3
Tel. 545.543
Agenzia Generale Moncalieri:
MANNUCCI Marco
Corso Roma 66/A
Moncalieri
Tel. 605.43.95

VITA
MIGLIORA LA QUALITÀ DELLA VITA

Più compagnie associate evitano grossi esborsi

Per i grandi rischi è meglio dividere

Numerosi anche gli esempi di specializzazione nel settore medico

Anche [illegible] mondo delle assicurazioni, così come avviene in molti altri settori imprenditoriali, esistono le specializzazioni: vi è la ditta che, oltre ai prodotti standard, produce esemplari particolari. La stessa cosa si registra nel comparto delle polizze. Per esempio, [illegible] è la compagnia che punta sull'agricoltura e quella che si interessa di industria. Non mancano le società che indirizzano la loro attenzione sulle professioni dei clienti: infatti, succede che per il medico o per l'ingegnere vengano predisposte formule e costi particolari.

«Vendo polizze da cinque anni — dice l'agente di una compagnia di Torino — *e mi sono specializzato in polizze infortuni e malattie. Tale situazione in fatto [illegible] che la mia direzione mi consentisse di applicare meccanismi molto interessanti. Faccio un esempio. Il signor Rossi, architetto, è interessato a una polizza infortuni. Le tariffe di piazza prevedono, poniamo, millecinquecento lire ogni milione assicurato (con l'estensione all'accesso nei cantieri). Ebbene, proprio perché indirizzo la mia attenzione su questo campo, la compagnia pratica uno sconto del venti per cento. Quindi, per il sottoscritto diventa più facile concludere affari».*

Vi sono imprese che, mediante appositi accordi con determinate categorie, propongono condizioni assai vantaggiose. E' il caso, per fare esempio, dei rivenditori di camper: mentre i «premi» standard [illegible] il rischio furto e dell'incendio giostrano attorno alle 15 mila per ogni milione assicurato, mediante particolari intese il costo della polizza può ridursi a 7 o 8 mila lire a milione.

Le Compagnie Riunite (Cra) di Torino, con 350 agenzie generali e 90 speciali, opera nell'intero territorio. L'indirizzo produttivo di questa impresa è particolarmente rivolto al mondo agricolo, alle persone e alla famiglia: una delle carte vincenti di quest'impresa, è la «linea casa». Si tratta di un'assicurazione che comprende più garanzie in un unico documento.

Nella città di Torino, sono rappresentate compagnie con sede in altre località, ma in cosa non crea alcun problema, poiché gli [illegible] operano pressoché autonomamente. Vediamo che la Veneto Assicurazioni, con direzione generale a Padova, ha importanti punti di vendita e assistenza alla clientela nella nostra città e nella provincia. I rami trattati spaziano dalla «rc auto» alle polizze sulla vita, dagli infortuni individuali e cumulativi al furto e incendio ecc.

I grandi rischi industriali, che a Torino e provincia sono un'infinità, trovano possibilità di assicurazione (incendio, atti vandalici, esplosioni, scoppi, terrorismo, furto, sabotaggio, danni indiretti e così via) proprio [illegible] le imprese locali, le quali a loro volta [illegible] il rischio a compagnie di altre città. Infatti, nelle capitali piemontese, vengono assunti i grandi rischi industriali e commerciali. Non è, [illegible] molti sostengono, dal punto di vista assicurativo, [illegible] una periferica. Inoltre a Torino hanno sede compagnie di tutto rispetto, sia sotto il profilo dell'immagine sia quello operativo.

Nella nostra città si registra oltre il 15 per cento del fatturato-premi nazionale e sono presenti un gran numero di rappresentanze di compagnie estere. La piazza Torino, quindi, è [illegible] ambita dagli operatori di questo settore, specie alla vigilia dell'entrata in vigore [illegible] libertà di prestazione assicurativa fra i Paesi comunitari, cioè per il 1993.

E' il plurimandatario, che [illegible] ha vincoli di esclusiva

Un agente per più compagnie

Questa figura giuridica si ispira al broker, il libero professionista di stampo anglosassone che consiglia al cliente le polizze e le compagnie più convenienti

L'agente di assicurazioni non è sempre il rappresentante di una determinata compagnia: esistono anche quelli che nel linguaggio degli addetti ai [illegible] si chiamano «plurimandatari», [illegible] cioè mandati da più compagnie nessuna delle quali pretende un vincolo di esclusiva.

Attraverso questo meccanismo si era anticipata, se non la figura giuridica, almeno in parte la funzione del «broker», figura di origine anglosassone importata in Italia solo con una legge del 1984.

Il «broker» vero e proprio è un libero professionista, un consulente del cliente che dovrebbe quindi essere pagato non dall'assicurazione ma dall'assicurato, che egli ha indirizzato, consigliandolo, a stipulare la polizza.

Ma, come si è detto, è un'istituzione recente, che ha stentato finora in poche piazze, specialmente a Milano.

L'agente «plurimandatario», spesso, assume una posizione analoga a quella del broker. Abbiamo sentito a proposito di questa attività uno degli agenti che operano sulla piazza di Torino, Giuliano Caldi che è anche componente della giunta provinciale del Sindacato nazionale agenti e presidente di un gruppo aziendale.

«Da 22 anni faccio l'agente e da 11 sono plurimandatario, e personalmente pienamente soddisfatto di questa scelta. Come sindacato riteniamo che [illegible] sia più agenti che hanno una sola compagnia sia più altri, tanto quelli che hanno una [illegible] quanto gli "agenti di città" cui non è assegnato un territorio di caccia esclusivo».

«E' chiaro che vi sono maggiori necessità di tutela sindacale per chi è legato ad una sola azienda: per lui la "revoca" del mandato significa trovarsi senza lavoro e per questo il sindacato insiste per ottenere modifiche normative».

«L'accordo nazionale, stipulato nel 1981 e scaduto nel 1983, non [illegible] ancora stato rinnovato e [illegible] dei punti di rottura era proprio una diversa disciplina dello scioglimento del rapporto».

Se dal punto di vista della propria organizzazione del lavoro l'agente «plurimandatario» è più vicino a un libero professionista e il rapporto [illegible] «parasubordinazione» (come i giuristi definiscono quello fra agente e compagnia) è meno rigido, qual è la situazione del cliente-assicurato?

«A mio parere — dice ancora Giuliano Caldi — *vi sono aspetti positivi anche per la clientela, se l'agente è professionalmente capace, se sa consigliare [illegible] indirizzare verso la compagnia che offre [illegible] prodotto migliore».*

Certamente molte compagnie puntano su una rete d'agenzie proprie [illegible] fra esse molte sono al massimo livello [illegible] come importanza [illegible] società.

Ma vi sono anche compagnie del tutto valide e correlate che sono sul [illegible] mercato [illegible] agenti plurimandatari.

«A mio parere, andando verso il Mercato comune e con la possibilità per le compagnie europee, e per i broker stranieri di lavorare in Italia — aggiunge Caldi — *il futuro dovrebbe dare uno spazio ancor più ampio agli agenti plurimandatari».*

«In un regime [illegible] più [illegible] evoluto concorrenza sarà ancor più importante valutare i costi utili, non solo per il loro costo in denaro [illegible] anche per le clausole che contengono, le differenze di garanzia e così via».

«Inoltre le direttive [illegible] nitario dovrebbero imporre una durata massima di tre [illegible] per le polizze di assicurazione, facendo scomparire i contratti decennali. Questo darà, di fatto, una [illegible] maggior libertà anche agli agenti esclusivi in caso di cambiamento di compagnia».

Con [illegible] senza tunnel sotto la Manica, l'Europa è vicina e non bisogna dimenticare che il Paese dove sono nate le assicurazioni moderne, il paese dei «Lloyds», è quello dove predomina il «broker», il libero professionista consulente del cliente.

Se l'agente «plurimandatario» assolve ad analoga funzione verso l'assicurato è probabile che abbia [illegible] sempre maggiore sviluppo.

Due importanti compagnie nate nel capoluogo piemontese

«La Piemontese» e «Toro» e la sicurezza è subalpina

La prima è [illegible] nel '35 dalla fusione [illegible] 51 mutue - La seconda impresa gode di fiducia da 106 anni

Gli assicuratori, sostengono in molti, sono dei futurologi: infatti, stimano il futuro basandosi sulle esperienze del passato e del presente. Se un determinato ramo ha dato frutti cattivi, per esempio, [illegible] ricorre alla prudenza e per l'avvenire [illegible] ne elementi atti a diminuire le probabilità di rischio. Ecco perché essi si avvalgono delle leggi dei grandi numeri; più sono [illegible] assicurati per una determinata copertura e minori saranno le eventuali perdite.

E' il caso, per fare un esempio, delle assicurazioni contro i danni causati dalla grandine: assicurare un solo appezzamento o un piccolo comune, può essere disastroso; ma, se [illegible] copertura è assai più vasta e al rischio [illegible] sono più società, un probabile sinistro verrà a cadere sulle casse [illegible] molte imprese cagionando, appunto, ripercussioni tollerabili. Per giungere a ciò, però, ci sono voluti molti anni di esperienza.

Un tempo, infatti, operavano «società mutue» locali e, [illegible] di queste, disarcivano in natura: se la grandine aveva distrutto il raccolto di un contadino, a questi spettavano sacchi di frumento quanti [illegible] ne ipotizzavano per il raccolto.

Con [illegible] fusione di cinquantuno mutue rurali, nel 1935 sorgeva l'attuale «La Piemontese» società mutua di assicurazioni e, nel 1970, «La Piemontese Vita» Spa: più di trecento filiali e centoventi agenzie. In pochi decenni [illegible] passata dai rischi agricoli a quelli atomici. Ma, ciò nonostante, continua nella tradizionale attività nell'ambito rurale. Nelle nostre città, gli uffici che operano per [illegible] di questa compagnia sono molti.

«Ciò che maggiormente mi soddisfa — sostiene un agente — *è la velocità e serietà con cui vengono risolti i danni. Questo avviene non solo [illegible] confronti dei nostri clienti, [illegible] anche per i rimborsi relativi alle controparti. Inoltre, [illegible] nostra impresa si è specializzata in taluni [illegible] e, in aiuto di ciò, utilizziamo polizze già predisposte: per emetterle, è sufficiente porre una croce sulla voce che interessa».*

Come si è visto, i programmi delle vecchie mutue si sono ampliati e adeguati alle esigenze degli Anni Duemila.

Una delle più importanti e vecchie compagnie di assicurazioni italiane, è stata fondata nella [illegible] città nel lontano 1883: Toro Assicurazioni, [illegible] sede a Torino, [illegible] oltre quattrocento agenzie in tutta la penisola. Questa compagnia è un biglietto da visita che molti invidiano al capoluogo subalpino.

Recentemente quest'impresa ha lanciato nel nostro mercato sofisticate polizze di molti garanzie per la famiglia — denominata Master — e per il settore agricolo definita Grisistem. Lo stesso dicasi per il ramo vita-capitalizzazione. E' un'impresa che gode della fiducia di più generazioni, le quali, è bene dirlo, molto spesso si tramandano da padre in figlio la volontà di assicurarsi presso questa compagnia.

I beni immobiliari di proprietà [illegible] Toro ubicati nelle [illegible] grandi città sono innumerevoli, tanto è vero che non è difficile individuarli dalle targhe esposte ai lati [illegible] androni.

Il giro di affari di quest'impresa non è limitato solo in Italia, ma anche in molti altri Paesi esteri (particolarmente in Francia che è presente con il gruppo Le Continenti. Inoltre controlla anche l'Ipi (Istituto Piemontese Immobiliare, che è l'unica [illegible] immobiliare quotata [illegible] borsa di Torino). Quindi parlando di Gruppo Toro, ci si riferisce ad una struttura economico-finanziaria di importanza internazionale.

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Assitalia

AGENZIA GENERALE
Via Paolo Braccini, 46 - CIRIE'
Tel. 92.040.51 - 92.008.47 - 92.057.15

AGENTE GENERALE
BRESSAN Franco

Agenzie Principali site in

SUSA	P.zza Italia, 33	0122 32.438
OULX	Via Monginevro, 6	0122 83.18.06
[illegible] DI SUSA	Via Abegg, 2	96.45.446
AVIGLIANA	C.so Laghi, 127	93.81.15
ALMESE	Via Roma, 16	—
CONDOVE	Via Roma, 9/B	96.440.39
S. ANTONINO DI [illegible]	Via Torino, 141	96.49.053
LANZO [illegible]	Via Challant, 14	0123 28.185
NOLE C.SE	Via Martiri, 20	92.965.91
[illegible]	Via Gibellini, 71	99.619.63
LEINI'	Via Volpiano, 7	99.899.57
[illegible]	Via Volpiano, 4	91.388.55
CHIVASSO	Via Caduti Libertà, 50	91.065.98
GASSINO	Via Circonvallazione, 19	96.012.10
[illegible]	Via Martiri Libertà	91.521.49
VEROLENGO	C.so D. Verna, 4/C	91.43.55

GRUPPO LA PIEMONTESE

Palazzo della Sede [illegible]

dal 1935
LA PIEMONTESE
SOCIETÀ MUTUA DI ASSICURAZIONE
opera in tutti i Rami Danni

LA PIEMONTESE VITA S.P.A.
opera in tutte le forme previdenziali sulla Vita
FONDO SPECIALE "DIFESA RISPARMIO"
rendimento finanziario medio esercizi 1984/1988 del 15,7%

Sede e Direzione Generale: 10122 TORINO - Corso Palestro, 3 - Telefoni: 54.00.23 (3 linee) - 54.21.59 - 54.61.21

Una garanzia specifica per i nostri amici ■ quattro zampe

Il problema del gatto malato

In Francia e Inghilterra le soluzioni ■ state trovate da tempo - Anche in Italia ci si sta attrezzando - L'operazione «vacanze tranquille» contro rapine e furti negli alberghi

Tutti, a quasi, sanno che con poche decine di migliaia di lire si possono stipulare polizze per la «responsabilità civile» per eventuali danni cagionati a terzi dagli animali domestici.

Non tutti, però, sono a ■ che esistono polizze specifiche per malattie e infortuni a favore di cani e gatti. In Francia e Inghilterra questo tipo ■ garanzia ■ curativa è praticata da molti anni e incontra il favore di tutti coloro che hanno a cuore la salute dei ■ amici a quattro ■.

In Italia ■ è una società che, anche attraverso ■ site convenzioni con associazioni, club ecc., rilascia certificati di copertura per un determinato ■■■ di prestazioni. Per esempio il rimborso delle ■■■ mediche e chirurgiche, gli onorari ■■ veterinari, le spese per accertamenti diagnostici e così via. Per accedere a ■■■sta polizza, bisogna indicare nome, età, razza, taglia, sesso, colore e numero di tatuaggio.

■ Vittoria Assicurazioni, mediante il pagamento ■ un «premio» annuo ■ 65 mila lire (premio riducibile per i soci ■ del Club Selenova), presta una ■■■■ per un capitale ■■ 5 milioni ■ lire annui.

Altra particolare assicurazione praticata da questa impresa, è la polizza «Vacanze tranquille». Il contratto prevede una serie di prestazioni, che vanno dalla rapina al furto, anche quando si è in albergo. Naturalmente i «tetti di copertura» possono ■■■re a seconda della combinazione scelta. Infatti, il «premio» può variare dalle 37 alle 63 ■■■ ■■ l'anno.

Come si è visto, le assicurazioni ■ possono stipulare anche attraverso club e ■■■ciazioni, mediante i quali si ottengono particolari condizioni di favore, sia nella forma ■■ pagamento sia per ■■■ che ■ riferisce al costo. Vediamo, per fare un altro esempio, che i soci del Club Selenova ■ Torino possono ottenere vantaggi non indifferenti anche per quanto riguarda la polizza dell'auto (si parla ■■■ ■■■ legati a furto, incendio ecc.), mediante la stipulazione della cosiddetta polizza «Minimassima».

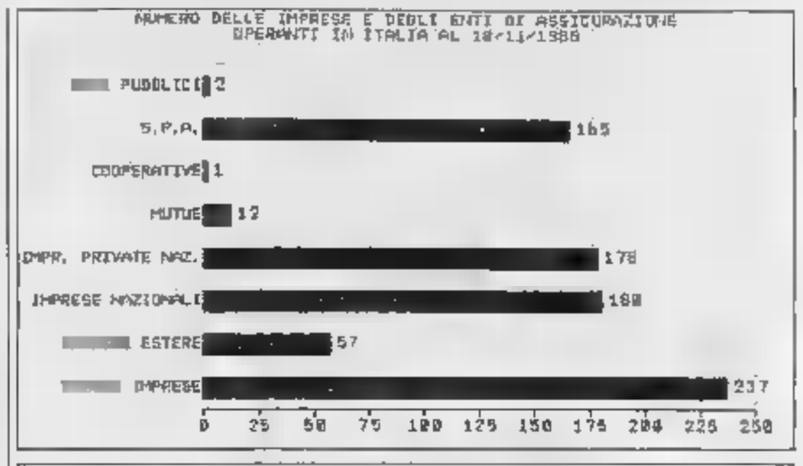
La Vittoria Assicurazioni, sorta nel 1921, ■ sede legale a Milano, ma a Torino e provincia opera con una rete ■■■genziale ed i «rami» trattati vanno dalla «r.c. auto» ■■■ infortuni, dal credito ■ corpi dei veicoli aerei, dalle perdite pecuniarie di varie tipo, alle assicurazioni sulla vita, sulle malattie: in pratica, tratta tutti i rami.

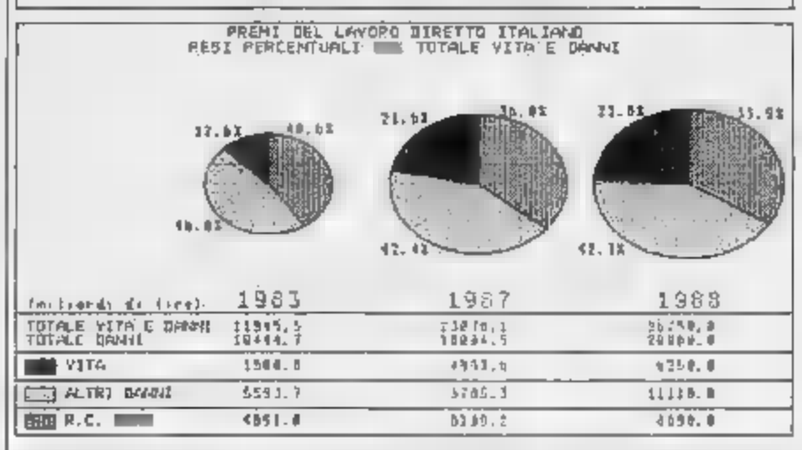
Ritornando alla polizza «Minimassima», ■ regole in ■■■ contemplate ■■■ di ■■■ soluta novità ■■■ il nostro mercato: in caso di furto del veicolo nei primi 12 mesi di vita, il risarcimento sarà corrispondente al costo di fattura. Dopo l'anno, si terrà conto, relativamente all'indennizzo, della valutazione riportata dalla rivista Quattroruote.

In questi ultimi mesi, ■ assiste ad una vera rivoluzione in campo assicurativo. Molte compagnie, infatti, ■■■ rivisto i loro prodotti, altre lo stanno facendo; altre ancora hanno in cantiere modifiche ■■■■■■ essenziali. ■■■ indubbiamente, incoraggia tutti coloro che, delle assicurazioni, nutrono ■■■ molta fiducia. I tempi in ■■ si firmavano gli atti di quietanza per un determinato risarcimento e si attendeva il rimborso per mesi sono ormai ■■■■■: ■■■ qualche società continua a speculare sui tempi di indennizzo.

Si calcola che nel giro di un biennio, il giro di affari delle compagnie sarà il doppio dell'attuale, e questo è dovuto anche alla celerità con cui si ottengono i rimborsi dei danni. Se a ciò, come detto, si aggiungono anche prodotti più vicini alla necessità del cittadino, certamente le previsioni ■■■ avvereranno.

Altro elemento che può giocare a favore delle imprese è quello relativo alle condizioni generali di polizza: da anni, infatti, ci ■ trova nella situazione di doversi avvalere ■■ ■■ avvocato per stabilire quali sono i diritti (e doveri) dell'assicurato, tante sono le clausole previste. A tale proposito, sono interessanti le iniziative assunte ■■ talune imprese, le quali emettono polizze di facile consultazione.





Secondo un sondaggio è quasi sempre la casalinga a decidere il tipo di polizza da stipulare

Se l'ultima parola spetta alla moglie

Quasi tutte puntano su quelle a rendita, altre sulle sanitarie - Ma ■■■ mancano gli «accantonamenti» destinati agli studi universitari dei figli - Precauzioni anti-scippo

Secondo un recente sondaggio, la casalinga è la più «vulnerabile» dal punto di vista assicurativo. Questo perché, si sostiene, da sempre ■ sua professionista è ignorata sotto il profilo previdenziale.

Ciò crea terreno facile per le campagne di assicurazioni, le quali, proprio per la carente situazione, riescono a collocare un'infinità di prodotti: dalla polizza per la pensione vecchiaia, alle assicurazioni infortuni, dalla garanzia per il furto delle cose che si tengono in casa, alla polizza del capofamiglia. Non solo, ma quasi sempre è definitivo il parere della moglie ■■■■■ di concludere un contratto sulla vita interessato al marito, di cui la consorte è la beneficiaria del capitale assicurato.

Più o meno la stessa ■■■ accade per quanto riguarda le assicurazioni a favore dei figli.

«Più ■ una volta — dice un agente di assicurazioni di Rivoli — cerco il marito sulla necessità di stipulare una determinata polizza. Spesso, però, la decisione avviene solo dopo un incontro con la moglie, la quale, contrariamente a quanto sostengano in molti, si dimostra informatissima su quale prodotto puntare. Sembrerà strano, ma le casalinghe scambiano fra di loro pareri e quelli che poi, come detto, assumono parte decisionale ■■ che cosa fare. Quante volte ■■ sentito dire che «la tal amica ha stipulato una determinata polizza a prezzo stracciato»? Quindi, cerco sempre di combinare l'incontro purché sia presente anche la moglie».

La casalinga, molto attenta sull'approvvigionamento alimentare, lo è anche in quello assicurativo: «Sono ormai abituato — dice il gerente di un'agenzia di Torino — alle visite periodiche delle donne: quasi tutte puntano sulle notizie per le polizze a rendita, altre su quelle sanitarie. Vi è una curiosità: alcune di loro esigono informazioni sull'eventuale intervento chirurgico-plastico per la correzione, poniamo, ■■ un difetto al naso. E' chiaro che una polizza del genere non esiste, salvo che non si tratti di deformazione derivante da infortunio».

Non mancano coloro che vanno alla ricerca di polizze a favore della figlia. ■ cosiddetta assicurazione «dotale»: in sostanza si desidera «accantonare» un determinato capitale a favore dei figli rispettabile, peraltro, al momento di ■■trare all'università.

Come ■ è visto, la famiglia non è insensibile ai problemi assicurativi, specie se si riferiscono a questioni che coinvolgono l'intero nucleo familiare.

«Al momento di compilare l'assicurazione dell'auto — dice un agente di Orbassano — spiego che familiari e conducente non sono coperti di assicurazione: è quasi sempre ■■ la moglie che pretende altre forme di garanzia quali, appunto, l'estensione al rischio del guidatore e a quello dei congiunti. Quindi, cerco sempre di cogliere il momento propizio per far leva decisionale sulla moglie: sette volte su dieci, il mio intento è coronato ■■ successo».

Persino determinati poliziedai, mediante apposite convenzioni con alcune società di assicurazioni, riescono a vendere anche grazie ■■ inclusione nel prezzo di ■■■ singolare copertura assicurativa: contro scippo, rapina e furto. In genere, questa polizza è valida per un ■■■ intera ed è elemento per convincere il marito sull'opportunità dell'acquisto. «Se mi fanno lo scippo — pensa — la pelliccia è assicurata».

MASTER
ASSICURA CASA, FAMIGLIA, SALUTE

Ass. Allo. Rich.

Chi stipula una polizza **MASTER**, del valore minimo di L. 700.000, **fino al 31 Marzo 1989**, riceverà Capital e Anna per un anno gratuitamente a casa. Un'occasione da non perdere! RivolgeteVi agli Agenti Toro Assicurazioni di Torino, consulenti esperti sempre a Vostra disposizione.

...E REGALA CAPITAL E ANNA IN ABBONAMENTO PER UN ANNO!

Emilio Bellisai Via Valdieri, 4 - Tel. 442.203

Giuseppe Cannella - Alfonso Gindro Corso Einaudi, 49 - Tel. 501.090

Alberto Gasparini - Vittorio Scotti Largo Cibrario, 10 - Tel. ■■■

Franco Testa - Piero Trinchero Piazza Bengasi, 15 - Tel. 608.89.64

Manlio Di Mauro Piazza Adriano, 9/A - Tel. 442.644

Andrea Vigno Corso G. Ferraris 158/A - Tel. 595.257

Benito Vallone - Giorgio ■■■ Corso S. Maurizio, 19 - Tel. 831.133

Cesare Preti - Fabrizio Gioda Via Stampini, 10 - Tel. 237.145

Raffaele Cuffaro - Gino Vincenti Piazza Bodoni, 3 - Tel. 839.65.69

Ettore Picco - Dario Marchis Corso Trapani, 107 - Tel. 335.89.71

Carlo ■■■■ Corso Francia, 3 - Tel. 519.447

Stefano Bertolino - Patrizio Simili Via M. Cristina, 99 - Tel. 658.412

Licurgo Bartolozzi - Piero Soffietti Corso Toscana, 69 - Tel. 735.294

Giovanni Calandra - Roberto Baglioni Via Don Minzoni, 2 - Tel. 535.587

Pio ■■■■■ ■ Praiefera Corso Siracusa, 68 - Tel. 306.17.79

Pietro Jaffaldano Corso G. Cesare, 116 - Tel. 248.18.34

Giorgio Carluccio Corso Moncalieri, 31 - Tel. 650.73.92

Antonino Sergi - Francesco Sica Corso Racconigi, 121/B - Tel. 316.28.75

Achille Benazzo Via Genovesi, 2 - Tel. 504.174

Luigi Sebastianelli - Piero Spessa Corso Vitt. Emanuele, 74 - Tel. 530.463

Paolo Capuana - ■■■■ Galeazzi Via A. Doria, 7 - Tel. 530.776

Giacomo Racca Via S. Quintino, 3 - Tel. 546.157

Eugenio Ferreri Corso Peschiera, 343 - Tel. 728.678

Simone Supino Corso Peschiera 186/D - Tel. 447.52.16

■■■■ Badellino Corso Casale 45/H - Tel. 830.224

Giuseppe Torta Corso Bolzano, 2 bis - Tel. 517.755

TORO ASSICURAZIONI 1833

Il futuro ci riguarda.

Intesa raggiunta tra il Comune e l'azienda argentiera

Cesa, accordo sul trasloco

Entro un anno abbandonati i locali di via Trotti - Alcuni impianti passeranno anche prima nello stabilimento «Ricci» - L'amministratore delegato assolto in pretura

ALESSANDRIA — Accordo per il trasferimento della «Cesa 1882» più nota ed antica azienda alessandrina argentiera entro anno lascerà l'attuale sede di via Trotti, in pieno centro. impianti verranno trasferiti nello stabilimento della «Ricci-Argentieri» Alessandria» via Acqui, altra importante azienda del settore, che acquisita negli scorsi mesi dalla «Cesa».

L'accordo per il trasferimento è stato raggiunto in questi giorni tra il Comune e l'amministratore delegato della ditta argentiera, dottor Edoardo Vitale. Ottenuta l'impegno dell'industriale a trasferire gli impianti, il sindaco Mirabelli ha ritirato vecchia ordinanza, firmata nel giugno scorso, con la quale imponeva all'azienda «per motivi ambientali di provvedere entro otto alla ristrutturazione dello stabilimento in area industriale od alla altra opportuna destinazione».

termine dell'«ultimatum» per scadere. bisogna tener conto che tra questi l'ordinanza Edoardo Vitale, assistito dall'avvocato Dante Pozzi, aveva presentato ricorso al Tar, contenendone l'illegittimità.

Il sindaco ha firmato il febbraio una nuova ordinanza, che prevede appunto il trasferimento, concordato, entro

L'accordo sarà accolto con soddisfazione da quanti abitano nella zona di via Trotti, nelle vicinanze dell'azienda di argenteria, e lamentano l'inquinamento atmosferico ed acustico provocato degli impianti.

L'altro giorno, intanto, sempre sul «caso Cesa», si è registrata anche una sentenza giudiziaria. Il vice pretore, avvocato Monti, ha l'amministratore delegato della «Cesa» dall'accusa di aver violato l'articolo del codice penale («*Mancata osservanza di un provvedimento adottato dall'autorità per motivi di giustizia, sicurezza od ordine pubblico, e d'igiene*»).

Difeso dall'avvocato Pozzi, l'amministratore delegato è stato assolto con formula piena, perché il fatto non «Un'ordinanza del sindaco, del novembre '87, imponeva all'azienda — il difensore — *l'installare una serie di impianti per ridurre gli scarichi atmosferici: gas e fumi di lavorazione. Una ditta specializzata, con un costo di decine milioni, ha provveduto all'installazione di quanto richiesto*».

Con esposto al Comune, però, i tecnici dell'Usl avevano sostenuto che tutto era stato fatto di qui la segnalazione al pretore e l'avvio del procedimento penale. Nella prima udienza, in gennaio, il pretore, dopo aver interrogato il dottor Vitale, l'assessore comunale all'Ecologia, Guerci, ed i tecnici dell'Usl, ordinò un nuovo sopralluogo, rinviando il procedimento a sabato quando, al termine del dibattimento, ha assolto la «Cesa».

Al del processo, da anni gli della presentano esposti (il primo è del '82) contro «*l'inquinamento acustico ed atmosferico provocato dalla fabbrica*». era così arrivati, nel giugno '88, all'ordinanza del sindaco. Ora, grazie all'accordo tra Comune e «Cesa», il problema è finalmente to a soluzione.

Entro pochi mesi parte degli impianti, particolare il forno di fusione ed una grossa pressa che la gente sostiene di inquinamento acustico, trasferiti nello stabilimento della «Ricci-Argentieri», che proseguirà comunque anche produrre con il vecchio e prestigioso marchio un anno, poi, l'intero complesso lascerà la sede di via Trotti, l'attività nel 1882.

Franco Marchiaro

Riconfermati i vertici dell'Unione agricoltori

— Sala Ferrero gremita ieri mattina per l'assemblea generale dell'Unione agricoltori della provincia. Ai lavori hanno partecipato il presidente confederale Stefano Wallner ed il direttore generale della Confagricoltura Giuseppe Pricolo. I delegati erano 250, in rappresentanza 3800 aziende associate all'Unione (per un totale circa dodicimila addetti a 75 mila ettari di superficie). L'assemblea ha approvato i bilanci e votato per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono stati riconfermati il presidente Paolo di Tortona ed i vicepresidenti Bartolomeo Bianchi di Pozzolo, Dino Gatti Casale e Pier Paolo Monti di Quattordio.

I lavori sono stati poi aperti al pubblico. Nella relazione, il presidente Barbieri ha indicato i problemi dell'agricoltura italiana ed alessandrina, in vista del mercato unico del '93. «*Sono momenti difficili* — ha detto Barbieri — *soprattutto per la cronica mancanza di strutture della nostra agricoltura*». Di qui la necessità che le forze politiche «*aiutino e non penalizzino l'agricoltura*», come ha ribadito anche Wallner, intenzionato a lasciare dopo sei anni presidenza. A questo proposito Wallner ha detto: «*Se deciderò di restare (ma difficile), sarà anche per gli affittuari incoraggiamenti ricevuti durante questa assemblea*».

Barbieri poi affrontato il rapporto agricoltura-ambiente: «*Sono necessario un ritorno agli avvicendamenti colturali, per un più equilibrato dei fertilizzanti e un impiego limitato dei pesticidi. La ricerca e la sperimentazione devono aiutare l'agricoltura a superare le scelte imposte dalla necessità di ricercare la produttività a tutti i costi, senza badare alla qualità*».

L'assemblea ha infine ricordato il presidente onorario dell'Unione, Piero Viscoli, scomparso domenica. f. m.

Un giovane di San Michele arrestato per rapina Mede

Travestito da «Rambo» assalta una salumeria

Tuta mimetica, volto annerito e tra mani una lupara - Bottino: mila lire

MEDE LOMELLINA — Non ha avuto fortuna il giovane che sabato sera ha rapinato salumeria travestito da Rambo i carabinieri Mede, grazie alle indicazioni fornite dalla titolare, nello spazio qualche ora sono riusciti ad identificarlo e già domenica sera l'hanno arrestato.

Antonio Moscatelli, 23 medese di nascita ma abitante alla frazione San Michele di Alessandria, alla cascina Badia. La stessa sera della rapina i carabinieri andati a casa sua ma il ra- era fuori, comunque hanno scoperto il fucile a canne mozze e la tuta mimetica di cui si era servito per la rapina che gli ha fruttato poco più di 250

E' stato lo stesso padre giovane, Mario Moscatelli, a oggetti ai carabinieri quando, aprendo la porta, si è trovati davanti ha subito capito che il figlio aveva combinato qualche guaio.

Sabato sera mancavano pochi minuti 20. Piero Ancelli, anni, abitante in via Unione Sovietica 17, a riordinare sua salumeria; le solite operazioni di fine giornata. All'improvviso entrava giovane «Rambo» provincia: volto annerito, tuta mimetica e tra le mani un fucile a canne mozze «*Stai tranquilla, gridare avvicinati alla cassa e consegnami i soldi della giornata*», così ordinava puntando l'arma verso la commerciante.

Piera Ancelli non restava che ubbidire cercando di non innervosire troppo il rapinatore. Il bottino però era scarso: poco più 250 mila lire che il giovane infilava, neppure controllare, in una delle ample tasche della sua tuta militare. Quindi la fuga. La commerciante, le fosse sotto choc, aveva la prontezza di spirito di scendere in strada e poteva scorgere l'auto con cui il rapinatore si allontanava: una «127» di colore scuro.

«*Ha preso la provinciale di Alessandria, verso Valenza*», riconosciuto i lineamenti. Avvisati i carabinieri scattava l'allarme e un paio dopo la rapina, degli elementi forniti dalla commerciante, i sospetti cadevano proprio Antonio Moscatelli, conosciuto a Mede non solo perché è il suo paese natale, ma anche per la sua mania di «rambista». A casa l'altra notte «Rambo» non è tornato forse aveva capito che aspettavano. L'hanno preso a Voghera come lui non passati inosservato.

e. r.

Tortona, caccia ad un'utilitaria

Scippatori in «500»

TORTONA — Caccia nata ad una «500» parte dei carabinieri della compagnia di Tortona. L'auto, almeno in tre occasioni, è servita a commettere scippi a città e nei paesi della zona.

Gli scippatori sono almeno due e hanno sempre agito avvicinando le loro vittime con l'utilitaria, dalla quale uno dei due, spingendosi dal finestrino, afferrava la borsa della vittima. Poi l'auto partiva a tutto gas.

In uno di questi scippi, che e neppure riuscito, una donna di 60 anni, Negrini, abitante a Sale via Piave, è caduta a terra ed è stata poi portata all'ospedale Tortona, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese per la frattura di una spalla.

Il fatto è successo l'altra mattina, mentre Maria Negrini stava percorrendo via Piave, quasi nel centro di Sale. Ad un tratto, alle sue spalle, è sopraggiunta la «500» finestrino di destra qualcuno ha allungato un braccio e ha cercato di strappare la borsa alla donna, mentre il conducente dell'auto accelerava per allontanarsi.

Maria Negrini ha opposto resistenza: non è mollato la borsa, è caduta a terra pesantemente ed è stata trascinata per qualche metro dall'auto, fino a quando lo scippatore si è deciso a mollare la presa. La donna è stata soccorsa da alcuni passanti e poi trasportata all'ospedale di Tortona, dove i medici le hanno riscontrato la frattura di una spalla.

Qualche dopo è stato segnalato un altro tentativo di scippo, questa nelle vicinanze del Mercatone Zeta, lungo la statale 211 per la Lomellina. Anche in questo caso lo scippatore ha sporto il braccio da una «500» scura, e nuovo ha offerrare la borsa una donna, che tentando di reagire è caduta, riportando alcune contusioni.

Ma la serie degli scippi non era ancora conclusa. Una terza segnalazione è stata fatta poco prima di mezzogiorno, questa volta in via Campanella, dove gli scippatori «500» hanno preso a un uomo il borsello contenente poche migliaia di lire.

e. r.

Lerma, cade un guado

LERMA — La pioggia caduta nel weekend ha provocato il crollo del guado cemento che attraversava il torrente Piota. Sei disagi per otto famiglie che abitano nelle frazioni Bricco e Silechi: non più superare il torrente in auto. *(w. gi.)*

Convegno per l'acqua

SALE — Convegno promosso dal pci salese, questa sera alle 21, nella sala consiliare. «Emergenza acqua: non si può vivere alla giornata» il tema del dibattito. All'incontro saranno presenti, fra l'altro, tutti i sindaci della Bassa Valle Scrivia. *(e. r.)*

Furto di pellicce

SILVANO D'ORBA — Furto con scasso ai danni della pellicceria «Lami - Pel» di via Roma 94, di proprietà del commerciante toscano Andrea Lami, abitante in provincia di Pisa. I ladri hanno agito durante la notte: hanno tagliato la serranda con la fiamma ossidrica e si sono impadroniti di una quindicina di cupi per un valore complessivo di oltre 30 milioni. Il è stato scoperto la mattina dopo commessa Loredana Giulico, 40 anni, riapertura del negozio. *(w. gi.)*

Evaso arrestato

ALESSANDRIA — Dopo ottenuto un breve permesso giudice di sorveglianza, un detenuto non ha fatto ritorno al carcere di piazza don Soria, ma l'altro giorno è stato arrestato dalla polizia. E' Gaetano Forgia, 30 anni, abitante in via Schiavina 4, che è stato denunciato per evasione. Gli agenti della squadra mobile lo hanno rintracciato una cascina appena fuori città. All'arrivo polizia l'evaso ha cercato di fuggire, è stato inseguito ed arrestato. *(f. zo.)*

Fabio

ALESSANDRIA — Si svolgono alle stamane Cattedrale i funerali del ragazzo Zaniboni, morto a pochi distanza il padre di Elena Zaniboni Giambanco, un'artista alessandrina che vive a Palermo e proprio in questi giorni ha tenuto un applauditio concerto al «Kennedy Center» Washington. *(e. c.)*

Martedì informatici

ALESSANDRIA — Prendono il via questa sera nella sede dell'Unione Industriale i «Martedì Informatici», un ciclo di incontri durante i quali alcuni imprenditori presentano ai colleghi e a quanti sono interessati all'iniziativa la loro esperienza informatica, la storia informatica delle loro aziende, i problemi incontrati e superati, i criteri utilizzati per le scelte. Ad aprire il ciclo è il presidente della «Sutter Finanziaria spa» di Borghetto Borbera, Arturo Sutter. *(e. c.)*

Condanna per droga

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione Daniele Quadrelli, 26 anni, abitante in strada Mezzana, per detenzione di sostanze stupefacenti. Il giovane, tre anni fa, era stato sorpreso dai carabinieri all'interno di un'auto con in tasca quattro grammi di hashish. Daniele Quadrelli doveva rispondere anche di spaccio, ma il collegiudicante ha accolto parzialmente la tesi dell'avvocato difensore del giovane e ha condannato solo per detenzione. *(v. g.)*

Incriminato il presidente Bruno Massavelli

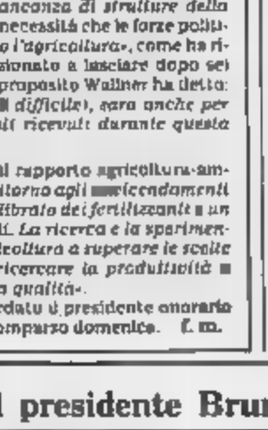
Società di basket nei guai per un «pasticcio» fiscale

E' accusato di non aver registrato alcune fatture di sponsorizzazioni

ALESSANDRIA — Bruno Massavelli è stato rinviato giudizio, nella sua veste di presidente dell'Unione sportiva «Basket », per evasione fiscale.

«Tato» Massavelli (41 anni, via Galileo Galilei e molto conosciuto negli ambienti sportivi cittadini agente di Borsa, è occupato di basket sin dai tempi della Superga. Sette anni fa ha fondato il «Basket 82» che, con rapida scalata, è passato dalla Promozione B2 maschile; l'anno scorso la squadra è retrocessa e attualmente gioca in serie C.

Massavelli è stato incriminato dal sostituto procuratore per aver omesso di annotare nelle scritture contabili — obbligatorie ai fini dell'Iva e delle imposte dirette — sei fatture relative a ricavi percepiti dalla società per prestazione di servizi, pubblicità, negli anni 1985-'86-'87: ammontare complessivo di oltre 297 milioni. Per precisione: milioni mila lire nel 1985, centoventicinque milioni l'anno seguente e 90 milioni nell'87.



Bruno Massavelli

Le presunte irregolarità sono state riscontrate durante un nella sede della società sportiva compiuto dai responsabili dell'ufficio Iva, che al termine hanno denunciato il ragioniere Massavelli.

In istruttoria Massavelli ha ammesso alcune circostanze e ne ha respinte altre. Ha detto che in effetti non aveva annotato le fatture, ma per due motivi: l'Unione sportiva non ha fini di lucro e quindi non esisteva alcuna volontà di frodare il fisco; si è dimenticato di procedere a tale incombenza, considerato anche il disordine contabile nell'attività societaria.

Ha anche aggiunto che le fatture si riferivano ad operazioni avvenute a favore di ditte (di cui fatto i nomi) che avevano sponsorizzato. l'Unione Sportiva «Basket 82» e cambio avevano ottenuto una serie di «prestazioni» pubblicitarie di varia natura: dalle scritte magliette dei giocatori ai «cartelloni» ai bordi del campo e via dicendo.

Sarà ora il tribunale a giudicare il comportamento di Massavelli.

e. c.

Protesta uno dei più popolosi rioni di Tortona

I cinquemila dell'Oasi vogliono una farmacia

Il problema si trascina da anni - Stasera se ne parla in Comune?

TORTONA — «*La farmacia? Siamo sempre qui che aspettiamo, speriamo che arrivi presto, non se ne può più*». Il presidente del consiglio di quartiere «Oasi-Pagliano» Roberto Ramundo ormai è deciso ad andare fino in fondo, anche perché sente di avere dalla sua parte tutti gli abitanti del popoloso rione (circa cinquemila abitanti costretti ogni ad incredibili «tour de force» per acquistare una medicina).

«*Guardi* — spiega Ramundo — *per raggiungere la più farmacia, quella di fronte al Municipio, bisogna per prima cosa far chiamare dal Nelle di cui è attrezzata l'isola pedonale e quindi non è possibile andare in centro con l'auto non si trova un parcheggio, si fa più presto ad andare alla farmacia di Viguzzolo, il paese più vicino*».

Ma risolvere il problema non è facile, ci aveva già provato giunta precedente, ma alla fine ha dovuto lasciare il «caso» in eredità agli attuali amministratori. Una «patata bollente» con intricati grovigli burocratici.

C'è una norma precisa che stabilisce il rapporto: una farmacia ogni 4 mila abitanti. Tortona di abitanti ne ha 28 mila, quindi non più sette farmacie (cinque sono nel centro storico, nel rione di Bernardino e una nella frazione Rivalta Scrivia). Solo due, quella vicino al Municipio e quella di San Bernardino (è l'ultima aperta), prime anche questo quartiere era nelle condizioni dell'Oasi sono comunque gestite dall'Azienda servizi municipali.

«*Si questa la fase di studio e sperare di poter aprire una delle farmacie del centro, ovviamente escludendo quelle gestite dai privati non resta dunque che quella vicina al Municipio*». Ma spostare questa farmacia significherebbe lasciare senza un gran di tortonesi (mamma e il classico dilemma della «coperta troppo corta».

Del problema si dovrebbe tornare a discutere questa Consiglio comunale. L'amministrazione è orientata a chiedere Regione una deroga il modo da abbassare vista la particolare situazione dell'Oasi il rapporto di una farmacia ogni 3 mila abitanti.

Ma le possibile intese un'altra soluzione sebbene con caratteristiche provvisorie, avrebbe il vantaggio di poter essere adottata in più rapidamente. Si tratterebbe di aprire all'Oasi quello che in gergo viene definito un «armadio», cioè una succursale di farmacia: in questo caso potrebbe anche essere interessato dei pesatori privati che però non svolgerebbe il notturno e avrebbe sconti solo del dieci percento. Comunque, meglio di niente.

Enrico Regalzi

Scontro frontale sulla strada per Rivalta Bormida, vittima un ventunenne

Trisobbio, muore in uno scontro

RIVALTA BORMIDA — Mortale incidente stradale, domenica pomeriggio, strada provinciale che collega Rivalta Bormida a Trisobbio. La vittima è un giovane di 21 anni, Riccardo Fortelconi, studente universitario nativo Genova ma abitante a Trisobbio in via Ovada 4. Nello scontro altri due giovani sono rimasti feriti e si trovano ora ricoverati all'ospedale di Acqui.

Domenica pomeriggio, verso le 15,30, Riccardo Fortelconi percorrendo la provinciale che Trisobbio porta a Rivalta Bormida. Era alla guida della sua «127». Accanto a lui si trovava un amico, Maurizio Santamaria, 22 anni, abitante a Trisobbio, cascina Bornia 42, dipendente di una carrozzeria. Volevano trascorrere il pomeriggio con alcuni amici, che li aspettavano in un centro vicino.

Nel percorrere un tratto di strada discesa, poco oltre un fontanino acqua sorgiva, probabilmente a causa della velocità la «127» sbandato, invadendo l'altra corsia.

Dalla direzione opposta, proprio in quel momento stava arrivando una «Lancia Prisma» condotta da Enrica Camera, anni, coltivatrice diretta residente nella piana Oltrebormida di Strevi, in regione Mormorasco. Vive con i genitori, proprietari di un vasto appezzamento di terreno dove coltivano prodotti orticoli.

Lo scontro fra le due auto, quasi frontale, è stato inevitabile e molto violento. Il conducente della «127» è morto durante il trasporto in ospedale.

Maurizio Santamaria ed Enrica Camera sono rimasti seriamente feriti. Santamaria è stato giudicato guaribile in novanta giorni per una serie di fratture; la Camera ha invece una prognosi cinquanta giorni per la frattura di un piede e numerose contusioni.

Riccardo Fortelconi abitava a Trisobbio dal 1986. Si era trasferito in paese con la mamma Antonietta Cimatti, 49 anni, ed fratello Federico, 17 anni.

Prima abitavano a Genova, con il padre dei due ragazzi, Giampiero Fortelconi, in arte «Fortebraccio», un attore che da anni recita in compagnie teatrali liguri. Negli anni precedenti la famiglia era solito trascorrere a Trisobbio le vacanze estive.

g. l. p.

I 101 anni di Delfina la nonna «bisestile»

TICINETO PO — Forse meriterebbe già di entrare nel guinness dei primati. Non tanto per la sua età, anche se gli, ultimo giorno di febbraio, festeggia il centounesimo compleanno. Il suo vero primato è la data di nascita, che al mondo non possono sicuramente vantare molti altri centenari. Delfina Rassignoli Novarese è nata infatti il 29 febbraio 1888 (alle «*cinque antimeridiane*», come si può leggere sul suo «storico» certificato di battesimo). E', insomma, una poche, non l'unica centaria «bisestile».

Delfina, la nonnina di Ticineto, è arrivata veramente in gran al traguardo secolare, a parte qualche problema di sordità. E, a quanto dicono figli, parenti ed amici, sembra ben intenzionata a proseguire.

I 101 anni li festeggerà oggi, in compagnia dei famigliari, di molti concittadini e del parroco, don Giovanni Rollino.

Nonna Delfina vive nella casa di via Vittorio Veneto in compagnia dei figli, Angela e Giovanni. Trascorre il suo tempo lavorando a maglia, leggendo e seguendo alla televisione i suoi presentatori preferiti «*che — confessa — sono Mike Bongiorno e Corrado*». E non guardarli le servono nemmeno gli occhiali: vista è molto buona. Come la memoria, del resto. Ricorda ancora, esempio, quel terribile temporale che, una notte del 1900, sconvolse il paese. «*Quasi una premonizione di cattive notizie: la mattina dopo, infatti, a Ticineto, si seppe dell'attentato di Monza, in cui perse la vita Umberto I, per mano dell'anarchico Bresci*». Per l'uccisione del le scuole di Ticineto interruppero le lezioni e l'allunna Rossignoli ritornò a casa, con le compagne, per una vacanza imprevista.

Il mestiere sarta. Delfina la sarta di Ticineto. Una qualifica che le procurò molto prestigio e qualche vantaggio. Proprio nella sua casa, infatti, fu installato il primo impianto elettrico del paese.

Gli avvenimenti più recenti, invece, li ricorda ma poco interesse: «Oggi la vita — sostiene — *è troppo facile*».

F. S.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

COMUNE DI SOLERO

IL SINDACO

visto l'art. 17 della Legge Regionale 56 5 12/1977 e le successive modifiche ed integrazioni, vista la Circolare n. 17-Urbanistica del 30/9/1981

RENDE NOTO

che con deliberazione n del Consiglio Comunale in data 20/12/1988 è stata adottata una Variante Piano Regolatore Generale Intercomunale, per la parte territorio competente; gli atti relativi al PROGETTO PRELIMINARE di variante sono depositati presso Segreteria Comunale per 30 gg. consecutivi dall'1/3/1989 al 30/3/1989, durante i quali chiunque può prenderne visione. Essendo aperti i termini nei successivi, ossia dal 31/3/1989 al 29/4/1989 potranno presentate osservazioni nel pubblico interesse.

Sezzadio, 23/2/1989

IL SINDACO
Ricci Giuseppe

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
ad aziende, commercianti artigiani e dipendenti
a tasso agevolato. Es.: 10.000.000 rate 243.000 mens. x 5 anni
Finanziamento acquisto 1ª casa 100% del valore
Fino a 5.000.000 in giornata, unica firma
prima rata a 45 giorni, anche protestati
Tel. 0131 443.072 ore ufficio, anche sabato mattina

DONNA
SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
VOGHERA - TEL.

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Presidio residenziale per anziani di prossima apertura «Soggiorno Fiordaliso»
RICERCA
N. 3 INFERMIERI PROFESSIONALI
N. 1 CUOCO
Inviare curriculum
dott. Russo, via P. Isola 10
15067 Ligure (AL)

BALLERINE SEXI STRIP
Ingresso consum. L. 10.000
NIGHT
CLUB
NOTTE D'ORIENTE

Esprimo la mia riconoscenza al dottor Carlo Buratti di che ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni insegnandomi anche la ginnastica respiratoria grazie al quale mi consolido in ottima
Ferraro G. Francesco anni 74
v. S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Garibaldi - Tel. 54.796
TUTTI - CHIUSO

ACQUI TERME Martedì 14 marzo
Farmacia Albertini - Dott. Galasso - Corso Italia 70
ACQUI 28 marzo
Ottica Orificeria Avignolo - Via settembre 6
SCRIVIA Giovedì 23
Orificeria La Cava - Via 86
CASALE MONFERRATO Tutti i venerdì e martedì 7 marzo
Ottica Vedar Bene - Via Duomo 10
Lunedì 6 marzo
Farmacia dott. Druetta - Via Umberto
NOVI Giovedì 2 e 23 marzo
Farmacia dr. Clara - Via Girardengo 13
OVADA Mercoledì 8, marzo
Farmacia Gardelli - Corso Saracco 303
TORTONA Sabato 4 e 18
Farmacia Zerbo Via Emilia 220
VALENZA Sabato 11 marzo
Farmacia dr. Vigano - Via Cavour 29
TORINO Magenta 20 - Tel. (011) 541 767

Intesa raggiunta tra il Comune e l'azienda argentiera

Cesa, accordo sul trasloco

Entro un anno saranno abbandonati i locali di via Trotti - Alcuni impianti passeranno anche prima nello stabilimento «Ricci» - L'amministratore delegato assolto in pretura

ALESSANDRIA — Accordo per il trasferimento e stato raggiunto in questi giorni tra il Comune e l'amministratore delegato della ditta argentiera, dottor Edoardo Vitale. Ottenuto l'impegno dell'industriale a trasferire gli impianti, il sindaco ha ritirato la vecchia ordinanza, firmata nel giugno scorso, con la quale imponeva all'azienda *«per motivi ambientali di provvedere entro otto mesi alla rilocalizzazione dello stabilimento in area industriale od altra opportuna destinazione»*.

Il termine dell'ultimatum stava per scadere. Ma bisogna tener conto che contro quell'ordinanza Edoardo Vitale, assistito dall'avvocato Dante Pozzi, aveva presentato ricorso al Tar, sostenendone l'illegittimità.

Il sindaco ha firmato il 21 febbraio una nuova ordinanza che prevede appunto il trasferimento, concordato, entro un anno.

L'accordo sarà accolto con soddisfazione da quanti abitano nella zona di via Trotti, nelle vicinanze dell'azienda di argentoria, e lamentano l'inquinamento atmosferico ed acustico provocato degli impianti.

L'altro giorno, intanto, sempre sul «caso Cesa», si è registrata anche una sentenza giudiziaria. Il vice pretore, avvocato Monti, ha assolto l'amministratore delegato della «Cesa» dall'accusa di aver violato l'articolo 650 del codice penale (*«Mancata osservanza di un provvedimento adottato dall'autorità per motivi di giustizia, di sicurezza od ordine pubblico, e d'igiene»*).

Difeso dall'avvocato Pozzi, l'amministratore delegato è stato assolto con formula piena, perché il fatto non sussiste. *«Un'ordinanza del sindaco, del novembre '87, imponeva all'azienda* — ricorda il difensore — *di installare una serie di impianti per ridurre gli scarichi atmosferici, gas e fumi di lavorazione. Una società specializzata, con un costo di decine di milioni, ha provveduto all'installazione di quanto richiesto»*.

Con un esposto al Comune, però, i tecnici dell'Usl avevano sostenuto che non tutto era stato fatto e qui la segnalazione al pretore e l'avvio del procedimento penale. Nella prima udienza, in maio, il pretore, dopo aver interrogato il dottor Vitale, l'assessore comunale all'Ecologia, Ezio Guerci, ed i tecnici dell'Usl, ha rinviato a nuovo sopralluogo, rinviando il procedimento a sabato quando, al termine del dibattimento, ha assolto la «Cesa».

Al di là del processo, da anni gli abitanti della zona presentano esposti (il primo è del '82) per *«l'inquinamento acustico ed atmosferico provocato dalla fabbrica»*. Si così, nel giugno '88, all'ordinanza del sindaco. Ora, grazie all'accordo Comune e «Cesa», il problema è finalmente avviato a soluzione.

Entro pochi mesi una parte degli impianti, in particolare il forno di fusione ed una grossa pressa che la gente sostiene essere causa di inquinamento acustico, verranno trasferiti nello della «Ricci-Argentieri», che proseguirà comunque anche a produrre con il vecchio e prestigioso marchio. Entro un anno, poi, l'intero complesso lascerà la sede di via Trotti, dove cominciò l'attività nel 1882.

Franco Marchiaro

Riconfermati i vertici dell'Unione agricoltori

ALESSANDRIA — Sala Ferreto gremita ieri mattina per l'assemblea generale dell'Unione agricoltori della provincia. Ai lavori hanno partecipato il presidente confederale Stefano Wullner ed il direttore generale della Confagricoltura Giuseppe Pricolo. I delegati erano 256, in rappresentanza delle 3800 aziende associate all'Unione (per un totale di circa dodicimila addetti e 75 mila ettari di superficie). L'assemblea ha approvato i e votato per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono stati riconfermati il presidente Paolo Barbieri, di Tortona ed i vicepresidenti Bartolomeo Bianchi di Pozzolo, Dino Gatti di Casale e Pier Paolo Monti di Quattordio.

I lavori sono stati poi aperti al pubblico. Nella relazione, il presidente Barbieri ha indicato i problemi dell'agricoltura italiana ed alessandrina, in vista del mercato unico del '93. *«Sono momenti difficili* — ha detto Barbieri — *soprattutto per la cronica mancanza di strutture della nostra agricoltura»*. Di qui la necessità *che le forze politiche «aiutino e non penalizzino l'agricoltura»*, come ha ribadito anche Wullner, intenzionato a lasciare dopo sei anni la presidenza. A questo proposito Wullner ha detto: *«Se deciderò di mio è difficile), sarà anche per gli affettuosi incoraggiamenti ricevuti durante questa assemblea»*.

Barbieri ha poi affrontato il rapporto agricoltura-ambiente: *«Sarà necessario un ritorno agli avvicendamenti colturali, per un uso più equilibrato dei fertilizzanti e un impiego limitato dei pesticidi. La ricerca e la sperimentazione devono aiutare l'agricoltura a superare le scelte imposte dalla necessità di ricercare la produttività a tutti i costi, senza badare alla qualità»*.

L'assemblea ha infine ricordato il presidente onorario dell'Unione, Piero , scomparso domenica.

f. m.

Un giovane di San Michele arrestato per rapina a Mede

Travestito da «Rambo» assalta una salumeria

Tuta mimetica, volto annerito e tra le mani una lupara - Bottino: 250 mila lire

MEDE LOMELLINA — Non ha avuto fortuna il giovane sabato sera ha assaltato una salumeria travestito da Rambo. I carabinieri di Mede, grazie alle indicazioni fornite dalla titolare, nello spazio di qualche ora sono riusciti ad identificarlo e domenica sera l'hanno stato.

E' Antonio Moscatelli, 23 anni, medese di nascita ma abitante alla frazione San Michele di Alessandria, alla cascina Sadia. La stessa sera della rapina i carabinieri sono andati a casa il ragazzo era fuori, comunque hanno scoperto il fucile a canne mozze e la tuta mimetica di cui si era servito per la rapina che gli ha fruttato poco più di 250 mila lire.

E' stato lo stesso padre del Mario Moscatelli, a consegnare gli oggetti ai carabinieri: quando, aprendo la porta, se li è trovati davanti ha subito capito che il figlio aveva combinato qualche guaio.

Sabato sera pochi minuti alle 20, Piera Ancelli, 40 anni, abitante in via Unione Sovietica 17, era intenta a riordinare la sua salumeria: le solite operazioni di fine giornata. All'improvviso entrava un giovane «Rambo» provincia: d rito, mimetica e tra le mani un fucile a mozze «*Stai tranquilla, non gridare e non arrischiarti alla cassa e consegnami i soldi della giornata*», ordinava puntando l'arma verso la commerciante.

A Piera Ancelli non restava che assecondare il rapinatore, cercando di non innervosire troppo il rapinatore. Il bottino però scarso poco più di 250 mila lire che il giovane infilava, neppure controllare, in una delle ampie tasche della sua tuta militare. Quindi la fuga. La commerciante, nonostante fosse sotto choc, aveva la prontezza di spirito di scendere in strada e poteva scorgere l'auto con cui il rapinatore si allontanava: una «127» di colore scuro.

«*Ha preso la provinciale di Alessandria, verso Valenza*», ha raccontato agli inquirenti. Avvisati i carabinieri, scattava l'allarme e un paio di ore dopo la rapina, dagli elementi forniti dalla commerciante, i sospetti cadevano proprio su Antonio Moscatelli, conosciuto a Mede non solo perché è il suo paese natale, ma anche per la sua mania di «rambista». A l'altra notte «Rambo» non è tornato: forse aveva capito lo aspettavano. L'hanno preso a Voghera: uno come lui non passa inosservato.

e. f.

Tortona, caccia ad un'utilitaria

Scippatori in «500»

— Caccia rata ad «500» da parte dei carabinieri della compagnia di Tortona. L'auto, almeno in tre occasioni, è servita a commettere scippi in città e nei paesi.

Gli scippatori sono almeno due e hanno sempre agito avvicinando le loro vittime con l'utilitaria, dalla quale uno dei due, sporgendosi dal finestrino, afferrava la borsa della vittima. Poi l'auto partiva a tutto gas.

In uno di questi scippi, che non è neppure riuscito, una donna di 60 anni, Maria Negrini, abitante a Sale in via Piave, è caduta a terra ed è poi portata all'ospedale di Tortona, dove i medici l'hanno giudicata guaribile in un mese per la frattura di una spalla.

Il fatto è l'altra mattina, mentre Negrini stava percorrendo via Piave, quasi nel centro di Sale. Ad un tratto, alle sue spalle, è sopraggiunta la «500». Dal finestrino di destra qualcuno ha allungato un braccio e cercato di strappare la borsa alla donna, mentre il conducente dell'auto accelerava per allontanarsi.

Maria Negrini ha opposto resistenza ha mollato la borsa, ma è caduta a terra pesantemente ed è stata trasportata per qualche metro dall'auto, a quando lo scippatore è deciso a mollare la presa. La donna è stata soccorsa da alcuni passanti e poi trasportata all'ospedale di Tortona, dove i medici hanno riscontrato la frattura di una spalla.

Qualche ora dopo è stato segnalato un altro tentativo di scippo, questa volta nelle vicinanze del Mercatone Zeta, lungo la statale 211 per la Lomellina. Anche questo caso lo scippatore ha sporto il braccio da una «500» sfilare la borsa di una donna, che tentando di reagire è caduta, riportando alcune contusioni.

Ma la serie degli scippi non era ancora conclusa. Una terza segnalazione è stata fatta poco prima mezzogiorno, questa volta in via Campanella, dove gli scippatori in «500» hanno preso a un uomo il borsello contenente poche migliaia di lire.

e. f.

Lerma, crolla un guado

LERMA — La pioggia caduta nel weekend ha provocato il crollo del guado in cemento che attraversava il torrente Piota. Seri disagi per famiglie abitano nelle frazioni Bricco e Silechi: non possono più superare il torrente in auto.

g. pi

Convegno per l'acqua

SALE — Convegno promosso dal pci salese, questa sera alle 21, nella sala consiliare. «Emergenza acqua: non si può vivere alla giornata» sarà il tema del dibattito. All'incontro saranno presenti, fra l'altro, tutti i sindaci della Bassa Valle S.

(c. r.)

Furto di pellicce

SILVANO D'ORBA — Furt danno della pellicceria «Lami - Pel» di via Roma 94, di proprietà del commerciante toscano Andrea Lami, abitante in provincia di Pisa. I ladri hanno agito durante la notte, hanno tagliato la serranda con la fiamma ossidrica e sono impadroniti di una quindicina di capi per un valore complessivo di oltre 30 milioni. Il furto è stato scoperto la mattina dopo dalla commessa Loredana Guglie anni, alla riapertura del negozio.

(m. pi.)

Evaso arrestato

ALESSANDRIA — Dopo aver ottenuto un breve permesso dal giudice di sorveglianza, un detenuto non ha più fatto ritorno al carcere di piazza don Soria, ma l'altro giorno è stato arrestato dalla polizia. E' Gaetano Forgia, 30 anni, abitante in via Schiavina 4, che è stato denunciato per evasione. Gli agenti squadra mobile hanno rintracciato in una casetta appena fuori città. All'arrivo della polizia l'evaso ha cercato di fuggire, ma è stato inseguito ed arrestato.

(f. ar.)

Morte Fabio Zanuboni

ALESSANDRIA — Si svolgono alle 9 di stamane in Cattedrale i funerali del ragionier Fabio Zanuboni, morto a pochi mesi di distanza dalla moglie. Era il padre di Elena Zanuboni Giambanco, un'artista alessandrina che vive a Palermo e proprio in questi giorni ha tenuto un applaudito concerto al «Kennedy Center» di Washington.

(c. r.)

Martedì informatici

ALESSANDRIA — Prendono il via questa sera nella sede dell'Unione industriale i «Martedì informatici», ciclo di incontri durante i quali alcuni imprenditori presentano ai colleghi e a quanti sono interessati all'iniziativa la loro esperienza informatica, la storia informatica delle loro aziende, i problemi incontrati e superati, i criteri utilizzati per le scelte. Ad aprire il ciclo è il presidente della «Sutter Finanziaria spa» di Borghetto Borbera, Arturo Sutter.

(c. r.)

Condanna per droga

VOGHERA — Il tribunale ha condannato a otto mesi di reclusione Daniele Quadrelli, 26 anni, abitante in strada Mezzana, per detenzione di sostanze stupefacenti. Il giovane, tre anni fa, era stato sorpreso dai carabinieri all'interno di un'auto con un tasca quattro grammi di hashish. Daniele Quadrelli doveva rispondere anche di spaccio, ma il collegio giudicante ha accolto parzialmente la tesi dell'avvocato difensore del giovane e lo ha condannato solo per detenzione.

(r. g.)

Incriminato il presidente Bruno Massavelli

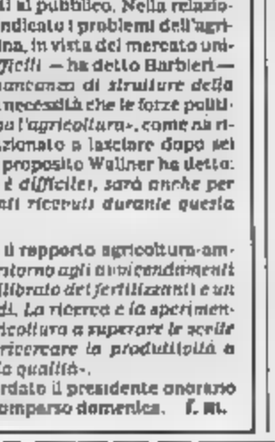
Società di basket nei guai per un «pasticcio» fiscale

E' accusato di non aver registrato alcune fatture di sponsorizzazioni

ALESSANDRIA — Bruno Massavelli è stato rinviato a giudizio, nella sua veste di presidente dell'Unione sportiva «Basket 82», per evasione fiscale.

«Tato» Massavelli anni, via Galileo Galilei 8) è molto conosciuto negli ambienti sportivi cittadini, agente di Borsa, si è occupato basket sin dai tempi della Superga. Sette anni fa ha fondato il «Basket 82» che, con una rapida scalata, è passato dalla Promozione alla B2 maschile. L'anno scorso la squadra è retrocessa e attualmente gioca in serie .

Massavelli è stato incriminato dal sostituto procuratore per aver omesso di annotare nelle scritture contabili — obbligatorie ai fini dell'Iva e delle imposte dirette — le fatture relative a ricavi percepiti dalla società per prestazione di servizi, cioè pubblicità, negli anni 1985-'86-'87: un ammontare complessivo di oltre 297 milioni. Per precisione: 82 milioni 430 mila lire nel 1985, centoventicinque milioni l'anno seguente e 90 milioni nell'87.



Bruno Massavelli

La presunte irregolarità sono state riscontrate durante un controllo nella della società sportiva compiuto dai responsabili dell'ufficio Iva, che al termine hanno denunciato il regionier Massavelli.

In istruttoria Massavelli ha ammesso alcune circostanze e ne ha respinte altre. Ha detto che in effetti non aveva annotato le fatture, ma per due motivi: l'Unione sportiva non ha fini di lucro e quindi non esisteva alcuna volontà di frodare il fisco; ci era dimenticati di procedere a tale incombenza, considerato anche il disordine contabile nell'attività societaria.

Ha anche aggiunto che le fatture si riferivano ad operazioni avvenute a favore di ditte (di cui ha fatto i nomi) che sponsorizzato l'Unione Sportiva «Basket 82» e in cambio avevano ottenuto serie di «prestazioni» pubblicitarie di varia natura: dalle scritte sulle magliette dei giocatori ai «cartelloni» ai bordi del campo e via dicendo.

Sarà ora il tribunale a giudicare il comportamento di Massavelli.

e. c.

Protesta uno dei più popolosi rioni di Tortona

I cinquemila dell'Oasi vogliono una farmacia

Il problema si trascina da anni - Stasera se ne parla in Comune?

TORTONA — «*La farmacia? Siamo sempre qui che aspettiamo, speriamo che arrivi presto, non se ne può più*». Il presidente del glio quartiere «Oasi-Pachisano» Roberto ormai è deciso ad andare fino in fondo, anche perché sente di avere dalla sua parte tutti gli abitanti del popoloso rione (circa cinquemila abitanti costretti oggi ad incredibili «tour de force» per acquistare medicine).

«*Guardi* — spiega Ranaudo — *per raggiungere la prima farmacia, quella di fronte al Municipio, bisogna percorrere almeno tre chilometri. Nelle ore in cui è attivato l'unico pedonale è quindi non è possibile andare in centro con l'auto, non si trova un parcheggio, si fa più presto ad andare alla farmacia di Viguzzolo, il paese più vicino*».

Ma risolvere il problema non è facile, ci aveva già provato la giunta precedente, ma alla fine ha dovuto lasciare il «caso» in eredità agli attuali amministratori. Una «patata bollente» con intricati risvolti burocratici.

C'è una norma precisa che stabilisce il rapporto: una farmacia ogni 4 mila abitanti. Tortona di abitanti ne ha 28 mila, quindi non più di sette farmacie: cinque nel centro storico, una nel rione S. Bernardino e nella frazione Rivalta Scrivia. Solo due, quella vicino al Municipio e quella di San Bernardino (è l'ultima aperta: prima anche questo quartiere era nelle condizioni dell'Oasi) sono comunali, gestite dall'Azienda servizi municipali.

«*Se questa è la legge* — dice Ranaudo — *allora l'unico sistema è spostare da noi una delle farmacie del centro: ovviamente escludiamo quelle gestite dai privati, non dunque che quella vicino al Municipio*». Ma spostare questa farmacia significherebbe lasciare senza servizio gran tortonesi. Insomma è il classico dilemma della «coperta troppo corta».

Dal problema si dovrebbe tornare a discutere questa sera in Consiglio comunale. L'amministrazione è orientata a chiedere alla Regione una deroga in modo da abbassare, vista la particolare situazione dell'Oasi, il rapporto una farmacia ogni 4 mila abitanti.

Ma è possibile anche un'altra soluzione: sebbene caratteristiche provvisorie, avrebbe il vantaggio di poter essere adottata più rapidamente. Si tratterebbe di aprire all'Oasi quello che in gergo viene definito un «armadio» cioè una succursale di sta (e in questo caso potrebbe anche essere interessato uno dei gestori privati che però non svolgerebbe il servizio notturno e avrebbe scorte solo dei medicinali di prima necessità. Comunque, meglio niente.

Enrico Regalzi

Scontro frontale sulla strada per Rivalta Bormida, vittima un ventunenne

Trisobbio, muore in uno scontro

RIVALTA BORMIDA — Mortale incidente stradale, domenica pomeriggio, sulla strada provinciale che collega Rivalta Bormida a Trisobbio. La vittima è un giovane di 21 anni, Riccardo Forteleoni, uno studente universitario nativo di Genova abitante a Trisobbio in via Ovada. Nello altri giovani sono feriti e si trovano ora ricoverati all'ospedale di Acqui.

Domenica pomeriggio, verle 15,30, Riccardo Forteleoni stava percorrendo la provinciale che Trisobbio porta a Rivalta Bormida. Era alla guida della sua «127». Accanto a lui si trovava un amico, Maurizio Santamaria, 23 anni, abitante a Trisobbio, cascina Bornia 42, dipendente di una carrozzeria. Volevano trascorrere il pomeriggio con alcuni amici, che li aspettavano in un centro.

Nel percorrere un tratto di in discesa, poco fontanino di acqua sorgiva, probabilmente a causa della velocità la «127» abbandato, invadendo l'altra corsia.

Dalla direzione opposta, proprio in quel momento stava arrivando una «Lancia Prisma» condotta Enrica Ca anni, coltivatrice diretta residente nella piana Oltrebormida di Strevi, in regione Mormoraco. Vive con i genitori, proprietari di un vasto appezzamento di terreno dove coltivano prodotti orticoli.

Lo fra le due auto, quasi frontale, è stato inevitabile e molto violento conducente della «127» è morto durante il trasporto ospedale.

Maurizio Santamaria ed Enrica Camera sono rimasti seriamente feriti. Santamaria è stato giudicato guaribile in novanta giorni per una serie di fratture; la Camera ha invece una prognosi di cinquanta giorni per la frattura di un piede e numerose contusioni.

Riccardo Forteleoni abitava a Trisobbio dal 1985. Si era trasferito in paese con mamma Antonietta Cimalti, anni, ed fratello Federico, 17 anni.

Prima abitavano a Genova, con il padre due ragazzi, Giampiero , in arte «Portebraccio», un attore che da anni in compagnie teatrali liguri. Negli anni precedenti la famiglia era solita trascorrere a Trisobbio le vacanze estive.

g. l. p.

I 101 anni di Delfina la nonna «bisestile»

TICINETO — Forse meriterebbe già di entrare nel dei primati. Non tanto per la sua età, anche se oggi, ultimo giorno di febbraio, festeggia il centounesimo compleanno. Il suo vero primato è la data di nascita, che al mondo non possono sicuramente vantare altri centenari. Delfina Rossignoli Novarese è nata infatti il 29 febbraio 1888 (alle «cinque antimeridiane», come si può leggere dal «storico» certificato di battesimo). E', insomma, una delle poche, se non l'unica centaria «bisestile».

Delfina, la nonnina di Ticineto, è arrivata veramente in gran forma al traguardo secolare, a qualche problema di sordità. E, a quanto dicono figli, parenti ed amici, sembra ben intenzionata a proseguire.

I 101 anni li festeggerà oggi, in compagnia dei famigliari, di molti concittadini e del parroco, don Giovanni Rollino.

Nonna Delfina vive nella sua casa di via Vittorio Veneto compagnia figli, Angelo e Giovanni. Il suo tempo lavorando a maglia, leggendo e seguendo alla televisione i suoi presentatori preferiti «che — confessa — *sono Mike Bongiorno e Corrado*». E guardarli le servono nemmeno gli occhiali: la vista è ancora molto Come la memoria, del resto. Ricorda ancora, ad esempio, quel terribile temporale che, una notte del 1900, sconvolse il «*Quasi una premonizione di sciolse la mattina dopo, infatti, a Ticineto, si seppe dell'attentato di Monza, in cui perse la vita il re Umberto I, per mano dell'anarchico Bresci*». Per l'occasione del re le scuole di Ticineto interruppero le lezioni e l'alunna Delfina Rossignoli ritornò a casa le compagne, per una vacanza improvvisa.

Poi il mestiere di sarta: Delfina fu la prima sarta di Ticineto. Una qualifica che le procurò molto prestigio e qualche vantaggio. Proprio nella sua casa, infatti, fu installato il primo impianto elettrico del paese.

Gli avvenimenti più recenti, invece, li ricorda ma con poco interesse: «*Oggi la vita* — sostiene — *è troppo facile*».

r. s.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA
COMUNE DI SEZZADIO
IL SINDACO
visto l'art. 17 della Legge Regionale n. 56 5/12/1977 e le sue successive modifiche ed integrazioni;
vista Circolare n. 17-Urbanistica 30/9/1981
che con deliberazione n. 65 Consiglio Comunale in 20/12/1988 è stata una Variante al Piano Regolatore Generale Intercomunale, per parte di territorio competente; gli atti relativi PROGETTO PRELIMINARE variante depositati presso la Segreteria Comunale 30 gg. consecutivi dall'1/3/1989 al 30/3/1989, durante i quali chiunque può prendarne vi. Essendo aperti termini 30 gg. successivi, ossia dal 31/3/1989 al 29/4/1989 potranno essere presentate osservazioni nel pubblico interesse
Sezzadio, 23/2/1989.
IL SINDACO
Ricci Giuseppe

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 80 - Tel. 54.798
TUTTI I GIORNI - SABATO
ACQUI TERME - Martedì 14 marzo
Farmacia Albertini - Dott. Galeazzo - Corso Italia 78
ACQUI TERME - Martedì 28 marzo
Ottica Oreficeria Avignolo - Via XX 6
ARQUATA SCRIVIA - Giovedì 23 marzo
Oreficeria La Cava - Via Libarna 88
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 7 marzo
Ottica Vader Sarre - Via Duomo 10
D - Lunedì 6 marzo
Farmacia dott. Druetto - Via Umberto I 8
NOVI LIGURE - Giovedì 9 e 23 marzo
Farmacia dr. Giara - Via Girardengo
OVADA - Mercoledì 8, sabato 25 marzo
Farmacia dott. Gardelli - Corso Saracco 303
TORTONA - Sabato 4 e 18 marzo
Farmacia Zerba Via Emilia 220
VALENZA - Sabato 11
Farmacia dr. Viganò - Via Cavour 29
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

FINANZIAMENTI FIDUCIARI
ad aziende, commercianti artigiani dipendenti
tasso agevolato 10.000.000
rate 243.000 mens. x 5 anni
Finanziamento acquisto 1ª casa 100% del valore
Fino a 5.000.000 giornata, unica firma
prima rata a 45 giorni, anche protestati
0131 443.072 ore ufficio, anche sabato

Presidio residenziale per anziani di prossima apertura «Soggiorno Fiordaliso»
RICERCA
N. PROFESSIONALI
N. 1 CUOCO
Inviare curriculum a:
Studio Russo, via P. Isola 10
15067 Ligure (AL)

BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO
TELEFONAMI
IO POSSO AIUTARTI
IN BREVISSIMO TEMPO
ALESSANDRIA - TEL.
VOGHERA - TEL.

Ingresso consum. L. 10.000
NIGHT
CLUB
NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO

ECCEZIONALE IN 24 ORE
Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti fino a 50 milioni (garanzia anche telefonica). No spese anticipate. No provvigioni.
Tel. 0131 ... - ... Via Cavour 13 - ALESSANDRIA
Si ricercano collaboratori

Esprimo la mia riconoscenza al dottor **Carlo Buratti di Biella**, che mi ha guarito dall'asma e tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria la quale mi serve in ultima salute.
Ferrero G. Francesco di anni 74
v. S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

Il lavoro di Molière in scena fino a giovedì

L'«avaro» Tognazzi da oggi al Comunale

Ad Alessandria la parte di Arpagone recitato anche Stoppa

Tognazzi e Fioretta Mari in una scena de «L'avaro», in programma oggi, domani e giovedì

ALESSANDRIA — Il binomio Tognazzi-Molière sta ottenendo un grande successo. Non c'è da stupirsi quindi se anche i tre spettacoli che l'Ata ha programmato per la stagione del decennale sono avviati al tutto esaurito: l'«Avaro» debutta questa sera e sarà replicato domani e giovedì sempre alle 21,15). I pochi biglietti rimasti sono in vendita al botteghino nelle agenzie di viaggio della città e della provincia: 15 e 25 mila lire per la platea; 15 mila la galleria.

Affiancato Ugo Tognazzi in questo travagliato allestimento il regista Missiroli, che firma anche la regia, ha abbandonato la compagnia per dissidi con il protagonista Fioretta Mari, Elio Crovetto e Pier Senarica. E così Giovanni Guardiano, Tiziana Cortinovis, Luca Alcini, Paola Mannoni, Franco Calogero, Edmondo Tieghi e Vittorio Ciorcalo.

Per gli appassionati di teatro e fedeli spettatori del «Comunale», che qualche anno fa avevano ammirato Paolo Stoppa nella parte oggi affidata a Tognazzi, sarà l'occasione per fare un paragone fra i due attori.

La storia ormai è arcinota e il personaggio chiave, Arpagone, attaccato al denaro in modo esasperante ed esasperato, è diventato ormai l'avaro per antonomasia. E dire che nell'immediato quando andò in scena per la prima volta a Parigi nel 1668 ottenne un mediocre successo.

L'Arpagone di Missiroli non è un eroe, neppure in negativo, ma solo un pavido accumulatore borghese. Il personaggio è calato nella contemporaneità, nei tormentati e non ridicoli grigiori psicologici di chi, autorizzato dai tempi corsari come i nostri, fa la propria naturale «tensione» al possesso con manovre ansiose, da travet del buon investimento.

Ciò che vien fuori è uno spettacolo d'intrattenimento rapido, al ritmo incalzante di battute da borghese «piccolo piccolo» che potrebbero appartenere all'avventura, suo malgrado comica, di un modesto manager.

Runare di Molière l'intreccio ben «oliato», la vicenda «inossidabile», l'efficacia dei caratteri. Ugo Tognazzi, a detta della critica, si produce in una performance molto moderna, o tratti quasi pirandelliano. Diverte, sì, ma si ride anche amaro.

Emma Campagna

Tra sabato e domenica, festa fino alle 4 del mattino a palazzo Treville

Casale, la notte dei nobili

Oltre 250 i partecipanti al ballo, fra cui due principesse spagnole, parenti del re - Tra smoking e abiti neri spunta qualche minigonna - A mezzanotte torta a sorpresa per i 17 anni di donna Ines di Borbone

CASALE — Nell'anno del duecentesimo anniversario della rivoluzione francese un «bullo del 1789» fa notizia. A Casale si è svolto sabato sera e, pur non avendo alcun intento rievocativo, passerà certo agli annali come massimo appuntamento mondano dell'anno del bicentenario.

Si comincia alle nove circa, con tartine e salatini, per arrivare alle quattro del mattino con una fumante cioccolata. Non manca, verso le dieci, uno spuntino con risotto ai funghi, salumbocca alla Filarmonica e cinghiale con crostini di mais. Dopo le undici partono le danze. Verso l'una, nuovo spuntino, con spaghetti alla napoletana. I vini sono Leporati, dallo chardonnay al grignolino. Nessuna concessione più o meno storiche «bnoches».

Oltre 250 i partecipanti, che affollano palazzo Treville. Tra loro diversi esponenti della nobiltà e dell'imprenditoria italiana (c'era Tonino Lamborghini, «re» dei trattori).

Rampolli e severi nobiluomini, sfoggianti commende, in smoking impeccabili. Sobri abiti neri per le dame, ma non mancano «decolleté» che calamitano gli sguardi, alcune audaci scollature e perfino qualche minigonna (rigorosamente in pizzo). Un paio di signore in «lamé». Pochi gioielli.

Gli sguardi di tutti si accendono verso le ventidue, quando entrano le ospiti d'onore. Sono le «loro altezze reali» principessa Cristina di Borbone Due Sicilie y Orleans e la sorella, principessa Ines, madrilene imparentate con la casa reale spagnola. Il padre è cugino del re. «Don Carlos duca di Calabria, genitore delle principesse, è anche lui a Madrid, ma non è potuto venire perché deve stare al suo posto, benvoluto dall'intera Corte. E anche loro non sono principesse da scandalo», assicura Pier Felice degli Uberti, instancabile organizzatore della festa.

Ines ha 17 anni. Alta, slanciata, indossa un lungo abito fucsia e tra i capelli neriscuri ha un nastro dello stesso colore. Eleganti orecchini a forma di fiore. La sorella, Cristina, 22 anni, bionda, fermacapelli di raso nero, calzigata camicetta blu e lunga gonna nera «plissé», ha al collo una croce di smalto blu su cui spicca un giglio bianco, emblema di casa Borbone.

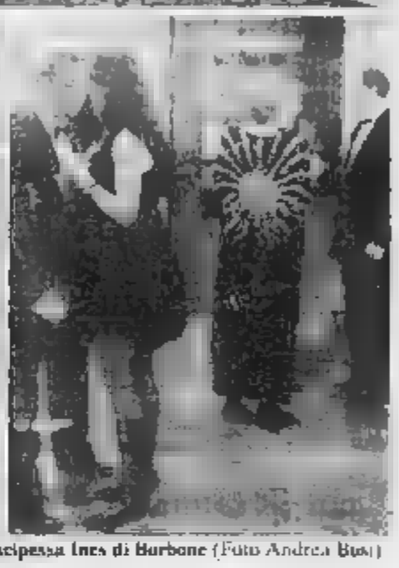
Sempre pronte al sorriso, pazienti con tutti; grazie ad un interprete ovviamente titolato, Francisco Perez de Los Cobos y Orihuel, si scopre che a Madrid conducono la stessa vita come tante altre ragazze spagnole. La principessa Cristina lavora in una casa di moda; la sorella è all'ultimo anno di liceo. A Casale debbono invece calarsi nei loro panni reali.

Passano pazientemente per le foto ricordo, accettano qualche invito per il ballo e se ne vanno l'una e un quarto, tra sguardi ammirati («come sono giovani e belle», si lascia sfuggire un'anziana nobildonna locale).

Per altezza reale Ines non è mancata la sorpresa di mezzanotte: un'enorme torta con lo stemma dei Borboni circondato da diciotto candeline rosa. Con qualche settimana d'anticipo. Casale ha voluto essere la prima città a festeggiare i suoi ospiti.

Intanto, in un salone appartato, la maga Carima fa le carte a nobili e borghesi.

Mauro Faccioli



Casale. Il «ballo dei nobili» è culminato con la festa di compleanno della principessa Ines di Borbone (Foto Andrea Busi)

Casale, per il ventennale

Il museo ebraico avrà un catalogo

In programma anche altre iniziative

CASALE — La comunità ebraica sta predisponendo un programma di iniziative per festeggiare il ventennale della costituzione del Museo israelitico casalese.

Ieri mattina, nella Sinagoga di vicolo Salomone Olper, la più bella del Piemonte, si è tenuto per questo un incontro tra alcuni componenti della comunità casalese, presieduta da Giorgio Ottolenghi, e alcuni funzionari delle sovrintendenze regionali ai Beni culturali e ai Musei. E' intervenuto anche il sovrintendente agli Archivi Guido Gentile.

La riunione di lavoro è durata tutta la giornata. Si è discusso della preparazione di una pubblicazione di grande valore culturale e storico, contenente la dettagliata catalogazione di tutti gli argenti e di tutti i tessuti che compongono il patrimonio della Sinagoga casalese.

L'opera di schedatura si presenta imponente, sia per la mole del patrimonio stesso sia per la particolarità dei vari oggetti che lo compongono: pezzi preziosi provenienti, oltre che da quella casalese, anche dalle sinagoghe di Alessandria, Asti, Moncalvo, Vercelli, Torino e da alcune collezioni private milanesi.

La Regione ha già promesso che finanzierà interamente il catalogo, mettendo a disposizione una sessantina di milioni.

Oltre alla realizzazione del catalogo, la comunità israelitica casalese e il consulente artistico, architetto Giulio Borbon, stanno anche pensando ad un nuovo allestimento del Museo. Il progetto è di ampliarlo e di suddividere gli argenti dai tessuti.

Inoltre, sempre in occasione del ventennale, i responsabili della comunità ebraica casalese intendono programmare una serie di incontri di carattere storico, dedicando una particolare attenzione alla musica ebraica, e organizzare una mostra che anticiperà l'impostazione del Museo.

r. s.

Affluenza-record di pubblico alla sfilata di Stazzano

Il carnevale dei diecimila

Il concorso per i carri allegorici è stato vinto da un gruppo di giovani che hanno proposto «La piscina comunale» - Distribuiti 47 chili di polenta in un'ora

STAZZANO — Il carro dal titolo «La piscina comunale», realizzato da un gruppo di giovani del paese, ha vinto il concorso riservato ai carri allegorici organizzato dalla Pro loco e dal Comune nell'ambito della quarantesima edizione del Carnevale Stazzanese. I vincitori hanno allestito una finta piscina, con tanto di trampolino, tuffatori in costume e persino un sub che pinne ed occhiali si «immergeva» in una vasca da bagno, mentre un complesso sistema idraulico spruzzava zampilli d'acqua sugli spettatori.

Al posto d'onore il carro dedicato al «Sessantesimo anniversario di Topolino», opera della Polisportiva di Alberasca. Sul carro erano rappresentati tutti i più noti personaggi di Walt Disney. Il terzo premio è stato assegnato al carro «L'ecologia», che la Pro loco di Stazzano aveva dedicato alla flora e alla fauna da difendere.

Menzioni particolari per i carri «Fin che la barca va», un'allegoria dei personaggi politici più noti, tra cui De Mita, Craxi e Occhetto, e «L'invasione degli stranieri», dedicato ai calciatori d'Oltrefrontiera, con Maradona, Zavarov e Gullit in prima fila, disegnati dall'artista stazzanese Franco Bailo.

Altri riconoscimenti andati alle carrozze d'epoca, al «centro del mondo», ai gruppi mascherati ed alle bande musicali di Serravalle Scrivia e Santhià, che hanno guidato sfilate di centinaia di maschere.

Il Carnevale stazzanese ha registrato un'affluenza record di oltre diecimila persone. Letteralmente preso d'assalto lo stand gastronomico della Pro loco: in poco più di un'ora i cuochi hanno distribuito oltre 47 chili di polenta, 67 di gorgonzola e 110 litri di vino.

w. gi.

Stazzano. La giornata di sole ha attirato una folla-record alla sfilata carnevalesca

Appuntamenti in provincia

CINEMA. Per lo «Spazio cinema» questa sera alle 21,30 al circolo culturale Palomar di Valenza viene presentato il film «Lo scambista» girato da Jos Stelling nel 1987. Doppio appuntamento con il cineforum organizzato dal Gruppo Cinema Casale al Victoria di Casale Monferrato. Al pomeriggio (15,30 e 17,30) sarà proiettato il cartone animato «Lilly e il vagabondo», in serata «Pick up, l'importanza di essere Joe» del regista inglese Stephen Frears. Al Moderno di Torino il Circolo del Cinema «Film Video» che si avvale della collaborazione dell'assessorato comunale alla Cultura propone la pellicola «Paura» di Margarethe von Trotta. Fa parte della rassegna «Donna... e cinema» che s'intitola questa sera.

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso di storia dell'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio al pala Ferrero il professor Flavio Ambrosetti, docente di storia e filosofia al liceo di Oneglia, parlerà sul tema «La fine della monarchia: il processo al re». Al collegio San Giorgio di Novi Ligure per il corso sulla psicologia, la dottoressa Fausta Bollero rileverà sui «meccanismi di difesa».

SCUOLA. Oggi dalle 16,30 ad Alessandria nella sede Cisl un incontro di zona per preparare il comprensoriale federscuola Cisl-Snascel-Siam che si terrà il 12 ad Alessandria.

CRISTIANI E SOCIETA' POLITICA. Per i martedì di Quaresima organizzati ad Alessandria dalla Diocesi e dal Centro di cultura dell'Università Cattolica, questa sera alle 21,15 alla sala Torriani il docente della «Cattolica» di Milano, Angelo Mattioni, parlerà sul tema «Solidarietà e sussidiarietà nei rapporti internazionali».

CORSO SANITARIO. Si inizia oggi a Novi Ligure un seminario sul pronto soccorso che il Distretto sanitario novese organizza con Croce Rossa e Avis. Comprende sei lezioni teoriche e pratiche che si terranno il martedì e venerdì alle 21, alla scuola media. Le relazioni mediche vengono svolte dal responsabile del Distretto Giancarlo Faraglia, dal pediatra Riccardo Lera, dal ginecologo Lorenzo Turtenio e dall'ostetrica Maria Vittoria Montevoro. Stasera si parla di elementi di primo soccorso, lesioni, emorragie, ustioni, stato di choc.

INCONTRO RELIGIOSO. Giunge oggi nella parrocchia di Camagna Monferrato l'icona della Madonna di Orea che resterà fino a sabato.

ASSEMBLEA QUARTIERE. La Sotta del Centro di Alessandria ospita questa sera la terza assemblea dei Quartieri organizzata dall'assessorato comunale per discutere con la popolazione il bilancio preventivo.

c. c.

di disegni satirici

ALESSANDRIA — Sotto i portici di piazza Garibaldi è allestita fino a sabato, dalle 9 alle 19, la mostra «Kufia-Matite italiane per la Palestina». Sono tavole di Altan, Bigliardo, Crepax, Elio, Ghiglione, Giacon, Igort, Majorana, Manara, Mattotti, Mezzavilla, Palumbo, Pazienza, Comandini, Scandola, Scozzari, Vauro, Vincino e Zavoia. I testi sono di Stefano Benni. La mostra, che è stata organizzata dal Centro Donna, rientra nelle iniziative per la «Giornata della donna» (e p.).

Gli spettacoli e il taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Sotto accusa.
AMBRA: Angel Heart - Ascensore per l'inferno.
COMUNALE: sala grande. L'avaro (spettacolo teatrale), sala Ferrero. L'opera al nero.
CORSO: Un pesce di nome Wanda.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Nudo e crudo.
MODERNO: Splendor, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE

Splendor.
POLITEAMA: Sotto accusa.
pomeriggio, Lilly e il vagabondo; sera, Pick Up, l'importanza di essere Joe.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Labirinto mortale.
Mannequin.

OVADA

LUX: Caruso Pascoski di padre polacco.

TORTONA

MODERNO: Paura e amore.
SOCIALE: film sexy.

VALENZA

SOCIALE: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: Caruso Pascoski di padre polacco.
GALVANI: Cocktail.
ROMA: Tucker, un uomo e il suo sogno.

FARMACIE

Widoski, via Mazzini; notturna: Ferrara, corso Roma.
Acqui: Terme, piazza Italia.
Casale: Gaffino, via Sangiorgio.
Novi: Giura, via Girardengo.
Ovada: Frascara, via Assunta.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Centrale, corso Garibaldi.
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui Terme:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.601; **Voghera:** 41.526 (ambulanze 210.838).
Numero telefonico di-retto per Ospedale civile 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. **Museo e Pinacoteca** di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 18.

Chiusa lunedì mattina tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30):
Aip, v. Marengo 159; **Ip**, v. G.Bruno 1; **Ip**, v. S.Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Alessandria**, via Cavour 5, tel (0131) 66.303, 443 347. Corrispondenti: **Casale** (0142) ; **Tortona** (0131) 872 207, **Valenza** (0131) 237.144, **Acqui Terme** (0144) 52 529, 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75 780; **Ovada** (0143) 80.392. **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel (0131) 442.543/44. Orario dal lunedì al venerdì 9-12,30 e 14,30-18,30. **Casale**, via Palestro 36, tel (0142) 54.494. **Sportello Pubblicità**, via Corte 4, tel (0142) 21 01-21 51

Alle tv private

TELECITY - ITALIA 7

17,45 **Supersette**, cartoni animati
20 — **Brothers**, telefilm
20,30 **Terrore a 33.000 metri**, film di R. Butler con Don Meredith, Ray Milland (1976)
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,05 **Dov'è**, film di J. Clavell con Tommy Steele, Stanley Baker (1962)
1,20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm

SUPER SIX

16,45 **Le stelle su di noi**, a cura di Carima
18 — **Goal Sigma**, cartoni animati
18,30 **Terremoto rock**, in compagnia di Gianni Riso
19,15 **TTG**, TeleGiornaleGiovani
Mutsking, cartoni animati
20 — **Cronache** Piemonte e Valle d'Aosta, rotocalco d'informazione regionale
20,30 **the catch**, di catch maschile e femminile
21,30 **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
22 — **Beverly Hillbillies**, telefilm comedy
22,30 **Cronache del Piemonte e Valle**, rotocalco d'informazione regionale
23 — **Night Flight**, Hotel Bands
24 — **Telefilm**
1 — **Le auto della**: guida sicura all'acquisto dell'usato
1,30 **Buona notte con...**

Stato civile

Alessandria

Nati: Elisa Olivero; Adelaide Nunnari; Marzio Comaroli, Antonio Lauria; Michel Mighele Hernandez; Marcello Affuso; Michela Miranda; Angela Liparota; Daniela Messina; Ottavio Bottini, Eros Ineppo.

Morti: Paolina Capriata, 82 anni, pensionata; Forzano, 80, pensionato; Maria Ernesta, 84, pensionata; Maria Barbieri, 76, pensionata; Maria Luisa Tosato, 50, ricoverata; Secondo Domenico Ivaldi, 67 pensionato; Maria Ercolina, 82, pensionata; Angelo Carlo Bocca, 58, agricoltore; Rosa Caterina Robotti, 82, pensionata; Bruno Coloris, pensionato; Ada Dal Campo, 87, pensionata, Anna Maria Jori, farmacista; Lucia Maria Cresta, pensionata; Simone Giusiteri, 20, orefice; Mario Bertolotti, 77 pensionato; Anna Maria Teresa Poli, 56, pensionata, Eugenio Rossi, 85, pensionato; Franco Brusasco, 68, pensionato; Claudio Rovegno, 81, pensionato, Rosa Bocca, 84, Pensionata; Ida Elio Gavello, 47, casalinga; Carlo Domenico Scrivanti, 71, pensionato; Orsola Balossino, 87, pensionata; Annunciata Gasparetto, 92, pensionata, Clementina Cesana, pensionata, Giuseppe Paletta, 58, autista; Emilio Amelotti, 76, pensionato; Rinaldo , 91, pensionato; Giuseppe Daniell, 75, pensionato; Gerolamo Guercio, pensionato; Stefania Zugo, pensionata; Maria Ferrara, 58, casalinga; Giacinto Cacciabue, 88, pensionato, Maria Paola Carminada, 91, pensionata; Elisa Schiavo, 81, pensionata; Stefano Ramella, 17, studente.

Pubblicazioni di matrimonio

Alain Cinefra, operaio, e Daniela Fortin; Nerino Negri, musicista, e Maria Luisa West, musicista, Roberto Bolfi, ferroviere, e Monique Vigier, casalinga; Mauro Di Giorgio, libero professionista, e Raffaella Pertunio, agente di assicurazione

I dati si riferiscono al periodo 17/24 febbraio

aido
ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61 dalle 14,30 alle 19

[illegible] C1 - Altri novanta giorni di battaglie per Alessandria e Casale

Un trimestre da ultimi esami

Le due squadre che guidano il girone devono [illegible] affrontare molti degli impegni più difficili - Avvantaggiati i nerostellati che, a parte il vantaggio [illegible] due lunghezze, ospiteranno i grigi fra tre turni

[illegible] Oggi i funerali [illegible]

NOVI LIGURE — Si celebrano oggi alle 14,30, nella [illegible] San Nicolò, i funerali di Carlo Badiali, 32 anni, uno dei più noti personaggi sportivi della città. Per circa trent'anni aveva svolto [illegible] incarichi [illegible] allenatore, segretario, vicepresidente e dirigente della società calcistica Comollo Novi. Alle esequie parteciperà una rappresentanza del sodalizio novese, che in segno di lutto ha sospeso tutti gli allenamenti delle sue squadre. (m. gi.)

[illegible] Don Bosco ancora capolista

ALESSANDRIA — La Don Bosco, vincendo [illegible] misura la sfida esterna con la Montefluno (2-11), ha mantenuto il primato [illegible] Super Eccellenza Uisp, contenendo l'attacco della Goga Mi Goga, che ha travolto (3-0) il Gl Sport. A Giarole l'Omac Tortona, cenerentola della graduatoria, ha superato per 1-0 la formazione [illegible] Gli altri incontri sono [illegible] rinviati per impraticabilità del campo, così come l'inter- [illegible] Eccellenza Uisp. *Classifica*: Don Bosco 29; Goga 27; Incontro 25; Gl Sport 20; Dlf Culligan e Carrozzeria Sport 18; Giarole e Bar Lombardi 17; Caseificio Sterio 15; Carbonara 15; Piovera [illegible] Elettronica Piccolo 11; Montefluno 10, Omac 8. (r. c.)

[illegible] La Tecnicora fallisce l'aggancio

ALESSANDRIA — La Tecnicora Orologeria ha perso una grossa occasione per agganciare il Melchionni, capolista del campionato dilettanti Uisp (girone di Alessandria e Valenza), formato [illegible] maltempo. Non è riuscita a superare il Castelletto (1-1), [illegible] a ridurre lo svantaggio su una [illegible] lunghezza. Identico punteggio (1-1) anche tra Felizzano e Fossolo e sconfitta casalinga per il Bassignana coi Mobili Brianza (1-2). *Classifica*: Melchionni 25, Tecnicora 24; Avis Pa 19; Fossolo e Avis Castelletto 18; Pizzerie Riunite, Avis Donatori e Felizzano 17; Incontro Abbigliamento e Brianza 15; Bassignana 13; Elettro 2000 12; Bar Felix 8; Voghinese 3. (r. c.)

Per i tifosi [illegible] una domenica senza partite in C2. [illegible] è solo la [illegible] del campionato; il calendario prevede altri due stop, il 9 aprile ed il 7 maggio, prima [illegible] traguardo, il 4 giugno, quando a «giochi fatti» due squadre festeggeranno la promozione [illegible] C1.

Si preannuncia un lungo sprint e non si escludono «cambi di guardia» [illegible] vertice [illegible] classifica, con Pro Vercelli, Siena, Oltrepò, Poggibonsi, Pavia e Sartanese pronte ad insidiare le due prime posizioni, attualmente dominio [illegible] e Alessandria, [illegible] supremazia provinciale che non [illegible] registrava da anni.

Candidati al salto di categoria nerostellati e grigi hanno [illegible] vissuto [illegible] modo [illegible]5 l'ultimo weekend sportivo. Il Casale di mister Bruno Baveni si è imposto (2-0) in amichevole al «Natal Palli» contro il Pergocrema, squadra [illegible] nel girone [illegible] rischia la retrocessione.

Novanta minuti di allenamento per mantenere la carica agonistica [illegible] vista del prossimo confronto in casa con l'Dvarsenal, che all'andata aveva fatto conoscere alla compagine monferrina l'amarezza della seconda sconfitta consecutiva stagionale (dopo il [illegible] falso interno con il Pavia). Era stato l'ultimo insuccesso dei nerostellati prima della lunga serie di risultati utili, che continua, ormai da 16 giornate. Dopo il confronto con i sardi, il Casale difenderà la sua *leadership* in trasferta a Cecina, per poi affrontare al «Palli», [illegible] un derby forse decisivo per la lotta-primato, l'Alessandria, il 19 marzo.

I grigi di Renzo Melani hanno invece approfittato del riposo forzato per recuperare gli infortunati. Ha ripreso ad allenarsi il centravanti Casale, assente da un mese per un [illegible] al ginocchio destro, rimediato in Coppa Italia contro il Legnano, lo scorso 25 gennaio. E sabato prossimo, per l'anticipo in trasferta a Cecina, per poi affrontare al «Palli», [illegible] un derby forse decisivo per la lotta-primato, l'Alessandria, il 19 marzo.

Bruno Baveni — Renzo Melani

I grigi di Renzo Melani hanno invece approfittato del riposo forzato per recuperare gli infortunati. Ha ripreso ad allenarsi il centravanti Casale, assente da un mese per un [illegible] al ginocchio destro, rimediato in Coppa Italia contro il Legnano, lo scorso 25 gennaio. E sabato prossimo, per l'anticipo in trasferta a Cecina, per poi affrontare al «Palli», [illegible] un derby forse decisivo per la lotta-primato, l'Alessandria, il 19 marzo.

INTERREGIONALE - Gli «orafi» superati in casa dall'Oleggio

Valenza, un brutto stop

La squadra di Attilio Fait ha subito la prima sconfitta interna della stagione
Decisive le [illegible] Marocchino e Tascheri - Ridotte le chances di primato

VALENZA — Inatteso «scivolone» per la Valenzana, che in casa contro l'Oleggio ha perso i due punti (1-0) e l'imbattibilità interna, che durava da 1redici mesi.

Dice il cassiere rossoblù, Francesco Ricci: *«Avevamo subito l'ultima sconfitta interna il 24 gennaio [illegible]. In quell'occasione ci aveva superato la Juve Domo, capolista del girone A, un'avversaria di notevole valore. Gli eccezionali salvataggi del portiere ospite Pozzati ci avevano negato un pareggio meritatissimo. Contro l'Oleggio invece abbiamo fornito una prestazione abulica»*.

Cos'è mancato alla Valen[illegible] *«Tutto»*, è la risposta telegrafica del difensore Carlo Vittone; sintetizza la «giornataccia» dei rossoblù.

Senza Marocchino (squalificato) e Tascheri (infortunato), la formazione del presidente Sandro Omofeo ha perso quello smalto che ave[illegible] caratterizzato i precedenti incontri. Incerta in attacco, dove Castellani e Giacobone hanno svolto una gran mole di lavoro ma senza risultati apprezzabili, la Valenzana è stata colpita nel suo «tallone d'Achille»: a centrocampo, subito conquistato dagli orpelli. Franco Barbieri, per i postumi dell'influenza, è sembrato l'ombra del giocatore capace di mettere ordine; una «giornata storta» anche per Nicola Lupone, che è stato più volte «saltato» dagli avversari, mentre cercava di tamponare le offensive. Maurizio Porcelli, a parte qualche pregevole spunto, non [illegible] fornito un grande apporto e Dario Binelli, schierato sulla fascia destra con compiti di copertura, non è riuscito a giocare con l'efficacia dimostrata in altre occasioni.

Dice mister [illegible] Fait: *«Probabilmente il clima primaverile e il campo pesante lo hanno affaticato: Nel secondo tempo ho tolto Giacobone per inserire Della [illegible]a e rendere più incisivo il nostro centrocampo, ma non è servito a nulla»*.

Nella ripresa, l'undici «orafo» non è riuscito ad imporre il *pressing*; solo Stefano Marenco e Carlo Vittone hanno cercato di alimentare le offensive con pregevoli [illegible]fondi, non sfruttati dai compagni d'attacco.

Secondo il dirigente Piero Caucia *«quando si gioca così è difficile riuscire a raddrizzare l'incontro. Quel gol di Moro al 42' ci ha rovinato»*. Il terzino sinistro dell'Oleggio è stato tempestivo a deviare in rete una corta respinta della difesa rossoblù.

Il risultato sarebbe cambiato con Marocchino in campo? [illegible] l'ex bianconero: *«Sinceramente n[illegible] io [illegible] Se il colpo di testa di Castellani fosse entrato in rete, anziché centrare la traversa, avrei scommesso sulla nostra vittoria»*. Era il 33': la sfera è rimbalzata sulla linea di porta, [illegible] poi in campo. Sei minuti dopo, su calcio piazzato, Binelli ha colpito un palo con un bolide [illegible] metri, che aveva messo [illegible] fuori causa il portiere avversario Pocchetti.

E adesso? *«Abbiamo pregiudicato tutte le speranze di vittoria finale»* — conclude Binelli —. [illegible] *prossima è in programma la sfida con la capolista Solbiatese, che ormai è in vantaggio di cinque lunghezze»*.

Rodolfo Castellaro

Valenzano-Oleggio, Un'immagine della gara persa dalla squadra orafa (Foto Andrea Bust)

[illegible] - I termali col neoallenatore sono tornati in testa

Lesca fa il primo miracolo l'Acqui affianca il Mondovì

La Novese non si arrende - Poche speranze di salvezza per la Frugarolese

Giornata favorevole all'Acqui nel girone C della Promozione piemontese: i termali riconquistano il primato raggiungendo il Mondovì, bloccato sul pari dalla Novese che resta staccata di tre lunghezze dalla coppia di testa.

Lo Acqui da Oscar. Miglior esordio non poteva esserci per Oscar Lesca, il [illegible] allenatore dell'Acqui che ha guidato la squadra alla vittoria per 1-0 sul campo del Cu[illegible]. Un successo sofferto: i cuneesi, [illegible] ultimi in classifica, hanno lottato con grande accanimento bloccando bene la linea d'attacco dei termali, ancora privi delle punte Gambalesa ed Alme, entrambi infortunati. L'Acqui è passata in vantaggio a metà ripresa con un colpo di testa di [illegible] centro Busenna [illegible] poi fallito il più [illegible] [illegible] raddoppio.

Il neo-mister è già sicuro di sé: *«Siamo nettamente primi e cercheremo di restarci a lungo: con il Mondovì sarà un braccio di ferro che si deciderà solo all'ultima giornata. La ritrovata serenità dello spogliatoio [illegible] il recupero degli infortunati possono essere le nostre carte vincenti»*.

La Novese non si arrende. Obiettivo [illegible] invece per la Novese che non è andata oltre l'1-1 casalingo con il capolista Mondovì. Ancora [illegible] volta i biancocelesti di mister Della Donna sono stati costretti [illegible] una corsa ad handicap: in vantaggio al 13' per il gol di Lequio ed in inferiorità [illegible] dal 23' per l'espulsione di Sciacca, i novesi sono riusciti comunque a rimontare. Reclamato [illegible] un rigore per l'atterramento di Tonetto, la Novese ha colto il pareggio allo scadere dell'incontro con una delle solite punizioni di Scarrone. L'allenatore Della Donna cerca di infondere alla squadra la sua grinta: *«Nonostante tutto continuiamo a credere nella promozione: questa Novese non è inferiore alle altre, l'abbiamo dimostrato [illegible] anche oggi, in condizioni difficili»*.

Paolo Scarrone (Novese) — Arturo Merlo (Acqui)

La Frugarolese precipita. Pesante sconfitta esterna per la Frugarolese travolta 4-1 sul campo della Carassonese, avversaria diretta nella corsa alla salvezza. Il portiere alessandrino Mensbo, dopo aver parato un calcio [illegible] rigore già al 10', nulla [illegible] potuto contro [illegible] scatenati attaccanti avversari. In meno [illegible] mezz'ora la Carassonese ha chiuso la partita andando in gol con Dolce al 20', Pedron al 32', La Porta al 41' e Fruttero al 47', e solo un rigore di Gerace all'84' ha reso meno amara la sconfitta. Mister Russo riconosce: *«Abbiamo davvero giocato male, condizionati forse dall'assenza del regista Nunez. [illegible] abbiamo un piede in Prima categoria»*.

Il Monferrato fa autogol. Solo un pareggio invece per il Monferrato che è stato bloccato sull'1-1 casalingo dal Pro Dronero: gli ospiti sono addirittura passati in vantaggio al 9' del primo tempo, grazie ad una sfortunata autorete di Mirabelli. I monferrini hanno fallito molte occasioni prima di ristabilire il risultato di parità: al 71' è stato Rosso, golenador della scorsa stagione, a firmare il pari.

Pari anche per il San Carlo nell'anticipo di sabato a Chieri: i borghigiani sono passati in vantaggio due volte, prima con Montiglio e poi con Varese, ma hanno dovuto rassegnarsi alla rimonta dei padroni di casa firmata da Gentile e Basone.

Libarna sempre in emergenza. In Promozione ligure il Libarna ha ottenuto un buon pareggio in trasferta sul campo della Veloce: ma lo 0-0 lascia l'amaro in bocca ai serravallesi che hanno più volte sfiorato il gol della vittoria. Agosti ancora una volta ha dovuto varare una formazione d'emergenza per le assenze di Cravero, Roveda, Fossati e Zimbardo. Buono l'esordio del «dodicesimo» Marco Risso che dopo lo 0-0 in Cop[illegible] Italia ha mantenuto imbattuta la propria rete.

Walter Giannecchi

[illegible] - Sarezzano [illegible] Ronzonese imbattibili

Un record per due

ALESSANDRIA — Alessandrini protagonisti in Terza categoria: a tre mesi dalla conclusione [illegible] ostilità almeno tra squadre [illegible] provincia hanno grandi «chances» di aggiudicarsi i rispettivi gironi e la promozione in Seconda.

[illegible] girone [illegible] del Comitato [illegible] Alessandria il Sarezzano, «matricola» [illegible] torneo, è ancora imbattuto: ha cinque lunghezze di vantaggio sul combattivo Villalvernia che [illegible] ha subito soltanto una sconfitta (3 a 2 il 27 novembre a Piovera). Per Molinese, Montegioco e Piovera, attestate [illegible] [illegible]a posizione ma a [illegible] punti dalla capolista, rimane la soddisfazione di un [illegible] campionato, [illegible] senza più velleità di promozione.

Nel girone A del Comitato di Vercelli la Ronzonese sta praticamente facendo un campionato a sé: i canalesi di Boccaletto hanno ottenuto ben 30 [illegible] punti disponibili, vincendo 14 partite e pareggiandone soltanto due. La Ronzonese, retrocessa l'anno scorso dalla Seconda categoria, punta a diversi primati: dal minor numero [illegible] reti al passivo (finora nove) all'imbattibilità fino al termine [illegible] torneo. Le favorite della vigilia, Trinese, Arcos Villanova e Frassineto hanno subito troppe battute d'a[illegible] durante il percorso [illegible] attualmente [illegible] occupano posizioni in classifica inferiori alle attese.

Negli altri due gironi che vedono impegnate squadre della [illegible] lotta [illegible] il primato è ancora aperta. [illegible] girone B [illegible] Comitato [illegible] Alessandria è la sfida uno scontro «fratricida»: il turno di domenica è stato fatale [illegible] Carpeneto sconfitto in casa dai «cugini» del Rocca Grimalda. Così si è scissa la coppia di testa che vedeva assieme Carpeneto appunto e Sezzadio. Quest'ultima formazione, dopo avere sfiorato [illegible] promozione lo scorso [illegible] campionato, sta lanciando [illegible] sfida per il passaggio di categoria anche se dovrà fare i conti, [illegible] [illegible] Carpeneto, [illegible] il Fresonara e lo [illegible] Rocca Grimalda, mentre appare più difficile il ricupero del Cascinagrossa, affidato [illegible] mister Gian Piero Desana. Da rilevare che il Sezzadio ha subito finora una sola sconfitta: lo scorso 2 ottobre, nella prima di campionato, ad Alessandria contro l'Asca Galimberti vittoriosa per 2-0.

Infine nel girone [illegible] Comitato di Asti la Maxiese insegue la forte capolista Castelnovese, che domenica è passata con fortuna [illegible] campo di un Bistagno meritevole di migliori soddisfazioni. Due i punti che separano la formazione di Castelnuovo Calcea dalla Maxiese.

Intanto mentre domenica prossima si giocherà regolarmente nei due gironi del Comitato [illegible] Alessandria ed in quello di Asti, nel raggruppamento di Vercelli si avrà una [illegible]

r. g.

[illegible] [illegible] - Il Felizzano aumenta il suo vantaggio

Ovadamobili, aggancio in vetta

Si è ricostituito un terzetto [illegible] squadre al vertice del campionato di Prima Categoria, girone E. Approfittando [illegible] turno casalingo con il Costigliole, superato di slancio (3-0), l'Ovadamobili ha agguantato sia la Gaviese, bloccata sul pari (1-1) a Castellazzo, sia [illegible] Fulvius Valenza, che è caduta a Santena (1-0).

Una battuta d'arresto inattesa per i valenzani. Dice Mario Manfredi, segretario della Fulvius: *«Abbiamo subito [illegible] gol da 30 metri, su una ripartenza del nostro portiere, [illegible] si è lasciato sfuggire la sfera. Poi, non abbiamo reagito [illegible] energia»*.

Per Lorenzo Traverso, dirigente della Gaviese, il pari esterno con il Castellazzo è giusto. Dichiara: *«Il primo tempo ha condizionato la nostra prestazione nel primo tempo e abbiamo subito [illegible] "doccia fredda" del gol di Bianco. Nella ripresa però abbiamo attaccato e segnato con Bellingeri, [illegible] un rigore inesistente»*.

Per il Castellazzo è il sesto pareggio consecutivo: l'ultima [illegible] sconfitta risale [illegible] 18 [illegible] cembre contro [illegible] Junior (2-1). Domenica il Castellazzo si confronterà con il Mandrogne, squadra emergente, che detiene il primato di imbattibilità con 12 risultati utili consecutivi e che ormai è a tre punti dalle prime. Ultima vittima [illegible] «mandrogni» è il Polirino, che si è chiuso a riccio e ha resistito fino al 75', quando ha subito il primo dei due rigori decisivi, trasformati [illegible] Vennarucci e Manlo[illegible]

[illegible] [illegible] del Quattordio nel derby esterno con l'Audace Boschese (0-3); è il secondo «scivolone» consecutivo [illegible] formazione del presidente Franco Stradella, precipitata [illegible] quint'ultimo posto in classifica.

A Nizza, buon pareggio della Junior Casale, che ha acciuffato il pari (2-2) [illegible] con Delcanciari. Equo pareggio anche tra Balzolese e Comollo Novi (2-1).

r. c.

Nel girone M di Seconda categoria [illegible] allungo del capolista Felizzano, che ipoteca la promozione, approfittando dei passi falsi delle inseguitrici. Il Felizzano è tornato alla vittoria, piegando (2-0) il Predosa con [illegible] gol per tempo di Alberti e Gilardi. La capolista ha ritrovato lo smalto [illegible] [illegible] giorni migliori.

Alle sue spalle Sale e Arquatese, entrambe costrette al pareggio casalingo, sono staccate di quattro punti. Il Sale si è fatto bloccare sull'1-1 dal Quargnento: in vantaggio con Rizzin, è stato raggiunto nel finale dal gol [illegible] Lenti. Analogo 1-1 tra Arquatese e Vignolese, in una gara condizionata [illegible] vento e dal [illegible] pesante, con gli ospiti in vantaggio, poi raggiunti dal gol di Raffaele Biagiano.

Più sconcertanti le sconfitte del Mirabello e del Cassano contro squadre di bassa classifica. Il Mirabello, in vantaggio sino al 75' [illegible] Taglietti e Bergo, ha ceduto per 3-2 al Cassine. Il Cassano, in vantaggio su autorete, è [illegible] battuto per 2-1 [illegible] campo della Pozzolese, con reti di Milanese e Cavanna.

Tonnistico invece il successo della Vignolese, che si è imposta a Fubine per 6-0 con doppiette di Puglia e Luigi Catino e gol di Antonio Catino e Giancarlo Renati. Continua la crisi del Bassignana, superato per 2-1 dal San Giuliano Nuovo: in vantaggio con Gentile, il Bassignana è stato piegato dai gol [illegible] Menchetti [illegible] rigore e di Vendramin, mentre Occimiano e Luese hanno pareggiato per 1-1 [illegible] incontro equilibrato.

Nel girone E, la Maranese si conferma capolista, battendo per 3-2 il Sant'Antonino; la matricola ha segnato la [illegible] cinquina con Ponzini. Vista e una tripletta di Amico.

Sconfitto invece il Pontestura dal Casalvolone per 2-0 ed il Terranova dalla Corsai[illegible] per 1-0

w. gi.

[illegible] [illegible] - Dopo due sconfitte i pallavolisti novesi hanno regolato la Madonnina Modena

E la Face in casa torna a vincere

Il successo in serie [illegible] contro [illegible] Cus Genova rilancia [illegible] Sicamps [illegible] la «poule-promozione» - Sconfitta la Stg Casale - Per la pallacanestro, vittoria della Cerutti & Giorcelli contro l'Asti - Superati [illegible] trasferta il Derthona e l'Alessandria

Basket

SERIE B2 (7a di ritorno): Cerutti & Giorcelli Casale-Cri Asti 102-77; Tamoil Cremona-Idromarket [illegible] 80-75; Vigevano-Legnano 93-88 dts; Goriese-Grazzini Monza 117-81; Mouri Treviglio-Mortara 69-77; Datamat Siena-Longobardos Pavia 76-77; Alfrico Firenze-Celana Bergamo 58-65; Oslo Sotto-Primomercato Viareggio 78-[illegible].

Classifica: Mouri, 36; Pavia, 32; Celana, 30; Cerutti & Giorcelli, 28; Tamoil, Idromarket e Goriese, 26; Primomercato, 24; Alfrico e Mortara, 22; Grazzini, 20; Vigevano, 18; Legnano, 16; Cri, 14; Datamat, 18; Oslo, 2.

SERIE C (4a di ritorno): Nuova Italtermica Collegno-Alessandria 86-83; Loano-Delux Li 78-75; Il Giornalino Alba-Eziosystem Sp 86-75; Ucilt Biella-Saluzzo 74-72; Vadese-Derthona 73-72; Deltasider Piombino-Cus To 96-88; Ina Roxigmano-Trau To 81-78 dts; Carrara-Varia Forte dei Marmi 87-85.

Classifica: Trau Cerea, 28; Cus To, 28; Deltasider e Carrara, 24; Loano e Ina, 22; Vadese, Nuova Italtermica, Il Giornalino e Ucilt, [illegible]; Derthona e Delux, 18; Alessandria, 14; Varia, 12; Alba ed Eziosystem, 10.

SERIE D (4a di ritorno): Caminetto Valenza-Sidis Lerici 91-85; Alessio-Voghera 87-78; Canaletto Spezia-Expo [illegible] Savigliano 88-70; Imperia-Junior Pool Casale 83-98; Cus Genova-Rapallo 71-61; Athletic Genova-Ospedaletti 85-63.

Classifica: Junior Pool, 38; Caminetto, 28; Fossati, 26; Sidis e Canaletto, 22; Alassio, [illegible] Autorighi, 18; Voghera, 14; Cus Ge ed Expo Casa, 12; Athletic, 10; Ospedaletti, 8; Rapallo, 6; Imperia, 4.

PROMOZIONE (18a giornata): Saclà Asti-Iper Alpa Acqui Terme 63-76; Rd Novi Ligure-Fortitudo Valenza 78-75; Aurora Pontecurone-Mac.Ag. Prato Castelspina 68-74; Castelnuovo-Abc Casale, sospesa; Castellazzo-Libertas Casale 76-95; San Salvatore La Centrale Mobili-Cierre Asti 81-68; Basket '87 Casale-Lai Trerossi Ovada 55-80. Ha riposato [illegible] Samp Valenza.

Classifica: San Salvatore La Centrale Mobili, 30; Abc Casale, 26; Rd Novi Ligure, 24; Saclà Asti, 20; Libertas Casale e Lai Trerossi Ovada, 18; Mac.Ag. Prato Castelspina, 16; Cierre Asti e Fortitudo Valenza, 12; Aurora Pontecurone e Iper Alpa Acqui, 10; Castelnuovo, 8; Samp Valenza, 6; Basket '87 Casale, 4; Castellazzo, 2.

SERIE B FEMMINILE (6a di ritorno): Faini Melzo-Rbm Ivrea 64-60; Sant'Ambrogio Biassono-Cuver Collegno 65-53; Brugherio-Ciarese Broni 55-66; Riccelli Rho-Berretta Valmadrera 56-75; Cartonbox Arcore-Happidea Albino 68-76; Bankorafa Valenza-Cavirate 83-71; Fanfulla Lodi-Mecos Calendasco 64-62 dts.

Classifica: Beretta, 34; Fanfulla, 28; Riccelli, Mecos, Cavirate e Ciassese, 20; Faini, Rbm, Happidea, Sant'Ambrogio, 16; Brugherio Cuver e Bankorafa Valenza, 16; Cartonbox, 4.

SERIE C FEMMINILE (5a di ritorno): Pellico Va-Tecne Sport To 67-51; Olimpia To-Soft Dream Biella 61-57; Telsport Moncalieri-Alfa Elettronica To 61-41; Marisa Cr-Lonate 65-51; Tirelli Borgonovo-Rusconi Mi 65-47; Chimipack Vercelli-Paterna Alessandria 74-65; recupero Tirelli-Pellico 64-65.

Classifica: Tirelli, 26; Pellico, 24; Telsport, 22; Marisa, 20; Tecne Sport e Olimpia, 18; Lonate, 16; Chimipack, 14; Alfa Elettronica, Paterna e Soft Dream, 10; Rusconi, 4.

PROMOZIONE FEMMINILE (4a di ritorno): Ossato-Castelnuovo Scrivia 51-53; Domodossola-Derthona 79-70; Novara-Cigliano 69-39; Trino-Verbania n.d.; Gravellona-Valenza 82-76.

Classifica: Derthona, [illegible] Domodossola, 20; Verbania e Novara, 18; Trino, 14; Ossato, 12; Castelnuovo e Valenza, 8; Cigliano e Gravellona, 2. Verbania e Trino, una partita in meno.

Volley

SERIE B1: Albumviaggi Sestese-Truzzi P. Russo 3-0; Lib. Piacenza-Gonzaga Mi 1-3; Sassuolo-Tec Fin Pinerolo 3-1; Fasc Novi-Madonnina Mo 3-1; Lib. Vercelli-Car Spezia 1-3; Sauber Bovaleo Mondovì 3-0.

Classifica: Sauber, 28; Valeo e Gonzaga, 24; Albumviaggi, 22; Fasc Novi, 20; Tec Fin, 18; Piacenza, 16; [illegible] donnina e Sassuolo, 14; Car, 6; Truzzi e Vercelli, 4.

SERIE B2: Colombo Genavic Ponti Romagnano 2-3; Sicamps Alessandria-Cus Ge 3-2; Colser Pr-Fontevivo Mo 1-3; Cpl Cus Torino-Siacecoop Collecchio 3-1; Calci Pi-Sa.Fa. Torino 0-3; Sant'Anna San Mauro-Arno Castelfranco 0-3.

Giampiero Poletti, coach della Junior Pool Casale

[illegible]: Arno, 28; Fontevivo e Pavic, 26; Sicamps Alessandria, 18; Colombo e Sa.Fa., 16; S. Anna e Cpl, 14; Cus Genova e Collecchio, 12; Calci, 6; Colser, 4.

SERIE C2 (2a di ritorno): Murata Bellavista Ivrea-Gagliardi Aosta 3-0; Libertas Racconigi-Sa.Fa. Chieri 3-0; Us Borgofranco-Fin Abitare Acqui Terme 1-3; Pallavolo Caluso-Auxilium Valdocco 0-3; Altiora Pallanza-Edil M Ovada 3-1; Volley San [illegible] Torino-Vbc Alba 3-0.

Classifica: Murata Bellavista [illegible] Ivrea e Auxilium Valdocco Torino, 24; Volley San Paolo Torino e Libertas Racconigi, 20; Fin Abitare Acqui Terme, 14; Sa.Fa. Chieri e Alba Vbc, 12; Pallavolo Caluso e Altiora Pallanza, 10; Gagliardi Aosta e Edil M Ovada, [illegible] Borgofranco, 6.

SERIE D (3a di ritorno): Ales Novi Ligure-Gs Pallavolo Boves 3-0; Finles Dronero-Tait Pino Torinese 0-3; Meneghetti Torino-Junior Bono Casale 3-1; Alpitour Cuneo-Volley Sandamiano 3-1; Libertas Luserna-Volley Canelli 3-1; Nautica Il Gommone Asti-Vbc [illegible] Mondovì 0-3.

Classifica: Meneghetti Torino, Vbc Delta Mondovì, [illegible] Alpitour Cuneo e Libertas Luserna, [illegible] Nautica Il Gommone Asti, 18; Tait Pino [illegible] rinese, 14; Volley Sandamiano, Junior [illegible] Casale e Ales Novi Ligure, [illegible]; [illegible] Pallavolo Boves e Finles Dronero, 6; Volley Canelli, 4. Con una partita in meno, Meneghetti Torino, Delta Mondovì, Tait Pino Torinese e Volley Canelli.

SERIE B FEMMINILE: Bergamo-Alimag Rivarolo 3-0; Pavic Romagnano-Rodan Re 2-3; Concordia Mo-Nova-[illegible] Magenta 3-2; Novate-Accornero Savigliano 0-3; Stg Casale-Cislago 1-3; Sumirago-Riviera Sanremo 3-[illegible].

Classifica: Cislago e Accornero, 30; Bergamo, 22; Sumirago, 20; Rodan, 18; Pavic e Riviera, [illegible] Novate, Stg e Concordia, 10; Novacella, 6; Alimag, 4.

SERIE C1 FEMMINILE: Vallin Aosta-Fortitudo Chivasso 3-1; Voluntas Asti-Cpl Torino 3-2; [illegible] Cafasse-[illegible] lenza 3-0; Sampierdarena-Cus Genova 0-3; Sedea Sanremo-Emme Di.O. Ivrea 3-2; Sa.Fa. Torino-Libertas Cuneo 2-3.

Classifica: Cus Genova, 32; Cuneo, 22; Fortitudo, Dim e Vallin, 20; Sa.Fa. Torino, 18; Ivrea, 16; Cpl, Valenza e Sedea, 12; Voluntas, 8; Sampierdarena, 4.

SERIE C2 FEMMINILE (3a di ritorno): Gruppo 2D Manitoba Torino-Ford Blu Car Cirié 3-0, Gagliarico-Rivoli 0-3; Pallavolo Montalto Dora-Meneghetti Torino 0-3; Sanmartinese-Novara-Vbc Lilliput Settimo Torinese 3-1; Pallavolo Chieri-Edil M Ovada 3-0, Auxilium [illegible] mauto Cuneo-Tessilnovi Novi Ligure 3-1.

Classifica: Meneghetti Torino, 34; Tessilnovi Novi Ligure e Auxilium Comauto Cuneo, 22; Pallavolo Rivoli, 20; Pallavolo Montalto Dora e Sanmartinese Novara, 18, Pallavolo Chieri, 14; Ford Blu Car Cirié e 2D Manitoba Torino, [illegible] Ovada e Gagliarico, 6; Vbc Lilliput Settimo Torinese, 2.

SERIE D FEMMINILE (4a di ritorno): Alba Vbc-Volley Accornero Sandamiano 3-0; 2pz La Folgore San Mauro Torinese-Cuatto Giaveno 3-0; Junior Casale-Superalitex Carmagnola 3-1. Vendemini Vlc Torino-Dival Racconigi 0-3, Astro Giaveno-Vallemina Manhattan Pinerolo 0-3; Sandamiano Volley-3D Lingotto Copa Torino 3-2.

Classifica: Alba Vbc, 26; Volley Accornero Savigliano, 22; Junior Casale, 18; Cuatto Giaveno, Superalitex Carmagnola e Dival Racconigi, 16; Pps La Folgore [illegible] Mauro Torinese e Vallemina Manhattan Pinerolo, 14; Vendemini Vlc Torino, 8; Astro Giaveno e 2D Lingotto Copa Torino, 6; Sandamiano Volley, 4. Con una partita in meno, Cuatto Giaveno e Astro Giaveno

Per la pubblicità,
gli annunci economici,
i necrologi da pubblicare su
LA STAMPA
ECCO
DOVE
RIVOLGERVI
PK ALESSANDRIA
Via Parma 18 - Tel. 0131 442.543-4

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE [illegible]
CONTROLLI - INDAGINI - INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele II, 107 - Torino - Tel. 511.024 - [illegible]

La trattativa adesso è entrata in una fase assai critica

Ancora lontano un accordo sul contratto dei regionali

Non c'è scontro tra le parti, ma i colloqui si concludono sempre con un rinvio

AOSTA — I toni sono pacati, ma la trattativa per il rinnovo contrattuale dei regionali è entrata in una fase critica. Pur non essendoci scontro tra le parti l'accordo è ancora lontano. I colloqui fra presidente della giunta e sindacati si concludono con rinvii con la promessa di «*procedere altre controproposte*».

La piattaforma ha due parti: una normativa, l'altra economica. Su quella normativa vi è già un'intesa di massima, ma sui soldi della busta-paga tra richieste dei sindacati e intenzioni della giunta vi è un abisso.

In mezzo, a far da «cuscinetto», il disegno di legge per dirigenti e vicedirigenti: «*Se passa* — dice Mario Minelli, segretario Cgil — *rivedremo le nostre proposte*».

La legge taglierà le carriere dirigenziali regionali ai pari grado statali: della giunta andrà in Consiglio il 22 marzo. Prevede uno stipendio base per i vicedirigenti di 18 milioni l'anno, mentre nella piattaforma unitaria di Cgil, Cisl, Uil e Savt, l'ottavo livello, cioè il grado immediatamente inferiore alla vicedirigenza, dovrebbe guadagnare 18 milioni annui.

La differenza di due milioni è quasi azzerata dal fatto che i vicedirigenti dovranno lavorare cinque ore settimana in più. Di qui la discordanza tra richieste per tutti gli impiegati da un lato e la legge sui dirigenti dall'altro.

Ecco perché esiste il rischio di una frattura tra i regionali. Il disegno legge sulla dirigenza può essere usato dalla Regione come azione culminatrice nei confronti delle richieste economiche dei sindacati e provocare così altre polemiche.

«*Siamo preoccupati* — dice Luigi Pasquino, segretario del sindacato dirigenti — *Le nostre richieste sono riferite agli stipendi del 1988. E' dal 1988 che chiediamo la trattativa separata. Ora la legge va avanti con lentezza*». Normativa che fa parte, seppur indirettamente, della contrattazione globale perché è sempre un riferimento preciso dei confederali.

Nell'ultima riunione tra il presidente Rollandin e il sindacato l'amministrazione si è impegnata «*a quantificare, prima del prossimo incontro, la spesa prevista per la copertura dei provvedimenti contrattuale*», si legge in un comunicato della presidenza della giunta. Tuttavia nella controproposta della Regione è ridimensionato il calcolo dell'anzianità, che finora aveva uno sviluppo dell'80 per cento in vent'anni. L'intenzione dell'amministrazione è di fissare un parametro che Minelli definisce «*molto basso*».

Il segretario Cgil spiega: «*Non è una richiesta che gli stipendi di carriera fossero bloccati. E' una tendenza di tutto il pubblico impiego tesa a contenere. E' quindi giusto uniformarsi. Proprio per questo motivo però avevamo proposto aumenti di una certa consistenza, ma l'amministrazione ha risposto con il blocco e aumenti contenuti nel 4 per cento annuo. Non possiamo essere d'accordo. Per i dirigenti poi gli scatti di anzianità permangono*».

Pasquino ribatte: «*E' vero, ma in 20 anni è del 48 per cento, ottenuto nel 1983 rinunciando alla più alta percentuale della Regione (80 per cento)*». Polemiche a distanza poi sull'interpretazione di vari disegni legge sulla riforma del pubblico impiego fermi in Parlamento. Per i sindacati sono tutti di segno uguale e vanno verso una contrattazione collettiva salvo che per la Regione, mentre i dirigenti della Regione sostengono il contrario.

La giunta regionale ha già fatto una scelta predisponendo la legge su dirigenti e vice, ma Cgil, Cisl, Uil, Savt sperano che il progetto cada e attendono l'incontro con i capigruppo consiliari.

«*La controproposta dell'amministrazione* — dice ancora Minelli — *è inaccettabile, sempre sul piano economico. Sembra un paradosso, ma per alcuni livelli il rinnovo contrattuale, così come formulato dalla Regione, non conviene. Con scatti d'anzianità avevano un aumento del 16 per cento circa ogni tre anni, ora un incremento di stipendio del 12*».

Enrico Martinet

Una traccia nelle indagini sulla rapina all'Esattoria

L'identikit dei banditi

La polizia scientifica ha ricostruito il volto dei due uomini sulla base delle descrizioni di impiegati e clienti - Altre testimonianze possono rivelarsi utili

AOSTA — Finalmente un volto anche se non ancora un nome gli autori della rapina di cento milioni compiuta lunedì scorso negli uffici dell'Esattoria comunale di viale Federico ad Aosta poco dopo giorno.

Ieri la questura ha fornito gli identikit disegnati da un esperto della polizia scientifica di in base alla descrizione dei banditi fatta da impiegati e clienti testimoni della rapina.

Il bandito più anziano, rimasto nell'area riservata al pubblico mentre il complice al di là del bancone si faceva consegnare dossiere tutto il contanti, ha i capelli brizzolati, lisci, rivolti all'indietro lato, la fronte spaziosa e alto, il viso ovale e rugoso, le sopracciglia folte e le labbra inoltre è di corporatura robusta, alto un metro e 70 circa, età approssimativa dai 58 ai 62 anni.

Gli dei banditi che hanno assaltato l'Esattoria

Il più giovane invece, secondo la descrizione fornita alle persone presenti in banca al momento della rapina, dimostra 30-35 anni, è metro e 75, ed è di corporatura slanciata. Il suo viso è ovale, lungo e liscio, i capelli neri e ricci, gli occhi grandi, le labbra carnose, il naso lungo con narici larghe.

Gli inquirenti sperano che qualcuno abbia notato i due uomini, forse ancora nascosti da qualche parte non lontano da Aosta anche se, con il passare dei giorni, aumentano le possibilità che i rapinatori siano già riusciti a lasciare Valle e a far perdere le loro tracce.

Per cercare di raccogliere nuovi indizi che possano dare vigore alle indagini la questura invita i testimoni della rapina che ancora non abbiano rilasciato deposizioni a farlo al più presto.

«*E' importante* — dicono gli inquirenti — *non trascurare nemmeno il minimo particolare perché potrebbe risultare determinante per le indagini. Su una quindicina clienti dell'Esattoria che erano presenti al momento della rapina ne abbiamo rintracciati soltanto cinque: quindi, almeno altre dieci persone potrebbero esserci d'aiuto. Le invitiamo a venire nostri uffici anche se credono di non poter fornire indicazioni utili*».

D.m.

Due feriti gravi in incidenti

AOSTA — Marco Giuseppe Perraillon, 21 anni, di Chambave, è ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta per le lesioni riportate in un incidente stradale avvenuto alle 3,30 di domenica sulla statale 26 in frazione Champagne di Verrayes.

Il giovane stava viaggiando alla guida di una Renault turbo verso Saint-Vincent quando ha perso il controllo. La vettura è finita in un prato, dove si è più volte capovolta prima di fermarsi. Un automobilista che ha notato nel prato i fanali della Renault ha dato l'allarme. I medici hanno riscontrato al Perraillon fratture e lesioni interne.

Nel reparto di rianimazione è ricoverata dall'altra notte in prognosi riservata anche una giovane di Pré-Saint- Cristina Chevallier, 27 anni, residente in frazione Palisieux. Nello scontro tra la sua Renault e la Seat di Alberto Ottonato, 21 anni, di Courmayeur, la ragazza si è fratturata quattro costole e ha avuto un polmone perforato. L'incidente è avvenuto all'1.10 ieri sulla statale 26 a Morgex. *(b. m.)*

Spettacoli e taccuino

Cinema

AOSTA

CORSO: Chocolat, regia di Claire Denis, con I. da Bankolé, G. Bocchi, F. Cassel (Francia 1988) — *Ragazza francese in viaggio in Africa ricorda la sua infanzia trascorsa negli stessi luoghi con i genitori*. Ore 18, 22. **Cobra verde**, regia di Werner Herzog, con K. Kinski, K. Ampaw (Rft 1987) — *Avventurosa avventura in Africa per il commercio degli schiavi di sfondo con un cruento patto monarca*. Ore 20.

GIACOSA: riposo

ITALIA: riposo

SPLENDOR: riposo.

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**

19,30 **Tg della Valle d'Aosta**

20 — **La Valle d'Aosta e la sua storia**. La fine di un illustre. Rielaborazione di Viaggio

RADIOUNO

7,20 **La voix de la Vallée**

RADIODUE

12,10 **La voix de la Vallée**

14,15 **Un al giorno**. Un programma di Patrizio Roversi e Aurora Cornaro

14 — **Ripasso di storia**. Anno di Gianni Bertone

17 — **La Voix de la Vallée flash**

TV SUISSE ROMANDE

17,25 **C'est les Babibouchettes**

17,40 **Bazar**

18,35 **Top models**

19 — **Journal romand**

19,30 **Tj-soir**

20,05 **Pièces à conviction**

21,45 **Viva**

22,20 **Tj-nuit**

23,10 **Fans de sport**

Mostre

AOSTA

CENTRE SAINT-BENIN: *Mostra «Architetture barocche in Piemonte, immagini di spettacolo»*. Feriali dal 28 febbraio Orario: 9.30-12.30; 15.30-19.30.

Musei

AOSTA

Tesoro della Cattedrale (arte sacra). Orario: 10-12 e 15-17.

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, in corso Ivrea (A porta aperta dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porta chiusa dalle 22 alle 9 del domani)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: variabile. **Temperature di ieri all'aeroporto:** min. - 1; ore 12: + 6. Umidità: 66%. Venti: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

Due film sul mito dell'Africa

AOSTA — L'Africa ieri presente e passato è il tema dell'odierna giornata del «Giro del mondo in ore», rassegna cinematografica, organizzata dall'assessorato regionale alla Pubblica istruzione, presenta infatti questa sera al Cinema Corso «Chocolat» di Claire Devers e «Cobra verde» di Werner Herzog.

Nel primo regista francese, ex assistente di Wim Wenders e Jim Jarmush, ripercorre un momento autobiografico, quello che ancora bambina la vide peregrinare con i genitori nel territorio africano affidato in amministrazione alla Francia. Al padre, funzionario un po' assente, alla madre, attratta dall'esotismo agli uomini bianchi, ora arrogantemente razzisti ora ambiguamente paternalistici, la piccola preferisce l'amicizia con il boy nero Protée. Film di sguardi e di immagini, «Chocolat» coniuga il tema dell'infanzia con quello del passaggio del tempo, che sconvolge e inverte le ideologie dominanti.

Tutto ambientato in passato quasi mitico e invece «Cobra verde» di Herzog, che ripropone il visionario Klaus Kinski nei panni di un avventuriero portoghese del XVII secolo in Africa per il commercio degli schiavi. Fra messaggi antirazzisti, tentazioni spettacolari e immagini che rischiano di cadere nel folklore, il tema del superfluito dalla storia e dall'.

La frazione Aosta è rimasta senza l'acqua potabile

Excenex denuncia il Comune

AOSTA — «*La situazione è divenuta insostenibile punto di vista igienico, incomprensibile in una regione così ricca di acque, e inquietante per quanto attiene funzionamento amministrativo del Comune (se si che in altri siti, ben più gravi carenze idriche, viene se non altro predisposto un piano di razionamento, reso pubblicamente noto)*».

Questo scrivono sessantotto abitanti della frazione Excenex di Aosta nel denunciare al pretore l'amministrazione comunale del capoluogo regionale «*per gravi inadempienze nei confronti della popolazione*» e sperando in «*un sollecito intervento*».

Gli abitanti di Excenex accusano il Comune «*di inadempienza nel servizio di erogazione di acqua potabile* per la situazione venutasi a creare nel loro territorio ed espongono questi episodi:

1. Da venerdì 17 febbraio a lunedì 20 febbraio l'erogazione di acqua nelle abitazioni è totalmente, salvo saltuarie apparizioni di un «liquido terroso» decisamente inutilizzabile a scopi alimentari, discutibile a scopi igienici e dannoso per elettrodomestici.

2. Nel periodo compreso tra martedì 21 febbraio e sabato 25 febbraio l'erogazione dell'acqua è stata non continuativa e comunque caratterizzata dai dubbi circa la sua potabilità (per il colore e il contenuto).

3. Domenica il servizio è stato di nuovo e totalmente sospeso.

4. Mentre l'acqua usciva terrosa o non usciva affatto dai di anche le fontane pubbliche avevano un'erogazione discontinua, scarsa o addirittura nulla.

5. La popolazione interessata non è mai stata preavvertita delle interruzioni del servizio e dell'eventuale risanamento idrico, né resa edotta sulle cause del fenomeno e sugli eventuali sviluppi futuri.

La situazione denunciata dagli abitanti non è dovuta al lungo periodo di siccità che ha caratterizzato l'inverno, anche se in situazione venutasi a creare può aver aggravato problemi che realtà si registrano gli estate.

La collina di Aosta «soffre» di assenza d'acqua, pur disponendo di parecchie sorgenti, come affermano gli abitanti. L'acqua di queste fonti non viene però sfruttata per rifornire la rete «potabile» in loco.

Il mancato uso di queste sorgenti è quindi

Tra le cause della carenza d'acqua potabile che da anni ormai il paese soffre senza che nessuno vi abbia posto rimedio o abbia avvertito i cittadini su quali siano le opere che si intendono fare.

Ora la vicenda è nelle mani della magistratura, che dovrà decidere come intervenire e accertare se esistono eventuali responsabilità. Il Comune di Aosta è da tempo impegnato nelle opere di rifacimento dell'acquedotto per portare la «potabile» con regolarità in tutte le case.

Il progetto di agganciare la rete idrica a quella del Grand Combin adesso non è attuato sicché lo stesso capoluogo regionale si trova ad essere in carenza di acqua anche se finora la situazione non ha destato eccessive preoccupazioni, né vi sono stati segnali di allarme da parte dei cittadini.

F. s.

I funerali di Bonomi a Verrès

VERRES — Si svolgono oggi alle 15 nella chiesa del Cuore di Maria i funerali di Michele Bonomi, accademico di Sant'Anselmo, 74 anni, cerumista e appassionato di pittura e araldica, disegnatore per del costumi storici del Carnevale di Verrès. Bonomi era stato autore dei disegni del libro «Castelli e araldica in Valle d'Aosta» e del mazzo di carte da gioco araldico con 232 stemmi delle famiglie nobili valdostane, stampate dalla fabbrica «Dal Negro» di Treviso.

(l. m.)

concorso per abbellire il muro grigio

AOSTA — Il muro grigio che fronteggia quartiere sostanti la statale 26 del Piccolo San Bernardo dovrà cambiare aspetto, non costituire più un barantiestetico Comune di Aosta ha indetto un concorso idee la sistemazione. L'intervento, secondo le decisioni dell'amministrazione municipale, non dovrà intaccare le attuali aree visibili.

ASSESSORATO REGIONALE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
IL GIRO DEL MONDO OTTANTA ORE (II)
Martedì 28 febbraio - Cinema Corso
Ore 18 e 22 CHOCOLAT di Claire Denis
Ore 20 COBRA VERDE di Werner Herzog
SAISON

EUROCAR HONDA
Via M. Pasubio, 2 — AOSTA — Tel. 0165 23.65.35
USATO GARANTITO E SELEZIONATO
Fiat Panda 750 CL semestrale
Honda Civic 1.3 semestrale
Delta integrale '88 preparazione Abarth
Peugeot 1.9 GTI semestrale.
Peugeot Junior
AUTO DI TUTTE LE

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
AOSTA - CENTRO MAICO OTTICA OSTINELLI
Via Croix de Ville 92 - Tel. 363.870
TUTTI I MARTEDI'
PONT-ST-MARTIN - Sabato 11 marzo
Foto Ottica Ardissone - Via Chanoux 156 - Tel. 62.034
CHATILLON - Venerdì 17 marzo
Centro Ottico - Via Martiri della Libertà 2 - Tel. 62.150
IVREA - Tutti i venerdì mattino
Ottica Casarin - Piazza C. Alberto 22 - Tel. 40.358
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

PEUGEOT 405 STATION WAGON

IL TALENTO E LA TECNOLOGIA INNOVATIVA 405 GRANDI VOLUMI NEL DESIGN AGILE E NEI PICCOLI NEI VIAGGI. PEUGEOT 405 STATION WAGON NEL TEMPERAMENTO BENZINA, DIESEL E
IN PROVA DA:
VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMERIQUE - TEL. (0165) 765.008
vendita, salone esposizione, servizio assistenza e ricambi
PEUGEOT, COSTRUIAMO SUCCESSI.

CEDESI ATTIVITA'
CENTRALISSIMA
ARTICOLI REGALO
Tel. 0165 31.349
Dalle ore alle

RISTORANTE IN AOSTA CENTRO
CERCA
BARISTI/E
CAMERIERI/E
Tel. 0165 236.409
ore pasti

Esprimo la mia riconoscenza al dottor Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria la quale mi conserva in ottima salute.
Ferraro G. Francesco anni 74
S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

Grato Quendoz
(Gep)
Cavaliere di Vittorio Veneto
Quegnes, 26 febbraio 1989

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta annuncia la dolorosa scomparsa del signor
Grato Quendoz
consigliere regionale dal 1964 al 1968
Aosta, 27 febbraio 1989

La Région Autonome de la Vallée d'Aoste a la douleur de faire part du décès de monsieur
Grato Quendoz
Ancien membre du Conseil régional de 1964 à 1968
Aoste, le 27 février 1989

RINGRAZIAMENTI

La moglie, i figli e la cognata ringraziano di cuore tutti coloro che hanno voluto accompagnare all'estrema dimora il caro
Leandro Garrone
Aosta, 26 febbraio 1989

La famiglia Borla ringraziando commossa quanti con tanto affetto hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita della cara indimenticabile
Mina Borla

Un ringraziamento particolare al dott. Renato Fossion per le amorevole cure prestate ed alle cara M. Pia Barbato per il suo costante affettuoso conforto. Santa Messa venerdì 3 marzo ore 18 chiesa parrocchiale St. Christophe
St. Christophe, 27 febbraio 1989

GENOVA OSPITALITÀ COME PROFESSIONE
BIBE INTERFOOD
4-9 MARZO 1989
UN'ESPOSIZIONE APPETITOSA. ANZI DUE!
BIBE INTERFOOD
RASSEGNA INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI PER IL BERE E L'ALIMENTAZIONE
Ristoratori, gestori di pubblici esercizi, albergatori, gestori di mense comunità, grossisti, esercenti della grande e piccola distribuzione, cuochi, barmen, sommeliers, enotecnici... **Tutti i professionisti dell'alimentazione e dell'ospitalità s'incontrano dal 4 al 9 a Genova.** L'obiettivo comune è di verificare l'evoluzione e le tendenze del settore, per orientare gli acquisti sulla conoscenza della qualità della varietà dell'offerta delle più qualificate Aziende italiane ed internazionali. La più ampia rassegna di prodotti e servizi per il mangiare ed il bere è in mostra negli accoglienti saloni della Fiera di Genova. Gli espositori, provenienti 26 Paesi, sono organizzati in due sezioni:
BIBE
Mostra Internazionale di Vini, Liquori ed Altre Bevande la sola esposizione che presenta l'intera offerta internazionale di analcolici, alcolici superalcolici
INTERFOOD
Salone dell'Alimentazione e della Ristorazione espressione della grande tradizione alimentare italiana, che oggi si affaccia immutata creatività sui mercati della ristorazione rapida collettiva.
SECONDO SALONE DEL DEBUTTO
In anteprima i Vini della Vendemmia '88
BIBE-INTERFOOD
Piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova - Telefono 010/5391 - Telex 271424 Fierge I - Telefax 010/5391270
FIERA DI GENOVA

INTERREGIONALE - Un positivo pareggio (0 a 0) a Ventimiglia

L'Aosta riprende la marcia

La squadra è quarta in classifica [illegible] pari punti con la Sammargheritese che domenica è attesa al Puchoz - Buona prestazione del Saint-Vincent [illegible] un pareggio (2 a 2) sul campo del temibile Bra

AOSTA — Dopo [illegible] sconfitte consecutive (a Bra e in [illegible] il Pinerolo) l'Aosta ha interrotto [illegible] negativa pareggiando (0 a 0) sul terreno del Ventimiglia. La formazione rimaneggiata per le assenze di [illegible] Tommaso, Barone, Cuè e Vasciminno i rossoneri hanno disputato una partita ricca di [illegible]tteri, riuscendo a sopperire con la determinazione alle [illegible] di quattro titolari.

«*Mi aspettavo una prova d'orgoglio da parte* [illegible] *ragazzi* — dice Giovanni [illegible] — *dopo la pessima prestazione del turno precedente. La squadra ha dimostrato di* [illegible] *carte in regola per regalare altre soddisfazioni ai tifosi e di poter rimanere nelle posizioni* [illegible] *vertice della classifica. Il Ventimiglia ha cercato* [illegible] *metterci in difficoltà sin dall'inizio, ma non* [illegible] *mai* [illegible] *ai liguri l'opportunità* [illegible] *rendersi minacciosi. Le* [illegible] *occasioni più favorevoli per sbloccare il risultato le abbiamo avute noi, ma* [illegible] *po' d'impressione in fase conclusiva e alcuni interventi provvidenziali* [illegible] *portiere Sancin* [illegible] *hanno negato il successo*».

Aosta e Ventimiglia sono rimaste appaiate al quarto posto [illegible] classifica (assieme alla Sammargheritese avversaria [illegible] rossoneri domenica prossima al Puchoz) [illegible] spalle del Cuneo, della Pegliese e [illegible] Carcarese. La partita è [illegible] piacevole visto che le due squadre hanno fatto il possibile per vincere e cancellare un periodo piuttosto [illegible] difficile.

Sia le compagine [illegible] presidente Bertona sia i liguri [illegible] vano infatti ottenuto un solo punto negli ultimi tre incontri e volevano riprendere [illegible] marcia verso il secondo posto (la posizione del capolista Cuneo sembra inattaccabile), che potrebbe anche riservare piacevoli sorprese a fine campionato vista l'intenzione della Federazione [illegible] escludere dalla serie C2 le società in difficoltà economiche.

L'Aosta si è presentata [illegible] Martinelli tra i pali, Vigna e Bortolan in marcatura, Orlando libero, Giovetti [illegible] destra e Gregorio in mediano, Alfano e Maffioletti di punta, Ossola, Fiorentino e Alberto a centrocampo. Le dimensioni ristrette del terreno hanno penalizzato le caratteristiche tecniche dei rossoneri, che hanno però lottato con gran determinazione) giocando una partita tatticamente [illegible] evitando di sbilanciarsi in avanti [illegible]za, per altro, non rinunciare a nulla per cercare di incamerare l'intera posta.

«*Se al termine della partita con il Pinerolo* [illegible] *messo sotto* [illegible] *la squadra per* [illegible] *vergognosa prestazione* [illegible] *davanti ai propri tifosi* — *osserva* [illegible] — *adesso devo elogiare i ragazzi per come hanno saputo lottare contro il Ventimiglia. Tutti si* [illegible] *espressi* [illegible] *meglio e c'è mancato soltanto il gol per coronare una prestazione collettiva di tutto rispetto*».

Nel finale Pascarella [illegible] sostituito Maffioletti (toccato duro) e Facincani [illegible] rilevato Alfano. Il merito maggiore dell'Aosta [illegible] stato quello [illegible] non impostare una partita difensiva.

Nonostante [illegible] formazione rimaneggiata i rossoneri hanno infatti replicato colpo su colpo [illegible] iniziative dei padroni [illegible] e la prestazione [illegible] carattere [illegible] Orlando e compagni è [illegible] premiata [illegible] divisione della posta fuori [illegible].

Sigfrido Beneyton

Fiorentino, palla al piede, tenta di iniziare un'azione d'attacco per la squadra rossonera

Salvezza vicina

SAINT-VINCENT — Undicesimo risultato utile [illegible] cutivo per il Saint-Vincent che ha ottenuto un prezioso pareggio sul terreno del Bra [illegible] a 2). In formazione rimaneggiata per le [illegible] di Spagna, Pallavicini, Valera e Bellomo (tutti infortunati), i [illegible] sono riusciti a ribattere colpo [illegible] colpo alle iniziative dei padroni di casa sfiorando il colpaccio.

«*Potevamo anche rientrare* [illegible] *trasferta in terra piemontese con l'intera posta* — dice l'allenatore Nunzio Santoro —. *Abbiamo infatti* [illegible] *le due' [illegible]e opportunità con Alvario e con Cusano per chiudere la partita,* [illegible] *non* [illegible] *riusciti a concretizzarle. Il Bra* [illegible] *rivelato avversario* [illegible] *tutto rispetto, ma ben sapendo* [illegible] *la squadra di Torini ha qualche difficoltà in difesa abbiamo attaccato sin dall'inizio per tenere sotto pressione la retroguardia* [illegible] *nostri avversari. La* [illegible] *si è rivelata azzeccata* [illegible] *più volte abbiamo messo in seria apprensione i nostri avversari*».

Dopo [illegible] minuti il Saint-Vincent [illegible] è portato in vantaggio con Otrelli, [illegible] ha sfruttato alla perfezione un'indecisione [illegible] dei padroni di [illegible]. Il pareggio [illegible] è giunto su punizione di Torini, ma i tempi sfiavano subito dopo il 2 a 1 con Martini abile a finalizzare [illegible] azione corale. Il gol del definitivo 2 a 2 giungeva per merito di Ragona nel finale del primo tempo. [illegible] riprese le occasioni più [illegible] revoli per [illegible] successo capitavano [illegible] biancocelesti che non riuscivano però a sfruttare a dovere le opportunità.

«*I ragazzi* — dice Santoro — *hanno interpretato la partita nel modo migliore, non consentendo mai* [illegible] *padroni di casa di assumere decisamente l'iniziativa. Visto il forfait dell'ultimo momento di Bellomo ho recuperato in extremis Cusano che è stato grandissimo nonostante le condizioni fisiche non ancora ottimali. Abbiamo conquistato un punto di estrema utilità che ci ha consentito di fare un altro importante passo* [illegible] *avanti* [illegible] *la salvezza. La soddisfazione maggiore è stata quella di aver dimostrato di* [illegible] *inferiori a formazioni che* [illegible] *considerate* [illegible] [illegible] *migliori del campionato*».

Con [illegible] pareggio [illegible] a Bra la squadra del presidente «Ski» [illegible] portata a quota 23 [illegible] classifica (come l'Albenga e il Vado), conservando quattro lunghezze di vantaggio sulla [illegible] che ha impattato (0 a 0) a Carcare. Una posizione abbastanza tranquilla quella [illegible] Cusano e compagni che stanno avvicinandosi ai [illegible] punti che dovrebbero garantire la per[illegible] nell'Interregionale.

Nelle precedenti due partite interne il Bra aveva superato la Sammargheritese per 4 a 0 e l'Aosta per 3 a 1. I pie[illegible] si presentavano poi [illegible] confronto con il Saint-Vincent [illegible] le credenziali [illegible] miglior attacco del girone.

«*Sapevamo che il potenziale offensivo della squadra di Turini era temibile, però abbiamo saputo chiudere spazi preziosi agli avanti locali con un accorta disposizione* [illegible] *centrocampo* — spiega Santoro —. *Non* [illegible] *siamo comunque limitati al contenimento, ma abbiamo replicato sempre con determinazione proprio per* [illegible] *tire ai padroni* [illegible] *casa* [illegible] *luare la tattica preferita della manovra d'attacco. Il pareggio ha premiato* [illegible] *splendida prestazione collettiva e ci consente di guardare al futuro con la massima serenità*».

In difesa Alvario [illegible] Canal hanno limitato il [illegible] d'azione [illegible] Ragona e Busolin mentre Muzio ha ribadito le sue indubbie qualità [illegible] anche nel ruolo di libero. A centrocampo l'appassionante duello tra Bergamo e Turini [illegible] è risolto [illegible] favore del biancoceleste, mentre Miriello ha svolto un prezioso lavoro di copertura sulla [illegible] cia destra. Ottima anche la prova del giovane Bredy, che ha frenato le velleità di Fava. A ben impressionare è stato il collettivo.

«*Ancora una volta* — conclude Santoro — *abbiamo saputo esprimerci* [illegible] *meglio in trasferta. Le assenze di quattro titolari sono state compensate dalle ottime prestazioni dei giovani. Strappare un punto* [illegible] *non era facile, ma ci* [illegible] *riusciti senza fare barricate. Adesso* [illegible] *biamo ripeterci anche* [illegible] *per raggiungere* [illegible] *certezza di restare nell'Interregionale*».

s. b.

[illegible] - La squadra aostana ancora sconfitta sul parquet del Cremona

L'Idromarket fuori bersaglio

I biancoazzurri [illegible] stati agganciati a quota 26 in classifica dagli avversari diretti, ma non disperano di potersi inserire nel lotto di forma[illegible]i che disputeranno i «playoff» - Momento poco felice

AOSTA — Non è [illegible] all'Idromarket l'impresa di espugnare il parquet del Cremona nella settima giornata del girone di ritorno del campionato di serie B di pallanuoto. La squadra del presidente Parra è stata infatti sconfitta per 84 a [illegible] (36 a 41 [illegible] primo tempo) e ha subito la terza battuta d'arresto consecutiva.

I biancoazzurri sono [illegible] così agganciati a quota [illegible] classifica dalla squadra di Talamazzi, che ha confermato la tradizione che [illegible] vuole favorita [illegible] [illegible] nei confronti [illegible] Padovani e compagni: la squadra aostana infatti non è mai riuscita ad imporsi sul parquet del Cremona.

I giocatori dell'Idromarket hanno perso una buona [illegible] casione per eliminare [illegible] diretta concorrente [illegible] per l'accesso [illegible] «playoff» e dovranno adesso impegnarsi a fondo per riuscire a concludere in [illegible] delle prime quattro posizioni [illegible] «regular-season».

«*Siamo mancati soprattutto nel tiro da fuori* — spiega l'allenatore Luigi Frosini —. *Sapevamo* [illegible] *l'impegno era* [illegible] *i più delicati, però* [illegible] *fine primo tempo avevamo cinque lunghezze* [illegible] *vantaggio e sembravamo in grado di interrompere* [illegible] *serie negativa* [illegible] *nei confronti dei lombardi. Nella ripresa però non siamo riusciti a limitare le conclusioni dalla lunga di*[illegible] [illegible] *Alberto Zagni, che ci ha castigati con otto tiri* [illegible] *punti* [illegible] *si* [illegible] *rivelati decisivi*».

«*Il calendario ci ha proposto una serie molto difficile di partite* — prosegue Frosini — *pertanto* [illegible] [illegible] *sconfitte consecutive non devono demoralizzarci, anche* [illegible] *non siamo sicuramente attraversando* [illegible] *momento molto felice. Abbiamo, in ogni caso, le carte in regola per riprenderci al più presto e per rimanere nelle posizioni* [illegible] *vertice del girone*».

[illegible] Cremona ha avuto un buon avvio e dopo 5' conduceva per 15 a 10. Il divario si ampliava e [illegible] 10' i padroni di casa si portavano sul 28 a 16. I biancoazzurri non sapevano [illegible] conservare la calma ne[illegible] [illegible] replicare adeguatamente alle [illegible] dei [illegible] e il nervosismo collettivo degli ospiti era testimoniato da due falli tecnici [illegible] consecutivi di Ferrari e di Corsa.

La partita però all'improvviso cambiava volto quando Ferrari cominciava a dirigere la squadra con grande [illegible] e Padovani dominava sotto le plance. L'Idromarket riusciva a ribaltare [illegible] sorti dell'incontro [illegible] 18', portandosi sul 29 a 28 per raggiungere il massimo vantaggio del match al 18' con un 41 a 31.

Roberto Padovani

Il Cremona però non si dava per vinto e con un parziale di 11 [illegible] 0 tra la fine del primo tempo e l'inizio della ripresa si riportava in vantaggio per 42 a 41. L'uscita per cinque falli [illegible] Tiberti e la serata particolarmente negativa [illegible] tiro di Carucci (un solo punto al suo attivo dalla lunetta) consentivano ai padroni di casa di allungare il passo.

Al 31' il punteggio era di 65 a 56, ma i biancoazzurri avevano ancora un sussulto e a 3' dalla conclusione si portavano [illegible] a due lunghezze [illegible] 75 a 74. [illegible] ultime battute di gioco erano però tutte di marca locale e il punteggio finale di 84 a 75 premiava la maggior costanza [illegible] rendimento della squadra di Talamazzi.

Miglior realizzatore è stato Padovani, autore di 23 punti, seguito da Ferrari (19), Venson (11), Bourolo e Corsa (8), Tiberti (6) e Carucci (1). Per l'Idromarket una battuta d'arresto che se non compromette le chances dei [illegible] coazzurri [illegible] raggiungere ancora il traguardo dei «playoff» rilancia [illegible] Cremona. I lombardi con la vittoria sugli ospiti si sono aggiunti al gruppetto di squadre pretendenti [illegible] [illegible] [illegible] del torneo.

Sul parquet [illegible] lombardi soltanto Padovani [illegible] stato [illegible] solito gran lottatore sotto i tabelloni), Ferrari (sempre [illegible] sia [illegible] [illegible] in attacco) e Venson (abile in fase di costruzione del gioco) hanno saputo esprimersi al meglio delle loro possibilità.

Per rimanere nelle prime posizioni [illegible] classifica, l'Idromarket, deve però necessariamente ritrovare il collettivo e l'occasione propizia per interrompere [illegible] [illegible] gativa i biancoazzurri l'avranno sabato prossimo alla palestra del quartiere Dora contro il Vigevano.

s. b.

1 MILIONE IN PIU'
UN MILIONE (IVA INCLUSA) DI SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO PER RISPARMIARE SULL'ACQUISTO DI UNA CITROËN NUOVA CON FINANZIAMENTI A TASSO AGEVOLATO.*
l'offerta è valida per tutto il mese
CONCESSIONARIA CITROËN
SIAUTO di Personnettaz
Viale Garibaldi, 9 - AOSTA

LES GRIFFES
VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCERIA [illegible]
Via Chatland 29
ang. via Festaz
Tel. 0165 40 381 - [illegible]
Alcuni esempi

VISONE	da L.	2.850.000
VISONE C.	da L.	[illegible]0.000
MARMOTTE	da L.	1.800.000
VOLPE GROENLANDIA	da L.	1.600.000
CASTORINI «SPITZ»	da L.	850.000
AGNELLI	da L.	950.000
OPOSSUM TASM.	da L.	1.650.000
RAT MOUSQUE VIS.	da L.	1.750.000
[illegible] PELLE	da L.	250.000
[illegible] PELLE	da L.	130.000

PRENOTI [illegible] ACCONTO E RITIRI QUANDO PIU' TI [illegible] COMODO [illegible] PAGAMENTO VANTAGGIOSE
(Si eseguono rimesse a modello)

VENDE a 12 Km da Aosta alloggio bilocale arredato
Albergo Ristorante
50 camere (con immobile)
TERRENO uso [illegible]
[illegible] 23.3.54

CONCESSIONARIA DEI
F.LLI GAL
Loc. Grand Chemin
St.- Christophe (AO)
Tel. 0165/32.088
SUBARU JUSTY
PRONTA CONSEGNA
3-5 PORTE

VENDESI ALLOGGI
In ville bi-trifamiliari varie soluzioni
Tel. 0165 767.745 - 43.922
ore ufficio

HI-FI CAR
DI SALVADORI DIEGO
TUTTO PER L'HI-FI CAR
e da oggi anche
IL TELEFONO IN [illegible]
per l'installazione del vostro
radiomobile di conversazione
INTERPELLATECI
Installatore consigliato SIP
Località Grand Chemin 34 - Tel. 0165 363.996
ST-CHRISTOPHE (AO)

Immobiliare AOSTA srl
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 34.553
43.631
SAINT [illegible]
Vendesi alloggio composto da soggiorno - cucina - una camera - bagno e garage - terrazza - ultimo piano.

Immobiliare AOSTA srl
Via De Tillier 1/A
Tel. 0165 34.553
[illegible]
[illegible] MERCATO
Cedesi avviata attività di abbigliamento e biancheria intima
Prezzo molto interessante

GROS CIDAC
LA FRESCHEZZA NEL CARRELLO
DAL 27 FEBBRAIO AL 4 MARZO: 10% DI SCONTO SU CARNE E VERDURA
La spesa al Gros Cidac è sempre più conveniente.
Dal 27 febbraio al 4 marzo c'è lo sconto del 10% sulla carne e sulla verdura.
Tanta freschezza in più sulla tua tavola.
GROS CIDAC
VIA RAVANEL 4 - AOSTA

Un curiosa mostra-mercato aperta sabato ad Asti

Il «riuso» è bello

Vecchi oggetti trovati nei solai o dimenticati in cantina tornano [illegible] luce grazie al lavoro di [illegible] gruppo di ricercatori - Ombrelli, tostacaffè, ferri da stiro diventano pezzi [illegible] «modernariato» - La rassegna ospitata alla Gerla

ASTI — In un'epoca di consumismo, all'insegna dell'«usa e getta» c'è anche chi, invece, ha scelto di occuparsi del recupero dei vecchi oggetti abbandonati in cantine e soffitte. E' il cosiddetto «modernariato», una forma di artigianato che sta [illegible] ottenendo un interesse crescente anche nell'Astigiano.

Ad Asti, sabato, è stato inaugurato, nella bottega «La Gerla» di via [illegible] (centro storico della città, a due passi da piazza Roma) il primo mercatino del riuso.

Sono pezzi rari, a volte introvabili, recuperati dai volontari della cooperativa «Il Carretto» nelle vecchie [illegible] di Asti e dei paesi della provincia. Ora sono stati restaurati e messi in vendita al pubblico.

Dice Silvia Cotto, de «Il Carretto»: *«I proprietari volevano disfarsi di questo materiale considerato inutile e ingombrante. Per noi, invece, queste cose hanno una loro funzione. Non vogliamo che questo patrimonio vada disperso»*

Ecco spiegata la filosofia di questa iniziativa, che ha naturalmente anche un carattere commerciale, [illegible] spiega Rossana Gentile, de «La Gerla»: *«Ciò che per alcuni è oggetto di scarto, per noi è motivo di lavoro e fonte di attività e guadagno. Lo abbiamo chiamato artigianato perché il recupero è un'arte che richiede pazienza, umiltà ed una buona dose di fantasia»*.

Nella singolare collezione (circa 300 oggetti) c'è un notevole assortimento: candelieri, pentole, macina-brucia-caffè, ventagli, biancheria della [illegible], vassoi, tostacaffè, ombrelli, ferri da stiro, ciotole. Questi «articoli» hanno prezzi [illegible] e [illegible] comunque accessibili a tutte le tasche. Tra gli esemplari più curiosi ed artisticamente pregiati in esposizione anche due bicchieri misuradosi in peltro di inizio secolo (prezzo 25 mila lire l'uno); una serie di vasetti veneziani «decò» Anni Venti (50 mila ciascuno); persino delle bottiglie di seltz in vetro soffiato «fin de siècle».

Dicono alla «Gerla»: *«L'artigianato, anche quello del riuso da noi praticato, crea un rapporto privilegiato con il consumatore, fatto di stima e fiducia reciproca. Ed i vecchi oggetti, costruiti con materiali riutilizzabili, vengono così reinseriti nel ciclo produttivo»*. I responsabili de «La Gerla» si sono specializzati nella produzione artigianale di tessuti confezionati con sostanze naturali. Vi si possono trovare anche oggetti in legno per la casa, costruiti a mano e decorati con la pirografia (scrittura a fuoco). C'è anche un laboratorio per la creazione di giocattoli fatti a mano. I prodotti vengono acquistati [illegible] cooperative sparse in Italia [illegible] all'estero (anche in Africa). «Gerla» e «Carretto» fanno parte di un consorzio (aderente all'Unione Provinciale Cooperative di Asti) che riunisce anche «Della rava e della fava» (prodotti biologici [illegible] via Carducci); complessivamente danno lavoro a [illegible] quindicina di persone.

Tra i progetti futuri quello dell'apertura di un mercatino analogo al Michelerio Rivela Paolo Fucelli. *«Se quest'esperienza darà i frutti che speriamo, metteremo in esposizione anche i vecchi mobili che troviamo nei solai»*.

Piero Binello

Asti. Alcuni degli oggetti [illegible] mostra al «mercatino del riuso»

[illegible] Una sosta da [illegible] milioni all'autogrill

ASTI — *«Duecentocinquanta milioni ad Asti?»*. Curiosità, ieri, alla notizia riportata dai giornali, che [illegible] dei biglietti della lotteria [illegible] Viareggio (AG 34791) era [illegible] venduto ad Asti, fruttando [illegible] milioni.

Il tagliando, in realtà, è stato acquistato all'autogrill di regione Crocetta (Castello d'Annone) sull'autostrada Torino-Piacenza. *«Ne abbiamo venduti altri 4000 — racconta il titolare dell'area [illegible] servizio Silvano Zannini —; impossibile individuare il direttore poiché l'80% [illegible] nostri clienti sono occasionali»*.

Sempre allo stesso autogrill, a [illegible] è stato venduto un biglietto della Lotteria Italia che aveva «regalato» al possessore 250 milioni. I tagliandi della lotteria di Viareggio, acquistati dagli astigiani, [illegible] stati 11.489. *(f. c.)*

Indetto dalla Cisl nazionale

Ieri le Poste in sciopero

Forte l'adesione ad Asti e in provincia

ASTI — I servizi postali sono stati in gran parte paralizzati ieri a causa dello sciopero indetto dal sindacato Cisl. Su 129 uffici postali della provincia solamente 20 erano regolarmente aperti. L'ufficio provinciale (cioè le Poste di corso Dante) ha funzionato, ma essendo chiusi parecchi degli uffici periferici [illegible] utenti si [illegible] riversati nella sede centrale dove si sono formate lunghe code.

All'agitazione non erano interessati i portalettere che hanno distribuito regolarmente la corrispondenza. La Cisl ha indetto lo sciopero (a carattere nazionale di 24 ore) per carenze di personale, [illegible] criteri per la determinazione degli organici, contrattazione decentrata. *«Allo sciopero hanno partecipato 449 dipendenti su un totale di 504, una percentuale tra le più alte del Piemonte* — ha detto Walter Solazzo, segretario della federazione Cisl Pt — *e questo dato significa che il personale delle Poste ha compreso in pieno i motivi dell'agitazione»*.

La Uil e la Cgil non hanno aderito allo sciopero. Ieri mattina [illegible] Cgil ha definito l'agitazione *«una cosa inutile in quanto alcuni problemi hanno già ottenuto soluzioni adeguate in un incontro con il ministro della Funzione pubblica»*.

In particolare, secondo la Cgil, per le assunzioni di personale per far fronte alle carenze che si registrano con maggiore rilevanza nel servizio recapito, l'amministrazione postale sta procedendo al calcolo dei lavoratori che hanno cessato il servizio nel 1988, per procedere alle assunzioni entro il limite del 25 per cento fissato dalla legge finanziaria. Per i concorsi interni è in fase di costituzione la commissione mista che dovrà definire i criteri per la valutazione dei titoli di servizio.

Intanto [illegible] piano locale, dopo la «postalizzazione» del servizio [illegible] recapito degli espressi, la situazione per il momento non è cambiata, nonostante le numerose proteste degli utenti, e c'è una certa tensione anche tra il personale dei telegrammi.

v. ma.

Durante il Consiglio aperto anti discarica

Non c'è l'assessore a Viarigi protestano

Il responsabile regionale dell'ambiente invia un telegramma

VIARIGI — Al termine del Consiglio comunale aperto di venerdì è stata approvata all'unanimità la relazione tecnica (redatta dal prof. Dall'Acqua e Nervo dell'Università di Torino, dall'ing. Oino, dell'arch. [illegible] e dall'agronomo [illegible] Samarotto) contraria al progetto di discarica per i rifiuti industriali presentato in Regione dalla società «Sec» di Asti. Davanti a un numeroso pubblico, gli amministratori regionali, provinciali e locali, che si sono avvicendati al microfono, hanno espresso la loro contrarietà a questo tipo di insediamento.

E' stato accolto con particolare entusiasmo un documento letto dal vicesindaco di Viarigi Romolo Accornero in cui si dice: *«Le popolazioni di Viarigi e dei paesi limitrofi interverranno con ogni mezzo a loro disposizione al fine di impedire che si avvelenino le nostre terre»*.

Viva preoccupazione ha invece suscitato il telegramma inviato [illegible] «grande assente» della serata, l'assessore regionale all'Ambiente Maria Pietra Cerneti, in cui si legge testualmente: *«Impossibilitata a partecipare, invito amministratori e popolazione al [illegible] responsabilità per collaborare a risolvere il grave problema dello smaltimento rifiuti»*. Contestato a gran [illegible] urla e fischi il consigliere provinciale [illegible] cuti (psi) che ha cercato di giustificare l'assenza dell'assessore.

Prosegue intanto lo sciopero della fame, a turno, di un giorno, di una trentina di abitanti [illegible] Viarigi. Il presidente del consiglio antidiscarica Enzo Gino ha annunciato per [illegible] prossime settimane alcune iniziative. [illegible] 3 marzo, giorno in cui il Consiglio provinciale dovrà approvare una relazione da inviare in Regione in merito al progetto della discarica, [illegible] esercenti dei Comuni di Viarigi e Refrancore attueranno una serrata per protesta e molti abitanti della [illegible] saranno in mattinata davanti al palazzo della Provincia [illegible] Asti. Domenica 5 marzo, con inizio alle 14, si svolgerà nella frazione Accornero una marcia di protesta.

Infine giovedì 9 marzo alle 15, manifestazione antidiscarica a Torino davanti al palazzo della Giunta Regionale.

r. s.

[illegible] Morto d'infarto il barbiere «Dino»

ASTI — Una delle figure più note tra i barbieri artigiani è morto domenica sera per infarto. E' Costantino Pasculli, di 63 anni, titolare del negozio «Dino» di corso Alfieri (sono San Pietro).

Domenica sera con la moglie era andato alla stazione per salutare alcuni parenti diretti al Sud: si è sentito male e si è accasciato al suolo. E' stato portato all'ospedale; ma vi è giunto cadavere. I funerali si svolgeranno domani alle 14,30 alla parrocchia Don Bosco.

Dino era tra i più conosciuti e apprezzati barbieri di Asti. Negli ultimi anni era stato affiancato nell'attività dal figlio Walter. Un altro figlio, Massimo, è impiegato alla Cassa di Risparmio.

[illegible] Nell'orto c'era canapa indiana?

ASTI — Un giovane, Roberto Cartocci, 25 anni, di Asti è stato denunciato per detenzione di canapa indiana. Pare coltivasse l'«erba» in un angolo dell'orto. Ne avrebbe anche venduto un quantitativo per alcune centinaia di migliaia di lire.

Una volta scoperto, il giovane ha spontaneamente consegnato agli agenti [illegible] vasetto e, sembra, anche un orsetto di peluche, nei quali teneva nascosto lo stupefacente. La [illegible] sequestrata sarà analizzata per accertare se è proprio canapa indiana.

[illegible] Canelli: donna cade dalla finestra

CANELLI — Maria Vittoria Pietrantcola, 71 anni, è precipitata, domenica, [illegible] primo piano [illegible] casa in via Soria. La donna stava pulendo i vetri di una finestra quando ha perso l'equilibrio. Guarirà in 15 giorni. *(r. s.)*

[illegible] a Cisterna e Cassinasco

CISTERNA — I vigili del fuoco di Asti sono intervenuti, ieri pomeriggio, per due incendi in un vigneto e in un bosco rispettivamente a Cisterna e a Cassinasco. Le fiamme, sviluppatesi probabilmente a causa di [illegible] sicità, sono state circoscritte. Danni limitati. *(f. b.)*

[illegible] S. Damiano: spandiletame «sgradito»

SAN DAMIANO — Un'insolita interpellanza del capogruppo comunista, Ferdinando Idrame, è stata discussa sabato sera dal Consiglio comunale. Idrame ha protestato per il passaggio nelle vie cittadine di macchine spandiletame senza protezioni. *«Questi [illegible] transitano per le vie, sporcandole»* ha affermato il consigliere comunista. Replica dell'assessore all'Ecologia, Mario Sacco: *«Gli spandiletame [illegible] all[illegible]»*. *(r. s.)*

[illegible] Oggi a Canelli Consiglio [illegible]

CANELLI — Secondo Consiglio comunale, in dieci giorni, questa sera. Si discuterà, tra l'altro, della «tassa comunale per l'esercizio di imprese, arti e professioni» e della determinazione della tassa per il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani per il 1989, che dovrebbe riservare alcune positive novità per l'utenza. Verranno designati, inoltre, i tre consiglieri per l'elezione di due rappresentanti del Comune nel Consiglio scolastico distrettuale. Sarà anche approvato il capitolo speciale di appalto per la manutenzione ordinaria dei posti di captazione dell'acquedotto. *(r. s.)*

[illegible] Canelli: Sardi (psi) dimissionario

CANELLI — Pietro Sardi, 53 anni, segretario della sezione cittadina del psi, si è dimesso dalla carica di consigliere comunale.

Petizione di mamme contro la chiusura del reparto pediatrico

Canelli, bimbi senza ospedale

CANELLI — Da due mesi è chiuso il reparto di pediatria all'ospedale di Canelli e c'è [illegible] protesta. Una petizione è stata indirizzata al sindaco e al presidente dell'Usl 69. Le promotrici dell'iniziativa sono [illegible] gruppo di mamme che si dicono stanche di dover sempre e comunque sopportare le decisioni altrui, specialmente quando il materia del contendere è la salute e l'assistenza medica.

Spiega Maria Claudia Bianchi, casalinga, prima firmataria della petizione: *«In questo periodo di maggiore frequenza di malattie dei nostri bambini abbiamo dovuto affrontare lunghi viaggi e disagi per ricoverarli in altri ospedali. Abbiamo taciuto finora perché speravamo in una riapertura, [illegible] ormai abbiamo capito che a Canelli poco peri; molto si vuole distruggere l'ospedale»*.

Il clientelismo diffuso in questi giorni in città si conclude con un monito: *«Rifletteranno bene i politici [illegible] quanto faranno perché le elezioni comunali [illegible] lontane e noi sapremo come comportarci»*.

Giuseppina Billitteri Amerio, democristiana, presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale 68, direttamente chiamata in [illegible] ribatte: *«Come amministratrice e come donna devo dire che la chiusura del reparto è l'unica strada percorribile tenendo conto delle nuove norme di legge e del razionale impiego delle risorse»*. Il presidente dell'Usl aggiunge: *«Nei reparti di medicina e chirurgia l'indice di copertura dei posti-letto deve essere del 70% in caso contrario la legge prevede la chiusura. Per pediatria ed ostetricia [illegible] modulo richiede un minimo di 20 letti ed una copertura che oscilla tra il 70 e il 75 per cento. Ora* — continua la [illegible] litteri — *Canelli dispone di 12 posti letto e l'indice di copertura è del 20%. In poche parole, una media annuale di due bambini ricoverati giornalmente. E' troppo [illegible] per mantenere in vita un reparto che occupa due medici, sei infermieri professionali e tre ausiliari socio-sanitari»*.

La presidente aggiunge: *«A questo punto ci siamo chiesti: ha senso tenere in piedi due strutture identiche a dieci chilometri di distanza l'una dall'altra, con un notevole dispendio di denaro e di forze, o non è il caso di centralizzare tutto in un unico polo, più attrezzato e funzionale?»*.

Allora Canelli resterà senza servizio pediatrico?

«Assolutamente no, perché, in sintonia con gli orientamenti regionali, istituiremo una guardia medica pediatrica potenziando l'assistenza domiciliare. Nel contempo il ricovero dei piccoli pazienti avverrà solo nei [illegible] più gravi ed urgenti a Nizza o [illegible] altri ospedali specializzati».

r. s.

[illegible] Dimessa la donna colpita da malaria

GENOVA — Ha rischiato di morire, e forse non saprà mai perché. Maria Rossello, 67 anni, di un piccolo centro dell'alto Astigiano, è stata dimessa dopo un mese di cure dall'ospedale San Martino di Genova: era stata ricoverata d'urgenza per un attacco di malaria perniciosa. Il suo caso rimane un mistero.

Maria Rossello è stata punta da una zanzara anofele che, secondo letteratura medica e casistica, dovrebbe pullulare soltanto in Paesi dell'Africa. Sarebbe arrivata fino all'Astigiano in un indumento o in un souvenir portato dalla nuora della Rossello, al suo rientro da una vacanza. La Rossello fu colta [illegible] malessere, con forte febbre. Fin contributo a salvarla [illegible] [illegible] terapia, il chinino per endovena. *(g. c.)*

Le lettere del martedì

Le Poste e la stazione

«Ho letto sulle [illegible] «La Stampa» di Asti e provincia le polemiche sugli espressi [illegible] più recapitati a parte. Trovo non sia giusto far viaggiare l'espresso che costa 3050, come una normale lettera aperta che costa solo 400 di francobollo.

Per quanto concerne il servizio postale presso la stazione F. S. è giusto quanto scritto sull'ultimo articolo, perché viaggiando in treno vedo come viene [illegible] la corrispondenza alla stazione di [illegible]. A parer mio, oltre a dare a questi lavoratori delle Poste un [illegible] adeguato e sicuro io sarei del parere che nella stazione di Asti dovrebbe funzionare un regolare ufficio postale aperto al pubblico per i seguenti motivi: alla stazione di Asti gravitano molti pendolari provenienti da [illegible] di provincia e a soli 100 metri c'è la stazione delle autocorriere di linea.

Domenico Ronzoni, Agliano

Quella sigla del pci

«Dopo aver letto la precisazione del segretario provinciale del pci, apparsa su «La Stampa» di martedì scorso, vorremmo dare alcune spiegazioni:

1° — a noi risulta senza ombra di dubbio che Franco Astengo (uno degli oratori al nostro dibattito del 17 [illegible] brao) sia iscritto alla federazione del pci di Savona.

2° — la presentazione [illegible] Astengo come «autoconvocato del pci» ci fu suggerita [illegible] l'interessato, da noi consultato dopo le prime obiezioni di [illegible] Pasquale.

Per i non addetti ai lavori precisiamo che si è definito «autoconvocato» un gruppo (piccolo, ma assai qualificato) di quadri comunisti che ha avviato una riflessione collettiva sulle difficoltà, ma anche sulle potenzialità della sinistra italiana. Si tratta di un gruppo di formazione ingraiana che ha sviluppato una riflessione critica rispetto al nuovo corso del pci.

3° — non ci interessa [illegible] la logica di contrapposizione a sinistra o peggio contendere qualche iscritto al pci. Questa è un modo vecchio e stantio di far politica, [illegible] separo gli addetti ai lavori, gli esperti di politichese, dalla gente comune. Ci interessa [illegible] un confronto sui problemi sociali, sia a livello nazionale che locale, un confronto sulle cose concrete (i problemi dei lavoratori, le lotte ambientali e pacifiste, la riscoperta dei valori di solidarietà, la difesa dei più deboli). Partendo da questi contenuti e da questi valori ci interessa avviare una discussione, non solo tra i partiti di sinistra, ma anche con i movimenti, le associazioni, le molteplici forme di solidarietà sociali, le esperienze cristiane di base. Riteniamo insomma di dover prestare attenzione a quella «società senza tessera» oggi lontana dai partiti, ma percorsa da sotterranee e positive istanze di cambiamento. Siamo ben lontani quindi, come tutti potranno constatare, anche il [illegible] amico «Dippi», dalla meschina furbizia di cui vengono accusati.

[illegible] quanto alla nostra «indebita» appropriazione [illegible] [illegible] assassino, quanti «omicidi» ha sulla coscienza.

Il telefono ha ucciso, distrutto, i lunghi epistolari, la voglia di raccontare le [illegible] zioni, la lontananza, il ricordo, [illegible] pulsioni di romantici innamorati quando erano distanti dalla persona amata.

Il telefono [illegible] dato [illegible] duro colpo alla «melanconia» al piacere di scrivere ad amici e/o parenti raccontando quello che si sta vivendo, cosa si è vissuto la scorsa settimana, e cosa, presumibilmente, si farà [illegible] prossima, aspettando per giorni, a volte mesi, [illegible] risposta.

Ha omologato le lunghe attese, i grandi viaggi, l'emozione della lontananza, del posto selvaggio, della piena autonomia, [illegible] reso ridicole le distanze, banali le parole d'amore, inutili (perché non ne rimane prova) i giuramenti...

E poi verrà... il videotelefono. Si vedranno anche gli occhi e forse molti vo[illegible] ricominciare da capo.

G.L. Porro

Il Cln e la storia

«Mi preme confermare [illegible] me rispondente a precisa verità storica quanto scritto la [illegible] settimana [illegible] dott. [illegible] Barbero. Il diritto a tale conferma [illegible] deriva dall'essere un componente superstite del Cln provinciale di Asti, e del resto il tutto è con[illegible] pure da pubblicazioni, quali il volume «Il Movi[illegible] partigiano nella provincia di Asti» di Malaglio e Gamba, edito a cura dell'Amministrazione provinciale [illegible] Asti pochi anni fa. Il dott. Barbero tenne [illegible] sua carica con alto [illegible]pet[illegible] L'avvocato Felice Platone fu uno dei fondatori del nostro Cln, ma dopo pochi mesi fu costretto alla macchia perché sospettato dai nazifascisti, e partecipò allora all'attività partigiana nelle zone dell'Oltretanaro. Fu sostituito definitivamente a rappresentare il partito comunista dal cap. Luciano Amisano, anch'egli tuttora vivente.

Dopo la Liberazione il Cln procedette, come ricorda Barbero, a distribuire le cariche civili, Felice Platone ebbe la carica di sindaco, mentre Barbero fu presidente del Cln. Il Cln provinciale r[illegible] in attività come tramite tra il rappresentante del governo al[illegible] e il governo italiano provvisorio. Per concludere il dottor Gilberto Barbero fu il vero e unico presidente del Cln provinciale: questa è la incontrovertibile verità storica»

prof. Giovanni Cordello

Cinema e taccuino

ASTI

Lux: Ia, Ia! A Ia! di D. Dörne, con G. Dunne. E. Greene (commedia).
Politeama: Cocaina Il ritorno di D. Petrie.
Ritz: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, K. Kline (comico).
Nuovo Splendor: [illegible] Dellaton (erotico)

NIZZA

[illegible]X: chiuso per riposo
Sociale: film erotico
Verdi: Tebe (erotico)

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Baronciani, piazza San Secondo 12; notturna: Lipari, piazza Statuto 7
Canelli [illegible], via Alfieri 15.
Moncalvo: Ottone, via Cavallo 12.
Nizza: Boschi, via Pio Corsi 1.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 352 556; [illegible] 7821; **Canelli** 832.525; **Monastero Bormida** [illegible]; [illegible] **d'Arazzo** 606 160; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 999 786; **San Damiano** 975 910; **Castiglione** 961.414; **Villafranca** 933 544; **Cocconato** 907 503; **Montemagno** 62.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.555.
Autoambulanza Asti: a Callerango.

TECE [illegible] UTILI

Croce Verde Asti 53 045; [illegible] 726.390; **Castagnole Lanze** 878.348; **Montiglio** 955.333; **Croce Rossa** (autoambulanza): [illegible] 217 683, **Canelli** 834 222; **Castello d'Annono** 603.838, **Castelnuovo Don Bosco** 987 6468; **Cocconato** 907.503, **Costigliole** 966 779. **Moncalvo** 91 281. **Montegrosso** 953 175; **San Damiano** 975 910; **Villafranca** 933.777 - 933 081; **Villanova** 948 114 (dalle 8 alle 13.30), 94.555 (dalle 13.30 alle 8)

TAI 44

17,30 **Cartoni animati**
18 — **Gianni e Pipotto**
18.30 **Hello Larry**, telefilm
19 — **Charlie**, telefilm
19.30 **Gambino comando**, telefilm
20.30 **Tal notizie**
21 — **L'avventuriero** [illegible] **sbloccati**, film
22.30 **Doc Elliot**, telefilm
23.30 [illegible]
24 — **Bigane**, telefilm

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via [illegible] 2, tel. 33.762; 50 224. Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3; Publikompass 32.222.

SOUVENIR DA ASTI

Asti, Sabain, alla caserma «Colli [illegible] Felizzano» di Asti al [illegible] rullo il giuramento delle reclute del Battaglione di fanteria «Guastalla». Alla cerimonia hanno assistito migliaia di amici e parenti [illegible] giovani soldati. Nella foto di Giulio Marra: un «souvenir» di Asti con la recluta in posa con amici, parenti e fidanzata, sullo sfondo del «castello» di piazza Rossa

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
ASTI - FARMACIA BARONCIANI
Piazza S. [illegible] Secondo 12 - Tel. 54.300
TUTTI I MERCOLEDI' MATTINO
[illegible] - Martedì 14 marzo
Farmacia Sacco - Piazza A. d'Ilonte 8
MONCALVO - Giovedì 16 marzo
Farmacia dott. Ottone - Via Cavallo 11
NIZZA MONFERRATO - Venerdì 31 marzo
Farmacia Gova - Via Corsi 44
SAN DAMIANO D'ASTI Informazioni tutti i giorni
Farmacia dr. Revizza - Piazza Libertà 4
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541.767

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati Dipendenti - Artigiani - Commercianti anche a 30 milioni. Istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No provvigioni
Tel. 0131 448.276 [illegible]
Via Cavour 12 - A[illegible]
Si ricercano collaboratori

Esprimo la mia riconoscenza al dottor Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Ferrero G. Francesco [illegible] anni 74
v. S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

[illegible] DONA AMA
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - via Ponza 11 tel. 51 18 18

RASERO CALZATURE
Via Brofferio, [illegible] I. 32.215

Il libro della settimana
MARGUERITE [illegible]
Il rapimento di Lol V. Stein
proposto da:
LIBRERIA CABIRIA - Via Garetti 10 - ASTI

Manuco
[illegible]
SANGONE
SUMMONO
[illegible]

[illegible] - Altro ko

Il povero Asti ora è finito

L'Entella espugna il Comunale (0-2)

ASTI — *«Chiedo scusa ai tifosi, alla città, a chi deve scrivere di questa squadra. Credetemi sono sinceramente dispiaciuto e mi sento anch'io parte in causa per quanto sta succedendo»*. Giuliano Cravegna pronuncia queste parole dopo Asti-Entella (0-2), nell'antistadio battuto da un vento gelido. I giocatori escono alla spicciolata. Fuori pochi sportivi. (I paganti sono stati 200) [illegible] disperato drappello di un tifo che non ha più ragione [illegible] esistere dopo aver assistito alla [illegible] domenica. C'è aria di [illegible] tazione. I dirigenti hanno i volti tirati e negli occhi dei tifosi più anziani si legge tristezza. L'Asti è retrocesso [illegible] Promozione! In considerazione [illegible] matematica, [illegible] la squadra [illegible] già alzato le braccia in segno di resa. [illegible] ha fatto [illegible] rinunciando a battersi persino contro l'ultima [illegible] classifica, [illegible] formazione modesta, ma forte della rabbia [illegible] «poveri».

Al «galletto» invece è [illegible] cata proprio la grinta. Alcuni spettatori, al fischio finale, dopo una sconfitta vergognosa, hanno gridato un ironico «bravi» ai giocatori astigiani. Daniele Rispoli, si è [illegible] ed ha avuto qualcosa da ridire, rivolto alla gente. La prestazione dei padroni di casa è presto raccontata: non sono esistiti. E qui ci si potrebbe fermare senza aggiungere altro anche se rabbia e delusione suggerirebbero [illegible] infierire ancora. Lode invece agli ospiti, che hanno impartito se non una lezione di calcio, almeno una dimostrazione [illegible] come [illegible] possa uscire a testa alta dal terreno di gioco, anche quando la classifica [illegible] ormai compromessa. All'Asti, soltanto [illegible] consiglio: prendere esempio dagli avversari.

Cravegna, francamente è nella condizione, di [illegible] non sa più cosa raccontare. I [illegible] sono contro di lui (un punto in sette incontri), la squadra [illegible] sfascio, la [illegible] che: *«Tutto difficile adesso, anzi impossibile. E' stata [illegible] sconfitta meritata. I due pali [illegible] arrivati [illegible] altrettanti errori e a nulla è servita la reazione del [illegible] tempo. [illegible] c'è [illegible] [illegible] aggiungere. Sono momenti brutti per un allenatore»*. In ogni caso il tecnico resterà sino a torneo concluso, smentendo così le voci che lo davano dimissionario: *«Continuerò a lavorare. So che la società sta cominciando a tracciare i piani per il futuro. In caso di [illegible] [illegible] c'è [illegible] volontà [illegible] risalire subito»*. Con Cravegna [illegible] in panchina? *«Non so, non posso dirlo»* ma lascia intendere che, a fine stagione, farà le valigie. Domenica impegno interno con il Bra, solida squadra di metà classifica.

Franco Cavagnino

[illegible] - Pareggio in trasferta (0-0)

Tra Busca e Canelli ha la meglio il vento

Giocatori in difficoltà e poche azioni - Azzurri soddisfatti

Bene il portiere Meriana

CANELLI — La tanto attesa sfida-verità [illegible] Il Busca si [illegible] conclusa con un [illegible] fatto: [illegible] che ha accontentato tutti. Va detto che il vero padrone di casa [illegible] il forte vento che, per novanta minuti, ha spazzato il terreno di gioco, creando notevoli difficoltà [illegible] giocatori. Contro un simile «avversario» è stato arduo organizzare trame di gioco [illegible] valide, sia da una parte che dall'altra.

Tenendo presente questo handicap, la partita [illegible] stata, tutto sommato, piacevole. Il Canelli, obbligato a non scoprirsi troppo, ha fatto gara [illegible] contenimento, puntando tutte [illegible] [illegible] carte sul [illegible] d'attacco Mogni-Gemma. I «gemelli del gol» azzurri, però hanno trovato sulla loro strada [illegible] una difesa che è riuscita in qualche modo a bloccarli. Pier Carlo Boido, direttore sportivo [illegible] Canelli, è [illegible] siatto: *«Con quel ventaccio non [illegible] poteva sperare in qualcosa in più: il pareggio [illegible] giusto e rispecchia l'andamento della partita»*. Nel primo tempo l'unico spunto degno di nota è una fuga in contropiede di Berruti che, giunto al limite dell'area, lascia partire un bolide ribattuto in angolo. La seconda frazione [illegible] gioco vede le due squadre più pimpanti e determinate, ma le occasioni per segnare vengono [illegible] su calci piazzati. Inizia il Canelli con Mogni, ma le sue conclusioni dal limite sfumano a lato. Anche Berruti (molto positiva la sua prova) [illegible] [illegible] possibilità di sfruttare due punizioni, ma ancora Pavan sventa in angolo. Il Busca cresce di tono, costringendo in difesa, per lunghi periodi, la squadra ospite. I cuneesi hanno l'opportunità di passare in vantaggio grazie a due punizioni da fuori area; Meriana blocca. All'85' il montante destro e la fortuna salvano gli azzurri [illegible] bella.

[illegible] susseguente rinvio del portiere, [illegible] palla sospinta [illegible] vento giunge a Mogni, ma la punta azzurra non riesce a deviare in rete. [illegible] Berruti, 30 anni, centrocampista, non recrimina: *«E' un campo difficile ed il Busca merita tutta la stima. Il vento ha fatto il resto, disturbando ogni azione [illegible] gioco. Considerato, poi, il pareggio tra Nocese e Mondovì e la sofferta vittoria dell'Acqui sul Cuneo, tutto è rimasto pressoché come prima al vertice del girone»*.

[illegible] ultima dei Canelli che hanno seguito la squadra in trasferta, sono stati il tredicesimo giocatore in campo per i giovani di Pivetta.

Domenica prossima il Canelli riceve il Saluzzo, reduce dalla vittoria interna con l'Albese.

F. S.

[illegible] Un derby senza gol

Prima categoria - Pareggio (0-0), nel derby astigiano tra Rocchetta Tanaro [illegible] Bandamlanese. Nonostante il risultato in bianco, è stata una partita corretta e molto vivace. In uno scontro di gioco con Provera (Rocchetta) il giocatore Gardin della Bandamlanese ha riportato una ferita suturata con cinque punti. Sconfitta per 2-0 [illegible] Costigliole a Ovada. Pareggio [illegible] (2-2) per la Nicese contro lo Junior Casale.

Questi gli altri [illegible] Belbolese-Co[illegible] 1-1; Santenese-Fulvius 1-0; Castellazzo-Gaviese 1-1; Mandrogne-Poirinese 2-0; Boschese-Quattordio 3-0.

Classifica: Gaviese, Fulvius, Ovadamobili 27; Bandamlanese 25; Mandrogne 24; Comollo, Rocchetta Tanaro, Boschese 21; Quattordio, Costigliole, Junior, Santenese 20; Nicese, Belbolese, Castellazzo 17; Potri[illegible].

[illegible] Astisport scatenato

Seconda categoria - Serravalle-Arco 1-1; Blue White-Asti Sport 0-2; Isola-Sommarivese 1-1; Castelnuovo Belbo-Canalese 0-2; Andezeno-Montechiaro 1-0; Valentino Mazzola-Santostefanese 2-5; Villastellone-Pino 3-2; Corneliano-Stella Az[illegible] 1-2.

Classifica: Astisport 34; Santostefanese, Stella Azzurra e Canalese 26; Villastellone [illegible] Sommarivese 24; Serravalle [illegible]; Corneliano e Andezeno 22; [illegible] 20; Castelnuovo Belbo [illegible]; Montechiaro 17; Blue White e Valentino Mazzola 15; Arco 12; Pino 8.

[illegible] Il [illegible] minore

Basket serie D - Vittoria dell'Azeta Fruttuoso che ha sconfitto per 99-96 il Cisal Omegna. L'Azeta ha ora 14 punti in classifica.

Basket Promozione - La Saclà si è imposta sull'Acqui per 84-76. Sconfitta per la Cierre contro il San Salvatore per 66-81.

Tabellino Saclà: Ravalico [illegible] Serpone 0; Cavellini 18; Senzapaura 25; Frediani 28; Cerato 7; Ercole 2; Imarisio 2.

Tabellino Cierre: Agostinetto 16; Cerruti 6; Azzaretti 5; U. Parigi 3; Salasco 18; Ugaglia 10; [illegible] Pettenuzzo 4; D. Pettenuzzo [illegible] Bittner 2; Montruchio 3.

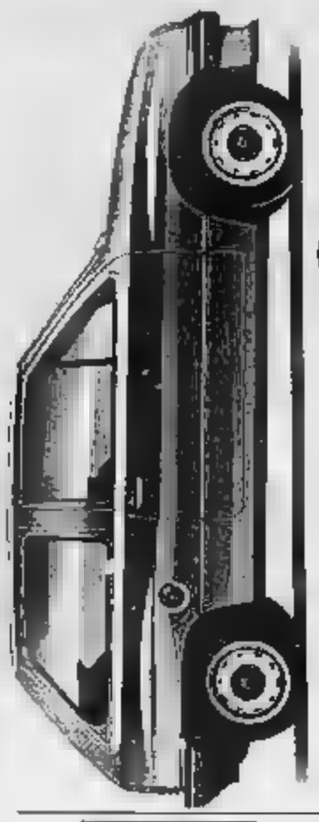
Basket Prima divisione - Ford Perosino-Teneroni 89-84.

Questi gli altri risultati: Falchi San Damiano-Azeta Asti 68-61; Cinzano Mangimi-Virtus Autocentro 78-81; Golden Star-Nuovo Banco Ambrosiano 58-87.

Classifica: Ford Perosino 8; Astense, Autocentro, Nuovo Banco Ambrosiano 6; Azeta, Teneroni, Falchi San Damiano 2; Cinzano Mangimi, Golden Stars 0.

Rugby — [illegible] (0-24) per l'Asti Rugby a Sestri. Questa la formazione scesa [illegible] campo: Cataldo, Gambino, Dal Lago, Cascio, Bosticco, D. Porro, S. Fresia, Spolon, Fusaro, Goria, Torchio, Carafa, Levo, Lepre, R. Fresia. *(d. cot.)*

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa.
Una passione
che si accende subito.

da L. 9.109.000
IVA INCLUSA

6.000.000
in 24 rate - 250.000 al mese!
FINANZIAMENTO
SENZA INTERESSI

[illegible] AL [illegible] MARZO

RONFANI — [illegible] S. MARZANOTTO — ASTI
ASTAUTO — PIAZZA ROMANISIO, 10 — FOSSANO — VIA TORINO — MONDOVÌ
[illegible] DI BORGO S. [illegible] AZZO — CUNEO — VIA SAVIGLIANO, 11/bis — SALUZZO
SOTTERO — CORSO ASTI, 45-47 — ALBA (Vaccheria)

GM — Offerta e validità per tutte le vetture disponibili... esclusi GM e VAN, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. È riservata a clienti con requisiti di affidabilità richiesti dalla GM A.C. Italia

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione [illegible]
Lotta
Distrofia
Muscolare
U.I.L.D.M. Via Goffredo Casalis [illegible] - 10138 Torino - Tel. 447.84.84

[illegible]
ogni sabato
Tutto libri
dà di più

AVIS
ASTI - Viale della Vittoria, 85
c/o Ospedale - Tel. 57637

Voglia [illegible] riscatto per gli astigiani del volley dopo la batosta di Cuneo

La Polenghi pensa già al Cervia «Derby» indigesto per l'Astense

I cestisti di Bruno Boero superati [illegible] Casale per 102-77 - E' l'ottava sconfitta consecutiva

PALLAVOLO — In un'ora e cinque minuti di gioco l'Alpitour ha dimostrato di essere la regina della A2 liquidando la Polenghi con un secco 3-0. Il «classico» derby piemontese ha così avuto ancora una volta esito positivo per i cuneesi.

E' stata una partita senza storia: i biancoblù allenati da Meloto hanno «servito» bene e attaccato [illegible] intelligenza tanto da mettere in ombra le caratteristiche degli astigiani.

«Non hanno [illegible]lato i due punti [illegible] forza del sestetto allenato da Jurek Swierk, Gianni Lanfranco ed il brasiliano Rui Campos. [illegible] errori in ricezione e [illegible] difficoltà di «passare» [illegible] muro sono stati decisivi [illegible] fini del risultato.

[illegible] accusa l'arbitraggio [illegible] due direttori di gara, visibilmente di parte: *«Vorremmo avere anche noi due arbitri così nelle sfide interne»* — ha detto [illegible] Lanfranco [illegible] termine del match —. *«Ci aspettavo qualcosa di più. Dopo un primo set disastroso, abbiamo cercato di reagire, ma senza molta fortuna. L'Alpitour è forte»*. Su tutti si [illegible] salvati Pier Paolo Martino, [illegible] [illegible] avuto non pochi problemi in regia, dovendo [illegible] palle «sporche», ed il giovane Andrea Arnaud.

Andrea Arnaud (Polenghi)

Alpitour-Polenghi: [illegible] (15-5; 15-12; 15-10).

Polenghi: Puntoni (3 punti, 4 cambi palla, 0 battute sbagliate); Campos (5, 13, 1); Martino (4, 3, 0); Ruffinatti (3, 6, 0); Arnaud (3, 13, 4); Lanfranco (3, 5, 0).

Questi [illegible] altri risultati: Cervia Ravenna-Udine 0-3; Pordenone-Colzi [illegible] 3-0; Brugherio-Virgilio Mantova 0-3; Siap Brescia-Reggio Emilia 2-3.

Classifica: Cuneo 26; Mantova, Reggio Emilia 24; Udine 20; Brescia 18; Polenghi 16; Ravenna 12; Pordenone 10; Brugherio 8; Prato 2.

BASKET — [illegible] stato un derby amaro per l'Astense CBT, sconfitta [illegible] [illegible] per 102-77.

[illegible] astigiani hanno disputato una discreta partita nel primo tempo [illegible] avvio di ripresa; [illegible] [illegible] nulla [illegible] servito [illegible] sconfiggere il forte Casale trascinato da Walter Tesio che ha martellato con i tiri da tre. Dopo aver concluso [illegible] primo tempo avanti per 45-38, i casalesi hanno mantenuto il vantaggio anche nel secondo tempo.

E' un'altra sconfitta che l'Astense aggiunge al triste mosaico di questo campionato [illegible] [illegible]. Domenica sono state determinanti le assenze, [illegible] [illegible] astigiane, degli infortunati Paglieri e Pellecchia. La mancanza di quest'ultimo ha pesato sulla squadra in quanto [illegible] venuto a mancare l'uomo-chiave per contenere i «lunghi» [illegible]. Il derby è stato quindi a favore del Casale che ha tenuto saldamente in mano le redini della partita sin dall'inizio. Ora la situazione in classifica dell'Astense [illegible] preoccupante: [illegible] astigiani dovranno puntare sugli incontri casalinghi [illegible] bloccare [illegible] dirette concorr[illegible] nella lotta per la salvezza, Legnano e Vigevano. Domenica prossima l'[illegible] affronterà in casa l'Osio. Dopo otto sconfitte consecutive [illegible] la crisi degli uomini di Boero?

Tabellino Astense: Persico 7; Cornero 8; Leoncini [illegible] Angeli 8; Chiapparini 8; Arucci 23; Paglieri 4; [illegible] 17; Tassco e Pellecchia non entrati.

Questi gli altri risultati della 22ª: Cremona-Aosta 80-75; Vigevano-Legnano 93-88; Gorlese-Monza 117-81; Treviglio-Mortara 89-77; Siena-Pavia 76-77; Firenze-Bergamo 58-65; Osio-Viareggio 76-[illegible].

Classifica: Treviglio 36; Pavia 32; Bergamo 30; Casale 28; Cremona, Aosta e Gorlese 26; Viareggio 24; Firenze e Mortara 22; Monza 20; Vigevano 18; Legnano 16; Astense Cri 14; Siena 10; Osio 2.

Daniela Cotto

METTI «MALIZIA» NEL MOTORE

[illegible]. [illegible] piloti e meccanici [illegible] «Team [illegible] [illegible] premiati domenica al Centro culturale San Secondo. Erano presenti anche Beppe Terraglo, delegato provinciale Csai, e Alberto Maria Librizzi, delegato regionale Csai. Tra i premiati l'equipaggio Bertola-Grailis, i piloti Ciriotti, [illegible], Viotti e Rinaldo Capello che quest'anno correrà [illegible] F. 3000

ENTE CONCERTI CASTELLO DI BELVEGLIO
Belveglio (At)

1ª STAGIONE
CONCERTI RICCADONNA

nel Salone Riccadonna
Corso Libertà, 15 - CANELLI

Dal 2 Marzo al 12 Ottobre 1989
Ingresso libero

Giovedì, 2 Marzo ore 21,15
"I MADRIGALISTI DI VENEZIA"
Musiche di Claudio Monteverdi [illegible] Ricercari del XVI-XVII Secolo per soprano, tenore, basso, liuto, arciliuto, flauti dolci, viola da gamba, clavicembalo, organo portativo regale.

Giovedì, 6 Aprile [illegible] 21,15
[illegible] de "I SOLISTI DI ASTI"
Violino, violoncello, pianoforte. Musiche di Mendelssohn, Dvorak.

Giovedì, [illegible] Aprile ore 21,15
VINCENZO BALZANI, pianista
Dalla Pavana al Boogie Woogie.
Nell'ambito del Maggio Musicale Canellese in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Canelli:

Giovedì, 18 Maggio ore 21,15
DUO COMOGLIO-SOGNO, saxofono e pianoforte
Musiche di Benedetto Marcello, Jolivet, Gershwin, Iberti, Koechlin, Français, Milhaud, Scott Joplin.

Giovedì, 10 Giugno [illegible] 21,15
GIUSEPPE VALDENGO, baritono
Al pianoforte EROS CASSARDO, "lo [illegible] Toscanini" (aneddoti, [illegible] d'opera e canzoni da camera).

Giovedì, 14 Settembre ore 21,15
CARLO LEVI-MINZI, pianista
Con il QUARTETTO A FIATO della RAI di Milano. Musiche di Mozart [illegible] Beethoven

Giovedì, 12 Ottobre [illegible] 21,15
MARLAENA KESSICK, flautista - BRUNO CANINO, pianista
Musiche di Bach, Fauré, Donizetti, Kessick, Jolivet, Borne.

La Ditta RICCADONNA, riconosciuta nel mondo per i [illegible] prestigiosi spumanti [illegible] vermouth, già in passato sostenitrice di importanti attività culturali, quest'anno, affiancata dall'Ente Concerti Castello di Belveglio, presenta la prima stagione concertistica da camera.

La Riccadonna, sempre attenta al massimo raggiungimento [illegible] elevata qualità dei suoi prodotti, ha l'onore [illegible] abbinarsi alla grande [illegible] musicale, presentando solisti di eccezione che in "primavera/autunno" offriranno al pubblico Canellese una serie di concerti di alto livello.

Riccadonna

A Cuneo riunione per migliorare il servizio sperimentale dell'Aci-116

Elisoccorso e ambulanze non sono in concorrenza

Il trasporto nei casi più gravi e urgenti - Alti costi, qualche timore per la base di Levaldigi

Questo è l'elicottero dell'«Aci 116» che entra in funzione per il soccorso alpino (Telefoto)

CUNEO — La notizia che la Regione potrebbe la prossima estate sopprimere, per ragioni di costi, una delle quattro basi in cui è articolato il servizio «Piemonte elisoccorso» è stata accolta nella «Granda» con preoccupate reazioni.

Il servizio, sperimentale fino a agosto, comporterebbe per i quattro elicotteri impegnati nel (due «Augusta» a Torino e Novara e due «Alouette» a Savigliano e Borgosesia) una spesa annua di otto miliardi. Troppi, forse. Cuneo però non intende rinunciare al servizio.

Spiega l'assessore provinciale alla Protezione civile Giacomo Paire: «*L'impiego dell'elicottero di Savigliano dal marzo all'agosto dello scorso anno costava alla Provincia e alle Usl* milione al mese. *In cinque mesi erano stati fatti 256 interventi contro il centinaio degli ultimi mesi. Abbiamo accettato di essere inglobati nel servizio regionale pensando all'Aci, è se un suggerimento ci è venuto alla mente, è quello di coordinare meglio i soccorsi aerei con quelli di terra, evitando doppioni e soprattutto di mandare nel Cuneese l'elicottero di Torino lasciando a terra quello di Savigliano. E' comunque di un servizio indispensabile*».

All'esperimento collabora anche il Soccorso alpino: tutti i giorni un volontario è presente alla base di Savigliano, pronto a intervenire nelle operazioni in montagna. E da oggi è affiancato da un cane pastore tedesco, che potrebbe rivelarsi un aiuto prezioso in di valanghe.

Dice Mario Molineris, delegato cuneese del Corpo nazionale del alpino: «*L'Alouette Savigliano copre tutti gli interventi nella fascia del Piemonte sud. Per le dimensioni e per la presenza un pilota specializzato nel manovrare il verricello, l'elicottero è particolarmente adatto nel caso di infortunati in montagna. ci risulta che il servizio possa venire ridimensionato per ragioni di spesa, ma se così fosse la base Savigliano dovrà comunque rimanere*».

Nei primi sei mesi, il servizio regionale ha svolto circa seicento interventi in tutto il Piemonte. Ci sono stati anche alcuni inconvenienti, come l'episodio accaduto il 14 febbraio in Valle di Susa con la presunta «rissa» tra elicotteri per soccorrere un ferito.

Il fatto, denuncia una disorganizzazione da parte della centrale operativa, è probabilmente all'origine delle riunioni che l'Aci e l'assessorato regionale hanno indetto nei capoluoghi piemontesi per i vigili urbani, chiamati a collaborare per utilizzare meglio il servizio.

L'incontro a Cuneo si è svolto in Municipio, presenti il sindaco Elvio Viano. L'ing. Umberto Minniti, responsabile dell'ufficio regionale Aci-116, il dottor Stefano Bellezza, del dipartimento polizia urbana della Regione, il comandante elicotterista Vaccari e il dottor Val, hanno spiegato cosa fare per l'infortunato quando accade un incidente.

L'ing. ribadito c'è *con le ambulanze che sono utili nei casi meno gravi o meno urgenti*», e che presto potrà telefonare al 116 senza gettone. E' stato anche confermato che l'intervento dell'elicottero è gratuito. Conclude Mario Molineris: «*La battaglia per l'elisoccorso non è finita. In agosto dovremo ottenere che il servizio diventi permanente*».

Gianni De Matteis

In paese si punta sui piani di recupero ambientale

Bagnolo, troppe cave

L'attività estrattiva «pietra di Luserna» rappresenta un'importante voce per l'economia della zona, ma modifica anche il paesaggio notevoli rischi ecologici - Casi di silicosi - A Pian Mena il primo intervento in collaborazione con la Regione

BAGNOLO — Tra più antiche sedimentario del nostro Paese, conosciute e usate localmente già in età neolitica e oggi commercializzate in tutto il mondo, pietre estratte dalle di Bagnolo, chiamate tecnicamente «gneiss lenticolare» e comunemente conosciute come «pietra di Luserna», rappresentano un grosso affare economico, ma anche un potenziale rischio per l'ecologia.

Il bacino estrattivo che si estende per il per cento sul territorio del paese, occupa nelle sue quattrocento cave, cui cento coltivate, poco più di cinquecento dipendenti cui vanno aggiunte altre 1500 persone che ruotano nell'indotto. Ogni anno si estraggono migliaia di tonnellate di pietre per un fatturato di decine di miliardi.

Le miniere a cielo aperto sono di proprietà comunale, ma sempre sono sfruttate dai privati che con un «pedaggio» circa 2350 per ogni tonnellata estratta e un affitto annuo che varia da 70 alle 500 mila per più cave, si assicurano entrate notevoli.

Infatti, tonnellate di pietra estratta solo nel 1988 state 130 mila e il prodotto non lavorato è stato venduto attorno alle mila la tonnellata. Così si hanno 130 mila per 2250 pari a 292 milioni 500 mila che vanno nelle Comune, proprietario, oltre l'affitto quantificabile attorno a qualche decina di milioni.

Il business è enorme, il profitto sbilanciato, ma l'indotto pare funzioni solo grazie a questo rapporto. C'è però un altro aspetto importante che spesso passa inosservato: in media oggi si estrae pochi la pietra che si cavava, prima della meccanizzazione, a fatica in trent'anni; così spesso accade che le caratteristiche morfologiche siano modificate per gli scarichi di materiale residuo che con il sistema di estrazione ridisegnano il paesaggio cancellando anfratti, conche, alberi.

Anche i torrenti hanno subito modifiche. Non solo. Chi si occupa della difesa dell'ambiente sostiene che effetti investono pure le acque si intorpidiscono e la portata diminuisce. Secondo studi compiuti polvere di pietra sarebbe la «*causa principale di moltissimi casi silicosi tra gli addetti ai lavori*» (negli ultimi vent'anni a Bagnolo ha avuto in percentuale per queste malattie il numero più alto di degenti provincia).

Fare? In paese si sostiene che l'attività va razionalizzata. In che modo? Innanzitutto concordando gli sforzi per riparare i danni fatti. Pare che qualcosa cominci a muoversi: il Comune ha avviato contatti con le categorie interessate. Spiega il sindaco Elio Ribotta, che è anche segretario dell'Associazione cavatori: «*Stiamo cercando l'intesa i funzionari regionali per organizzare piani di recupero ambientale; il primo sarà realizzato a Pian d'la Mena, ed è solo il primo passo per serie di interventi che ogni anno dovranno compiuti. La commissione regionale infatti non glieri più richieste di coltivazioni se non subordinate piani recupero. E' un tentativo che facciamo per di tutelare i diritti e gli interessi di tutti, salvaguardando il rispetto per l'ambiente*».

E. S.

Nasce a Mondovì la scuola di

ALBA — Si è costituita la scuola di scienze dell'alimentazione su iniziativa dell'associazione culturale omonima che opera da qualche tempo in città promuovendo lezioni e corsi sull'argomento, di grande attualità e di crescente importanza.

La è diretta da Angelo medico di Alba, la consulenza dei docenti dell'Università di Torino Giorgio Cavallo, Luigi Sena, Luciana Mortilo Guidetti e terrà incontri mensili.

Una nuova associazione a Limone

LIMONE — Adriano Ramella, responsabile degli impianti del Colle Tenda, è stato eletto presidente della rinata Pro loco.

Lo affiancheranno nella promozione di iniziative turistiche Mauro Tosello (vicepresidente), Piergiorgio Chieta (segretario), Rosalba Cellario, Cavallina, Fruttero, Luciano Fantino, Giorgio Castagna, Marco Orsini, Giuseppe Mormone, Riccardo De Maria, Piera Dutto, Mauro Asnaghi, Filippo Delfino, Renato Zabbena e Giorgio Dalmasso.

Chef della «Granda» ospiti d'onore in Svizzera

Settimana a St. Moritz con i piatti del Cuneese

Nuove iniziative promozionali del Consorzio imprenditori turistici

CUNEO — La cucina cuneese è ospite d'onore all'Hôtel Cristal di St. Moritz, in Svizzera. L'iniziativa è dell'Associazione albergatori della «Granda» e del Cit, il Consorzio imprenditori turistici cuneesi: una settimana nel segno delle «cento soggestioni culinarie» che offre la provincia con le sue vallate.

Da ieri e fino a sabato prossimo si alternano ai fornelli gli «chef» Ezio Ballario, Pietro Carle, Luciano Rava, Gino Pitanti, Raffaele Allemandi, Claudio e Tommaso Politano, Carlo Bella e Pierpaolo Rossi.

La presenza a St. Moritz del Cit non è casuale. Il Consorzio degli imprenditori turistici, nato nel giugno scorso su iniziativa dell'Associazione provinciale albergatori, vuole infatti offrire un'immagine unitaria del turismo cuneese in tutti i suoi aspetti, quello gastronomico all'ambientale, e favorire l'incontro fra domanda ed offerta.

Nonostante i pochi mesi di attività, il bilancio è già raggiuardevole. Consorzio hanno aderito inizialmente 19 albergatori; sono 37, che complessivamente possono offrire oltre 1600 posti letto.

A Cuneo città ci sono il «Cavallo Bianco», «Cavallo Nero», «Agli amici», «Fiamma», «Ligure», «Principe», «Residenza Bisalta», «Serenello» (San Rocco Castagnaretta), «Siesta», «Smeraldo», «Superga», «Torrismondi»; a Boves il «Trieste», «La taverna», «Da - e «Fontaneile».

A Borgo San Dalmazzo «Casla» e «Roma». E ancora «Da Stefano» a Beinette, «Il Quadrifoglio» a Caraglio; a Limone «Principe», «San Secondo», «Le ginestre», «Touring», «Marguareis»; a Vernante il «Nazionale», «Meublé cavallino», «Al torrente», «Park hotel», «Martinet».

A Valdieri il «Royal», «Residenza verde vivo», «Ruota 2», a Chiusa Pesio «Cannon d'oro» e «Dell'angelo»; a Pradleves «Tre vergine d'oro» e «La pace».

Dice Michele Enrici, presidente del Cit: «*Abbiamo conseguito importanti risultati con la partecipazione, l'anno scorso, alla Fiera di Colonia, al Work-shop itinerante organizzato dalla Regione e al Salone nautico* di Genova».

Enrici ricorda che il la collaborazione della Apt di Cuneo, que ha già preso parte al «Sole-Neve» di Torino e al Bit (Borsa internazionale del turismo) di Milano.

Nei prossimi mesi gli imprenditori turistici andranno, tra l'altro, al Salone vacanze di Lione, al Work-shop itinerante di Marsiglia, Lione, Nizza e Parigi, all'«Open Crai» (l'incontro i rappresentanti dei più importanti circoli ricreativi italiani) di Torino e ai Saloni di Colonia e Parigi.

E. gr.

L'altra notte sulla statale per Cortemilia

Un medico di Castino rapinato da 2 banditi

Giovane vicino a un'auto ferma ha finto di chiedere soccorso

CASTINO — Brutta avventura per l'ex medico condotto del paese Giovanni Brezzi, 38 anni, piazza Mercato 2, ora responsabile dei servizi sanitari di dei distretti di Cortemilia e S. Stefano Belbo.

L'altra sera, poco prima dell'una, mentre rincasava, è stato rapinato da due sciuti. Il fatto è avvenuto lungo la statale Alba-Savona appena fuori Cortemilia, prima della salita per Castino.

Il medico stava viaggiando, da solo, su una «Mini Minor».

Racconta il dott. Brezzi: «*Ho visto un'auto ferma vicino a un muretto che fiancheggia la statale. Un giovane sul ciglio ha fatto cenno con la mano di fermare. Subito ho pensato a un incidente e a qualcuno che avesse bisogno di aiuto. Mi sono fermato ma quando ho abbassato il finestrino mi sono trovato una pistola puntata alla tempia*». Il rapinatore, trent'anni, ha intimato al medico «*Fuori i soldi. Non fare il furbo*».

Continua Brezzi: «*L'ho visto ansioso. Gli ho risposto: "Sta calmo, prendi cosa vuoi". Si è fatto consegnare il denaro che aveva nel portafoglio, circa 250 mila, l'orologio, un braccialetto d'oro*».

Il rapinatore, che ha agito a viso scoperto, indossava un maglione di lana blu con pantaloni . Dall'auto, una «Peugeot 205» di colore chiaro, è sceso un complice. Dopo la rapina — che si calcola abbia fruttato tra denaro e preziosi circa cinque milioni — i due malviventi hanno avviato il motore a fari spenti per non consentire di rilevare il numero di targa e, dopo pochi metri, hanno svoltato a bivio per Acqui.

Dice il medico: «*Subito non mi sono reso conto di quanto mi stava accadendo. Poi ripensandoci ho avuto paura, soprattutto per il comportamento ansioso di quel giovane*».

«*Nella tutti mi conoscono* — continua Brezzi — *sovente mi è capitato di fermare per strada per ragioni lavoro. Per questo non ho avuto sospetti quando ho visto quell'individuo che mi invitava a fermare. Fino a due anni fa ero medico condotto e viaggiavo per i paesi giorno e notte. Non mi mai successo nulla così spiacevole*».

E. f.

Colle di Tenda chiuso di notte fino ad agosto

LIMONE — Da ieri al valico internazionale del Colle di Tenda transita di nuovo a singhiozzo. L'Anas, per poter eseguire lavori all'interno della galleria che unisce la valle Vermenagna alla Roya, ha deciso di sospendere il traffico dalle 21 alle 7, tutti i giorni, dal lunedì sera alla domenica mattina fino al 30 luglio.

Mondovì, si svolgerà la prossima settimana

Convocato il Consiglio «per risolvere la crisi»

Oltre al sindaco e agli assessori dc è dimesso il rappresentante dello psdi

MONDOVI' — crisi che due mesi paralizza l'attività amministrativa di Mondovì ad una svolta. Il sindaco dimissionario Luigi Gasco ieri ha annunciato la convocazione del Consiglio che si svolgerà entro la prossima settimana. «*Si discuterà della crisi e dell'elezione della nuova giunta*», ha spiegato Gasco. «*In Comune i progetti tutti fermi. Non possiamo continuare a vivacchiare il Consiglio*». Verrà così accolta la richiesta degli assessori psi e del pri che sin dall'inizio della crisi chiedono che il problema venga affrontato in Consiglio e non nelle sedi di partito.

Molte le novità previste con l'elezione nuovo esecutivo. La più importante riguarda l'ingresso in giunta di un rappresentante del gruppo autonomo (formato da quattro ex consiglieri dc); dovrebbero inoltre cambiare due assessori (Lidia posto Alberto per il psi; Sergio Cinato in sostituzione di Giacomo Lisignoli per la dc) ed è prevista la ridistribuzione delle deleghe.

Della maggioranza facevano parte dc (13 consiglieri), (due), pri (due), (uno). All'opposizione pci (quattro consiglieri), gruppo autonomo (quattro rappresentanti), pci (tre) e lista civica (uno). La crisi, ebbe secondo le intenzioni della segreteria dc si sarebbe dovuta risolvere in pochi giorni, venne aperta due mesi fa per consentire l'ingresso in giunta di un rappresentante del gruppo autonomo.

Ma iniziarono le polemiche. Mentre e assessori della dc annunciavano le loro dimissioni per consentire il rimpasto, gli assessori laici Elio Tomalla del pri, Alberto Bilvi psi e Stefano Airaldi psdi in un documento comune criticarono «*il sistema con cui è stata aperta e gestita la crisi*» e chiesero di discutere i problemi della maggioranza durante un Consiglio comunale.

Un «fronte laico» durato pochi giorni. segreteria del pri confermato il pieno decisione, del assessore, Elio Tomatis. Al contrario quelle del psdi e del psi hanno invitato i loro rappresentanti in giunta a dimettersi «*per facilitare la composizione di una nuova maggioranza*». E Stefano Airaldi del psdi rassegnare le dimissioni, contemporaneamente al sindaco e agli assessori dc.

Nel dibattito sulla crisi si sono inseriti anche i gruppi di opposizione. Il pci che ha di «*affrontare la discussione in Consiglio*»; i liberali che hanno offerto il loro «*gratuito*» appoggio all'attuale giunta per uscire dalla crisi; la lista civica che ha proposto di aprire un dibattito sui programmi dichiarando di essere «*disponibile ad appoggiare l'operato della giunta*».

situazione dovrebbe sbloccarsi con la convocazione del Consiglio.

Gianni Martini

di Valdieri

CUNEO — Il consigliere provinciale della lista «verde-occitano» Dino Matteodo ha chiesto l'intervento urgente dell'Ente per impedire l'accorpamento della scuola media statale di Valdieri, (valle Gesso) con quella di Demonte, (valle Stura).

Alba parla

ALBA — Per i corsi dell'Università della terza età, oggi, alle 15.30, sulla Pentoglio, si parlerà degli affreschi del castello Manta.

Savigliano cineclub

SAVIGLIANO — «L'isola dei pinguini», il film di James Beardsley, sarà proiettato stasera, alle 20,45, al cinema «Aurora» per iniziativa del circolo «Graneria».

«Trasporti abusivi»

CUNEO — «Molti automezzi circolano senza regolari autorizzazioni al trasporto merci e mancano i controlli antriristrativi sulle tariffe obbligatorie per il trasporto stesso», denuncia è del consiglio provinciale Fai, la Federazione autotrasportatori.

Maggi a Telecupole

CAVALLERMAGGIORE — Il direttore generale del Napoli Luciano Moggi sarà ospite stasera, alle 20.30, della trasmissione di Telecupole «Sport e sport», condotta da Massimo Corrado. Sarà premiato per sportivi. Interverrà il giornalista de «La Stampa» Bruno Perucca.

I «trailers»

ALBA — Per gli incontri culturali promossi da «Il Gallo», stasera alle 21, teatro Moretta, rassegna di trailers, i «prossimamente» proiettati nelle sale cinematografiche dal 1936.

Insegnanti a scuola

BRA — Prende il via oggi, alle 15, nel centro polifunzionale «Giovanni Arpino» di via Guala, il corso di aggiornamento educazione linguistica per insegnanti.

Sciopero ad Alba

Domani due ore di fermata nello stabilimento Ferrero per il contratto aziendale

ALBA — Domani l'industria dolciaria «Ferrero» fermerà due ore per turno per uno sciopero proclamato dai dopo l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo. E sono previste altre due ore in data ancora da . La rottura è avvenuta sulle richieste salariali: mila mensili medie di premio produzione, mila legate a obiettivi efficienza e produttività da concordare, un'ulteriore quota salariale per la professionalità.

L'azienda, secondo i sindacati, avrebbe avanzato proposte che non raggiungerebbero neanche il per cento delle richieste. Un'intesa sarebbe già stata raggiunta su altri punti come nuove relazioni, professionalità, occupazione.

Intanto l'industria ha presentato al Ministero del lavoro un piano di ristrutturazione che prevede investimenti (pare di 200 miliardi) per innovazioni tecnologiche che dovrebbe comportare una lieve diminuzione di personale, prevedendo l'assunzione di giovani.

g. f.

ALCUNI RIVENDITORI CON ORGOGLIO APPARTENGONO DI POSSIDERNE
di cui pochissimi possono vantarsene
ASSORTIMENTO: 30.000 tappeti antichi, vecchi nuovi
ESPERIENZA: da oltre 15 anni importiamo direttamente
PREZZO: forniamo negozi collezionisti di tutta Italia
GARANZIA: non solo semplici certificati assistenza anche dopo l'acquisto (restauri - lavaggi - custodia ecc.)
CONTINUITA': non chiudiamo ma stiamo ampliando quindi liquideremo mai il cliente
BEINETTE - Reg. Colombero S.S. Cuneo - Mondovì - Tel. 0171 401.633
Una vostra visita vi darà la certezza del nostro messaggio

FINANZIAMENTI
IMMEDIATAMENTE IN CONTANTI
FINO A 100 MILIONI
a dipendenti, commercianti artigiani
Sul vostro immobile anticipiamo fino all'80% del valore
ISTITUTO EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
- Tel. 0131 53.285

ECCEZIONALE

VENDITA PROMOZIONALE
CUNEO - PRODUZIONE E VENDITA
Via IV Regg. Art. Alpina, 12 - Tel. 55479
(a metri dal Campo Sportivo)
PUNTI VENDITA
- TORINO - RIVOLI
ALBA (v. Toppino, 4/A)
BORGO S. DALMAZZO (Borgo Mercato)
CUNEO (p.za Galimberti)

[illegible] - Proteste dopo il pareggio con il St-Vincent

Bra contestato dai tifosi il Cuneo 80 è soddisfatto

Barlassina: «A Vado un punto prezioso» - Saviglianese: «Sconfitta ingiusta»

Massimiliano [illegible] (Cuneo) e Mario Trebbi (Saviglianese)

BRA — Aria di burrasca tra i giallorossi dopo la partita con il Saint-Vincent: [illegible] per il risultato (*«anche se un pareggio [illegible] casa è sempre un punto perso»* dice l'addetto [illegible] Franco [illegible] ma per la prova sconclusionata della squadra e più [illegible] per il comportamento arrogante tenuto [illegible] alcuni giocatori.

La [illegible] carismatica di Torini stavolta non [illegible] bastata a [illegible] competitività ad una formazione che, dopo aver riequilibrato per due volte le sorti dell'incontro (con il «solito» calibratissimo calcio [illegible] punizione dell'allenatore e con un bel gol di Ragona [illegible] passaggio [illegible] Di Stefano), nella ripresa è apparsa decisamente [illegible] sbando, con punte [illegible] «nefandezza» mai raggiunte prima.

Quel [illegible] è più grave, [illegible] disapprovazione manifestata dagli spettatori in tribuna [illegible] intervallo i giocatori [illegible] punto che un paio di loro (Fava e, in modo [illegible] plateale, Romeo) dal campo hanno preso ad insultare il pubblico, meritandosi una bordata di [illegible] contestata dai tifosi più indulgenti.

Una doppia spaccatura [illegible] rischia di avvelenare un clima finora sereno, nonostante le persistenti [illegible] nel rendimento della squadra.

Anche tra i dirigenti ci sono i «falchi» e i concilianti, [illegible] tutti concordano nel deplorare la reazione [illegible] giocatori, «che anziché preoccuparsi [illegible] cosa succede fuori dovrebbero concentrarsi su ciò che accade in campo».

g. b.

CUNEO — «E' un punto che ne vale cinque»: Lorenzo Barlassina anticipa tutti. Anziché preoccuparsi della Pegliese che ha ridotto da 5 a 4 il distacco in classifica, [illegible] i complimenti ai suoi giocatori per il 2-2 conquistato a Vado.

[illegible] volte in vantaggio, i bianconeri sono stati raggiunti prima da un calcio [illegible] rigore che l'allenatore cuneese giudica «inesistente, un regalo autentico» e poi da un colpo di testa [illegible] Marazzi, quando l'undici [illegible] era del tutto improvvisato.

Già [illegible] partenza infatti il tecnico aveva [illegible] rinunciare a Parente, Peirone e Moncada infortunati; durante la partita hanno abbandonato per infortunio Nardini e Rocca, per cui sono entrati Magliano e Martinelli, con Nistri portato avanti, al fianco di Marafioti.

«La gran voglia di fare il risultato e la capacità di lottare [illegible] ogni pallone sono state determinanti», dice Barlassina, che considera giusto il 2-2 finale. Il Vado ha infatti regolato con veemenza al 2-1 di Artibani e ha chiuso in difesa un Cuneo 80 in cui [illegible] sentiva il sacrificio di Benzi fermo alle spalle della difesa e l'assenza a centro area di un colpitore di testa autoritario come Nardini. Durando [illegible] [illegible] in mostra con [illegible] palo di interventi da campione, [illegible] nulla ha potuto contro lo stacco aereo di Marazzi.

Il giudizio positivo [illegible] Barlassina [illegible] conferma dalla sinistra finale: «Noi abbiamo fatto il massimo; la buona salute della squadra è la garanzia migliore per le prossime [illegible] partite che portano alla conclusione del campionato».

gi. f.

SAVIGLIANO — [illegible] poteva pareggiare? Era possibile tornare da Torino con almeno un punto? Dirigenti e tifosi [illegible] convinti: perdere [illegible] il Nizza Millefonti a due minuti dalla fine dell'incontro lascia [illegible] certo sconforto, [illegible] che se il gioco del calcio è anche fatto di queste incredibili e improvvise imprevedibili.

E dire che proprio la [illegible] vigilanese di Mario Trebbi [illegible] va [illegible] nel migliore [illegible] modi andando a «sfiorare» la porta avversaria in quattro limpide occasioni, [illegible] Dalmazzo (due deviazioni), Rotolo e Larocca. E se il gol del vantaggio [illegible] «maghi» [illegible] è giunto, il merito deve essere attribuito alla prova maiuscola [illegible] portiere del Nizza Ponzone, ma anche alla sfortuna che ha imperversato.

Adesso, archiviata questa immeritata sconfitta, si pensa al futuro senza patemi e senza problemi. Domenica al «Morino» arriva il Vado, squadra che ha saputo bloccare [illegible] capolista Cuneo e [illegible] ha dimostrato di essere in netta ripresa. Attestata a quota 26 punti, la Saviglianese insegue la salvezza [illegible] cuneano ancora tre risultati pieni per permettere al rossoblù di Mario Trebbi di dimenticare quest'annata e di iniziare a pensare a [illegible] programmazione [illegible] luminoso futuro.

Il presidente Longanizzi ha le idee chiare e il suo è un discorso molto semplice: «Dobbiamo restituire alla Savigliano sportiva una squadra di alto livello, lo faremo, lo prometto».

f. pan.

[illegible] - Polemiche

«Chi ci vuole retrocessi?»

Lo sfogo [illegible] tecnico dell'Interlanga

SALUZZO — Cinque pareggi hanno caratterizzato [illegible] serie di ritorno della Promozione che ha visto il Mondovì raggiunto in vetta dall'Acqui. Soltanto tre le vittorie cuneesi, una delle quali ottenuta dal Saluzzo contro l'Albese nell'unico derby in programma. Sostanzialmente concordi i [illegible] negli spogliatoi saluzzesi. L'allenatore [illegible] padroni [illegible] [illegible] dandro Damiano ha [illegible]: «Sono soddisfatto per [illegible] vittoria, anche se il punteggio poteva essere molto più ampio in nostro favore. Il portiere albese Casanova è stato il migliore in campo, meritando almeno cinque palle gol, mentre gli attaccanti non hanno mai tirato nello specchio della porta». Sull'altro fronte il direttore sportivo Carlo [illegible] ha commentato: «Abbiamo giocato bene nel primo tempo, ma siamo stati messi in difficoltà dalla pressione del Saluzzo nella ripresa. [illegible] vittoria dei padroni di casa è senza dubbio legittima e meritata».

A Novi Ligure il Mondovì è stato raggiunto a [illegible] [illegible] fine: «Abbiamo iniziato in modo brillante l'incontro, impostando il nostro gioco ed andando presto in gol. Poi però non abbiamo saputo chiudere la partita, pur giocando in superiorità numerica [illegible] e siamo stati beffati. Siamo [illegible] un po' indecisi in attacco», hanno detto i dirigenti monregalesi.

Bella partita a Busca dove i ragazzi di Marino Serra hanno pareggiato 0-0 con il Canelli. I locali hanno reclamato, inutilmente, in due occasioni la rete. «I giocatori sostengono che soprattutto nel secondo caso la palla era entrata, dopo aver colpito l'incrocio [illegible] pali; [illegible] il portiere avversario lo ha ammesso. Nonostante tutto ritengo [illegible] il risultato sia giusto» ha detto il direttore sportivo Rinaudo.

[illegible] scontro testa-coda fra [illegible] Cuneo [illegible] Acqui [illegible] vittoria è andata ai termali che si sono imposti però con il minimo scarto. «Se le partite terminassero al 70' noi saremmo a metà classifica. Anche contro l'Acqui la squadra ha resistito a lungo, poi ha ceduto nel finale. Peccato perché avevamo giocato bene» ha detto il presidente Vincenzo Musella.

La terza vittoria della giornata è stata quella della Carrosserie che ha liquidato la Frugarolese con un netto 4-0 [illegible] ha staccato [illegible] un'altra lunghezza l'Interlanga. Infatti i langaroli a Chieverano non sono andati al di là dell'1-1 con il Villafranca [illegible] una partita decisa da due calci di rigore. Molto diversi gli umori delle due squadre. L'allenatore dell'Interlanga Ilio Viscusi, furibondo, ha detto: «Comincio a pensare che ci [illegible] una congiura contro di noi. Ancora una volta ai nostri avversari è stato assegnato un calcio [illegible] rigore assolutamente inventato. Se vogliono farci retrocedere a [illegible] i conti ce li dicano». I dirigenti del Villafranca: «Abbiamo ottenuto il punto che volevamo alla vigilia e che ci consente di compiere [illegible] altro passo avanti». Alla sagra dei pareggi ha partecipato [illegible] la Pro Dronero che [illegible] conquistato [illegible] un prezioso punto sul [illegible] Monferrato.

Aldo Scavino

BIBE INTERFOOD

GENOVA OSPITALITÀ COME PROFESSIONE

4-9 MARZO 1989

INTERFOOD
SALONE DELL'ALIMENTAZIONE [illegible] DELLA
RISTORAZIONE TRADIZIONALE, RAPIDA, COLLETTIVA

SERVITEVI DA SOLI, PREGO...

La ristorazione industriale ha fatto passi da gigante, colmando il gap qualitativo che la costringeva in posizione molto subalterna rispetto alla cucina tradizionale. Oggi mense [illegible] comunità, self-service [illegible] fast-food possono mettere in tavola – anche se su diverse economie di scala – prodotti [illegible] specialità gastronomiche [illegible] eccellente livello qualitativo e gustativo. È quanto i Gestori [illegible] mense, provveditorie, comunità, catene di ristorazione rapida possono scoprire a Genova dal 4 al [illegible] marzo.

Nell'ambito di BIBE-INTERFOOD è in mostra la più vasta proposta integrata [illegible] prodotti e tecniche alimentari: molte delle novità gastronomiche presentate dimostrano che la grande tradizione culinaria italiana ha saputo accettare la sfida imposta dalle nuove abitudini socio-alimentari. Una sfida che [illegible] possibile vincere, nel nome della genuinità, del buon gusto, della qualità.

BIBE-INTERFOOD
Piazzale Kennedy, 1 - 16129 Genova - Telefono 010/53911 - Telex 271424 Fierge I - Telefax 010/5391270
FIERA DI GENOVA

Cinema e taccuino

[illegible]

FIAMMA: [illegible] di J. [illegible] pianoforte McGinn, J. [illegible]
CORSO: Let, lo [illegible] let, di [illegible] Dome, con E. Greene, C. Lowell.
ITALIA: Peccato preterito.
NAZIONALE: riposo.
DON BOSCO: riposo.
MONVISO: Una notte un sogno di A. Manusé.

ALBA

EDEN: Il vizio nel ventre
MOSETTA: riposo

BARGE

COMUNALE: Barfly, con M. Rourke e F. Dunaway.

BRA

IMPERO: Il triangolo erotico. [illegible]A; Il frullo [illegible] passero, con O. Muti, P. Noiret.

DRONERO

[illegible] Pitosi che [illegible] 'a galera, (re atti comici (ore 21)

FOSSANO

POLITEAMA: Mistero bianco

MONDOVI'

BERTOLA: Cocktail con T. Cruise

SALUZZO

CIVICO: Once [illegible] (ancora)
ITALIA: Amori e [illegible] Vegas
[illegible]
[illegible] L'isola di Pascali

FARMACIE

Cuneo: Comunale 3, via Cavallo 7
Alba: Piave, corso Piave [illegible]
Bra: Arler, via Principi 1
Fossano: Aregnina, via C. Battisti 7
[illegible] San Martino, [illegible] Piemonte II
Savigliano: Marongo, piazza Santarosa 65
[illegible]

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percentibilità stradale: (011) 5711.

[illegible] 86.444, 23.23, *Alba* 362.744; *Borgo S.* [illegible] mazzo 760.013; *Bra* 42.01; *Busca* 935.638; *Carrù* 819.102; *Ceva* 715.66; *Fossano* 614.21, 636.111; *Limone* 971.32, *Mondovì* 442.44; *Nizza Belbo* 799.117; *Peveragno* tel. 839.555; *Racconigi* 8.55.44; *Saluzzo* 452.46; *Sommariva Bosco* 851.02; *Savigliano* 338.01; *Vinadio* 959.126.

Carabinieri (pronto intervento): *Cuneo* 112; *Alba* 424.25; *Borgo S. Dalmazzo* 769.333; *Bra* 425.261; *Ceva* 710.03; *Fossano* 535.777; *Mondovì* 474.44; *Racconigi* 853.33; *Saluzzo* 464.44; *Savigliano* 223.30.

Vigili del fuoco: *Cuneo* 115; *Alba* 115; *Bra* 116; *Fossano* 118; *Mondovì* 116; *Racconigi* 115; *Saluzzo* 115; *Savigliano* 115.

Servizi antincendi boschivi (sala operativa per il Piemonte): (011) 513.151.

Pronto soccorso: *Cuneo* 692.323; *Alba* 31.81; *Bra* 42.01; *Ceva* 722.222; *Fossano* 614.21; *Mondovì* 49.41; *Racconigi* 851.81; *Saluzzo* 40.21; *Savigliano* 338.01.

Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): *Usl 58 Cuneo*, 692.491; *Usl 59 Dronero*, 817.576; *Usl 60 Borgo S. Dalmazzo*, 769.832, 769.013; *Usl 61 Savigliano*, 338.01 *Racconigi* 851.81; *Usl 62 Fossano*, 636.511; *Usl 63 Saluzzo*, 40.21; *Usl 64 Bra*, 42.02.73; *Usl 65 Alba*, 36.32.11; *Usl* [illegible] *Mondovì*, 49.41; *Usl 67 Ceva*, 72.22.22.

Vigili urbani (pronto intervento e segnalazione guasti servizi pubblici): *Cuneo* 6.77.77; *Alba* 3.56.64; *Borgo S. Dalmazzo* 7.61.61; *Bra* 4.37.44; *Ceva* 7.10.05; *Fossano* 63.44.42; *Mondovì* 4.22.22; *Racconigi* 8.54.11; *Saluzzo* 4.56.51; *Savigliano* 2.23.22.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048 - 36.606. Pubblicità-casa 0171/50 922.

FALLEVOLO - Le saviglianesi vincono anche in trasferta

Accomero senza rivali

Sulla vetta della serie B femminile - Battuta d'arresto del Valeo Mondovì contro [illegible] capolista Sauber Bologna - Alpitour caricata dopo il trionfo nel derby piemontese

CUNEO — Temuto alla vigilia, per la rivalità fra i club e per il buon momento [illegible] forma della Polenghi, il derby regionale di A2 non ha [illegible] storia e l'Alpitour ha vinto in souplesse (3-0). Una battuta insidiosa, attacchi possenti [illegible] il rendimento più che buono dei soi giocatori schierati [illegible] Melato (Hedengard, Da Roit, Salomone, Valsania, Gallia e Ferrua, preferito a Vigna e molto efficace) sono stati più che [illegible] per allontanare gli astigiani.

Adesso, a due turni [illegible] conclusione della stagione regolare, i bianconeri, [illegible] stante i due punti di vantaggio in classifica, devono ottenere [illegible] tanti successi per approdare alla A1. Il calendario è abbordabile, [illegible] [illegible] tra-sferta in casa del fanalino [illegible] coda [illegible] Prato e l'ultimo turno casalingo con il Transcoop, inseguitore immediato dei cuneesi, [illegible] pari con il Gabbiano Mantova. «La A1 dipende da noi, [illegible] dover guardare ai risultati degli altri è quello è un buon vantaggio», dice il vicepresidente Elio Barroero.

Nella [illegible] l'Accomero ha superato [illegible] danni la trasferta di Novate, temuta alla vigilia per la tradizione sfavorevole. Le saviglianesi, che guidano la classifica a pari punti con il Novegas Cislago, hanno vinto 3-0 e hanno messo in evidenza [illegible] Tibaldi in ottima [illegible] [illegible] un momento di [illegible] più che buono.

Si fa in salita, invece, nella B1 maschile, la strada del Valco che [illegible] perso 3-0 a Bologna, con il Sauber. I monregalesi hanno [illegible] numerosi errori (quattro battute consecutive sbagliate, nel secondo set, sul 15-14) [illegible] hanno sentito troppo la partita, giocando [illegible] tono. Di Francesco ha [illegible]o Garello, Dadone e Arnaldi e ha sostituito Rebaudengo [illegible] Borello, ma il Sauber ha sempre tenuta in pugno l'incontro.

Gualtiero Franco

Per l'Accomero Savigliano allenata da Matteo Almar un altro importante [illegible] (Telefoto)

Concerto per pianoforte ad Alba: Bach, Mozart, Chopin [illegible] Brahms

Le «sfide» di Alberto Borello

[illegible] Dronero stasera a teatro

DRONERO — Replica stasera, alle 21, al cinema-teatro «Iris», della commedia in tre atti [illegible] Franco Roberto, «Pitost che 'ndé 'n galera». Lo spettacolo, liberamente adattato [illegible] Olangi Giordano, sarà proposto [illegible] filodrammatica buschese «El ciochè». La commedia è già stata presentata ieri sera, sempre all'«Iris», e ha riscosso un notevole successo di pubblico. Molto bravi gli «attori» che sono «entrati» con sicurezza nei panni dei veri personaggi. Prevendita biglietti alla cartolibreria «Alice» di via Giolitti. Ingresso 6 mila lire.

[illegible] — Alberto Borello ha 21 anni e tutti i requisiti per [illegible] qualcuno. Cuneese, lì è diplomato [illegible] Conservatorio della sua città (che fa una sezione staccata di quello [illegible] Torino) con Antonio Tessoni e Mario Dalbesio, riportando il massimo [illegible] voti. Ora studia con Giulio Consolati al centro di perfezionamento [illegible] Seveso diretto da Bruno Canino e segue corsi di composizione.

Questa sera Alberto Borello tiene [illegible] concerto [illegible] Alba per «Piemonte in Musica». L'iniziativa di decentramento culturale promossa dalla Regione con il Comune e l'Agi- [illegible] e con il coordinamento dell'Unione Musicale. L'appuntamento è alle 21 nella Sala «Beppe Fenoglio».

Il programma è ben articolato: quanto occorre per mettere [illegible] mostra le diverse qualità di [illegible] pianista. Si comincia con la *Suite in sol maggiore n. 6 BWV* [illegible] [illegible] Bach, [illegible] la parte di [illegible] [illegible] di [illegible] dette «francesi» più che altro perché [illegible] quella lingue sono designati i nomi delle varie danze. Semplici [illegible] struttura, sono assai complesse nella scrittura e richiedono un interprete tecnicamente agguerrito. La quinta, alla sequenza consueta di Allemande, Courante, Sarabande e Gigue aggiunge doppia Sarabande, come danze aggiuntive (le cosiddette «Galanterien»), Gavotte, Bourree e Loure.

Un'altalenico marchio francese ha invece il brano successivo, la *Sonata in la maggiore K. 331* [illegible] Mozart. Essa fa parte delle opere scritte durante [illegible] permanenza a Parigi e ha più il carattere [illegible] suite che della sonata. Come simbiotica Hermann Abert, «al posto [illegible] solito primo tempo in forma sonata c'è una serie di variazioni sopra un tema di movimento lento, al posto dell'adagio centrale c'è un minuetto e per finale la sonata ha un rondò francese, ma con la pittoresca aggiunta "alla turca"».

Seguirà la *Polacca in fa diesis minore* [illegible] 44 [illegible] Chopin. [illegible] questo un banco di prova tremendo, poiché richiede la capacità [illegible] fondere in un «unicum» coerente le enunciazioni eroiche che [illegible] sprone [illegible] [illegible] malinconica mazurka (non una banale evocazione di danza) attraverso l'episodio di passaggio di carattere militaresco ed esige ancora la forza spirituale per affrontare una ripresa che conduce a esiti altamente drammatici.

Il giovane Alberto Borello lancia una sfida [illegible] altissimo livello anche nella pagina che concluderà il [illegible] concerto: quelle *25 Variazioni e fuga* su *ai bemolle maggiore sopra un tema* [illegible] *Haendel* di Brahms in cui le enormi difficoltà tecniche sono al servizio di una [illegible] inesauribile nel cambiare continuamente clima espressivo.

Leonardo Osella

[illegible] DI ALBA
Vendita di beni immobili

Fallimento CANTINA SANTA MARIA DEL PIANO

Il giorno 17/3/1989 alle ore 11,30 avanti al Giudice Delegato Dr. Della Fina si procederà alla vendita in blocco senza incanto di tutti i beni di proprietà in un unico lotto quali risultano dalla perizia dell'Arch. Deltorio e dal provvedimento del Giudice Delegato e precisamente
— arredi e macchine per ufficio - automezzi - macchinari ed attrezzature.
Prezzo base L. 24.223.000 oltre I.V.A.
Aumenti minimi L. 300.[illegible]
Chi [illegible] intenda partecipare dovrà depositare in Cancelleria, fino ad un'ora prima della gara offerta non inferiore al prezzo base in busta chiusa contenente assegno circolare intestato al fallimento pari al [illegible] dell'offerta.
In caso di pluralità di offerte la gara si aprirà a partire dall'offerta maggiore.
Il Giudice Delegato si riserva di sospendere la gara a [illegible] insindacabile giudizio.
Il prezzo di aggiudicazione dedotto il decimo del prezzo base già depositato a titolo di cauzione, dovrà essere versato entro giorni 30. Entro lo stesso termine dovrà essere effettuato il resto dei beni. Per informazioni rivolgersi al Curatore (tel [illegible] 056)

Il CURATORE
(Dott. Carlo Rava)

[illegible]
AUTO RICERCA
per il potenziamento del proprio organico.
n° 1 meccanico
n° 1 elettrauto
Scrivere [illegible]
C.so M. Coppino 9 - Alba - RIF. 100.

INDUSTRIA METALMECCANICA
SETTORE TRASPORTI INTERNI
ricerca
N. 2 DISEGNATORI PROGETTISTI
Sede di lavoro in provincia di CUNEO
Inviare curriculum vitae a:
Publikompass [illegible]
10100 Torino.

Media azienda con sede in Racconigi cerca per proprio organico
TORNITORE SPECIALIZZATO
Retribuzione adeguata alla capacità
Telefonare per appuntamento:
[illegible] S.r.l.
[illegible] Casalgrasso 42
12035 Racconigi (Cuneo)
[illegible] 86.251

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta [illegible] telefonate!
0171 [illegible] immobiliare lineariviera

Esprimo la mia riconoscenza al [illegible] Carlo [illegible] di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da [illegible], insegnandomi anche [illegible] ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Ferraro G. Francesco di anni 74
v. S. Pelllco 21 - Settimo Torinese (TO)

ECONOMICI
ACQUISTIAMO vendiamo permutiamo auto usate di tutte le marche purché certificabili (assistenza telefonica). Concessionarie Alfa Romeo, Nissan, corso Piave 148, Alba
CERCASI rappresentanti con esperienza decennale in vendita diretta presso aziende in grado di lavorare autonomamente da uno promontorio e che tutte le occorrenze avendo Ottimo zone privilegiate ove effettuare capacità. Non vera Pubblica o se di Doppiano 9 Alba Fo 80 dettagliato curriculum e telefonare Massima segretezza

IPIFIM
PRESTITI VELOCI
da 1 a 50 milioni
[illegible] convenzionati artigiani dipendenti - pensionati - casalinghe.
Agenzia/con procura su auto, massima riservatezza.
CUNEO - Corso [illegible] 1
Tel. 0171 51.247
Orario mattino (anche il sabato)

$.O.$.
SOLDI SUBITO
DA 1 A 100 [illegible]
a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visite a domicilio o in ns. sede
Per appuntamento [illegible] al
0173 22.810 - 22.349

Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
sente la voce ma non capisce le parole?
Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO

CUNEO - [illegible] MAICO
Corso Nizza 33 B - Tel. 69.81.49
TUTTI I GIORNI - SABATO AL MATTINO

[illegible]	Ottica Agnelli - Via V. Emanuele 18 - Tutti i sabati
BARGE	Farmacia San Giovanni - Piazza S. Giovanni 7 - Giovedì 23 marzo.
BORGO S. [illegible]	Farmacia dr. Ferri - Via Garibaldi 26 - Giovedì 2 marzo
BOVES	Centro Ottico Bovesano - Corso Trieste 18 - Sabato 11 marzo
[illegible]	Farmacia Bianchi - Dr. Bergandi - Via V. Emanuele 149 - Venerdì 10 e 24 marzo
BUSCA	Farmacia dr. Ostino - [illegible] - Venerdì 10 e 24 marzo
CARRU' [illegible]	Ottica Morra - Via Mazzini 21 - Giovedì 2 marzo Farmacia Centrale dr. Boeri - Via Maranco 52 - Mercoledì 1 marzo.
DOGLIANI	Centro Ottico Langhese di Iacono - Piazza Stazione 5 - Martedì 28 marzo
DRONERO	Farmacia dr. Trisoglio - Via Giolitti 8 - Lunedì 6 marzo
FOSSANO	Farmacia dr. Rottondo - Via Roma 58 - Mercoledì 15 marzo [illegible] - Farmacia Banca - Via Vitt. Emanuele 149 - Venerdì 3 [illegible]
MONDOVI'	Farmacia S. Maria - Via S. Agostino 18 - Sabato 4 e 18 marzo
ORMEA	Farmacia Gasco - Dr. Fassati - Via Roma 119 - Venerdì 3 marzo
RACCONIGI	Farmacia S. Giovanni - Via Torino 6 - Giovedì 16 marzo.
SALUZZO	Foto Ottica Tamagnone - Corso Italia 41 - Sabato 11 e 25 marzo
S. STEFANO [illegible] [illegible]	Foto Lisia - Via Operai 5 - Mercoledì 22 marzo Farmacia Marengo - Piazza S. Rocco 65 - [illegible] [illegible]
VERZUOLO	Studio Fotografico Francese - [illegible] 30 - Martedì 7 marzo

MAICO Torino - Via Magenta [illegible] - Telef. (011) 541.767

Sospeso definitivamente il razionamento

L'acqua a Genova anche per i giardini

Riempiti gli invasi di Brugneto e degli acquedotti privati

GENOVA — Da ieri il razionamento dell'acqua a Genova è stato definitivamente sospeso e da domani sarà annullata anche la disposizione del Comune che proibisce di innaffiare i giardini e lavare le auto. Nei giorni scorsi è caduta pioggia più che sufficiente per riempire in gran parte gli invasi degli acquedotti privati e pubblici. La decisione ufficiale, che era nell'aria da sabato — quando il razionamento era stato sospeso in via provvisoria — è stata data ieri pomeriggio dall'assessore Roberto Tinnossi.

I dati complessivi delle precipitazioni dei giorni scorsi sono più che confortanti. Sul lago del Brugneto sono caduti 285 millimetri di pioggia e nell'invaso ci sono circa 8 milioni di metri cubi, contro i 5 milioni e 300 mila della scorsa settimana. Nel lago Val Noci, sempre del Comune, ci sono un milione e 700 mila metri cubi.

Gli acquedotti privati sono saliti ai massimi del loro potenziale. I laghi del Gorzente (De Ferrari Galliera) hanno poco meno di 8 milioni di metri cubi, mentre l'invaso della Busalletta (Nicolay) sfiora i 4 milioni.

Inoltre, la pioggia ha ingrossato i torrenti che continuano a gonfiare gli invasi e ne ha raddoppiato la portata, consentendo agli acquedotti di pescare in diretta, evitando di intaccare le riserve.

L'assessore Tinnossi ha commentato: «*Sino alla fine di aprile non ci saranno più problemi, ma il Brugneto deve arrivare a 20 milioni di metri cubi se vogliamo stare tranquilli sino a settembre. Adesso l'impegno del Comune è di giungere a realizzare l'interconnessione degli acquedotti pubblici e privati per far fronte molto meglio a eventuali nuove crisi. Una soluzione razionale che riduce gli sprechi, ma che non è definitiva*».

Genova ha inviato un nuovo messaggio al ministro dei Lavori pubblici Ferri, perché firmi il decreto di autorizzazione per la briglia del Casaleggio. Un impegno che il ministro ha pubblicamente assolto. Aggiunge Tinnossi: «*Vorrei ricordare che gli esperti del ministero hanno dato l'ennesima assicurazione che non ci saranno danni all'equilibrio ecologico. Anzi, Piacenza darà ogni anno ben 2 milioni e 500 mila metri cubi d'acqua in più*».

Nel pomeriggio si è svolto in Comune un «vertice» con l'assessore Tinnossi, i rappresentanti della Provincia e della Regione e alcuni parlamentari liguri sul problema della briglia sul Casaleggio. E' stato inviato un telegramma al ministro Ferri e ribadito l'impegno a concludere in tempi stretti l'opera, determinante per l'avvenire di Genova. Al tempo stesso è stato criticato l'atteggiamento dei piacentini che, anche in Tv, hanno rilasciato, a detta degli amministratori di Genova, «*notizie false e tendenziose*».

Paolo Lingua

Fiamme in [illegible]

SANTA MARGHERITA — I vigili del fuoco sono intervenuti ieri mattina alla stazione di Santa Margherita per un principio d'incendio sviluppatosi in alcuni vagoni letto fermi in stazione. A quanto si è accertato l'incendio era stato provocato da alcune calderine elettriche in dotazione ai vagoni, che si sono surriscaldate appiccando il fuoco ai rivestimenti delle cuccette. L'intervento dei pompieri è durato poco più di mezz'ora, dopodiché il convoglio ha potuto ripartire.

Miliardi di danni per le mareggiate, chiesto lo «stato di calamità»

La Riviera è in ginocchio

I Comuni più colpiti sono Camogli, Sori e Bogliasco - Distrutte decine di imbarcazioni - Feriti a Lavagna - E' in pericolo la stagione balneare - A Genova «scomparsa» la spiaggia di Boccadasse

Dopo la violenta mareggiata alcuni pescatori tentano di recuperare le imbarcazioni nel porticciolo di Nervi (Telefoto)

GENOVA — Dopo la siccità, il nubifragio. E dopo i danni del nubifragio, il disastro portato dal mare. Un weekend al limite del dramma per la Riviera, dove si lamentano danni per miliardi e numerosi feriti, conseguenza della violentissima mareggiata che dalla notte di sabato sta flagellando il costa genovese e del Tigullio. La situazione più drammatica nel golfo Paradiso: a Camogli, Sori, Bogliasco, la furia del mare ha distrutto decine di imbarcazioni, ha devastato spiagge e porticcioli, numerose persone, ha allagato case e negozi. Feriti e danni anche a Lavagna, dove sei persone, investite da una vetrata mandata in frantumi da un'ondata, sono state medicate all'ospedale.

Il bilancio dei danni assomiglia a un bollettino di guerra: la situazione è stata giudicata talmente grave che molti Comuni più colpiti, tra cui Moneglia, Sestri Levante, Camogli, Zoagli, Sori e Bogliasco hanno chiesto ufficialmente alla prefettura di dichiarare lo «*stato di calamità*». In molte località è in forse la stagione balneare: il mare ha distrutto decine di stabilimenti balneari, facendo tabula rasa del litorale, e in molti centri è mutato lo stesso disegno della spiaggia: le barche affondate e sfasciate contro gli scogli sono centinaia, la maggior parte a Sestri e a Camogli.

Era dai primi Anni Cinquanta che in Liguria non si registrava una mareggiata di queste proporzioni, calcolata intorno a 7-8. Un bilancio di danni, Comune per Comune, sarà tentato solo oggi; le condizioni del mare ancora ieri non consentivano in quasi tutti i centri i sopralluoghi disposti dai Comuni.

Genova. I danni più ingenti a Nervi, dove è stata distrutta la copertura della piscina «Mario Massa», e dove decine di imbarcazioni ormeggiate nella darsena sono state affondate o distrutte. E' scomparsa la spiaggia di Boccadasse, ultimo angolo caratteristico del litorale genovese, mentre la maggior parte degli stabilimenti balneari di Corso Italia sono stati danneggiati dai marosi. L'acqua ha invaso anche la sede stradale a Pegli e a Voltri, abbattendo alberi, cartelli, panchine, e sfasciando decine di imbarcazioni.

Bogliasco. I danni superano il miliardo e mezzo: tutti gli stabilimenti balneari distrutti, la massicciata del pennello frangiflutti danneggiata, così come il nuovo danni al depuratore e alla condotta a mare della fognatura; solo oggi, se le condizioni del mare miglioreranno, si potrà fare un bilancio più preciso del disastro.

Sori. Il sindaco G.B. Cassreto, come i colleghi del Levante, ha chiesto lo stato di calamità: le ondate hanno allagato l'ottanta per cento delle abitazioni della parte bassa del paese, a cavallo del torrente, invadendo la piscina comunale e «sollevando» letteralmente una delle passeggiata a mare, dove un pilone appare spostato rispetto alla posizione naturale.

A Camogli tutta la drammaticità della giornata di domenica traspare dalle parole di uno dei protagonisti. Ettore Reali, presidente della Croce Verde Camogliese e componente del «Dragun»: la preziosa imbarcazione simbolo di Camogli, tra l'altro, è stata tratta in salvo da un gruppo di volenterosi che, sfidando le onde, hanno trasportato a braccia lo scafo, lungo undici metri e del peso di oltre tre tonnellate.

Salvi anche i gozzi della regata camogliese, mentre decine di altre barche sono state affondate e distrutte contro gli scogli. Racconta Reali: «*Il mare si era ingrossato nella notte tra sabato e domenica, ma il dramma si è avuto intorno alle 13,30 di domenica. In pochi minuti la spiaggia centrale è scomparsa, divorata da onde enormi che hanno messo a nudo i tubi del depuratore, sfondando le finestre blindate di alcuni appartamenti a picco sul mare. Il mare ha sfasciato anche una vetrata della chiesa mentre sulla passeggiata del porticciolo un'ondata ha accatastato barche e rottami*».

Due ragazzi di Milano, Fabio D'Amico, anni, e Daniela Caporle, anni, sono rimasti sotto le barche e sono stati feriti gravemente: trasportati d'urgenza all'ospedale di Santa Margherita, hanno riportato il primo lo sfondamento del [illegible] e la frattura di una gamba, la seconda ferita a un piede. Ferita anche la commessa della panetteria Revello, Michela Casanova, 15 anni, genovese, raggiunta da schegge di una vetrata del negozio.

Continua Reali: «*Il mare è invaso anche la sede della Croce Verde, allagandola, ma quale fosse la furia del mare l'abbiamo scoperto solo stamattina, quando abbiamo visto che dallo scoglio Giorgio, a picco sul porto, era scomparso un blocco di roccia dei di quelle di quarlate tonnellate*».

Feriti anche a Cavi di Lavagna: sei anziani, che stavano ballando nella veranda del «Stella», sono stati colpiti dalle schegge della vetrata del locale, mandata in frantumi da un'ondata. I sei hanno prognosi variabili tra i dieci e i venti giorni. Sono Mario Picetti, 55 anni, di Lavagna; Eliseo Nassano, 62 anni, di Rezzoaglio; Carmine Pisano, 53 anni, di Deiva Marina (il più grave); Calogero Russelli, 42 anni, di Sestri Levante, e le [illegible] Alice ed Emma Raffo, 73 anni, di Sestri Levante.

Nell'estremo Tigullio la forza dei marosi, unita a problemi di deflusso delle acque piovane, ha causato disagi a Riva Trigoso, dove il lungomare e via Colombo sono stati completamente allagati; a Sestri Levante, dove la diga foranea del porto è stata danneggiata, così come il ristorante Schooner e la stessa sede dell'ufficio locale marittimo, a Moneglia e Deiva dove la spiaggia è scomparsa, e con essa stabilimenti balneari, ristoranti, barche all'ormeggio o in secca.

Sono tuttora chiusi al traffico i lungomare di Chiavari, Sestri Levante, Riva, Moneglia, Deiva Marina. Deiva, ancora ieri mattina, isolata: il mare aveva portato via circa trecento metri della strada che la collega a Moneglia.

Marco Raffa

Indagini per il giallo di Carignano

Francesco Sedda ancora latitante

Si presenta al giudice la ragazza di Gagliano

GENOVA — Non si è costituito Francesco Sedda, sfuggito di evasione da Monte-lupo Fiorentino di Bartolomeo Gagliano, sospettato di aver sparato nel quartiere di Carignano la notte del 14 febbraio, nel tentativo di un travestimento e due giorni dopo ferendo la prostituta Laura Baldi.

La costituzione di Sedda era stata «annunciata» dalla sua donna, Patrizia Di Stefano, che si presenta invece, spontaneamente, la donna di Gagliano, Sabrina Ammannati, 20 anni, toscana, già interrogata dal sostituto procuratore Mario Morisani che conduce l'inchiesta giudiziaria. La donna è imputata solo di favoreggiamento: avrebbe ospitato nel suo alloggio Montelupo, l'evaso dall'istituto psichiatrico giudiziario, e con lui sarebbe venuta nella prima decade di febbraio in Liguria.

La giovane ha ammesso di essersi incontrata con Sedda, la sua ragazza e Gagliano: la sera del 14 febbraio si ritrovarono tutti in un'american bar di Carignano. Ammannati ha affermato di non sapere nulla delle sparatorie ed ha cercato di scagionare il compagno. Proprio all'american bar, la sera di San Valentino, c'era una festa. Un amatore girò un filmino, visionato ieri dal capo della Mobile e dal giudice, ma non si scorgono gli imputati delle sparatorie, né le loro amiche.

Il giudice Morisani ha ripetutamente interrogato in carcere Bartolomeo Gagliano, che nega disperatamente. E' uno psicolabile alterna momenti di sprovvedutezza improvvisi mutismi. Chiede spesso della compagna Sabrina, alla quale è legato da un intenso rapporto. Il giudice ora aspetta il risultato delle perizie su eventuali tracce di polvere da sparo sulla mano di Gagliano, sui bossoli trovati a Carignano sui due rinvenuti nell'auto dell'imputato.

g. c.

Interviene il fondatore dell'antica manifestazione

Camogli, un «appello» per la Sagra del pesce

«La festa ha bisogno di maggiore pubblicità» - Le iniziative

CAMOGLI — C'è una «*Sagra del Pesce*», gemella di quella di Camogli, anche in Sicilia, a Pozzallo, un Comune di quindicimila abitanti sulla costiera ragusana. Si svolge la seconda domenica d'agosto e, anche per l'89, la macchina organizzativa è messa in moto con grande anticipo a gennaio si è svolta una conferenza organizzativa, con la partecipazione di amministratori locali, responsabili delle Aziende di Soggiorno di Ragusa e Taormina, e del sindaco di Camogli, Ja-

E Camogli? Anche quest'anno il primo a parlare della manifestazione (che si tiene, per la 38ª edizione, il 14 maggio, in occasione della festività di S. Fortunato) è stato l'avvocato Filippo De Gregori, fondatore della «*Sagra*» e per molti anni presidente dell'Azienda di Soggiorno di Camogli. De Gregori, al quale un infortunio ha impedito di prendere parte al convegno di Pozzallo nel programma figurava i relatori, si batte da anni perché la Sagra del Pesce marchi, anche a livello di immagine, quel posto d'onore che è il meritata in quasi quarant'anni di esistenza.

Gli appelli dell'avvocato De Gregori per una maggiore pubblicizzazione dell'iniziativa, con manifesti, depliant turistici, avvisi stampa, l'anno scorso caddero clamorosamente nel vuoto: solo pochissimi giorni prima della Sagra apparvero, in alcune città del Tigullio, pochi manifesti. «*Eppure a Camogli stiviamo circa diecimila manifesti a colori, già pronti, solo da completare con una sovrascritta a stampa, e quanti si potrebbe pubblicizzare adeguatamente la manifestazione a livello nazionale*», spiega De Gregori, in una lettera che ha inviato alla Provincia, alla Regione, all'Azienda di soggiorno e al Comune di Camogli.

Lo passato la Sagra del Pesce ha avuto momenti di vera gloria: negli Anni Cinquanta è ripresa in Eurovisione, ebbe numerosi gemellaggi in Italia e all'estero (ad esempio con Passignano sul Trasimeno, in Umbria, e con Ypres, in Belgio). E tuttora è, insieme alla Torta dei Fieschi di Lavagna e al «*Fuochi di Luglio*» di Rapallo, una delle manifestazioni di maggior richiamo della Riviera. Ma un po' di attenzione in più, sottolinea De Gregori, non guasterebbe. «*Alla Sagra '89 mancano ottanta giorni: vi è la volontà, ci è ancora il tempo per la stampa e l'invio dei manifesti per la divulgazione*». L'anno De Gregori propose anche la stampa di un certo numero di depliants pieghevoli, da inviare a tutti gli uffici turistici italiani ed esteri, e la creazione di un «archivio storico», che raccontasse l'affascinante storia della «Sagra». Proposte che, potrebbero dare ulteriore lustro a Camogli.

m. r.

Mareggiata a Imperia e Savona

In tutto il Ponente si contano i danni

Tre morti in Costa Azzurra - La situazione

Tre morti in Costa Azzurra, miliardi di danni in provincia di Imperia: dall'estremo Ponente ligure a Cannes le conseguenze della mareggiata sono pesantissime, e il bilancio è approssimativo.

Il litorale è stato flagellato da un mare forza 7-8 e da raffiche di vento che hanno superato i 100 km/h. A Mentone, un pensionato, Julien Mimet, che si trovava sulla passeggiata a mare, è stato scaraventato contro una ringhiera da un'ondata alta 15 metri ed è morto durante il trasporto in ospedale. A Eze su Mer, un'infermiera di Nizza, Claude Niraucou, 36 anni, è stata inghiottita dal mare mentre insieme ad alcuni amici era diretta verso un ristorante. La terza vittima a Cap d'Ail: è un giovane tra i fratelli e il corpo non è stato ritrovato. Nell'imperiese, ingenti danni agli stabilimenti balneari e alle passeggiate a mare di Ventimiglia, Vallecrosia e, più limitati, a Sanremo. Alma di Taggia e Imperia.

La mareggiata ed il maltempo di sabato notte non hanno risparmiato la provincia di Savona. Domenica mattina le spiagge da Andora a Varazze sembravano enorme discarica. Il mare, infatti, ha riversato sull'arenile i rifiuti che erano stati portati a valle nei giorni scorsi dai fiumi.

Numerosi allagamenti. A Savona gli scantinati zone di via Nizza sono stati prosciugati dai Vigili del fuoco che sono anche dovuti intervenire a Spotorno, a Celle in Piazza Popolo e ad Alassio all'hotel Olenadri. I pompieri di Savona hanno compiuto più di 30 interventi, per evitare che antenne e cornicioni, sbattuti dal forte vento di libeccio, precipitassero.

Il porto di Alassio, nonostante il riparo di capo Mele, un motoscafo ha rotto ormeggi ed è riportato danni. Anche ad Albenga, nella darsena di Piazza Marconi, alcune barche sono rimaste danneggiate dalla forza del mare.

Samp senza tifosi nella trasferta di Coppa

Quei volti tristi all'aeroporto

GENOVA — La Sampdoria è via a Bucarest dove domani incontro la Dinamo per la partita di andata della Coppa delle Coppe. Folla di biturcherati poco prima delle 15 all'aeroporto e molto amaro in bocca per i 450 che, avendo già prenotato il biglietto, hanno dovuto rimanere a terra perché Bucarest ha rifiutato i biglietti.

«*Pazienza, mercoledì rivedremo la Sampdoria all'ora di pranzo, speriamo che il risultato positivo sia il nostro dessert*», dicono alla tedeschina i biturcherati. «*Se le speranze di andare avanti in Coppa erano già concrete, la vittoria a Como* — dice Alvaro Patrini, tesserato del 1951, dirigente di un club di Rivarolo — *contribuisce ad ulteriorle*». Ma ci si rincuorano due [illegible] «*L'attacco-mitraglia della Dinamo e l'indisponibilità di alcuni titolari, primo fra tutti Mancini*», preoccupano [illegible] «Lo Squalo».

Critiche a Vicini. Sampdoria-champagne, come dire tecnica più fantasia, è lo slogan che viene rilanciato con più insistenza in tutti i club, dove l'entusiasmo è alle stelle. E' da lì che partono frecciate all'indirizzo di Azeglio Vicini. «*Il commissario tecnico della Nazionale* — dice Massimo Parodi, di un club di Sampierdarena — *ha la vista corta. Non si accorge soprattutto di tre giocatori in cui forma sulla agli occhi. Lasciamo perdere per un attimo Mancini, che soffre di uno stiramento. Ma Luca Pellegrini e oggi forse il miglior libero d'Italia e Wierchowod ha polverizzato il giovane talento comasco Marco Simone non solo, lo sa lui e è pentito concesso il lusso di pericolose punte offensive*». Non c'è nel quale non si affermi che la Sampdoria vanta un grosso credito con la Nazionale.

Stress da primato? Genoa in tono minore. Leggero logoramento da primato prolungato? Stress derivante dallo splendido ma faticoso girone d'andata? Le domande circolano sommessamente tra i tifosi rossoblu. Proviamo a rivolgerle a Pietro Kessisoglu, capo carismatico della tifoseria rossoblu.

Dice Kessisoglu: «*Un appannamento c'è. Ma dobbiamo chiederci se il pareggio di Marassi sia un calo effettivo di tensione della squadra o dipenda invece dalla vigorosa prestazione del Padova. Forse qualche giocatore è sottotono rispetto a prestazioni recenti. Capita nelle migliori famiglie del calcio italiano. Lo stesso Scoglio mi ha detto di aver fatto lavorare duro i ragazzi la scorsa settimana, in vista di una partita che gli sta molto a cuore, quella a Messina, e un po' di stanchezza può essere fisiologica*».

Che Genoa, per la serie A? Il [illegible] arrivando in cima all'albero della cuccagna, dov'è il premio della tanto attesa promozione. Ma che squadra, per la serie A? Pietro Kessisoglu fa una lunga pausa, non vorrebbe avventurarsi in un terreno che ritiene riserva di altri, cioè di Aldo Spinelli e di Franco Scoglio.

Ma un'osservazione l'azzarda: «*Quel momento lo attendiamo con trepidazione. E anche con fiducia, ora che Scoglio ha sciolto i dubbi ed ha garantito la sua permanenza al Genoa. Per noi questo è il fatto più importante. Oltre alla capacità del tecnico, c'è l'esigenza di evitare le rivoluzioni*».

Una voce concorde in seno al club ed è quasi un'intimazione: non dividere la coppia Nappi-Fontolan, i gemelli rossoblu.

Guido Coppini

Chiavari, un convegno sul territorio

CHIAVARI — Si è svolto sabato, nella sala della Società Economica, promosso da Italia Nostra e dalla Lega Ambiente, un convegno sul Piano territoriale di coordinamento che la Provincia sta elaborando per la fascia costiera (Tigullio e Golfo Paradiso) e per la Val Fontanabuona. Assente la Provincia, che non ha voluto aderire all'iniziativa, il convegno è stato incentrato sulle proposte avanzate da ambientalisti e studiosi del territorio circa la «gestione» dello sviluppo nelle aree comprese nel piano. Sottolineati in particolare i rischi di una industrializzazione che stravolga la fisionomia dell'entroterra, e dell'inserimento, in zone, di insediamenti commerciali turistici estranei alle tradizioni locali.

[illegible] nella del Pavese

CHIAVARI — Una tela del Seicento secolo, dipinta da Fra Bernardino detto il Pavese, e che raffigura Nostra Signora delle Grazie, è tornata nei giorni scorsi sull'altare principale della chiesa di San Giovanni a Chiavari, dopo i lavori di restauro a cui era stata sottoposta sotto la supervisione della Soprintendenza ai Beni artistici, con il contributo del Rotary Club Tigullio. Il ritorno del prezioso quadro nella chiesa di San Giovanni è stato salutato dai fedeli della parrocchia.

Crisi a Rapallo?

La spaccatura nella dc potrebbe ripercuotersi sulla maggioranza

RAPALLO — Potrebbe essere a imprevedibili sviluppi la «spaccatura» nata in seno al gruppo democristiano rapallese (che, con 17 consiglieri su 30, di fatto governa la città), e che ha portato otto dei diciassette consiglieri a proporre una mozione di sfiducia al sindaco Cordano. La frizione tra il gruppo «Rapallo '90», che ha proposto la sfiducia, e che fa capo agli assessori Pierluigi Benatti, Gabriele Roncagliolo, Roberto Bagnasco, e la coalizione Cordano-Giudice-Amoretti (che rappresenta altri nove consiglieri dc) è [illegible] massimo sabato scorso, quando, in una riunione nella sede dc di via della Libertà, si sarebbe dovuta discutere la mozione.

Gli otto di «Rapallo '90», infatti, forse confidando in qualche defezione negli «avversari», avevano chiesto che la mozione fosse discussa in seno al gruppo consiliare. Il gruppo, invece, ha demandato ogni decisione al direttivo sezionale (dove «Rapallo '90» può contare solo su sei membri contro tredici) che, in conseguenza, ha respinto la mozione di sfiducia.

Quella che potrebbe sembrare una polemica interna alla dc rapallese, ma che di fatto sta assumendo i contorni di una vera e propria crisi comunale, potrebbe trasferirsi quanto prima in sede istituzionale nei prossimi giorni, infatti, si terrà il Consiglio comunale chiesto dalle minoranze, preoccupate per la situazione in casa. Una riunione che si annuncia «calda», anche perché dovrà sancire il cambio della guardia nella delega al Commercio tra Mario Fazzini (gruppo «Rapallo '90») e Bellotti (gruppo Giudice) proprio l'«incidente» che è all'origine dell'attuale crisi in seno alla dc rapallese.

m. r.

La Tascap a Chiavari

CHIAVARI — Con una nota del presidente dell'Ascom, Tito Lino Fontana, i commercianti di Chiavari hanno chiesto che il Comune applichi la Tascap, la nuova tassa sulla superficie dei negozi e dei laboratori, nella misura minima possibile. «*I commercianti delle categorie più tartassate: basti pensare che noi gravano ben 47 "bolletti" differenti*», ha sottolineato Fontana, elencando una per una le tasse che interessano i commercianti: dalle già note Irpef, Ipreg, Ilor, Iva, Invim. Imposta di registro e di fabbricazione, alle numerosissime tasse per concessioni.

Cabib
Arredamenti

Unione Societaria dei negozi Cabib

I tappeti orientali
tessuti tendaggi trapunte
stampati tappeti meccanici
della ditta CÁ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE

Una sola società per dare dinamicità professionalità [illegible].
Un solo nome per tutti i negozi, per un futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.

Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

PALLANUOTO - Una giornata strepitosa per le squadre liguri

Erg Recco, è gloria vera

La formazione di Pierluigi Formiconi ha le credenziali maggiori per accedere ai playoff - Sabato l'«esame-Sisley» - Derby vinti per Arenzano e Bogliasco - La promozione è alla portata di Camogli

Quattro vittorie di squadre liguri (due in derby regionali), otto punti dei dodici disponibili in A1; en-plein per Camogli e Mameli in A2: la pallanuoto ligure ha rialzato la testa, e con molta autorità, nell'ottava di campionato ed ora le prospettive sono più che incoraggianti anche se non mancano, come vedremo, dei problemi da risolvere nel più breve tempo possibile.

Erg Recco protagonista. La squadra di Pierluigi Formiconi non ha deluso le attese e le previsioni della vigilia che la davano come la candidata ligure con le maggiori credenziali a disputare per l'accesso ai playoff scudetto. Ad un terzo della «regular season» ormai superata, l'Erg Recco è sicuramente la più positiva delle pallanuoto ligure.

Quali i segreti?. Nessuno, peraltro: si sentire il giudizio del general manager Brasiliano *«Credo che abbiamo allestito una squadra competitiva inserendo in un telaio già collaudato alcune pedine importanti come lo slavo Paskvalin, l'ex comasco Cassia, l'ex siracusano e secondo portiere Gainotti e Sboia. Qualche difficoltà iniziale ma ora, trovato l'amalgama, vengono anche i risultati ed importanti»*.

Gerbò, tecnico del Nervi

Importante come il successo in trasferta di sabato scorso contro i campioni del Socofim Posillipo. I pluricampioni di turno potranno che quest'anno i napoletani accusano sensibilmente la mancanza di Fiorillo e inoltre Stefano Postiglione e i fratelli Porzio non sono, attualmente, i trascinatori dello scorso anno. Prese di posizione tutte opinabili ma vincere a Napoli è sintomo di maturità e la squadra bianco-celeste ha ormai inculcata la mentalità della «grande».

Il prossimo esame (Sisley Pescara) è il più impegnativo e contro una società che «grande» lo è da alcuni anni e che quest'anno sembrava destinata a battere tutti i record pallanuoto italiana, anche quelli del «settebello» di Ezaldo Pizzo e compagnia.

Sembrava, dicevamo, poiché la Fiorentina ha dimostrato che con la rapidità di manovra, il nuoto soffocante e una concentrazione eccezionale, anche la «piccola Nazionale formato squadra» (definizione appropriata per squadra di Ivo Trumbic) è battibile.

Savona e Nervi in ripresa. Il giudizio non è strettamente legato alle partite dell'ultimo turno ma a quanto avevano fatto vedere le due squadre nei recenti incontri. Motivazioni diverse laccesso playoff per gli uomini di Claudio Mistrangelo, tranquilla per i genovesi di Enzo Gerbò) ma alla portata di biancorossi e blunaviconi anche se questi ultimi, superato a fatica un incompleto Boerocolori Arenzano, hanno da trovare ancora l'affidabilità del complesso e si affidano maggiormente ad individuali. Gerbò può dormire sonni tranquilli: se l'ultima affermazione corrisponde a verità, la Comitas Nervi può che migliorare con il trascorrere delle giornate e centrare la salvezza con relativa facilità.

L'altra della medaglia. Boerocolori Arenzano e Filicori Bogliasco sono uscite battute, senza attenuanti, nei due derby liguri di giornata. Se i problemi dell'Arenzano (i soliti di organico limitato) dovrebbero automaticamente risolversi con l'entrata in vasca di Liude e Ragosa (sabato contro la Fiorentina), appare di più difficile soluzione il rebus del Bogliasco concernente in trasferta.

Leone nella vasca di casa, il Bogliasco di Mino Martilli riesce a rendere adeguatamente, secondo le potenzialità della squadra, nelle piscine fuori Bogliasco: trovate la «ricetta» trasferta, anche per i giovani del Bogliasco la strada inizierà ad essere libera da ostacoli.

Tre per due posti. Volturno (p. 14), Camogli e Civitavecchia (p. 13): due di queste tre squadre verranno presumibilmente promosse alla serie A1, la terza dovrà affrontare i playout.

Il Camogli è attualmente nella situazione ideale per puntare alla massima serie ed ha trovato, dopo un inizio così così (anche per i bianconeri di Silvi Baracchini, come per altre squadre, problemi iniziali di amalgama e soprattutto un Val Belkum a mezzo servizio), il giusto passo e schemi vincenti. Schemi che hanno portato Antonucci alle realizzazione di 9 delle 13 reti con cui i bianconeri superato un cliente scomodo come il Como Nuoto. La prova definitiva sabato prossimo in trasferta a Santa Maria Capua Vetere contro la leader Volturno, squadra desiderosa di un pronto riscatto dopo la battuta d'arresto di Civitavecchia: un impegnativo e al Camogli non è chiesta la vittoria anche se i 5 successi consecutivi di Antonucci e compagni sono un biglietto da visita quantomai interessante.

Siamo vivi ed uniti. La Ciel Mameli ha reagito alla battuta d'arresto casalinga nel derby contro il Camogli una importante affermazione contro le Oro, nella romana Foro Italico. Questo anche per smentire alcune voci di «frattura» spogliatoio dei voltresi quando invece la squadra appare unita nell'intento di avvicinare il trio di testa.

g. s.

NUOTO - L'allenatore bianconero rinsalda la posizione

Nel derby di Lavagna la rivincita di Odasso

La Cavese Fossese esce dalla lotta per il primato? - Nel girone A la prima vittoria della Prà Folgore

Pareggiano Pontedecimo e Rapallo, perde la Cavese, nessun vincitore in vetta al girone B, ma la 21ª giornata è il «grande giorno» di Antonio Odasso, mister della Lavagnese, e degli uomini bianconeri nel derby di Lavagna. Pareggi anche per Fontanabuona e Casarza, il Sestri Levante prende un punto al Rapallo.

San Bernardi. Nel periodo dedicato a Sanremo città e San Remo come santità, il festival dei gol al «Silvori» di Sestri Levante è vinto dalla Lavagnese di Odasso che supera con un netto 4-1 la Cavese Fossese. Sabato sera, a festeggiare, era tutto il clan bianconero, ma indubbiamente i meriti maggiori devono essere attribuiti a tre persone: il mister ha saputo lottare nonostante la situazione creatasi, il presidente Mario Bernardi che ha «tenuto duro» riconfermando Odasso e il figlio del presidente che ha realizzato una tripletta. Un «trio» vincente, giusto per rimanere in atmosfera sanremese.

Sconfitta storica. Per gli uomini di Gianfranco Stoppino si è trattato, oltre che dell'abbandono forse definitivo delle ambizioni di primato, della prima sconfitta in un derby con la nuova sigla Cavese Fossese. Dove non vi erano riusciti altri, ed in situazioni sicuramente favorevoli, vi è riuscita la Lavagnese odierna: anche questo, nei «classici» ritrovi dei due clan, è un argomento di discussione.

Il segno dell'«ex». Roberto Derlin lasciato il Rapallo con il secondo posto finale, lo ha ritrovato domenica con il suo Sestri Levante ed ancora al secondo posto. Un pareggio lampo due reti nei primi minuti, ma nessuna polemica da parte di Derlin verso il clan rivierino, una reale necessità di punti uscire dalla zona pericolosa.

Il passo avanti. Due pareggi per Fontanabuona e Casarza Ligure. Se quello degli uomini di Enzo Magioni è nobilitato dalla forza dell'avversario (il Pontedecimo), preoccupa lo 0-0 casalingo del Casarza Ligure contro l'Ortonovo, rivale diretta nella lotta per la salvezza. Continui attacchi degli uomini di Sandro Ronzone, ma una attenta (ed in alcuni casi fortunosa) difesa dell'Ortonovo per lo 0-0 finale.

Onda su onda. L'episodio curioso della domenica viene da Monterosso dove Monterosso-Lerici non è disputata perché il campo risultava invaso dal... mare. Il terreno di gioco di Monterosso è infatti situato proprio sul mare e le violente mareggiate hanno «occupato» il rettangolo di gioco. «Sembrava una piscina», hanno affermato i dirigenti.

g. s.

La Sestrese sugli scudi nel girone A: battendo il Varazze, seppur a fatica, ha rosicchiato un altro punto al capolista Savona, costretto a dividere la posta con l'Audace Camporone. La squadra di Tanganelli ha ottenuto il 14° risultato utile consecutivo. E se avesse un periodo di sbandamento fase iniziale della stagione, oggi forse potrebbe insidiare la leadership del Savona.

Non è la Sestrese brillante dello scorso anno, tutta zona e pressing, ma è più pratica, capace di ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo. A sei punti dalla vetta e con giornate alla conclusione, i vendesellati non si fanno illusioni di primato: dovrebbe registrarsi impensabile crollo della squadra leader. Tengono molto, però, al secondo posto, che alla possibilità di quattro punti da Taggese e Veloce, quart'ultime e in piena ripresa.

Contro l'Argentina Arma, la Sampierdarenese ha evidenziato i soliti limiti casalinghi: gli uomini di si sono dovuti accontentare di un pareggio, il decimo della serie. La nota positiva è il ritorno al gol del bomber Bizzarro, che, trasformando un rigore, si è riportato in alla cannonieri, affiancando (Sestrese), con centri.

g. mi.

«Abbiamo pagato diversi errori e l'assenza di alcuni uomini importanti per il nostro gioco. Speravo di conquistare almeno un punto», afferma il trainer Nocentini. Ora i rossoneri devono fare attenzione a non scivolare nella «zona calda».

Ci sono volute 21 partite, ma alla fine la Prà Folgore ha conquistato la prima vittoria, nello spareggio salvezza con il Finale Ligure, in trasferta. I due gol segnati confermano i progressi dell'attacco, anche se evitare la retrocessione resta un'impresa molto difficile. I presenti, penultimi, sono di quattro punti da Taggese e Veloce, quart'ultime e in piena ripresa.

Contro l'Argentina Arma, la Sampierdarenese ha evidenziato i soliti limiti casalinghi: gli uomini di si sono dovuti accontentare di un pareggio, il decimo della serie. La nota positiva è il ritorno al gol del bomber Bizzarro, che, trasformando un rigore, si è riportato in alla cannonieri, affiancando (Sestrese), con centri.

g. mi.

PALLA CATTOLICA - I giocatori si assumono la responsabilità

L'Albaro sempre più nel baratro «Chiediamo scusa all'allenatore»

Il Borgoratti corona l'insegnamento alla capolista Moneglia - Recuperati 5 punti in 8 giornate

Con il titolo poltrona più che «dolce» difficile che, quest'anno, la seconda posizione faccia salire direttamente in Promozione, più probabili gli spareggi con gli altri gironi), ci si appresta ad assistere nelle prossime 10 giornate allo scontro levantine (Moneglia, Carasco, Carlo Grasso) genovesi (Borgoratti, Molassana) per la vittoria finale. Eliminato dal giro che conta il Solferino. Anche in fondo la rosa delle pericolanti si restringe. Il terzetto Rupinaroleivi, Canevaridorta, Anpi Cassana, il derelitto Arecco e chiudere la fila, ha perso contatto con il centroclassifica.

L'ora del Borgoratti. Il Borgoratti ha raggiunto il Moneglia in vetta, formando un'eloquente prova di forza campo dell'Anpi Cassana: uomini di Troia non hanno concesso padroni pressandoli primo minuto e limitandosi a batterli con il punteggio all'inglese. Nel girone di ritorno il Borgoratti ha sempre vinto, e delle cinque vittorie, tre le ha ottenute in trasferta. Se si va ancora indietro, si può notare che i granata di Troia nell'89 sono imbattuti (ultima sconfitta nel derby con il Solferino).

Il tecnico ha effettuato qualche in «corsa» (fiducia ai giovani, emarginazione di alcuni elementi turbolenti) e sembra aver trovato la quadratura del cerchio. Accanto ai soliti ed esperti Morasso, Canuciolo e Torre, sono esplosi Marco Ratto, Flandeca e Andreoni (gli ultimi due entrati in prepotenza in rappresentativa). Nel Borgoratti ora tutti credono nelle possibilità del salto di categoria, presidente Valebona in testa. «*Possiamo farcela, stiamo giocando bene e possiamo ancora crescere. La lotta al vertice è incertissima, ma abbiamo recuperato cinque punti al Moneglia in otto partite: che non possiamo fare nelle prossime dieci?*».

Chiarezza. L'Albaro è una delle squadre più irrequiete del girone. Ha battuto uno dei tanti derby l'Arecco per 3 a 0: notevole il fatto che ci sia riuscito in trasferta e dovendo giocare 2 ad) in dieci per l'espulsione di Papi (e nel finale espulso anche Bertolotti). notevole a i gol dei verdi sia Romaniello, in (come da comunicato n. 31 del Comitato regionale) sospeso assieme a tre compagni, in attesa dei chiarimenti sulla rissa in Albaro-Cap della settimana scorsa. Sembra che alcuni dei giocatori sospesi non dovessero esserlo. In ogni caso, anche che il giudice sportivo abbia ragione, è sicuramente mancata la (curiose le affinità il caso Albaro-Carlo Grasso dell'anno scorso).

Primo posto. Alla fine di Arecco-Albaro è accaduto un episodio di estrema rarità sui campi di calcio. I giocatori rossoneri, mortificati dalla pesante sconfitta interna, che relega la loro squadra sempre più solitaria all'ultimo posto della classifica, hanno voluto rendere pubblica (avvertendo i giornalisti presenti) una richiesta di all'allenatore Danzani, assumendosi tutta la colpa della prova negativa. Un'atto di grande dignità e di grande coraggio i ragazzi dell'Arecco rimarranno forse ultimi di quanto a punti quisiti sul campo, ma sul piano morale hanno un primo posto inattaccabile.

Punta di bruciato. Il Rupinaroleivi pensava recuperare un po' di terreno perduto nella gara Il Bogliasco, dove rientrava qualcuno dei tanti assenti (Santoro, e parzialmente Corpetti). È invece la squadra biancorossa perso e in modo nettamente recambolesco: non erano passati nemmeno dieci minuti dall'inizio della gara, che Mezzano azzeccava un'incrocio pallonetto da circa metri, sorprendendo il portiere Cassola. Ciferri ed i suoi si lamentano dell'ennesimo colpo di sfortuna: ma è innegabile che gli episodi «strani» si no troppa regolarità per avvertire attorno alla compagine Levi puzzo di bruciato e far tenere sulla sua sorte.

Danilo Sanguineti

Volley, Genova sogna S. Pio Imperia

Libertas Genova in odore di promozione, nuovi per il in B2, derby-rilancio per il S. Pio X Losa in C1: questi i temi dominanti della giornata.

Femminile. I risultati della quart'ultima di campionato autorizzano a sperare. la Libertas è vicinissima al grande traguardo, i playoff promozione. La capolista ligure (p. 28) ha regolato senza problemi il quasi spacciato Paris Mode Verona (14); a ranghi completi, con la Cancellieri ristabilita, la squadra di Pastorino ha avuto solo qualche intoppo nel secondo e terzo set (3-0 con parziali 15-9; 15-11; 15-11). La situazione suggerisce di fare la su Audace Universo Bologna (26) e Sipp Cassano: la Libertas per ora mantiene il secondo posto.

B2 maschile. Torna a farsi scottante la situazione per il Cus Genova (12) che al quinto ad Alessandria (10)- i parziali indicano una tiratissima (15-8; 14-16; 15-9; 13-15; 15-8). Anche la Colombo cede tie break ma sul proprio terreno e contro una delle Big, il Pavic Ponti: incredibile l'andamento della partita durata più di due ore con parziali di 15-12; 12-15; 15-12; 11-15; 15-13.

B femminile. Prevedibile la sconfitta del Riviera Sanremo (16) in casa del Sumirago (20), un po' meno il secco 3-0. Le matuziane devono comunque sorvegliare la situazione alle loro spalle in classifica, a scanso di pericoli.

C1 maschile. Il S. Pio (10) gioca un brutto scherzo ai cugini del GBI Imperia (14). Vendicando (3-1) la sconfitta dell'andata ottiene un duplice scopo: torna a sperare nella salvezza e spinge anche l'Imperia nella volata-salvezza, che il Chiavari (12) affronta con più serenità 3-0 sul campo dello spacciato Pisano Leasing (4).

C1 femminile. Nel girone A prosegue la rimonta dei Medes Sanremo (12), alla quinta vittoria consecutiva contro la concorrente Ivrea (14). Senza storia il derby Sampierdarena (4)-Cus Genova (32)- 0-3. Nel «G» il Bisso Recco (18) passa sul del Pisano (10): 2-3. Il Chiavari (6) torna alla normalità: 0-3 interno con il Cus Pisa (28).

d. s.

CALCIO - Ancora una volta risultati identici per le savonesi di serie C

Loano e Vadese, vita di coppia

Vittorie sofferte ma meritate - Bertolassi: «C'è la possibilità di puntare alla promozione» - In femminile Rapallo senza scampo a Treviso - Retrocessione ormai certa, si pagano antichi errori

Le rappresentanti liguri Ponente della serie di basket maschile hanno ormai abituato ai risultati in coppia, doppio successo e doppia sconfitta. L'ultimo turno ha visto il Loano superare il Livorno (78-75) e la Vadese imporsi di misura (73-72) sul Derthona. Sconfitta prevista ma pesante nel punteggio per il Rapallo in B femminile.

C maschile. Loano-Livorno 78-75: il punteggio non deve trarre in inganno poiché il quintetto del coach Luciano Bertolassi ha controllato con sufficiente la partita e solo nel finale, con il Livorno a tirare da qualunque posizione e con un pizzico di fortuna, la squadra toscana è portata a -3. Bertolassi afferma: «*Abbiamo condotto sempre, tranne che cinque-sei minuti iniziali quando stentiamo sempre a carburare e a scendere in campo con la giusta mentalità, pronti a dare il massimo fin dall'inizio. settimo minuto avanti abbiamo tenuto sempre il Livorno a debita distanza raggiungendo anche 10 punti vantaggio*».

Campionato riaperto con la doppia sconfitta delle torinesi? «*Le forze in campo si stanno delineando (Carrara, Piombino e Rosignano oltre alle due piemontesi), ma la caratteristica del girone di ritorno è la competitività di quelle squadre che fino a novembre erano in coda e quasi rassegnate. Queste squadre hanno raggiunto grado di funzionalità notevole, si sono rafforzate al mercatino di novembre: risultati non va esistono più, si può perdere in qualunque parquet*», conclude Bertolassi.

Miglior realizzatore Bertola con 32 punti, rimane l'organico to (7 atleti) il tallone d'Achille del Loano. Vittoria sul filo di lana della Vadese del presidente Angelo Martini contro combattivo Derthona: i «rossi» liguri non hanno disputato una buona partita e l'unica nota veramente positiva i due punti in

«*Una partita molto tirata, giocata punto a punto, in vantaggio noi ora il Derthona. Nel finale avremmo dovuto chiudere ma siamo stati bravi a non mollare*», afferma il presidente della Vadese Angelo Martini. All'ombra Casa Frumento e Sandro Morando, hanno solo a dovere 8 squadre solo Morani (24 punti), Sergio Morando (14) e Tosi (10).

Femminile. Un punteggio che non ammette molte discussioni (Treviso-Pro X Rapallo 128-69) e un autentico tiro al bersaglio delle giocatrici venete che rimangono le candidate uno alla promozione in (18 vittorie e una sconfitta con il Bologna). Per le rapallesi del presidente Orio scontata viste anche le assenze di Volpino, Schiaffino e Bacigalupo: un quintetto base da Orio, Silva, Crovetto, Pietrapiana e Costa, con ricalzi cinque giovanissime sedute in panchina. Per la squadra Cesare Gritti un mesto cammino verso la retrocessione, i problemi di organico limitato erano noti sin subito ad inizio campionato, e ben poco o nulla è stato fatto per porvi rimedio.

Giancarlo Scartozzoni

Le calciatrici Chiavari pareggiano in Lago

CHIAVARI — Buon pareggio dell'Acf Chiavari nell'anticipo della prima di ritorno del campionato di serie femminile di calcio. Uno 0-0 contro il quotato Lugo di Romagna dovuto alla sfortuna, due incroci dei pali colpiti dalla Bini.

«*Il risultato ci soddisfa perché ottenuto contro una squadra blasonata come il Lugo di Romagna, attuale leader della classifica, ma indubbiamente la sfortuna si è accanita contro di noi. Le avversarie non si mai rese particolarmente pericolose*», afferma Longinotti.

L'Acf Chiavari si schiera in campo con Laura Longinotti, Tinè, Giovannelli, Presi, Amarino, Salfa, Pistoia, Bini, Lavagnino e Muzio. In panchina, Solari e Marina Longinotti.

La : Lugo di Romagna p. 16; Delfino 15; Lucca e Serugallia 13; Bologna e Prato 12; Arezzo 11; Chiavari e Pistoiese 7; Spezia 3; Sampdoria 0. (Chiavari una partita in più, Delfino Cagliari una partita in meno. Chiavari un punto di penalità)

Obiettivo per il futuro? «*Siamo imbattute da quattro giornate il buon risultato ottenuto domenica mi induce all'ottimismo. Il nostro traguardo è di arrivare al 5° posto finale. Con il punto conquistato contro le romagnole abbiamo raggiunto la Pistoiese e staccato definitivamente le ultime della classe, Spezia e Sampdoria*», conclude il delle chiavaresi.

Boccette, il Bar Junior ko il Quezzi lancia la sparata

GENOVA — L'undicesima edizione del Palio dei rioni ha vissuto una giornata importante che potrebbe aver riaperto il discorso per il titolo: il Bar Junior ha perso con il vantaggio (0-3) contro una diretta rivale (lo Struppa) e il Quezzi si è avvicinato, portandosi a soli 4 punti.

Per il Bar Junior è la prima sconfitta dopo un lungo periodo di successi (ultima battuta d'arresto il 25 novembre 1988, alla 14ª giornata: 1-2 contro il San Teodoro) e la prima in assoluto con il massimo punteggio. Tutti segnali preoccupanti alla vigilia dello scontro clou il Quezzi, in programma venerdì sul biliardo del Bar Alberto di Quezzi.

Il Quezzi ha mantenuto fede ai pronostici, aggiudicandosi di misura la trasferta sul biliardo del Certosa, mentre per la quarta posizione sono ben sei le società in corsa con uguali probabilità per tutte di raggiungere l'ultimo posto disponibile per la medaglia d'oro (i primi 4 piazzamenti assegnano l'ambito premio).

In posizione tranquilla San Teodoro e Sant'Eusebio che hanno due sconfitte di misura, mentre in coda sono cinque le squadre racchiuse in un punto, e due di queste dovranno far compagnia al Molo nell'esclusione dal Palio edizione 1989-90 (è da considerarsi impensabile un recupero del Molo nelle ultime 9 giornate con sei punti di svantaggio sulle penultime).

Risultati: Struppa-Bar Junior 3-0; Sturla-Palmarese , San Gottardo-San Teodoro 2-1; San Bernardo-Bar Sport 1-2; Sant'Eusebio-San Gerolamo 1-2; Doria-Molassana 0-3; Certosa-Quezzi 1-2; Pontevecchio-Sampierdarena 1-2; Molo-Ma- 1-2.

Classifica: Junior p. 56; Quezzi 51, Struppa 49, Sturla 44; Molassana, San e San Gerolamo 43; Certosa e San Gottardo 42; San Teodoro 33; Sant'Eusebio 33; Sampierdarena 32; Palmarese 29; Bar Sport, Doria, Marassi e Pontevecchio 28; Molo 22.

g. s.

Interregionale A — 24ª giornata

Risultati

Asti-Rivoli	0-2
Bra-Saint Vincent	2-0
Carrarese-Cairese	0-0
Nizza-Savigliano	1-0
Pegliese-Novi	1-0
Pinerolo-Albenga	1-1
Sanmargh.-Levante	1-0
Vado-Cuneo	2-1
Ventimiglia-Asti	0-0

Prossimo turno

Albenga-Ventimiglia
Asti-Sanmargher.
Asti-Bra
Cairese-Nizza
Rivoli-Carrarese
Levante-Pegliese
Novi-Cairese
Savigliano-Vado
St.Vincent-Pinerolo

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Cuneo	35	24	13	9	2	33	16
Pegliese	31	24	10	11	3	29	13
Carrarese	28	24	9	10	5	19	13
Asti	27	24	9	9	6	32	24
Ventimiglia	27	24	9	9	6	24	21
Sanmargh.	27	24	10	7	7	23	21
Nizza	26	24	8	10	6	20	23
Savigliano	25	24	8	9	6	24	20
Bra	24	24	6	12	6	27	30
Pinerolo	24	24	6	12	6	24	31
Levante	24	24	6	12	6	23	35
St.Vincent	23	24	6	11	7	26	27
Albenga	23	24	6	11	7	19	33
Vado	23	24	8	7	9	23	27
Cairese	19	24	3	13	8	18	34
Novi	18	24	3	12	9	17	37
Cairese	15	24	3	9	12	15	31
Rivoli	14	24	2	10	12	17	29

Promozione — 21ª giornata

Risultati

Riviera F.-Alassio	1-0
Bianchi-Argentina	1-1
Veloce-Liberty	0-0
Taggese-Millesimo	3-1
Finale-Pra Folgore	1-0
Rivarolese-Sanremo	0-2
Andace C.-Speranza	2-0
Sestrese-Varazze	1-0

Prossimo turno

Varazze-Andace C.
Liberty-Finale
Argentina-Rivarolese
Savona-Riviera F.
Pra Folgore-Bianchi
Millesimo-Sestrese
Sanremo-Taggese
Alassio-Veloce

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Savona	35	21	14	7	0	39	6
Sestrese	33	21	13	7	1	36	10
Sanremo	28	21	10	8	3	26	16
Millesimo	25	21	9	7	5	18	17
Liberty	24	21	8	8	5	29	19
Argentina	23	21	8	7	6	29	21
Bianchi	22	21	6	10	5	19	18
Andace C.	21	21	7	7	7	17	18
Alassio	21	21	5	9	7	21	20
Varazze	19	21	5	9	7	13	13
Rivarolese	18	21	5	8	8	20	25
Taggese	17	21	4	9	8	14	22
Veloce Sv.	17	21	5	7	9	13	23
Finale	14	21	2	10	9	14	24
F. Folgore	13	21	1	11	9	7	19
Riviera F.	10	21	1	8	12	11	31

Promozione B — giornata

Risultati

Bogliasco-Campese	0-1
Cus Pavia-Lavagnese	1-4
Monterosso-Lerici	rinv.
A. Balarde-Migliar.	3-0
Casalese-A.S. Fratt.	3-1
Chiavari-Ortonovo	0-0
Fontanab.-Pontedec.	0-0
Rapallo-Sestri L.	1-1

Prossimo turno

Ortonovo-A. Balarde
Campese-Fontanab.
Lerici-Bogliasco
Lavagnese-Casalese
Pontedec.-Chiavari
Migliar.-Cus Pavia
Sestri L.-Monterosso
S.S. Fratt.-Rapallo

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Pontedec.	29	20	11	7	2	31	13
Rapallo	28	21	8	12	1	25	11
Cus Pavia	26	21	8	10	3	19	9
Lerici	23	20	8	7	5	21	22
Monterosso	21	20	6	9	5	19	21
N.S. Fratt.	21	21	7	7	7	15	17
Lavagnese	20	21	5	6	9	31	26
A. Balarde	20	21	6	8	7	9	9
Fontanab.	20	21	6	8	7	10	10
Migliar.	19	21	6	6	9	12	15
Campese	18	20	6	7	6	16	21
Casalese	18	20	6	6	8	12	15
Bogliasco	18	21	4	10	7	11	14
Sestri L.	18	20	4	10	6	17	14
Ortonovo	17	21	4	9	8	10	19
Casarza L.	17	20	4	9	6	13	23

Seconda categoria — 20ª giornata

Risultati

Marina C.-Carpe 87	0-0
Sori-Riva Trigoso	4-0
Camogli-S. Bartolom. L.	3-2
Riva T.-Old Star	7-2
Caperana-Calvar	3-1
Avegno-Cogoleto	3-1
U.P. Sestri-Ristoro	3-2
Sportlab-V. Storia	0-1

Prossimo turno

Valle Sturla-Carpe 87
Sori-Riva Trigoso
Ristoro-Caperana
S. Bart. Lavagna-Sportlab
Cogoleto-Camogli
Riva T.-Marina Canale
Calvarese-Avegno
Old Star-U.P. Sestri

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Marina C.	33	20	10	9	1	35	15
Ristoro	29	20	10	9	1	32	13
Sori	27	20	10	7	3	30	16
Caperana	26	20	9	8	3	29	16
U.P. Sestri	26	20	9	8	3	28	24
Camogli	23	20	9	7	4	29	23
Carpe 87	23	20	7	9	4	19	13
S. Bart. L.	22	20	7	8	5	22	17
Riva T.	21	20	8	5	7	25	29
Calvar.	20	20	7	6	7	19	21
V. Storia	15	20	6	3	10	17	25
Avegno	15	20	4	7	9	18	27
Cogoleto	13	20	3	7	8	16	25
Old Star	10	20	1	8	11	17	38
Riva T.B.	9	20	2	3	15	16	44
Sportlab	8	20	0	8	12	7	38

categoria — 20ª giornata

Risultati

GK-CMCT-Caperanl.	1-0
A.N.P.I.-Borg Lig.	0-2
Molassana-Carasco	1-0
K.A. CAP-C. Grasso	0-0
Sull. C. Bas.-Pieraligure	0-0
Magl. '76-Rapallo L.	1-0
Arenz.-Albaro	0-3
Pro Recco-Moneglia	1-1

Prossimo turno

Moneglia-Caperanl.
A.N.P.I.-K.A. CAP
Albaro-Rapallo L.
Carasco-Pro Recco
Sull. C. Bas.-Molassana
Borg. Lig.-GK-CMCT
Pieraligure-Magl. '76
C. Grasso-Arenz.

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Moneglia	33	20	14	5	1	39	11
Borg. Lig.	30	20	14	4	2	39	15
Carasco	26	20	9	8	3	26	17
C. Grasso	26	20	9	8	3	19	9
Molassana	23	20	8	7	5	25	17
GK-CMCT	22	20	6	10	4	16	16
Sull. C. Bas.	22	20	7	8	5	23	17
Albaro	21	19	5	11	3	18	12
Pieraligure	21	20	5	11	4	16	13
K.A. CAP	19	19	4	11	4	24	23
Pro Recco	18	20	2	12	6	12	19
Magl. '76	16	20	3	6	9	21	31
Rapallo L.	13	20	3	7	10	15	34
Caperanl.	13	20	3	7	10	13	26
A.N.P.I.	13	20	1	11	8	11	29
Arenz.	9	20	1	7	12	12	39

categoria Chiavari — 19ª giornata

Risultati

Sporting-Deiva M.	2-0
Aurora-Riviera	0-1
Nuova Sarzana-Chiavari C.	2-2
I. Farina-Pramaggiore	2-3
Poggio '87-Vecchia C.	1-0
Portofino-Cattolica	2-3
Sammartin. Bi Calcio	0-1

Prossimo turno

Chiavari C.-Riviera
V. Chiavari-Deiva Marina
Pramaggiore-Aurora Aria
Cattolica-Nuova Calcio
Bi Calcio-Poggio '87
G. Segnala-Sp. Vezzani
Sammartinese-Sporting '80
Ripese Portofino '84

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Riviera	28	19	13	2	4	28	11
Chiavari C.	28	19	12	4	3	34	19
Poggio '87	23	19	10	3	6	25	9
Pramaggiore	22	19	7	8	4	26	17
Bi Calcio	21	19	8	5	6	18	16
Portofino	21	19	7	7	5	23	20
Vecchia C.	19	19	8	3	8	21	21
I. Farina	18	19	7	4	8	19	26
Aurora	16	19	5	6	8	16	26
Deiva M.	15	19	5	5	9	19	32
Nu Calcio	12	19	3	6	9	17	30
Sporting	12	19	3	6	9	25	39
Cattolica	12	19	3	6	9	20	42
G. Segnala	10	19	2	6	9	24	41
Sammartin.	9	19	2	5	12	20	40

Le C maschile di pallacanestro

Risultati (19° turno) Loano-Livorno 78-75, Vadese-Derthona 73-72; Collegno-Alessandria 86-83; Asti-Ezio Systeam Spezia 86-76; Biella-Saluzzo 74-72; Piombino-Cus Torino 96-88; Rosignano-Trau Torino 81-79 Carrara Vercelli

Classifica Trau p. 28, Cus Torino 26, Piombino e Carrara 24, Loano e Rosignano 22; Vadese, Collegno, Alba e Biella 20, Derthona e Livorno 16; Alessandria 14 Vercelli e Spezia 10

Prossimo turno Saluzzo-Loano-Alessandria 21), Livorno-Alba Trau Torino- Biella; Cus Torino-Rosignano; Saluzzo-Vercelli; Collegno-Carrara. Domenica Spezia-Vadese; Derthona-Piombino.

, la evidenza Alessio Casarotto

GENOVA — Nella quarta e conclusiva giorn

La maggioranza ha respinto la richiesta di dimissioni delle opposizioni di sinistra

Nella giunta una «pace armata» Stasera le delibere del sottopasso

L'ex sindaco Cardetti rivela che si è stati vicini ad una giunta rossa: «I comunisti mi hanno deluso»

La profezia del sindaco si è avverata: «*Quando la dc tornerà dal suo congresso troverà un'altra maggioranza al Comune di Torino*», aveva detto Maria Magnani Noya a caldo, 15 giorni or sono, appena sciolta la giunta, con la dc in disaccordo sul progetto del sottopasso di Porta Palazzo. La crisi strisciante, arrivata alle dimissioni, s'è risolta ieri: la giunta è rimasta in piedi, anche se barcollante, sostenuta da 5 partiti (anziché da 5), perché nel frattempo la scissione psdi ha prodotto l'uds, con due consiglieri, Lerro e Abbà.

Proprio Lerro, in Consiglio, ha posto l'ultimatum: «*Per noi, e l'ultima volta che si appoggia un rattoppo di questo genere*». Con i voti di Lerro e Abbà, la giunta ha, in teoria, 43 consensi su 80. In pratica ne ha 42, perché il dc Rossi è impossibilitato a partecipare ai Consigli. Se i 2 uds si dissociano, maggioranza e opposizione sono alla pari.

Il loro ultimatum è significativo. Altri, nella coalizione, non hanno nascosto malumori. L'ex sindaco Cardetti, sinistra psi, ha parlato a titolo personale, ma «*interpretando un malessere presente nel partito*», sulla soluzione della vicenda «*Si consolidano le preoccupazioni sulla possibilità di questa maggioranza nel portare a termine il programma approvato con grandi consensi. Avevo detto che era difficile lavorare con la dc. Mi ero illuso di andare a discutere accordi politici diversi quando è scoppiato l'ennesimo incidente di percorso, quando avevo visto sindaco e segretario di partito condividere la mia idea. Sono stato deluso anche dall'atteggiamento chiuso dei compagni comunisti*».

Il capogruppo comunista Carpanini (a destra) scherza con il presindaco Porcellana e Pizzetti

Torino è stata dunque sul un passo dalla giunta di sinistra. A rifiutarla sarebbe stato proprio il pci. Il segretario provinciale Ardito avrebbe risposto con un secco «*no, non siamo buoni per tutte le stagioni*» all'offerta socialista. Il capogruppo pci, Carpanini, l'ha ripetuto ieri sera, dopo aver letto un'ampia rassegna-stampa, con tutte le frasi ben poco amichevoli pronunciate nei giorni scorsi dai protagonisti della crisi: «*Con queste dichiarazioni volete stare insieme?*» Il sindaco: «*prima che il psi lavori contro la città e poi offrire che potrebbe cambiare maggioranza in 5 giorni? No, grazie. Non ci interessano neppure gli inviti ai dibattiti. Ci interessano proposte concrete, come quella di Cardetti*».

L'eco delle polemiche nella maggioranza non s'è spento. Il sindaco: «*E' inutile negare che si è toccato il limite della rottura. Vi sono state accuse anche roventi. Ma vi è nessuno più onesto di altri o più attento all'interesse della collettività*».

La dc parla solo con il segretario cittadino Provvidero e il capogruppo Pizzetti. Porcellana ascolta senza battere ciglio. Non partecipa al dibattito: attenderà in corridoio il momento di votare e di respingere l'41 contro 32) l'ordine del giorno pci sulle dimissioni della giunta.

Che cosa possono dire i dc, se non riaffermare, per la volta, la loro fedeltà ai 4 alleati (diventati 5 durante il loro congresso) e l'attenzione a tutti gli aspetti tecnici delle delibere che si devono approvare? Qualcuno ha colto in questo atteggiamento l'ombra dell'infedeltà? «*Rifiutiamo la patente di incoerenza che qualcuno vorrebbe affibbiarci* — dice Provvidero —. *Alcuni democristiani si sono astenuti sulle delibere perché non sono chiare*». Pizzetti ritorna sul tema delle alleanze. Qualcuno aveva pensato alla possibilità di giunte anomale, magari con dc e pci insieme? «*Non vediamo altre soluzioni praticabili, all'infuori del pentapartito: è la più utile alla città*».

Sulla base di questa formula, la giunta riprende a lavorare. Forse già questa sera le delibere sul sottopasso arriveranno in aula per passare subito in commissione: lo ha chiesto con insistenza «a termini di regolamento». Il pci Carpanini e il sindaco gli ha risposto che non intende portarle prima di lunedì. Ma è difficile prevedere quali possano essere le conseguenze che potrebbero avere altre delibere difficili. Il psi, con il capogruppo Franca Prest, ha richiamato ancora l'attenzione di tutti sul programma da rispettare «*Soltanto rispettando gli impegni, potremo dire di aver governato la città nel suo interesse. Ora c'è bisogno di lealtà e del massimo impegno. Dovessero mancare, dovremmo trarne la conseguenza, non ci interessa governare comunque e con chiunque*».

Bruno Gianotti

Usl non funziona, il presidente si dimette

Corrado Ferro, socialista, ex segretario della Uil, si è dimesso dalla presidenza dell'Usl numero 4 (comprende gli ospedali Maria Vittoria ed Amedeo di Savoia). Eletto nel gennaio '88, ieri pomeriggio ha detto basta ad una gestione che, a suo giudizio, «*deve essere profondamente corretta*»: «*Le mie sono dimissioni politiche, e potrebbero rientrare se i partiti dimostreranno la volontà di correggere ciò che non funziona. Ne parlerò pubblicamente solo dopo averne discusso col sindaco, l'assessore regionale alla Sanità e con il pa-*

Gli ecologisti socialisti in convegno sul grande fiume

Psi in «verde» sul Po

Il vicesegretario Claudio Martelli ha rilanciato la ricetta del partito per salvarlo - L'esempio di come in Germania è stato abbattuto l'80 per cento dell'inquinamento del mercurio nel Reno - «Una nuova cultura»

Dal Monviso all'Adriatico scorre la grande fogna a cielo aperto. E' il Po, malato d'inquinamento. I suoi «parenti» europei, il Reno, il Tamigi, il Rodano, che soffrivano di identica malattia, godono buona, per non dire ottima, salute dopo un decennio di cure intensive.

Noi invece si parte da zero e con forti ritardi mentre la situazione si aggrava di giorno in giorno. La diagnosi è disperata: 625 chilometri di fiume sul cui bacino gravitano la più forte concentrazione di industrie del Paese e quasi la metà della produzione agricola nazionale; una discarica non la più a neutralizzare l'immissione dei quotidiani veleni. Così il Po riversa nell'Adriatico ogni anno mila tonnellate di fosforo, più di 60 mila tonnellate di azoto minerale, 64 mila tonnellate di ed idrocarburi, e poi zinco, rame, piombo, arsenico, pesticidi.

Una superficie che è circa il per cento di quella utilizzata dall'agricoltura italiana si raccoglie il 47 per cento della produzione lorda vendibile nazionale ed è impiegato il 51 per cento dei mezzi destinati a produrre, ossia il 47 per cento dei fertilizzanti, il 55 per cento dei fitofarmaci e il 47 per cento dei diserbanti.

Si coltiva in questo bacino agricolo il 98 per cento di riso, il 78 per cento di mais, il 70 per cento di grano tenero, il 65 per cento della barbabietola da zucchero. Il Piemonte, attraverso il quale il Po scorre per circa un terzo del suo percorso, è responsabile per uguale quota dell'inquinamento globale.

Giusto quindi che ieri a Torino, nella sala del Consiglio regionale, sia stata presentata l'Associazione «Po 2000», succursale, se così possiamo definirla, della Fondazione voluta dal psi e lanciata poco più di un anno fa a Sabbioneta dal vicesegretario Martelli.

E Martelli intervenuto a concludere un pomeriggio all'insegna del «*Salviamo il nostro fiume*» ha ricordato la «svolta di Sabbioneta» come un momento di impegno non solo ambientalista ma anche politico. Ricorda che «*il Parlamento si accinge a discutere e ad approvare due disegni di legge che indicano precise e innovative norme per gestire il risanamento del fiume*».

Fioriscono le iniziative in città per salvare il fiume amico

Riguardano l'istituzione dei bacini dei principali fiumi nazionali e l'affidamento delle strategie ad organismi più snelli degli attuali. Oggi le competenze frammentate a livello nazionale che regionale mentre un «commissario delle acque» sembra fare più danni che altro.

Quali interventi? «*L'istituzione di una Conferenza Stato-Regioni; di comitato tecnico-scientifico, quale organo consultivo, aperto a coloro che hanno contribuito a risanare i maggiori fiumi europei, l'affidamento a dedicatone politica ad un'alta autorità, o Segretariato, o Agenzia da dotare degli opportuni strumenti operativi ed esecutivi, una sorta di ministero che governi il Po dalla fonte alla foce*».

Una nuova cultura del Po, dunque, che non è quella «*di qualche depuratore in più*»: si tratta coinvolgere più soggetti pubblici e privati. Perché il problema, ricorda Martelli, non è tanto «*quello di depurare le acque ma di bloccare il processo inquinante all'origine*». Il che significa adottare sistemi di produzione diversi dagli attuali, sia nell'industria che nell'agricoltura.

Un esempio che riguarda il Reno: la produzione del cloro, dove il gas di cloro, importante per l'industria chimica, veniva nel passato prodotto da elettrolisi tramite elettrodi di mercurio è bastato adottare un metodo che non utilizzava il mercurio per abbattere dell'80 per cento l'inquinamento.

Attorno a Martelli la nomenklatura dei psi torinese: i parlamentari La Ganga, Fiandrotti, Salerno e Bozzello, il presidente del Consiglio regionale Rossa, l'assessore per l'ambiente Elettra Cernetti. I segretari Cantore e Garesio e molti altri compresi Alfredo Gigliotti dell'associazione appena istituita, l'assessore comunale Matteoli, Milanese neopresidente dell'Apt di Torino. Si è svolta anche una tavola rotonda con Saverio Vertone, Mario Soldati, Tilde Giani Gallino, Angelo Pezzana.

Pier Paolo Benedetto

Protesta alle Poste

Per sciopero i pensionati senza soldi

Ieri sono rimasti chiusi quasi tutti gli uffici

Grave disagio per i pensionati che ieri non hanno potuto ritirare il assegno a causa di uno sciopero del personale degli uffici postali, organizzato dalla Sinalp-Cisl. Afferma Enzo Petraro, responsabile provinciale della categoria: «*Sono rimasti aperti soltanto una quarantina di uffici su 437 in città e provincia, perché il malumore tra i dipendenti è sempre più diffuso*».

I motivi? «*Chiediamo l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale, scaduto nel giugno scorso, e trattative in sede locale su problemi specifici; una nuova organizzazione del personale: la riapertura dei concorsi interni, bloccati dall'85 mentre dovrebbero essere annuali; l'introduzione del part-time, considerando che le donne rappresentano il 65% del personale, il reintegro degli 800 addetti mancanti sui 3300; un sollecito pagamento degli straordinari e delle competenze accessorie*».

Mentre i genitori sono aggrediti per strada, la figlia va a leggere la targa dell'auto dei banditi

Una tredicenne smaschera i rapinatori

L'episodio, domenica, alle Vallette - Due malviventi si fanno consegnare gioielli, orologi e una giacca di montone - Nella confusione la ragazzina non perde la testa e impara a memoria i numeri del veicolo - Poco dopo, l'arresto in un bar

Doveva essere una rapina modesta ma sicura, ce ne sono tante: una coppia che alle nove di sera, la figlia di 13 anni per mano, le strade del quartiere Vallette praticamente deserte. Ma i banditi questa volta è andata male. Sono stati catturati dagli agenti della volante 3 dopo che la ragazzina aveva fornito in questura il numero di targa della loro automobile, malamente nascosto sotto uno straccio.

Alla squadra mobile li conoscono bene: Franco Stellato, 25 anni, strada della Barberina 27, e Bruno Petrovich, 26 anni, residente in provincia di Bergamo ma da tempo «ospite» del campo nomadi di corso Vercelli, hanno tutti e due precedenti per furti e rapine.

Sono entrati in azione domenica in via delle Robinie 15. Riccardo Ilisia, 46 anni, per aprire il portone del condominio dove abita con la figlia e la moglie, Maria Munaro, 33 anni, quando da una Fiat 132 scendono due uomini armati di un cric. Allontanano con gesti bruschi la ragazzina e, minacciando la madre, la fanno consegnare tutti gli oggetti di valore che hanno addosso.

Mentre derubano papà e mamma di gioielli, orologi e un montone, la ragazza non perde la testa. Approfitta della confusione per allontanarsi dai rapinatori e sollevare il panno che copre la targa dell'auto. Una volta imparato il numero a memoria, torna accanto ai genitori. E, con aria trionfante, annuncia: «*Ho letto la targa, possiamo farli prendere*». Poi ripete tutto all'ispettore Bomarsi della polizia. La segnalazione raggiunge via radio tutte le pattuglie: «*Sono in due, forse armati: avvicinatevi con cautela*».

Franco Stellato e Bruno Petrovich, arrestati grazie alla segnalazione di una tredicenne

La vettura, una «132» di proprietà del padre di uno dei rapinatori, viene rintracciata alle 22,30. E' posteggiata davanti a un bar all'angolo tra via Fossata e via Valprato. La trappola degli agenti scatta senza che nessuno dei clienti del locale possa accorgersi dell'operazione. «*Ci sarebbe da spostare la "132", il proprietario può uscire un attimo?*», chiede un poliziotto in borghese. E per i due rapinatori che accorrono in strada il foglio di via obbligatorio in seconda fila sono già pronte le manette. In tasca hanno del denaro contante, si pensa proveniente dalla vendita del bottino.

In questura è sufficiente un controllo per scoprire che si tratta di due rapinatori incalliti. Franco Stellato, in particolare, era stato uno dei banditi che nel dicembre del 1985 avevano fatto irruzione in un bar di corso De Gasperi 46. L'assalto si era concluso in un bagno di sangue. Uno dei malviventi, Renato Bianchi, aveva minacciato titolari e avventori con una pistola scacciacani ed era stato colpito dai proiettili esplosi da una guardia giurata che si trovava in zona: morto sul colpo.

Stellato era stato ferito alla spalla, ma aveva trovato la forza di fuggire e allontanarsi a bordo di un taxi. I carabinieri lo avevano arrestato due giorni dopo. Era riuscito a far perdere le sue tracce, ma poi aveva abbandonato il suo rifugio ed era andato all'ospedale Maria Vittoria per farsi curare. All'agente di guardia aveva cercato di nascondere la verità su quella ferita dicendo che era stato colpito da una pallottola «vagante» in via Cibrario.

Gianni Armand-Pilon

Astanteria Martini, tre anni fa

Morì la paziente assolti 3 medici

La donna non fu «operata per errore»

Eva Villani, 41 anni, madre di due figli, morì all'Astanteria Martini nel novembre di tre anni fa, dopo un intervento di appendicite. Il marito, Salvatore Iuliano, operaio Fiat, 49 anni, via Leini 8, presentò un esposto in Procura per chiedere di far luce sulla morte della moglie. Raccontò l'uomo: «*Nella cartella clinica di Eva ho trovato un foglio su cui un medico dell'ospedale ha scritto "operata per errore". Cosa significa. Chi ha sbagliato?*»

Non aveva sbagliato nessuno: una perizia disposta dal giudice ha accertato che l'intervento chirurgico era necessario ed era stato eseguito bene; la Villani morì per uno «choc postoperatorio in soggetto diabetico». I tre medici che erano stati inquisiti per omicidio colposo e cioè, Arnaldo Giovanelli, Stefania Tirè e Gilberto Ciacciotti (difesi dagli avvocati Obert, Zancan, Pierro e Lenti) sono stati prosciolti e il caso archiviato per mancanza di estremi di reato.

Com'era nata la vicenda? Un medico dell'ospedale, non molto convinto dell'intervento eseguito dai colleghi, scrisse su un pezzo di sé ad una collega: «*Puoi dare un'occhiata alla paziente operata per errore?*» Quel foglio fu trovato poi nella cartella clinica dal marito della donna che presentò denuncia: «*Eva si è sentita male la notte del 5 novembre L'ho accompagnata dove le hanno fatto un calmante e rimandata a casa. Qualche ora dopo s'è sentita di nuovo male l'ho riaccompagnata all'Astanteria. Tre giorni dopo era morta*».

C'era stato un errore? Il medico, in disaccordo con i colleghi, confermò anche davanti al pm la sua opinione. «*Quella donna non andava operata, l'intervento era inutile*». Un'opinione smentita in pieno dalla perizia disposta dal magistrato: non sussiste il minimo dubbio sul decesso di Eva Villani e i chirurghi si comportarono correttamente.

bollettino meteo

di 20, di 27 febbraio

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibili addensamenti e qualche precipitazione locale. Visibilità: buona. Temperature: poco o meno stazionarie.

TEMPERATURE:

	MASSIMA	MINIMA	MEDIA
	14,1	7,2	10,1

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 50 ANNI

MASSIMA	21	(8 e 20 febbraio 1960)
MINIMA	-21,6	(6 febbraio [illegible])

	MASSIMA	MINIMA
	13,8	1,0

UMIDITA' 72 per cento

VENTI: da moderati a forti locali raffiche sgradevoli in montagna.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore:	0 mm
Totale in questo mese	33,8 mm
Normale in questo mese	46 mm
Totale in questo anno	24,4 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 10 minuti; tramonta alle ore 18 e 16 minuti. La Luna si leva alle ore 1 e 40 minuti; cala alle ore 10 e 4 minuti.

6 FEBBRAIO	13 FEBBRAIO	[illegible] FEBBRAIO	28 FEBBRAIO
ore 9	ore 0	ore 17	ore 21
Luna nuova	Primo quarto	Luna piena	Ultimo quarto

Mercurio, è «stella del mattino» in Capricorno. Venere: pur essendo il pianeta più brillante, è troppo vicino al Sole per essere scorto. Marte: è visibile nel confine orientale dell'Ariete. Giove: appare come l'astro più brillante della prima parte della notte. Saturno: prospetticamente molto vicino alla stella Cai del Sagittario. Il fenomeno: alle ore 21 la Luna viene a trovarsi a soli 0,7 gradi a Sud di Antares. Nell'Oceano Indiano meridionale e nell'Antartide si ha il fenomeno di occultazione.

Specchio dei tempi

In attesa che Caselle decolli, due aeroporti a confronto - «Mio figlio è cresciuto (da 7 a 22 anni) più in fretta della causa civile: aspetto giustizia» - Troppe auto abbandonate - Una assurda condanna per l'albero - In attesa di un sospirato lavoro

Un lettore ci scrive:

«*Per motivi di lavoro mi reco sovente a Nizza Marittima onde imbarcarmi sugli aerei della Ulia che portano nell'Africa Equatoriale.*

«*Che differenza fra il nostro aeroporto di Caselle e il gigantesco scalo "Nice-Côte d'Azur", diviso in Aeroporto 1 e Aeroporto 2, a 7 km da Nizza! Eppure Caselle è l'aeroporto dell'area metropolitana di Torino, con oltre due milioni di abitanti e molte attività produttive, mentre Nizza conta a malapena 400.000 abitanti e le industrie sono quasi inesistenti.*

«*Francamente mi pare che a Caselle si sonnecchi, mentre attorno il mondo cammina veloce. Anche in Africa c'è un dinamismo frenetico, gli aeroporti di Kano, Abidjan, Lagos sono in continua trasformazione. A Caselle spesso si va agli aerei a piedi, i comodi telescopici sono sconosciuti, le valigie arrivano ancora sull'antiquato girello; nella città che si proclama Technopoly il viaggiatore che arriva si aspetterebbe ben altro un simile ambiente da deserto dei tartari*».

Francesco Elgin

Un lettore ci scrive:

«*Ho letto un articolo su La Stampa in cui si parlava della sfascio della giustizia civile ed in particolare di una causa che dopo anni non era ancora finita.*

«*Il mio caso è notevolmente peggiore poiché ho iniziato una causa civile nell'aprile 1975 per reintegrazione del possesso di un'abitazione da occupata con la famiglia a seguito di un raggiro dell'allora proprietaria.*

«*La causa in pretura venne interrotta falsa testimonianza di alcuni testimoni indicati dalla proprietaria (che vennero condannati dal tribunale) e poi ripresa presso il tribunale civile nel 1980.*

«*In tale fase si succedettero due giudici istruttori e finalmente dopo tanto tribolare ottenni la desiderata sentenza di condanna della proprietaria nel 1988!*

«*La controparte propose appello e susseguirono serie di udienze tenute dal consigliere Alessio, in verità molto solerte e diligente, che il 15.4.1987, ritenendo la causa totalmente istruita, fissava l'udienza di spedizione a sentenza per il 14.7.1988!*

«*Speravo finalmente di arrivare alla fine ma purtroppo il diavolo ci metteva la coda per cui il consigliere Alessio decedeva come riferitomi dal mio legale all'inizio del 1988.*

«*Speravo, anche rammaricato per la morte del giudice, in una rapida sostituzione ma, ahimè, da allora la causa è stata sempre rinviata in attesa di nuovo giudice. Quando è iniziata la causa mio figlio aveva 7 anni ora ne ha 22 e sta facendo il militare. Questo può sembrare comprensibile ma è assurdo che io debba aspettare altri anni (ne sono già passati 15) per riavere l'alloggio che mi era stato sottratto con un raggiro dalla proprietaria*».

Pollaccia Salvatore

Un lettore ci scrive:

«*Incuriosito dalla segnalazione di un lettore e furibondo per la mancanza cronica di posteggi auto, ho avuto modo di verificare effettivamente le vie cittadine sono letteralmente invase da automezzi giacenti in evidente stato di abbandono, automezzi che una sola pattuglia di vigili urbani potrebbe periodicamente controllare stabilendone la possibilità di rimozione.*

«*Anticipando le critiche sempre in agguato, premetto che non pretendo così risolvere il problema dei posteggi ma certamente si otterrebbero almeno due vantaggi: qualche centinaio di posti auto in più e qualche centinaio di rottami in meno nelle strade (pare impossibile ma nella città gli automezzi abbandonati sono veramente tanti!)*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*In un cortile degli stabili 190-192 di Corso Regina, tanti tanti anni fa, chissà come, è nata una esile pianticina.*

«*Io e mia sorella, allora ragazzine, l'abbiamo seguita si può dire giorno per giorno, anno per anno; l'abbiamo vista crescere poco per volta, allungarsi sempre più in cerca di sole e di luce. Ora quell'esile pianticina è diventata alta e robusta; un piccolo polmone in quel cortile angusto e sporco; dispensatrice di un filo di ossigeno specialmente per i bimbi che abitano quelle case. Ma oggi uomini cattivi sono venuti ed ora stanno segando il suo tronco, tagliando i suoi rami, sfrondando la sua [illegible] cosa avrà fatto di male quell'albero?*»

Anna Manso

Una lettrice ci scrive:

«*Pochi giorni fa recandomi all'ufficio di collocamento di Torino dove sono iscritta dal 1978 ho avuto la sorpresa di sapere che il mio di graduatoria del giugno 1988 è ora è cambiato con punti in più. Se prima in due anni la possibilità di trovare posto fisso, adesso dovranno passare minimo dai 4 ai 5 anni, tutto perché altri disoccupati non residenti a Torino, quindi di tutto il resto dell'Italia, hanno fatto domanda in cerca di lavoro e chi sta peggio di viene prima.*

«*Sono d'accordo; ma a Torino e provincia ci sono già tanti disoccupati, perché ne prendiamo altri? E ogni mattina mi faccio una domanda: ma io quando troverò un lavoro fisso?*

«*Dopo 4 anni di lunga attesa sono riuscita ultimamente a prendere lavoro per 3 mesi, e adesso cosa farò? Ringrazio Dio avere ancora un padre e una madre che mi danno da mangiare e vestire, altrimenti dove sarei?*»

Segue la firma

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 29, tel. 580 329) Biglietteria lunedì 10-12.30, 15.30-19
POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio tel. 882 649) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 15-20 **Teatro di Genova**, ore 20,30 Classone e non voglio di L. Pirandello. R. Giuseppe Pagani Grifi
SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo, tel. 873 420) Biglietteria, ore 10-13,30 Teatro di Genova. Ore 21,30 ■■■■ Il progettario di G. Martino
SALA CARMAGNANI (viale Vita Gian Bl., tel. 580 530) Circolo Mario Capello
CONTE DEI MIRACOLI (Sal. in. S. Rocchino, 6, tel. 862 270) Biglietteria ore 18-21, sabato e dom. chiuso. Ore 21 Scheletri (Stadi Internazi) di R. Cimi. R. Antonio Morelli

PRIME VISIONI

■■■■ (via Carlo VI 47/r) ■■■ Incontri di una moglie infuocata.
ARISTON STEREO UNO (via S. Matteo 14/r) Cocoon 2 - Il ritorno
ARISTON STEREO DUE (via S. Matteo 14/r) **SOS tentazioni**
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 565 812) Gorilla nella nebbia
CENTRALE 1: Il piacere della depravazione
CENTRALE 2: Un mondo a parte
CORALLO 1 (piazza Campetto): Cavalli si nasce
CORALLO 2 (piazza Campetto): Lui, lei e lui
CRISTALLO: Vizi marchesi di giovani mogli
DIONISO: La lepre una donna una voglia.
ELDORADO: Attrazione pericolosa.
GRATTACIELO (piazza Dante): Cocktail
IDEAL (corso Montegrappa): Carlos Peacock il padre polacco
INTERNO: Imagine
LUX (via XX Settembre) ■■■■ (ostro ■■■■ 4, tel. ■■ 208): Homeboy
ODEON (corso Buenos Aires): Un pesce di nome Wanda
OLIMPIA (via XX Settembre): Chi ha incastrato Roger Rabbit
ORFEO DOLBY: Splendor.
PALAZZO (Galleria Mazzini): Ladri di saponette
VERDI: Tutto accade

PROSEGUIMENTI PRIME ■■■■

ARTORIA: Un desiderio oscuro.
CHIABRERA: Inaudibili ■■■■
SUPERBA: Lettere dal Vietnam.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Filmstrudel
CINE CLUB LUMIERE: Al di là di tutti i limiti.
ELDORADO: Luce rossa

SECONDE VISIONI

CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
CHIAVARI
ASTOR: Cocktail
CANTERO: Scommessa con la morte.
SMOKIN: Le cose cambiano.
NUOVO CHIAVARI: Bilbì puntopal.
PEGLI
EDEN: riposo
SPLENDOR: Una moglie per Jimmy
QUARTO
MODERNO: Caruso Pascoski
RAPALLO
CENTRALE: Cocktail.
S. MARGHERITA: Un pesce di nome Wanda.
SESTRI
S. ERASMO: Assegni su un passaporto

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Gorilla nella nebbia.
DIANA: Splendor.
ELDORADO: Caruso Pascoski
JOLLY: Vacanze ciclo di due cadaveri.
ARBA: Ladri di saponette
FILMSTUDIO: Dear America.

ALASSIO
COLOMBO: Cocoon 2. Il ritorno.
RITZ: Cocktail.

ALBENGA
AMBRA: luce rossa.
ASTOR: Brillante carriera di un giovane insegno.
CRISTALLO: ■ ragazza del sexy shop

ALTARE
VALLECHIARA: riposo

CAIRO
ABBA: luce rossa

LOANO
■■■■■ Le signore e le bestie.
PERLA: Cocoon + bolli.

MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUCE: riposo

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Cocoon è bello.

■■■■■

■■■■■

CENTRALE: Cocoon il ritorno.
DANTE: Cocco bolloni.
IMPERIA: riposo

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CERRI: luce rossa

BORDIGHERA
OLIMPIA: Le adolescenti. Spett. inizio ore 21.

DIANO MARINA
DIANESE: riposo

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Donne sull'orlo di una crisi di nervi

SANREMO

ARISTON: riposo
CENTRALE: Cocoon
ORFEO: Film a luce rossa
TABARIN: Cocktail
ZAIGHI-MESE: Tradita

Cavalli si nasce al Corallo 1

SANREMO 89

Il sindaco Pippione fa un bilancio (polemico) del dopo-Sanremo

Il Festival? Bello sì però...

«C'è stata troppa autopromozione ■■ Rai» - «Si è parlato poco delle canzoni» - «Incomprensibile ■ scelta dei presentatori» - Dice il pci: «Organizzazione approssimativa» - Il giallo dei falsi biglietti

SANREMO — All'Ariston gli operai smontano quanto ■■■ della bella scenografia biancoceleste di Carlo Cesarini, mentre ■ ultimi pullman della Rai lasciano i parcheggi intorno al teatro.

Il carrozzone del Festival è partito, ■■■ rimaneggiato, per l'avventura intercontinentale di «Sanremo in the World», e nel «tempio» sanremese ■■■ che per una settimana ha ospitato canzoni, polemiche e scandali più o ■■■ reali, ■ completa finalmente ■ smobilitazione. ■ rappresentare l'Organizzazione artistica internazionale di Adriano Aragozzini è rimasto il numero due Giorgio Ferrara, il primo ■ arrivare (un ■■■ fa, per preparare il corso fiorito), e l'ultimo ad andarsene, con l'arlo ■■■■■ mente sconvolta.

E per il bilancio discografico-musicale occorrerà attendere il riscontro delle vendite (mai, ■ solito e spesso per fortuna, specchio delle classifiche), a Sanremo si è in■■■ ■ pieno clima di ■■■ suntivo, ■■■ senza spunti polemici: si comincia a fare i conti ■■■ punto di vista amministrativo e promozionale, e non tutto quadra.

Il sindaco Leo Pippione premette che ■■ ringraziamento verso ■■■ a organizzatore ■ doveroso (sabato sera davanti alle telecamere ■■■ stato molto più generoso ■ complimenti), poi assume un'aria meditabonda e «infila» un rosario di osservazioni più o meno critiche.

«Nulla da dire — assicura — sull'aspetto spettacolare, ■ manifestazione si è confermata ■ grandissimo richiamo. Semmai ho qualche perplessità sull'uso che ■■ ha fatto la Rai. Non siamo a caccia di audience. Intendiamoci, ■■■■ ben contenti, ■■■ orgogliosi ■■ 17, 18 milioni ■ telespettatori, ma non ci soddisfa questa trasformazione ■■■ Festival in un anonimo contenitore in cui c'è di tutto, ■■■ molto, troppo spazio alle promozioni delle trasmissioni e ■■ personaggi di Raiuno».

Rincara il sindaco: «Ho letto i giornali con molta attenzione, e ho notato quasi con sgomento che nessuno parlava quasi più delle canzoni, della ■■■■ che è la caratteristica ■■■■ storica del Festival, quella che lo differenzia ■■ vetrine e passerelle musicali varie». Per Pippione questo clima ha determinato un altro ■■■ negativo, «la flessione delle cartoline Totip; mentre per contro devo dire che il livello medio ■■■■ canzoni è migliorato rispetto agli ultimi anni».

Non poteva mancare ancora una frecciata sui «quattro ragazzini presentatori inesperti, un'altra scelta incomprensibile: e pensare che erano ■■■ disponibili Gabriella Carlucci e Michele Placido»; e un ultimo appunto ■■■ finestre rock dal Palabarilla: «I sei collegamenti della serata finale sono stati troppi, la formula deve essere rivista».

L'impressione è che il difficile rapporto a tre Rai-organizzatore-Comune, continuerà ad ■■■■ ■■■■ movimentato, anche ■■■ luce delle battaglie politiche che si consumano all'ombra del Festival. Aragozzini avrà ora tempo ■ ■■■■■■■ il ■■■■ Festival per il ■■■ (impensabile un'interruzione prematura del contratto biennale che lo lega a Palazzo Bellevue), ■■ non sarà un'avventura comoda.

Del resto Pippione rappresenta quella parte ■■■ ■■ che fino all'ultimo ha preso tempo nell'aggiudicare il Festival, una mano che assumeva peso la candidatura ■ Aragozzini e declinava quella ■ ■■■■■. ■■■ Festival appena finito ha anche segnato l'avvio della corsa alle celebrazioni per i 500 anni della scoperta dell'America: non a caso sabato sera ■■ stato l'intervento del presidente della Regione Rinaldo ■■■ gnani, per consegnare a Paoli (che lo ha ritirato per conto di Modugno) il premio «Colombo», assegnato, come ha annunciato Paola Domingulin, dalla società «Caravel Artistic» di Genova. Le «Colombiadi '92» ■■■ un altro ■■ ■■■■■■■ affaristico-turistico-politico, e a Sanremo in molti stanno cercando di inserirsi.

Anche Luigi Ivaldi, capogruppo del pci (che votò contro l'assegnazione del Festival ■■ Aragozzini) ha qualcosa ■■ ■■■: «E' stata un'organizzazione approssimativa, che ha raggiunto il livello più basso ■■ presentatori. Noi, poi, stiamo ancora aspettando di poter vedere la delibera comunale sugli sponsor: ci chiediamo, ad esempio, da dove spunti quel 20 per cento della cifra globale riservato alla Pubblitas Spa, la società pubblicitaria ■■■ Rai».

Il Festival ha lasciato un po' di lavoro anche alla Guardia di Finanza: ieri ■■■ proseguiti gli interrogatori delle persone (48) che sabato sera, ■■■ secondo settore della platea dell'Ariston (220 mila lire il costo ufficiale di un posto) sono state trovate in possesso di biglietti falsi. Tutte hanno spergiurato ■ aver acquistato il tagliando in buona fede, però senza specificare ■■ chi: è probabile che qualche bagarino abbia fatto un doppio colpo.

Caos anche per l'ingresso a «Domenica In»: molti sanremesi ■ sono presentati con cartoncini-inviti di colore bianco, fatti stampare dall'organizzazione e consegnati all'assessorato al Turismo prima ■■■ ■■■■■■: una parte di questa dotazione era poi sparita, il Comune aveva rifatto stampare centinaia di tagliandi, questa volta gialli. Il risultato è stato che domenica all'Ariston ■ è presentato un numero■■ di persone ■ gran lunga superiore a quello dei posti in sala: molti sono ■■■ respinti alla porta.

Claudio Donzella

Sopra: un finanziere controlla i biglietti del pubblico del Festival alla ricerca dei «falsi»; sotto Mia Martini e Toto Cutugno

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I ■■■■■■, cartoni, 7,25 **Mr. T**, cartoni, 7,50 **I difensori della Terra**, cartoni, 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 9 **La schiava Isaura**, telenovela; 12 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 12,30 **Brothers**, telefilm; 13 **I difensori della Terra**, cartoni; 13,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **La schiava Isaura**, 16 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17 **Brothers**, telefilm; 17,45 **Super 7: Flash Gordon**, «Attenaggio forzato a Tropicus»; 18,15 **Captain Dick**, «Lotta per il potere»; 18,50 ■■■■■■■■ **della Terra**, cartoni; ■■■■ le compagnie», 19,30 **Lupin l'incorreggibile Lupin**, «La gemma dell'Alaska» 1ª p.; 20 **Brothers**, telefilm, «La ira di Donald» 1ª p.; 20,30 **Terrore a 12.000 metri**, film di R. Butler, Usa '76, avventura; 22,20 **Colpo grosso**; 23,05 **Dov'è ■■■■■**, film di J. Clavell, Gran Bretagna '69, avventura; 1,20 **GB ■■■ di Hogan**, «Lo sconosciuto» - Non stop.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 7 **George**, ■■■■, 7,25 **Il pericolo è il mio mestiere**, ■■■■■■, 7,50 **Le Rebe ■■■ mondo**, ■■■■■ ni; 8,15 **Cartone animato**, «Only ■■■■■■■», 8,40 **La pattuglia del ■■■■■ ■■■■■**; 9 **Ironside**, telefilm; 10 **Anna Karenina**, film; 12 **Veronica**, telenovela; 13 **Malú Mulher**, telenovela; 13,40 **Tv ■■■■**; 14 **Ironside**, telefilm; 15 **Mini Misery**, telefilm, ■■■■ **George**, telefilm; 16,40 **Starlandia**, only cartoons, 17,10 **La pattuglia ■■■ ■■■■■■**, 17,40 **Turbolonano**, 17,50 **Veronica**, ■■■■ **Malú Mulher**, telenovela; 18 ■■■ **Ironside**, 20,30 **La sfinge sorride prima di morire - stop London**, film di D. Tessari, ■■■■, ■■■■■■■■■■, 22,30 **Telesdomani**, 23 **Frutta proibita**, 24 **Pol■■■ ■■■■■■**, telefilm - Non stop.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**, 11 **Bocconcentrato**; 12 **Trascrizioni di numerologia**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Videomusic**; 15,30 **Disegni animati**; 18 **■■■■■■■■ animati**, 18 **Videoclips**; 20 **Cartomusic**; 22 **Non stop ■■■■■**.

PAN TV

UHF 68 — Ore 7,45 ■■■■■■■ **animati**; 8 **Ricreata ■■■ ■■■**, programma in ■■■■■ con giochi, musica, ■■■■ ed altro condotto da Massimo Nardi, 15 **King Leo■■■■**, cartoni «Only cartoons», 16,45 **Natura selvaggia**, 17,15 **Shopping con noi**, 19,45 **Wanted**, telefilm, 20,15 **Calcio di ri■■■**, i protagonisti ■■■ ■■■■ calabrese; ■■■ **Nido di serpenti**, novela; 21,45 **Pan ■■ sport**.

■■■■■■■■■■

Sospeso definitivamente il razionamento

L'acqua a Genova anche per i giardini

Riempiti gli invasi del Brugneto e degli acquedotti privati

GENOVA — Da ieri il razionamento dell'acqua a Genova è stato definitivamente sospeso e dei divieti sarà annullata anche la disposizione del Comune che proibisce di innaffiare i giardini e lavare le auto. Nei mesi scorsi è caduta pioggia più che sufficiente per riempire in gran parte gli invasi degli acquedotti privati e pubblici. La decisione ufficiale, che era nell'aria sin da agosto — quando il razionamento era stato sospeso in via provvisoria — è stata data nel pomeriggio dall'assessore Roberto Timossi.

I dati complessivi delle precipitazioni dei giorni scorsi sono più che confortanti. Nel lago del Brugneto sono caduti 285 millimetri di pioggia e nell'invaso ci sono circa 8 milioni di metri cubi contro i 5 milioni e 300 mila della settimana scorsa. Nel lago Val Noci, sempre del Comune, ci sono un milione e 700 mila metri cubi.

Gli acquedotti privati sono quasi al massimo del loro potenziale. I laghi del Gorzante (De Ferrari-Galliera) hanno poco meno di 11 milioni di metri cubi, mentre l'invaso della Busalletta (Nicolay) sfiora i 4 milioni.

Inoltre la pioggia ha ingrossato i torrenti che continueranno a gonfiare gli invasi e ne hanno addirittura raddoppiato la portata, consentendo agli acquedotti di pescare in diretta, evitando di intaccare le riserve.

L'assessore Timossi ha detto: «*Sino alla fine di aprile non ci saranno più problemi, ma il Brugneto deve arrivare a 20 milioni di metri cubi se vogliamo stare tranquilli sino a settembre. Atteso l'impegno del Comune è di giungere a realizzare l'interconnessione degli acquedotti pubblici e privati per far fronte molto meglio a eventuali nuove crisi. Sarà una soluzione razionale che riduce gli sprechi, ma che non è definitiva*».

Genova ha inviato un nuovo messaggio al ministro dei Lavori pubblici Ferri, perché firmi il decreto di autorizzazione per la briglia sul Cassinghena, un impegno che il ministro ha pubblicamente assolto. Aggiunge Timossi: «*Vorrei ricordare che gli esperti del ministero hanno dato l'ennesima assicurazione che non ci saranno danni all'equilibrio ecologico. Anzi, Piacenza avrà ogni anno ben 2 milioni e 500 mila metri cubi d'acqua in più*».

Nel pomeriggio si è svolto in Comune un «vertice» tra l'assessore Timossi, i rappresentanti della Provincia e della Regione e alcuni parlamentari liguri sul problema della «briglia sul Cassinghena». E' stato inviato un telegramma al ministro Ferri e ribadito l'impegno a concludere in tempi stretti l'opera, determinante per l'avvenire di Genova. Al tempo stesso è stato criticato l'atteggiamento dei piacentini che, anche in Tv, hanno rilasciato, a detta degli amministratori di Genova, «*notizie false e tendenziose*».

Paolo Lingua

Cancello smontato il motore

SAVONA — La commissione ministeriale e il giudice Alberto Landolfi, che indagano sulla sciagura del Canadair che si è schiantato sulla collina di Mattonia del Monte, domani si incontreranno a Genova per fare il punto sull'inchiesta. Il prossimo 9 marzo il magistrato e la commissione si ritroveranno all'aeroporto militare di Ciampino dove verrà smontato il motore destro dell'aereo. L'obiettivo è di verificare se il motore prima dell'impatto fosse in buone condizioni.

Tre morti in Costa Azzurra, miliardi di danni sulla Riviera di Ponente

La mareggiata, un disastro

L'Osservatorio di Imperia ha registrato raffiche di vento a cento chilometri orari e forza 7-8 - A Sanremo semiaffondate quindici imbarcazioni - Allagamenti nel Savonese - Il litorale invaso dai rifiuti

Albenga. La zona alla foce del Centa invasa e resa impraticabile dalla mareggiata e dal maltempo di sabato notte (Foto Aldo)

VENTIMIGLIA — Tre morti in Costa Azzurra, danni per miliardi nel Ponente, e soprattutto a Ventimiglia, Vallecrosia e Sanremo: gelata da sabato sera a ieri mattina dall'ondata di maltempo, la costa tra Cannes e Diano Marina è subito un colpo pesantissimo.

L'Osservatorio meteorologico di Imperia ha registrato raffiche di vento da Sud-Sud-Ovest a 100 chilometri all'ora e un mare che a tratti ha raggiunto forza 7-8. A Ventimiglia, lo stabilimento «Marina San Giuseppe» ha patito danni per un centinaio di milioni: le onde sono entrate nel bar e nel ristorante, hanno divelto i pavimento e frantumato le vetrate.

Pesante il bilancio anche per i bagni «Sirena» sul lungomare Oberdan, passeggiata Trento e Trieste: il mare ha aperto una voragine e lasciato una distesa di ghiaia e pietre. Il sindaco Ballestra ha inviato una lettera all'Ufficio genio civile opere marittime di Genova, segnalando la gravità dei danni e la necessità di interventi risanatori per un importo di centinaia di milioni. A Camporosso i bagni «Siesta» sono stati ricoperti dalla ghiaia.

A Vallecrosia lo stabilimento «Nettuno» è stato semidistrutto dalle onde e danni hanno patito anche i bagni «Prospero», «La Scogliera» e «Piccolo Paradiso»; un pennello di protezione in costruzione davanti al lungomare è stato spazzato via dalla furia delle onde, massi e sabbia hanno coperto la strada litoranea.

A Bordighera si è reso necessario un intervento dei Vigili del fuoco nel porto turistico, a causa di uno yacht rovesciato dalle onde.

Bilancio pesante anche a Sanremo, soprattutto per una quindicina di pescatori: il mare ha scavalcato la diga foranea, sempre più degradata e da tempo in attesa di ristrutturazione, e l'acqua si è infiltrata anche sotto la banchina, facendo «saltare» l'asfalto. Le imbarcazioni (una quindicina, tra le 50 e le 80 tonnellate di stazza) sono rimaste semiaffondate, le reti sono finite in mare. I danni complessivi si aggirano sul mezzo miliardo, ieri mattina i proprietari dei pescherecci sono stati ricevuti dal sindaco e dal comandante del porto: chiedono che il Comune dia inizio ai lavori di risanamento e il riconoscimento dello stato di calamità.

Il mare ha anche divelto le panchine sul piazzale accanto al carcere, e danneggiato la gelateria «Living Garden» nei giardini Vittorio Veneto. Danni pure ai bagni «Idealmary» e al bar «Tre Alberi» sul lungomare di Arma e a Riva Ligure, dove sono state lesionate alcune scogliere.

A Imperia, allagamenti sul tratto di ferrovia verso San Lorenzo, danni sulla spiaggia di Borgo Peri e in zona San Lazzaro, dove il terrapieno in costruzione è stato sommerso dall'acqua. A Santo Stefano al Mare, bloccati i lavori di realizzazione del porto turistico: il mare si è portato via parte del materiale (ghiaia e massi) già accumulato.

In Costa Azzurra onde hanno raggiunto i 15 metri d'altezza. A Cap D'Ail un giovane è scomparso tra i flutti; a Mentone un pensionato, Jules Minet, 62 anni, è stato scaraventato da un'ondata contro una ringhiera ed è morto durante il trasporto in ospedale; a Eze sur Mer, un'infermiera di Nizza, Marie Claude Nirascou, 38 anni, è stata inghiottita dal mare con alcuni amici camminava verso un ristorante. Nel bilancio anche 12 feriti, un velliero finito sulla «Croisette» a Cannes. I danni sono ancora da quantificare, ma si parla di una decina di miliardi.

SAVONA — La mareggiata ha interessato anche la costa savonese ma senza gli esiti distruttivi registrati in altre zone della Liguria. Più che il mare sono stati pioggia e vento a provocare danni e allagamenti un po' ovunque.

Il comprensorio savonese è stato il più colpito dal maltempo. I Vigili del fuoco di Savona sono stati impegnati tutta la notte di sabato: in totale oltre trenta chiamate, quasi tutte per allagamenti. A Savona la zona più interessata è stata via Nizza, dove molti scantinati e magazzini sono stati invasi dall'acqua. Identica situazione a Celle Ligure, presso di piazza del Popolo. A Spotorno è stato allagato il sottopassaggio della passeggiata.

Il mare, spinto da un forte vento di libeccio, ha riversato sulle spiagge di tutta la provincia i rifiuti che erano stati trasportati dalle piene dei giorni scorsi. Domenica mattina la costa sembrava un'enorme discarica.

I Vigili del fuoco sono dovuti intervenire più volte anche per i danni provocati dal vento: antenne che rischiavano di cadere, cornicioni pericolanti, tegole volate via, qualche albero sradicato. Sulle colline di Varazze il vento ha scoperchiato alcune serre.

Nei porticcioli turistici di Finale Ligure e Loano le barche non hanno subito danni; per tutta la notte, però, i marinai sono stati impegnati a rinforzare gli ormeggi.

Qualche allagamento si è registrato a Pietra Ligure. Il mare agitato, infatti, ha reso difficile il deflusso delle acque del torrente Maremola e nella zona della foce cantine e magazzini sono stati allagati.

Ad Albenga il mare ha scavalcato la passeggiata ed ha raggiunto la strada. Sulla spiaggia domenica mattina alghe, tronchi, barattoli e altri rifiuti hanno coperto la sabbia. Nella darsena di piazza Marconi alcuni gozzi tirati a riva sono stati danneggiati dalla mareggiata. Il fiume Centa, nel tratto della foce, è uscito dal suo letto ed ha invaso la strada bloccando, per tutta la mattina, il traffico.

Nel porto turistico di Alassio un motoscafo ha rotto gli ormeggi ed è stato danneggiato. Allagamenti nel centro cittadino; i danni maggiori si sono registrati all'hotel Oleandri. L'acqua piovana ha sommerso gli scantinati e in parte le cucine al piano terra.

Nel porticciolo di Andora gli addetti e i proprietari hanno lavorato per rinforzare gli ormeggi e mettere al riparo gozzi e motoscafi.

Claudio Donzella
Stefano Perrini

Indagini per il giallo di Carignano

Francesco Sedda ancora latitante

Si presenta al giudice la ragazza di Gagliano

GENOVA — Non si è costituito Francesco Sedda, compagno di evasione da Minelupo Fiorentino di Bartolomei Gaetano, sospettato di aver sparato nel quartiere di Carignano la notte del 14 febbraio uccidendo un transessuale e due giorni dopo ferendo la prostituta Laura Baldi.

La costituzione di Sedda era stata «annunciata» dalla sua donna. Patrizia G. Si è presentata invece, spontaneamente, la donna di Gagliano, Sabrina Ammannati, 20 anni, toscana, interrogata dal sostituto procuratore Mario Morisani che conduce l'inchiesta giudiziaria. La donna è imputata solo di favoreggiamento: durante l'ospitalità nel suo alloggio presso Montelupo l'evaso dall'istituto psichiatrico [illegible], e non fu sorpresa venuta nella prima decade di febbraio in Liguria.

La [illegible] ha promesso di essersi incontrata con Sedda. Le sue [illegible] e Gallitano la sera del 14 febbraio si trovavano tutti in un'american bar di Carignano. Sabrina Ammannati ha affermato di non sapere nulla delle sparatorie ed ha cercato di scagionare il suo compagno. Proprio all'american bar, la sera di San Valentino, c'era una festa. Un amatore girò un filmino, visionato ieri dal capo della Mobile e dal giudice, ma non si scorgono gli imputati delle sparatorie, né le loro armiche.

Il giudice Morisani ha ripetutamente interrogato in carcere Bartolomeo Gallitano, che nega disperatamente. E' uno psicolabile alterna momenti di apparente ad improvvisi mutismi. Chiede spesso della sua compagna Sabrina, alla quale è legato da un intenso rapporto. Il giudice ora aspetta il risultato delle perizie su eventuali tracce di polvere da sparo sulle mani di Gallitano, sui tre bossoli trovati a Carignano e sui due rinvenuti nell'auto dell'imputato.

g. c.

Critiche alle giunte pentapartito in alcuni enti

I socialisti di Imperia «Accordi da rivedere»

Chiedono il vertice della Provincia e di un importante Comune

IMPERIA — E' destinato a mutare, anche a breve scadenza, l'attuale assetto politico della provincia di Imperia? L'interrogativo scaturisce dalla dura presa di posizione del psi, il partito non ha digerito l'esclusione dalle giunte comunali di Imperia, Ventimiglia, Diano Marina e Vallecrosia, e il ruolo ridotto che ricopre nei Comitati di gestione delle tre Unità sanitarie locali. Ora rivendica più spazio e più peso. Chiede la presidenza dell'amministrazione provinciale o un sindaco in una località di rilievo, dopo aver perso nell'86 quello di Imperia.

Per dare maggior vigore alla protesta, i socialisti attualmente presenti nel pentapartito della Provincia (il vice-presidente Eraldo Crema e l'assessore ai Lavori pubblici Pierino Lanardi) e nelle Usl (Aldo Lotenzi a Ventimiglia, Agostino Donzella a Sanremo, Sergio Lantieri a Imperia) hanno rimesso il proprio mandato al partito, pronti quindi, se gli organi dirigenti del psi rivedessero, a rassegnare le dimissioni dalle rispettive cariche. «*Di fatto, è l'apertura della crisi*», commenta Angelo Duberti, il segretario provinciale della dc.

Pesanti sono le critiche dal psi. «*Sono venuti a mancare ormai da tempo i presupposti di solidarietà e collaborazione politica*». Precisa il segretario Mario [illegible]: «*La situazione non garantisce un quadro politico stabile a causa delle scelte non omogenee in molte amministrazioni locali. La gestione di numerosi Comuni presenta immobilismo e inefficienza e ci preoccupazioni anche nelle Usl. A ciò contribuisce sia l'indisponibilità dei partiti laici a schieramenti omogenei, sia l'incoerenza della dc, oggi non garante di impegni assunti a livello provinciale*».

La direzione provinciale della dc si riunirà questa sera per discutere il documento. Dice Duberti: «*Ritengo che, in buona parte, i rilievi siano giustificati. Ma alcuni dei casi contestati sono legati a realtà particolari. Non solo a Imperia, anche a Diano Marina, dove più e più volte i socialisti, e Ventimiglia: qui ad opporsi è stato il gruppo indipendente*».

In vista delle elezioni del '90, sentendosi «tradito» dalla dc, il psi si sposta a sinistra e strizza l'occhio al pci? L'ipotesi, che allarma i democristiani, suscita invece speranze tra i [illegible]. «*Una risposta ufficiale la daremo pubblicamente al congresso che inizia venerdì. Ma già adesso parliamone: il pentapartito, una formula che in questa provincia non esiste più, anche se, per ora, la proposta socialista ci sembra inadeguata e mirata a un tentativo di riprorare con la dc*».

Stefano Delfino

La situazione nel Levante

Da Sori a Sestri spiagge devastate

Chiesto lo stato di calamità naturale

GENOVA — Drammatico week end anche nella Riviera di Levante, dove si lamentano danni per miliardi e numerosi feriti, conseguenza della violentissima mareggiata che dalla nottata di sabato sta flagellando le coste liguri. La situazione più grave nel Golfo Paradiso: a Camogli, Sori e Boglasco la furia del mare ha distrutto decine di imbarcazioni, ha devastato spiagge e porticcioli, allagando case e negozi. Tre feriti a Camogli: in piazza Milano due giovani, Fabio D'Amico, 25 anni e Daniela Capone, di 24, sono stati investiti da una cataratta di barche. Il primo ha riportato gravi lesioni a una mano e la frattura di una gamba, Michela Casanova, 15 anni, commessa di una panetteria è stata ferita dai [illegible] della vetrata del negozio, frantumata da un'ondata.

Feriti e danni anche a Lavagna, dove sei persone, investite da una vetrata mandata in frantumi da un'onda, sono state medicate all'ospedale (le prognosi variano dai dieci ai venti giorni).

La situazione viene giudicata talmente grave che molti dei Comuni più colpiti, tra cui Moneglia, Sestri Levante, Camogli, Zoagli, Sori e Boglasco hanno chiesto ufficialmente alla prefettura di dichiarare lo «stato di calamità». In molte località è in pericolo la prossima stagione balneare: il mare ha distrutto decine di stabilimenti e in molti centri è mutata la stessa orografia delle spiagge: le barche affondate e abbandonate contro gli scogli sono centinaia, la maggior parte a Sestri e a Camogli, dove sono in forse le attività di pesca.

Era dai primi Anni 50 che in Liguria non si registrava una mareggiata di queste proporzioni, calcolata intorno a forza 7-8. Un primo bilancio dei danni, Comune per Comune, sarà tentato solo oggi; in quasi tutti i centri le condizioni del mare, ancora ieri, hanno consentito i sopralluoghi disposti dai sindaci.

m. r.

[illegible] - Samp senza tifosi nella trasferta di Coppa

Quei volti tristi all'aeroporto

GENOVA — La Sampdoria è a Bucarest dove domani incontra la Dinamo per la partita di andata della Coppa delle Coppe. Folla di blucerchiati ieri poco prima delle [illegible] all'aeroporto e molte migliaia per i 150 che avendo già prenotato il biglietto hanno dovuto rinunciare a causa perché Bucarest ha chiuso i battenti.

Passiamo, mercoledì vedremo la Sampdoria all'ora di pranzo, speriamo che un risultato positivo sia il nostro desiderio», dicono alla federazione club blucerchiati. «*Se le speranze di andare avanti in Coppa erano già poche, la vittoria a Como* — dice Alvaro Parini, tessera del 1951, dirigente di un club di Rivarolo — *contribuisce ad alimentarle*». Ma non si nascondono due difficoltà. «*L'attacco-mitraglia della Dinamo e l'indisponibilità di alcuni titolari, primi fra tutti Mancini*», preoccupano gli club «Lo Squalo».

Critiche a Vicini. Sampdoria-champagne, come dice tecnica più fantasia, è lo slogan che viene rilanciato con più insistenza in tutti i club, dove l'entusiasmo e alle stelle. E' da lì che partono frecciate all'indirizzo di Azeglio Vicini. «*Il commissario tecnico della Nazionale* — dice Massimo Parodi, di un club di Sampierdarena — *ha la vista corta. Non si accorge sopratutto di tre giocatori la cui forma salta agli occhi. Lasciamo perdere per un attimo Mancini, che soffre di uno stramento. Ma Luca Pellegrini è oggi forse il migliar libero d'Italia e Wierchowod ha polverizzato il pianeta talento comasco Marco Simone non solo, lo sta si è persino concesso il lusso di pericolose puntate offensive*». Non c'è club nel quale non si affermi che la Sampdoria vanta un grosso credito con la Nazionale.

Stress da primato? Genoa in tono minore. Leggero logoramento da primato prolungato? Stress derivante dallo splendido ma faticoso girone d'andata? Le domande circolano sommessamente fra i tifosi rossoblu. Proviamo a rivolgerle a Pietro Kessisoglu, capo carismatico della tifoseria rossoblu.

Dice Kessisoglu: «*Un appannamento c'è. Ma dobbiamo chiederci se il pareggio di Marassi sia un colpo effettivo di tensione della squadra o dipenda invece dalla vigorosa prestazione del Padova. Forse qualche giocatore è sottotono rispetto a prestazioni recenti. Capita nelle migliori famiglie del calcio italiano. Lo stesso Scoglio ne ha detto di fatto lavorare duro i ragazzi la scorsa settimana, in vista di una partita che gli sta molto a cuore, quella di Messina, e un po' di stanchezza può essere fisiologica*».

Che Genoa, per la serie A? Il Genoa sta arrivando in cima all'albero della cuccagna, dov'è il premio della tanto attesa promozione. Ma che squadra, per la serie A? Pietro Kessisoglu fa una lunga pausa, vorrebbe avventurarsi in un terreno che ritiene riserva di altri, cioè di Aldo Spinelli e di Franco Scoglio.

Ma un'osservazione l'azzarda. «*Quel momento lo attendiamo con trepidazione. E anche con fiducia, ora che Scoglio ha sciolto i dubbi ed ha garantito la sua permanenza al Genoa. Per noi questo è il fatto più importante. Oltre alle capacità del tecnico, c'è l'esigenza di evitare le rivoluzioni*».

Una voce concorde si leva dai club ed è quasi un'intimazione: non dividere la coppia Nappi-Fontolan, i gemelli rossoblù.

Guido Coppini

Gli ambientalisti e la vertenza Vetri

DEGO — Durante la recente vertenza alla Vetri di Dego per la prima volta gli ecologisti hanno visto riconosciuto ufficialmente in Val Bormida la loro esistenza. Prima di trattare con l'azienda la Filcea-Cgil ha avuto un confronto sui temi ambientali con le associazioni ambientaliste. Spiega Fulvio Strocchio, presidente dell'associazione alitarese per l'ambiente: «*Significativa l'apertura sindacale, non sufficiente il risultato. Il passaggio all'alimentazione a policombustibile con l'uso parziale del metano non ci soddisfa e per questo non cesseremo la lotta contro l'inquinamento causato dalla vetreria*».

Investita da un'auto in via Genova

SAVONA — Caterina Crea, 53 anni, originaria di Motta S. Giovanni in provincia di Reggio Calabria e abitante a Savona in via Genova 1/5, è stata investita ieri mattina da un'auto nei pressi di casa. Ora è ricoverata in Valloria, dove i medici si sono riservati la prognosi. L'incidente è avvenuto poco dopo le 8 di ieri. La donna ha riportato gravi contusioni addominali e sospette lesioni viscerali. Con una ambulanza della Croce Rossa Caterina Crea è stata accompagnata al pronto soccorso. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso indagini da parte dei vigili urbani.

Il caso Gustini

Le indagini sulla morte del secondo marito di Gigliola Guerinoni - Una [illegible] teste

SAVONA — Nell'inchiesta sulla morte di Pino Gustini, il secondo marito di Gigliola Guerinoni (la donna e il suo convivente, Ettore Geri, sono indiziati di omicidio volontario), il giudice Maurizio Picozzi ha interrogato una commerciante di Cairo. L'identità non è stata rivelata per ragioni di sicurezza. Nei giorni scorsi infatti, vicino alla sua abitazione è stato visto un uomo implicato, come Geri e la Guerinoni, nell'omicidio dell'ex presidente della Cairese, Cesare Brin.

La commerciante è stata l'ultima persona che ha visto Pino Gustini prima del suo ricovero nell'ospedale di Millesimo dove morì in circostanze sospette. L'incontro avvenne due giorni prima che il coma diabetico colpisse Gustini provocandone la morte. Sembra che l'uomo abbia confidato alla donna molte delle presunte angherie che sarebbe stato sottoposto dalla Guerinoni e da Ettore Geri. Avrebbe espresso anche timori sul suo futuro, additandone sulla sua incolumità. «*Sono finito* — avrebbe detto — *in mano di pericolosi*».

Secondo la donna, Gustini sarebbe stato in buon stato di salute e nulla lasciava prevedere la sua morte. La testimone avrebbe confermato tutte queste circostanze al giudice Picozzi.

Su alcuni aspetti della strana convivenza della Guerinoni con Geri e Gustini nella stessa abitazione di via I Portici, a Cairo Montenotte, la casa dove è stato assassinato l'ex presidente della Cairese, il giudice Picozzi interrogherà anche Gabriele Di Nardo, consigliere regionale missino, legato alla Guerinoni da una lunga amicizia.

I presupposti su cui si basano le comunicazioni giudiziarie, con l'accusa di omicidio volontario, inviate a Ettore Geri e Gigliola Guerinoni, si basano sul ritardo con in quale Pino Gustini è stato ricoverato in ospedale nonostante la tassativa prescrizione del suo medico curante e l'improvviso coma diabetico che lo colpì. Poi il movente del presunto omicidio: per la coppia Gustini, ormai apoggiato del suoi beni, sarebbe stato una presenza ingombrante.

L'interrogatorio della commerciante di Cairo sembra abbia impresso un'accelerazione all'istruttoria. Gigliola Guerinoni e Ettore Geri, che dopo le comunicazioni giudiziarie non sono stati ancora interrogati, potrebbero essere convocati dal magistrato molto presto. Se il giudice emetterà ordini di comparizione, significherà che ritiene di avere elementi sufficienti per l'incriminazione della coppia.

b. b.

Cabib
Arredamenti
Unione Societaria dei negozi Cabib
I tappeti orientali
tessuti tendaggi trapunte
stampati e tappeti meccanici
della ditta CÁ D'ORO saranno messi in
LIQUIDAZIONE TOTALE
Una sola società per dare dinamicità e professionalità avanzata.
Un solo nome per tutti i negozi, per un futuro ricco di prestigiose nuove merceologie.
Cabib Arredamenti
dal 9-2-1989 al 15-4-1989 orario 9-12,30 - 15,30-19
Savona Corso Italia 139 - 147

Due problemi su tutti preoccupano i commercianti

Referendum a Savona

La Confesercenti invita i suoi associati a esprimere un giudizio sulla chiusura al traffico di corso Italia - Un censimento dei rifiuti prodotti da aziende e negozi

SAVONA — Referendum per l'isola pedonale, poi il problema della denuncia dei [illegible] solidi urbani e parte delle aziende artigiane e dei commercianti i cui termini sono scaduti ieri. Molti operatori, da stamane, [illegible] fioriliegge e rischiano denunce alla magistratura e sanzioni amministrative. La Confesercenti sta elaborando, su questi due temi, una serie di iniziative

Isola pedonale. Il referendum, per ora riservato ai soli commercianti delle aree interessate, poggia su nove affermazioni, elaborate dal Cresti, un istituto specializzato di Firenze, e gli operatori dovranno esprimere il proprio parere. Eccole. «I negozi alimentari della mia zona hanno subito una flessione delle vendite». «I negozi extralimentari della mia zona hanno subito una flessione delle vendite». «L'inquinamento atmosferico è calato». «I cittadini hanno più difficoltà a trovare parcheggio in periferia». «Il centro è rimasto sempre un luogo di attrazione». «La liberazione dalle auto ha migliorato l'immagine della zona». «La possibilità di passeggiare è portato un maggior flusso di pedoni». «Si tratta di un provvedimento che è stato giusto prendere». «Anche se c'è stato un periodo di assestamento piano piano i negozi ne stanno traendo beneficio».

I commercianti potranno scegliere una o più affermazioni e avranno la possibilità di integrarle con altri pareri. Alla fine sarà possibile conoscere [illegible] la loro opinione sull'isola pedonale. Sino a ora sono apparsi divisi e inesperti di esprimere una posizione unitaria, a favore e contro il provvedimento. Spiega il segretario provinciale della Confesercenti Umberto Torcello: «*Una volta esaminate le schede renderemo nota la nostra posizione sul problema. Prima di procedere, però, ci consulteremo con i nostri associati*».

[illegible] storia di burocrazia: la legge 475/88, che entra in vigore oggi, dovrebbe avere un punto di riferimento nell'assessorato regionale all'Ambiente. Un ufficio avrebbe, in teoria, l'incarico di ricevere le denunce ma, secondo la Confesercenti, mancano le strutture tecniche. Nei giorni scorsi il sindacato di categoria ha chiesto alla Regione una proroga di [illegible] giorni, per dare tempo ai commercianti di capire bene i meccanismi della legge. Da Genova è arrivato un telex che respinge la proposta.

Da stamane, quindi, decine di operatori rischiano di essere denunciati da polizia, carabinieri, Guardia di finanza e vigili urbani. Le aziende devono specificare alla regione quali rifiuti speciali producono. Dovranno essere trasportati da ditte in discariche autorizzate.

Ecco i tipi di rifiuti che Stato e Regione vogliono censire, soprattutto per lo scopo [illegible] il fenomeno delle discariche abusive: olii bruciati, residui combustibili; carta, cartone, plastica, legno, metallo, contenitori vuoti, plastiche, vimini e sughero, legno e segature, tessuti di fibra naturale e sintetiche, pelli naturali, gomma e caucciù.

[illegible] resine termoplastiche, isolamenti espansi minerali e plastici, frammenti di stucco e gessi essiccati, manufatti di ferro, [illegible] e materiali elettrici, pellicole, lastre fotografiche e radiografie, scarti della produzione alimentare. Ad esempio caffè, frutta, ortaggi, caseine, sanse esauste, scarti vegetali, residui animali provenienti dall'estrazione di principi attivi. Sono così coinvolti, come si vede, moltissimi operatori, gestori di bar e ristoranti compresi. I contravventori rischiano mesi di [illegible] e forti multe.

Massimo Numa

Il Consiglio ha rinviato la decisione sull'Icap

SAVONA — A Spotorno la minoranza è riuscita, facendo [illegible] il numero legale, a bloccare in Consiglio comunale la delibera dell'Icap, la tassa che [illegible] alle amministrazioni fa aumentare del 30% il peso fiscale sulle attività produttive. Altri Consigli (il decreto scade oggi e il governo ne [illegible] elaborando un secondo, con lievi modifiche) [illegible] sono tenuti a Pietra Ligure, Cerialе e Borghetto. E' infatti l'ultimo giorno valido per approvare la nuova tassa, contestata dai commercianti.

A Savona il sindaco Bruno Marenco ha deciso di modificare l'ordine del giorno del Consiglio di ieri, che metteva al primo punto l'Icap. Erano ancora in corso contatti con il ministero delle Finanze per chiarire i contenuti del secondo decreto (il primo scade oggi) in modo da sviluppare il dibattito su basi certe e definitive. Nella tarda serata si è deciso di rinviare a oggi l'approvazione della delibera, che sarà presa direttamente dalla giunta.

C'è stato uno scambio d'opinioni tra i consiglieri dc e la maggioranza, favorevole ad applicare la massima tassazione prevista dalla legge. [illegible] Il consigliere Accordino, «*prima di "stangare" i commercianti vuole valorizzare fare alcuni tagli nel bilancio, nel settore sport e della cultura. Alla fine la giunta è stata costretta a inferire sui contribuenti*».

Gli ha replicato Giancarlo Berruti del pci: «*Il Comune era di fronte ad una scelta obbligata, e conti fatti l'Icap non serve neppure a pagare le spese correnti, anche se raccogliere tre miliardi in questo modo, per Savona, non è un'operazione indolore. Ci sono anomalie e disfunzioni che non possiamo non rilevare. Abbiamo ricevuto un telegramma, per esempio, dai settore dei mobilieri (fra i più colpiti dai parametri dell'Icap, ndr) per ottenere un riesame dei meccanismi di tassazione. Sono [illegible] che hanno un fondamento reale*».

m. mi.

Costituita da 11 noti personaggi, si chiama «Sanremo 2000»

Una nuova società privata per la gestione del casino

Nei giorni del Festival 10.000 presenze ed un incasso di un miliardo e 836 milioni

SANREMO — Il casinò di Sanremo andrà ai privati? L'ipotesi è sempre più probabile. Infatti la casa da gioco interessa molto ad industriali, operatori turistici liguri e nazionali.

Un gruppetto selezionato formato da undici «personaggi che contano» nel panorama finanziario della Riviera di Ponente da quarantotto ore è entrato ufficialmente in pista per ottenere un congruo numero di azioni della futura Spa «a capitale misto» che dovrebbe decollare entro il 1990 per gestire il casinò.

Com'è noto il settanta per cento delle azioni della casa da gioco andranno ad enti pubblici (Comune, Provincia); il trenta per cento a privati.

La «società degli undici», costituita al Campo golf, è stata denominata «Sanremo 2000».

Ne fanno parte la società di Portosole, la società Centro Congressi Ariston, Piero Mortigliengo, l'Hotel Vittoria e Arma, la società Ellisguria, le società Marina degli Aregai e Golf la Torre, la società Balneare Imperia, l'hotel Imperiale, la Società Servizi Portosole e [illegible] falda.

Finalità. Presidente di «Sanremo 2000» è stato eletto Piero Mortigliengo.

Piero Mortigliengo

Membri del consiglio d'amministrazione della nuova società sono Gianni Cozzi, Colombo Bianchi, Walter Vacchino e Mario Pirsa

«I motivi e gli scopi della costituzione di questa società — ha detto Mortigliengo — sono diversi. Vanno, per esempio, dal dovere "di partecipazione" ad avvenimenti, problemi e soluzioni di fatti cittadini alla promozione delle strutture turistiche ed economiche che rappresentiamo. L'obiettivo è semplice, ma importante: dare contributi qualificati alla promozione turistica, sportiva e delle manifestazioni del casinò ed impedire, attraverso un coordinamento illuminato della politica turistica di Sanremo, che l'enorme potenzialità della città venga dispersa in mille rivoli antiproduttivi».

Dopo la Prominvest, che raggruppa più di [illegible] tra commercianti, imprenditori e professionisti, «Sanremo 2000» è così la seconda società, in termini di tempo, a chiedere ufficialmente al Comune di voler entrare nella Spa del casinò.

Incassi. Per il trentanovesimo festival della canzone la casa da gioco ha introitato [illegible] milioni a [illegible] «*Dal al 25 febbraio* — ha detto il responsabile dell'ufficio stampa Ito Ruscigni — *il casinò ha incassato un miliardo e ottocentotrentasei milioni. Le mance hanno raggiunto i quattrocentoquarantanove milioni. Le presenze infine sono state 9405*».

Rispetto lo scorso anno [illegible] stato un «maggior introito» di oltre [illegible] milioni e più di duemilaquattrocento presenze. «*Un bilancio molto positivo* — ha concluso poi Ruscigni — *pur tenendo conto che quest'anno il festival della canzone, rispetto l'88, è durato un giorno in più*».

Roberto Basso

Ragazza [illegible] del [illegible] è grave

VENTIMIGLIA — Patrizia Caridi, 18 anni, aiuto-cuoca, Camporosso, corso Repubblica 155, che [illegible] a bordo del proprio motorino, è rimasta vittima di un grave incidente

Ha subito [illegible] trauma e stato di choc. La prognosi è riservata

Altri due incidenti, per fortuna non gravi, sono accaduti domenica. Fulvio Pelosini, anni, Dolceacqua, via Fontana, è scontrato con un trattore, per cause in via accertamento, mentre era alla guida della propria Panda e fratturato il femore.

Infine, Antonio Giuri, anni, insegnante, Ventimiglia, si è fatto medicare al pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera per la frattura del setto nasale. L'uomo ha affermato di essere stato percosso da sconosciuti a Mentone, dopo un alterco per un tamponamento. La prognosi è di 30 giorni

Si è concluso al «Chiabrera» il congresso provinciale del pci

Ruggeri confermato alla segreteria Nel Comitato federale 24 donne

Tra gli eletti il senatore Scardaoni e il sindaco di Savona Marenco - L'analisi politica

SAVONA — Carlo Ruggeri è stato riconfermato segretario provinciale del partito comunista. Il Comitato federale (72 eletti) e la Commissione di controllo (18), nominati dai 215 delegati, ha votato Ruggeri domenica pomeriggio al Chiabrera, a larga maggioranza. Ci sono state comunque 19 astensioni e 4 voti contrari. Per la prima volta nella storia del pci savonese il Comitato federale ha previsto una forte presenza femminile, pari ad un terzo -parlamentino- comunista. Infine i delegati (anche questa è una novità) hanno votato a scrutinio segreto. Entro una quindicina di giorni sarà eletta la nuova segreteria.

Ecco i 48 eletti, in ordine di preferenze, del Comitato federale e della Commissione di controllo. Marenco, sindaco di Savona, 205; De Cia (Fgci) [illegible]; Ruggeri, segretario uscente e capogruppo consiliare, 181; Ferraris, ex segretario e membro della Direzione nazionale del pci, 177; Scardaoni, ex sindaco, ex segretario ora senatore 176; Giancarlo Berruti, 166; Giacobbe, [illegible] segreteria provinciale, 154; Piero Strarieo, 146; Renato Zunino, sindaco di Celle, 141; Durante (Fgci) 140. Pantoni (Fgci) 140, Luca Decce, dirigente Arci, 136; Tortarolo, assessore alla Pubblica istruzione di Savona, 135; Delfino 134; Massimo Zunino, assessore allo Sport di Savona 133; Carelli, segretario di sezione di Vado, 131; Buscaglia, capogruppo pci in Comune a Pietra Ligure, 124; Quaglia, [illegible] dico, 119; Alonzo, ex segretario Cgil e membro della segreteria, 115; Armando Magliotto, consigliere regionale 115; Aquilino, avvocato, 111; Isetta, pci di Quiliano, 111; Cava 109; Moratti, operaio Italsider 109; Rolla, della sezione di Finale e capogruppo consiliare, 104; Bosso, capogruppo pci di Varazze e responsabile enti locali, 103; Mina, operaio della Vetri Dego, 103; Viveri, sindaco di Albenga, 103; Gianni Carbone, presidente [illegible] Bar, 97; Morachioli, vice presidente della Provincia e presidente dell'Aeroporto d'Albenga Spa 96; Caravatti, presidente Acts, 93; Nofroni, sindacalista Filt-Cgil 89; Minetto, consigliere comunale di Albenga, 86; Olcese, Edilcoop, 86, Sandrone, medico V Val, 86; Stelvio Berruti, Cna, 82; Ricci, insegnante, 82; Urbani, ex senatore, attuale membro della segreteria e presidente Anpi 81; Vio, assessore all'Agricoltura a Albenga, 81; Grillo 80; Ruffino 80; Ferrando 77; Suetta, dirigente Confesercenti 75; Miceli, Fgci, 71; Alpino, Fgci, 68; Canepa 62; Martini 61 e Paxio 61.

Ecco i nomi delle 24 donne: Camoirano 159; Benedetti 163; Marenco 158, Antolini 151; Traverso 133; Fantuzzi 128; Riva 122, Ramello 121; Ferrando 114; Nattero 113; Bruno 97; Bruzzone 92; Gatti 88; Giusto 58; Alessandria 79; Morassi 77; Tei 71; Goriero 70, Del Buono [illegible], Rovera 60, Albenga, 103; Gianni Carbone, presidente [illegible] Bar, 97; Morachioli, vice presidente della Provincia e presidente dell'Aeroporto d'Albenga Spa 96; Caravatti, presidente Acts, 93; Nofroni, sindacalista Filt-Cgil 89; Minetto, consigliere comunale di Albenga, 86; Olcese, Edilcoop, 86, Sandrone, medico V Val, 86; Stelvio Berruti, Cna, 82; Ricci, insegnante, 82; Urbani, ex senatore, attuale membro della segreteria e presidente Anpi 81; Vio, assessore all'Agricoltura a Albenga, 81; Grillo 80; Ruffino 80; Ferrando 77; Suetta, dirigente Confesercenti 75; Miceli, Fgci, 71; Alpino, Fgci, 68; Canepa 62; Martini 61 e Paxio 61.

Ecco i nomi delle 24 donne: Camoirano 159; Benedetti 163; Marenco 158, Antolini 151; Traverso 133; Fantuzzi 128; Riva 122, Ramello 121; Ferrando 114; Nattero 113; Bruno 97; Bruzzone 92; Gatti 88; Giusto 58; Alessandria 79; Morassi 77; Tei 71; Goriero 70, Del Buono [illegible], Rovera 60, Bertone 57; Rizzuto 57; Cosma 50 e Lubrano 40.

Il Comitato federale di controllo è composto da Armano, 166; Vallerino 170; Imoviglì 163; Noberasco 151; Ianardi 145; Chiso 121; Minuto 100, Costa 90, Ricino 03; Ballini 82; Bruzzone 73; Salati 58. Le donne; Beltrame 217; Rosati 132; Gallia 116; [illegible] 93; Core 68 e Trovatori 60.

Nel documento conclusivo, il pci analizza la situazione politica e i rapporti con gli altri partiti. Un passaggio è dedicato ai socialisti savonesi «*L'esito del recente congresso del psi in cui sono riemerse posizioni e uomini che, in [illegible] diversi, hanno capitolatamente rotto [illegible] il passato, suscita preoccupazioni e perplessità nell'opinione pubblica*». Il pci auspica comunque un confronto con i socialisti per chiarire il quadro politico. Netta chiusura, invece con la dc savonese.

m. mi.

Appello del sindaco di Cairo agli amministratori della Val Bormida ligure

«Uniamoci, per salvare l'Acna»

Osvaldo Chebello: «Il Comune e la popolazione di Cengio sono lasciati troppo soli» - «Se i piemontesi vogliono trattare seriamente, noi siamo pronti» - Uno spazio a «Domenica in»

Sanremo. Un momento della manifestazione di protesta dei piemontesi al Festival (Gatti)

CENGIO — «*Il Comune e la popolazione di Cengio sono lasciati troppo soli nella lotta in difesa dell'Acna. Tutti i centri della Val Bormida ligure debbono coalizzarsi per sostenere questo obiettivo, anche per opporsi al fronte dei centri piemontesi e dell'Associazione Rinascita, che continuano ad operare insieme per raggiungere lo scopo che si sono prefissi: la chiusura dell'Acna*».

Osvaldo Chebello, sindaco di Cairo, valuta gli ultimi avvenimenti che si sono succeduti sul problema Acna-Val Bormida. Pur non essendo il suo Comune toccato direttamente dalla richiesta di chiusura dell'Acna, [illegible] dalla scorsa estate si è mostrato protagonista della battaglia in difesa della fabbrica, a fianco dei sindacati e dei lavoratori.

Sabato scorso è stato, assieme al sindaco di Cengio Sergio Gamba, uno dei due amministratori presenti a Sanremo per difendere le ragioni [illegible] quanti chiedono il mantenimento in attività dell'Acna. Dice Chebello: «*Non possiamo limitare la nostra azione alla approvazione di ordini del giorno o al sostegno nominale in qualche occasione prefissata. Bisogna riuscire a dare una svolta a tutta la vicenda, che sta avvelenando da un [illegible] i rapporti sociali ed economici tra Liguria e Piemonte e minaccia di [illegible] inquinare all'infinito. Agendo nel modo che si è visto negli ultimi mesi, con i liguri defilati di fronte alla drammaticità dei problemi sul tappeto e il fronte piemontese sempre più determinato nella richiesta di sospensione cautelativa dell'attività dell'Acna, non si altera nulla di concreto. E' il momento di metterci intorno a un tavolo e trattare gli aspetti ancora da definire per rendere finalmente compatibile fabbrica e territorio e cessare una lotta fratricida*».

Sull'iniziativa dei piemontesi che hanno voluto abbinare il divieto di manifestare a Sanremo, Chebello assume una posizione durissima «*Gli amici piemontesi la debbono smettere con iniziative del genere. Mi meraviglio che la Rai abbia promesso spazi ulteriori per i prossimi giorni dove saranno ripetute le immagini per cui devono chiedere l'Acna. Andando avanti di questo passo la popolazione, come il Festival, discriminerà il comune del malcontento generale e, qualunque problema e soluzione alla fine coinvolgerà alla [illegible]. E' una opinione che lo stesso presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani mi ha confermato personalmente sabato scorso. La mia impressione è che si sta strumentalizzando le popolazioni della Val Bormida piemontese, mobilitando le [illegible] necessità della chiusura dell'Acna fino alle elezioni del '90. Se si vuole trattare seriamente noi siamo pronti. Al contrario se si vuole continuare nell'attico le manifestazioni folkloristiche, che accentuano le divisioni e non risolvono i problemi, [illegible] dovrà [illegible] mesi le sue responsabilità per gli scarsi risultati che saranno ottenuti nel risanamento della Val Bormida*».

Lo sfogo di Chebello pare destinato a lasciare un segno profondo [illegible] vicenda [illegible] frattempo i piemontesi stanno tirando le [illegible] della manifestazione di Sanremo. Se la Rai manterrà le promesse, domenica 5 marzo il problema Val Bormida sarà trattato nel corso del programma «Domenica In», mentre altre rubriche televisive si apprestano a diffondere a livello nazionale il caso Acna.

Enrico Marchisio

[illegible] sulla 28

IMPERIA — Da un convegno organizzato a [illegible] Comune e [illegible] ministero ai Lavori pubblici, giungono buone notizie per la Statale 28: il piano di ristrutturazione dovrebbe sbloccarsi entro sei mesi, necessari per ultimare i progetti. Nella primavera del [illegible] s'inizieranno i lavori.

Consiglio a [illegible]

DIANO MARINA — La proroga dell'appalto del servizio di raccolta trasporto e smaltimento dei rifiuti è [illegible] dei principali argomenti all'ordine del giorno del consiglio comunale di Diano Marina, convocato per questa [illegible] alle 21,15. Quella di oggi è la prima [illegible] cinque sedute (la prossima è prevista per martedì 7) in cui [illegible] discusse anche la [illegible] al progetto generale dell'impianto di depurazione intercomunale e [illegible] completamento dei collettori fognari, la nomina della commissione-museo e il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario dell'89.

Chiuso [illegible]

VENTIMIGLIA — Con un'ordinanza [illegible] sindaco [illegible] villaggio turistico «Riviera Flowers», uno dei più belli della zona, in località San Lorenzo di Ventimiglia, è stato chiuso. La gestione della struttura, che è di proprietà di Agostino Modesti, era affidata dal giugno '88 ad Angela Montagna Gatto, 43 anni, che, nonostante i ripetuti solleciti, non ha a tutt'oggi ottemperato [illegible] disposizione di legge che prevede l'obbligatorietà dell'iscrizione al registro esercenti sezione speciale. La sospensione dell'attività è a tempo indeterminato.

[illegible] a Savona

[illegible]NA — Guglielmo Verta, 51 anni, abitante a Cosseria [illegible] località Chiesa 3, è finito davanti al giudice del tribunale di Savona con le [illegible] atti di libidine, lesioni, detenzione di un'ascia e resistenza a pubblico ufficiale per una falsa accusa della figlia Silvana di [illegible] anni. E' stato assolto dall'accusa di libidine, condannato a 7 mesi con la condizionale per la resistenza e amnistiato dalle altre imputazioni. Il 23 settembre del 1984, Silvana Verta, rientrata a tarda notte, [illegible] fuggita di casa per evitare i rimproveri del padre. Ad un automobilista aveva detto che il genitore aveva tentato di violentarla. Era intervenuto un carabiniere che Giuliano Verta colpì con un'ascia. Ieri, Silvana Verta [illegible] ammesso di essersi inventata tutto. Con ogni probabilità sarà incriminata per calunnia.

Un corso a Pietra Ligure

PIETRA L. — Si è iniziato al S. Corona di Pietra Ligure il primo corso di aggiornamento per infermieri del servizio di rianimazione. Il corso è frequentato da una trentina di infermieri.

[illegible] di pelli [illegible]

SAVONA — Per sei anni, Francesco Pedullà, 34 anni, abitante a Calice Ligure in via Roma 115, si è portato addosso l'accusa di furto aggravato. L'accusa: [illegible] rubato 5 galline e 2 polli e due vicini di casa dopo [illegible] forzato il lucchetto del pollaio. Ieri mattina il tribunale di Savona [illegible] dichiarato il reato estinto per amnistia.

Testico, [illegible]

TESTICO — In sostituzione dell'ex sindaco Franco Vairo (dimessosi per ricoprire la carica di responsabile dell'igiene pubblica nell'Usl) è stato eletto Silvio Alcardi. Vittorio Sibelli sostituirà Luigi Merello in giunta.

Fiamme [illegible] Albenga

ALBENGA — Un incendio ha distrutto domenica pomeriggio alle 15,20 la cucina di un appartamento nel centro storico di Albenga, in piazza [illegible] Francesco. Le fiamme si sono sviluppate [illegible] una stufa a legna e ben presto si [illegible] propagate a tutto l'ambiente.

Acquedotti insufficienti, poca illuminazione, strade allagate alle prime piogge

Il «lamento» delle frazioni di Albenga

ALBENGA — Acquedotti insufficienti, poca illuminazione, mancanza di controlli, strade che alle prime piogge si allagano: le sette frazioni di Albenga, distanti dal capoluogo pochi chilometri, sembrano molto più lontane per le carenze ed i problemi nei servizi. Ecco una mappa dei «mali» che affliggono le parti di territorio più lontane dal centro.

Leca. E' la frazione di Albenga più popolata ed anche quella con le maggiori lamentele. Dicono gli abitanti: «*Con la costruzione delle case popolari sono aumentati i problemi. Molti servizi sono stati potenziati come, ad esempio, gli scarichi e l'acquedotto, ma molto c'è ancora da fare*».

Il problema principale, secondo i residenti, [illegible] quello della viabilità. «*Abbiamo ottenuto che il semaforo all'uscita dell'autostrada funzioni, ma sono ancora molti gli automobilisti che, per raggiungere la Val Neva, attraversano il ponte anziché utilizzare la circonvallazione*».

Un [illegible] problema lamentato è quello della mancanza di discariche. Leca, infatti, è [illegible] zona agricola e gli scarti della lavorazione dei prodotti ortofrutticoli vengono spesso gettati, abusivamente, sul greto del fiume Centa. I rifiuti, marcendo, diffondono per la frazione fumi [illegible] e [illegible] garantiscono l'approvvigionamento idrico. Negli ultimi anni sono stati fatti lavori di potenziamento ed adeguamento che, in parte, risolvessero il disservizio.

Campochiesa e Salea. L'acqua è il problema principale delle due frazioni. A Campochiesa, addirittura, numerose abitazioni non sono raggiunte dall'acquedotto e [illegible] rubinetti, esce l'acqua per [illegible] irriguo, quella usata per annaffiare [illegible] campagna. Dicono gli abitanti nella zona: «*Abbiamo chiesto di avere l'acqua potabile, ma ci è stato detto che dobbiamo pagare i lavori di scavo e risistemazione della strada per fare passare le tubazioni*».

Entrambe le frazioni hanno [illegible] un impianto di illuminazione insufficiente alle esigenze e, molto spesso, le lampade bruciate aspettano mesi prima di essere sostituite.

San Fedele e Luciginano. Sono le frazioni dell'interno, quelle lungo il Centa verso Villanova. L'illuminazione è carente, l'acqua, in alcuni periodi dell'anno, cattiva. Una parte dei problemi idrici è stata risolta potenziando l'acquedotto, ma per molti nuclei rimangono i disagi. Anche a Luciginano e San Fedele, frazioni prevalentemente agricole, sono molto sentiti i problemi legati alla mancanza di discariche agricole.

Dicono gli abitanti: «*Sia Luciginano che San Fedele possiedono dei centri storici interessanti. Se fossero curati maggiormente le nostre frazioni potrebbero attirare nuovi abitanti*».

San Giorgio. E' la frazione albenganese di tutte. I [illegible] abitanti si sentono più cittadini di Ceriale. Qui, oltre ai problemi legati all'agricoltura, esistono grossi problemi viari. Ogni volta che piove, infatti, le strade di collegamento all'Aurelia diventano impraticabili.

s. p.

NUOVA CHIESA AD ALASSIO

Alassio. E' stata inaugurata domenica pomeriggio la nuova chiesa di San Giovanni Battista, costruita per rispondere al numero crescente della popolazione alassina che abita in regione Venarina. La chiesa misura 500 metri quadrati, costruita in stile moderno, con un campanile di 8 metri. La realizzazione è stata consentita da un lascito di Antonio Cannata che aveva voluto così ricordare il figlio Giovanni Battista, disperso in Russia. La nuova chiesa dispone anche di un salone e di una sala per anziani

Questa sera assemblea dei Cobas

SAVONA - Questa sera alle 20,30 nella sala evangelica di piazza Diaz si riunirà il convegno provinciale dei Cobas.

Tra i numerosi punti in discussione vi è pure quello della proposta di legge di cui i comitati di base hanno presentato alla Corte di cassazione sull'abolizione di [illegible] forma di finanziamento pubblico alla [illegible] privata. Nei prossimi giorni prenderà il via la raccolta delle 50 mila firme per la presentazione del progetto di legge.

Pensionato in fin di vita per il tetano

QUILIANO — Mario Cerro, 61 anni, pensionato, abitante a Quiliano in via Trezanda 4, è ricoverato in fin di vita al reparto di rianimazione del Santa Corona. Il referto parla di infezione tetanica. L'uomo è stato trasferito a Pietra Ligure dopo essere stato visitato al San Paolo

Un momento della partita del Corrent

INTERREGIONALE - Carcarese e Cairese, più sorelle che cugine

Corrent, la grande delusione

Solo Orcino furibondo a fine partita - La soddisfazione della Cairese - L'orgoglio del Vado ferma il Cuneo

Sardo a sorpresa: «Orcino resta»

Colpo di fulmine tra Carcarese e Cairese? Le cugine della Val Bormida, nel derby del Corrent, sono sembrate più preoccupate [illegible] non farsi male che di raccogliere i due punti. Intendiamoci: la posta in palio era alta per entrambe, la partita sentitissima. La grande attesa ha finito [illegible] per imbruttire il gioco, appesantire idee e gambe.

Marco Sardo, presidente della Carcarese, svela: «*Come si fa a preparare serenamente uno scontro di questo tipo dopo una settimana di pressioni, voci maligne, perfino telefonate e lettere anonime? Dal grande calcio stiamo allungando solo i malleoli. Ho [illegible] anch'io una brutta Carcarese, ma questo non [illegible] significa nulla. Inoltre, la Cairese [illegible] è sembrata in buone condizioni e ha meritato il pa[illegible]*».

Aggiunge il numero uno biancorosso: «*Chi [illegible] parlato e tuttora parla [illegible] pareggio annunciato ha solo voglia di creare polemica. [illegible] anche le critiche dalla tribuna sono gratuite. La gente paga, può dire ciò che vuole ma [illegible] termini civili. E poi nessuno ricorda che questa squadra è terza e alla vigilia del campionato tutti la pronosticavano già retrocessa?*».

Un punto comunque si conta, e Sardo lo ricorda: «*Abbiamo fatto un altro passettino avanti, siamo sempre [illegible] e possiamo ancora salir[illegible]. Le occasioni migliori sono state nostre anche se [illegible] finale la Cairese su punizione poteva centrare il bersaglio. Ma Gagliardi [illegible] molto più impegnato [illegible] Bressan, e in un paio di occasioni ha avuto dalla sua bravura e fortuna*».

Molto più soddisfatto il clan gialloblù. Le paure della vigilia c'erano, eccome. Le recenti buone prove della squadra non bastavano a scacciare [illegible] mente l'fantasmi delle sconfitta dell'andata, [illegible] a [illegible] Carcarese-babau. Così adesso il presidente Franco Pensiero può dire: «*Un punto meritato, una sfida [illegible] con una tensione passerea e non solo [illegible] novanta minuti di partita*».

La lotta per salvarsi non si ferma qui. Pensiero: «*Ovviamente no. Siamo sempre lontani purtroppo dal gruppetto delle quintultime, ma la giornata non ora certo favorevole, almeno sulla carta. Non ci [illegible] abbattuti in caso di sconfitta, non [illegible] il [illegible] di snobbare troppo [illegible] dopo questo pareggio. L'importante è [illegible] avuto la conferma che i ragazzi [illegible] battersi su ogni campo*».

[illegible] **PAGELLE - Carcarese:** Bressan 6,5; Gervasio 6; Bandini 5 (73' Torterolo s.g.); Alia 6; Biolzi 5; Dondo 6; Genta 6; Bottero 5; Soldano 5,5; Sughi 5, Verdi 6. All. Orcino 6,5. Cairese: Gagliardi 7; Bertone 6,5; Bordini 6; Melchlon 6,5; Eretta 6; Cifferi 6,5; Persenda 6,5; Boveri 6,5; Valeri 6; Manueli 6; Pieri 6. All. Manueli 7.

r. bg.

Contropiede

I tuttologi, i predicatori di sventura, i pescatori nel torbido, i praticanti dell'«io l'avevo detto» [illegible] far festa. Lo 0-0 nel derby della Val Bormida scatenerà chissà quale ridda [illegible] sussurri e tormentoni sui [illegible] delle due squadre. Inutili le dichiarazioni di guerra [illegible] Marco Sardo, scopiazzata e artefatta la «paura» [illegible] Franco Ferro.

Era tutto scritto? No. Bisognava vedere la faccia di Orcino appena uscito dagli spogliatoi e commentare senza tanti sottintesi [illegible] partitaccia dei suoi. Dentro, i giocatori [illegible] stavano scatenando in un [illegible] gioioso. Un «caso» Bianchi-Maradona-Giordano [illegible] company? A chi era presente il dubbio è venuto.

Ha cercato di spazzarlo via ieri mattina Marco [illegible] -*Sono stato io a dare il [illegible] [illegible]. I ragazzi erano abbattuti come se avessero perso*-. [illegible] in risposta migliore a dubbi e critiche il presidente in [illegible] annunciando: «*Orcino è riconfermato, ha firmato il contratto per la prossima stagione fin [illegible] mercoledì scorso*». Resta un certo disagio di fronte a [illegible] venticello [illegible] contestazione spirato ieri da un angolo di tribuna. Ma Sardo lo archivia alla sua maniera: «*Tre o quattro imbecilli non fanno testa, e tanto [illegible] opinione, soprattutto quando comanda io*».

Carcare. Bressan vola, la Carcarese no: troppo contratti i biancorossi (G. Chiaramonti)

Il cuore rossoblù

VADO L. — Un Vado all'antica, di quelli che sanno [illegible] tare il cuore oltre l'ostacolo e [illegible] innamorare il pubblico al di là di ogni valutazione tecnica. Ecco come i [illegible] sobillù hanno affrontato e bloccato la capolista Cuneo. Un match tra i [illegible] belli, [illegible] fosse [illegible] per tensione [illegible] emozioni, tra quelli di quest'anno al Chittolina.

Osserva il direttore sportivo rossoblù Giorgio Bartoli: [illegible] «*veramente dato il massimo sul piano [illegible] grinta e dell'orgoglio, contro un Cuneo che a mio parere non deve più temere nulla [illegible] no. Ho visto i piemontesi e la Pegliese nel giro di otto giorni e senza [illegible] squadra di Barlassina mi ha impressionato di più*».

Aggiunge Bartoli: «*Le assenze di Rossi e Merello ci hanno obbligato a schierare [illegible] squadra ben diversa: [illegible] quella [illegible] affrontare [illegible] capolista. I ragazzi [illegible] avuto un coraggio enorme e questo punto è strameritato*». Onestamente il dirigente [illegible] giunge: «*Siamo [illegible] favoriti dagli infortuni, tra gli ospiti, [illegible] Nardini prima a Rocca poi, che si [illegible] aggiunti all'assenza di Parente. Lo dico [illegible] dovere [illegible] obiettività: anche il Cuneo ha dovuto fare i conti con i suoi problemi*».

[illegible] eccellente Garattini, il bravo Gamberucci e in coppia Martinelli-Ponzo (davvero [illegible] ottimo il [illegible] del giovane centrocampista) sono stati i punti di forza di un Vado che [illegible] si sente [illegible] al sicuro. I quattro punti di [illegible] taggio [illegible] quartultima, la Cairese, non bastano.

[illegible] ammette: «*Sarebbe [illegible] grave errore di presunzione considerarci al riparo [illegible] sorprese. Per questo andremo domenica a Savigliano decisi a muovere ancora [illegible] classifica. Dopo questo impegno, comunque, [illegible] calendario sarà con noi molto [illegible] ostico, e dovremmo ottenere al più presto i punti della tranquillità*». [illegible] soprattutto [illegible] pressioni appuntamenti casalinghi (Moncalieri, Ventimiglia e Levanto nell'ordine) quelli su cui il Vado [illegible] di più [illegible] archiviare la pratica-salvezza.

LE PAGELLE - Vaccarezza 6; Gamberucci 7; Coppi 6,5; Doriagrossa 6,5; Garattini 7,5; Cella 6,5; Ponzo 7; Martinelli 7; Belvedere 7; Ottonello 6,5; R. Marazzi 6,5. [illegible] Tonelli 7.

r. bg.

Il pareggio della capolista al Chittolina alimenta le speranze dei genovesi

A Locatelli piace la caccia al Cuneo

«Il campionato non è finito e il risultato di Vado lo dimostra» - Già dimenticate le difficoltà di sabato con il Moncalieri - Il presidente Pugliese: «Andremo in C2» - In arrivo [illegible] portiere

Massari, saluto senza gol

GENOVA — A parole ci credono ancora tutti, nell'ambiente della Pegliese, alla possibile [illegible] raggiungere il [illegible] neo capolista [illegible] prima giornata. [illegible] matematica [illegible] condanna, e il punto recuperato al piemontesi grazie [illegible] successo strappato al Moncalieri serve al morale.

[illegible] deve parlare di [illegible] «strappato» perché la Pegliese [illegible] ha giocato bene contro [illegible] delle ultime della classe, risentendo oltre il previsto delle assenze di Bovio, Parodi e Ubertelli. Il Moncalieri ha messo in difficoltà i padroni di casa, più tecnici e a [illegible] su un terreno pesantissimo.

Il gol [illegible] Guerra (fortunoso e forse viziato da [illegible] [illegible] al portiere) è arrivato in zona Cesarini. Ma proprio [illegible] queste considerazioni [illegible] Locatelli trae spunto per dichiarazioni ottimistiche: «*La vo[illegible] [illegible] [illegible] arrendersi alla sfortuna e il fatto che i miei abbiano cercato con insistenza la vittoria per tutta una giornata di non ricevo vena di tutto il complesso, sono la riprova della volontà di non arrendersi [illegible] Cuneo. Dobbiamo e vogliamo continuare la caccia alla capolista. Cerchiamo di [illegible] sempre [illegible] comunque, alla fine tireremo [illegible] somme*».

Ed è il presidente della Pegliese Rastelli, Nicola Pugliese a rivelare che si guarda anche al futuro: «[illegible] *già alla ricerca sul mercato di [illegible] portiere di esperienza per il prossimo anno. L'abbandono di Zoppa ci costringe a cercare un numero [illegible] [illegible] esperien[illegible] da affiancare al bravissimo Mangini. Intendiamoci: [illegible] ragazzo, catapultato in prima squadra, si [illegible] dirimpegnato benissimo, ma [illegible] squadra che ha grandi ambizioni deve avere un'alternativa in un ruolo così delicato come quello del portiere*».

In pratica non si vuole [illegible] scurare nessuna possibilità: raggiungere il Cuneo, arrivare secondi o [illegible] a usufruire [illegible] ripescaggi, sperando di non dover attendere ancora un anno per effettuare il salto tra i professionisti.

LE PAGELLE - Mangani 7; Carrea 7; Barberi 6; Siciliani 6,5; Rolli 6; Meazzi 7, Guerra 8; Zannino 6; Lamuedra 6 (46' Bardelli 6); Morari 6,5; Rossini 6. All. Locatelli 6,5.

d. s.

Dov'è finita il vero Ventimiglia? Pasino tra dubbi, sogni e accuse

VENTIMIGLIA — Niente [illegible] fare: il Ventimiglia '88 fatica più [illegible] lecito. Anche contro l'Aosta ha chiuso [illegible] 0-0. Niente di drammatico perché i valdostani, pur privi di elementi di spicco, si [illegible] [illegible] complesso [illegible] prim'ordine. Ma l'occasione era allettante per operare un allungo che poteva avere un suo significato. Invece lo 0-0 allontana i giallorossi [illegible] piazza d'onore [illegible] (sopra 4 [illegible] lunghezze dalla Pegliese) [illegible] soddisfatto il [illegible] delle quarte: adesso [illegible] anche la Sanmi di Fontana.

Resta un'amara considerazione: il Ventimiglia non è più quello che in autunno si era fatto ammirare [illegible] po' su tutti i campi. Sembra aver smarrito lucidità e sicurezza. Perché? Difficile interpretarne i motivi. Adriano Piano a fine partita ha fatto una sonora ramanzina ai suoi. Poi, secondo copione, durante [illegible] interviste di rito [illegible] è addossato [illegible] colpe. Occorre leggere fra le righe delle parole del tecnico le ragioni del male oscuro: «*Non si può vincere con una squadra di sette [illegible] giocatori. Chi si presenta al campo non in condizioni dovrebbe avere l'onestà di farsi da parte. Per il loro e della squadra*» dice [illegible]

[illegible] futuro? Il tecnico [illegible] cauto: «*Vedremo dopo le due prossime trasferte. Si può fare [illegible] più, gli stimoli devono venir fuori. Non è ammissibile che [illegible] ce ne stiano più a questo punto del campionato. Siamo a 27 punti: [illegible] non mancano ancora per la sicurezza. Occorre restare concentrati per non essere risucchiati [illegible] sono critiche*». Lapidario il giudizio del presidente Coppo che conduce una [illegible] guerra privata contro gli arbitri: «*Sono ormai i direttori [illegible] gara a decidere i risultati*». Non gli [illegible] andate giù alcune decisioni del padovano Farin. Il presidente ha le [illegible] ragioni per alcuni pescatucci veniali del direttore di gara ma [illegible] è alibi sufficiente a giustificare [illegible] battuta a vuoto.

LE PAGELLE - L. Sanein 7; Rotella 6; Calaia 6; Bencardino 6,5; Vella 6; Basio 5,5; Ventura 6; Saba 6,5 (Bassani 5,5); Russo 5,5; Bassa 5,5; Morello 6,5. All. Pisano 6.

Bruno Monticone

Il cuore rossoblù

[illegible] dovere [illegible] obiettività: anche il Cuneo ha dovuto fare i conti con i suoi problemi».

[illegible] eccellente Garattini, il bravo Gamberucci e in coppia Martinelli-Ponzo (davvero [illegible] ottimo il [illegible] del giovane centrocampista) sono stati i punti di forza di un Vado che [illegible] si sente [illegible] al sicuro. I quattro punti di [illegible] taggio [illegible] quartultima, la Cairese, non bastano.

[illegible] ammette: «*Sarebbe [illegible] grave errore di presunzione considerarci al riparo [illegible] sorprese. Per questo andremo domenica a Savigliano decisi a muovere ancora [illegible] classifica. Dopo questo impegno, comunque, [illegible] calendario sarà con noi molto [illegible] ostico, e dovremmo ottenere al più presto i punti della tranquillità*». [illegible] soprattutto [illegible] pressioni appuntamenti casalinghi (Moncalieri, Ventimiglia e Levanto nell'ordine) quelli su cui il Vado [illegible] di più [illegible] archiviare la pratica-salvezza.

LE PAGELLE - Vaccarezza 6; Gamberucci 7; Coppi 6,5; Doriagrossa 6,5; Garattini 7,5; Cella 6,5; Ponzo 7; Martinelli 7; Belvedere 7; Ottonello 6,5; R. Marazzi 6,5. [illegible] Tonelli 7.

r. bg.

Al tecnico degli arancione [illegible] piacciono i discorsi sui ripescaggi

Samm, Fontana fa il pompiere Per l'Entella è l'ultimo acuto?

Dopo [illegible] vittoria sul Levanto dice: «Non siamo [illegible] salvi» - Il colpaccio di Caffaratti

[illegible] giornata dei pareggi (5 su 9 incontri) due successi portano la firma [illegible] Levante, della Sanmi sul Levanto e dell'Entella ad Asti.

Sanmi-Levanto. Un derby molto sentito, [illegible] anche i precedenti dell'andata e gli incontri di Coppa Italia, e vivace [illegible] misura della Sanmi di Elvio Fontana con [illegible] Levante [illegible] mai domo: cinque reti, almeno tre evitabili, con le difese piuttosto allegre e alcune [illegible] che hanno contribuito a rendere interessante un match già atteso. Due rigori, entrambi per il Levanto: mister Fontana preferisce [illegible] gissare sull'operato dell'arbitro.

«*Posso dire che il secondo rigore non era assolutamente [illegible]. Siamo scesi [illegible] campo [illegible] [illegible] pieno di nervosismo ingiustificato ma abbiamo chiuso la partita dopo neppure mezz'ora con il doppio vantaggio. Il Levanto si è rimesso [illegible] [illegible] due volte con i rigori ma oltre alle reti abbiamo creato altre occasioni*».

Interessa questo quarto posto? «*Il primo risultato che ho chiesto è stato quello della Cairese. Questo non per [illegible] cessivo pessimismo [illegible] [illegible] una reale convinzione: raggiungiamo quota [illegible] e poi parleremo di altri traguardi*». Righetti, [illegible] [illegible] due reti [illegible] Levanto, ha raggiunto quota 9 nella classifica cannonieri e come primo dei liguri insidia Rocca (Cuneo), fermo a 14.

Per Canepa, mister del Levanto, una sconfitta [illegible] agli errori difensivi: «*Abbiamo pagato [illegible] tre reti evitabili i [illegible] errori: [illegible] terzo gol mi [illegible] raccomandato con Bagnasco [illegible] non uscire dall'area per il rinvio. Il portiere non mi ha ascoltato e l'arbitro [illegible] decretato [illegible] punizione dalla quale è venuto [illegible] [illegible] seconda rete! Non è concepi[illegible] [illegible] difendersi come i nostri permettere a Ballston di segnare di testa*». Anche Canepa pensa alla salvezza: «*Ora abbiamo [illegible] [illegible] casalinghi con Aosta e Pegliese e bisogna [illegible] [illegible] classifica*».

[illegible] **PAGELLE - Sanmi:** Giulietti 6; Gaspari 6; Conti 7; Bolgiani 6; Groppi 6,5; Macchiavello 6; Batliston 7; Sarti [illegible] 7; Righetti 8; Bertola [illegible] (Maraglano [illegible] Marchesini 6. All. Fontana 7. **Levante:** Be[illegible] [illegible] Calotto 5,5; Bedini 6; Lerzetti 5,5; Mariani 6; Bigetti [illegible] Terenzoni 5,5; Molnar 6; Celai 6; Armano 6,5; [illegible] monini 5,5 (Pedmotti 6). All. Canepa 6.

Entella. Venti minuti [illegible] chiudere la partita e l'Entella torna da Asti con [illegible] punti inutili per la salvezza, ma pur [illegible] prima vittoria esterna [illegible] biancocelesti di Caffaratti. Una soddisfazione parziale in un campionato da dimenticare che ha messo alla ribalta giovani interessanti [illegible] inesperti per la categoria. **LE PAGELLE - Nicoli 6; Suarato 6; Da Silva 6; Podestà 6,5; Rumolo 6; Costantino 6; Conti 6; Pizzo 6,5; Valenzuela 6,5; Pic[illegible] [illegible] (Sannino 6); Passeponti 6,5. [illegible] Caffaratti 6,5.**

s. s.

Il bunker Albenga

A Pinerolo bianconeri perfetti in difesa Piccolotti-gol, utilizzato anche Caruso

ALBENGA — La doppia trasferta piemontese dell'Albenga si è chiusa con un [illegible] positivo. Anche contro il Pinerolo, squadra in gran forma, l'undici bianconero ha fatto risultato tornando in Liguria con un punto [illegible] mai prezioso.

La squadra infatti ha dimostrato nelle ultime partite di essere in costante crescita nonostante la sfortuna che sembra perseguitarla. Dall'inizio del campionato Viviani [illegible] ha in pratica mai potuto schierare [illegible] stessa squadra per due domeniche di seguito. Dice il tecnico: «*Se da un lato questo è stato un fattore negativo, dall'altro [illegible] è stata la possibilità di utilizzare dei giovani che si sono dimostrati all'altezza*».

Contro il [illegible] lo l'Albenga ha giocato una partita difensiva, quasi «barricadera». [illegible] fatto che Ancona sia risultato il migliore in campo la dice lunga. In ogni caso la trasferta non era di quelle da prendere alla leggera. Lo stesso Viviani, che in settimana aveva visto i piemontesi nel recupero di Savigliano, pur non partendo sconfitto aveva sottolineato come il Pinerolo fosse in buona salute.

Dice ora il tecnico: «*La partita è stata difficile ma i ragazzi hanno dimostrato grinta e determinazione. La squadra è [illegible] elogiare in blocco. Il risultato ci serve come stimolo in vista della partita di domenica prossima contro il Ventimiglia. Giochiamo in [illegible] [illegible] sarà sicuramente uno [illegible] ro facile*». La trasferta piemontese ha avuto anche il merito di veder nuovamente [illegible] campo Piccolotti, autore del gol, e Caruso, [illegible] dopo le note polemiche.

PAGELLE: Ancona [illegible] Giglio 6,5 (68' Caruso 6,5); Cantore 7; Vecchio 6; Marazzi 6; Fissore 6; Ricci 6; (62' Gurbarino 6); Pascale 6; Piccolotti 7; Pettinari 7,5; Paternili 6. All. Viviani 6.

s. p.

[illegible]
ALL'8,60%
per commercianti, artigiani, coltivatori, lavoratori dipendenti, senza cambiali, senza ipoteca fino a 40 [illegible] 10 000 000
36 x 351.000; 60 x 247.000
IN 24 [illegible]
prestiti a tutti, anche casalinghe
Si considerano preventivi.
MUTUI IPOTECARI
Imposta 2,50% in 15 giorni.
Es.: 10 000 000
120 x 152.000
Mutui agevolati [illegible] immobili in 60 giorni.
[illegible] 4,5%
Es.: 10 000 000
120 x 135 000
[illegible]
IMPERIA - VIA G. BERIO 34
Tel. 0183 22 359 - 26.661

Esprimo la mia riconoscen[illegible] [illegible] Carlo Buratti di Biella, che [illegible] ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respi[illegible] [illegible] la quale mi [illegible] servo in ottima salute.
[illegible] Francesco di anni 74
v. [illegible] Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

ECCEZIONALE IN 24 ORE
IPIFIM Spa
finanzia direttamente
Casalinghe - Pensionati - Dipendenti - Artigiani - Commercianti in soli 30 minuti, istruttoria anche telefonica. No spese anticipate. No provvigioni
Tel. 0183 290.216 - 290.223
Piazza Cairoli 24 - IMPERIA
Si ricercano collaboratori

[illegible]
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, lampadari, stoffe, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pizzi e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con sopralluogo su qualsiasi valutazione fatta da voi.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.632

SOFIM [illegible]
per qualsiasi esigenza
IMPERIA
p.zza Unità Nazionale 24
TEL. 0183 274.307

Golf Manhattan: un modello davvero speciale.
MANHATTAN GOLF-1600
"Hello New York:" un concorso davvero speciale.
Presso la Concessionaria di
SAVONA
ENRICO BUSSALAI s.r.l.
Via Bourniquez 2r SAVONA Tel. 019/80.19.93
VOLKSWAGEN c'è [illegible] fidarsi.
AUT. MIN. [illegible]

PALLANUOTO - Il presidente Gervasio ha reso noti gli sponsor

Cinque aiuti per la Rari

Alla soddisfazione per il sesto posto si aggiunge quella dell'importante accordo - Con il Bogliasco in luce Petronelli e Cristiano Angelini - Sabato prossimo a Napoli

Giuseppe Gervasio ha trovato cinque sponsor per la Rari

SAVONA — «E ora si tratta di vedere se riusciamo a fare il salto di qualità anche lontano dalla Liguria». Claudio Mistrangelo era tranquillo e rilassato dopo il successo di sabato sul Bogliasco. Quattro derby, otto punti: l'intero bottino finora ricavato dalla sua Rari è venuto dagli scontri, in casa e fuori, con le altre liguri.

Un raccolto che vale al momento il sesto posto, in coabitazione con un Posillipo deludente. Sabato, a Napoli con i Canottieri, ci sarà un test in chiave playoff. Un risultato utile significherebbe ingresso definitivo nel gruppo delle sei, una sconfitta rimetterebbe tutto in discussione. Ma in casa biancorossa per ora pensano a godersi il buon momento.

Soprattutto il presidente Giuseppe Gervasio preme ricordare l'acquisizione di un gruppo di ditte che sponsorizzeranno la squadra. Covetro Spa di Altare (uno dei titolari, Boccolini, entra anche nel direttivo biancorosso), De Filippi e Reyneri concessionaria Fiat, Emues Srl (impianti elettrici), Fa Spa (finanziaria) e la Gaxenergia Gruppo Gema: sono le aziende che garantiranno maggiore tranquillità economica a questo campionato alla nuova Rari.

Osserva Gervasio: «Sono felicissimo di aver trovato un gruppo di persone che non solo consentiranno alla società di affrontare la stagione con basi solide, ma che si sono anche impegnate in alcuni casi a livello dirigenziale, come Boccolini e De Filippi. E mi auguro che a queste aziende se ne aggiungano presto altre. In proposito siamo in corso altre trattative».

Non un solo sponsor dunque ma una serie di appoggi e impegni di diversa natura e portata. Esattamente quello che Gervasio aveva previsto dopo il naufragio, lo scorso autunno, delle trattative per un abbinamento unico e maggiore entità economica. Le aziende «firmeranno» dunque il materiale della squadra e parte della cartellonistica in piscina. Ancora Gervasio: «Tutto sommato, questa era ormai la strada più giusta da seguire. Ed è una soddisfazione aver coinvolto tutte le aziende del Savonese».

Ma la squadra. Sotto il diluvio di sabato pomeriggio la Rari ha disposto agevolmente del Bogliasco, solo nel primo tempo ha tenuto testa i biancorossi. L'espulsione definitiva senza sostituzione di Bovo e Agtoa ha costretto gli ospiti a soffrire in modo netto il maggior dinamismo Savona, nonostante l'uscita di scena per tre falli di La Cava a metà del terzo tempo.

Ma le note più liete sono venute dai giovani. Petronelli ha scardinato da tutte le posizioni un Coiro ancora una volta croce e delizia dei suoi tifosi (a proposito: c'era un buon gruppo, rumoroso e altrezzato, nonostante il maltempo). E poi la soddisfazione di Cristiano Angelini 15 anni, negli ultimi 40 secondi ha firmato una stupenda doppietta. Le gemme del vivaio biancorosso risplendono sempre di più.

Ora si va all'esame di Napoli, prima di un finale del girone di andata che proporrà ancora la partita con la Lazio e il derby esterno con lo sconfitto Recco. Alla Rari servirebbero, in questa terna di impegni, almeno 3-4 punti per rimanere nel gruppo che punta ai playoff. Mistrangelo è sempre sostenuto che la squadra va fatta su Recco e Ortigia, ma le disavventure del Posillipo potrebbero anche far dirottare sui campioni d'Italia uscenti il nuovo

L'Arenzano intanto si lecca le ferite e spera di recuperare gli Con il Nervi ha perso lottando, ma non possono concedere un uomo Farago e Ragosa, Lusic e Crovetto. Sabato prossimo dovrebbe debuttare Dan Lusic, e con lui (si spera) anche Paolo Ragosa. Più lunghi i tempi di recupero di Crovetto, mentre Farago ha ormai deciso di occuparsi soltanto della direzione tecnica della squadra.

Sotto i piedi dei biancoverdi si apre intanto il baratro della zona retrocessione. Quattro punti in otto partite sono davvero pochi, e i ko Bogliasco e Nervi condizionano gli avere il loro peso nell'economia della ro. L'Arenzano al completo vale ben più della salvezza, ma intanto per il momento sarà bene guardarsi alle spalle e non coltivare troppe bizioni.

Roberto Bagnetto

PROMOZIONE - La risalita dei genovesi non preoccupa Grenno

Il Savona ignora la Sestrese Trotta, ultimatum al Finale

Sanremo 80, problemi economici? - Millesimo ko - Taggese e Veloce verso la salvezza

Il Savona ha perso terreno, ma non si preoccupa più di tanto della rimonta della Sestrese. Solo un impensabile crollo dei biancoblù potrebbe riaprire un campionato che entusiasmo in coda, con il Finale Ligure in crisi, Taggese e Veloce in recupero, Pra Folgore e Riviera vittoriose per la prima volta.

La nera del Savona. E' l'Audace Camporonese, che è riuscito a imporre un altro 0-0 alla capolista, come l'andata. *«La squadra di Arimenti ha un gioco che ci crea qualche problema. Se poi aggiungiamo che il Savona è stato meno brillante del solito ecco che si quantifica il risultato»* il presidente Grenno, che non si preoccupa del punto ceduto alla Sestrese, ora a sei lunghezze. Dice: *«Nel giro di 3-4 partite riusciremo ristabilire le distanze, perché abbiamo un calendario meno impegnativo di quello dei ventisettisti, che già domenica affronteranno in trasferta il Millesimo, mentre noi capiteremo il Riviera dei Fiori»*.

Anche se l'assetto società e definire il Savona ha cominciato a guardarsi attorno per il futuro.

Sestrese e gas. Battendo il Varazze a fatica ha conquistato il quattordicesimo risultato utile consecutivo. Se la squadra di Tanganelli non avuto un periodo di sbandamento nella prima fase della stagione, forse oggi potrebbe inaugurare il Sestrese non è più squadra brillante della stagione. Ma fatta scaltra ed estremamente pratica: spesso riesce a ottenere risultato con il minimo sforzo.

Sanremo e Millesimo. I matuziani si sono confermati al terzo posto espugnando il terreno della Rivarolese. La squadra è in crescita di rendimento ma sembra che i rapporti la società non siano idilliaci per via degli stipendi e premi partita. *«Nulla grave. Sono problemi normali, che esistono in tutte società. E presto si risolveranno»* assicura mister Arrigene Il Millesimo, sconfitto a Taggia, recita il mea culpa. Osserva il trainer Tonoli: *«Evidentemente abbiamo il tempo per puntare al miranda posta. Siamo da terza o quarta piazza»*.

Atassio Baiia in crisi. I gialloneri, sconfitti persino dall'ormai rassegnata Riviera dei Fiori, sono scivolati nonostante del centro classifica, dopo un girone andata positivo. Il presidente Cricenti è di nervosismo e minaccia provvedimenti per dare scossa all'ambiente. Nel mirino ci sono soprattutto alcuni giocatori, accusati scarso attaccamento ai colori sociali. Il trainer Baiola ha il morale sotto i tacchi. Dice: *«Da un paio di settimane aperto un calo tensione e livello psicologico: ci sono diversi giocatori che hanno già la testa prossimo stagione. E senza concentrazione diventa impossibile fare risultato»*. Baucia non lo

Montecarlo da record

ALASSIO — La 20ª Montecarlo-Alassio, di apertura europea dei dilettanti che ha visto vittoria in dell'azzurro Gian Luca Bortolami della Brescialat ha fatto registrare una serie di primati innanzitutto quello degli iscritti (336) e dei partenti (261). Altro record quello del pubblico sulla strada da Alassio alla Crocetta di Mo glio le auto della Rai Telemontecarlo sono riuscite a trovare posto per le riprese. All'arrivo la folla era sulle 4-5mi persone.

Le rappresentanti liguri del Ponente della serie di basket maschile hanno ormai abituato ai risultati in coppia, doppio successo doppia sconfitta - L'ultimo turno ha visto il superare il Livorno (78-75) e la Varese imporsi di misura (73-72) sul Derthona. Sconfitta prevista ma pesante nel punteggio per il Pio X Rapallo in femminile.

C maschile. Loano-Livorno 78-75: il punteggio deve trarre in inganno poiché il quintetto del coach Luciano Bertolassi ha controllato con sufficiente autorità la partita e solo nel finale, con il Livorno a da qualunque po- e con un pizzico di fortuna. squadra si è portata a -3. Bertolassi afferma: *«Abbiamo condotto sempre, tranne che nei cinque-sei minuti iniziali quando sentivamo sempre a correre e a secondare in campo la giusta mentalità, pronti a dare il massimo fin dall'inizio. Dal settimo minuto in avanti abbiamo tenuto sempre il Livorno a debita distanza raggiungendo anche 18 punti di vantaggio»*.

Campionato riaperto con la doppia sconfitta delle corsari: *«Le forze in campo si stanno delineando (Carrara, Piombino e Rosignano oltre alle due piemontesi), ma le caratteristiche del girone di ritorno e la competitività di quelle squadre che fino a novembre erano in coda e quasi retrocesse. Queste squadre ora hanno raggiunto un grado di funzionalità notevole, si sono rafforzate al mercato di novembre: risultati recenti non ne contano più, e può perdere su qualsiasi parquet»* conclude Bertolassi.

Miglior realizzatore Bertolà con 32 punti, rimane l'unico ridotto (7 atleti) il tal- lone d'Achille del Loano. Vittoria sul filo lana della Varese presidente Angelo Merlini contro combattivo Derthona. I rossi liguri non hanno disputato buono partito e l'unico veramente positiva sono due punti in classifica.

«Una partita molto tirata, giocata punto a punto, ora in vantaggio noi ora il Derthona. Nel finale avremmo an- che i punti a favore, due palle perse ingenuamente hanno rimesso in gioco i piemontesi. Non abbiamo sicuramente giocato sui soliti standard casalinghi e questo permesso al Derthona di rimanere in partita fino all'ultimo una loro vittoria sarebbe stata una sorpresa», afferma il presidente della Varese Angelo Merlini. In ombra Crea, Fruniento e Sandro Morando, hanno sostenuto a dovere la squadra solo Morani (24 punti), Sergio Morando (14) e Tosi (10).

B femminile. Un punteggio che non ammette molte discussioni: (Treviso-Pio X Rapallo 128-69) e un autentico tiro bersaglio delle giocatrici venete che rimangono le candidate numero uno alla promozione in A2 (18 vittorie e una sola sfitta a Bologna). Per rapallesi del presidente Orio trasferta scontata viste anche le Vulpino, Schiaffino e Bacigalupo, quintetto base formato da Orio, Serra, Crovetto Pietrapiana e Costa, con rincalzi cinque giovanissime sedute in panchina. Per la squadra di Cesare Gritti un mesto cammino verso la retrocessione i problemi di organico limitato si erano notati subito ad inizio campionato, e ben poco o nulla è stato fatto per porvi rimedio.

Giancarlo Scartozzini

PALLAVOLO - Capolista a + 9, Roberi racconta la squadra

Tutti i segreti della super Dianese Pietra Ligure, boccata di ossigeno

«Al futuro penseremo dopo Pasqua» - Per il secondo posto c'è anche la Finalborghese

La Dianese è sempre più padrona del campionato di Prima Categoria ha battuto anche il Borgio Verezzi, dando proporzioni abissali al vantaggio sulle seconde (nove punti). Nella lotta per la salvezza importante vittoria del Pietra Ligure.

Diane se incontenibile. La capolista ha fatto il vuoto: a dieci giornate dalla fine può già considerarsi in Promozione. Non resta che stabilire con quanti punti vincerà. *«Sarei pienamente soddisfatto se raggiungessimo il tetto dei 40»* osserva il trainer Roberi, che aggiunge: *«E' inutile nascondersi dietro un dito: ormai abbiamo la promozione in tasca, anche se non mi piace cantare vittoria prima di averne la certezza matematica. Abbiamo superato con grande autorità il ciclo di confronti diretti le inseguitrici, che ora cominciano a scontrarsi fra loro. E questo fara il nostro gioco. Comunque, tanto cappello al Borgio Verezzi, che ci ha impegnato a fondo»*.

C'è un segreto per evitare cali di tensione? Risponde il tecnico rossoblù: *«No. E' sufficiente avere ottimo spogliatoio il nostro e il massimo rispetto degli avversari. In settimana i ragazzi mantengono intatta la voglia di vincere con partitelle in famiglia: da una parte gli anziani, dall'altra i giovani. In palio c'è pizza»*.

Dando per scontato il passaggio della Dianese alla categoria superiore, c'è chi crede che la squadra sia da rifare in buona parte, per il problema fuori quota e la scadenza di alcuni prestiti. *«Forse è così, ma di questo preferisco non parlare almeno fino a Pasqua, per evitare distrazioni. Ad aprile penseremo al futuro»*.

Bagarre per il secondo posto. La piazza d'onore fa gola ad almeno cinque squadre, per entrare in Promozione porta di servizio. Quiliano, Loanesi e Cengio sembrano le più accreditate. Ma Finalborghese e Borgio sono in agguato. La Loanesi continua ad avere molte difficoltà ad esprimere il suo potenziale: con il modesto Lavagnola 78 non è andata oltre il pareggio.

Spiega il trainer Rolando *«Abbiamo giocato male e il risultato è giusto, anche se quanto a occasioni da poi abbiamo qualcosa da recriminare. Ci manca la continuità di rendimento: alterniamo belle partite a prestazioni negative. Credo che questo sia dovuto essenzialmente a grinta e carattere. Spesso poi non riusciamo a capire quando è il momento di stringere i tempi per centrare l'obiettivo. Le prossime due partite, con Cengio e Quiliano, saranno decisive per il nostro futuro»*.

Tra le cinque pretendenti al secondo posto è vinto solo la Finalborghese, che un po' a sorpresa espugnato il campo dell'Arma 85. Cengio e Quiliano si sono divise la posta, lasciando intatte le proprie chances. La piazza garantirà gli spareggi e le onde degli altri gironi per uno o più posti in Promozione.

La calda. Il Calizzano ha detto definitivamente addio ai sogni di salvezza: in campo vanno i giovani, e la mancanza di esperienza si fa sentire. Lo testimonia il pesantissimo passivo match con il Borghetto 84, che ha disputato poco più di un allenamento. Il Lavagnola 78 ha conquistato un punto che vale conto tra Loanesi, ma non si illusioni: il distacco è notevole. Un gol di Bogman ha rilanciato le quotazioni del Pietra Ligure, vittorioso scontro diretto con il. Bartolomeo, la cui posizione si è fatta nuovamente pante. Il Borghetto ha strappato un pareggio importante a Camporosso.

Le altre. Maliare e Zinola si sono confermate a centro classifica pareggiando il confronto diretto. La settima sconfitta stagionale non preoccupa più di tanto l'Arma. *«Perché il gioco è mancato. Siamo stati puniti dalla sfortuna e da alcuni errori in gol. Non meritiamo di perdere»* affermano in casa armese.

g. ml.

Volley, Pio inguaia Imperia

Libertas Genova in odore promozione, nuovi rischi per il Cus Genova in B2, derby-rilancio per il S. Pio X Lusso in C1: questi i temi dominanti della giornata.

A2 femminile. I risultati della quart'ultima di campionato autorizzano a sperare. Libertas è vicinissima al grande traguardo, i playoff promozione. La capolista ligure (p. 26) ha regolato senza problemi il quasi spacciato Paris Mode Verona (14): i ranghi completi, con la Cancellieri ristabilita, squadra di Pastorino ha solo qualche intoppo nel secondo e terzo set (3-0 con parziali di 15-9, 15-11; 15-11). La situazione suggerisce di fare la corsa su Audace Universo Bologna (26) e Sipp Cassano (24): la Libertas per ora rimane il secondo posto.

B2 maschile. Torna a farsi situazione il Cus Genova (12) che cade al quinto set ad Alessandria (15): i parziali indicano una gara tiratissima (15-8; 14-16; 15-9; 13-16; 16-8). Anche Colombo cede al tie break ma sul proprio terreno e contro delle big, il Pavia Ponti: incredibile l'andamento della partita durata più di due con parziali di 15-12; 12-15; 15-12; 11-15; 15-13.

B femminile. Prevedibile la sconfitta Riviera Sanremo (10) in casa del Sumirago (20), un po' meno il secco 3-0. Le matuziane devono comunque sorvegliare la situazione alle loro spalle in classifica, a scanso di pericoli.

C1 maschile. U.S. Pio (16) gioca un brutto scherzo ai cugini del S Imperia (14). Vendicando (3-1) la sconfitta dell'andata ottiene un duplice scopo: torna a sperare nella salvezza e spinge anche l'Imperia nella volata-salvezza, che il Chiavari (12) affronta con più serenità grazie al 3-0 sul campo dello spacciato Pisano Leasing (4).

C1 femminile. Nel girone A prosegue la del Sedes Sanremo (12), alla quarta vittoria consecutiva contro la concorrente Ivrea (14). Senza storia il derby Sampierdarena (4)-Cus Genova (12) 0-3. Nel «G» il Bisso Recco (18) passa sul campo del Pisano (10): 2-3. Il Chiavari (6) torna alla normalità: 0-3 interno Cus Pisa (20).

d. s.

Bocce, sorpresa

Tutto secondo pronostico nel campionato di bocce. Questi risultati e classifiche. A. Moneta-Bar De Nel 8-3, Ariston-Black Bull 5-1, Zinolese-S. Isidoro 5-1, DLF-Arci Varazze 2-4; Carla Casanova 5-1; Pontevecchio-Conca d'oro 4-2. Classifica: Pontevecchio p. 68, Carla 58, Conca d'oro 54, Ariston 52, Arci 51, Bar De Nel 48, Moneta 47, S. Isidoro 45, Zinolese 44, Casanova 41, DLF 37, Black Bull 36, Bl Lady-Italia 1-5; Palasport-Serenella 1-5; Haiti-Siesta 4-2, Cavalliuccio-Bar De Nel 4-2, Moneta-Vittoria 5-1, Pontevecchio-Europa 3-3. Classifica: Europa p. 74, Moneta 68, Serenella 65, Italia 60, Siesta 53, Pontevecchio 43, Cavalliuccio 42, Lady e Bar De Nel 41, Vittoria 40, Palasport 28, Haiti 23, B2; Italia-Lady 4-2, Franco-Ariston 2-4, Serenella-Palasport 1-5; Casanova-Carla 4-2; Conca d'oro-Haiti 3-3; Bar De Nel-Cavalliuccio 1-5. Classifica p. 75, Cavalliuccio 72, Haiti 61, Conca d'oro 54, Carla 53, Italia e Casanova 47, Palasport 44, Franco 41, Serenella 36, Lady 27, Bar De Nel 13. B3 S. Geneslo-Gatto Nero 6-0, Giardino-VII Uni 3-3, Enel-Aldo 3-3; Lombardo-Quadrifoglio 5-1, Cogoleto-Zinolese 3-3 rip. DLF. Classifica VII Uni p. 62, Cogoleto e Lombardo 53, Enel 49, S. Genesio 48, Giardino 46, Quadrifoglio 44, DLF 38, Aldo 35, Zinolese 34, Gatto Nero 17. B4 Gatto Nero-S. Genesio 1-5; Black Bull-Arci 7-4, S. Isidoro-Pallsportiva 2-4, Arci Varazze-Lerrano 3-3, Quilianese-Lombardo 5-1, Arci Scharborasca-Cogoleto 4-2. Classifica: Pallsportiva p. 69, Giardino 68, Lerrano 58, S. Genesio e S. Isidoro 56, Quiliancse 48, Gatto Nero 46, Black Bull 39, Arci Scharborasca 38, Arci Varazze e Cogoleto 34, Lombardo 11.

BASKET - Ancora una volta risultati identici per le savonesi di serie C

Loano e Vadese, vita di coppia

Vittorie sofferte ma meritate - Bertolassi: «C'è ancora possibilità di puntare alla promozione» - In B femminile Rapallo senza scampo a Treviso - Retrocessione ormai certa, si pagano antichi errori

Interregionale

giornata

Risultati

Anti-Entella	
Bra-Saint-Vincent	3-2
Carrarese-Catrese	6-0
Nizza-Saviglianese	1-0
Pegliese-Alassio(sr)	1-0
Piacenza-Albenga	1-1
Sanremese-Lavagna	3-2
Vado-Cuneo	4-1
Ventimiglia-Asti	1-0

Prossimo turno

Albenga-Ventimiglia
Asti-Sanremese
Asti-Bra
Catrese-Nizza
Entella-Carrarese
Levante-Pegliese
Mondolferi-Cuneo
Saviglianese-Vado
St.Vincent-Piacenza

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
Cuneo	35	16	15	5	53	18
Pegliese	32	16	10	12	32	18
Carrarese	31	16	9	13	30	23
Asti	31	16	9	6	32	25
Ventimiglia	31	16	8	6	31	21
Sanremese	27	16	10	7	33	21
Nizza	26	16	6	10	29	32
Savigliano	26	16	8	10	30	30
Bra	24	16	6	12	27	30
Piacenza	23	16	5	12	30	32
Levante	24	16	9	12	32	33
St.Vincent	23	16	5	13	29	33
Albenga	23	16	5	13	30	37
Vado	23	16	6	7	29	27
Catrese	19	16	4	12	27	38
Mondolferi	16	16	3	10	21	37
Asti	15	16	2	11	15	34
Entella	14	16	3	10	17	29

Promozione

21ª giornata

Risultati

Riviera F.-Alassio	1-0
Sampierd.-Argentina	1-1
Veloce-Libertas	6-0
Taggese-Millesimo	2-0
Finale-Pra Folgore	1-2
Rivarolese-Sanremo	0-3
Audace C.-Savona	0-6
Sestrese-Varazze	1-0

Prossimo turno

Varazze-Audace C.
Libertas-Finale
Argentina-Rivarolese
Savona-Riviera F.
Pra Folgore-Sampierd.
Millesimo-Sestrese
Sanremese-Taggese
Alassio-Veloce

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
Savona	35	21	14	7	39	6
Sestrese	29	21	11	7	33	16
Sanremo 80	27	21	10	7	40	9
Millesimo	25	21	8	9	18	12
Libertas	24	21	9	6	26	14
Argentina	23	21	8	7	26	11
Sampierd.	23	21	6	10	26	28
Audace C.	22	21	5	9	17	16
Alassio	21	21	6	9	21	20
Varazze	19	21	5	9	11	13
Rivarolese	18	21	5	8	20	21
Taggese	17	21	6	5	16	32
Veloce Sv.	17	21	6	5	12	25
Finale	14	21	3	10	12	30
P. Folgore	13	21	3	11	9	19
Riviera F.	10	21	1	8	17	31

Prima categoria

20ª giornata

Risultati

Campese-Borgh. S.S.	0-4
Dianese-Borgio Vr.	1-0
Borgh. 84-Calizzano	0-2
Quiliano-Cengio	1-0
Arma 85-Finalborgh.	0-1
Lavagnola-Loanesi	1-1
Pietra Lig.-S. Bartol.	1-0
Maliare-Zinola	1-1

Prossimo turno

Maliare-Arma 85
Borgh. S.S.-Borgh. 84
S. Bartol.-Calizzano
Loanesi-Cengio
Camporosso-Dianese
Borgio Vr.-Lavagnola
Finalborgh.-Pietra Lig.
Zinola-Quiliano

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
Dianese	31	20	14	3	50	8
Quiliano	30	20	11	8	33	16
Loanesi	25	20	10	5	29	15
Finalborgh.	24	20	9	6	32	17
Cengio	24	20	10	4	23	19
Borgio Vr.	22	20	8	6	26	17
Zinola	21	20	7	7	21	20
Borgh. 84	20	20	7	6	17	26
Arma 85	20	20	7	6	17	17
Maliare	20	20	7	6	25	31
Camporos.	12	20	3	12	8	40
Pietra L.	11	20	4	5	20	30
Borgh. S.S.	11	20	3	7	14	34
S. Bartol.	10	20	2	6	19	37
Lavagnola	10	20	2	6	22	35
Calizzano	7	20	1	4	16	51

Seconda categoria

20ª giornata

Risultati

Andora-Riviera Fiori	3-0
Aurelia-Borghetto	1-1
Baiestrino-Sanremese	1-4
Boys Vado-Pontelungo	4-0
Carlin's Boys-S. Stefano	6-0
Imperia 87-Pisano	5-0
S. Filippo-Pietrabruna	1-1
Valleversa-Laigueglia	1-1

Prossimo turno

Chiusa-Borghetto
Laigueglia-Aurelia
Pietrabruna-Boys Vado
Riviera Fiori-Carlin's Boys
S. Filippo-Baiestrino
S. Stefano-Pontelungo
Sanremese-Imperia 87
Valleversa-Andora

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
Sanremese	39	20	19	1	61	11
Imperia 87	32	20	13	6	32	21
Andora	28	20	12	5	31	10
Laigueglia	27	20	11	5	31	21
Borghetto	24	20	10	3	37	27
Chiusa	24	20	9	6	28	19
S. Filippo	19	20	6	7	23	24
Baiestrino	18	20	5	7	21	21
Valleversa	18	20	5	8	17	29
Aurelia	18	20	7	4	23	25
Carlin's	17	20	3	7	11	22
S. Stefano	14	20	3	8	11	31
Boys Vado	13	20	3	7	11	31
Riviera F.	11	20	2	7	11	31
Pontelungo	11	20	1	9	16	45
Pietrabruna	7	20	0	7	12	33

Seconda cat. Imperia

16ª giornata

Risultati

Riva Ligure-S. Angelo	0-2
Poggese-Sanremo 76	Rinv
Cervo-Dolcedo	2-2
Ospedaletti-Calderara	3-1
Costarainera-Cervo	3-1
S. Lorenzo-Bahia Blu	3-0

Prossimo turno

Cervo-Riva Ligure
Dolcedo-Poggese 87
Bahia Blu-Cervo
S. Lorenzo-Costarainera
Sanremo 76-S. Lorenzo

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
S. Angelo	23	16	13	1	32	10
Ospedaletti	23	16	10	3	33	18
Costarain.	22	16	9	4	26	10
Poggese 87	21	15	9	3	33	17
S. Lorenzo	20	16	7	6	24	18
Dolcedo	15	16	3	5	26	22
Calderara	14	16	3	6	19	24
Cervo	11	16	1	6	19	34
Riva Ligure	11	16	1	5	21	31
Bahia Blu	10	16	2	1	21	37
Sanremo	9	16	0	2	18	36
Cervo	7	16	2	3	11	35

Terza cat. Savona

19ª giornata

Risultati

Bardineto-Loca	1-3
Carcarese-Sabatia	2-3
Gabbiola-Mazzola Sap.	1-0
Sale-Celle	1-0
Patronato-Cairese	1-2
S. Francesco-Bergeggi	1-1
Villanovese-Valleggia B	0-1

Prossimo turno

Albisola-Solese
Bergeggi-Carcarese
Cairese-Villanovese
Cengio-Bardinese
Loca-Gabbiola
Sabatia-Patronato
Valleggia B-S. Francesco

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
Carcarese	26	19	11	9	1	17	12
Solese	24	17	10	4	3	28	14
Loca	24	17	11	2	4	29	14
Bergeggi	19	16	8	3	5	22	22
Gabbiola	19	17	8	3	6	23	20
Cairese Cg.	18	18	8	2	8	26	26
Patronato	18	18	8	2	8	31	31
Villanovese	17	18	6	5	6	26	25
Cengio	14	17	5	3	7	18	26
Albis. S.	13	18	5	3	8	21	33
Sabatia	13	17	6	3	6	21	18
S. Franc.	11	18	2	7	9	16	29
Bardinetto	7	18	1	3	12	10	47
Valleggia B							(meno classifica)

Terza cat. B Savona

19ª giornata

Risultati

Cadibona-Celle B	1-2
Mazzola-Don Bosco	1-4
Pallare-Cosseria	6-1
Pontinvrea-Letimbro	1-0
Primavar-Degna	1-1
S. Sabazio-Piana Crixia	3-0
Valletta-Bacchetta Cva.	6-5

Prossimo turno

Celle B-Pontinvrea
Cosseria-Valletta
Degna-S. Sabazio
Don Bosco-Cadibona
Letimbro-Pallare
Piana Crixia-Mazzola
Bacchetta Cva.-Primavar

Classifica

	Punti				Reti	
	P	G	V	N	F	S
S. Sabazio	28	17	12	4	1	42	13
D. Bosco M.	24	16	10	4	2	19	10
Primavar	22	17	9	4	4	22	18
Degna	22	16	7	8	1	13	25
Cadibona	21	16	7	7	1	21	10
Cosseria	19	16	6	7	3	25	22
Letimbro	18	16	6	7	3	25	26
Pontinvrea	18	16	7	4	5	23	26
Pallare	14	16	5	4	7	24	18
Valletta	11	17	3	2	7	10	27
Bacchetta	12	17	3	4	8	20	28
Piana C.	10	16	3	4	10	23	33
Mazzola	8	17	2	4	11	21	41
Celle B							(meno classifica)

La C maschile di pallacanestro

Risultati (19ª turno): Loano-Livorno 78-75, Vadese-Derthona 73-72, Collegno Alessandria 86-83, Alpa Enotyclotom Savona 89-78, Biella-Saluzzo 74-72, Pinerolese Cus Torino 96-88, Rosignano Trau Torino 81-78 (rip. Carrara Varese 87-85).

Classifica: Trau p. Cus Torino 26, Piombino e Carrara 24, Loano e Rosignano 22, Vadese Collegno Alba e Biella 20, Derthona e Livorno 10, Alessandria 14, Varese Saluzzo e Spezia 10.

Prossimo turno Loano-Alessandria (ore 21), Livorno-Alba, Trau Torino-Biella, Cus Torino-Rosignano, Saluzzo-Varallia, Collegno-Carrara, Domenica Spezia-Vadese (17.30), Derthona-Piombino.

Monaco

MONTECARLO - Vittorie e campionato e in Coppa di Francia per il Monaco. Il bianco-rossi alla vigilia della Coppa dei Campioni, si sono imposti due parigini Matra-Racing per 1-0 (gol Weiss) nel 7ª turno di campionato, quindi hanno travolto (5-1) i dilettanti del Pont Saint Esprit nel 32° di finale di Coppa con una tripletta di Fofana e gol di Amoros, Valery e Hateley. Nella classifica del massimo campionato transalpino i bianco-rossi sono al secondo posto a 9 punti dalla capolista Marsiglia.

Alla Sant'Andrea è nato il primo bruciatore «ecologico»

Parte da Novara la sfida del riscaldamento pulito

Riduce del 75 per cento l'ossido di azoto - L'azienda novarese è uscita dalla crisi

NOVARA — Sono stati messi a punto alla Sant'Andrea di Novara i bruciatori «ecologici», capaci di abbattere del 75 per cento l'ossido di azoto derivato dalla combustione. Si tratta di una importante risposta ai problemi dell'inquinamento lamentati recentemente in alcune grandi città quali Milano e Torino dove gli abitanti erano stati costretti a respirare, oltre ai gas di scarico delle molte auto in circolazione, anche i fumi degli impianti di combustione industriale e da quelli del riscaldamento delle case.

Appena un anno fa la Sant'Andrea, fabbrica di bruciatori e caldaie, una volta «fiore all'occhiello» di Novara, era in crisi profonda. Una sorta di «coma» che sembrava irreversibile. Oggi l'azienda sembra rinata: ha chiuso il bilancio '88 con un utile operativo che, pure se modesto, assume importanza, rilevante di fronte alle forti perdite degli anni precedenti.

Ma il dato più incoraggiante della «rinascita» è l'incremento delle vendite in questi ultimi mesi di ben il 40 per cento in un mercato difficile come quello del termotecnico che serve essenzialmente gli impianti di riscaldamento industriali e civili. Inoltre la Sant'Andrea — e qui sta la maggiore meraviglia — si è ripresa in un momento in cui trovare una azienda in grande salute non è certo facile.

Paolo Carrozzo

Questi dati sull'azienda novarese li fornisce l'amministratore delegato Paolo Carrozzo.

Dopo cinque anni di crisi (gli ultimi due particolarmente pesanti), all'inizio dell'87 la Sant'Andrea venne rilevata dal gruppo Orlandi e affidata a Carrozzo, un docente alla facoltà di economia e commercio dell'università Ca' Foscari di Venezia. Il professore veniva da una grossa esperienza in «salvataggi» di aziende (tre anni fa, per esempio, riportò a galla il gruppo Helen Curtis) e a Novara ha confermato questa sua particolare dote. «*La strategia in casi del genere* — spiega — *è quella di riordinare l'inferno dell'azienda senza mai perdere di vista il mercato. In altre parole c'era da stabilire quale prodotto realizzare in funzione della richiesta*».

«*Dopo una crisi lunga come quella della Sant'Andrea* — prosegue il professor Carrozzo — *era necessario ridare entusiasmo al personale addetto alla produzione e ai componenti della rete di vendita che erano ormai sfiduciati e non capivano più tutto il territorio nazionale. All'avvio le innovazioni da me volute sono state accolte da un certo scetticismo. Poi, però, hanno cominciato a dare frutti e adesso siamo addirittura davanti ad una prospettiva per l'89 eclatante*».

Carrozzo spiega il perché di questo aggettivo: «*Sabato scorso a Bologna, dove abbiamo tenuto la nostra prima convention del dopo crisi, abbiamo presentato fra l'altro la nostra «linea verde» con la nuova gamma dei bruciatori a basso «nox», capaci, mediante una serie di opportuni accorgimenti tecnici, di ridurre il 75 per cento dell'ossido di azoto fornendo la stessa quantità di calore dei bruciatori tradizionali. Da questa novità, che ci inorgoglisce perché siamo i primi a preoccuparci dell'ambiente, ci aspettiamo molto*».

Marcello Sanzo

Stanco e amareggiato, ha riscosso applausi al congresso psdi

Nicolazzi non rinuncia

Dopo lo scandalo delle carceri d'oro è ancora il leader discusso della socialdemocrazia novarese - «Qualche soddisfazione voglio togliermela» - «Tornerò ad aiutare il Novara»

NOVARA — L'uomo è stanco, ma il politico non s'arrende. Lo scandalo delle «carceri d'oro» prima, le scissioni poi, proprio qui, nella rocceforte novarese l'hanno fiaccato.

Franco Nicolazzi, in parlamento da 24 anni, atto come ministro, già segretario del psdi, sindaco di Gattico da una vita, è ancora il leader, discusso, della socialdemocrazia novarese. Chi si aspettava il congresso di un partito in disarmo ha dovuto ricredersi.

Dietro le quinte, Nicolazzi ha tirato sapientemente le fila. Domenica sera, in poco più di un'ora, partendo dalla commemorazione di Saragat che l'ha commosso, con un intervento articolato, facendo ricorso anche alla mozione degli affetti, ha ricaricato le sue truppe. L'hanno applaudito a lungo, convinti.

Ma lei, a piantare tutto, ci ha mai pensato? «*Qualche volta il dubbio mi sfiora. Sarebbe concepita come una fuga. Allora cacciò i cattivi pensieri. Non ho ancora rinunciato all'alternativa riformista*».

C'è chi sostiene che tornerà al vertice. Lui si schernisce, glissa. «*No, lascio agli altri. Ho 64 anni, ormai. Però qualche soddisfazione voglio togliermela: quella di incidere ancora sulla politica nazionale. Poi, un giorno, tornerò ad aiutare il Novara calcio*».

Franco Nicolazzi

Spontaneo, ingenuo, opportunista, «padrino». Gli appellativi sul suo conto si sono sprecati. Lo accusano di far politica con la clientela. Gli riconoscono una grande dote per un politico. Quella di saper stare con la gente. Lui cosa risponde?

«*Forse sono rimasto un ingenuo. Abbiamo costruito la nostra crescita dal 3 all'11 per cento, con l'impegno costante, non con la clientela. Le opere pubbliche e sociali di questa provincia testimoniano che il nostro protagonismo ha sovrastato ogni forma politica. Non sono un cinico. Nonostante le vicende personali delle quali sono certo, un giorno dimostrerò la mia estraneità, lavoro più di prima anche se, confesso, sento maggior bisogno di calore umano. Lo trovo a Gattico, tra la mia gente. Lo trovo nella base del partito. Non ho mai sentito tanto affetto. Mi ripaga della grettezza di non pochi colleghi dirigenti*».

Che ruolo gioca la famiglia in questo momento particolare? L'unico figlio Marco, avvocato, dirigente dell'Eni, è molto legato al padre. Hanno steso a quattro mani la relazione dell'ormai famoso congresso dove fu lanciata l'alternativa riformista. La moglie, Candida, condivide le preoccupazioni dell'uomo pubblico.

«*Dalla famiglia, ho avuto una partecipazione bellissima. In casa ho ritrovato la serenità nei momenti più difficili. Mia moglie è sbalordita. Non si rende conto di quel che sta succedendo. Lei ha sempre insegnato a Marco l'onestà e l'amore per il prossimo*».

Si dice che i suoi guai siano iniziati all'interno del psdi quando ha portato a Roma tre deputati novaresi.

«*Quello è stato un capolavoro in un momento difficile del partito. In questa occasione prova più amarezza di altre volte. Certi abbandoni non hanno giustificazione. In politica non c'è da aspettarsi riconoscenza. Sul piano umano invece mi aspettavo un po' di gratitudine*».

Nicolazzi confonde spesso la politica con i rapporti personali. Non riesce a scindere le due cose. C'è chi gliene fa una colpa. O non è forse la sua forza?

Renato Ambiel

Giuliana Manica eletta nuovo segretario del pci

NOVARA — Giuliana Manica, com'era nelle previsioni della vigilia, è il nuovo segretario della federazione comunista novarese.

Succede ad Ugo Boggero che non si è ricandidato dopo un impegno durato sei anni.

A favore del nuovo segretario hanno votato i 31 membri del comitato federale ed i quindici componenti della commissione di controllo con una sola astensione.

Giuliana Manica è giovane. Ha 34 anni ma vanta una militanza politica di quindici anni. Si è sempre occupata con passione ed impegno delle problematiche femminili accanto agli incarichi in seno alla federazione come responsabile degli enti locali e della sanità.

Giuliana Manica

Da otto anni è componente dell'assemblea dell'Usl 51 di Novara. E' membro del comitato centrale del partito e siede in Consiglio comunale da due legislature.

r. b.

■ Denunce per inquinamento

ARONA — Ventiquattro denunce contro aziende e privati per irregolarità degli scarichi di rifiuti tossici e nocivi. Riguarda la zona da Castelletto a Romagnano, le due sponde del Lago d'Orta e quella piemontese del Lago Maggiore. L'operazione è stata condotta dai carabinieri di Arona, in collaborazione con il nucleo ecolo..co dell'Arma. *(m. b.)*

■ Sinceramente bugiardi

DOMODOSSOLA — Stasera replica «Sinceramente bugiardi», la commedia interpretata da Valeria Valeri, Paolo Ferrari, Chiara Salerno e Stefano Benassi che già ieri è stata presentata sul palco del Cine teatro Uno.

■ La scuola di pace

DOMODOSSOLA — Quarto appuntamento con la «scuola di pace». Stasera al teatro Galletti lezione su «Terzo mondo tra sfruttamento e cooperazione». Interverranno Pierangelo Mariano e Carlo Benzi.

■ Protezione civile, nuova sede

VERBANIA — La Cariplo ha erogato 100 milioni per le sezioni verbanesi della Croce Rossa e della Croce Verde. Il contributo servirà per l'allestimento della nuova sede comune per i due enti, che sorgerà in un'area vicino all'ospedale. *(d. c.)*

■ Sala congressi ad Arona

ARONA — Il Consiglio comunale affronta questa sera il tema della sala congressi per la quale l'assessore al Turismo ha concluso nei giorni scorsi le trattative per la costituzione di una società di gestione. La spesa prevista è di un miliardo e mezzo: 450 milioni già stanziati dalla Regione e il resto sarà coperto con due mutui. *(m. b.)*

All'Usl di Domodossola sindacati contro direttore sanitario

Guerra fredda all'ospedale

DOMODOSSOLA — Non accennano a placarsi le polemiche sulla gestione della sanità in Ossola. I sindacati dei medici ospedalieri avevano minacciato di astenersi, a partire dal 15 marzo, dalle prestazioni straordinarie su cui si regge gran parte dell'attività del «S. Biagio» di Domodossola per protestare contro l'amministrazione dell'Usl, accusata di «*scarsa capacità*». Il presidente Bernardino Gallo aveva risposto ai medici imputandosi di aver voluto «*approfittare di un certo momento politico per cercare di sostituirsi ai tecnici ed ai politici*».

Ora nell'occhio del ciclone è scivolato il problema della direzione sanitaria, su cui i sindacati del personale non medico aderenti a Cgil Cisl e Uil si sono espressi con un duro comunicato. Nel documento mancano il direttore sanitario, che da un anno è il dottor Dario Pagani, di non aver saputo risolvere i problemi dell'ospedale domese: ambulatori, tempi d'attesa, camere mortuarie, organizzazione del lavoro, straordinari, incentivi, lavanderia, farmacia, archivio cartelle cliniche. «*In un primo tempo* — dicono i sindacalisti — *Pagani aveva fatto proposte molto interessanti ma poi il meccanismo si è inceppato ed è subentrata una stasi da guerra fredda. Pagani, che è vicedirettore con funzione di direttore, venne soccorso dal comitato di gestione dell'Usl che gli affiancava un responsabile dell'assistenza di base e due primari come collaboratori per la direzione sanitaria ed i presidi ospedalieri, ma nonostante questo atto di sfiducia rimaneva al suo posto ed il dottor Trivoli, direttore di un incarico di otto mesi come dirigente sanitario, non veniva assunto per il voto contrario della maggioranza del comitato di gestione*».

Immediata è stata la replica di Pagani: «Mi trasferii a Domodossola dopo aver ricevuto dal presidente dell'Usl Bernardino Gallo e dagli altri membri del comitato di gestione assicurazioni di autonomia nel lavoro e di volontà di affrontare alcuni grossi problemi della sanità ossolana. Portai all'attenzione di Gallo molte proposte innovative: la richiesta di autorizzazione al trapianto di cornee al «S. Biagio», un ufficio di prenotazione, l'elisoccorso, l'archivio microfilmato per le cartelle cliniche. Senza dimenticare la necessità di un centro di sterilizzazione o di un migliore Pronto Soccorso. Ma queste intenzioni sono rimaste per lo più lettera morta. Ho voluto fare il dirigente sanitario, forse questo non è stato molto apprezzato e da un certo momento sono iniziati ostacoli burocratici, come l'obbligo dell'autorizzazione del presidente per convocare i sindacati. Quindi l'attacco dei sindacati non medici, che si chiedono a cosa serve la direzione sanitaria, dovrebbe dirigersi altrove. La domanda da farsi è «*perché non si vuole lasciar lavorare questa direzione e perché sono state tradite le aspettative di chi voleva una sanità a misura d'uomo per l'Ossola*».

Carlo Bologna

■ Vigezzo nuova casa per anziani

SANTA MARIA MAGGIORE — Grazie ai fondi dei frontalieri vigezzini sarà costruita una nuova casa per anziani in Valle Vigezzo.

La Comunità Montana, seppur con lieve maggioranza, ha infatti deliberato di destinare 250 milioni dei fondi versati tre anni fa dai «pendolari del confine» per la nuova opera assistenziale. *(c. b.)*

No ai controlli

Ghemme: la ditta che gestisce la discarica da sette mesi vieta le ispezioni comunali

GHEMME — La commissione comunale istituita per il controllo della discarica di Ghemme ha pubblicamente denunciato l'impossibilità di svolgere il proprio compito. La Sirtis, la ditta che gestisce l'impianto, ha impedito alla commissione di entrare nella discarica.

«*Abbiamo deciso di rendere pubblica una situazione grave* — afferma il coordinatore del gruppo Dc Mario Cattaneo —. *Nel giugno del 1988 fu fatto il primo ed ultimo sopralluogo. Allora avevamo constatato e denunciato alla Provincia che la sezione sarda, ancora in allestimento, non rispettava le norme di sicurezza previste dal progetto originario*».

Nell'agosto dell'anno scorso Commissione e Amministrazione provinciale presero accordi per incaricare il Politecnico di Torino di fare i «carotaggi», cioè rilievi in profondità nel terreno per verificare la presenza o meno di agenti inquinanti. La delibera venne approvata dalla Provincia solo tre mesi più tardi. Da allora il silenzio. «*E' un segreto il quanto ci prendano in considerazione*», dice Cattaneo.

Qualche membro della commissione va oltre nelle accuse. «*Siamo stati trattati male dalla Sirtis*» sottolinea Sergio Candian.

Pietro Perotti e Mario Buratti sospettano che potrebbero essersi stati degli scarichi di sostanze tossiche o velate. «*La gente non può e non deve star tranquilla* — dice Perotti — *ecco qui, sono le segnalazioni di camion sospetti*». E mostra alcuni foglietti con nomi e cognomi di chi è sicuro di aver visto automezzi con carichi di rifiuti diversi dagli urbani.

La Commissione ha presentato un documento unitario in cui esprime pieno appoggio al provvedimento della Regione di appellarsi al Consiglio di Stato contro il parere del Tar.

Marino Anderno

TUTTO PER LA PRIMA INFANZIA
da FRANCONE
trovi lettini, carrozzine, seggioloni, cameretta complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - MBB - ISAB - PALI) a prezzi di assoluta concorrenza.
FRANCONE
IL TUO GIOCATTOLAIO
NOVARA - C.so della Vittoria 31/A
Tel. 0321 474.016 - 472.327
Ingrosso e dettaglio
Consegne in tutta Italia

studio casa
OMEGNA: centralissimo, nuova costruzione, bilocale più servizi, termoautonomo, ottimo anche per uso ufficio.
OMEGNA indipendente capannone artigianale + magazzino mq 150 circa, ampliabile, con terreno circostante recintato. Comodo accesso.
GRAVELLONA TOCE: centralissimo, nuovo termoautonomo appartamento di: ingresso, salone con camino, cucina abitabile, 2 bagni, 3 ampie camere da letto, balcone, cantina.
ATTIVITA' COMMERCIALE
GRAVELLONA TOCE: zona centralissima CEDESI AVVIATA LICENZA ALIMENTARI - MACELLERIA - FRUTTA E VERDURA. Prezzo interessante.
OMEGNA
Lungolago Buozzi 3/B
tel. 0323/61.313

GRIMALDI PROPONE
Gravellona: posizione centrale libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, 3 balconi, cantina, box auto. L. 85.000.000
Gravellona: in palazzina libero subito bilocale termoautonomo. L. 29.000.000
Fornelle di Cambiasca: centro paese casa semindipendente composta da piano seminterrato: 3 cantine, piano terra: 2 locali uso negozio, piano 1° e 2°: 4 locali.
Cambiasca: splendida vista panoramica casa indipendente di n° 2 appartamenti composti da 4 locali + servizi, rustico con possibilità di ricavare appartamenti per un totale di 340 mq, terreno di circa 2.800 mq.
OMEGNA
Lungo Lago Gramsci 7
Tel. 0323 661.463
Dalmine
NOVARA - adiacenze c.so Vercelli libero subito al 5° p. con ascensore bilocale + s. - balconi e cantina. L. 35.000.000
NOVARA - V. AGABIO - vendesi appartamenti varie metrature e piani - prezzi a partire da L. 28.000.000
NOVARA - adiacenze c.so Risorgimento - appartamento al 2° p. con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, tinello, cucinotto, 1 camera e bagno - ripostiglio - balconi - cantina - possibilità box. L. 45.000.000
NOVARA - cedesi licenza, avviamento e attrezzature negozio di cartoleria e giocattoli - ottima zona d'affari. L. 65.000.000.
Grimaldi Novara
Via Aregno
Cusio 42
Tel. 393.691
Dalmine

COMUNE DI OLEGGIO CASTELLO
PROVINCIA DI NOVARA
IL SINDACO
RENDE NOTO
che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 in data 3/2/1988 divenuta esecutiva il 29/3/88 è stato adottato il Progetto Definitivo della variante al P.R.G.C. che detto Progetto depositato presso la Segreteria del Comune è pubblicato all'Albo Pretorio per 30 gg. a partire dal 4/3/1989 durante i quali chiunque può prenderne visione.
Oleggio Castello, li
IL SINDACO
(Padovan Giampiero)

GOZZANO - centrale appartamento di 130 mq + box e cantine in casa bifamiliare con cortile, vendesi a 49.000.000 possibilità dilazioni.
S. MAURIZIO D'OP - villetta a schiera nuova con box e giardino, riscaldamento autonomo metano, vendesi a L. 68.000.000 dilazionabili.
AGENZIA "Lago d'Orta"
GOZZANO - Tel. 0322/93082
(94572 ore pasti)

COMUNE DI LANDIONA
Provincia di Novara
U.S.S.L. N. 51
IL SINDACO
informa che con deliberazione del C.C. n. 41 del 31 dicembre 1988 il Consiglio Comunale ha adottato la variante n. 1 al Piano Regolatore Generale vigente e che lo stesso è depositato presso gli Uffici Comunali per la durata di gg. 30 consecutivi dalla data del presente avviso.
Ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5/12/1977, n. 5 e successive integrazioni e modifiche, chiunque può prenderne visione.
Landiona, li 28 febbraio 1989.
IL SINDACO
Marcone Piergiuseppe

PRESTIGIOSA AZIENDA ALIMENTARE
nell'ambito di una ristrutturazione a livello nazionale
RICERCA per il Piemonte
AGENTI E FUNZIONARI ALLE VENDITE
con spiccate qualità imprenditoriali
Lavoro che permette fin dal primo anno guadagni intorno agli 80.000.000
Tel. 0323/45.056

TNarredamenti
Cerca
OPERAIO
seriamente capace per consegne. Massimo affidamento
0323 571.592
Verbania Trobaso

A Sesto Calende laboratorio farmaceutico
RICERCA
1 LAUREATO IN C.T.F.
militesente, max 29 anni
Tel. ore ufficio
0331 924.205-923.722

SOCIETA' NOVARESE
CERCA
OPERATORE PER AUTOGRU'
Tel. 0321 53.480

MAITRE e CHEF DE RANG
conoscenza lingue
cerca albergo ristorante sul Lago Maggiore per lavoro annuale o stagionale.
Telefonare ore pomeridiane
0322/76.525

C.V.G.
COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI
PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 8.30 - 12.30.

In acquisto CERCASI
APPARTAMENTO
o
CASETTA
Verbano - Cusio
solo da privati
Tel. 0323 840.055

FINANZIAMO
a tutti • senza cambiali • fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36.815
ARONA - Tel. 0322 48.475

Intra si vende
GRANDE MANSARDA
e
DOPPIO BOX
da realizzare
Tel. 0323 56.369
Segreteria telefonica 24 ore
Solo diretti interessati

FINANZIAMENTI
RAPIDISSIMI
da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti
industriali, grossisti, imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

Esprimo la mia riconoscenza al dottor Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Ferrero G. Francesco di anni 74
v. S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

BALLERINE SEXI STRIP
ingresso consumaz. L. 18.000
NIGHT
CLUB
NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO VC

Clandy's House
Abiti da Sposa
NOVARA - C.so Risorgimento 21
Tel. 0321 477.371
LANDIONA - V. per Carpignano 28
Tel. 0321 828.258

NOVARA - S. Antonio; libero fine '89 appartamento composto da: ingresso - cucinotto - tinello - camera - ripostiglio - bagno - cantina - 2 balconi. Lit. 30.000.000.
NOVARA - S. Martino; appartamento al primo piano composto da: ingresso - soggiorno - cucina abitabile - camera - bagno - 3 balconi - cantina. Lit. 36.000.000. Possibilità box.
NOVARA - S. Agabio; libero appartamento composto da: ingresso - soggiorno - cucina abitabile - bagno - camera - 2 balconi - solaio. Ottime condizioni, riscaldamento autonomo. Lit. 43.000.000.
NOVARA - Sacro Cuore; libero 5-'89 appartamento uso negozio composto da: ingresso - soggiorno - cucina - 2 camere - bagno - 3 balconi - cantina. Lit. 63.500.000.
NOVARA - Valentino; libero 6-'89 appartamento composto da: ingresso fronte strada con vetrina, ingresso sul retro, 3 ampi locali, tinello, cucinotto, bagno, balcone. Lit. 78.000.000.
NOVARA A 5 KM - libera casa indipendente su 2 piani così composta: p.t. 2 ingressi - cucina abitabile - soggiorno - bagno - lavanderia - vano scala; P. 1° 2 camere, balcone, cortile di proprietà esclusiva, box. Lit. 100.000.000.
NOVARA 5 KM - libera casa indipendente composta da: ingresso - soggiorno - cucina - 3 camere - doppi servizi - ripostiglio - 2 balconi - scantinato e box. Orto e giardino. Lit. 150.000.000.
CILAVEGNA - Libero fabbricato commerciale su 2 piani (mq 260 per piano) con annessi mq 2.000 terreno edificabile. Prezzo vero affare.
POSSIBILITA' 100% FINANZIAMENTO AGEVOLATO
SI ACCETTANO PERMUTE DIRETTE
SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Morandi 7 - Tel. 0321 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983

BIDEA Società leader nel proprio settore ricerca:
n. 5 FUNZIONARI COMMERCIALI
Residenti: Arona e zone limitrofe, Verbania, Omegna, Gravellona, con ampia autonomia operativa.
L'incarico verrà affidato nelle zone di residenza.
Requisiti indispensabili: concreta esperienza commerciale, spiccate attitudini organizzative al rapporto interpersonale, diploma o cultura equivalente. L'Azienda, modernamente organizzata, offre un ambiente dinamico e garanzia di una stimolante professionalità. Una politica di formazione cura l'inserimento nell'attività e nella evoluzione professionale.
Presentarsi oggi MARTEDI' 28 FEBBRAIO 1989 e domani MERCOLEDI' 1° MARZO 1989 ore ufficio in C.so Torino 29, Novara.

INTERREGIONALE - Entusiasmo dopo la vittoria a Valenza

L'Oleggio fa paura alle grandi

La squadra è diventata una castigamatti e si sta mettendo al sicuro dalla retrocessione - Punto prezioso del Verbania - Un ex protagonista in Biellese-Iris - L'ultimo minuto fatale al Bellinzago

I successi di nuoto e ginnastica

NOVARA — Successo di pubblico e di atleti per le gare di nuoto e ginnastica artistica che hanno caratterizzato l'ultimo fine settimana.

La vittoria nel 6° meeting di nuoto organizzato dalla «Libertas» è andata alla «Nuotatori milanesi» che ha preceduto la Bustese. Ottimo il quarto posto della Novara nuoto. Un piazzamento favorito dai successi di Marco Raltazzi (fra i ragazzi) vincitore di ben tre gare (50 e 100 stile e 100 farfalla) e di Chiara Marchetto nei 100 farfalla. Sempre fra gli esordienti sono da segnalare le vittorie di Lisa Beltrami (Libertas) nei 50 farfalla e dorso e di Fabio Franchini (Azzurra nuoto) nei 50 dorso e stile.

Fra i «big», scontati i successi di Roberto Uleria nei 100 dorso e stile dove ha preceduto il compagno di squadra Giorgio Lamberti, a corto di preparazione, eppoi in campo femminile le vittorie di Monica Maghi (100 farfalla) e Roberto Felotti nei 100 stile.

Per quanto concerne le tre gare di ginnastica artistica maschile organizzate dalla «Pro Novara» diremo che nel campionato nazionale di serie C hanno ottenuto la promozione alla serie B la «Ginnastica Torino», la «Ginnastica Stabia», la «Velitrae» di Velletri e la «Varesina». Nella prova di campionato di serie B, vinta dalla «Nardi» di Porto San Giorgio, nella classifica individuale sono da segnalare il 4° posto di Davide Zaninetti e il nono di Cristian Pinna. Nel I grado allievi il successo è andato a Daniele Cassano di Torino con Giuseppe Campisi ed Enrico Cervellati (Pro Novara) al secondo e terzo posto. Nel 2° grado si è imposto Dario Barberis di Vercelli con Marco de Griffi (Libertas Novara) al terzo posto.

r. a.

OLEGGIO — Alla vigilia, l'unico a scommettere sulla vittoria arancione a Valenza Po era il presidente Saisa. Il pareggio sembrava il risultato giusto, viste le assenze nelle formazioni e la caratura della Valenzana, una delle trascinatrici del campionato. L'impresa è invece riuscita grazie alla rete del terzino Massimiliano Moro.

Immaginabile la soddisfazione: dopo aver castigato Vigevano, Saronno e Verbania, l'Oleggio si è avviato alla conquista della salvezza sull'imbattuto campo degli orafi.

«Un pareggio poteva bastarci, è arrivata quest'incredibile vittoria: adesso bisogna mantenere la media, non lasciare nulla al caso — dicono i dirigenti oleggesi —; *il campionato non è finito. Solo a quota trenta potremo tirare un sospiro di sollievo, sarà davvero fatta».* (m. p. a.)

BORGO TICINO — Con due ex in panchina (Caligaris e Zunino), a decidere l'incontro fra Biellese e Borgoticino è stato infine l'ex in campo: Rigamonti, che l'anno scorso vestiva bianconero e quest'anno ha siglato il gol dell'1-1.

Massimiliano Moro

E' avvenuto due minuti dopo il riposo: e da qui in poi si direbbe che le due formazioni abbiano fatto di tutto per non disturbare un equilibrio che, tutto sommato, ha rispecchiato anche i valori contrapposti.

Zunino, alla fine, si è dichiarato soddisfatto anche se, ancora una volta, l'Iris deve recriminare d'aver subito un gol per il solito, quasi immancabile, pasticcio difensivo. Tuttavia il trainer ha preso atto dello spirito di reazione della sua squadra: questione di carattere, poiché Borgo sono state assai più le volte che il Borgo ha dovuto rimontare che non quelle in cui era tenuto a contenere il ritorno dell'avversario.

(m. b.)

BELLINZAGO — Il fattaccio ultimo minuto è costato caro al Bellinzago: un «colpo di coda» del Bancolombano ha decretato il 2-1 della vittoria lombarda.

La causa della sconfitta è da ricercare nella scarsa vena dei «tigrotti»: *«C'era poca coordinazione, i ragazzi sembravano disorientati e in fase conclusiva si sono trovati in grande difficoltà* — ha riconosciuto il presidente Paolo Gavinelli —. *Non è possibile disputare, a distanza di una settimana, un incontro di questa mediocrità: come a Borgo Ticino avevamo tenuto banco, così domenica sembravamo allo sbaraglio. Non riusciamo a trovare continuità di gioco: di questo passo la salvezza diventa un miraggio».* (m. p. a.)

VERBANIA — Punto prezioso del Verbania a Busto Arsizio contro la Pro Patria. A parte le reti mancate d'un soffio già nei primi dieci minuti da parte di Peviani e Bonazzi, è convinzione diffusa che, osando un pochino di più, coi padroni di casa costretti in dieci dal 12' di gioco per l'espulsione di Franchi (fallo di reazione su Galardelli), si sarebbe potuta conquistare l'intera posta.

Per Paris ed Abbiati, però, va bene anche così. Soprattutto perché, una volta tanto, i risultati delle squadre alle spalle hanno dato una mano ai biancocerchiati. Mottese e Bancolombano appaiono ormai distanziate in coda. Pedroli, nel fine partita, ha detto che finalmente la squadra ha ritrovato grinta e volontà di lottare: a mancarle sono soltanto le vittorie.

(a. c.)

HOCKEY - Batosta a Vercelli, ed è in arrivo il nuovo allenatore

Azzurri, voglia di dimenticare

NOVARA — I campioni d'Italia dell'Hockey Novara, responsabilizzati dalle dimissioni dell'allenatore Jaime Cardoso, hanno giocato la peggior partita del campionato. Hanno perso il «derby della risaia» per 6 a 2 senza scusanti. Un vero disastro sotto tutti gli aspetti, da quello tecnico a quello morale.

Sabato sera in pista è mancato il «vecchio cuore azzurro» che in altre occasioni era stato l'arma vincente nelle infuocate battaglie con i gialloverdi. Questi si hanno dimostrato di aver molto orgoglio riuscendo a centrare l'obiettivo proprio contro i blasonati avversari.

In pista solo una squadra ha tentato di vincere. Analizziamo la partita con il direttore sportivo, Marcos Mocchetto: *«E' stato un Novara che mi auguro di non vedere più, senza idee e senza possibilità di sbocchi. Un derby è sempre difficile* — prosegue Mocchetto — *ma il gioco lento dei vercellesi ha condizionato i nostri giocatori».*

Fabio Chiarello

Potrebbe aver influito sull'ambiente quanto era avvenuto la settimana? *«Non credo. Tutto era stato ben preparato* — risponde Mocchetto — *ma qualcosa non ha funzionato come volevamo. Non ci resta che pensare al un futuro migliore».*

Giocatori muti ed inavvicinabili. Solo Giorgio Civoni accetta di parlare. *«Con la Reggiana tutto bene, a Vercelli tutto male. Andiamo a corrente alternata* — dice Civoni — *senza uno schema, da qui derivano le nostre difficoltà. In pista c'erano molti ex compagni ed amici che hanno dimostrato di essere più furbi di noi. Ora dobbiamo impegnarci per non perdere di vista le posizioni di prestigio perché gli avversari si sono rifatti sotto».*

Sabato a Roma si è giocata un'altra importante partita che ha visto la conferma del presidente Giuseppe Matranga al vertice della federazione. Una buona notizia per gli azzurri perché il primo atto del nuovo consiglio è stata la concessione dell'attesa «grazia» a Fabio Chiarello. Già sabato prossimo potrà ritornare in pista contro il Lodi.

E' stato confermato per mercoledì l'arrivo del nuovo allenatore Antonio Livramento. Sono due buone notizie che potranno far dimenticare la pesante sconfitta nel derby.

I risultati della quinta giornata di ritorno hanno provocato qualche terremoto in classifica. Gli azzurri sono stati raggiunti al secondo posto dal Roller e dal Seregno mentre a due punti incalza il Lodi.

L'atteso scontro di domenica sera tra Seregno e Bassano e Reggiana rispettivamente per 8 a 2 e 6 a 1 mentre anche il Viareggio ha liquidato il Pordenone per 13 a 5. Nel gruppo di centro solo il Trissino ha perso a Valdagno per 1 a 2 ridando fiato alle inseguitrici per l'ottava posizione.

Liliano Laurenzi

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Clay girls a gogò (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Sotto accusa. Ore: 19,55; 22.
FARAGGIANA: Teatro: Teresa non sparare, compagnia Cadernia. Ore 21.
VITTORIA: Lei, lo e lui. Ore: 20; 22.
VIP: Cocktail, con Tom Cruise. Ore: 20,15; 22,15.
ARALDO: Un mondo a parte. Ore: 20,15; 22,15.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa. Ore 21,30.

BORGOMANERO

MODERNO: Le schiave del piacere (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: Il piacere dell'atto sessuale (luce rossa). Ore: 20; 22.
PICCOLO: Il frutto del peccato, con O. Mud. Ore: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.
CINE1: Film a luce rossa. Ore: 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Erotic sensual love (luce rossa).

TRECATE

VITTORIA: Le grandi manovre erotiche (luce rossa). Ore: 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Desiderio carnale (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Young Guns (Giovani pistole). Ore: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): Nightmare IV - Il risveglio. Ore: 20,30; 22,30.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Gorilla nella nebbia.
ASTORIA: S.O.S. Fantasmi.
MARCONI: Nudo e crudo.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Camagni,* corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: *Stroppa,* via Sforzesca.

IN PROVINCIA

ARONA - Arrigoni.
VARALLO POMBIA - Fanchini
OLEGGIO - Celesia.
GATTINARA - Sozzi.
VERBANIA (Intra) - Pretti.
CANNOBIO - Catalucci.

ANNIVERSARI

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Michele Tonelli

il figlio **Stefano** con **Laura,** le figlie **Giovanna, Mariateresa** e **Delfina** di Mergozzi, lo ricordano a tutti gli amici di **Migliandone** che gli vollero bene. Una Santa Messa sarà celebrata il giorno 28 alle ore 18 nella chiesa di San Rocco (Loie) in Migliandone.

— **Migliandone,** 28 febbraio 1989.

COIFFEUR LEI e LUI

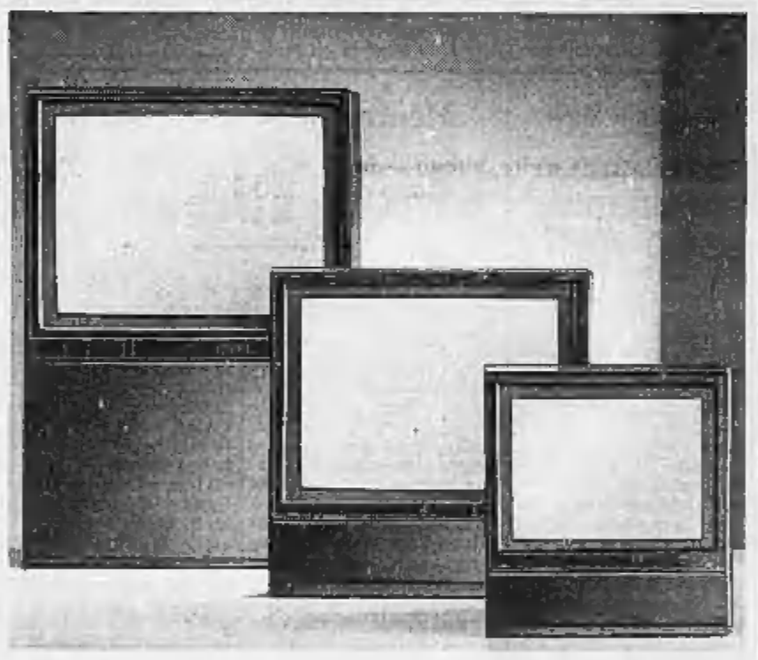
NOVARA
Piazza Cavour - Tel. 0321/25746

Parrucchiere ufficiale Festival di Sanremo

Un motivo in più per seguire il Festival 1989, le acconciature e il trucco del teatro Ariston del casinò e del Pala Barilla saranno dell'équipe

Albergo Ristorante sul Lago Maggiore
CERCA
per lavoro stagionale o annuale
CUOCHI CAPI PARTITA
AIUTO CUOCO
FACCHINO DI CUCINA
Telefonare ore pomeridiane
0322/78.525

FINANZIARIA NOVARESE
Corso Zanitello, 7
Lungolago - Pallanza
VERBANIA
Tel.
(0323) 50.29.51
Si concedono prestiti a TUTTI... purchè in possesso di reddito.
Es.: 10.000.000 a L. 230.000 mensili



La gamma di TV ART LOEWE microdigitali offre caratteristiche notevoli: una funzione televideo più «intelligente», il suono Hi-Fi Stereo, il collegamento di due sistemi video in parallelo, la regolazione personale e digitale della nitidezza, la disponibilità del Multinorm (Pal, Secam, Ntsc, ecc.), la ricezione via cavo, la predisposizione per Videotel e per la ricezione via satellite.

CONCESSIONARIO PER IL PIEMONTE E LA VALLE D'AOSTA
C.A.R.E.T. sas - 10151 TORINO
C.so Grosseto 360 - Tel. (011) 7392 852

LOEWE.
Per il mondo che cambia

2001
CESTARI MAURO
Vendita - Assistenza - Installazione
Tv - Radio - Autoradio - Videoregistratori
VENDITA AUTORIZZATA RADIOTELEFONI SIP
GRAVELLONA TOCE
Via Camona 7 - Tel. 0323 - 840.118

DISPENSIERA COMMIS SALA
per Albergo
CERCASI
Assunzione immediata
Tel. 0322 76.525

PAURA?
PRESTO RISOLTA!

Molte volte la cura dei denti è sinonimo di paura e apprensione. Il problema viene rimandato nel tempo e, nella maggior parte dei casi, è troppo tardi per curare. Quindi devono essere usati sistemi più drastici.
Nel campo odontoiatrico sono stati compiuti notevoli progressi e... la paura può essere facilmente superata. Anche dai bambini? Certamente sì. All'Odontoiatrico S. Apollonia di Novara, in via G. Ferrari 2/d, si effettuano interventi sui bambini in anestesia generale, pertanto vi è la possibilità di ovviare alle paure dei piccoli pazienti e... dei genitori.
E' sufficiente un'unica seduta durante la quale vengono otturate tutte le carie e bonificati i denti che possono essere conservati, siano questi definitivi o non.
E per gli adulti? L'anestesia generale può essere usata ogni qual volta lo si ritenga necessario, soprattutto negli interventi di piccola chirurgia.

ODONTOIATRICO S. Apollonia
NOVARA - VIA G. FERRARI 2/D - TEL. (0321) 28236

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

STEFANINI IMMOBILIARE
RICERCA IN ACQUISTO
VILLA signorile
mq 300 divisibili
zona
Dormelletto-Stresa
ARONA 0322/46.466

5.400.000 / 15.000.000
IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
Il tutto senza muovervi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

COME FAI SENZA IL FAX?

GARBOLI per l'Ufficio
TELEFAX-FOTOCOPIATRICI
RICOH GRAVELLONA TOCE
C.SO MILANO 46 - TEL. 0323 848.544

I.CO.FIN.
IL TUO PRESTITO IMMEDIATO E CONVENIENTE!
V. D. Ranzoni 30
Tel. 0321 456.339
NOVARA

stefanini
ARONA: affittasi-vendesi mq 150 adatto uso uffici, zona c. Cavour.
ARONA: corso Cavour affittasi locale mq 20 uso artigianale.
MEINA: collinare terreno pianeggiante mq 1900 ca. soleggiato con sovrastante chalet mq 80.
SORISO: casa d'epoca su 2 livelli mq 300, garage, cortile cintato.
GARGALLO: appezzamenti di terreno a bosco cedui mq 79.350 di cui mq 5140 a vigneto.
DORMELLETTO: nuovo mq 72 su 2 livelli con terrazzo mq 24, posto auto. Vista lago.
FRUTTA e verdura in Arona centro, cedesi azienda.
ARONA - V. MAZZINI 38 - TEL. 0322 46.466

L'impianto bersagliato da scarichi fuorilegge

Gli «007» ecologici per il depuratore

Le misure del Comune - Forse una tassa per il servizio

VERCELLI — Controlli sistematici, anche durante la notte; prelievi-campione in ogni centralina del depuratore, lungo tutta la rete fognaria, per arrivare persino ai tombini di scarico: il programma dell'Ufficio ecologia del Comune è una battaglia aperta agli scarichi industriali irregolari, ai solventi, ai prodotti clorurati, principali responsabili del funzionamento a singhiozzo dell'impianto di corso Casale.

«Il depuratore, progettato unicamente per gli scarichi civili — ha spiegato l'assessore all'ecologia Arrigo Daniell — *riceve sostanze che non è in grado di trattare e così la sua potenzialità si riduce di un terzo e scarica acque ancora totalmente o parzialmente inquinate nella Sesia».*

Ai danni provocati all'ambiente si aggiungono quelli interni all'impianto: solventi e sostanze nocive, influendo sull'indice di acidità delle acque, rovinano le condutture, privano i biodischi della flora batterica, corrodono le pompe che inviano gli scarichi alle vasche di sedimentazione, e infine rendono irregolare il movimento dei rulli che azionano l'intero sistema di depurazione. *«Se fosse necessario sostituire anche un solo rullo* — ha continuato Daniell — *dovremmo fermare l'impianto per parecchio tempo perché non è possibile raggiungere la zona di lavorazione se non abbattendo la volta del depuratore».*

L'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana, che si occupa della gestione, ha chiesto più volte al Comune di isolare, quasi a livello di by-pass, la rete fognaria urbana dal collegamento con gli scarichi provenienti dall'area industriale attrezzata; questo solo provvedimento, però, non sarebbe sufficiente. Per risanare la situazione l'Assessorato all'ecologia ha preparato un piano di intervento più complesso che parte dai continui controlli sulle acque per proseguire con la verifica della rete fognaria, del sistema di allacciamenti (ancora incompleto), e con l'installazione di un nuovo «quadro di controllo» che permetterebbe di verificare in ogni momento la portata delle acque, riducendo gli inconvenienti che derivano da afflussi inferiori o superiori alla media.

Il piano di intervento proseguirà con il controllo di tutte le autorizzazioni all'allacciamento rilasciate finora. Con l'arrivo, in aprile, del finanziamento di 5 miliardi, verrà attivata una seconda linea di servizio, che permetterà all'impianto di lavorare a pieno regime, di servire, cioè, gli 80.000 utenti stabiliti dal progetto originario. Fino ad oggi risultano collegati 25 mila abitanti, residenti nel centro storico della città, in corso Italia, Gastaldi, Prestinari e Bormida. L'area industriale copre una quota pari a 15 mila utenti, mentre sono in cantiere gli allacciamenti per i rioni Isola e Cervetto, per il Villaggio Concordia, per l'intera zona a sud di Vercelli e per l'area dell'ospedale «Sant'Andrea». In ultimo il contributo alle spese di gestione versato dal Comune potrebbe essere integrato dall'applicazione di una tassa sui costi di depurazione.

Roberta Martini

E' successo domenica ad Olcenengo, le vittime sono giovani di Vercelli

Auto contro un palo: 3 morti

Sulla provinciale per Casanova Elvo, la loro vettura è uscita in curva e si è disintegrata abbattendo un pilone dell'Enel - Gravissimo il ventenne che era al volante - I funerali si svolgeranno domattina alle 9,15

Rosario Migliore

Paolo Migliore

Claudio Pratelli

Nicola Palma

VERCELLI — Sono morti la notte fra sabato e domenica, nell'auto contro un pilone dell'Enel, e tutta la città piange ora tre ragazzi: i fratelli Paolo e Rosario Migliore, entrambi operai, di 21 e 22 anni, via Verdi 62, e Claudio Pratelli, 20 anni, pasticcere, che abitava in piazza Risorgimento 5. All'ospedale «Sant'Andrea», in rianimazione, i medici stanno cercando di salvare il giovane che era al volante dell'auto, Nicola Palma, 20 anni, apprendista, via Natal Palli 34.

Una tragedia che ha sconvolto Vercelli. Le due famiglie colpite dal lutto sono assai conosciute: Raffaello Pratelli e Maria Zucca, i genitori di Claudio, sono i proprietari della pasticceria «Pratelli» di piazza Cavour e Claudio lavorava con loro; uno zio del ragazzo, Pierino, è il titolare della bottega del vino «L'arte del bere» di piazza Risorgimento. I Pratelli hanno un altro figlio, Vittorio, di 25 anni.

Paolo e Rosario erano figli di Giovanni Migliore, operaio della «Siver», e di Maria Cavalieri: oltre ai genitori, lasciano una sorella, Antonella di 20 anni.

La sera del sabato, per la compagnia che comprendeva i quattro giovani, era quella del relax. E il «copione» variava poco: al bar per stare un po' insieme, talvolta un giro in auto. Sabato, Claudio, Paolo, Rosario e Nicola hanno visto al bar, con altri amici, il Festival di Sanremo, poi hanno optato per il giretto in macchina. I fratelli Migliore e Claudio Pratelli sono saliti sulla «Regata» di Nicola Palma; altri quattro giovani hanno trovato posto su un'«Alfa 33».

L'«Alfa» e la «Regata» stavano procedendo verso casa a velocità (pare) sostenuta. A duecento metri dal cartello «Olcenengo» c'è una curva che, se affrontata normalmente, non procura nessun problema. In quel punto, la strada costeggia una roggia e, sulla destra, si scorge un moderno tempietto votivo fatto costruire dai fedeli in onore di San Pietro Levita.

L'«Alfa» ha fatto regolarmente la curva e si è diretta verso il paese. L'altra vettura, invece, è uscita di strada, senza una frenata, e si è disintegrata contro un pilone in cemento armato della media tensione, abbattendolo.

Gli occupanti dell'«Alfa» sono tornati indietro e si sono trovati di fronte ad una scena terribile: tre dei loro amici erano morti sul colpo, Nicola Palma era agonizzante. Lo schianto aveva intanto risvegliato gli abitanti di un cascinale vicino: molta gente è accorsa dalle prime case di Olcenengo. Carabinieri, vigili del fuoco e ambulanze sono arrivate dopo pochi minuti e Nicola Palma è stato portato all'ospedale, mentre le salme dei tre amici sono state poi composte all'obitorio del cimitero. I funerali si svolgeranno domattina, alle 9,15, nella chiesa di Billiemme.

Enrico De Maria

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Facciotti

anni 63

Lo piangono e ricordano a quanti gli vollero bene e lo stimarono nella sua vita imprenditoriale: la moglie **Nina**, i figli **Stefano** con **Norberta**, **Pierluciano** con **Giovanna**, gli amati nipotini **Luca** e **Marco**, i parenti tutti. Le famiglie ringrazia di cuore il dott. Marco Bozzo per l'umanità e professionalità della assidue cure prestate. Dopo la tumulazione alla Misericordia via Savoia oggi ore 9.30, i funerali avranno luogo a Gattinara partendo da via Solutto 6 (Regione San Bernardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 febbraio 1989

Ne sarebbe stato vittima un manovale

Un'overdose a Trino?

TRINO — Un manovale di 29 anni è stato trovato morto nel bagno di casa. Il referto parla di «collasso cardiocircolatorio» ma, nel loro rapporto, i carabinieri avanzano l'ipotesi dell'«overdose» di droga, anche perché il giovane, sposato con una bambina, era un tossicodipendente.

La vittima si chiamava Salvatore Pellegrino, originario di Pietraperzia (Enna), aveva cinque fratelli, è, separato dalla moglie, abitava con il padre Luciano di 59 anni, in via San Francesco 17.

E' stato proprio il genitore a trovare l'altra mattina, in bagno, il figlio agonizzante. Luciano Pellegrino ha chiamato un'ambulanza, ma per Salvatore non c'era più nulla da fare.

L'atroce morte di Salvatore Pellegrino riapre drammaticamente il problema della droga che uccide anche nel Vercellese. Da diverso tempo, Trino sembrava aver circoscritto il fenomeno che, all'inizio degli Anni Ottanta, aveva raggiunto dimensioni macroscopiche.

Negli ultimi anni, nel Vercellese non erano stati segnalati drammi da overdose, mentre si sono intensificati i casi nella zona di Biella ed in Valsesia.

Se verrà confermata la causa del decesso, quello di Salvatore Pellegrino sarà il primo caso (almeno, ufficiale) di un trinese ucciso dall'eroina. Una volta stabilita la causa della morte, si dovrà accertare se l'arresto cardiocircolatorio sia stato provocato da una sostanza «tagliata» oppure dall'eccessivo indebolimento fisico del giovane.

Come detto, però, non si possono tuttora escludere le cause naturali del decesso.

a. b.

I benzinai contro l'inquinamento

VERCELLI — La Federazione autonoma italiana benzinai (Faib) di Vercelli vuole dare il proprio contributo alla lotta per la salvaguardia ambientale. In tal senso, la Faib provinciale ha deciso di aprire un servizio di consulenza per i suoi associati con lo scopo illustrare loro il modo più corretto di smaltire i «rifiuti speciali» che, in genere, si accumulano nei distributori: gli oli esausti e i fanghi dei lavaggi. *«Questi prodotti* — spiega la Faib — *dovranno essere smaltiti esclusivamente da ditte specializzate».*

(w. ca.)

Prosciolto l'orefice di Borgo d'Ale che uccise uno dei banditi

Al rapinatore 5 anni e mezzo

VERCELLI — Marco Sanvido, 35 anni, di Vigliano, uno dei due banditi che nel luglio scorso assalirono un'orefiiceria a Borgo D'Ale, è stato condannato a 5 anni e sei mesi di reclusione: ha però potuto lasciare libero il tribunale perché nel frattempo sono scaduti i termini di carcerazione preventiva. Il pm, Carmine De Donato, aveva chiesto ai giudici (pres. Michele Zeoli; Garbellotto e Belgrano) la condanna a sei anni.

La rapina ebbe un tragico epilogo: il complice del Sanvido, Graziano Francescon, 30 anni, era stato ucciso dall'orefice e lo stesso imputato ferito di striscio ad un fianco. L'orefice era stato poi prosciolto in istruttoria: il tribunale ha ordinato inoltre la restituzione delle pistole con le quali si era difeso dall'aggressione dei due banditi.

La vicenda prese l'avvio la notte del 25 luglio, un lunedì, quando a Biella era stata rubata una «Uno», utilizzata dai due rapinatori per il colpo. Nel primo pomeriggio il Sanvido e il Francescon, residenti a Vigliano e a Cossato, partono per Borgo D'Ale su due auto: il primo guida la sua «500», il secondo la «Uno».

Marco Sanvido

La vettura pulita viene lasciata in un boschetto nei pressi di Alice e tutti e due si dirigono verso Borgo D'Ale. Passano una prima volta davanti all'orefiiceria di Riano Zannoni e, siccome che non ci sono clienti, decidono di agire.

Buonano, l'orefice apre la porta (l'uomo ha già subito quattro rapine) ed è la moglie, Onorina Pesco, a farsi avanti per servire Sanvido e Francescon che dicono: *«Vogliamo vedere alcune catenine per un regalo».* Ma all'improvviso Francescon salta il bancone e Sanvido punta una pistola contro i coniugi Zannoni. A questo punto l'orefice reagisce e spara. Francescon, raggiunto da due colpi, crolla a terra. Sanvido riesce a fuggire. I carabinieri lo cattureranno qualche ora dopo a Salussola, in sella ad una bicicletta rubata ad Alice.

Marco Sanvido aveva confessato tutto e ieri ha confermato la sua deposizione. Poi è toccato al pm che in poche battute ha sottolineato la gravità dell'accaduto.

La parola è passata alla difesa e l'avvocato di fiducia dell'imputato si è soffermato sul particolare dell'arma del Sanvido: *«Il mio assistito, dopo la reazione dell'orefice, ha cercato di fuggire e non di aggredire sparando. Addirittura il Sanvido afferrò un pendolo per tirarlo addosso all'orefice e sarebbe stato improbabile che riuscisse a sollevare il pesante orologio con una mano occupata dalla rivoltella. Del resto, in quei tragici istanti, Sanvido ha detto all'orefice "lasciami andare, io me ne vado".*

d. ca.

Entusiasmo alle stelle al palasport per la larga vittoria (6 a 2) sul Novara

Amatori, quasi una festa-scudetto

Al record stagionale di pubblico (2200 spettatori) ha fatto eco la miglior prestazione dei gialloverdi Pino Marzella, osservatore interessato, ha detto: «I vercellesi daranno del filo da torcere a tutti»

Vercelli. Tre immagini del «derby». In alto, Frasca si inginocchia felice dopo uno dei suoi tre gol. In basso, a sinistra, un duello fra Lux e Crudeli e, a destra, le reazioni opposte degli stessi due giocatori ad una rete del capitano argentino dell'Amatori (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Come in tutti gli sport, anche nell'hockey i derby sono sempre partite «a sé». E così è stato sabato sera, al palazzetto di via Restano, affollato come da tempo non succedeva (circa 2200 i tifosi), per lo scontro più classico dell'hockey su pista italiano: quello fra i gialloverdi e gli azzurri novaresi.

In sede di presentazione, s'era fatto notare come, più del divario in graduatoria fra le due formazioni (il Novara partiva da più sette), avrebbe contato la condizione psicologica. E così è stato. Tranquillizzati dalle buone notizie arrivate in settimana (la risoluzione della crisi dirigenziale), i gialloverdi si sono espressi a livelli inaccessibili agli azzurri, tormentati dai dissapori fra i tecnici e i dirigenti. Proprio due giorni prima della partita, si era dimesso l'allenatore Jaime Cardoso, «scottato» dall'intesa raggiunta a campionato aperto fra i dirigenti novaresi ed il prestigioso trainer dello Sporting Lisbona Antonio Livramento.

Così, Cardoso se n'era andato proprio alla vigilia del derby, lasciando all'ex giocatore Gianni Aina il compito di scaldare in panchina di Livramento.

Le promesse «psicologiche» erano tutte per i vercellesi che hanno risposto all'attesa della tifoseria con una prestazione da favola: 6 a 2 l'inequivocabile punteggio finale a favore dei ragazzi di Fietta. Il «bomber» del Beretta Monza capocannoniera e della Nazionale, Pino Marzella, presente in tribuna ha commentato: *«L'Amatori avrebbe potuto vincere addirittura più largamente, anche per l'assurda decisione del Novara di marcare, mallissimo, a uomo».*

Una «sentenza» molto dura. E, chiamato a pronosticare il ruolo dei gialloverdi nella continuazione del campionato, Marzella ha aggiunto: *«La mia ex squadra era partita male, anche per le ben note vicissitudini del tesseramento, ma ora mi sembra in grado di competere con le primissime».*

In effetti, fra l'Amatori e il Novara visti all'opera sabato sera non esistono i cinque punti di distacco tuttora a favore degli azzurri. I vercellesi hanno subito schiantato sul ritmo gli avversari che hanno retto solo fino al gol con cui Bernardini ha pareggiato la marcatura iniziale di Lux. Poi, l'Amatori ha acceso il turbo e per gli azzurri è stata notte fonda: ancora Lux e Frasca hanno chiuso sul 3 a 1 il primo tempo, nella ripresa, altri due gol di Frasca mandavano definitivamente avanti i vercellesi prima della botta e risposta fra Nunez e Colamaria.

Alla fine, entusiasmo quasi da scudetto, con i (numerosissimi) tifosi novaresi che sfollavano delusi. Il perfetto servizio d'ordine della questura e dei carabinieri ha debellato sul nascere ogni focolaio di disordine. Dunque, una serata indimenticabile per l'hockey vercellese che non riusciva a sconfiggere quello di Novara ormai da quattro anni nella «regular-season». Da mettere in rilievo le prove di tutti i giocatori ma, in particolare, il capitan Lux, forse alla sua miglior serata da quando è a Vercelli. Puntigliose le prestazioni di Cairo e di Colamaria che hanno voluto dimostrare agli ex compagni di squadra di essere stati «sbologniati» troppo presto, riuscendovi in pieno.

Alla fine, commenti entusiastici. Ha detto il presidente Tommaso Diglio: *«Grinta, gioco, forza e ritmo: abbiamo visto il vero Amatori. Ora non ci resta che continuare così. Ma l'iniezione di fiducia di questo successo, ne sono certo, funzionerà da doping».*

La marcia di avvicinamento dell'Amatori alle primissime piazze è comunque ancora lunga. Sabato prossimo i gialloverdi dovranno respingere, a Valdagno, l'assalto del Marzotto che, staccato di soli due punti, cercherà di agguantarli. Ma in edizione anti-Novara, la squadra gialloverde non dovrebbe temere nessun altro avversario.

Francesco Leale

Al Civico il Paese dei campanelli

Da Massimini a Paolo Conte

Operetta il 4 e 5 marzo, poi il cantautore

VERCELLI — Dopo più di dieci anni l'operetta torna sul palcoscenico del teatro Civico, per lasciare il posto, pochi giorni più tardi, ad un altro appuntamento atteso a lungo: il concerto di Paolo Conte. «Il paese dei campanelli», allestito dalla compagnia di Sandro Massimini, andrà in scena il 4 e il 5 marzo: le prevendite al botteghino di via Monte di Pietà sono già operte e proseguiranno fino a sabato, dalle 16 alle 19.

«Il paese dei campanelli», due tempi di Virgilio Ranzato e Carlo Lombardi, fu rappresentato per la prima volta nel 1923. A mezza strada tra l'operetta classica e il musical americano, narra lo scompiglio creato in un piccolo paese di mare dall'arrivo improvviso di una nave e del suo equipaggio. Le galanterie dei marinai sono però frenate da un insolito sistema d'allarme: in ogni casa c'è un campanello che squilla non appena qualcuno insidia la quiete della famiglia.

Sandro Massimini, considerato l'erede naturale di Navarrini e Calderoni, ha fondato la compagnia soltanto da due stagioni: in palcoscenico lo affiancano, tra protagonisti e comprimari, più di 40 persone. La recita di sabato si inizierà alle 21,15; domenica si replicherà alle 16. Il costo dei biglietti per le poltrone è di 20 mila, per le poltroncine 23 mila, per la galleria 18. Gli spettacoli sono curati dalla Cooperativa Belvedere.

Il 10 marzo, invece, arriverà a Vercelli Paolo Conte: il concerto è organizzato dalla Croce Rossa provinciale e il ricavato della serata verrà destinato all'acquisto di una nuova ambulanza. Accompagnandosi con il piano, il cantautore di Asti proporrà i brani più celebri del suo repertorio, canzoni in cui la piccola Italia provinciale si confonde con la ricerca dell'esotismo, della fuga e del mare.

All'allestimento del concerto hanno collaborato il Comune, la Provincia, il liceo musicale Viotti e un «pool» di banche sponsor: Cassa di Risparmio di Vercelli, Banca Popolare di Novara, Istituto San Paolo di Torino. Assistere allo spettacolo dalla platea costerà 40 mila lire; 30 mila dalla galleria. Le prevendite, sempre al botteghino del teatro Civico, saranno l'8 e il 9 marzo, dalle 17 alle 19.

r. m.

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di anni 18.

NUOVO ITALIA: stasera alle 21,20, per la cineassegna «I Martedì al Cinema», verrà proiettato il film **Lo scambista** di Joe Sisling (Dianda '87); da domani prosegue **Sotto accusa**, con Jodie Foster e Kelly McGillis.

PRINCIPE: **S.O.S fantasmi**, di R. Donner, con B. Murray. Domani chiuso e da giovedì **Young Guns.**

VIOTTI: **Splendor**, di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Massimo Troisi. Domani chiuso e da giovedì **Nightmare 4 Il non risveglio.**

CIGLIANO

SPLENDOR: per «Concerti e film d'essai» alle 20,45 **Anni 40** (Canna '88)

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

FARMACIE

Usl 45 — Vercelli Centrale, via Fratelli Lavny 5, tel. 64 614.

Usl 56 — Gattinara (Vc): *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163-33 23

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.686, **Trino** (0161) 829.585

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 56.052 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavny 47, tel. (0161) 68.090

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO
BIELLA - Tutti i lunedì
Farmacia dr. Gambarova - Via Italia 61
BORGO D'ALE - Giovedì 16 marzo
Farmacia dr. Ferretti - Via Matteotti 31
BORGOSESIA - Sabato 4 e martedì 21 marzo
Ottica Sottile - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 16 marzo
Farmacia dr. Drillier - Via Salussola 8
COSSATO - Mercoledì 8 marzo
Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 80
CRESCENTINO - Venerdì 3 marzo
Farmacia dr. Bosso - Via Mazzini 35
GATTINARA - Martedì 28 marzo
Ottica Sottile - Corso Garibaldi 51
GHEMME - Mercoledì 15 marzo
Farmacia dr. Pretti - Via Lusani 15
SANTHIA' - Sabato 25 marzo
Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 8 marzo
Ottica Foto Sartiana - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 1 e 15 marzo
Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 6
MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 459150 - 455827

Esprimo la mia riconoscenza al dottor Carlo Buratti di Biella, che mi ha guarito dall'asma che mi tormentava da anni, insegnandomi anche la ginnastica respiratoria con la quale mi conservo in ottima salute.
Ferraro G. Francesco di anni 74
v. S. Pellico 21 - Settimo Torinese (TO)

GALLERIE SELEZIONE
Ingresso convenz. L. 10.000
NIGHT
CLUB
NOTTE D'ORIENTE
PRAROLO VC

Si è aperto uno spiraglio per la fabbrica tessile valsesiana

Varallo, due gruppi in lizza per l'acquisto della Grober

Uno è biellese, l'altro laziale - Ma occorre la definizione del concordato preventivo

VARALLO — Si è aperto uno spiraglio nella vertenza della Grober, la fabbrica valsesiana da tre mesi occupata dalle maestranze. Dopo un incontro in Regione tra le proprietà e le organizzazioni sindacali è stato raggiunto un accordo *«per cercare tutti assieme una soluzione»*. Il primo passo consiste nella nomina di una «Commissione di vendita» che avrà il compito di cedere i filati tenuti in magazzino.

Spiega Vittorio Gamba della Filtea-Cgil: *«La Commissione è formata da due rappresentanti di fabbrica, Roberto Scraffenecher e Carlo Cosotti, e da un esponente nominato dall'azienda, Gianni Tamaroglio. Proprio ieri al tribunale di Vercelli è stata depositata la documentazione per l'affidamento del mandato di vendita. I prodotti di magazzino, al momento, costituiscono l'unica possibilità di incamerare del denaro»*.

Stando ad una sommaria valutazione dalla vendita si dovrebbero ricavare *«almeno un miliardo e mezzo»*, una somma che verrebbe impiegata innanzitutto per saldare le spettanze arretrate dei 105 dipendenti (ascorrono circa 450 milioni), poi per avviare la procedura di concordato preventivo ed infine per far fronte alle spese di manutenzione.

Aggiunge Vittorio Gamba: *«Sulla procedura di concordato preventivo non esistono più dubbi. Appena la pratica verrà conclusa si potrà cercare un acquirente che riavvii la produzione. Al momento ufficiosamente sappiamo che sono interessate alla Grober due cordate, una di imprenditori biellesi, l'altra di industriali laziali. Però fino a quando non verrà concluso l'iter burocratico è chiaro che non si potrà concludere nulla anche perché non è ancora certo l'ammontare dei debiti. La vendita dei prodotti di magazzino comunque favorirà queste trattative in quanto gli eventuali compratori non dovranno saldare le spettanze dei dipendenti»*.

Il passivo della Grober da una prima stima ammonta a 8 miliardi.

r. eyn.

STASERA SI CHIUDE IL CARNEVALE

Cessato. Migliaia di persone hanno assistito domenica alla parata di Carnevale, l'ultima del lungo ciclo di festeggiamenti proposta dal calendario biellese. Alla sfilata hanno partecipato decine di carri provenienti anche dalla Valsesia. Le manifestazioni si chiuderanno stasera con il «gran ballo del martedì»

Si è iniziato ieri il maxiprocesso per il traffico di auto rubate

«E' una truffa colossale»

Dai primi interrogatori dei ventidue imputati (dieci sono biellesi) è emerso un giro internazionale con diramazioni in Spagna - Alla base del commercio vetture di grossa cilindrata che venivano vendute più volte - Oggi e domani parleranno ancora gli accusati - Poi i giudici ascolteranno i 60 testimoni

BIELLA — Si è iniziato ieri al tribunale di Biella il processo alla banda delle auto di grossa cilindrata. Ventidue imputati, quasi sessanta testimoni, una ventina di avvocati per tutta la settimana daranno vita ad uno dei procedimenti giudiziari più lunghi nella storia del palazzo di giustizia biellese.

La prima udienza è stata dedicata per tre quarti all'esame di alcune eccezioni preliminari. Solo nel tardo pomeriggio il presidente del collegio giudicante Petrolati, assistito dai giudici a latere Urgese e Maccarrone, ha iniziato l'interrogatorio degli imputati.

Per ascoltare i protagonisti di questa intricata vicenda, il tribunale ha messo in preventivo altre due giornate, quella di oggi e di domani. Da venerdì sfileranno in aula i testimoni. E possibile che la sentenza slitti alla prossima settimana.

Sul banco degli imputati sono comparsi in stato di detenzione Walter Calopresti, 32 anni, di Agrate Brianza, Giuliano Giachino, 48 anni, di Torino e Angelo Condello, 35 anni, di Arco. Si sono presentati in giudizio in libertà provvisoria Giancarlo Berta, 53 anni, e suo figlio Mario, 26 anni, entrambi abitanti a Graglia, via Santuario 35; un gruppo di altri otto biellesi composto da Giampiero Bernabucci, 34 anni, abitante in città, in via Trento 23, Nuxario Magrò, 39 anni, via Trieste 37, e la sua convivente Amalia Secci, 25 anni, Elio Stupenengo, 43 anni, via Cantone Ostoeco 27, Massimo Cagnacci, 33 anni, via Diaz 12, Andorno Micca, Gianni Lanza, 57 anni, via Garibaldi 4, Pier Giacomo Cerri, 21 anni, via Diagonale 16, Trivero, Massimo Gremmo, 25 anni, via Dal Pozzo 5.

Con loro sul banco degli imputati siedono Carlo Montanaro, 39 anni, di Costigliole d'Asti, Giorgio Lobbia, 42 anni, di Cassino Torinese, Piero Jacometti, 42 anni, di Pino Torinese, Cesare Segala, 38 anni, e Umberto Grotta, 38 anni, entrambi abitanti a Torino. Completano l'elenco degli accusati Lorenzo Ferro, 34 anni, di Vigevano, Rosario Miani, 28 anni, di Riva del Garda, Giuseppe Locatena, 44 anni, di Gallate, Gualtiero Milani, 28 anni, di Chiari.

Tutti devono rispondere del reato di ricettazione ma i fratelli Berta, Calopresti, Bernabucci, Condello, Lanza, Giachino, e Jacometti sono indicati come i personaggi a capo di un colossale traffico di auto di grossa cilindrata rubate e rimesse in circolazione.

Il commercio era stato scoperto dalla polizia stradale di Vercelli alla fine del 1987 seguendo le tracce di una Mitsubishi rubata. L'auto non fu ritrovata ma gli investigatori scoprirono le prime prove dell'esistenza di una organizzazione con diramazioni internazionali (le indagini hanno portato gli inquirenti fino in Spagna). Mercedes, Lancia Thema, Fiat Croma, rubate un po' ovunque in Italia, venivano reimmesse sul mercato dopo essere state nuovamente immatricolate, utilizzando documenti falsi. Venduti a clienti di leasing dopo averli assicurati per decine di milioni, i veicoli venivano nuovamente rubati, contraffatti e ripiazzati in zone lontane dal primo furto.

La banda era perfettamente organizzata: aveva chi rubava le auto; chi si occupava di mimetizzarle; chi di falsificare i leasing; chi di trovare gli acquirenti.

Poteva anche disporre di un'agenzia di pratiche automobilistiche per ottenere facilmente documenti falsi e contava sulla disponibilità di parecchie banche per fatturazioni che giustificassero i vari passaggi di proprietà delle auto.

Maurizio Alfisi

Oggi sentenza d'appello per Dino Lora Moretto

SERRAVALLE — E' prevista per questa mattina la sentenza d'appello del processo a carico di Dino Lora Moretto, 55 anni, residente in frazione Bornate, il camionista accusato di aver ucciso la fidanzata Lorenza Lovato, 31 anni, nel novembre '84.

In prima istanza l'uomo è stato condannato dalla corte d'assise di Novara a 13 anni di carcere in quanto ritenuto colpevole di «omicidio preterintenzionale» (il primo capo d'accusa era di omicidio volontario).

Il dibattimento d'appello è incominciato ieri mattina a Torino e di scena sono stati gli avvocati di parte civile e il procuratore generale. Tutti hanno chiesto la conferma della pena. Stamane si riprenderà con l'intervento della difesa (l'avvocato Luigi Tartaglino) che chiederà in primo luogo il proscioglimento dell'imputato per mancanza di dolo certi sulla colpevolezza del camionista, e, in subordine, una riduzione della condanna. La sentenza è attesa per il pomeriggio.

Dino Lora Moretto, che ieri, a differenza del primo processo in corte d'assise, è comparso in aula, ha confermato la deposizione sottoscritta nella fase istruttoria quando aveva dichiarato di *«essersi svegliato e aver trovato accanto a lui la fidanzata morta in un lago di sangue»*.

L'orribile episodio (neppure il primo processo ha fatto piena luce) si era verificato la notte del 27 novembre '84: quando Dino Lora Moretto scoprì che la giovane era morta chiamò un medico e avvertì la madre della fidanzata. Una prima perizia stabilì che la Lovato era deceduta per emorragia in seguito a pratiche abortive, ma una successiva accertò che la donna aveva avuto una profonda ferita vaginale prodotta quasi certamente da una punta. Da qui le accuse a Dino Lora Moretto e il processo in assise.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Sotto accusa.
ODEON: riposo.

FARMACIE

Usl 47. BIELLA: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.907; **Pralungo, Sordevolo, Benna.**
Usl 48. Lessona, Rosazza, Biogllo, Pray.
Usl 49. BORGOSESIA: *Boca De Giuli*, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo *Ancelmetti*, corso Umberto I, 25, tel. 51.160; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. Usl 47 Biella, via Gera 1, tel. 20.849 - 20.849, Usl 48 Cossato, via Mattei 59, tel. 922.801, Usl 49 Borgosesia, piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, bracconi abusivi, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autoimessa Lancia di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 18 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cavaglià:** frazione Mastrontono, **Occhieppo Inferiore, Vallemosso:** viale Cesare Battisti.

Alle tivù

VIDEOUNO

23,15 **Agguato sul grande fiume**, film di J. Roland con Brad Mario, Hans Jorj Felmy (1966)

TELESUBALPINA

20,30 **Il diario di Sara**, telefilm
21,30 **La conquista di Luke**, telefilm

ERREUNO TV

20,20 **T. T. T.**, documentario
21,25 **Leg Work**, telefilm
22,15 **TG sera**
22,45 **Martedì sport**
23,35 **Flash teletext**

TELECUPOLE

20,30 **Sport e sport**, rubrica
22 — **TG4**
22,10 **I racconti del Maresciallo**, telefilm
23,30 **Cari mostri del mare**, film

VIDEONORD

12 — **Ulisse 31**, cartoni animati
12,30 **Marta**, telenovela
13,15 **Telegiornale**

Bloccato un appalto del Cordar

BIELLA — Sono bloccati i lavori di costruzione della condotta che porterà le acque da depurare da Chiavazza all'impianto Cordar situato alla Spolina di Cossato.

La decisione è stata presa in quanto due imprese che avevano partecipato all'asta per l'assegnazione dell'opera, hanno impugnato davanti al Tar l'appalto deciso dal Cordar biellese.

Alla base del contrasto sembra vi sia una differente applicazione tra la legge per gli appalti e la relativa normativa della Comunità economica europea.

(d. p.)

Timori di valanghe impediscono di liberare la strada per Rimella

Ancora isolata San Gottardo

Da ieri transitabili le carreggiate per Villa Superiore e Sella - Nelle stazioni sciistiche biellesi e valsesiane si preparano le piste - Il tempo rimane incerto

BIELLA — Entrerà negli annali statistici della meteorologia come *«la stagione del record»* questo inverno '88-'89. Dopo la siccità delle scorse settimane e la sospirata nevicata dei giorni scorsi, ecco che gli eventi atmosferici hanno fatto registrare nel Biellese un nuovo primato: quello della bassa pressione.

Domenica le apparecchiature dell'osservatorio meteorologico di Oropa hanno fatto segnare 979 millibar, il più basso livello di questo secolo dopo i 974 millibar del 3 novembre 1928.

Spiega Silvano Cuffolo, il meteorologo di Oropa: *«Dopo aver stabilito il 30 gennaio con 1036 millibar la seconda massima del secolo, adesso siamo scesi al livello minimo. I 979 millibar significano condizioni meteorologiche "da tempesta", essere cioè al centro di una grossa perturbazione. Il forte vento ha spazzato le nubi, ma domenica esistevano tutte le condizioni per una giornata atmosferica da ricordare. Non per nulla sui litorali delle coste si sono avute onde alte fino a cinque metri»*.

La presenza del vento ha in parte cambiato direzione ad una nuova perturbazione proveniente da Nord-Ovest e quindi pur restando condizioni di variabilità non è detto che il Biellese e la Valsesia siano anche questa settimana investiti dal maltempo anche se è certo un peggioramento. Aggiunge don Silvano Cuffolo: *«E' possibile che in montagna arrivi ancora la neve. Tutto dipende da quanto tempo la perturbazione si fermerà sulle Alpi»*.

Nel frattempo nelle stazioni sciistiche biellesi e valsesiane si fanno i conti della neve caduta tra giovedì sera e sabato e si preparano le piste in vista della super-affluenza di appassionati prevista per sabato e domenica prossimi. Il primo «assaggio» lo si è avuto l'altro ieri quando molti impianti hanno ripreso a girare seppur parzialmente.

Complessivamente a Mera e a Bielmonte sono caduti 80 centimetri di neve, 50 sulle piste del Mucrone, un metro a punta Indren, mezzo metro ad Alagna dove sono entrati in funzione gli skilifts del Wold.

La nevicata, dopo i primi inevitabili disagi, non ha creato grossi problemi per la circolazione. Ovunque, dopo il passaggio dei mezzi spartineve, le strade sono percorribili senza difficoltà. L'unico inconveniente si registra a San Gottardo di Rimella: la piccola frazione (vi abitano una ventina di persone) è sempre isolata in quanto si teme, dopo il rialzo della temperatura, la caduta di slavine lungo la stradina comunale. Tempo permettendo si prevede che fino a domani la situazione non si modificherà. Sono invece state liberate le frazioni di Villa Superiore e di Sella dove vivono un centinaio di persone.

r. eyn.

Operaio di Salussola colpito dalle esalazioni

Intossicato dal gas in bagno è salvato dai suoi genitori

Nello Sarto è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Biella

SALUSSOLA — Si è sfiorato il dramma in un'abitazione di via Roma 102 della frazione Vigellio: un operaio tessile di 33 anni, Nello Sarto, ha rischiato di morire mentre faceva il bagno per il cattivo funzionamento di una stufa a gas. Salvato dai genitori, ora si trova ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Biella per una grave intossicazione da ossido di carbonio. La prognosi è riservata, ma i medici non disperano di salvarlo.

L'incidente è accaduto l'altra mattina. Nello Sarto, operaio alla filatura Barberis di Magnanevolo, finito il turno di notte, è tornato a casa. L'uomo abita con il padre Giovanni, di 64 anni, e la madre Vincenza Lorigo, di 56 anni.

Erano circa le 7 e nell'alloggio di via Dante i coniugi Sartore dormivano ancora. Nello, come aveva fatto tante volte, prima di andare a riposarsi ha deciso di lavarsi. E' entrato nella stanza da bagno riscaldata da una stufa e ha aperto il rubinetto dell'acqua calda. Automaticamente si è acceso il boiler a gas.

L'operaio non ha avvertito nulla di strano. Si è svestito ed è entrato nella vasca. Si sentiva solo un po' più stanco del solito, ma non ci ha fatto caso. Era alla fine della settimana e non poteva permettersi di rilassarsi. Ha chiuso gli occhi e senza accorgersene ha perso i sensi.

Quanto tempo sia rimasto nella stanza da bagno privo di conoscenza non si sa con esattezza. Ma per parecchi minuti Nello Sarto ha respirato ossido di carbonio, quello «veleno» inodore prodotto dalla combustione, piombando in un coma sempre più profondo.

Ma quando solo più un filo lo teneva in vita, il padre Giovanni Sarto si è alzato per andare in bagno. Erano quasi le otto. Racconta uno dei parenti: *«Come ha aperto la porta ha visto il figlio accasciato nella vasca e ha intuito che era successo qualcosa di grave. Con grande prontezza di riflessi, mentre chiedeva aiuto alla moglie, Giovanni Sarto è riuscito a trascinare il corpo del figlio fuori dalla stanza. Nello dava ancora deboli segni di vita e lui ha cercato in qualche modo di rianimarlo»*.

Con un'ambulanza Nello Sarto in pochi minuti è stato trasportato all'ospedale di Biella e subito ricoverato nel reparto di rianimazione. I medici gli hanno riscontrato un grave stato di intossicazione da ossido di carbonio.

Il fisico del giovane ha però reagito bene e dopo una giornata di cure intensive, ieri Nello si è svegliato dal coma, ha riconosciuto i genitori che lo stavano vegliando al di là dei vetri della camera asettica e li ha salutati con un rassicurante cenno della mano. I medici però non hanno sciolto la prognosi.

m. al.

La Biellese come i gamberi

Con il Borgoticino bianconeri a corrente alternata - Caligaris: «L'1-1 ci sta bene» - In difesa è pesata l'assenza dello stopper Zaninetti

Betz alle prese con un difensore del Borgoticino (Fighera)

BIELLA — Il tanto atteso derby tra Biellese e Borgoticino, la sfida degli ex per la presenza alle panchine di Caligaris e Zunino e in campo di Rigamonti, si è trasformata in un incontro alla camomilla e a farne le spese è stato lo spettacolo davvero inferiore alle aspettative.

Ma se la divisione della posta in palio rappresenta un buon risultato per gli ospiti (era quanto l'Iris aveva programmato per questa trasferta) non così è per la Biellese che alterna prove convincenti come quella con la Valenzana o il San Colombano ad altre meno positive sotto il profilo del gioco. E' il caso dell'incontro con gli azzurri ticinesi, una gara che ha visto la squadra di Caligaris fare un passo indietro nonostante il risultato tutto sommato le vada pensin stretto.

Ha detto a fine partita mister Caligaris: *«Il risultato del campo è sempre quello giusto, il resto sono inutile parole. Loro con un tiro in porta ha portato via un punto ma fa parte delle regole. Nel secondo tempo siamo calati ma nulla nostra prestazione ha influito la tattica adottata dal Borgoticino dopo il pareggio. Non è facile giocare contro una squadra che bada solo a difendersi e ricorre al fallo sistematico. Comunque va bene così. Adesso ci attende un trittico di partite niente male visto che dovremo affrontare l'Oleggio in trasferta, la capolista Solbiatese al Lamarmora e la Pro Lissone in campo esterno»*.

Proprio queste tre gare potranno dare utili indicazioni a tecnici e dirigenti lanieri in proiezione futura anche se la Biellese per l'ennesima volta sarà costretta a scendere in campo in formazione rimaneggiata. Soprattutto la mancanza di Zaninetti potrà farsi sentire: i bianconeri in questo momento sembrano, infatti, patire in difesa il gioco aereo. Purtroppo soluzioni alternative non ve ne sono e per almeno un paio di mesi Caligaris dovrà fare buon viso all'assenza del suo miglior marcatore (al ginocchio è stato gessato il ginocchio infortunato).

Dovrebbero invece rientrare domenica il regista Scalzi e la punta Cavaglià assenti entrambi per infortunio (Maurizio oltretutto era squalificato) contro il Borgoticino.

r. eyn.

VOLETE UNA RESA MAGGIORE DALLA VOSTRA CALDAIA CONTENENDO I CONSUMI DI COMBUSTIBILE?

DITTA
PETRUCCIANI GIUSEPPE

ATTREZZATURE E PRODOTTI IDONEI A PULIRE A FONDO LA VOSTRA CALDAIA, TECNICI PRONTI A INTERVENIRE ANCHE PER SMANTELLARE IL PERICOLOSO E INUTILE SERBATOIO DI COMBUSTIBILE SITUATO NEGLI SCANTINATI

GESTIONE IMPIANTI TERMICI - PULIZIA
CALDAIE CIVILI E INDUSTRIALI
CISTERNE NAFTA - PULIZIA E
SMANTELLAMENTO RIVESTIMENTI
REFRATTARI - DEMOLIZIONE E
TAGLI DI STRUTTURE IN FERRO
CONTROLLO COMBUSTIONE E
LIVELLI DI INQUINAMENTO

VIA TRIPOLI 43 ● 13051 BIELLA
TEL. 015-8491473/8493035/401061

NUOVA APERTURA

BIELLA
Via Torino, 27

- Aragosta
- Risotto Indonesiano Crespelle
- Filetti di Aringa alla Bismark Salmone al forno
- Frutti di bosco al limone

Invitare un amico a cena è più facile!

GELMARKET